TAORMINA BOOK FESTIVAL

Rassegna Stampa

XI edizione
17/21 giugno 2021

LA METAMORFOSI
{ tutto muta }

ufficio stampa
Vuesse&c

SOTTO L'ALTO PATROCINIO DEL PARLAMENTO EUROPEO

Parlamento europeo

TAOBUK
TAORMINA BOOK FESTIVAL

CON IL SUPPORTO DI

Regione Siciliana

Taormina, 17/21 giugno 2021
XI edizione del festival ideato e diretto da Antonella Ferrara

TAOBUK 2021: METAMORFOSI. TUTTO MUTA.

RASSEGNA STAMPA

QUOTIDIANI, PERIODICI, AGENZIE

WEB, PASSAGGI RADIO-TELEVISIVI

Ufficio stampa
Studio Vuesse&c
ufficiostampa@volpesain.com

VU * ESSE &C →

LA METAMORFOSI

{ tutto muta }

RASSEGNA STAMPA
PRE FESTIVAL

TAORMINA
BOOK
FESTIVAL

LA METAMORFOSI
{ tutto muta }

XI EDIZIONE
17 → 21
GIUGNO

laLettura
CORRIERE DELLA SERA

Percorsi il Racconto/1

di MANUEL VILAS

A gennaio Manuel Vilas (che è atteso a Taobuk) trascorre qualche giorno a Parigi — intrappolato dal Covid, dal coprifuoco e dalle cicatrici di Notre Dame. Una sera, in albergo, il romanziere spagnolo è sopraffatto dal desiderio di ascoltare canzoni per affrontare quell'apocalisse con un po' di dignità e di bellezza sonora. Ma poiché ha fame, parecchia fame, i testi e le note si trasformano ben presto in piatti succulenti. **Ed è così che una playlist diventa un menu appetitoso.** Chiude «Unchained Melody» di Elvis Presley, deliziosa torta al cioccolato e gelato di fragola

CONTORNO DI MUSICA

Trascorsi qualche giorno a Parigi nel gennaio 2021. Il coprifuoco, che iniziava alle 8 del pomeriggio e terminava alle 6 del mattino, conferiva un'aria spenta alla capitale francese. Dalla mia camera d'albergo vedevo un boulevard Saint-Germain senza passanti. Presi parte a una manifestazione letteraria in un teatro parigino e mi diedero un lasciapassare, così da poter passeggiare per Parigi alle dieci di sera. Rimasi colpito nel vedere il Pont Neuf deserto. E Notre Dame sembrava diversa, cambiata, mentre esibiva le sue due recenti cicatrici: quella visibile dell'incendio di poco più di un anno fa e quella invisibile della pandemia. Non c'erano turisti a Parigi. Solo allora si comprendeva quanto il tanto vituperato turismo fosse anche una manifestazione di fiducia nella vita.

Le città si stavano trasformando in spazi disabitati. Entrai nella meravigliosa libreria L'Ecume des Pages e lì mi sentii al sicuro dalla pandemia che stava sottoponendo il mondo a una metamorfosi. Nel pomeriggio feci un'intervista radiofonica con Laure Adler, la decana del giornalismo culturale francese. Ammiro questa donna tanto quanto la temo. Mi ha fatto le interviste più intense e appassionate della mia vita. Durante la conversazione Laure ha recuperato un frammento di un discorso di Albert Camus, in cui l'autore di *Lo straniero* affermava di avere sempre scritto di chi subisce la storia, non di chi la fa. Camus e i suoi contemporanei erano ancora in condizioni di fare questa distinzione. Oggi nessuno sa chi fa la storia, se mai qualcuno la faccia.

¶

Talvolta sembra non ci sia più volontà umana dietro la storia, ma un'allucinazione collettiva, così presi una cioccolata calda in una crêperie davanti al mio hotel. Un'amica mi aveva detto che Jorge Luis Borges soleva soggiornare nel mio hotel quando era a Parigi.

Entrai nella mia stanza e per dimenticare la pandemia accesi il computer, spinto da un enorme desiderio di ascoltare musica. Arriverà il giorno in cui soltanto Spotify, se te lo puoi permettere, verrà in tuo aiuto e finirà per diventare il tuo migliore amico. All'avvicinarsi di una forma eterea di metamorfosi sociale e storica, misi insieme una compilation di brani per affrontare l'apocalisse con un po' di dignità e bellezza sonora.

La prima canzone che ascoltai fu *Please, Please, Please* degli Smiths, che solleva l'anima. È una canzone che serve a ricordarci che una volta esisteva la dolcezza al mondo. Dal momento che non avevo mangiato e avevo fame, il mio cervello iniziò a trasformare la musica in cibo. Se questa canzone degli Smiths potesse subire una metamorfosi e si trasformasse in cibo, sarebbe pasta al tartufo. La successiva fu una litania spagnola: *Todo es de color* di Lole e Manuel. Se diventasse cibo, sarebbero rognoni in umido nello sherry. C'è un momento decisivo in quella canzone ed è quando Lole dice «Signore degli spazi infiniti», in quel momento conviene mettersi il primo boccone di rognone in bocca e sminuzzarlo con i molari.

Continuiamo con l'elenco. La porzione successiva fu l'aria *Lascia ch'io pianga* di Händel. Il piatto che vedevo era l'aragosta Thermidor. Il brano seguente fu *Dance Me to the End of Love* di Leonard Cohen. Il piatto in cui si trasfigurava la voce di Cohen erano dei *dolmadakia*, un piatto tipico della cucina greca dove la foglia di vite simboleggia l'amore, la malinconia e il Mare Mediterraneo.

Non poteva mancare *La Passione secondo San Matteo* di Bach, il cui equivalente gastronomico era l'agnello arrosto teologico. Né si può tralasciare *Tattoo* di Concha Piquer, una torbida storia d'amore che può essere solo paragonata a un tozzo di pane secco e un secchio di sardine. Passioni inconfessabili pulsavano anche in *Walk on The Wild Side* di Lou Reed, che mutava fino ad assumere le sembianze di semplici patatine fritte, solo patatine fritte, ma sostanziose, e con ketchup e maionese. Il seguente è stato *Yesterday* dei Beatles, i cui accordi si sono trasformati in mandorle tostate. Poi *Ring of Fire* di Johnny Cash, che si è mutata divenendo ali di pollo e salsa piccante. Ancora di più: l'*Adagio* di Albinoni era una zuppa bouillabaisse. La *Casta diva* di Bellini mi venne alla mente accompagnata da ostriche e caviale. *Voglio vederti danzare* di Franco Battiato si trasmutò in cibo esotico colombiano, in gamberi alla diavola con chipotle. La *Nona Sinfonia* di Beethoven produsse un malalino da lotte alla segoviana nel mio stomaco. *Purple Rain* di Prince si manifestò sotto forma di lumache alla griglia. *El romance de los mozos de Monleón*, cantato da La Argentinita e con accompagnamento al pianoforte di Federico García Lorca, finì per divenire un'insalata molto verde, con pomodori molto rossi e olive molto nere.

¶

Quando fui all'apice della musica e del cibo, mi venne alla mente una preghiera finale: *Unchained Melody* di Elvis Presley si materializzò davanti al mio viso sotto forma di una generosa porzione di torta al cioccolato e gelato di fragola. Quando terminai di mangiare e ascoltare musica, erano già le prime ore del nuovo giorno, vidi dalla mia finestra la neve cadere su Parigi. Il giorno dopo dovevo tornare in Spagna. Peccato, perché l'albergo era meraviglioso, e io mi stavo trasformando in un altro uomo, in un uomo innamorato quanto sazio.

(traduzione di **Paolo Maria Noseda***)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival di Taormina

Tempo di cambiamenti con gli ospiti di Taobuk

La trasformazione del mondo durante la pandemia è soltanto una delle mutazioni di cui si occuperà l'11ª edizione di Taobuk, il festival ideato e guidato da Antonella Ferrara che si svolgerà a Taormina (Messina) da giovedì 17 a domenica 21 giugno, dedicato al tema *Metamorfosi. Tutto muta*. La rassegna si occuperà dei cambiamenti nell'approccio al digitale, alla salute, alla scrittura, all'ambiente e così via. Si entra nel vivo giovedì 17 con gli interventi del filosofo Maurizio Ferraris, del direttore del Cepell (Centro per il libro e la lettura) Angelo Piero Cappello, di Manuel Vilas, autore del testo in questa pagina (nella foto in alto), e di Olga Tokarczuk, premio Nobel. Il 18, oltre agli incontri con autori come André Aciman, Luciano Canfora e Stefania Auci, prenderà il via il forum *La metamorfosi di Europa*, che porterà tra Taormina e l'Università di Messina oltre 30 ospiti tra cui Romano Prodi, il direttore del «Corriere della Sera» Luciano Fontana, Bill Emmott, Stefania Giannini, John F. Ryan, Lucrezia Reichlin e Antonio Tajani. Sabato 19, mentre iniziano gli Stati Generali dei Patti per la lettura organizzati dal Cepell, la serata proporrà al Teatro Antico il gala dei Taobuk Awards, con una dedica alla memoria di Franco Battiato: i premi andranno a Emmanuel Carrère e David Grossman, agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese, all'interprete Simona Molinari, al danzatore Sergio Bernal, al cantautore Giovanni Caccamo; con l'intervento online di Paul Auster, e un evento a cura del Cepell, la *lectura Dantis* di Fabrizio Gifuni introdotta da Aldo Cazzullo. Tra gli eventi di domenica 20, il ciclo sui *Mutamenti nello scenario della salute* alla Fondazione Mazzullo, e ancora incontri con Helena Janeczek, Giuliano Sangiorgi, lo psicoanalista Luigi Zoja e il critico Giulio Ferroni. Una selezione dei principali eventi sarà anche in streaming su corriere.it. (*l. bo.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

laLettura
CORRIERE DELLA SERA

Percorsi il Racconto /2

TRISTISSIMO OVIDIO

di EMMANUEL CARRÈRE

ILLUSTRAZIONE DI SR GARCÍA

Questa sì che è una bella occasione: l'idea di scrivere delle «Metamorfosi» mi costringe a leggere le «Metamorfosi» del poeta latino e, soprattutto, a imparare ad amarlo. Come tutti i liceali avevo già letto la sua raccolta di poesie erotiche (ovviamente ne ero rimasto molto deluso), ma una vacanza dalle parti di Avignone poteva prestarsi bene alla nuova lettura. Fu così che imparai due cose importanti su di lui, in particolare la controversia sul decennale esilio sul Mar Nero: da quella sofferenza trasse un'antologia dal titolo sublime

L'idea era di parlare di Ovidio. Il vantaggio dei testi d'occasione che ci impegniamo a scrivere pur non avendo un motivo particolare per scriverli, e di cui rimandiamo la stesura fino all'ultimo minuto, è che, se li prendiamo dal verso giusto, ci permettono di imparare qualcosa e a volte addirittura di divertirci. Settemila battute sul tema della metamorfosi? L'occasione che aspettavo per leggere Ovidio. Non che mi sia capitato di frequente, ma a volte ho pensato che prima o poi sarebbe stato bello leggerlo e, soprattutto, che sarebbe stato bello imparare ad *amarlo*.

I cultori di Ovidio possiedono, ai miei occhi, un certo prestigio, un po' come i lettori di Adorno, anche se in modo diverso. *Le nozze di Cadmo e Armonia*, il libro sulla mitologia di Roberto Calasso che mi ha profondamente colpito, è una sorta di remake delle *Metamorfosi*. Per di più si dà il caso che io sia andato per una settimana insieme alla mia fidanzata nella regione delle Alpilles, vicino ad Avignone, nel Sud della Francia, in una graziosa, graziosissima casa che ci hanno prestato certi suoi amici. Il periodo delle vacanze non è ancora iniziato, non ci sono turisti, la gente del posto gioca a bocce sotto i platani, c'è un buon odore di timo e lavanda, e tutto è talmente in linea con l'idea che ci facciamo della Provenza immortale da indurci a dimenticare che quegli affabili pensionati votano in massa per il Rassemblement National di Marine Le Pen.

Così, fin dalla prima mattina mi presento al bar di place de l'Église all'orario di apertura e, con una punta di innocente autocompiacimento, invece di dare un'occhiata alle ultime notizie sul mio smartphone, apro l'edizione tascabile delle *Metamorfosi* che ho comprato a Parigi dopo avere consultato un amico latinista perché mi consigliasse la traduzione migliore. In sostanza ce ne sono due, in francese, una più moderna, l'altra vecchiotta, antiquata, saporita che sembra avere, per i cultori di Ovidio, lo stesso status del *Don Chisciotte* tradotto da Louis Viardot, l'amico di Flaubert e marito della cantante Pauline Viardot, che era, peraltro, l'amante di Turgenev.

Poiché mi piace molto Viardot, ho scelto la versione antiquata e saporita dell'opera di Ovidio, ma prima di affrontare il testo ho dato una scorsa alla prefazione, un saggio di stampo universitario alquanto ostico. Sfogliandolo, quella mattina, ho imparato fondamentalmente due cose.

¶

La prima è che Italo Calvino ha scritto sulle *Metamorfosi* un testo giustamente celebre. Dico giustamente perché non ho potuto fare a meno di leggerlo sullo smartphone e perché Calvino parla in uno stile straordinariamente preciso di quella «contiguità universale» che in Ovidio permette a uomini, cose e animali di comunicare tra loro in una specie di flusso ininterrotto. Parla anche degli «indistinti confini» verso i quali ci spinge Ovidio, forse perché ci era stato spinto lui stesso. La seconda cosa che ho imparato è che l'aspetto più romanzesco della vita di Ovidio, vale a dire il suo esilio, è oggetto di un'accesa controversia. Ricco, dotato di ogni qualità, Ovidio era noto soprattutto per una raccolta di poesie erotiche, l'*Ars amandi* — raccolta che già conoscevo, dal momento che appartengo all'ultima generazione di liceali che non vedevano l'ora di leggerlo *perché parlava di sesso* (ovviamente all'epoca rimasi molto deluso). Un giorno, tuttavia, cadde in disgrazia presso l'imperatore Augusto che lo mandò in esilio sulle lontane rive del Mar Nero, dove trascorse gli ultimi dieci anni della sua vita.

¶

Ciò che rende misteriosa questa storia è che nessuno conosce le vere ragioni dell'esilio. Ragioni politiche? Ovidio avrebbe criticato il regime imperiale sempre più autocratico. Ragioni morali? Pare che la poesia erotica non godesse a quei tempi di grande favore. Ragioni private? Secondo alcuni ebbe una relazione con una donna della famiglia dell'imperatore.

Gli storici discutono dell'argomento da venti secoli, sulla base di un'unica, enigmatica affermazione dello stesso Ovidio, secondo la quale avrebbe «visto quello che doveva vedere». Ciò che rende romanzesca questa storia, comunque, sono i dieci anni trascorsi dal poeta in esilio in una provincia dell'impero periferica e polverosa, una specie di Riva delle Sirti (*La riva delle Sirti* è un romanzo di Julien Gracq, l'equivalente francese del *Deserto dei Tartari* di Dino Buzzati). Esilio confortevole ma solitario e malinconico, nel corso del quale Ovidio scrisse una raccolta di poesie dal titolo semplicemente sublime *Tristia* e poi le *Metamorfosi*, dodicimila versi, centoventi storie che si intrecciano come quelle delle *Mille e una notte*, del *Don Chisciotte* o del *Manoscritto trovato a Saragozza* — il cui autore, Jan Potocki, anche lui esiliato e malinconico, ha trascorso gli ultimi anni della sua vita a limare con cura la sfera posta alla sommità della sua teiera d'argento fino a trasformarla in una pallottola che, una volta soddisfatto del suo lavoro, usò per spararsi un colpo alla testa.

¶

Quella mattina, mentre mi allontanavo dal bar per andare alla panetteria e poi raggiungere nella frescura della casa la mia fidanzata che dormiva ancora, la deformazione professionale mi ha fatto venire in mente che l'esilio di Ovidio sarebbe stato un buon soggetto per un romanzo o per un film contemplativo — lento, noioso, ipnotico — come quelli del cineasta turco Nuri Bilge Ceylan. Poi mi sono ricordato che un romanzo così esiste già: lo ha scritto un austriaco di nome Christoph Ransmayr e si intitola *Il mondo estremo*, non l'ho letto ma all'epoca della sua uscita, alla fine degli anni Ottanta, se ne parlò molto soprattutto a causa dell'asta fenomenale che aveva provocato alla Fiera del libro di Francoforte. Per comprarlo, il mio editore — P.O.L. — andò quasi in rovina, senza che il libro avesse, in Francia, un grande successo.

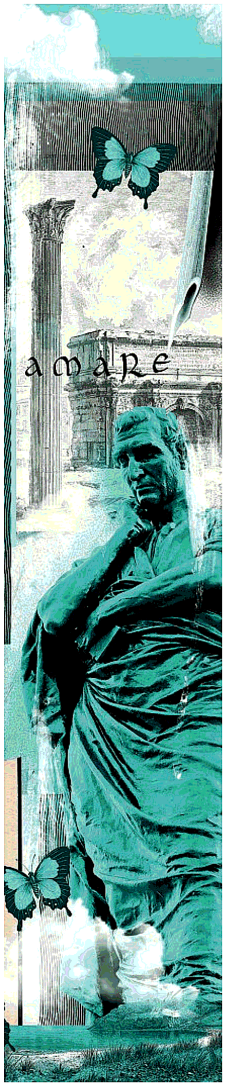
Visse invece un terno al lotto l'anno dopo pubblicando *Troismi*, il primo romanzo di Marie Darrieussecq, che raccontava, pensate un po', la trasformazione di una giovane donna in una scrofa. Parecchio tempo dopo Marie Darrieussecq, ed è la sua seconda opera che cito in questo pezzo, ha pubblicato una traduzione non delle *Metamorfosi*, ma dei *Tristia*, con il titolo al tempo stesso molto bello e, a parer mio, un po' troppo furbetto di *Tristes Pontiques* (Ovidio fu esiliato nella provincia del Ponto, e il titolo di Marie fa ovviamente riferimento ai *Tristi tropici* di Claude Lévi-Strauss).

Ma mi accorgo che, pur avendo tagliato qualcosa (in un primo momento avevo parlato anche di Kafka e di David Garnett, autore di un meraviglioso libro minore intitolato *La signora trasformata in volpe*), sto chiacchierando già da seimila e cinquecento caratteri del settemila che mi sono stati concessi. Mi restano quindi solo cinquecento caratteri per prendere congedo sulla soglia della panetteria, mentre mi riproponevo di descrivere in dettaglio la casa, evocare amorevolmente la mia fidanzata, riferire le conversazioni che, nel corso di questa settimana di cui sono riuscito a raccontare a malapena la mattina del primo giorno, abbiamo avuto su Ovidio e su come me la sarei cavata con il mio articolo.

Ero preoccupato, al che lei mi ha detto: «In ogni caso, farai come al solito, scriverai quello che ti passa per la testa». E, comunque, lei preferisce Tibullo.

(*traduzione di* **Lorenza Di Lella** *e* **Francesca Scala**)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appuntamento

Emmanuel Carrère (Parigi, 1957; a sinistra, foto Pier Marco Tacca/Getty), che firma il testo in questa pagina, è tra i più importanti scrittori francesi contemporanei: ha vinto premi come il Femina, il Renaudot e, il più recente, il Principessa delle Asturie; è autore di testi tra narrativa e saggistica, come *L'avversario* (2000), *Limonov* (2011), *Il Regno* (2014) e *Yoga*, appena uscito in Italia (editi da Adelphi). Carrère sarà insignito del Taobuk Award for Literary Excellence sabato 19 giugno al Taobuk festival di Taormina (Messina) insieme a David Grossman: lo scrittore incontrerà il pubblico del Taobuk anche domenica 20, alle 18.30, intervistato da Luca Mastrantonio

Gli incontri di Taobuk

Tra gli incontri di Taobuk: giovedì 17 *lectio La metamorfosi dell'amore* con Nuccio Ordine (ore 19) e incontro con il premio Nobel Olga Tokarczuk intervistata da Viviana Mazza (ore 21). Venerdì 18, *lectio* di Luciano Canfora sul *Secolo breve* (ore 17); l'incontro *Lettura: un votore per la crescita e il benessere di una comunità*, con Stefania Auci e Manuel Vilas, conduce Paolo Conti (ore 18.30); il dialogo sul sogno americano con Francesco Costa e Antonio Monda, con Viviana Mazza (ore 20). Sabato 19, il dibattito *Umanesimo digitale*, con Massimo Sideri, Paolo Giulierini, Giorgio Metta e Carlo Nardello (ore 18.30); l'incontro con Michelangelo Pistoletto condotto da Roberta Scorranese (ore 19); e nel galà al Teatro antico anche la *lectio* su Dante di Aldo Cazzullo, con reading di Fabrizio Gifuni (ore 21). Domenica 20, l'incontro *Mediamorfosi*, con Lino Morgante, Virginia Stagni e Virman Cusenza, con Viviana Mazza (ore 10); e l'intervista a Romana Petri, con Bruno Ruffolo (ore 13)

Gli incontri del Forum

Venerdì 18, nell'ambito di Taobuk, a Messina si apre il forum *La Metamorfosi di Europa*: l'incontro di apertura è condotto da Luciano Fontana, direttore del «Corriere della Sera», con Romano Prodi e Antonio Tajani (online), Manuel Vilas e Raffaele Stancanelli (ore 10.15); sempre il 18, il dibattito *The way forward*, condotto da Nicola Saldutti, con Francesco Grillo, Mario Nava (online), Lucrezia Reichlin, Gaetano Armao, John F. Ryan, Koert Debeuf ed Elvira Amata (ore 11.45). Lunedì 21 a Taormina il dibattito *Verso quale futuro?* condotto da Nicola Saldutti, con Paolo Gentiloni (online) e Giorgia Meloni (ore 11)

APPUNTAMENTI

FONDAZIONE CORRIERE DELLA SERA

L'incontro del 15 giugno sarà in streaming su
corriere.it
fondazionecorriere.it
bam.milano.it
facebook.com/corrieredellasera
facebook.com/FondazioneCorriere

L'incontro del 17 giugno sarà in streaming su
corriere.it
facebook.com/corrieredellasera
fondazionecorriere.it
facebook.com/FondazioneCorriere

la libertà delle idee

BAM FORUM
Dialoghi per l'ambiente
Martedì 15 giugno 2021 › ore 18.30
Perché l'ambiente? Perché ora?
Roberto Cingolani
Ambiente e risorse: verso una transizione ecologica?
Marco Alverà
Valentina Bosetti
coordina **Massimo Sideri**

BAM Fondazione Riccardo Catella

DIALOGHI SU DI NOI
Noi e un nuovo inizio
Giovedì 17 giugno 2021 › ore 16.30
Mauro Magatti
dialoga con
Dario Di Vico

CORRIERE DELLA SERA

Anteprima Ovidio, Machiavelli e i cicli storici. Una riflessione di Luciano Canfora per il festival Taobuk

La spirale delle metamorfosi non segna sempre un progresso

di **Luciano Canfora**

Lectio

● Il testo di Luciano Canfora (nella foto qui sopra) pubblicato in questa pagina è una sintesi della lectio magistralis che l'autore terrà venerdì 18 giugno a Taormina (Messina), nell'ambito del festival Taobuk

● L'incontro, intitolato «La metamorfosi del Secolo breve», si terrà nella Sala A di Palazzo Ciampoli alle ore 17. Dialogherà con Canfora Andrea Montanari, direttore di Rai Radio 3

● Il festival Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara, tiene l'undicesima edizione a Taormina dal 17 al 21 giugno sul tema *Metamorfosi. Tutto muta*

● Molti gli eventi in programma nell'ambito di Taobuk, con una serata di gala al Teatro Antico di Taormina, la consegna di numerosi premi, un forum sui cambiamenti in corso in Europa

Lucrezio era stato il poeta-scienziato delle «cause» («rerum cognoscere causas» fu il suo obiettivo, secondo Virgilio, che per pavidità non lo nominò mai esplicitamente). Ovidio, nei quindici libri delle *Metamorfosi*, fu l'indagatore e assertore — attraverso la metafora di un immenso repertorio mitologico — del «mutamento»: della costante trasformazione della realtà fisica («mutatae formae»). Né soltanto fisica. Nel concreto della sua vastissima esemplificazione rientra anche la trasformazione degli atteggiamenti psichici e mentali.

Oltre ad essere un poema fisico, il suo è anche un poema dell'unità profonda psiche-materia. Dunque, al livello più profondo, è anche un poema «storico»: della storicità della natura. Conquista intellettuale moderna, la sua, incentrata intorno all'intuizione che anche la natura — pur coi tempi suoi propri — è storia, mutazione costante: metamorfosi. Ed è proprio il ricorso al repertorio mitologico, alle innumerevoli storie di quel repertorio, che consente di far emergere tale unità profonda di natura e storia, il mito essendo — intuizione vichiana — a suo modo null'altro che storia: sublimata da una distanza temporale imprecisata, e perciò paradigmatica.

Ma la metamorfosi con la quale si viene più ravvicinatamente a contatto è quella — apparente e minore — della vicenda quotidiana: «il cerchio — come scrisse Machiavelli — nel quale girando tutte le repubbliche si sono governate e si governano»; e avvertiva: «quasi nessuna repubblica può essere di tanta vita che possa passare molte volte per queste mutazioni, e rimanere in piede». È questa una metamorfosi o invece un «cerchio», cioè un ritornare su esperienze già fatte e solo apparentemente nuove? Questa domanda, alla quale si son date, nel tempo — e si continuano a dare — risposte contrastanti, investe la impegnativa nozione di «progresso». Né può sfuggire che «progresso» non è che la visione ottimistica del mutamento, che invece è, di per sé, nozione neutra, comportante anche la «decadenza». Il che è implicito nel concetto espresso da Machiavelli con la metafora del «cerchio» alla lunga insostenibile.

Piero di Cosimo (1462-1522), *Perseo libera Andromeda* (1510-1515, tempera grassa su tavola, particolare): il dipinto, ispirato alle *Metamorfosi* di Ovidio, è oggi è conservato agli Uffizi di Firenze

Un caso molto istruttivo di «cerchio» che si risolve in mutamento in peggio è l'oscillazione storica tra grandi agglomerati statali e sovrastatali e l'insorgere di realtà più limitate e più coese (e più motivate a stare insieme come comunità).

Sulla base della storia sin qui nota, si può riconoscere un «cerchio» che «gira», per usare ancora la frase machiavelliana, trapassando dai grandi imperi agli Stati regionali (detti spesso, a torto, «città-Stato»), e da questi daccapo a grandi realtà sovrastatali (unificazione romana del Mediterraneo); cui tiene dietro la frantumazione di essi in «regni», fino alla realtà molecolare dell'Italia comunale; e poi daccapo in direzione inversa: basti pensare al trapasso dalle «Signorie» e dagli Stati pre-unitari al moto risorgimentale-unitario. Moto che, per esempio in Germania, in Italia, tra gli Slavi meridionali, sgretolò l'impero multinazionale con epicentro a Vienna.

Eviteremo di seguire ulteriormente questa traiettoria, che, a volte, rassomiglia più ad una spirale che ad un cerchio. Diremo soltanto — pensando all'esito, sicuramente provvisorio e insidiato da crisi ricorrenti, della scricchiolante «Unione Europea» sorta nel 1957 — che movimento storico, metamorfosi, progresso (la cui caricatura è l'euforico «nuovismo») non sono affatto sinonimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In streaming su Corriere.it

Europa, giustizia, fiction

Taobuk in streaming su *corriere.it*: 17 giugno (ore 21) conversazione fra il Nobel Olga Tokarczuk e Viviana Mazza; il 18 (10.15) *Vincitori e perdenti della grande guerra pandemica: l'Europa all'incrocio tra Hamilton e la legge di Murphy* con Antonio Tajani, Romano Prodi, Manuel Vilas e Raffaele Stancanelli, moderati dal direttore del «Corriere della Sera» Luciano Fontana. Il 20 giugno (ore 17), *Una parola di giustizia*, dialogo tra Marta Cartabia e Benedetta Tobagi (con Elvira Terranova e Nicoletta Polla Mattiot). Alle 18.30 *La metamorfosi della narrazione tra non-fiction, autofiction e romanzo*, dialogo fra Emmanuel Carrère e Luca Mastrantonio. Il 21 giugno *Verso quale futuro?* (ore 11) con Paolo Gentiloni, (ore 15.30) con Giorgia Meloni. Modera Nicola Saldutti. Alle 20 Giuliano Sangiorgi.

L'iniziativa Il 18 e 19 giugno, a Taormina, l'incontro promosso dal Cepell per discutere i 10 punti del progetto

«Patti per la lettura»: nasce il manifesto

di **Damiano Fedeli**

Far sì che il Patto per la lettura sia non solo una bella etichetta per comuni o regioni. Ma che si affermi sempre più come strumento di promozione sociale dei libri, con risultati misurabili in termini di crescita degli indici di lettura. È uno degli scopi del manifesto dei «Patti per la lettura», dieci punti che verranno articolati venerdì 18 e sabato 19 giugno a Taormina dove, durante Taobuk Festival, il Cepell, Centro per il libro e la lettura del ministero della Cultura, riunirà le esperienze comunali e regionali più riuscite dei patti, strumenti riconosciuti dalla legge sul libro (la 15 del 2020) per mettere insieme i vari soggetti che nei territori diffondono la pratica della lettura.

Sindaci, assessori comunali e regionali da tutta Italia si incontreranno nella città siciliana e metteranno a punto il manifesto. Ci sarà Flavia Piccoli Nardelli della commissione Cultura della Camera e saranno coinvolti anche alcuni degli autori protagonisti di Taobuk, come Stefania Auci e Manuel Vilas, accanto ad Antonella Ferrara, direttrice della rassegna taorminese che si svolge dal 17 al 21 giugno. «Il Cepell promuove i patti coordinandoli e vigilando che siano sinergie reali fra pubblico e privato per diffondere la lettura», sottolinea Angelo Piero Cappello, direttore del Cepell. «Nel manifesto si condensano le buone pratiche già acquisite, le indicazioni di legge e le nuove prospettive, come il monitoraggio dei patti stessi. Vogliamo che ci sia una valutazione dei risultati del singolo patto: non dev'essere un elenco di belle intenzioni, ma una reale promozione sociale del libro».

Sempre a Taobuk il Cepell organizza *Taormina legge Dante*: sabato 19, nella serata di gala al Teatro antico, l'attore Fabrizio Gifuni leggerà due canti danteschi, introdotto dall'intervento di Aldo Cazzullo, autore del bestseller *A rivedere le stelle* (Mondadori).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA

L'affresco dedicato ad Ariosto al Casino Giustiniani Massimo a Roma, opera dei Nazareni (circa 1810)

TAOBUK

Il testo che pubblichiamo in questa pagina è una stralcio della lectio su «La metamorfosi dell'amore. mettere alla prova la fedeltà da Ovidio a Da Ponte-Mozart» che l'italianista Nuccio Ordine terrà giovedì a Taormina nella giornata inaugurale di Taobuk (ore 19, Fondazione Mazzullo/Palazzo dei Duchi di Santo Stefano). Il festival, che ha per tema quest'anno le «Metamorfosi», proseguirà fino a lunedì 21. Programma completo su www.taobuk.it

IL DELIRIO DEL POSSESSO RACCONTATO DA ARIOSTO, CERVANTES E MOZART

Le tragiche metamorfosi dell'amore dalla gioia del dare al martirio

NUCCIO ORDINE

«Non confondere l'amore col delirio del possesso, che causa le sofferenze più atroci. Perché contrariamente a quanto comunemente si pensa, l'amore non fa soffrire. Quello che fa soffrire è l'istinto della proprietà, che è il contrario dell'amore»: il saggio berbero, in *Cittadella* di Antoine de Saint-Exupéry, individua nel «possesso» la causa principale dei tormenti che provocano profonde metamorfosi negative nell'amore. Pensare che l'altra (uso il femminile perché le donne, quotidianamente, hanno pagato e pagano il più alto prezzo di questa follia!) ti appartenga, sia esclusivamente «tua», significa trasformare una libera relazione in una tirannia che punta a soggiogare, nello stesso tempo, corpo e mente. L'amore autentico – in cui l'innamorato si concede gratuitamente, per la pura gioia di dare, senza pretendere nulla in cambio – non è più espressione dell'incontro tra due esseri che liberamente camminano l'uno verso l'altro. Il legame disinteressato, il valore dell'amore in sé capace di sconfiggere ogni interesse individuale e ogni forma di egoismo, viene così piegato a soddisfare un brutale desiderio di «proprietà».

Si tratta di una metamorfosi, di un cambiamento, di una modificazione che trasforma l'amore in martirio e morte. E la manifestazione più evidente di questo delirio è la gelosia, il dubbio che la persona che ti appartiene possa essere posseduta da un altro. A questa distruttiva ossessione dell'«esclusività», molti classici hanno dedicato, nel corso dei secoli, pagine meravigliose. Dalle *Metamorfosi* di Ovidio a *Così fan tutte* di Da Ponte-Mozart – passando per l'*Orlando furioso* di Ariosto e il *Don Chisciotte* di Cervantes – le storie raccontate puntano a dissuadere gli amanti dal mettere alla prova la fedeltà delle amate. [...]

Una ossessione distruttiva che uccide il sentimento e travolge gli amanti

Nell'Orlando furioso, invece, spetta al saggio Rinaldo rinunciare alla fatale «prova». Un cavaliere lo invita a sottoporsi alla verità del fatato nappo d'oro: se il vino non si sparge sul petto del bevitore significa che la propria moglie è fedele. Rinaldo solleva il calice e, mentre lo avvicina alle labbra per bere, lo ripone sul tavolo. Lacerato tra il desiderio di sapere e una prudente ignoranza, decide di non sottoporsi alla prova: la pretesa di conoscere la verità nelle cose d'amore può generare solo velenosi sospetti e funeste ossessioni.

Rinaldo, nella sua lucidità, intuisce che sarebbe autolesionistico cercare ciò che non si vuole trovare («Pensò e poi disse – Ben sarebbe folle/chi quel che non vorrai trovar cercasse» XLIII, 6). Perché amare significa abbandonare qualsiasi pretesa di possedere certezze. Solo il credere aiuta a vivere un rapporto fondato sul rispetto e sulla tolleranza: «Sin qui m'ha il creder mio giovato, e giova:/ che poss'io migliorar per farne prova?». Sorpreso dalla saggezza del suo invitato, il cavaliere scoppia in lacrime e confessa di aver distrutto il suo legame d'amore per aver, spinto dalla gelosia, messo alla prova la fedeltà della moglie.

Non a caso la saggezza di Rinaldo sarà rievocata in una novella del Don Chisciotte, intitolata *Il curioso impertinente* (I, XXXIII-XXXV). Qui Cervantes mette in scena due fraterni amici, Lotario e Anselmo. Quest'ultimo si sposa con la bellissima Camilla. E mentre la giovane coppia vive la sua felice storia d'amore, un tarlo comincia a rodere dall'interno la serenità di Anselmo: una donna che non viene esposta al pericolo delle tentazioni e che non ha occasioni di mostrare la sua onestà può veramente essere considerata fedele? Così Anselmo, ossessionato dalla gelosia, chiede al suo amico di tentare Camilla per metterne alla prova la fedeltà. Lotario, per dissuaderlo, gli ricorda l'episodio del «prudente Rinaldo» che aveva rinunciato a bere dal nappo fatato. Anche questa storia avrà esiti tragici: Lotario e Camilla si innamoreranno, Anselmo ne morirà di dolore. Ma, prima di spegnersi, il marito riconosce di esser stato lui stesso l'artefice del suo disonore.

E sebbene non abbia esiti letali, la lezione di Don Alfonso in *Così fan tutte,* servirà almeno a Guilelmo e a Ferrando a riconsiderare con occhi diversi il tema della fedeltà. Mettere alla prova le promesse spose Dorabella e Fiordiligi, sarà l'occasione per capire che se «mille volte al dì cangiano amore», la colpa non è né delle donne, né degli uomini, ma di una naturale «necessità del core». In fondo, Così fan tutti! Ecco perché nelle battute finali, all'offerta di fedeltà delle spose, i due rispondono: «Te lo credo, gioja bella/ ma la prova io far non vò».

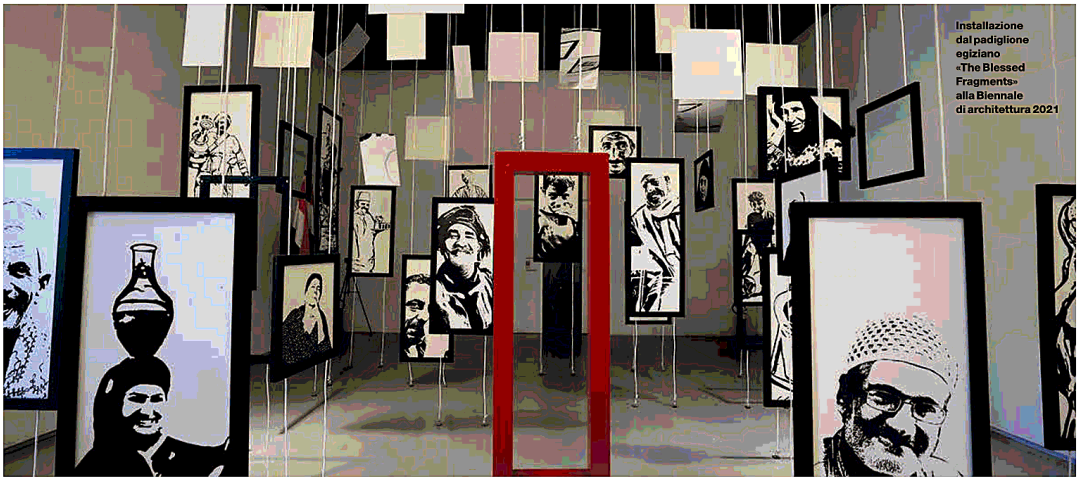
Metamorfosi divine e umane, insomma, per mostrare che il possesso e la gelosia che ne consegue non uccidono solo l'amore ma finiscono per travolgere tragicamente anche gli stessi amanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidiano comunista
il manifesto

CITTÀ DEL FUTURO

«La tecnologia facilita la vita, ma gli architetti sanno guardare alle soluzioni naturali dei nostri nonni»



Installazione dal padiglione egiziano «The Blessed Fragments» alla Biennale di architettura 2021

Il respiro delle nostre case

A Taobuk, lo studioso Ali Abu Ghanimeh è ospite per una tavola rotonda e il contest «Lo spazio dei libri»

ARIANNA DI GENOVA

«Con uno sforzo immaginativo, dobbiamo vederci al di fuori delle scatole in cui ci siamo rinchiusi, provare a riunire ciò che è disperso». La voce, dal tono profetico, che conduce verso il futuro prossimo è quella dello studioso e docente Ali Abu Ghanimeh, presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo, ospite - da Amman e non in presenza - a Taobuk festival di Taormina per la tavola rotonda su *Architettura e letteratura. Racconto e metamorfosi dello spazio* (che avrà luogo il 21, alle ore 19, Giardini della Fondazione Mazzullo). Ghanimeh è impegnato anche sul fronte del contest per la progettazione di un «luogo del libro», che anima la piazza letteraria siciliana.

I suoi studi si indirizzano verso la salvaguardia del patrimonio ereditario di ogni civiltà, la connessione che lega memoria storica e natura, favorendo il rapporto fluido tra antico e moderno.

Lei indaga il tema dell'abitare, soprattutto in area mediterranea. Dopo la pandemia, gli architetti dovranno interrogarsi più profondamente su quale volto dare a interi quartieri e città?

La pandemia è arrivata all'improvviso e ci ha indicato che dobbiamo abituarci a combattere un nuovo tipo di guerra, molto più insidiosa rispetto a quelle di un tempo. Proprio con la lente dell'emergenza sanitaria, abbiamo visto che gli elementi essenziali dell'abitare «normale», il modo consueto tramandato per secoli ora non è più consono. Abbiamo sofferto moltissimo.

In Giordania siamo stati tre mesi dentro casa e abbiamo capito che è necessario cambiare la funzione degli spazi: non possono essere gli stessi che abbiamo costruito, progettato, vissuto fino ad oggi. D'un tratto, ci siamo accorti dell'importanza della terrazza, luogo negletto che, nel passato, era soprattutto un deposito, oppure un ambiente inutilizzato. La sua riscoperta è stata dettata dalla necessità di instaurare un rapporto con ciò che c'è fuori, il bisogno di continuità fra interno e esterno. Insieme, abbiamo anelato l'aria. Nel progettare le nostre case, si è sempre riflettuto sulle funzioni degli spazi domestici e poco all'aria e alla sua preziosità. Un'architettura come Corviale – un tempo anche all'avanguardia come edilizia popolare nei piani di espansione della città – adesso non sarebbe più possibile. Dobbiamo pensare più alla natura che al cemento. La città stessa è cambiata. Il quartiere, i luoghi di prossimità sono tornati a essere protagonisti così come gli edifici piccoli e le botteghe locali. Non abbiamo più bisogno di centri commerciali e supermercati giganteschi: meglio poter contare sul negozio vicino casa che si raggiunge a piedi, senza macchina né lunghi spostamenti.

> *Nel progettare le abitazioni, si è sempre riflettuto sulle funzioni domestiche e poco sull'aria e la sua preziosità. Ora sono inadeguate, senza rapporto con l'esterno*

Nel post pandemia, non ci sarà nessun ritorno a un «prima». Gli architetti hanno il compito di immaginare gli ambienti interni delle abitazioni con una nuova mentalità, dando rilievo agli spazi comuni sia all'esterno dei nostri palazzi che all'interno: cortili vivibili, cortili-giardino. Penso anche ai tetti. Un concorso di studentesse egiziane di architettura è stato vinto al Cairo proprio con un progetto che ha valorizzato i tetti: le persone possono svolgere lì la loro vita tranquillamente, lontane dalla paura e dai «nemici invisibili».

Immagina nel futuro prossimo il declino delle grandi città?

La metropoli mostra tutta la sua inadeguatezza. In questo periodo di sospensione e grande incertezza si sono riscoperti i borghi, i paesi di origine, quelli che si erano lasciati e dove si è tornati sempre di più per proteggersi condurre una esistenza normale. È una tendenza da giudicare positivamente, che permette di recuperare ritmi più naturali.

L'ultima Biennale di architettura si è aperta all'insegna di una domanda: «Come vivremo insieme?». Il «fil rouge» delle varie proposte è certamente la fine dell'arroganza dell'essere umano e la ricerca di un rapporto più intenso con la natura e le altre specie...

Il tema del vivere insieme pone interrogativi complessi a cui rispondere con soluzioni radicali. La mutazione è ormai evidente. Non è il momento di guardarsi indietro. Se ci riuniamo su zoom, allora sarà ancora utile la stanza degli ospiti nelle case? E quali spazi resteranno vuoti o trasformeranno la loro funzione? Gli incontri si svolgeranno sempre più all'aperto e serviranno strutture in grado di accoglierci. Stiamo entrando in un'epoca di sfide. L'architettura ha frammentato le società, adesso dovrà rimettere insieme ciò che è stato spezzettato.

Fra i padiglioni della Biennale, ho apprezzato l'idea di quello egiziano (*The Blessed Frangments, ndr*). Presentava in maniera trasparente «il vivere insieme», le attività delle persone che si incontrano in strada, lo svolgersi della vita quotidiana, il venditore di pane, di verdure... Oltre a un rispecchiamento con la natura, i progettisti dovranno studiare materiali che permettano di far respirare la casa.

E se andassimo verso le «smart cities», cosa accadrebbe?

Sono proposte urbanistiche da considerare con cautela. Non siamo robot. I luoghi dell'abitare possono favorire il dialogo, lo scambio di idee. Il difetto principale è che nelle *smart cities* la tecnologia sovrasta l'essere umano. Nel passato, studiavamo le cartine e i segni del paesaggio. Ora c'è il satellitare e guidiamo obbedendo ai comandi, non «vediamo più». Il rischio è quello di perdere umanità, senza sguardo – anche fra di noi – non possiamo costruire città. Non è possibile vivere solo tramite schermi e computer. Per molti anni la paura di eventi imprevisti ci accompagnerà. E anche la velocità dei nostri viaggi e dei trasporti troverà un altro passo. La tecnologia facilita la vita, ma gli architetti da sempre prendono ispirazione dalla storia, da come i nostri nonni hanno trovato soluzioni naturali. Le nostre tradizioni meritano di essere trattate con i guanti.

Proiettandoci oltre i ripetuti lockdown, quale città possiamo immaginare?

Città tranquille, con strade che non siano serpenti che invadono tutto. Dove sia facile camminare in quartieri pedonalizzati. Nelle metropoli moderne si passeggia poco, e se accade – come è accaduto – che non si possono usare più le macchine? Diventiamo prigionieri? Solo camminando respiri, ti guardi intorno, incontri altri tuoi simili, conduci una esistenza a misura umana. Serve una «visione giusta», partendo dall'educazione a scuola e nelle università - in presenza. Altrimenti andiamo verso una fine difficile. Le scuole, infatti, necessitano di zone comuni. Renzo Piano lo ha capito: nel suo prototipo proposto a Sora, nel Lazio, il rapporto sociale è centrale, gli ambienti sono aperti ai genitori, la natura è presente con i suoi alberi, mentre mercati e spazi si dispiegano come se la scuola fosse una città in miniatura. Mi piacerebbe che gli architetti ragionassero con il cuore, non solo con il cervello.

Lei ha dedicato una sua pubblicazione al tema del turismo sostenibile. Qual è la sua idea?

Credo che il turismo di massa crei unicamente problemi e danni, molti luoghi bellissimi sono stati rovinati. Un turismo sostenibile è invece quello che stimola la possibilità di migliorare i paesi. Non è solo un fattore economico, ma valorizza siti importanti, tradizioni, edifici, elementi antichi, parchi: i patrimoni dell'umanità non sono una macchina per soldi. Il deserto del Wadi Run, in Giordania, ha vissuto uno sviluppo turistico sregolato che, per fortuna, si è arrestato. Bisogna pensare a una accoglienza con costruzioni reversibili e materiali a scomparsa. E attraverso il turismo permettere una vita migliore ai locali, così che il visitatore mangi da loro, assapori insieme a loro le abitudini del luogo.

Per Taobuk è stato progettato un luogo speciale per il libro tramite un concorso di architettura. Cosa si voleva trasmettere?

La pandemia ha ribadito il valore della partecipazione di tutti. Lavorando insieme si riesce a vivere in una società sana. In questo senso, è da promuovere il ritorno al libro. Per il festival, nella piazza di Taormina, si è creato un chiosco dei libri. La lettura è fondamentale proprio in quanto atto fisico. Le persone si avvicinano, parlano, vogliono un confronto. Taobuk ha lanciato un concorso di architettura per un piccolo spazio dove svolgere queste attività. Si va in piazza per respirare e per leggere. Anche ad Amman abbiamo un chiosco del genere, nel centro storico.

Incontri al festival di Taormina

Taobuk festival si svolgerà dal 17 al 21 giugno a Taormina, ospitando in incontri la scrittrice Olga Tokarczuk e gli autori Emmanuel Carrère e David Grossman. Oltre 200 protagonisti e cinque giorni di appuntamenti, lezioni magistrali, eventi scenici e mostre intorno al tema di questa edizione «La metamorfosi. Tutto muta». Ci saranno anche Michelangelo Pistoletto, Manuel Vilas, André Aciman, Stefania Auci. Al futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa, che Taobuk ospiterà a Messina e Taormina dal 18 al 20.

PRESSToday (caterina.ando@gmail.com)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.
ufficio stampa Vuesse&c

Domani

IL MANIFESTO

Un "terzo paradiso" per salvare ciò che resta di noi

MICHELANGELO PISTOLETTO
artista

Solo trovando un equilibrio tra attività umane e natura riusciremo a sopravvivere Così dall'unione armoniosa fra paradiso naturale e paradiso artificiale si forma un elemento nuovo

"Terzo paradiso" significa l'unione tra il paradiso naturale e il paradiso artificiale. Il primo è simbolicamente rappresentato in un cerchio, il secondo nel cerchio opposto. Essi si connettono nel cerchio centrale per creare insieme un terzo elemento che prima non esisteva. Questo triplo cerchio infatti è il simbolo-formula della creazione. Non è una verità ipotetica, non è un dio fittizio, è una fenomenologia riguardante l'esistente, verificabile scientificamente. Oltre che formula della creazione è anche simbolo di equilibrio e armonia. Il nostro obiettivo è quello di creare il terzo stadio dell'umanità, che ho chiamato "terzo paradiso".

Salvare il mondo

La Terra è la nostra sopravvivenza. Noi umani siamo diversi da ogni altro essere esistente perché sappiamo pensare. Il pensiero ci ha portati a creare un mondo artificiale spinto ormai alle estreme conseguenze. Questo mondo, oltre a offrirci grandi benefici, ci conduce verso un insensato degrado. Basta guardare alla speculazione finanziaria che ha assunto proporzioni abnormi: ha trasformato la realtà del lavoro in una vana chimera. Stiamo già usando i profitti di ipotetiche attività produttive delle prossime generazioni. Contemporaneamente si fa profitto con le guerre distruggendo interi paesi per poi far guadagno sulla ricostruzione. Questa è una mostruosità creata dal genere umano. L'economia dovrebbe invece imitare la natura nella quale tutto nasce, muore e rinasce continuamente con un equilibrio dinamico tra conservazione e rinnovamento. Un bosco è apparentemente sempre uguale, ma dentro tutto cambia. L'essere umano, invece, taglia il bosco e crea il deserto. E ancora, crea deserto e alluvioni con l'estrazione e l'uso di materiale fossile, che alterano la biosfera. Per la nostra sopravvivenza dobbiamo trovare un equilibrio tra le attività umane e la natura. Il progetto mondiale dell'Onu sulla sostenibilità deve esserci da guida. Attualmente, a livello globale, si sta lavorando molto bene in questa direzione con la produzione di energia elettrica solare, nonostante alcuni paesi siano ancora restii a seguire questa via dell'utilizzo di energia pulita e continuino con quella fossile.

Una responsabilità umana

Può darsi che fra 100 anni l'umanità sarà scomparsa o che esisterà sotto forma di robotica, ma questo non si può sapere. So soltanto che in questo momento sono molto arrabbiato, perché nessuno mette in luce il problema fondamentale dell'eccessiva moltiplicazione degli esseri umani sul pianeta. Noi abbiamo oggi una possibilità, attraverso la tecnologia, di lavorare fino a tarda età senza aver bisogno di usare i muscoli, quindi si possono limitare ai giovani le attività fisiche, ma nello stesso tempo pensare che non è più così grave invecchiare. Non è necessario morire presto per lasciare posto ai giovani. In realtà, basterebbe che nascessero meno persone per lasciar posto all'umanità. Questo è di basilare rilevanza: bisogna che si smetta di pensare che noi bianchi rischiamo di essere in meno dei neri, i neri in meno dei gialli, i gialli in meno dei blu... possiamo essere tutti bianchi, neri, verdi, gialli, blu, marroni, non conta! Possiamo essere di una tonalità cromatica che non è ancora nata, data dalla mescolanza dei vari colori. E, se per caso un colore predominasse sull'altro, cosa mi importa? È sempre l'essere umano, a prescindere dal colore, ad avere la responsabilità del suo pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michelangelo Pistoletto, artista, *pittore e scultore italiano, ha vinto il premio alla carriera, il Taobuk Award, al Taormina Book Festival*
FOTO LAPRESSE

Avvenire
Martedì 15 giugno 2021

Le Metamorfosi al Taobuk di Taormina

Va agli scrittori Olga Nawoja Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence, e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021: la consegna dei premi sarà al centro, sabato 19 nel Teatro Antico di Taormina, del Taobuk - Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, di scena in presenza dal 17 al 21 giugno. Duecento ospiti internazionali si confronteranno sulle Metamorfosi.

CORRIERE DELLA SERA

LA NOBEL TOKARCZUK

«Sono in pena per la Bielorussia, l'Europa protesta ma forse è tardi»

di **Irene Soave**

È in pena per la Bielorussia perché «quando è cresciuta l'oppressione del regime contro i manifestanti non è stato fatto molto». La denuncia della scrittrice polacca premio Nobel, Olga Tokarczuk: «L'Europa è in ritardo».

a pagina **17**

CORRIERE DELLA SERA

«L'Italia ha voglia di ripartire»

Il Pil torna a salire. Mattarella davanti a noi opportunità di ampio respiro

«Sono in pena per la Bielorussia, l'Europa protesta ma forse è tardi»

Giugno, corsa ai vaccini «Ora diamo la spallata»

Azelio e la povera Itaglia

LILIANA SEGRE

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera **Mercoledì 2 Giugno 2021**

L'INTERVISTA LA NOBEL OLGA TOKARCZUK

«Bielorussia come la Polonia: pagano la lentezza dell'Europa»

La scrittrice: «Il virus ha aiutato i regimi»

Autrice Olga Tokarczuk, 59 anni, polacca, ha vinto il Nobel per la letteratura 2018

di **Irene Soave**

«Per la Bielorussia sono molto in pena. Le istituzioni internazionali dovrebbero agire in maniera più decisa. Quando è cresciuta l'oppressione del regime di Lukashenko contro i manifestanti non è stato fatto molto e ora, dopo il sequestro del dissidente dall'aereo costretto a atterrare a Minsk, tutta l'Europa chiede giustizia all'unanimità, parla di sanzioni, ma forse è troppo tardi. Il grido impotente della Bielorussia rimarrà nella nostra testa per anni, se il mondo democratico non si dimostrerà cosciente e determinato».

Polacca, 59 anni, la scrittrice Olga Tokarczuk ha ricevuto il Nobel per la Letteratura 2018 (consegnato nel 2019): il ministro della Cultura di Varsavia, allora, aveva solo commentato di non essere mai riuscito a leggere un suo romanzo. In un discorso pubblico ha denunciato l' antisemitismo e il colonialismo della storia polacca: ha ricevuto tante minacce che per un periodo ha dovuto avere la scorta. Ha rifiutato la cittadinanza onoraria della Bassa Slesia, la regione polacca dove vive, per non condividerla con l'altro premiato, un vescovo ostile all'omosessualità. Il 17 giugno sarà a Taormina al festival Taobuk, che inaugurerà e dove sarà premiata con l'Award of Literary Excellence. E di recente ha firmato, tra l'altro, un appello a Putin per la salute dell'oppositore Aleksej Navalny, in carcere. «Da sempre sostengo ogni appello per porre fine alle persecuzioni».

Corriere.it Interviste, approfondimenti, notizie dal mondo e cronache nella sezione Esteri del nostro sito

Le sanzioni Ue
«Quando Lukashenko reprimeva il dissenso non si è fatto molto. Forse ora è tardi»

Di recente ha scritto anche a Ursula von der Leyen, con altri intellettuali, «contro la repressione delle comunità Lgbt in Polonia». Ha avuto un impatto?

«La reazione della Ue è stata lenta: von der Leyen ha risposto, ma dopo molto tempo. Forse gli ingranaggi dell'Unione girano lentamente. Speriamo però che siano efficienti. Quello che succede in Polonia è sconcertante. L'attacco al movimento Lgbt è fuori controllo e alcuni comuni si possono dichiarare "zone Lgbt free". È contro lo spirito della Ue. Ma innanzitutto contro il diritto civile».

Sempre in Polonia quattro mesi fa una legge ha proibito l'aborto, e le proteste non si sono sopite.

«No, ma sono state molto indebolite dalle restrizioni anti-Covid. La legge è barbara. Ma chi nonostante i divieti ha continuato a protestare è perseguitato. Il virus ha aiutato il governo e continua a farlo. La Bielorussia è l'esempio che nella nuova situazione pandemica mondiale i regimi si sentono più sicuri: una società che ha paura si sottomette più facilmente a ordini e divieti. Il lockdown cancella le proteste per le strade e smembra il tessuto sociale».

Non solo in Bielorussia, ma anche in Russia, in Asia, a Hong Kong, molte proteste popolari in questi mesi sono state represse. È possibile che gli autoritarismi stiano avendo la meglio?

«È una preoccupazione che condivido. Anche in Polonia vedo scoraggiarsi le persone che la pensano diversamente dal partito di governo. L'illusione del benessere, poi, almeno da noi, fa sì che la libertà sembri una merce esclusiva senza la quale si può comunque vivere. È successo già molte volte nella storia della Polonia e del mondo. Ho l'impressione che la maggior parte delle persone manchi di una propria idea di futuro. E anche io, in un certo senso, mi sento spenta. Ancora più avvilente è il ritorno della violenza. Solo trent'anni fa si poteva viaggiare in auto in sicurezza da Parigi a Delhi, in teoria. Oggi no».

Tra i suoi libri tradotti all'estero, il più recente è «L'anima perduta», una storia pubblicata da poco negli Stati Uniti. Un uomo, a furia di correre troppo, si perde l'anima. Per recuperarla, deve stare fermo per due, tre anni. Metafora del lockdown?

«Il libro l'ho scritto prima, ma riconosco che è una buona anticipazione. Molta gente, me compresa, oggigiorno sente che la produzione di oggetti monouso, il consumo di carne, viaggiare in aereo ovunque, non è normale; è una realtà mostruosa, iperstimolata, eccessiva. Forse questa pandemia è il Cigno Nero che ci aiuterà a cambiare. I festeggiamenti del Nobel, per me, hanno coinciso con l'anno del Covid quindi sono stati cancellati. Mi sono riposata».

Il premio Nobel per il 2018 le è stato consegnato l'anno dopo: la cerimonia era stata sospesa per uno scandalo sessuale. Negli ultimi anni ce ne sono stati molti. Crede che abbiano cambiato la nostra percezione delle donne?

«Stiamo elaborando collettivamente il trauma della misoginia. Ne parliamo ovunque, esaminiamo, condanniamo una violenza generica verso le donne che esiste in ogni sfera della vita e in quasi ogni ambiente. È affascinante: ce ne rendiamo sempre più conto, anche nella cultura pop. Ma poi guardo alla Polonia, alle leggi sull'aborto. E il mio lato pessimista si chiede: quanto durerà?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

TAOBUK

Il 17 giugno Olga Tokarczuk sarà a Taormina per la giornata inaugurale di Taobuk (17-21 giugno). L'autrice di romanzi come *I vagabondi* (Bompiani, 2019) e *Guida il tuo carro sulle ossa dei morti* (Bompiani, 2020) riceverà il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 e terrà un incontro pubblico con Viviana Mazza, della redazione Esteri del *Corriere della Sera*

LA STAMPA

Grossman, Carrere e Tokarczuk a Taormina

Va agli scrittori Olga Nawoja Tokarczuk (foto), Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence, e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021: la consegna dei riconoscimenti sarà al centro, sabato 19 giugno nel Teatro Antico di Taormina, della Serata di Gala di Taobuk - Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, di scena in presenza dal 17

al 21 giugno. Il pubblico di Taobuk ritroverà poi i tre autori in altrettanti incontri dedicati ai loro libri e alla loro opera letteraria: nella giornata di apertura del festival, giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico «nomadismo» letterario di Olga Tokarczuk, e domenica 20 giugno in una serata specialmente intensa si alterneranno gli incontri con David Grossman ed Emmanuel Carrère. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera Mercoledì 16 Giugno 2021

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Il supplemento digitale

«La Lettura», nell'App i festival dell'estate

laLettura

«La Lettura» è disponibile anche nell'App per tablet e smartphone, scaricabile da App Store e Google Play

I festival culturali che questa estate riprendono in tutta Italia sono il Tema del Giorno di oggi nell'App de «la Lettura». Il focus è curato da Ida Bozzi e sono molte le manifestazioni, magari con un format misto (in presenza e in streaming), appena partite, come la Milanesiana, che prosegue fino al 6 agosto; o al via, come Taobuk, a Taormina, e Torino Spiritualità, nel capoluogo piemontese, entrambi da domani; o la Festa della Filosofia in corso a Roma. A queste e altre iniziative sono inoltre dedicati approfondimenti su «la Lettura» #498 in edicola e App. Scaricabile da Google Play e App Store, l'App dell'inserto offre anche tutto l'archivio dal 2011. Abbonarsi costa 3,99 euro al mese o 39,99 l'anno, con una settimana gratis. I contenuti sono visibili anche da desktop a partire da *abbonamenti.corriere.it* (pagina da cui si può anche avviare la sottoscrizione). L'abbonamento all'App si può regalare via web da *corriere.it/regalalaLettura* o acquistando una Gift Card nelle Librerie.coop.

quotidiano Libero

LiberoPensiero

Libero
lunedì
14 giugno
2021
17

A Taormina il festival «Parole alla ribalta»

Dal 18 al 21 giugno a Taormina si svolgerà il festival «Parole alla ribalta» nell'ambito di Taobuk-Taormina Book Festival. un ciclo di reading, dibattiti, spettacoli e performance teatrali, sul «Metamorfosi. Tutto muta» nei quali attori quali Donatella Finocchiaro, Moni Ovadia, Daniela Poggi, Edoardo Siravo interpreteranno testi di Ovidio e Kafka, Bulgakov e Capuana.

CORRIERE DELLA SERA

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

L'inserto Oggi nell'App, domani in edicola

Visual data e scrittura: su «la Lettura» l'Atlante di Italo Calvino

di **Ida Bozzi**

La critica letteraria e la visualizzazione dati si uniscono in un progetto che consente di esplorare in modo inedito l'opera di un grande autore del Novecento, Italo Calvino (nella foto): è una piattaforma web, l'*Atlante Calvino*, di cui si occupa un ampio speciale nel nuovo numero de «la Lettura», il #498, disponibile in anteprima oggi nell'App e da domani in edicola.

Il progetto è ideato e diretto dalla professoressa Francesca Serra dell'Università di Ginevra, mentre a dirigere le attività di design è Michele Mauri, direttore scientifico del laboratorio DensityDesign del Politecnico di Milano. Nell'articolo di Alessia Rastelli si illustra la piattaforma (*https://atlantecalvino.unige.ch/*): non un *database* ma un contenitore aperto e interattivo, che consente di analizzare in modo diverso, fuori dagli schemi, i 215 testi del *corpus* narrativo di Calvino, attraverso tre principali percorsi di lettura: Dubbio, Spazio e Forma. Un esempio di sperimentazione nelle *Digital Humanities*, campo di ricerca che unisce discipline umanistiche e informatiche. Su «la Lettura» è pubblicata anche la prima di 4 visualizzazioni cartacee tratte dall'*Atlante* (le altre usciranno nell'inserto una al mese, fino a settembre): una mappa in cui tutte le opere di Calvino diventano «isole» e arcipelaghi, e che evidenzia le modalità di lavoro dell'autore, la lunghezza dei testi, la loro storia editoriale e così via. Al progetto è dedicato oggi anche il Tema del Giorno nell'App, l'extra quotidiano solo digitale, firmato dalla stessa Francesca Serra.

Molti i testi d'autore nel numero: tra questi, i racconti dello spagnolo Manuel Vilas e del francese Emmanuel Carrère (entrambi attesi al festival Taobuk, a Taormina dal 17 al 21 giugno). Il racconto di Vilas (alle sue poesie di *Amor*, Guanda, è dedicato anche un articolo di Paolo Lepri), è il gustoso resoconto di un soggiorno a Parigi nei giorni del lockdown: chiuso in camera, affamato, lo scrittore si abbandona a un banchetto di musica, e i brani diventano pietanze. Nel racconto di Carrère (di cui Adelphi ha di recente pubblicato *Yoga*), l'autore propone una lettura delle *Metamorfosi* di Ovidio: un saggio che inizia durante il soggiorno in Provenza con la fidanzata ma si trasforma in molto altro, passando attraverso una citazione proprio di Calvino, entrando nella panetteria del paese provenzale, visitando l'enigma di Ovidio e del suo esilio, e viaggiando tra la storia letteraria d'Europa e le classifiche librarie di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO DONNA

CORRIERE DELLA SERA

Uscire

Festival:

Taormina

Riflessioni d'arte

"La metamorfosi" è il filo conduttore del festival letterario *Taobuk 2021*. Oltre 100 appuntamenti, e un omaggio a Sciascia nel centenario della nascita. Più di 200 ospiti, tra scrittori, artisti, attori. *Taormina legge Dante* è l'evento con Fabrizio Gifuni e Aldo Cazzullo.

DIVERSE SEDI, 17-21 GIUGNO, TAOBUK.IT

Scopri le news
e il programma.

la Repubblica
ROBINSON

la Repubblica Sabato, 12 giugno 2021

Taobuk
La "Metamorfosi" nel cuore del Mediterraneo

Letteratura, arte, musica e danza nel cuore del Mediterraneo. Dal 17 al 21 giugno torna a Taormina la rassegna Taobuk. Tra i protagonisti, lo scrittore spagnolo Manuel Vilas, l'editorialista inglese Bill Emmot, lo storico Luciano Canfora, la saggista egiziana Sahar Attiah. Non mancherà l'omaggio a Franco Battiato. Il tema di questa edizione è "Metamorfosi". Agli scrittori Emmanuel Carrère, Olga Tokarczuk e David Grossman il Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. Info su www.taobuk.it

DAL 1887
IL GAZZETTINO

Pordenone

IL GAZZETTINO | Sabato 12, Giugno 2021

Cuore Immacolato della beata Vergine Maria. Serbando nel proprio cuore la memoria dei misteri di salvezza compiuti nel suo Figlio, ne ha atteso con fiducia il compimento in Cristo.

UN PONTE DI PAROLE POETICHE AVVICINA PORDENONELEGGE AL TAORMINA BOOK FESTIVAL

A pagina XXII

Pordenone
IL GAZZETTINO
Migranti contagiati, l'ira di Fedriga
Allarme in ospedale due casi di scabbia Chiuso il reparto
Spaccata in piazza Risorgimento, presi
Bar e negozi in rosso, la metà sono già in vendita
SALDI

DAL 1887
IL GAZZETTINO

PORDENONELEGGE "ESPORTA" LA POESIA I due direttori artistici: Antonella Ferrara e Gian Mario Villalta

La ritrovata collaborazione fra Pordenonelegge e Taobuk ha prodotto due eventi nelle rispettive città, dedicati ai giovani autori emergenti della poesia siciliana

Un ponte di parole avvicina Taormina

POESIA GIOVANE

La giovane poesia italiana, quella in fase di maturazione, pronta a sbocciare e dischiudersi nei contesti che la ospitano e quando possibile sulla scena editoriale, ha una coscienza profonda del luogo in cui trova origine e lingua. Ne sono consapevoli due grandi festival letterari italiani, Taobuk – Taormina Book Festival (in presenza dal 17 al 21 giugno) e Pordenonelegge-Festa del libro con gli autori (in presenza dal 15 al 19 settembre), che hanno così programmato la produzione di un evento comune nel segno della lirica.

APPUNTAMENTI SPECULARI

Un piccolo osservatorio sulla scena poetica siciliana, nella giornata inaugurale di Taobuk, giovedì prossimo, con una vetrina aperta a sei voci poetiche del territorio, proseguirà a Pordenonelegge, il 18 settembre, con un incontro dedicato a due protagonisti della new wave poetica insulare. Un progetto comune per ascoltare alcuni giovani poeti di talento, e con loro condividere una riflessione sullo "stato dell'arte" in Sicilia. A Taormina si avvicenderanno, con letture e commenti intorno ai loro versi, Pietro Cagni, Giuseppe Caracchia, Carola D'Andrea, Erica Donzella, Antonio Lanza, Pietro Russo e Angelo Santangelo. Accanto a loro due autori di esperienza, i poeti Giuseppe Condorelli e Paolo Lisi, che da tempo seguono le vicende poetiche – e ne sono protagonisti – in terra siciliana. A Pordenonelegge, a metà settembre, due di questi giovani poeti siciliani saranno invitati a leggere i loro versi e, con l'ausilio di Condorelli e Lisi, a raccontare la Sicilia poetica.

A SETTEMBRE DUE AUTORI, INSIEME A PAOLO LISI E GIUSEPPE CONDORELLI, SARANNO INVITATI A RACCONTARE "L'ISOLA LIRICA"

RITROVATA PARTNERSHIP

«Siamo lieti della ritrovata partnership con Pordenonelegge, all'insegna di un progetto che mette la poesia al centro della scena e punta i riflettori sulle giovani generazioni – ha dichiarato Antonella Ferrara, direttrice artistica del Taormina Book Festival. «Taobuk - prosegue - ha le sue radici in una terra di alta tradizione letteraria e poetica: in Sicilia, nel XII secolo, prendeva vita una Scuola poetica che, contribuendo alla nascita del sonetto, avrebbe a lungo influenzato il linguaggio della poesia lirica, esprimendo i valori dell'incontro fecondo fra culture diverse. Quest'anno salutiamo, a Taobuk, un progetto che rinnova l'interesse del festival per la parola poetica». «La poesia è, da sempre, parte integrante dei progetti che Pordenonelegge coltiva – spiega il direttore artistico Gian Mario Villalta – per questo siamo lieti che un "ponte" di parole poetiche ci unisca a Taormina, in un progetto comune mediato dalla passione e promozione del libro».

La produzione che unisce Taobuk e Pordenonelegge ha voluto privilegiare alcune fra le molte voci interessanti che restituiscono la realtà poetica della Sicilia, quelle di chi vive e opera sull'isola, nell'intento di cogliere più a fondo il legame tra i luoghi e le parole. L'evento sarà introdotto dal poeta e scrittore Gian Mario Villalta, che lo ha curato, e condotto dal poeta e insegnante Roberto Cescon, curatore della Antologia Giovane Poesia Italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera **Giovedì 10 Giugno 2021**

Premi All'autore francese il riconoscimento spagnolo. Un suo testo sarà sul nuovo numero de «la Lettura»

Carrère vince il Principessa delle Asturie

di **Ida Bozzi**

Memoir

● Il libro più recente di Emmanuel Carrère (Parigi, 1957), *Yoga*, edito in Italia da Adelphi

La sua cifra narrativa è la fusione tra narrativa e saggistica, e per questa caratteristica ha ottenuto ieri il più prestigioso premio spagnolo: lo scrittore francese Emmanuel Carrère ha vinto ieri il Principessa delle Asturie, per «un lavoro molto personale che genera un nuovo spazio espressivo e cancella i confini tra realtà e finzione».

Nato a Parigi nel 1957, Carrère (foto Epa) ha ottenuto il Prix Femina per il romanzo *La settimana bianca* del 1995 (i suoi libri sono editi in Italia da Adelphi) e ha raggiunto il successo globale con *L'avversario* (2000), storia del pluriomicida Jean-Claude Romand (testo divenuto anche un film diretto da Nicole Garcia).

Da allora, Carrère è considerato tra gli scrittori più significativi della letteratura francese contemporanea: ha ottenuto il Premio Renaudot nel 2011 per la biografia *Limonov* (anche Premio della Classifica di Qualità de «la Lettura»), il Premio Duménil per *La vita come un romanzo russo* (2007), e il Tomasi di Lampedusa per il memoir e saggio biblico *Il Regno* (2014). Il suo titolo più recente è *Yoga*, appena uscito per Adelphi.

Come ha spiegato il presidente della giuria del Principessa delle Asturie, il direttore dell'Accademia reale spagnola Santiago Muñoz Machado, Emmanuel Carrère ha proposto «un ritratto incisivo della società odierna», e ha «esercitato una notevole influenza sulla letteratura del nostro tempo».

Proprio Carrère riceverà sabato 19 giugno a Taormina (Messina) il Taobuk Award durante il festival Taobuk. Intanto, un suo testo sarà sul nuovo numero de «la Lettura», sabato 12 nell'App e in edicola da domenica 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

la Repubblica Giovedì, 10 giugno 2021

Spettacoli

GIOVANNI CACCAMO E ALEIDA GUEVARA NEL BRANO "CANTA"

"Che Guevara ci ha insegnato che da soli non siamo niente"

di **Carlo Moretti**

Che potere straordinario hanno le parole, sanno fare strani giri e riescono a collegare mondi all'apparenza lontanissimi. Lo ha scoperto il cantautore siciliano Giovanni Caccamo mettendosi al lavoro sul suo nuovo album intitolato proprio *Parola*, atteso per settembre ma già annunciato da due singoli: il primo, *Aurora*, con l'introduzione dell'attore Willem Dafoe che recita un testo di Battiato e Sgalambro sul senso della vita; il secondo, che esce domani ed è intitolato *Canta*, in cui si ascolta la figlia del Che, Aleida Guevara, che legge una lettera del padre indirizzata a lei e ai suoi fratelli, scritta poco prima che il grande rivoluzionario perdesse la vita in Bolivia, morto quando lei aveva solo sette anni.

«Iniziando a lavorare a questo nuovo album, tre anni fa sono partito per un viaggio nella parola», spiega Giovanni Caccamo in collegamento via Zoom dalla sua casa di Milano, seduto accanto ad Aleida Guevara, 60 anni. «È un viaggio che raccoglie l'appello di Andrea Camilleri ai giovani per ricordare l'importanza e il peso che le parole hanno nella nostra vita. Ho selezionato una serie di testi che mi hanno profondamente emozionato, lasciandomi disarmato».

La nuova canzone è un omaggio al Che ma è anche un modo per sottolineare l'umanità di un padre che chiede scusa ai figli per essere stato tanto tempo lontano: «Il Che per me non è un mito, io lotto contro il mito», dice Aleida, «perché quando tu converti un essere umano in un mito lo stai togliendo dalla sua realtà e dalla sua forza di vita. Il Che è un uomo proprio come tutti gli altri uomini, se lui è riuscito a fare ciò che ha fatto anche noi possiamo farlo. Questo rivoluzionario che io ho imparato ad amare è mio padre. Diceva che un vero rivoluzionario deve sentire con forza l'amore, perché se non sei capace di amare non puoi dedicare la tua vita ad aiutare gli altri». In quella lettera chiedeva scusa, dopo tanti anni sente di averlo perdonato? «Non devo perdonargli nulla perché se ho imparato ad amare un uomo come lui non è per trasformarlo secondo le mie necessità, ma per rispettarlo e per continuare la sua opera».

▲ **L'ospite**
Il cantautore Giovanni Caccamo, 30 anni, con Aleida Guevara, 60 anni, la figlia maggiore di Ernesto Guevara

Nel brano la figlia del rivoluzionario legge una lettera del padre scritta prima di morire

Nella lettera si parla di rivoluzione, il Che sottolinea la necessità di amare il prossimo per poter affrontare la lotta, la parola rivoluzione torna anche nella canzone di Caccamo, ma di rivoluzione se ne sente ancora il bisogno, oggi? «Più che mai», dice convinta Aleida, «come diceva il nostro comandante in capo Fidel Castro, la rivoluzione c'è quando devi cambiare qualcosa, e noi dobbiamo sempre fare in modo di migliorare le cose, di perfezionarle. Oggi poi che la maggior parte della popolazione del mondo vive in condizioni precarie, la rivoluzione si rende ancora più necessaria. E con la pandemia che stiamo vivendo, le differenze sociali sono aumentate». Per Giovanni Caccamo «la rivoluzione oggi risiede nei piccoli gesti che ognuno di noi può compiere per far sì che la nostra società sia inclusiva, che le diversità vengano accettate e ognuno possa trovare spazio e sentirsi rappresentato. Nella lettera del Che mi ha colpito quando dice che ognuno di noi da solo non vale niente, mi colpisce per il senso di appartenenza, di comunità. Ma il valore della lettera va anche oltre, il suo significato diventa universale, anch'io ho perso mio papà da molto piccolo e ho sempre sognato che esistesse da qualche parte una lettera di mio papà ai figli, una sorta di testamento di valori». Il 19, Caccamo ricorderà Battiato cantando anche *Aurora* al teatro antico di Taormina per il Taobuk Gala 2021. Il 25 proporrà *Canta* a Bari dove Aleida Guevara riceverà il premio Magna Grecia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMIGLIA CRISTIANA

LETTERATURA

A lezione per capire i cambiamenti

A Taormina, premi a scrittori e attori. Caccamo rende omaggio a Battiato

Dal 17 al 21 giugno a Taormina l'XI edizione del festival ideato e diretto da Antonella Ferrara *Taobuk 2021: metamorfosi. Tutto muta.* **Oltre 200 protagonisti per cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi,** eventi scenici e percorsi espositivi. I Taobuk Awards 2021 per l'Eccellenza letteraria andranno agli scrittori Emmanuel Carrère, Olga Tokarczuk, David Grossman: il riconoscimento sarà consegnato sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina, nel corso della Serata di Gala ripresa e diffusa da Rai 3. E vanno agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese i Taobuk Awards 2021 per lo Spettacolo: nella stessa serata si avvicenderanno in scena con gli artisti Sergio Bernal e Simona Molinari, con l'**esibizione dal vivo del pianista siciliano Giovanni Caccamo, che a Taormina proporrà un emozionante omaggio al maestro Franco Battiato** sulle note dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo Bellini di Catania. Set diffuso del Festival saranno alcuni dei palazzi storici di Taormina.

TAOBUK
TAORMINA INTERNATIONAL BOOK FESTIVAL

David Grossman, 67, è uno dei vincitori dei Taobuk Awards.

ufficio stampa Vuesse&c

DONNA MODERNA

PLAYLIST

4 / FESTIVAL

A Taormina con Emmanuel Carrère

David Grossman, il premio Nobel Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère (nella foto), Claudio Gorlier, Antonio Albanese, Paul Auster, Simona Molinari e Giovanni Cocconi sono solo alcuni degli oltre 200 protagonisti di Taobuk Festival, dal 17 al 21 giugno a Taormina (www.taobuk.it). Cento eventi in 5 giorni: dal libri alla musica, dal teatro alla danza. Il clou è il 19 con la serata di gala al Teatro Antico, durante la quale saranno consegnati i Taobuk Awards e che andrà poi in onda su Rai3 il 5 luglio.

IL SECOLO XIX

Xte

Sciascia e Pirandello insieme a Taormina

Si intitola "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto" il dialogo immaginario fra Luigi Pirandello (nella foto) e Leonardo Sciascia. Una conversazione impossibile, ma perfettamente plausibile se a firmarla è lo storico sodale di Sciascia, il giornalista e scrittore Matteo Collura che nel centenario dalla nascita dell'indimenticato autore del "Giorno della civetta" ha ideato, e in prima assoluta porterà in scena a Taobuk festival 2021, un dialogo tra i due scrittori. L'appuntamento è domenica 20 giugno quando, a Taormina Book festival alle 21.30 nel Teatro Antico, Pirandello e Sciascia saranno protagonisti di un dialogo. Ingresso libero su prenotazione: taobuk.it

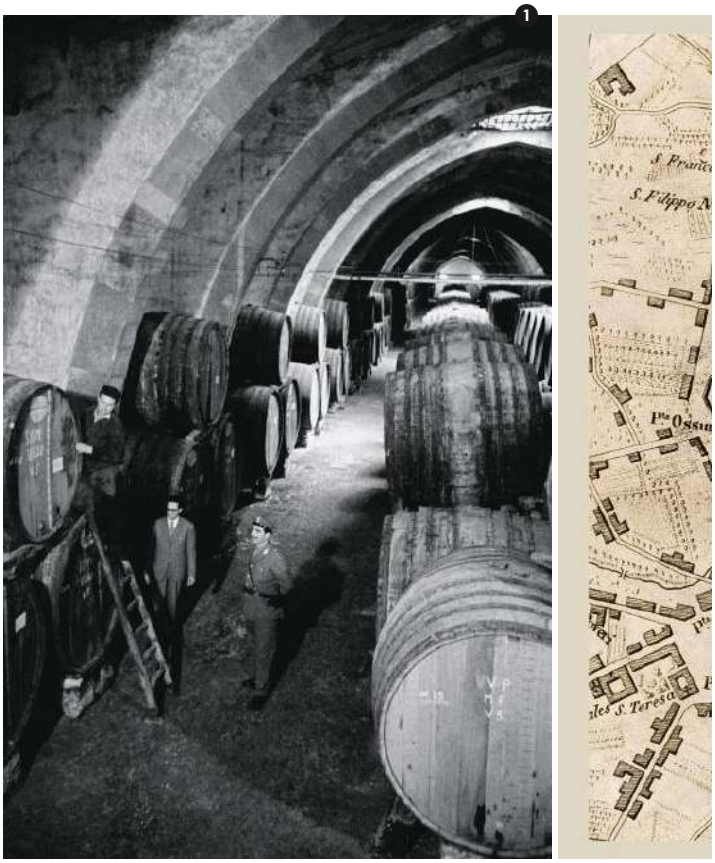
DONNA MODERNA

CULTURA

CON I FLORIO SVELO UNA SICILIA INASPETTATA

di **Isabella Fava**

Esce il nuovo volume della saga sulla famiglia di imprenditori palermitani diventata, un secolo fa, una delle più ricche e potenti d'Italia. Stefania Auci, l'autrice, ci racconta l'emozione nel ricostruire ascesa e declino dei protagonisti e la vivacità economica della sua isola in quell'epoca



TANTE IMPRESE
1. Una immagine delle cantine Florio che producono il vino Marsala, nate nel 1833 a opera di Vincenzo Florio. 2. Una pianta di Palermo nell'Ottocento, all'epoca dell'ascesa dei Florio. 3. Il manifesto della Targa Florio, la corsa automobilistica organizzata da Vincenzo Florio, figlio di Ignazio, nel 1905.

«U' mari unn'avi né chiese né taverne». Il mare non ha né chiese né taverne. E col mare inizia *L'inverno dei leoni* (Editrice Nord) di Stefania Auci, il secondo episodio della saga dei Florio. La fortuna - non solo letteraria - di questa famiglia nasce infatti col mare. Dal mare arrivano nel 1799 a Palermo, emigrati da Bagnara Calabra, Paolo e Ignazio Florio. Commerciano in spezie e aprono la loro Aromateria in via dei Materassai. Chi ha letto il primo volume, *I leoni di Sicilia* (650.000 copie vendute solo in Italia e oltre 100 settimane in classifica), sa che hanno dovuto lottare per affermarsi, combattere i pregiudizi e la concorrenza. Stringere i pugni e i denti per togliersi di dosso la miseria, il disprezzo degli aristocratici, gli sguardi diffidenti e quell'epiteto di "facchini" il cui sangue "puzza di sudore". Ci sono riusciti col lavoro e i soldi. Costruendo a poco a poco un impero col commercio dello zolfo, acquistando case e terreni dai nobili spiantati, producendo un marsala famoso in tutto il mondo, creando una compagnia di navigazione. «Il mare è sempre presente. Non puoi toglierlo a un siciliano» mi racconta Stefania Auci mentre corre verso una delle librerie più importanti di Palermo per il firmacopie di questo nuovo affascinante episodio. «Per i Florio rappresenta l'inizio e la fine perché la loro ricchezza e identità sono legate al mare. Nel momento in cui viene meno il loro potere che derivava dalla Navigazione Generale Italiana (la flotta di navi che gestiva i trasporti nel Mediterraneo, *ndr*) e dalle attività commerciali, è come se la famiglia si spersonalizzasse».

Nel primo romanzo della saga, Stefania Auci raccontava l'ascesa e il riscatto sociale dei Florio, spiegando come due immigrati e i loro discendenti fossero riusciti a diventare ricchissimi e rispettati.

DONNA MODERNA

2

3

Nel secondo, *L'inverno dei leoni*, c'è la fine. «Un romanzo esattamente simmetrico e opposto al primo: dall'essere tutto all'essere niente» spiega la scrittrice siciliana. Ma come è potuto accadere? Addentrandosi nelle pagine si scoprono i personaggi, i loro rapporti, i loro caratteri, le loro forze e debolezze. Tuffandosi anche nel periodo storico in cui si muovono, nell'Italia che si sta facendo. Nel primo volume arrivavamo appena dopo l'Unità d'Italia, il secondo si apre nel 1868 con la morte di Vincenzo, il visionario, quello che dalle spezie era riuscito a fare impresa: aveva portato le macchine dall'Inghilterra, aveva comprato la tonnara e introdotto la lavorazione del tonno sott'olio (fino ad allora si conservava sotto sale), si era impegnato per produrre un vino marsala che finisse sulle tavole dei re, aveva costruito una villa grandiosa e un impero economico e finanziario. «Era dotato di intuizione» dice Auci. Con la sua morte tutto passa nelle mani del figlio 30enne Ignazio, anche lui cresciuto col culto del lavoro e che 2 anni pri-

IN LIBRERIA

L'inverno dei leoni (a destra, Editrice Nord) è il seguito del fortunatissimo romanzo storico *I leoni di Sicilia* della scrittrice siciliana Stefania Auci (sopra). Ambientata a Palermo tra 1800 e 1900, la saga racconta l'ascesa e il declino di una delle famiglie più ricche e potenti d'Italia. La scrittrice è in tour il 13 giugno al festival A tutto volume di Ragusa, il 18 al Taobuk festival di Taormina e poi al Festival Letterario Gita al faro di Ventotene.

MONDADORI PORTFOLIO (4) - CONTRASTO - PH. YUMA MARTELLANZ

DONNA MODERNA

ma aveva sposato una baronessa, portando sangue nobile nella famiglia. Ignazio prosegue il successo, diventa senatore, a Favignana fa costruire un sontuoso palazzo in stile liberty. Suo figlio, Ignazio jr, che a soli 20 anni si trova a guidare l'impresa è però quello attorno a cui Casa Florio comincia a sgretolarsi. Siamo in piena Belle époque, Ignazio jr vuole divertirsi, compra panfili e gioielli, fa viaggi da sogno e organizza feste e ricevimenti, fa delle scelte sbagliate, gli affari vanno male. «Ma il crollo dei Florio non dipese tutto da loro. La situazione politica, economica e sociale era cambiata in modo radicale. Scompaiono i grandi protagonisti che avevano fatto la storia d'Italia. Quella intellighenzia che veniva in larga parte dal Centro e dal Sud. Morendo queste persone, il timone del potere passa agli imprenditori del Nord e a quella classe politica che ne faceva gli interessi».

GLI ULTIMI EREDI
1. Ignazio jr, figlio di Ignazio e di Giovanna. 2. Vincenzo, fratello di Ignazio jr e Giulia. 3. Franca Jacona, baronessa di San Giuliano che sposa Ignazio jr nel 1893. La coppia avrà 5 figli. Ma 3 muoiono per malattia da piccoli.

Grande importanza hanno le figure femminili: prima Giuseppina, che rinuncia all'amore per l'onore della famiglia, poi Giulia, la giovane milanese che rimane accanto a Vincenzo fino alla fine e ne diventa il porto sicuro. Nel secondo romanzo è la volta di Franca Florio, la moglie di Ignazio jr, la più famosa, considerata una delle donne più belle del mondo, ammirata da Puccini e D'Annunzio, invitata alle corti europee, donna moderna, intelligente e scaltra. «Di lei si sa di più» mi spiega la Auci, «per esempio attraverso la biografia scritta da Anna Pomar nel 1985». Ma tutta la ricostruzione della famiglia è frutto di un accurato lavoro di documentazione iniziato nel 2015, attraverso testi, lettere, ricerche su Internet e negli archivi del *Corriere della sera* spulciando gli articoli usciti alla fine del 1800 e agli inizi del 1900, «perché grazie alla la cronaca riesci a capire certi aspetti delle persone». Così, dice la Auci, nel secondo romanzo i personaggi per l'80% sono veri, mentre nel primo, non essendoci abbastanza materiale documentato si era concessa più libertà. «Tutte le figure che compaiono sono realmente esistite, così come i fatti. Romanzato è il modo in cui vengono posti. Anche nello studio degli abiti delle figure femminili ho fatto un lavoro di ricerca perché fossero il più possibile corretti e coerenti. Il carattere, gli aspetti, i dialoghi, la privacy ovviamente sono oggetto di fantasia. Per esempio, la litigata tra Ignazio jr e Franca per uno dei tanti tradimenti è inventata. Ma che i due avessero un rapporto piuttosto burrascoso, è un dato di fatto. Poi è stato divertente spulciare il manuale per signorine *Il saper vivere* di Matilde Serao, per capire come si comportavano all'epoca». Una vera sorpresa anche la ricostruzione sul fronte economico: «Ancora adesso non ci si aspetta che al Sud possano esserci questo tipo di storie e di eventi legati alla capacità imprenditoriale». Intanto, la saga dei Florio è già stata opzionata per una serie tv, «perché racconta la tenacia, il senso del lavoro, la capacità di tenere duro nonostante le difficoltà».

IL SEQUEL DE "I LEONI DI SICILIA" RACCONTA LA PARABOLA INVERSA DELLA FAMIGLIA: DALL'ESSERE TUTTO ALL'ESSERE NIENTE

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quotidiano Nazionale
QN
IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE

DAL 17 AL 20 GIUGNO

Taobook premia Pistoletto

Il Taobuk Award 2021 è stato assegnato al maestro dell'arte povera Michelangelo Pistoletto «per la sua straordinaria carriera e l'inesausta ricerca artistica»: un riconoscimento che Taormina Book Festival (in programma dal 17 al 21 giugno) assegnerà all'artista il 19 giugno. Al Festival saranno premiati, in presenza, anche gli scrittori Grossman e Carrère, con Paul Auster.

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO

MENSILE NUMERO 422 GIUGNO 2021

Bell'Italia

EURO 4,00 IN ITALIA

Eventi

A cura di **Maria Cristina Castellucci**

Ritorno all'arte e agli spettacoli

I luoghi più suggestivi dell'isola accolgono un'intensa stagione di appuntamenti dal vivo: dal teatro al cinema, dalla fotografia al jazz, dal food ai giardini d'autore

TAORMINA (Messina)

Taobuk

Dal 17 al 21 giugno

Con il tema "Metamorfosi-Tutto muta" torna in presenza il Taormina Book Festival, con ospiti come lo scrittore spagnolo Manuel Vilas, l'editore-artista inglese Bill Emmott, lo storico Luciano Canfora, la saggista egiziana Salwa Attia. Fra gli eventi clou, "Taormina legge Dante" al Teatro Antico, nella serata del 18 giugno. Per questa edizione di ripartenza, tutti sono invitati ad andare alla scoperta di Taormina attraverso un percorso turistico-letterario, effettuato a bordo di una pittoresca Ape Car, che tocca 21 luoghi, nelle cui case dei tanti prestigiosi ospiti della città, da Truman Capote a Audrey Hepburn. Info su www.taobuk.it

Teatro Antico di Taormina

LA FRECCIA

EVENTI

TAORMINA D'**AUTORE**

© Marco/Adobestock

Il Teatro Antico di Taormina (ME)

PROIEZIONI, ANTEPRIME E RESTAURI. AL TEATRO ANTICO, DAL 27 GIUGNO AL 3 LUGLIO, APPUNTAMENTO CON IL FILM FEST

di **Gaspare Baglio** gasparebaglio

© Matteo Vielle

Susanna Nicchiarelli

Un'immensa e bellissima sala cinematografica open air. Si può definire così la 67esima edizione del Taormina Film Fest – diretta dai giornalisti Francesco Alò, Alessandra De Luca e Federico Pontiggia – che dal 27 giugno al 3 luglio porta nella città siciliana un concorso di lungometraggi d'autore, ma anche anteprime, restauri, panel, incontri e leçons de cinéma. E una copertura mediatica forte: Rai Movie, canale ufficiale della kermesse, racconta le star e i red carpet, mentre Rai Radio3, attraverso i microfoni della trasmissione cult *Hollywood Party*, regala una panoramica sul concorso e gli eventi collaterali con interviste, curiosità e collegamenti social. Protagonista assoluto, il Teatro Antico è pronto a illuminarsi con le stelle della settima arte. A scegliere riconoscimenti e vincitori una giuria che ha, come presidente, la premiatissima regista Susanna Nicchiarelli: il suo *Miss Marx* sulla vita della figlia minore di Karl, che è stata in prima linea per i diritti delle donne e l'abolizione del lavoro minorile, si è aggiudicato il Nastro d'Argento come miglior film dell'anno, assegnato dai giornalisti cinematografici italiani. La cineasta, il cui film si è portato a casa anche tre David di Donatello, si è detta onorata di ave-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA FRECCIA

re ricevuto questa richiesta. «Passare una settimana a parlare di cinema è una cosa meravigliosa per chi lo ama e lo fa: si comprendono modi inediti di intendere le opere e come le diverse persone reagiscono a una pellicola. L'opinione del presidente non è mai quella con più peso, il suo ruolo è soprattutto di intuire gli umori e mettere in sintonia il gruppo».

Il concorso, quest'anno, è serrato, asciutto e prevede sei film in gara, tutte opere prime e seconde. «Al di là delle potenzialità degli autori, bisogna capire come reagiremo alle imperfezioni che, a volte, sono quelle che fanno innamorare di un progetto», ammette Nicchiarelli.

In tempo di pandemia la kermesse siciliana assume un valore particolare, secondo la regista, soprattutto per la possibilità di godersi di nuovo un film in compagnia. «Stare insieme è un grande valore: guardare un film sul piccolo schermo, da soli, è diverso che farlo in sala con altra gente. Da quando hanno aperto i cinema ci sono già andata quattro volte. E ho trovato sempre sale piene, seppure con i distanziamenti».

Alla base di tutto, quindi, c'è il bisogno umano di condividere, guardando alla ripresa: «Il festival è un modo per celebrare il cinema lavorando sul futuro, perché abbiamo bisogno di nuove voci e linguaggi. Il cinema è sperimentazione, critica sociale, riflessione collettiva, ha attraversato tante crisi ma si è sempre ripreso. Per questo è importante ritrovarsi».

Inevitabile un pensiero al premiatissimo *Miss Marx*, secondo biopic di Nicchiarelli dopo *Nico, 1988*, dedicato alla cantante dei Velvet Underground. «Non sono partita con l'idea di fare film biografici, ma di raccontare queste donne ribaltando i cliché del genere. È successo con Nico e con Eleanor Marx, che mi ha entusiasmato con la sua vita da leader femminista attraverso la quale ho potuto raccontare lotte rivoluzionarie». E la regista ha già in mente l'idea del terzo film: «La prossima pellicola entrerà nella vita di una donna che viene da un passato lontano. Si tratta di Santa Chiara, una figura del Medioevo interessante e contraddittoria. In pratica, ne viene fuori una trilogia su tre anime molto diverse tra loro, che hanno sicuramente qualcosa in comune, anche se devo ancora capire cosa. C'è senza dubbio un discorso sulla crescita, le relazioni, la vita pubblica e privata, il rapporto con la sconfitta».

taorminafilmfest.it

NON SOLO CINEMA

A Taormina si respira l'arte, in tutte le sue forme. Fino al 30 ottobre la mostra *Pietro Consagra. Il colore come materia* fa dialogare il Teatro Antico con opere del maestro dell'astrattismo internazionale, realizzate tra il 1964 e il 2003.
Dal 17 al 21 giugno, inoltre, la splendida cittadina ospita l'11esima edizione del festival letterario Taobuk, il cui tema è Metamorfosi - Tutto muta. In programma incontri, spettacoli e retrospettive, tra cui la consegna dei Taobuk Awards alle voci della letteratura più autorevoli del nostro tempo e l'evento Taormina legge Dante.

Il Taormina Film Fest 2020

Quotidiano Nazionale
QN
IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE

IL TEATRO IN SICILIA DAI CLASSICI AI PUPI

Le tragedie di Eschilo, Euripide e Aristofane nel cartellone di Siracusa, ma sotto le stelle estive appuntamenti con Pirandello, cinema e jazz

di **Loredana Ficicchia**

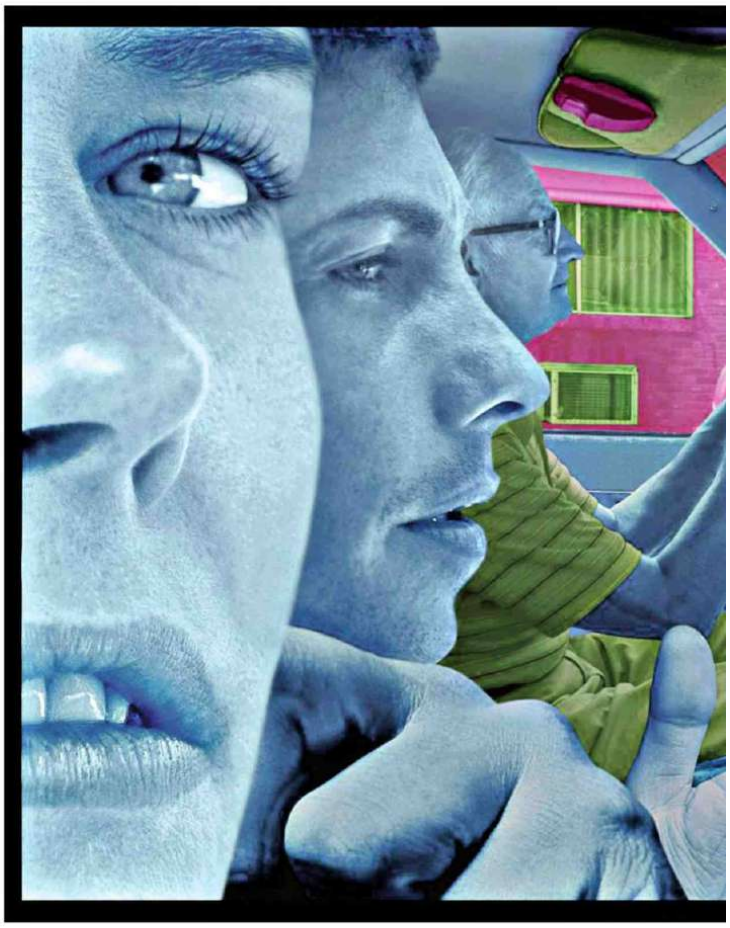
Negli ambienti dello spettacolo le chiamano "le papesse", un po' stizziti perché venute da fuori a dirigere i teatri siciliani. Simona Celi, Laura Sicignano e Pamela Villoresi, rispettivamente soprintendenti dei teatri "Vittorio Emanuele" di Messina, "Stabile" di Catania e "Biondo" di Palermo, in realtà si danno un gran da fare per garantire la ripartenza post covid. Il Teatro Biondo, dopo 7 mesi di chiusura, riapre il sipario il 4 giugno per la stagione estiva a Palazzo Chiaramonte Steri con la prima nazionale di A noi due, ovvero "Le menzogne della notte" di Gesualdo Bufalino. La drammaturgia siciliana ancorata a nomi altisonanti come Luigi Pirandello, Giovanni Verga, e Andrea Camilleri rimane tradizionalmente legata al teatro antico, quello di Siracusa in primis. A tal proposito vale la pena ricordare che la Sicilia è stata un crocevia delle civiltà mediterranee, tra cui i greci. I quali, quando fondavano una città, ci costruivano anche un teatro.

In pietra, scavati nella roccia e rivolti al mare, 2500 anni fa erano molti di più a emozionare il pubblico con i gradi classici, i miti, la poesia. A segnare la ripartenza della stagione teatrale, dal 3 luglio al 21 agosto, è il Teatro Greco di Siracusa dove tornano le rappresentazioni classiche con Coefore e Eumenidi di Eschilo, diretta da Davide Livermore, le Baccanti di Euripide per la regia di Carlus Padrissa, e Le Nuvole di Aristofane con la regia di Antonio Calenda. Prenotazioni a: *biglietteria@indafondazione.org*.

Partenza sprint anche al teatro antico di Taormina (dal 9 giugno al 2 ottobre) con Taormina Festival Book, Taormina Film Festival e Nastri d'Argento. La stagione prevede numerosi spettacoli di opere liriche, musica jazz, concerti e manifestazioni culturali. Mentre al teatro Stabile di Catania fervono i preparativi del progetto teatrale dedicato a Turi Ferro in occasione del centenario della nascita dell'attore siciliano, dal 10 al 20 giugno va in scena La nuova colonia di Luigi Pirandello con l'adattamento e la regia di Simone Luglio. Afflitta da beghe societarie la Fondazione Pirandello di Agrigento non scioglie ancora la riserva sulla ripartenza degli spettacoli nell'omonimo teatro della città e alla Valle dei Templi dove il pubblico predilige le performance all'alba. Un'emozione unica.

E faremmo torto al teatro siciliano se dimenticassimo il proscenio popolare: Il teatro delle marionette siciliano, meglio noto come Opera dei Pupi (in siciliano Pupo vuol dire marionetta o bambino), una rappresentazione teatrale antica i cui protagonisti si ispirano a personaggi di romanzi, poemi e canzoni del ciclo carolingio. Anche l'aristocrazia aveva il suo teatro, talvolta in casa. Un vero e proprio gioiello barocco, all'interno di un palazzo patrizio di Ragusa Ibla, è il Teatro Arezzo-Donnafugata, uno dei più piccoli teatri di tutta Europa con i suoi 99 posti a sedere, già insignito del premio Eurispes "Le cento eccellenze italiane". Dodici anni fa lo hanno rilanciato le sorelle Costanza e Vichy di Quattro, ultime rampolle della famiglia che nel Palazzo Donnafugata ancora vive.

la Repubblica
ROBINSON



Il cartellone
Un'estate di incontri

Sta per ricominciare la stagione delle rassegne culturali. La grande novità, dopo gli streaming dello scorso anno a causa della pandemia, sarà il pubblico in presenza. Una sfida al virus nel pieno rispetto delle misure di sicurezza

di Raffaella De Santis

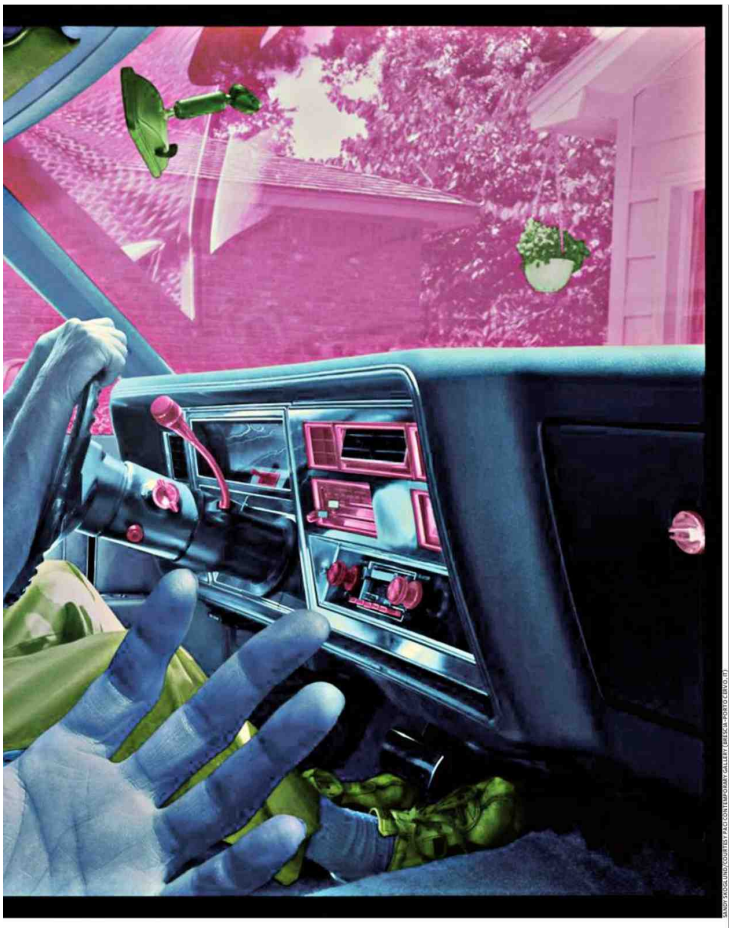
Taobuk

Award a Tokarczuk Carrère e Grossman

TAOBUK
TAORMINA BOOK FESTIVAL

La scrittrice polacca premio Nobel Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère, che ha appena pubblicato *Yoga* e David Grossman, una delle voci più rappresentative nella narrazione della questione israelo-palestinese riceveranno i Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. Nomi di altissimo livello per l'undicesima edizione di Taobuk,a Taormina dal 17 al 21 giugno 2021, appuntamento tra i più rilevanti del panorama nazionale.

la Repubblica
ROBINSON



Festival Fotografia Europea
Pink and blue car è uno scatto della fotografa statunitense Sandy Skoglund della serie *True Fiction Two 1986-2004*. La foto è al Festival Fotografia Europea nella mostra *True Fictions*
Per gentile concessione della Paci Contemporary Gallery (Brescia-Porto Cervo)

File ordinate, mascherine, misuratori di temperatura, sale a capienza ridotta sono norme di sicurezza che ormai fanno parte della quotidianità e che i festival sono pronti a mettere in pratica per riprendere a ospitare eventi dal vivo. "In presenza" è il mantra che ripetono tutti gli organizzatori ed è il salto dal video alla platea che fa la differenza, quel pubblico in carne ed ossa che sia quando applaude che quando si addormenta rende un evento unico anche dentro la nuova normalità emergenziale. Stavolta per forza di cose non ci saranno pienoni ma posti preassegnati e ridotti fino al 50%, meglio se prenotati prima sui siti o attraverso le App. La regola aurea rimane quella del metro di distanza.

Saranno perlopiù incontri *en plein air*, perché all'aria aperta è meno rischioso stare insieme. Nonostante i paletti, tra gli organizzatori vince l'entusiasmo. «C'è una grande voglia di ripartenza», dice Marco Cassini, publisher delle edizioni Sur e ideatore con Gianmario Pilo della Grande invasione di Ivrea. Contro corrente, Cassini racconta il festival in corso che non contempla una versione online: «Basta non ne possiamo più». Le regole, assicura, sono ferree: ogni incontro dura dieci minuti in meno per avere il tempo di sanificare sedie e sale e al pubblico si chiede l'autocertificazione, possibilmente compilata in anticipo. A Ivrea hanno investito soldi per comprare tendoni per gli eventi all'aperto e hanno raddoppiato il programma per non lasciare fuori troppe persone.

Non mancheranno però video e streaming perché, dicono in tanti, la nuova era è "ibrida" e indietro non si torna. Quella di Libri Come, la festa del libro e della lettura che si terrà dall'11 al 13 giugno all'Auditorium Parco della Musica di Roma, sarà un'edizione di 25 eventi ma proprio in questa forma concentrata può inaugurare, come spiega Marino Sinibaldi, che con Rosa Polacco e Michele De Mieri ne è il curatore, una modalità nuova, «un festival nel segno della responsabilità e della sostenibilità, realizzato con meno soldi, meno voli e forse meno feticismo dei corpi».

Non sappiamo se il futuro sarà un nuovo carnevale o una festa ordinata con pochi invitati selezionati, disegnata a misura di covid anche quando la vita tornerà alla normalità. Al momento le macchine festivaliere stanno ripensando gli spazi. Salerno Letteratura, in programma dal 18 al 26 giugno, ha in cartellone più di 100 eventi, per i quali si stanno cercando luoghi ombreggiati dove trasferirsi nelle ore più calde visto che tutti gli incontri saranno all'aperto, come racconta Paolo Di Paolo, uno dei direttori artistici della manifestazione. Sarà in presenza anche il festival Taobuk di Taormina, dal 17 al 21 giugno, che cercherà di facilitare la scaletta e metterla al sicuro da eventuali coprifuoco anticipando ogni sera la chiusura alle 22. Molti appuntamenti saranno sia live che video per permettere la partecipazione di un pubblico più vasto, perché come spiega l'organizzatrice Antonella Ferrara «in questi mesi abbiamo assistito a un processo di alfabetizzazione digitale del quale è bene fare tesoro».

C'è poi chi come Elisabetta Sgarbi sceglie di parlare della Milanesiana (65 eventi in 25 città da nord a sud, dal 13 giugno ad agosto e oltre) senza mai nominare il covid: «Si finisce per fare retorica di una tragedia. Mi piacerebbe che il covid cessasse di essere il centro delle nostre vite, dei programmi televisivi, o addirittura un motore del cambiamento. Il covid pone problemi logistici – di cui tenere conto e tentare, nei limiti del possibile, di superare – ma non artistici. I contenuti dovrebbero rispondere a logiche diverse».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera **Venerdì 28 Maggio 2021**

L'INTERVISTA

Jamie Metzl, collaboratore di Clinton e Biden, assegna un 85% di probabilità alla «fuga» dal laboratorio

«A Wuhan esperimenti aggressivi La Cina mente sull'origine del virus»

Dall'inizio del 2020 Jamie Metzl è stato tra i primi a sostenere che «la fonte più probabile della crisi del coronavirus potrebbe essere la diffusione accidentale da uno degli istituti di virologia di Wuhan». Esperto di tecnologia e geopolitica, ha lavorato al dipartimento di Stato sotto il presidente Clinton e come vicedirettore dello staff nella Commissione Affari Esteri del Senato sotto Joe Biden. È membro della commissione di esperti sull'editing del genoma umano dell'Oms e ha fondato l'iniziativa OneShared.World esplorando modi per affrontare le sfide globali.

Lei, democratico, ha assunto sulle origini del virus la stessa posizione di Trump. Si può separare scienza e politica?

«Sono un democratico, forte critico di Trump, ma la scienza mostra che Pechino mentiva nel dire che il virus provenisse dal mercato di Wuhan. Trump criticava l'Oms e la Cina per compensare il fallimento catastrofico della sua Amministrazione nella crisi, ma ciò non significa che non vada verificata la veridicità di tutte le affermazioni. Fui criticato da altri democratici e da alcuni importanti scienziati che scrissero che l'ipotesi più probabile era l'origine naturale e accusarono chiunque sostenesse il contrario di fomentare teorie complottiste. Ora il mondo si sta svegliando. Dall'anno scorso faccio parte di un gruppo informale di una ventina di esperti. Ci riuniamo regolarmente per cercare la verità. Abbiamo pubblicato tre lettere aperte e crediamo di aver contribuito a cambiare il dibattito mondiale».

Lei attribuisce all'origine in laboratorio una probabilità dell'85%.

«Non possiamo escludere la possibilità di un'origine in natura, è accaduto anche questo in epidemie passate, oltre che incidenti di laboratorio. Stavolta quest'ultima è l'ipotesi più valida perché sappiamo che il precursore del virus Sars-CoV-2 è stato trovato nei "pipistrelli ferro di cavallo", che non si trovano a Wuhan, ma lì si trova l'unico istituto cinese di virologia di livello 4, con la più ampia collezione di ricerche sui coronavirus dei pipistrelli; e perché il virus si è manifestato già perfettamente adattato alle cellule umane: in quell'istituto si tenevano ricerche aggressive, con il fine di arrivare a cure e vaccini. Ritengo altamente improbabile che lavorassero ad un'arma biologica».

E se la Cina rifiuta di collaborare?

«L'Assemblea mondiale della sanità è in corso, si chiuderà lunedì. È importante che i governi ordinino un'inchiesta onnicomprensiva sulle origini della pandemia: idealmente, con la collaborazione della Cina. Se la Cina la blocca, non avremo altra scelta che condurre un'indagine parallela, riunendo governi ed esperti mondiali. Molte delle informazioni apparse ora sui giornali sono state reperite da investigatori del web che fanno parte del nostro gruppo, e ci sono fonti scientifiche e di intelligence ancora non emerse. Se non troviamo la verità e non affrontiamo le vulnerabilità, correremo rischi non necessari per future pandemie».

Viviana Mazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

- Jamie Metzl è uno studioso di geopolitica americano
- È stato direttore per gli affari umanitari al Dipartimento di Stato con Bill Clinton
- Il suo libro «Hacking Darwin» è stato presentato in Italia dal think tank Vision, in collaborazione con il festival Taobuk

La ricerca Il lavoro di due ricercatori all'interno del laboratorio «P4» di Wuhan, in Cina, in una foto del 2017 (*J. Eisele/Afp*)

TAORMINA BOOK FESTIVAL
LA METAMORFOSI
17 - 21 GIUGNO

la Repubblica

pagina 32 Cultura Venerdì, 28 maggio 2021 la Repubblica

IL RACCONTO

Sogno una pace che cambi le coscienze

Mentre la sua terra brucia, la riflessione del grande scrittore
Che sarà al Taobuk Festival, uno dei tanti eventi di cui parla Robinson

di David Grossman

Quando mi è stato proposto di scrivere qualcosa sul tema "metamorfosi" ho pensato a un cambiamento straordinario descritto nella Bibbia, nel libro di Isaia, che dovrebbe avvenire in futuro, alla fine dei tempi, e prevede un mutamento profondo della coscienza e del comportamento di tutti gli esseri umani.

Dio – profetizza Isaia – giudicherà i popoli ed essi «trasformeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci, un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo e non impareranno più la guerra».

Questa è sostanzialmente la descrizione di un "disarmo" globale, universale, durante il quale gli esseri umani trasformeranno le armi in attrezzi agricoli per lavorare la terra, renderla fertile e produttiva. Isaia profetizza che i vari popoli «non impareranno più la guerra». Ovvero, non solo non si combatteranno a vicenda ma saranno talmente determinati a sradicare i conflitti dalla coscienza umana che cesseranno di insegnare e di imparare la "dottrina bellica".

Isaia, figlio di Amoz, visse a Gerusalemme circa tremila anni fa, nella seconda metà dell'VIII secolo a.C. Noi, nel Ventunesimo secolo d.C., dovremmo quindi già trovarci nel futuro utopico da lui profetizzato, goderne i frutti e apprezzare l'esistenza pacifica e priva di violenza che ci aveva promesso. Inutile dire che siamo lontani da questa auspicata prospettiva non meno di quanto non lo fosse lui stesso a suo tempo. Ma scendiamo dalle vette liriche di questa profezia alla prosaica realtà delle nostre esistenze: scrivo queste righe durante un nuovo round di combattimenti particolarmente violenti tra Israele e Hamas, l'organizzazione che controlla la Striscia di Gaza.

È ancora difficile stabilire chi abbia veramente causato questa esplosione di violenza e di morte ma potremmo pronosticare, sulla base dell'esperienza passata, che raggiunto in cessate il fuoco, la situazione si calmerà per qualche mese, o per qualche anno.

Entrambe le parti seppelliranno i loro morti, ricostruiranno le case e le città distrutte e torneranno a rifornirsi di armi e munizioni. Nessuno sforzo serio sarà fatto per risolvere veramente e alla radice il problema delle relazioni tra Israele e la Striscia di Gaza e, con ogni probabilità, le cose rimarranno invariate fino al prossimo scontro armato.

Israele si trova in uno stato di guerra da più di un secolo, principalmente con il popolo palestinese, e ormai da cinquantaquattro anni questo popolo è sotto la sua dominazione. Apparentemente non c'è alcuna soluzione a questa situazione distorta e nessuno ne sta cercando una.

Da più di un secolo i membri di entrambi i popoli si svegliano ogni mattina con l'annuncio dell'ennesimo omicidio o atto di distruzione, di vendetta o di odio avvenuto durante la notte. «Colui che ride», ha scritto Bertolt Brecht, «probabilmente non ha ancora ricevuto la terribile notizia». Com'è vera questa affermazione per noi israeliani e palestinesi.

Io ho 67 anni e in tutta la mia vita non ho conosciuto un solo giorno di pace. Di pace vera, radicata nei cuori, che cambi la coscienza. Sì, gli accordi firmati da Israele con l'Egitto e la Giordania (e ultimamente con gli Emirati Arabi Uniti) sono importantissimi ma, in fin dei conti, sono stati stipulati tra governi, tra leader, e non si traducono in una pace vera e "naturale" tra popoli. Non creano una situazione in cui le lance si trasformino in falci. I cittadini di questo conflitto non hanno nemmeno mai conosciuto un tipo di pace che esaudisca desideri molto più modesti, che consenta loro di non pensare affatto alla pace ma di abbandonarvisi in maniera semplice e naturale. Una pace che permetta loro di fare respiri profondi, a pieni polmoni, senza avvertire in fondo a ogni respiro una punta di paura, di dolore, di lutto.

Nella realtà delle nostre vite la paura è sempre in agguato. Abbiamo sempre una spada che pende sopra la nostra testa.

E anche se di tanto in tanto affiorano momenti di tranquillità e di calma, questi vengono percepiti come una pericolosa illusione, una cospirazione tramata nell'oscurità. Quindi, se allentassimo anche di poco la vigilanza, la tensione, se ci mostrassimo distratti, se concedessimo fiducia ai nostri vicini-nemici, questa illusione potrebbe esplodere all'improvviso e, come al solito, ci ritroveremmo nella realtà della guerra. Ecco una piccola storia vera: nel 1977 il presidente egiziano Anwar Sadat annunciò di essere pronto a venire in Israele per firmare il trattato di pace con lo stato ebraico, il più grande nemico dell'Egitto. Israele fu travolto da un'enorme ondata di emozione ma il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito avvertì che Sadat stava forse architettando una trappola e, approfittando dell'euforia che regnava in Israele, si accingeva a sferrare un attacco a sorpresa come aveva fatto nella guerra dello Yom Kippur.

Questo era ciò che pensava seriamente il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e non ho dubbi che molti israeliani condividessero i suoi timori. «Un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, e non impareranno più la guerra». Questa frase racchiude un'aspirazione grande e autentica ma anche una certa dose di ingenuità. Un'ingenuità che io però invidio, come invidio il coraggio di esprimere con voce chiara e forte un auspicio tanto ardito, una possibilità tanto anelata. Un popolo che ha vissuto per innumerevoli anni in uno stato di guerra è condannato a definire se stesso e la situazione in cui si trova in termini bellici, violenti, di sopravvivenza. Un popolo simile, che non conosce una realtà che non sia stata plasmata dalla guerra, farà fatica a credere che esiste la possibilità che non ci siano conflitti. Nell'anno 2000, a Camp David, si tennero colloqui di pace tra israeliani e palestinesi nel tentativo di raggiungere un accordo. I colloqui fallirono.

La diffidenza reciproca fu più forte della volontà di pace e innescò una brutale spirale di violenze. A quel tempo, nei giorni della seconda Intifada, molti israeliani si sentirono ingannati, traditi, e non solo dai palestinesi. Vedevano se stessi come traditori, avevano l'impressione di aver tradito la loro impietosa ed eloquente esperienza storica, accumulata nel corso di generazioni, di guerre, di sofferenze. Un'esperienza che avrebbe dovuto metterli in guardia dal non lasciarsi tentare da "illusioni di pace". E invece era successo, si erano lasciati "tentare", avevano tradito il loro istinto guerriero di eterni sopravvissuti, l'amara convinzione che noi ebrei siamo un popolo condannato a vivere e a morire con la spada in mano, per l'eternità.

È possibile che israeliani e palestinesi abbiano mai una vita diversa, sicura e pacifica nella loro terra? Che possano godere di rapporti di buon vicinato? Potrà mai avvenire dentro di noi l'agognato cambiamento, la metamorfosi vaticinata dal profeta Isaia?

Come ho già accennato di recente sono stati firmati accordi di pace tra Israele e gli Emirati Arabi Uniti e tra Israele e Marocco. Questi sono sviluppi importantissimi e positivi. Ma, in fin dei conti, questi accordi hanno sancito una pace tra ricchi mentre quella più vitale, tra israeliani e palestinesi, non è stata ancora firmata. Una pace tra popoli che cambi la coscienza, l'esistenza, la percezione del futuro e l'approccio alla vita, in tutti i suoi substrati. Una pace che al giorno d'oggi non ha molti sostenitori e quasi nemmeno "agenti" che la promuovano. Gli agenti presenti nella nostra regione fomentano infatti più che altro il sospetto, la violenza e la disperazione.

Il profeta Isaia visse in un'epoca di guerre tra i regni di Giuda, di Egitto e di Assiria. Se oggi resuscitasse rimarrebbe sicuramente sbalordito nel vedere che i guerrieri sono cambiati ma la guerra c'è sempre. L'auspicata trasformazione da lui pronosticata non è ancora avvenuta.

© *David Grossman*

I libri dell'autore in Italia sono editi Mondadori

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani
Bentornati festival

Per oltre un anno scrittori, editori e lettori non si sono potuti incontrare accontentandosi dello streaming. La pandemia sembra aver dato una tregua e così i Festival potranno tornare "in presenza". È il tema centrale di *Robinson* da domani in edicola con *Repubblica*. Con un racconto di Francesco Piccolo, il cartellone dell'estate e l'intervista alla Nobel Svetlana Aleksievic

Il dialogo
Il 20 giugno a Taobuk

Lo scrittore David Grossman e il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari il 20 giugno alle ore 20 saranno i protagonisti di una conversazione pubblica al festival Taobuk di Taormina Grossman, che ha pubblicato da poco *Sparare a una colomba* e *Rughe* (Mondadori) riceverà anche il Taobuk Award 2021 che gli verrà consegnato il 19 giugno

GAZZETTA DI PARMA

L'intervista

Stefania Auci «I Florio insegnano a resistere sempre»

Il nuovo libro chiude l'appassionante saga della famiglia siciliana

di **Francesco Mannoni**

Si conclude l'appassionante saga della famiglia Florio tra disfatte economiche e sentimentali. Dopo una smagliante stagione di successi finanziari e mondani, per la famiglia più potente d'Italia arrivò «L'inverno dei leoni» (Editrice Nord, 688 pagine, 20 euro - ebook 12,99): un declino rapido e spietato quanto la scalata nel mondo scintillante degli affari che dalla fine del Settecento fino alla Bella Époque e alla prima guerra mondiale fu turbinoso e ricco di avvenimenti che centuplicarono il potere della casata.

«Furono molte le cause del crollo – dice con tono quasi accorato la scrittrice Stefania Auci -. Innanzitutto la prima guerra mondiale che sconvolse molti equilibri, l'accanimento della sorte, la morte di tre piccoli figli di Ignazio Junior, l'invidia e i maneggi della concorrenza che tramò anche politicamente per affossare un mito che cominciava a dare fastidio a molti. Come avvoltoi creditori, concorrenti e le banche li spogliarono di tutto pignorando e mettendo all'asta persino i mitici gioielli di Franca Florio. L'altro fratello Vincenzo, che inventò la Targa Florio, si sposò due volte ma non ebbe figli e nel villino in cui abitava salvato a stento dai debiti, prese con sé il fratello Ignazio quando rimase completamente solo e in totale miseria».

Intervistiamo Stefania Auci che presenterà il suo monumentale romanzo a Taobuk Festival 2021 di Taormina in calendario dal 18 al 20 giugno.

Il secondo, conclusivo tomo della storia dei Florio, sembra scivolare a tratti nel romanzo d'appendice e questo lo rende ancora più avvincente. Una scelta o un caso?

«Questo è un complimento che accetto con piacere. L'ascesa e la caduta della famiglia Florio si presta ad una rievocazione in chiave quasi fiabesca, leggendaria. Dopo la morte di Paolo (1772 - 1807) che arrivò a Palermo nel 1783 con la moglie Giuseppina da Bagnara Calabro in fuga da un terremoto, a capo della dinastia ci fu il fratello Ignazio (1776 – 1828) e poi il nipote Vincenzo che potenziò l'immenso patrimonio che i due fratelli avevano realizzato trafficando in spezie, chimica, zolfatare, vini, turismo e industria del tonno. Vincenzo (1799 – 1868), ampliò tutti i rami d'attività delle varie imprese della casa fino alla creazione di una compagnia di navigazione che con Ignazio junior sarebbe arrivata a disporre di 99 navi: un vero impero marittimo e terrestre. I Florio erano ormai una leggenda, e ancor più lo diventarono quando Ignazio senior (1838 – 1891) e Ignazio Junior (1868 -1957) sposarono delle nobili, entrando di fatto nell'élite internazionale».

E diventarono un vero mito?

«Certamente. Le loro case a Palermo o nell'isola di Favignana erano frequentate da principi, re, regine, da personaggi come D'Annunzio, la Duse, Puccini, la Bella Otero, Lina Cavalieri. Il pittore Giovanni Boldini immortalò in un quadro epocale la bellezza di Donna Franca Jacona di San Giuliano, la moglie di Ignazio Junior sulla cui scarse capacità amministrative e le smanie incontenibili di potere e ricchezza, ricade la responsabilità della fine dell'impero».

L'inverno dei leoni una conseguenza dei tempi o della poca oculatezza di Ignazio Junior?

«Di entrambi. Trovo ingiusto dare tutta la colpa a Ignazio junior, così come trovo astorico dare la colpa unicamente a un regime o alle condizioni politiche mutate in generale. È un concorso di colpe quello che ha causato il crollo rovinoso di un impero che aveva tutte le qualità per esistere ancora per tantissimi anni.

Vincenzo Florio fu un grande "fimminaro"; Ignazio senior non fu da meno e per tutta la vita amò una conturbante marsigliese; Ignazio junior fece del tradimento una sorta di sport quotidiano in cui impegnava energie e sostanze con parecchia generosità: ma gli uomini Florio, erano tutti infedeli?

Più che di tradimenti parlerei di una scelta nel modo di concentrare le proprie energie su qualcosa che non avesse a che fare con l'affettività. Credo che il problema fosse il rapporto con quello che era l'impero economico. Nella vita ci sono delle scelte che ci vengono imposte, ed è ovvio -purtroppo ma è così -, quando si sceglie di percorrere una strada automaticamente bisogna sacrificare altro. E loro sicuramente hanno sacrificato gli affetti. La convivenza matrimoniale fu molto più complessa per Ignazio junior e Franca: ci troviamo di fronte a personalità molto variegate, particolari. Parlare solo di infedeltà secondo me è restrittivo: si tratta, forse, di un bisogno, inseguire il piacere, le soddisfazioni consentite dalla forza del potere perché Ignazio aveva ricevuto la gestione del suo impero in un momento in cui era ancora immaturo».

La potenza dei Florio era in grado di condizionare le scelte del governo?

«Quello dei Florio con i governi fu un legame forte che non riguardava solo loro, ma tante famiglie siciliane. Loro ebbero la capacità di relazionarsi in una maniera diretta e palese con il potere politico forse per la prima volta in quegli anni. Poi sono venute anche altre famiglie di altre dimensioni: il Novecento è pieno di grandi dinastie che dialogano con il potere economico e politico».

I Florio, ebbero contatti significativi con la malavita locale?

«Più che di contatti parlerei di una situazione generalizzata che riguardava un sistema di potere sovrapponibile a quello del potere statale. Non erano solo i Florio ad avvalersi della "manovalanza" della malavita. Siamo nella zona grigia, nella grande confusione che se da una parte un potere politico o militare è visto come qualcosa di negativo o di estraneo, ci si rivolgeva a chi conosceva le dinamiche sociali e di potere all'interno di una città che aveva visto molte delle pretese e delle richieste portate avanti disattese o sospese. Si preferiva rivolgersi a chi conosceva la situazione anziché al potere costituito. Per questo possiamo parlare anche di percorso di crescita e di progressivo riconoscimento all'interno del popolo siciliano, ma c'è voluto un secolo per arrivarci».

Delle donne di casa Florio, Franca è quella più ricordata: c'è un motivo particolare?

«Franca è stata la prima donna italiana a rappresentare un'icona di stile nella bellezza, nella cultura, nell'intelligenza sociale, nelle capacità di trascinamento delle varie personalità con cui si relazionava e che facevano sì che lei fosse una persona forte di cui ricordarsi. Franca aveva il potere di colpire l'immaginario e di aiutare a ricavare dalla sua condotta concetti di lusso, eleganza e bellezza: una vita ricca, sensuale che non esiste più. Fu anche vittima del suo stesso ruolo, nel senso di persona che ad un certo punto non si trova più in linea con il suo tempo. E questo avvenne subito dopo la prima guerra mondiale quando il suo contesto sociale di riferimento fu distrutto».

Caduti in miseria, i grandi che li avevano frequentati sparirono dal loro orizzonte?

«Molti di quei grandi erano già spariti a loro volta. Anche D'Annunzio, che dopo la prima guerra mondiale visse un periodo di grande difficoltà, ed aveva elogiato e corteggiato Franca Florio con la sua solita eleganza e slanci poetici, elogiandola con grande fervore, scomparve dal suo orizzonte e lei si trovò isolata. Capì che la sua vita aveva avuto una battuta d'arresto: il tempo aveva disperso i beni della sua famiglia e la vita di un tempo sfumava nel ricordo e nel rimpianto».

Dopo sei anni con i Florio per scrivere la loro storia in mille pagine e oltre seicentomila copie vendute del primo tomo, ha imparato qualcosa dal loro modo di vivere?

«Dal punto di vista umano sicuramente la voglia di resistere sempre nonostante tutto, avere forza e coraggio, essere sempre me stessa, cogliere il presente e non avere paura di fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inverno dei leoni
di Stefania Auci
Editrice Nord,
pag. 688,
€ 20,00

Stefania Auci
La scrittrice, 47 anni, ha raggiunto il grande successo con «I leoni di Sicilia», tradotto in molti Paesi. Ora è uscito «L'inverno dei leoni».

«L'inverno dei leoni» è la narrazione di un declino spietato per più cause, disfatte economiche e sentimentali

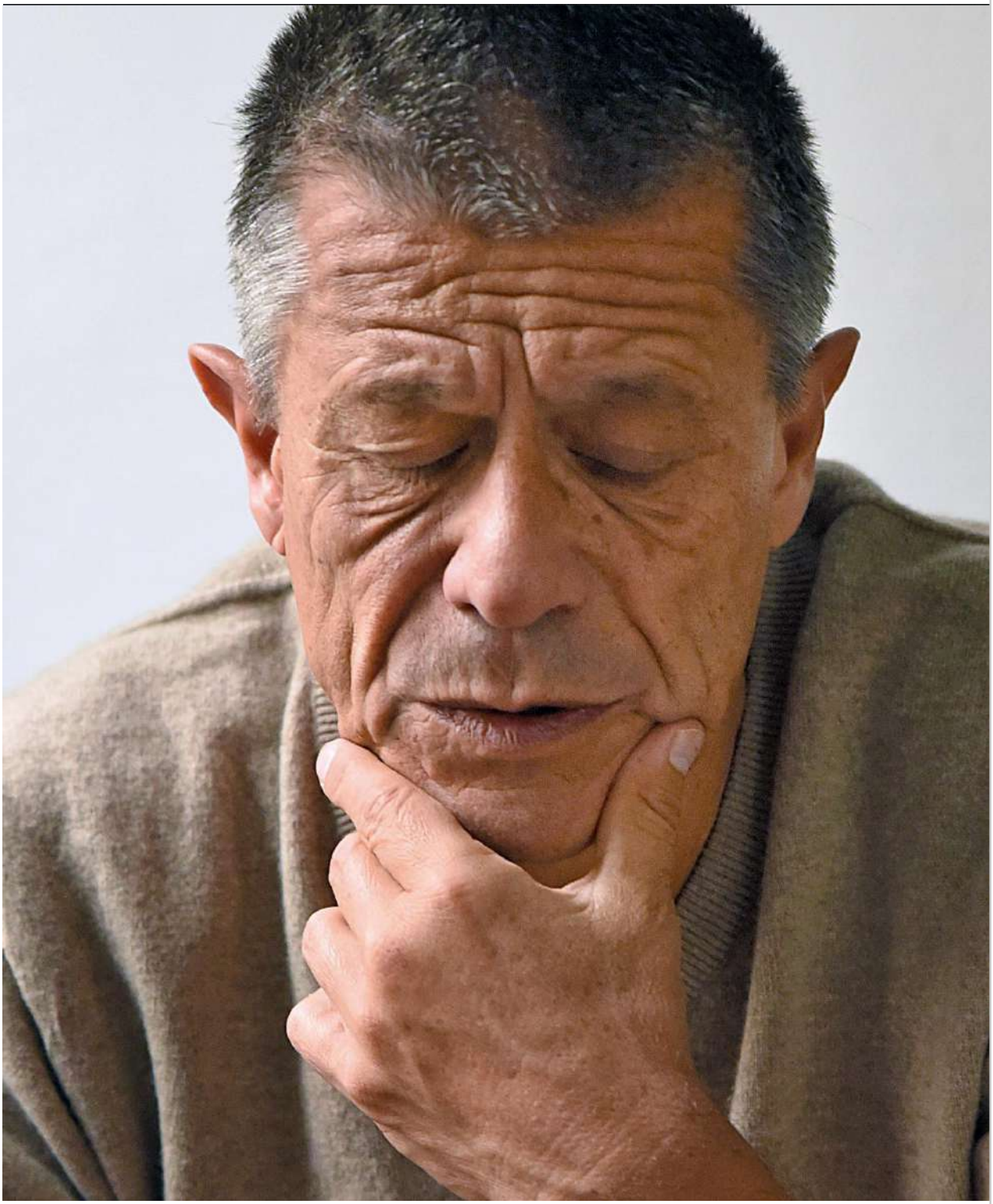
Avvenire

I premiati del "Taobuk Award"

Va agli scrittori Olga Nawoja Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il "Taobuk Award 2021 for Literary Excellence", e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il "Taobuk Award 2021": la consegna dei riconoscimenti sarà chiave di volta, sabato 19 giugno nel Teatro Antico di Taormina, della serata di gala di "Taobuk – Taormina Book Festival", la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, di scena in presenza dal 17 al 21 giugno. La serata sarà dedicata Franco Battiato e sul palcoscenico si leverà una delle sue composizioni più amate, *La cura*, nell'esecuzione di Giovanni Caccamo.

il venerdì di Repubblica

COPERTINA
VITA CHE È LA MIA



FRANCESCO GATTONI

itellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il venerdì di Repubblica

DOVEVA ESSERE UN LIBRETTO SULLE GIOIE DELLO ***YOGA***. È DIVENTATO UNA DISCESA AGLI INFERI. **EMMANUEL CARRÈRE** RACCONTA IL SUO NUOVO ROMANZO. E LA SPERANZA DI VOLTARE PAGINA

IL MIO VIAGGIO NEL BUIO

dalla nostra corrispondente
Anais Ginori

PARIGI. «E poi c'è stata la *débâcle*». L'ultima volta che l'avevamo incontrato, Emmanuel Carrère era in un grande salone con cucina design a vista e ampie finestre dalle quali poteva osservare la scuola frequentata dalla figlia. Si sentivano le urla dei bambini nel cortile mentre la moglie Hélène, citata nei suoi ultimi libri, parlava della bontà del caffè italiano che non si trova a Parigi, e l'impressione era quella di un cinquantenne in pieno controllo della sua vita. Ricevendoci in pantofole di feltro grigio, forse qualche marca scandinava che fa subito nido domestico, appariva come un romanziere a cui era riuscito il miracolo di imprigionare i propri dèmoni in scrigni letterari.

L'unica cosa che non è cambiata da quel 2015 sono le pantofole che indossa Carrère aprendo la porta di un appartamento un po' fatiscente, sempre nel decimo arrondissement, tra studi di produzione tv, parrucchieri africani e vecchi postriboli. «Ho passato il primo lockdown mettendo una sedia qui fuori, osservando la strada» racconta mostrando una piattaforma di legno azzurro, il tetto di un alimentari pachistano che, aggiunge, non si è neppure accorto della sua presenza. La casa è vuota come possono essere vuoti i luoghi di passaggio, o vissuti come tali. Una scrivania con computer, un divano di velluto liso, la locandina del *Dottor Živago* e una foto seppiata di famiglia. «Sono i miei antenati russi» spiega il Carrère dall'ego «ingombrante e dispotico», sua la definizione, anche se ha modi garbati, quasi dolci. Ogni piega del volto sembra un tormento. Tra gli avi di quell'immagine c'è il nonno materno la cui follia aveva indagato in *Un romanzo russo*.

Dopo un «ciclo favorevole», quasi un decennio, è arrivata la «*débâcle*». La passione con una misteriosa

Emmanuel Carrère è nato a Parigi nel 1957. A destra il suo nuovo romanzo *Yoga* (Adelphi, pp. 312, euro 20, traduzione di Lorenza Di Lella e Francesca Scala) che sarà in libreria il 24 maggio

il venerdì di Repubblica

«donna dei Gemelli», il ricovero in un ospedale psichiatrico, il divorzio. La stesura di un «libricino arguto e accattivante» sullo yoga, che lui pratica da trent'anni, è precipitata nell'abisso di un buio mentale. Il romanzo *Yoga* (che in Italia esce lunedì 24 per Adelphi, *ndr*) ha subìto un'ulteriore deviazione quando l'ex moglie ha preteso di scomparire dal manoscritto, come lei ha rivelato dopo la pubblicazione in Francia. Carrère ha inserito brani di finzione, con un risultato un po' sbilenco, e forse commovente proprio per questo. «Un libro impuro» dice lui.

All'inizio doveva intitolarsi *Espirazione*. Perché?

«Nella pratica dello yoga ci sono persone per cui è più facile inspirare, come me, e quelle che sono più a loro agio nell'espirazione come il mio amico Hervé (Clerc, che appare in vari libri di Carrère, *ndr*). Mi rendo conto che è una distinzione un po' binaria dell'umanità ma fa parte della cultura asiatica dove si ragiona tra *yin* e *yang*. In quel titolo c'era anche il senso di esalare l'ultimo respiro. E poi la vita ha fatto un giro, come spesso accade. È cominciato un periodo caotico, la depressione che racconto, e qualsiasi progetto letterario non solo si è allontanato ma è diventato inconcepibile».

VENTURELLI/WIREIMAGE / GETTY IMAGES

Carrère raggiante con **Hélène Devynck**, allora sua moglie, nel 2015. Lunedì 24 maggio alle 18 lo scrittore dialogherà con Marco Missiroli sul profilo Facebook Adelphi; a giugno riceverà il Taobuk Award al Taormina Book Festival. A sinistra, le copertine dei suoi maggiori **successi**

Quando ha ripreso a scrivere?

«Avevo gli appunti presi per il libro sullo yoga e un magma di note intorno al periodo del ricovero a Sainte-Anne (il più famoso ospedale psichiatrico di Parigi, *ndr*). Mi sono detto che dovevo farne qualcosa visto che la mia vocazione è raccontare quello che mi succede, nella speranza che possa avere una portata non dico universale ma di superamento di sé. Ho provato a trovare una forma e, a un certo punto, ho avuto la sensazione che diventasse possibile e forse più interessante del libro che avevo previsto».

La lotta contro l'*Avversario*, sempre lui?

«VOLEVO RENDERE OMAGGIO ALLA MIA **EX MOGLIE**. MA RISPETTO LA SUA VOLONTÀ DI SPARIRE»

«La parola *yoga* vuol dire attaccare insieme, a uno stesso giogo, due cavalli che avrebbero voglia di andarsene ognuno per conto proprio. Nell'esperienza che racconto c'è un cavallo che aspira alla serenità, anche se è una parola che non mi piace, e l'altro che corre verso il baratro. Forse sbaglio, ma ho l'impressione che questa tensione esista in ognuno di noi, anche se ovviamente pochi finiscono in un ospedale psichiatrico».

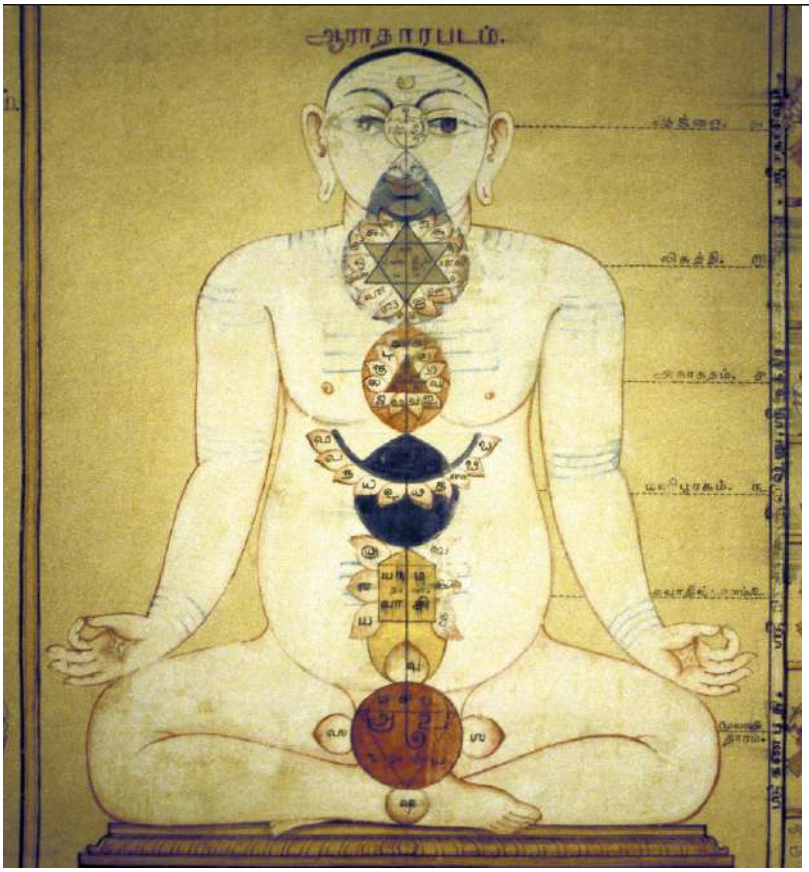
È stato difficile parlare del ricovero?

«Ne conservo un ricordo frammentario. Ho ripreso le testimonianze di amici e famigliari, mi sono servito dei bollettini. Anche se il gergo psichiatrico è un po' pedante, sono colpito dalla qualità dell'osservazione dei medici».

La diagnosi è stata "disturbo bipolare di tipo II".

«All'inizio ho protestato. Mi sembrava una nozione vaga e alla moda, usata a sproposito. Andando poi a vedere i sintomi, l'alternanza di momenti di depressione ed esaltazione,

il venerdì di Repubblica



ANN RONAN PICTURES/PRINT COLLECTOR/GETTY

Un'illustrazione indiana del 1850 circa con i sei ***chakra*** del corpo umano

mi sono accorto che la diagnosi calzava perfettamente. E che la terapia prevista in questi casi, ovvero il litio, con me funzionava».

Dopo anni passati a imparare tecniche di meditazione, a frequentare analisti, la soluzione è stata la chimica?

«È una domanda inquietante alla quale non ho risposta. In passato le mie depressioni non erano mai arrivate fino a questo estremo, ma ho sempre sofferto di brutali cambi di umore, come se qualcuno si divertisse ad alzare e abbassare il volume nella mia testa».

Prende ancora le gocce di litio?

«Sono ormai due anni e mezzo che ne prendo ogni giorno. Faccio parte delle persone che hanno la fortuna di rispondere bene al litio. La sensazione è quella di aver in qualche modo pareggiato alti e bassi, senza essere lobotomizzati. È perturbante ammettere che la chimica è stata più efficace dei miei lunghi sforzi per migliorare non solo l'umore ma anche la mia anima».

« 30 ANNI DI ANALISI E DI MEDITAZIONE MA ALLA FINE LA **CHIMICA** È STATA PIÙ EFFICACE»

Non crede più alla psicoanalisi?

«Mi interrogo sul fatto che nessuno degli analisti frequentati nel corso di trent'anni abbia mai fatto l'ipotesi che potessi essere un paziente adatto alla psichiatria. Forse non erano molto aperti, si facevano l'idea che la chimica fosse riservata solo a chi deve indossare la camicia di forza».

Per chi non sa nulla di psichiatria è una sorpresa vedere che ancora oggi si usa l'elettroshock.

«Rimanda a un'immagine barbara e arcaica, fa pensare a *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, ma è invece una tecnica oggi riscoperta e diffusa nelle strutture di punta. I ricordi dei miei risvegli dopo i vari elettroshock, che si praticano in anestesia totale, sono associati a un insopportabile momento di sconforto. Solo ora, con un po' di distanza, posso dire che è stato uno dei modi per salvarmi».

È diventato un lettore di poesie per lottare contro le amnesie provocate da questa terapia?

«Le imparo a memoria ed è il criterio con cui le scelgo. È stato un amico a suggerirmi questo esercizio. Non ero un lettore di poesia, ora è diventata una routine quotidiana».

La sua ex moglie ha preteso di cancellare nel libro i passaggi nei quali parlava di lei.

«È un libro vivo, nel senso che la vita lo attraversa e lo cambia fino alla fine. C'è uno spazio bianco nel racconto, un'ellisse narrativa. Non è stata una mia decisione, ho dovuto adeguarmi. E in fondo mi dico, forse per consolarmi, che è un modo semplice ed enigmatico di rappresentare la fine di un amore».

È la prima volta che un personaggio si ribella ai suoi libri?

«In *Un romanzo russo* avevo scritto sulla mia compagna di allora, Sophie, senza il suo consenso, e me ne sono pentito. Questa volta ho rispettato la volontà della mia ex moglie, anche se ribadisco che ero contrario non solo per mantenere l'unità del libro ma perché volevo renderle omaggio visto che mi è rimasta accanto nei momenti più difficili. Ho dovuto chiedere a mia sorella di prendere il suo posto nel racconto del ricovero a Sainte-Anne».

Alla fine è rimasta una citazione di *Vite che non sono la mia* in cui appare Hélène. La sua ex moglie ha protestato anche per questo.

«Vada per non scrivere qualcosa di nuovo, ma non posso cancellare quello che ho pubblicato anni fa con il suo assenso. Forse alla fine per lei è

il venerdì di Repubblica

difficile anche non essere nel libro, c'è un'ambivalenza umanamente comprensibile. Io non mi sento in torto perché ho rispettato gli accordi».

Un contratto stipulato al momento del divorzio nel quale si è impegnato a non pubblicare nulla sulla sua ex moglie senza avere il suo consenso. Poteva succedere solo a Carrère.

«Qualche dubbio l'ho avuto quando abbiamo iniziato a parlare del contratto ma non avrei mai immaginato le conseguenze. Mettevo in conto qualche taglio o modifica, non pensavo che avrebbe detto: voglio sparire da quel libro».

Lei l'accusa anche di aver mentito ai suoi lettori.

«Per me la letteratura, almeno quella che pratico, è il luogo in cui non si mente. Ma in un capitolo spiego ai lettori che, per una volta, ho dovuto eliminare alcuni passaggi nel rispetto di altre persone. È una menzogna per omissione».

Perché non ha detto di essere vincolato da un contratto?

«Mi ero impegnato a non parlarne. Dal momento che la mia ex moglie l'ha rivelato pubblicamente adesso posso essere più chiaro».

Ha inserito passaggi di finzione, un'eresia per chi nei propri romanzi si vantava: è tutto vero.

«Sono brevi inserti, in particolare sul soggiorno a Leros. Mi sono accorto che quando in un libro entra un pezzetto inventato, tende a contagiare il resto. Ma la parte di finzione resta comunque minima, se dovessi quantificarla direi meno del cinque per cento».

Potrebbe tornare ai romanzi di fiction, anche per evitare nuovi conflitti personali?

«Mi è balenata l'idea, ma non andrà così. Sto cominciando a lavorare su qualcosa che non è assolutamente finzione. Non ne voglio ancora parlare, un po' per superstizione e perché non so quale forma prenderà».

Il pluriomicida Jean-Claude Romand, al centro dell'*Avversario*, è stato scarcerato due anni fa. Vi siete sentiti?

«Se mi avesse cercato gli avrei risposto, ma non ho avuto più sue notizie. Ha scontato la sua pena e penso che meno si parla di lui, meglio è».

Perché *Vite che non sono la mia* è diventato il suo libro preferito?

«È il mio libro più umano, e forse quello che ho scritto nella migliore armonia con le persone di cui parla. Anche se tratta eventi tristi è un libro in cui mi sono sentito bene».

Qualche mese fa, durante la fase peggiore della pandemia, è andato a fare un reportage in un centro di neuropsichiatria infantile.

«La prima idea era tornare nel reparto dove ero stato ricoverato. Il mio psichiatra mi ha sconsigliato, e allora ho pensato ai bambini. È un periodaccio per tutti, ma loro sono effettivamente in prima linea».

Ha lavorato spesso nel cinema e ora ha girato un film da regista con Juliette Binoche. Quando uscirà?

«È finito da un po' ma è stato ibernato a causa del Covid. La mia scommessa era far recitare un'attrice come Binoche con interpreti non professionisti. Il risultato mi piace ed è stata una sorta di terapia. Fare un film nelle mie condizioni, lavorando in gruppo per quasi un anno, è stata un'immensa fortuna».

KURT KRIEGER/CORBIS VIA GETTY IMAGES

Carrère ha diretto **Juliette Binoche** nel film *Le Quai de Ouistreham*, non ancora uscito a causa della pandemia

Una volta ha fatto un ritratto del presidente Emmanuel Macron, "l'uomo che non suda mai".

«L'ho seguito in un viaggio a Saint-Martin, nelle Antille francesi, subito dopo l'urgano Irma. La delegazione si muoveva in un'umidità mostruosa. Dopo poche ore eravamo tutti zuppi, tranne lui. È un animale a sangue freddo».

Rispetto a scrittori come Michel Houellebecq, lei ha scelto di tenersi a distanza dalla politica. Perché?

«Il mio problema è che non sono convinto delle mie convinzioni politiche. Sono duttile, troppo. Le mie opinioni politiche fluttuano a seconda dei miei interlocutori. Una mia ex compagna diceva: "Emmanuel non vota perché ha paura di votare a destra"».

Non vota?

«Da pochi anni, con reticenza. Se la prossima volta la scelta sarà tra Macron e Marine Le Pen andrò a votare Macron. In casi estremi diventa più semplice».

Dopo aver scritto sul dissidente Limonov, un personaggio come Alexej Navalnyj le interessa?

«Ha un coraggio incredibile ed è agghiacciante vedere come viene trattato davanti al mondo intero. Putin in sostanza dice a chi protesta: *je vous emmerde*, andatevene a quel paese. Mi piacerebbe un giorno scrivere su Putin».

I suoi libri finiscono spesso con una nota di speranza.

«Anche in questo, concludo parlando di una nuova relazione che comincia, lo faccio capire in modo breve e allusivo».

Per pudore?

«Il pudore non è il mio forte. Direi per prudenza, per non stuzzicare il diavolo».

Significa che ora sta bene?

«Sì, va meglio, anche se rimane una sorda inquietudine che mi accompagna, il timore che quel malessere sia nascosto in qualche angolo buio e un giorno possa tornare».

Anais Ginori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GETTY IMAGES

«HO SEGUITO **MACRON** AI CARAIBI: NON SUDAVA MAI. È UN ANIMALE A SANGUE FREDDO»

ufficio stampa Vuesse&c

CORRIERE DELLA SERA

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Festival A Taormina (Messina) dal 17 al 21 giugno l'XI edizione, in presenza, della rassegna. Il tema sono le «Metamorfosi»

Tokarczuk, Carrère e Grossman a Taobuk 2021

Online

● Il festival Taobuk, ideato e presieduto da Antonella Ferrara e giunto alla XI edizione si svolgerà, perlopiù in presenza, a Taormina (Messina) dal 17 al 21 giugno. Una selezione degli eventi sarà anche in streaming su *corriere.it*

di **Ida Bozzi**

Il tarassaco, il fiore giallo che si trasforma in un soffione, è il simbolo dell'XI edizione di Taobuk, che si svolgerà perlopiù in presenza a Taormina (Messina) dal 17 al 21 giugno, e sarà dedicata proprio al tema *Metamorfosi. Tutto muta*. Un tema raccontato alla presentazione online di ieri dall'ideatrice e presidente del festival, Antonella Ferrara, che ha annunciato il corposo programma, con 100 eventi in 5 giorni e 200 ospiti: «Se Taobuk si è configurato come un convivio di pensatori e scrittori chiamati a leggere il presente e a progettare il futuro, il tema *Metamorfosi* impone un'analisi in tempo reale delle grandi trasformazioni che sono in atto in questo momento».

E anche il mercato del libro è mutato,

Il fiore
Il tarassaco, fiore che si trasforma in un soffione, è il simbolo dell'edizione 2021 del Festival Taobuk

ha ricordato nel suo intervento Angelo Piero Cappello, direttore del Cepell, Centro per il libro e per la lettura: «Il 2020 ha generato una metamorfosi delle dinamiche dei consumi del libro: tutta la filiera ne è stata investita, e costretta a una trasformazione che dialoga con il digitale». Due gli eventi che il Cepell porterà a Taobuk: il 19 giugno, l'evento *Taormina legge Dante*, nell'ambito della serata di gala, con Fabrizio Gifuni e Aldo Cazzullo, e il 18 e 19 giugno gli Stati generali dei Patti per la lettura.

Nel programma del festival spicca il Gala dei Taobuk Awards, sabato 19, dedicato alla memoria di Franco Battiato: sul palco del Teatro Antico saliranno il premio Nobel Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, con gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese e l'intervento online di Paul Auster. Da citare il forum sull'Europa, dal 18 al 20 giugno a Taormina e all'Università di Messina; e l'omaggio a Sciascia con Matteo Collura. E in 8 percorsi tematici, gli incontri: tra gli ospiti, il 17 giugno le *lectio* di Maurizio Ferraris, Manuel Vilas e Nuccio Ordine; il 18 André Aciman (online), Stefania Auci e Luciano Canfora; e il 20 i dibattiti con Grossman e Carrère. Una selezione dei principali eventi sarà anche in streaming su *corriere.it*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QN LA NAZIONE

I tre scrittori premiati a Taormina. Una serata per Battiato

Tokarczuk, Carrère, Grossman Tris d'assi per il Taobuk Festival

Dal 17 al 21 giugno la kermesse siciliana Riconoscimenti anche agli attori Gerini e Albanese

Va agli scrittori Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021. La consegna dei riconoscimenti avverrà sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina, della serata di gala di Taobuk-Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, dal 17 al 21 giugno. Il pubblico di Taobuk ritroverà i tre autori in altrettanti incontri dedicati ai loro libri: giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico 'nomadismo' letterario di Olga Tokarczuk e domenica 20 giugno in una serata che si preannuncia indimenticabile in cui si alterneranno gli incontri con David Grossman ed Emmanuel Carrère.

Sarà dedicata a Franco Battiato la Serata di Gala del 19 giugno e sul palcoscenico del Teatro Antico, a 30 giorni dalla sua scomparsa, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, *La cura*, nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo.

QN IL GIORNO

I tre scrittori premiati a Taormina. Una serata per Battiato

Tokarczuk, Carrère, Grossman Tris d'assi per il Taobuk Festival

Dal 17 al 21 giugno la kermesse siciliana Riconoscimenti anche agli attori Gerini e Albanese

Va agli scrittori Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021. La consegna dei riconoscimenti avverrà sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina, della serata di gala di Taobuk-Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, dal 17 al 21 giugno. Il pubblico di Taobuk ritroverà i tre autori in altrettanti incontri dedicati ai loro libri: giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico 'nomadismo' letterario di Olga Tokarczuk e domenica 20 giugno in una serata che si preannuncia indimenticabile in cui si alterneranno gli incontri con David Grossman ed Emmanuel Carrère.

Sarà dedicata a Franco Battiato la Serata di Gala del 19 giugno e sul palcoscenico del Teatro Antico, a 30 giorni dalla sua scomparsa, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, *La cura*, nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo.

QN il Resto del Carlino

I tre scrittori premiati a Taormina. Una serata per Battiato

Tokarczuk, Carrère, Grossman Tris d'assi per il Taobuk Festival

Dal 17 al 21 giugno la kermesse siciliana Riconoscimenti anche agli attori Gerini e Albanese

Va agli scrittori Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021. La consegna dei riconoscimenti avverrà sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina, della serata di gala di Taobuk-Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, dal 17 al 21 giugno. Il pubblico di Taobuk ritroverà i tre autori in altrettanti incontri dedicati ai loro libri: giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico 'nomadismo' letterario di Olga Tokarczuk e domenica 20 giugno in una serata che si preannuncia indimenticabile in cui si alterneranno gli incontri con David Grossman ed Emmanuel Carrère.

Sarà dedicata a Franco Battiato la Serata di Gala del 19 giugno e sul palcoscenico del Teatro Antico, a 30 giorni dalla sua scomparsa, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, *La cura*, nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo.

quotidiano comunista
il manifesto

FESTIVAL TAOBUK A TAORMINA

Incentrata su un tema di grande attualità, «La metamorfosi. Tutto muta», l'XI edizione del festival Taobuk si svolgerà nella città siciliana dal 17 al 21 giugno. Oltre 200 i protagonisti per cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi. Fra i protagonisti di questa edizione, personalità della cultura internazionale come lo scrittore statunitense Paul Auster e l'artista Michelangelo Pistoletto, l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas e André Aciman, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita. Ma, soprattutto, gli scrittori Olga Nawoja Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman a cui sarà assegnato il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence. Mentre i Taobuk Award andranno agli attori Claudia Gerini e Antonio: la serata della premiazione si svolgerà, in presenza degli autori, sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina. La serata sarà inoltre dedicata a Franco Battiato, a trenta giorni dalla sua scomparsa.

CORRIERE DELLA SERA

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Festival A Taormina (Messina) dal 17 al 21 giugno l'XI edizione, in presenza, della rassegna. Il tema sono le «Metamorfosi»

Tokarczuk, Carrère e Grossman a Taobuk 2021

Online

● Il festival Taobuk, ideato e presieduto da Antonella Ferrara e giunto alla XI edizione si svolgerà, perlopiù in presenza, a Taormina (Messina) dal 17 al 21 giugno. Una selezione degli eventi sarà anche in streaming su *corriere.it*

di **Ida Bozzi**

Il tarassaco, il fiore giallo che si trasforma in un soffione, è il simbolo dell'XI edizione di Taobuk, che si svolgerà perlopiù in presenza a Taormina (Messina) dal 17 al 21 giugno, e sarà dedicata proprio al tema *Metamorfosi. Tutto muta*. Un tema raccontato alla presentazione online di ieri dall'ideatrice e presidente del festival, Antonella Ferrara, che ha annunciato il corposo programma, con 100 eventi in 5 giorni e 200 ospiti: «Se Taobuk si è configurato come un convivio di pensatori e scrittori chiamati a leggere il presente e a progettare il futuro, il tema *Metamorfosi* impone un'analisi in tempo reale delle grandi trasformazioni che sono in atto in questo momento».

E anche il mercato del libro è mutato,

Il fiore
Il tarassaco, fiore che si trasforma in un soffione, è il simbolo dell'edizione 2021 del Festival Taobuk

ha ricordato nel suo intervento Angelo Piero Cappello, direttore del Cepell, Centro per il libro e per la lettura: «Il 2020 ha generato una metamorfosi delle dinamiche dei consumi del libro: tutta la filiera ne è stata investita, e costretta a una trasformazione che dialoga con il digitale». Due gli eventi che il Cepell porterà a Taobuk: il 19 giugno, l'evento *Taormina legge Dante*, nell'ambito della serata di gala, con Fabrizio Gifuni e Aldo Cazzullo, e il 18 e 19 giugno gli Stati generali dei Patti per la lettura.

Nel programma del festival spicca il Gala dei Taobuk Awards, sabato 19, dedicato alla memoria di Franco Battiato: sul palco del Teatro Antico saliranno il premio Nobel Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, con gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese e l'intervento online di Paul Auster. Da citare il forum sull'Europa, dal 18 al 20 giugno a Taormina e all'Università di Messina; e l'omaggio a Sciascia con Matteo Collura. E in 8 percorsi tematici, gli incontri: tra gli ospiti, il 17 giugno le *lectio* di Maurizio Ferraris, Manuel Vilas e Nuccio Ordine; il 18 André Aciman (online), Stefania Auci e Luciano Canfora; e il 20 i dibattiti con Grossman e Carrère. Una selezione dei principali eventi sarà anche in streaming su *corriere.it*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QN LA NAZIONE

I tre scrittori premiati a Taormina. Una serata per Battiato

Tokarczuk, Carrère, Grossman Tris d'assi per il Taobuk Festival

Dal 17 al 21 giugno la kermesse siciliana Riconoscimenti anche agli attori Gerini e Albanese

Va agli scrittori Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021. La consegna dei riconoscimenti avverrà sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina, della serata di gala di Taobuk-Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, dal 17 al 21 giugno. Il pubblico di Taobuk ritroverà i tre autori in altrettanti incontri dedicati ai loro libri: giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico 'nomadismo' letterario di Olga Tokarczuk e domenica 20 giugno in una serata che si preannuncia indimenticabile in cui si alterneranno gli incontri con David Grossman ed Emmanuel Carrère.

Sarà dedicata a Franco Battiato la Serata di Gala del 19 giugno e sul palcoscenico del Teatro Antico, a 30 giorni dalla sua scomparsa, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, *La cura*, nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo.

QN IL GIORNO

I tre scrittori premiati a Taormina. Una serata per Battiato

Tokarczuk, Carrère, Grossman Tris d'assi per il Taobuk Festival

Dal 17 al 21 giugno la kermesse siciliana Riconoscimenti anche agli attori Gerini e Albanese

Va agli scrittori Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021. La consegna dei riconoscimenti avverrà sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina, della serata di gala di Taobuk-Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, dal 17 al 21 giugno. Il pubblico di Taobuk ritroverà i tre autori in altrettanti incontri dedicati ai loro libri: giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico 'nomadismo' letterario di Olga Tokarczuk e domenica 20 giugno in una serata che si preannuncia indimenticabile in cui si alterneranno gli incontri con David Grossman ed Emmanuel Carrère.

Sarà dedicata a Franco Battiato la Serata di Gala del 19 giugno e sul palcoscenico del Teatro Antico, a 30 giorni dalla sua scomparsa, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, *La cura*, nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo.

QN il Resto del Carlino

I tre scrittori premiati a Taormina. Una serata per Battiato

Tokarczuk, Carrère, Grossman Tris d'assi per il Taobuk Festival

Dal 17 al 21 giugno la kermesse siciliana Riconoscimenti anche agli attori Gerini e Albanese

Va agli scrittori Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021. La consegna dei riconoscimenti avverrà sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina, della serata di gala di Taobuk-Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, dal 17 al 21 giugno. Il pubblico di Taobuk ritroverà i tre autori in altrettanti incontri dedicati ai loro libri: giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico 'nomadismo' letterario di Olga Tokarczuk e domenica 20 giugno in una serata che si preannuncia indimenticabile in cui si alterneranno gli incontri con David Grossman ed Emmanuel Carrère.

Sarà dedicata a Franco Battiato la Serata di Gala del 19 giugno e sul palcoscenico del Teatro Antico, a 30 giorni dalla sua scomparsa, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, *La cura*, nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo.

quotidiano comunista
il manifesto

FESTIVAL TAOBUK A TAORMINA
Incentrata su un tema di grande attualità, «La metamorfosi. Tutto muta», l'XI edizione del festival Taobuk si svolgerà nella città siciliana dal 17 al 21 giugno. Oltre 200 i protagonisti per cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi. Fra i protagonisti di questa edizione, personalità della cultura internazionale come lo scrittore statunitense Paul Auster e l'artista Michelangelo Pistoletto, l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas e André Aciman, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita. Ma, soprattutto, gli scrittori Olga Nawoja Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman a cui sarà assegnato il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence. Mentre i Taobuk Award andranno agli attori Claudia Gerini e Antonio: la serata della premiazione si svolgerà, in presenza degli autori, sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina. La serata sarà inoltre dedicata a Franco Battiato, a trenta giorni dalla sua scomparsa.

CORRIERE DELLA SERA

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

La rassegna

Premio Taobuk all'israeliano David Grossman

Lo scrittore israeliano David Grossman, noto per il suo impegno a favore della pace, ha vinto il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato dal Taormina Book Festival, fondato e diretto da Antonella Ferrara. Grossman parteciperà in presenza alla manifestazione siciliana, che si terrà dal 17 al 21 giugno. Sabato 19 giugno lo scrittore riceverà il riconoscimento nel Teatro Antico di Taormina per la serata di gala del Festival. E l'indomani, domenica 20, sarà protagonista di una conversazione pubblica dedicata alla sua opera. Nato a Gerusalemme nel 1954, Grossman è una delle voci più autorevoli nell'attuale scenario israeliano. Le sue parole, si legge nella motivazione del premio, sono una «fiammella pilota» che alimenta «la speranza di un cambiamento».

David Grossman (1954)

Avvenire

Il premio Taobuk a Grossman

Va allo scrittore israeliano David Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. «Taormina Book Festival – spiega la fondatrice e direttrice artistica Antonella Ferrara – anticipa l'annuncio riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella "fiammella pilota" capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas».

il Fatto Quotidiano

IL FATTO QUOTIDIANO Sabato 15 Maggio 2021

SECONDO TEMPO • 21

9.06 GROSSMAN A TAORMINA
VINCITORE DEL TAOBUK AWARD 2021

QN LA NAZIONE

A GIUGNO

Il Taobuk Award a Grossman

Va allo scrittore israeliano David Grossman, 67 anni9, uno dei narratori più importanti e amati del nostro tempo, il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno: il premio gli verrà consegnato il 19 giugno, mentre il 20 Grossman terrà una lezione.

QN IL GIORNO

A GIUGNO

Il Taobuk Award a Grossman

Va allo scrittore israeliano David Grossman, 67 anni9, uno dei narratori più importanti e amati del nostro tempo, il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno: il premio gli verrà consegnato il 19 giugno, mentre il 20 Grossman terrà una lezione.

QN il Resto del Carlino

A GIUGNO

Il Taobuk Award a Grossman

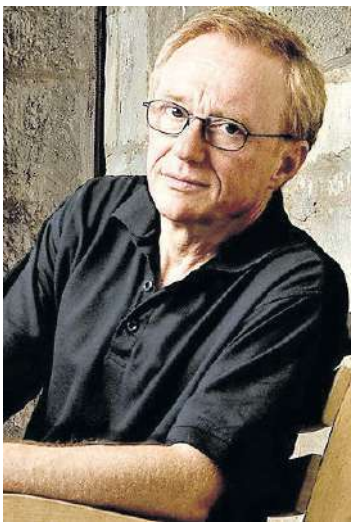
Va allo scrittore israeliano David Grossman, 67 anni9, uno dei narratori più importanti e amati del nostro tempo, il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno: il premio gli verrà consegnato il 19 giugno, mentre il 20 Grossman terrà una lezione.

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Cultura & SPETTACOLI
e-mail: cultura@lanuovasardegna.it

IL PREMIO

A David Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence



David Grossman

TAORMINA

Va allo scrittore israeliano David Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. «Taormina Book Festival – spiega la fondatrice e direttrice artistica Antonella Ferrara – anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella fiammella pilota capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri drammatici tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori».

David Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno a Taormina, sostenuto e promosso dalla Regione Siciliana e dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia, con il contributo della Città di Taormina e dell'Università di Messina. Nella splendida cornice del Teatro Antico Grosmann riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno, in occasione della Serata di Gala del festival. Domenica 20 giugno una conversazione pubblica sarà dedicata ai suoi libri e alla sua opera.

Il Taobuk Award for Literary Excellence è stato assegnato, nel tempo, a grandi scrittori dal dichiarato impegno civile: è andato a Luis Sepúlveda, Orhan Pamuk, Isabel Allende, Amos Oz, Elizabeth Strout, Mario Vargas Llosa, Jhumpa Lahiri, Ian McEwan, Claudio Magris, Tahar Ben Jelloun, Abraham Yehoshua, Javier Cercas, Svetlana Aleksievic.

IL PICCOLO

SABATO 15 MAGGIO 2021
IL PICCOLO

FATTI & PERSONE

A Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence

Va allo scrittore israeliano David Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. «Taormina Book Festival - spiega la fondatrice e direttrice artistica Antonella Ferrara - anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quel-

la "fiammella pilota" capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori». David Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno a Taormina.

CORRIERE DELLA SERA

Le località di vacanza

Taormina

Riaprono i grandi alberghi «Poi toccherà alla cultura»

Taormina si prepara a ripartire e spera in una stagione «lunga» guardando con moderato ottimismo soprattutto all'autunno. La città sullo Jonio, principale meta del turismo internazionale in Sicilia, vedrà riaprire i suoi alberghi già oggi, con il Metropole. Poi toccherà al Timeo, il 14 maggio, al Sant'Andrea tre giorni dopo e via via gli altri. Nel 2020 il calo delle presenze negli hotel è stato del 75%, spiega Gerardo Schuler, presidente di Federalberghi Taormina, Qui l'85% delle presenze era di stranieri. Le prenotazioni per l'autunno danno segnali incoraggianti, «per l'estate non ci aspettiamo altro che il turismo di prossimità magari con l'aggiunta di un pizzico di clientela nordeuropea», dice Schuler. Il sindaco Mario Bolognari è ottimista: «A metà maggio la Sicilia potrebbe tornare in giallo e potrà partire la stagione balneare». E si prepara la ripresa delle kermesse culturali: «Il cartellone degli spettacoli al Teatro Antico inizierà a metà giugno con Taormina Book Festival e Taormina Film Festival — dice il sindaco —, con la serata della consegna dei Nastri d'Argento per il cinema italiano il 26 giugno».

Salvo Toscano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAORMINA BOOK FESTIVAL
LA METAMORFOSI
17 - 21 GIUGNO

GIORNALE DI BRESCIA

CULTURA&SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

L'anticipazione — Escono i versi del grande autore iberico famoso in tutto il mondo

Manuel Vilas: «Le mie poesie sull'Amore che è un permanente stupore per la vita»

Parla lo scrittore spagnolo che a giugno sarà ospite a Taormina per partecipare al Taobuk Festival

Francesco Mannoni

■ Dopo due romanzi di grande successo («In tutto c'è stata bellezza» e «La gioia all'improvviso») lo scrittore spagnolo Manuel Vilas domani arriverà in libreria con una raccolta poetica, «Amor» (Guanda, 272 pp., 19 euro; ebook 10,99 euro). In liriche strutturate come un'escalation emozionale nei fasti deludenti della vita, Vilas ragguaglia l'amore in tutte le sue vibrazioni e lo canta con dolcezza abrasiva e rabbia maliziosa anche in versi che hanno una dolente intonazione umanitaria: «Bacio gli innocenti./ Amo gli innocenti./ Morirei per loro senza pensarci un millesimo di secondo./ Non giudicherò la vita./ Amerò e non sarò responsabile./ Bacio chi non ha nulla./ Bacio chi ha perso./ Bacio chi nessuno bacerà». Abbiamo intervistato lo scrittore e poeta spagnolo, che sarà uno degli ospiti di punta del Taobuk-Taormina Festival, che si svolgerà nella celebre località siciliana dal 18 al 20 giugno.

Nei suoi versi l'amore è sovrano, ma è un amore spesso oltraggiato, arrabbiato, contuso, anche se sempre splendidamente vivo...

Nella mia poesia chiamo Amore uno stato di permanente stupore per la vita. È un Amore sociale, morale, lavorativo, carnale, politico, storico, è assoluto. Lo spirito è di origine whitmaniana, foga istintiva e furia liberata. Amore per tutto, è un modo di vivere intensamente. Amo gli alberi, i fiumi, le montagne, il mare, ma anche i treni, le automobili, le autostrade, i bar, i negozi, le aree industriali. Qualunque cosa.

Che cosa, in un rapporto, trasforma l'amore in abitudine talvolta dolorosa come in «Amore mio»?

Quella è una poesia che parla di una donna che non sostiene più il marito; in realtà quello che non può sostenere è un modo di stare al mondo. Nella mia poesia la ricerca della libertà è sempre presente. C'è un desiderio di liberazione dalle norme sociali. È un'utopia, ovviamente.

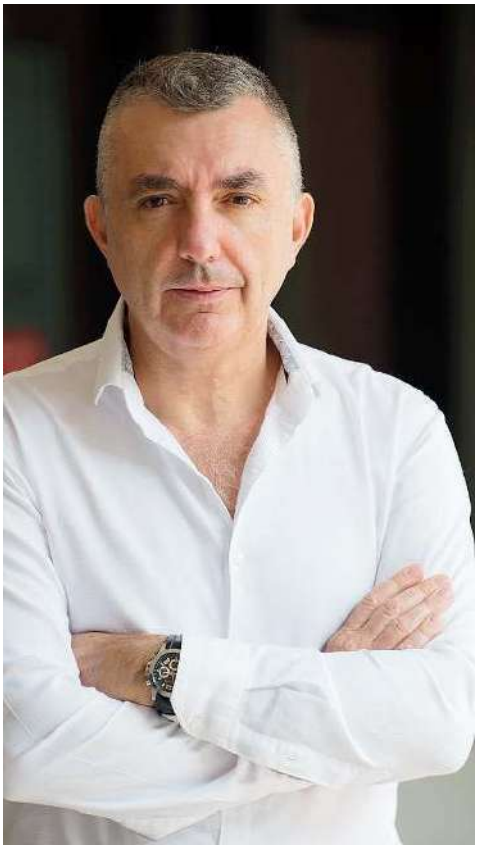
La sua poesia oscilla tra l'inno alla vita e una sorta di ripudio e condanna della stessa: da cosa nasce e di cosa si nutre questa sua doppia dimensione?

Un pensiero ricorre molte volte in tre movimenti: amore per la vita, odio per il degrado della vita e una sintesi che cerca l'accettazione della vita. Amo, odio e finalmente capisco. La vita è un prodigioso mix di sentimenti, emozioni, felicità e miseria. La mia poesia aspira a rappresentare la vita senza giudicarla. Noi poeti non giudichiamo la vita, la cantiamo solo, la esaltiamo, così come la vediamo.

Versi di dolcezza abrasiva e rabbia maliziosa in cui è sempre presente la ricerca della libertà

Capita spesso a Manuel Vilas di sentirsi Cristo, Lenin o San Paolo?

Sì, ma in una sorta di commedia, quella esistenziale, capace di trasformarci in re e in pagliacci. A pensarci bene, anche la vita è divertente. C'è una grande ironia nel mio modo di guardare alla storia, alla grande commedia umana. Cristo, Lenin, San Paolo, ne fanno parte. Sono pilastri inamovibili di uno spirito di libertà e solidarietà.



L'autore. Manuel Vilas // PH. YUMA MARTELLANZ

La poesia «Oraciòn» è quasi un manifesto di negatività: momento nero o radicata convinzione che nella vita tutto serve, ma niente risolve?

Esatto, c'è bellezza anche nella negatività assoluta. Questo è il mio obbligo di scrittore: vedere la bellezza anche nel più oscuro, nel più desolato, nel più triste dei sentimenti umani. Sono un poeta di passioni. Ci siamo dimenticati delle passioni. Senza passioni, la vita è un errore. Dico alla classe media: esci a vivere passioni amorevoli, vitali, morali, grandi passioni. Abbiamo paura di vivere appassionatamente. Abbiamo paura della vita all'aperto. Ho 58 anni e ho ancora paura della vita. Paura di gettarmi nell'abisso della vita.

Prevedere con tanto di data la sua morte e celebrarsi un po', è una sorta di vanità o un semplice scongiuro?

È il tentativo di incoraggiarmi a vivere molti anni. Pensavo che 87 anni andassero bene. Odio la morte. Odio dover morire. Vorrei vivere 150 anni, ma ho pensato che forse 87 sarebbero stati sufficienti. Quindi in una poesia ho predetto la mia morte a 87 anni, mi è sembrata una bella età. Considero l'età come un accumulo di bellezza e conoscenza. Più a lungo vivo, di più amore e conoscenza potrò fare tesoro. //

Avvenire

Taobuk Libri e idee a Taormina

il Taobuk, Taormina international book festival, lancia il suo segnale per la ripartenza: nel rispetto delle norme di sicurezza, l'undicesima edizione si svolgerà dal 17 al 21 giugno garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria diretta da Antonella Ferrara, col sostegno della Regione Siciliana e del comune di Taormina. Il Festival ospiterà, nei giorni dal 18 al 20 giugno, "La metamorfosi di Europa", seconda Conferenza di Messina e Taormina incentrata sul futuro post pandemico. Trenta ospiti internazionali (dallo storico Luciano Canfora al poeta Manuel Vilasper all'archistar Fran Silvestre), per leggere il futuro del continente: la contesa globale per la leadership digitale, Next generation Ue e l'adeguamento delle istituzioni europee alla sfida pandemica. Obiettivo la definizione del Manifesto per la Metamorfosi di Europa, con proposte, idee, buone pratiche concrete per l'Europa del nostro tempo.

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera **Venerdì 16 Aprile 2021**

Taormina Il festival dal 17 al 21 giugno

La «Conferenza» di Taobuk racconta l'Europa

di **Ida Bozzi**

La storica «conferenza di Messina» del 1955 segnò la nascita dell'Euratom e anticipò il varo, due anni dopo, del Mercato europeo. A tale spirito si ispira l'iniziativa che torna per il secondo anno consecutivo all'interno del festival letterario Taobuk, la rassegna ideata e presieduta da Antonella Ferrara e giunta alla XI edizione. Durante il festival, che si svolgerà in presenza a Taormina (Messina) dal 17 al 21 giugno, le giornate dal 18 al 20 giugno proporranno la *II Conferenza di Messina e Taormina*, promossa da Taobuk con il «think tank» Vision e il supporto dell'Università di Messina: tre giornate di studio con 30 esperti e autori internazionali intorno al tema *La metamorfosi di Europa*, con l'obiettivo di sintetizzare un manifesto finale di idee.

«Il titolo della Conferenza — ha spiegato Ferrara alla presentazione online di ieri — si collega al tema del festival di quest'anno, "Metamorfosi". Viviamo una metamorfosi che ci porterà nel mondo postpandemico, ma come ci arriverà l'Europa? Il continente sta attraversando una faticosa trasformazione, culminata nella Brexit; è d'obbligo interrogarsi sul futuro dell'Occidente, sulla solidità dei suoi valori e sul suo rapporto con il resto del mondo». Ferrara ha inoltre anticipato altre iniziative del festival, come il nuovo concorso *Lo spazio dei libri* sulla progettazione architettonica, e la serata «Taormina legge Dante», in sinergia con il Cepell, che sarà al Teatro antico di Taormina il 19 giugno, durante il gala dei Taobuk Awards.

Tornando ai contenuti della Conferenza, dopo i saluti delle autorità (tra cui il vicepresidente della Regione Sicilia Gaetano Armao, l'assessore regionale Manlio Messina e il sindaco di Taormina Mario Bolognari) sono state annunciate alcune delle presenze previste, ad esempio quella dello scrittore Manuel Vilas, per dare poi la parola ad alcuni degli ospiti. Tra questi, il saggista Bill Emmott, già direttore di «The Economist», tra i *chair* della Conferenza: «La società ha reagito alla pandemia con forza e resilienza, ma rispetto agli Stati Uniti le nostre economie (anche quella del Regno Unito) hanno sofferto di più e sono state più rallentate. La conferenza ci consentirà di studiare e trarre conclusioni urgenti».

Ulteriori spunti sono stati introdotti dal filologo e storico Luciano Canfora, nel Comitato scientifico del festival, intorno alle possibili strade percorribili per la trasformazione europea: «Si è partiti dalla moneta invece che da una vera coesione politico culturale: la situazione in cui siamo tutti immersi è una chance per cambiare il patto fondativo dell'Europa, ad esempio allargandolo ad altre aree». Tra gli ospiti della Conferenza ci sarà anche Stefania Giannini, vicedirettore dell'Unesco per l'educazione, che riflette su ambiti fondamentali per il futuro del continente: «Due sono stati i settori pubblici — ha anticipato — drammaticamente colpiti dalla crisi sanitaria: educazione e cultura. L'Europa deve osare di più, investendo di più in questi due settori».

«La Conferenza — ha concluso Francesco Grillo, director di Vision e *chair* del convegno — prende l'avvio da uno spirito fortemente europeista. Si parte dalla considerazione che all'Europa non c'è alternativa, ma che è un'istituzione nata nel ventesimo secolo e per poter sopravvivere nel ventunesimo dovrà cambiare in modo radicale. Momenti come quello di Taormina sono indispensabili per dare linfa ai confronti più istituzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidiano comunista
il manifesto

TAOBUK Il festival ha confermato le date in presenza: si svolgerà dal 17 al 21 giugno a Taormina. Il filo rosso di questa ultima edizione della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Messina, con un occhio di riguardo ai cambiamenti geopolitici, sarà «Metamorfosi», accogliendo 30 grandi voci del pensiero e della cultura con al centro l'Europa. Fra gli ospiti: Manuel Vilas, Bill Emmott, Luciano Canfora, Ali Abu Ghanimeh, Sahar Attia. Per maggiori informazioni si può visitare il sito www.taobuk.it

LA STAMPA

Taobuk, libri e geopolitica, riparte a giugno in presenza

Taormina International Book Festival lancia il suo segnale per la ripartenza: si svolgerà dal 17 al 21 giugno l'undicesima edizione della kermesse diretta da Antonella Ferrara. E dal 18 al 20 giugno promuove la seconda Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 voci della cultura e dell'analisi geopolitica. «La metamorfosi di Europa» vedrà protagonisti, fra gli altri, il poeta Manuel Vilas, l'editorialista Bill Emmott , lo storico Luciano Canfora.

QN LA NAZIONE

QN VENERDÌ — 16 APRILE 2021

A Taormina dal 17 al 21 giugno

Libri e idee, torna Taobuk Festival Trenta voci sulla "nuova" Europa

Vilas, Emmott, Canfora e Giannini protagonisti della Conferenza sulla politica internazionale

Taormina International Book Festival lancia il suo segnale per la ripartenza: nel rispetto delle norme di sicurezza, si svolgerà dal 17 al 21 giugno l'11ª edizione della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara.
E dal 18 al 20 giugno, Taobuk promuove la 2ª Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale.
La metamorfosi di Europa vedrà protagonisti, fra gli altri, l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas, l'editorialista britannico Bill Emmott, "chair" dell'evento con Francesco Grillo, direttore del think tank Vision, e ancora lo storico Luciano Canfora e la vice direttrice Unesco Stefania Giannini.

QN IL GIORNO

A Taormina dal 17 al 21 giugno

Libri e idee, torna Taobuk Festival Trenta voci sulla "nuova" Europa

Vilas, Emmott, Canfora e Giannini protagonisti della Conferenza sulla politica internazionale

Taormina International Book Festival lancia il suo segnale per la ripartenza: nel rispetto delle norme di sicurezza, si svolgerà dal 17 al 21 giugno l'11ª edizione della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara.
E dal 18 al 20 giugno, Taobuk promuove la 2ª Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale.
La metamorfosi di Europa vedrà protagonisti, fra gli altri, l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas, l'editorialista britannico Bill Emmott, "chair" dell'evento con Francesco Grillo, direttore del think tank Vision, e ancora lo storico Luciano Canfora e la vice direttrice Unesco Stefania Giannini.

QN il Resto del Carlino

A Taormina dal 17 al 21 giugno

Libri e idee, torna Taobuk Festival Trenta voci sulla "nuova" Europa

Vilas, Emmott, Canfora e Giannini protagonisti della Conferenza sulla politica internazionale

Taormina International Book Festival lancia il suo segnale per la ripartenza: nel rispetto delle norme di sicurezza, si svolgerà dal 17 al 21 giugno l'11ª edizione della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara.
E dal 18 al 20 giugno, Taobuk promuove la 2ª Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale.
La metamorfosi di Europa vedrà protagonisti, fra gli altri, l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas, l'editorialista britannico Bill Emmott, "chair" dell'evento con Francesco Grillo, direttore del think tank Vision, e ancora lo storico Luciano Canfora e la vice direttrice Unesco Stefania Giannini.

la Repubblica
ROBINSON

Il concorso

Torna "Ioscrittore", il torneo letterario del gruppo Gems

Ci si può iscrivere fino all'8 aprile (sul sito *www.ioscrittore.it*) al torneo Io*scrittore*, ideato dalle case editrici del gruppo Mauri Spagnol. Nella prima fase si potrà caricare sotto pseudonimo l'incipit della propria opera sia valutare quelle di altri partecipanti. Il 19 giugno Taobuk ospiterà in streaming l'annuncio dei 400 finalisti che caricheranno l'intero testo. 10 opere saranno premiate con edizione in ebook e cartaceo on demand. Le direzioni editoriali sceglieranno uno o più romanzi per l'edizione cartacea con una delle case editrici del gruppo.

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera **Giovedì 25 Marzo 2021**

Gli Istituti italiani di cultura

La videomaratona si chiude tra Rio de Janeiro e San Francisco

Con il Dantedì, la maratona *Dante nel mondo* giunge al termine con le ultime videoletture (su *corriere.it*). Domani alle 10 inizia l'Istituto italiano di cultura (Iic) di Istanbul (diretto da Salvatore Schirmo) con *Dante700. In Jazz@Istanbul*; alle 12 è previsto dalla Francia un *Viaggio in Paradiso* (Sandro Cappelli è addetto all'Iic di Parigi). Chiudono i video dall'Iic di Rio de Janeiro, diretto da Livia Raponi, con *Umana divina geometria* (ore 15) e dall'Iic di San Francisco, diretto da Annamaria Di Giorgio (*Alle porte di un nuovo mondo: Dante in Nord America*; ore 18). La staffetta è realizzata dal Cepell (diretto da Angelo Piero Cappello) con i ministeri degli Esteri e della Cultura, in collaborazione con Fondazione Corriere e «la Lettura» e curata dagli Iic di Berlino, Monaco, Londra, Madrid, Rabat, Tunisi, Mosca, Varsavia, Istanbul, Parigi, Rio de Janeiro, San Francisco. È parte di *Dante 700 nel mondo* della Farnesina che coinvolge la rete delle Rappresentanze all'estero e ha il patrocinio del Comitato nazionale per la celebrazione dei 700 anni dalla morte di Dante.

Tra gli eventi di oggi: la mostra virtuale (ma prevista fino al 18 luglio) *Tom Phillips. Dante's Inferno* a Palazzo Blu a Pisa (a cura di Giorgio Bacci) con illustrazioni dell'*Inferno*. L'Associazione degli italianisti (Adi) promuove *Adotta un canto e portalo nella tua città… quando puoi*: una maratona di lettura di cento classi da tutta Italia che hanno realizzato 3 minuti ciascuno di lettura di un Canto per un totale di 5 ore di video (su *italianisti.it*). Sempre Adi, con il Gruppo Dante, dà il via ai *Cantieri delle Università*: diretta streaming ore 15-19 (sulla pagina Facebook e Youtube di Adi e Gruppo Dante). Fondazione Pordenonelegge e Piemme propongono *Il mio amico Dante. Una lezione speciale con Geronimo Stilton*! (su Zoom, ore 10; info su *pordenonelegge.it*). E il festival Taobuk lancia l'evento (in programma il 19 giugno) *Taormina legge Dante*, che inaugura un ciclo di appuntamenti promossi dal Cepell (*jessica chia*).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Staffetta

● Oggi alle 10, 12, 15 e 18 vanno online su *corriere.it* e sui profili social del Cepell e degli Istituti italiani di cultura di Istanbul, Parigi, Rio de Janeiro e San Francisco le ultime 4 tappe di *Dante nel mondo*

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera **Mercoledì 10 Marzo 2021**

L'incipit da caricare online

Torneo ioScrittore: al via le iscrizioni degli aspiranti romanzieri

Al via le iscrizioni per l'undicesima edizione del torneo letterario IoScrittore, dedicato ad aspiranti autori. Fino all'8 aprile si può caricare l'incipit (compreso tra 30 mila e 60 mila battute) della propria opera inedita online su ioscrittore.it. Il 19 giugno, durante la rassegna Taobuk, verranno annunciati i finalisti, che potranno caricare questa volta l'intero testo. La proclamazione dei 10 vincitori avverrà durante BookCity Milano, a novembre: le opere verranno pubblicate in digitale e almeno una di quelle in gara uscirà in formato cartaceo. Gli autori, tutti sotto pseudonimo, partecipano sia nella veste di scrittori che di lettori, chiamati a valutare gli altri testi in gara. IoScrittore è promosso dal Gruppo editoriale Mauri Spagnol (Gems), in collaborazione con ilLibraio.it, ibs.it e Ubik, a cui si aggiunge, da quest'anno, il Taormina International Book Festival (Taobuk). Grazie al successo della scorsa edizione, con oltre 5.600 iscritti, nel 2021 il numero dei finalisti è stato aumentato da 300 a 400. Tra gli autori lanciati da IoScrittore ci sono Ilaria Tuti e Gianluca Antoni. «Ciò che viene premiato a IoScrittore è soprattutto l'originalità — spiega Stefano Mauri, presidente di Gems —. Il nostro gruppo editoriale si distingue proprio per la grande e attenta ricerca dei talenti». (*ma. b.*)

Il logo del concorso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Taormina Il festival lancia un concorso di architettura con la rivista «Abitare»

Gara di progetti per Taobuk

A giugno

● L'XI edizione della rassegna letteraria Taobuk è in programma, dal vivo, dal 17 al 21 giugno a Taormina (Messina). Il tema è: *Metamorfosi. Tutto muta*

Taobuk, il festival letterario che si svolge a Taormina (Messina), ideato e diretto da Antonella Ferrara, ha annunciato la prima edizione del concorso internazionale «Lo spazio dei libri», in collaborazione con la rivista «Abitare». Si tratta di realizzare un progetto architettonico ispirato alla scenografica piazza IX aprile — il cuore urbano e di impronta barocca della città, che sorge in un suggestivo scenario naturale — e che sappia rappresentare l'incontro fra letteratura e architettura.

L'installazione vincitrice, che dovrà essere in legno e dare dimensione fisica e centralità urbana alla scrittura e alla lettura, sarà esposta in piazza durante Taobuk 2021, in programma dal 17 al 21 giugno sul tema *Metamorfosi*. Il progetto è rivolto agli studenti di Architettura e Ingegneria delle università italiane e straniere che saranno valutati da una giuria composta, fra gli altri, dalle scrittrici Helena Janeczek, Evelina Santangelo e dall'archistar Fran Silvestre (fra i curatori del concorso anche Ali Abu Ghanimeh, presidente del Forum internazionale architetti del Mediterraneo).

Per proporre il proprio «spazio dei libri» c'è tempo fino al 19 aprile (info: *taobuk.it*) e dare vita (singolarmente o in gruppo), come spiega Ferrara, a «una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina». (*j. ch.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidiano Libero

Taobuk Festival

Un solo progetto per la letteratura e l'architettura

Troverà sede nella panoramica piazza IX aprile, fulcro di Taormina l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri",il concorso internazionale di progettazione architettonica per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista *Abitare*, in occasione dell'XI edizione della manifestazione, programmata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema Metamorfosi. "Lo spazio dei libri" si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso 50 giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo **fino al 19 aprile** per progettare un'opera che restituisca dimensione "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. «Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura di Taobuk, conferma che «il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, ambiti apparentemente distinti che esprimono, con dispositivi diversi, il medesimo racconto dell'uomo sulla terra». Prestigiosa la giuria che include le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo, il caporedattore *di Abitare* Sara Banti e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo. Entro il 3 maggio 2021 la proclamazione del progetto vincitore, dettagli e bando taobuk.it

Avvenire

A Taobuk lo "spazio dei libri"

Un belvedere sull'Etna da un lato e il golfo di Giardini Naxos dall'altro. Piazza IX aprile è il fulcro di Taormina. Proprio qui troverà sede l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri", il concorso internazionale di progettazione architettonica che ha preso il via giovedì, per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XI edizione della manifestazione programmata, in presenza, dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema "Metamorfosi". "Lo spazio dei libri", sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara.

http://www.tg1.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-adeef834-6841-45ca-87c4-1a9a96d80b0b-tg1.html

Ait Sicilia

Taobuk: a Taormina 200 nomi nei 5 giorni del Festival

Ci sarà anche il Premio Nobel Olga Tokarczuk

AdChoices

15:04 15 giugno 2021- NEWS - **Redazione ANSA** - TAORMINA

(ANSA) - TAORMINA, 15 GIU - A Taormina, dove dal 17 al 21 giugno si svolgerà l'XI edizione di Taobuk Festival, sono attesi oltre 200 protagonisti per gli incontri sul tema di quest'anno: "La metamorfosi. Tutto muta".

La direttrice artistica e fondatrice di Taobuk, Antonella Ferrara, sottolinea che il cartellone riunirà in presenza alcuni dei nomi più significativi della scena letteraria mondiale, come il Premio Nobel Olga Tokarczuk, nella giornata inaugurale, e poi Emmanuel Carrère e David Grossman, insigniti, come l'autrice polacca, del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza letteraria.

"E ospiteremo al festival - aggiunge - Manuel Vilas, che sarà protagonista anche di dialoghi eccellenti in occasione della Conferenza internazionale di Taormina e Messina sull'Europa e della due giorni nazionale dei Patti per la lettura organizzata dal Cepell. Sono solo alcuni nomi, fra i tanti del programma, ma danno il segno della rilevanza di un appuntamento che rilancia la cultura in presenza e l'incontro a tu per tu fra lettori e scrittori". (ANSA).

Ait Sicilia

Letteratura:Taobuk,incontra il teatro in Parole alla ribalta

Attori nterpretano testi di Ovidio e Kafka, Bulgakov e Capuana

09:54 14 giugno 2021- NEWS - **Redazione ANSA** - TAORMINA

(ANSA) - TAORMINA, 14 GIU - Esplorare le infinite possibilità di contaminazione fra la parola scritta e la parola portata in scena, quindi fra letteratura e teatro, una correlazione stretta e ineludibile, che sarà al centro di 'Parole alla ribalta', un percorso speciale promosso dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia e da questa sviluppato in sinergia e nell'ambito di Taobuk-Taormina Book Festival.

Dal 18 al 21 giugno si svolgerà un ciclo di reading, dibattiti, spettacoli e performance teatrali in linea con il tema generale di Taobuk 2021, 'Metamorfosi.

Tutto muta'. Attori come Donatella Finocchiaro, Moni Ovadia, Daniela Poggi ed Edoardo Siravo interpreteranno testi emblematici di Ovidio e Kafka, Bulgakov e Capuana e subito dopo ne approfondiranno i contenuti in articolate conversazioni con rinomati esperti di teatro e regia.

"Parole alla ribalta" proporrà inoltre, in anteprima, un inedito omaggio a Leonardo Sciascia nel centenario della nascita.

Si consolida così la collaborazione che lega Ia Fondazione Taormina Arte Sicilia all'Associazione Taormina Book Festival, che ha dato e darà vita ad interessanti iniziative, non solo nei giorni del festival.

La direzione artistica di "Parole alla ribalta" è della stessa Antonella Ferrara. La rassegna è a cura della giornalista e critico teatrale Caterina Andò.

""Il ciclo 'Parole alla ribalta' - sottolinea Bernardo Campo, commissario straordinario di TaoArte - si pone in particolare in prosecuzione della sezione dedicata nella scorsa edizione al tema delle connessioni tra letteratura e cinema quale ulteriore approfondimento per riflettere intorno alle relazioni ed agli intrecci tra recitazione teatrale e testi letterari, la cui scrittura o riscrittura scenica interpreta le umane vicende.

Nella considerazione che i settori del cinema, del teatro, della musica, della danza e delle arti figurative in genere sono asset di interesse nevralgico, ai quali la Fondazione impronta le proprie attività istituzionali". (ANSA).

ANSA.it Cultura

Libri Come, apre Franceschini in dialogo con editori

Ministro della Cultura in collegamento

- Di Mauretta Capuano
- ROMA
12 giugno 2021 - 10:32
- STORIA

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri

Stampa
Scrivi alla redazione

Franceschini - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

"Affrontare il mercato e le sfide nuove senza paure e chiedere l'impegno a una politica di sostegno per chi è meno protetto". E' questa la via indicata dal ministro della Cultura Dario Franceschini protagonista, in collegamento, di un incontro con il mondo dell'editoria che ha aperto Libri come 2021.

La festa del libro e della lettura all'Auditorium Parco della Musica di Roma, dal 11 al 13 giugno in presenza e in streaming, quest'anno non ha un tema.

Tante le questioni sollevate nel dibattito, dalla App 18, ai sostegni ai piccoli editori, alla situazione dei traduttori, alle detrazioni fiscali e la minaccia di Amazon. Moderato da Marino Sinibaldi, nuovo presidente del Centro per il Libro e la Lettura e ideatore e curatore con Michele De Mieri e Rosa Polacco di Libri Come, l'incontro ha visto tra gli altri gli interventi del direttore del Centro per il Libro e la Lettura Angelo Piero Cappello, del presidente dell'Associazione Italiana Editori, Ricardo Franco Levi, degli editori Giuseppe Laterza, Isabella Ferretti, Sandro Ferri, di librai e traduttori.

Tutti concordi che le misure adottate dal governo a sostegno del mondo del libro e della lettura, hanno avuto un'importanza fondamentale per la resistenza del settore che ha registrato addirittura un'inversione positiva di tendenza. "Ma i risultati conseguiti sono effetto delle misure?" ha chiesto il ministro. E ancora: "è un dato occasionale l'inversione di tendenza e poi tornerà tutto come prima , oppure la pandemia e il lockdown lasciano qualcosa? Io penso sia la seconda cosa" ha detto il ministro della Cultura.

"Questo mi conferma nella convinzione che il percorso sulla legge per il libro complessiva deve uscire da un meccanismo partecipato in cui non dimenticare nessuno e valorizzare tutti" ha sottolineato Franceschini che vorrebbe "venisse approvata prima della fine della legislatura" e guardasse come modello a quella del cinema".

Il ministro ha anche spiegato che vorrebbe rendere strutturale "il fondo biblioteche, finanziato una seconda volta con 30 milioni, ma sempre con un decreto fondi di emergenza. Proverò nella legge di bilancio a presentare una norma che renda permanente questo strumento, poi vediamo con quale cifra, perché a mio avviso aiuta tutti: biblioteche, librerie, autori, editori". Una misura che è stato chiesto venga estesa anche alle biblioteche scolastiche. "Finora non lo abbiamo fatto per un problema di identificazione. Ma, andando a rendere strutturale una misura mi sembra giusto aiutare il patrimonio delle biblioteche scolastiche che sono state molto trascurate negli anni" ha spiegato.

Per quanto riguarda la detrazione fiscale, Franceschini è "a favore di tutte le misure che aiutano, ma non mette in cima alle priorità la detrazione fiscale che avvantaggia chi ha le tasse da cui detrarre. "Sono per andare di più su aiuti diretti" e per quanto riguarda i traduttori "si può fare di più incentivando direttamente chi traduce opere italiane e a rovescio aiutando traduzione opere straniere".

Al centro anche il problema dell'e-commerce, che poi alla fine si identifica con Amazon, sollevato soprattutto da Sandro Ferri che, dati alla mano, ha sottolineato come in questi ultimi due anni si sia passati dal 24% al 45% della quota di mercato mentre le librerie di catena sono scese dal 44% al 29% e quelle indipendenti dal 21,6% al 16,7%.

"Si sta discutendo a livello europeo di una misura che riguarda tutti i grandi della rete che paghino una parte di tasse nei territori in cui vendono il prodotto. Però penso che in generale non si debba fare una guerra sulla torta che c'è già ma si debba provare tutti insieme ad allargare la torta, ad aumentare i lettori. Amazon impatta di più sulla grande distruzione, sulla grande libreria di catena e meno sulla piccola libreria che va sostenuta se mantiene il suo valore di aggregazione sociale.

Penso, ma sono idee che non vorrei venissero scambiate per promesse, che se c'è un valore sociale nel tenere aperta una libreria lo Stato non deve chiedergli quasi niente. Se tu tieni aperta una piccola libreria in un luogo marginale, un piccolo centro, un comune, un luogo periferico, lo Stato deve aiutarti, non chiederti" ha spiegato il ministro.

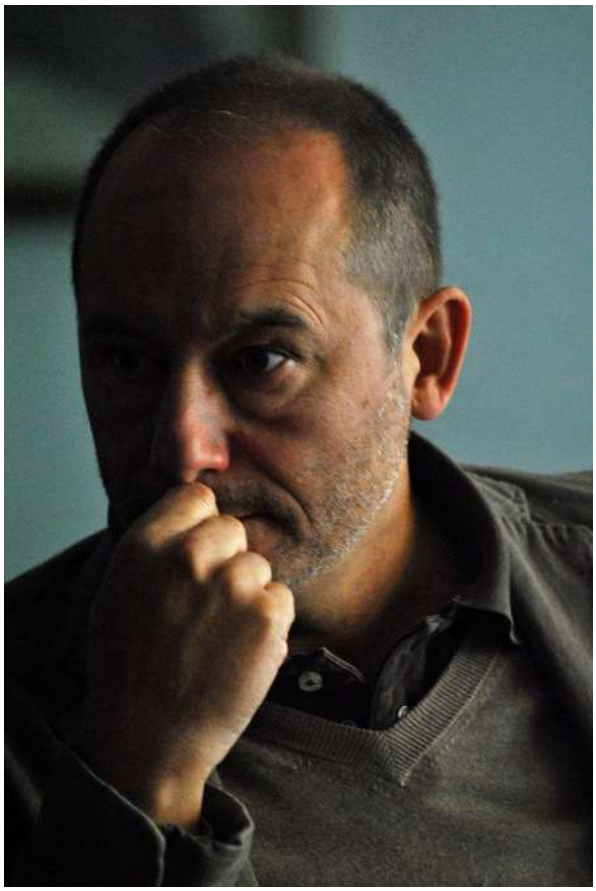
Cappello ha annunciato che al festival Taobuk di Taormina si farà il primo passo verso i Patti per la Lettura. "Anziché calare dall'alto un modello a Taormina vogliamo far nascere tutti insieme un manifesto. I segni più che abbiamo registrato nelle vendite riguardano anche la lettura dove abbiamo registrato il dato storico del +3% di lettori" ha detto Cappello. Levi ha spiegato che "L'Italia in questo momento sta agendo sul mercato del Libro come un paese nordico, e l'Europa l'ha copiata" e si è detto preoccupato "per uno sciopero che ha bloccato da più di una settimana il centro logistico di Stradella da cui passa la metà del libro italiano".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ANSA Friuli Venezia Giulia

Pnlegge: promuovere poesia tra giovani, progetto con Taobuk

In programma letture durante i due festival in Sicilia e Friuli



- **Redazione ANSA** - PORDENONE

11 giugno 2021 12:56 - NEWS

(ANSA) - PORDENONE, 11 GIU - La giovane poesia italiana coltiva una coscienza profonda del luogo dove essa trova origine e lingua: ne sono consapevoli due festival letterari italiani, Taobuk - Taormina Book Festival (dal 17 al 21 giugno) e pordenonelegge - Festa del Libro con gli Autori (dal 15 al 19 settembre), che quest'anno hanno programmato la produzione di un evento comune nel segno della poesia, un osservatorio sulla scena poetica siciliana che si aprirà nella giornata inaugurale di Taobuk, con una vetrina aperta a sei voci poetiche del territorio, e proseguirà a pordenonelegge il 18 settembre, con un incontro dedicato a due protagonisti della new wave poetica insulare.

Un progetto comune per ascoltare alcuni giovani poeti di talento e con loro condividere una riflessione sullo "stato dell'arte" in Sicilia: a Taormina si avvicenderanno, con letture e commenti intorno ai loro versi - giovedì 17 giugno, alle 17, nei Giardini della Fondazione Mazzullo - i poeti Pietro Cagni, Giuseppe Caracchia, Carola D'Andrea, Erica Donzella, Antonio Lanza, Pietro Russo e Angelo Santangelo.

Accanto a loro ci saranno due autori di esperienza, i poeti Giuseppe Condorelli e Paolo Lisi, che da tempo seguono le vicende poetiche - e ne sono protagonisti - in terra di Sicilia.

Al festival pordenonelegge, a metà settembre, due di questi giovani poeti siciliani saranno invitati a leggere i loro versi e, con l'ausilio di Condorelli e Lisi, a raccontare la Sicilia poetica.

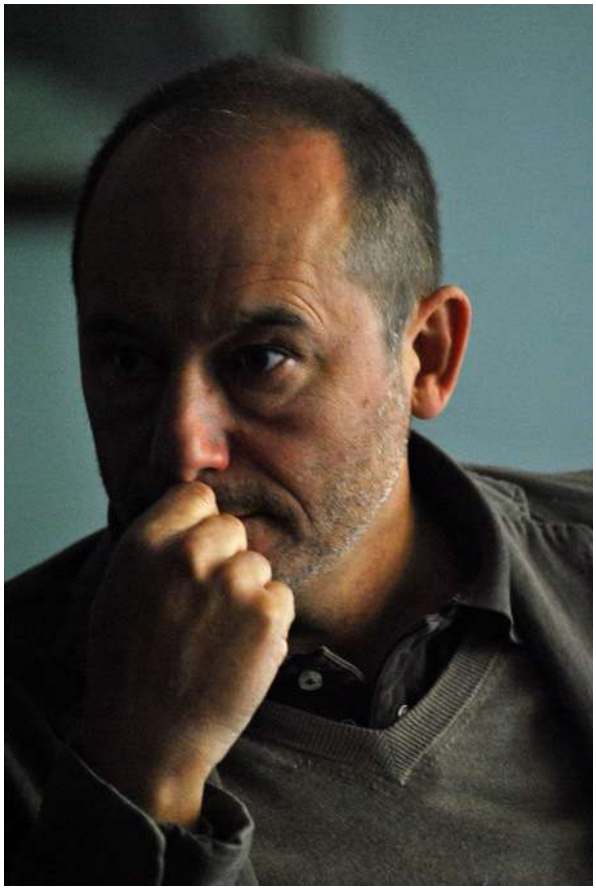
A Taobuk l'evento sarà introdotto dal poeta e scrittore Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge che lo ha curato, e condotto dal poeta e insegnante Roberto Cescon, curatore della Antologia Giovane Poesia Italiana. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ANSA.it Cultura

Pnlegge: promuovere poesia tra giovani, progetto con Taobuk

In programma letture durante i due festival in Sicilia e Friuli



- **Redazione ANSA** - PORDENONE

11 giugno 2021 12:56 - NEWS

(ANSA) - PORDENONE, 11 GIU - La giovane poesia italiana coltiva una coscienza profonda del luogo dove essa trova origine e lingua: ne sono consapevoli due festival letterari italiani, Taobuk - Taormina Book Festival (dal 17 al 21 giugno) e pordenonelegge - Festa del Libro con gli Autori (dal 15 al 19 settembre), che quest'anno hanno programmato la produzione di un evento comune nel segno della poesia, un osservatorio sulla scena poetica siciliana che si aprirà nella giornata inaugurale di Taobuk, con una vetrina aperta a sei voci poetiche del territorio, e proseguirà a pordenonelegge il 18 settembre, con un incontro dedicato a due protagonisti della new wave poetica insulare.

Un progetto comune per ascoltare alcuni giovani poeti di talento e con loro condividere una riflessione sullo "stato dell'arte" in Sicilia: a Taormina si avvicenderanno, con letture e commenti intorno ai loro versi - giovedì 17 giugno, alle 17, nei Giardini della Fondazione Mazzullo - i poeti Pietro Cagni, Giuseppe Caracchia, Carola D'Andrea, Erica Donzella, Antonio Lanza, Pietro Russo e Angelo Santangelo.

Accanto a loro ci saranno due autori di esperienza, i poeti Giuseppe Condorelli e Paolo Lisi, che da tempo seguono le vicende poetiche - e ne sono protagonisti - in terra di Sicilia.

Al festival pordenonelegge, a metà settembre, due di questi giovani poeti siciliani saranno invitati a leggere i loro versi e, con l'ausilio di Condorelli e Lisi, a raccontare la Sicilia poetica.

A Taobuk l'evento sarà introdotto dal poeta e scrittore Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge che lo ha curato, e condotto dal poeta e insegnante Roberto Cescon, curatore della Antologia Giovane Poesia Italiana. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Rula Jebreal ospite dell'Università di Catania: "La libertà delle donne è una lotta continua"

Salvo Cataldo s.cataldo@agenziadire.com 10 Giugno 2021 Scuola e Università, Sicilia

Una conversazione organizzata in collaborazione con Taobuk, che ha preso spunto dall'ultimo libro della giornalista pluripremiata, 'Il cambiamento che meritiamo - Come le donne stanno tracciando la strada verso il futuro'

PALERMO – **"La libertà è una lotta continua e costante nel tempo**, basta che ci fermiamo un attimo e tutto può essere cancellato. Dobbiamo stare attente, vigili e anche un po' arrabbiate se vogliamo vincere le battaglie contro le ingiustizie da fare per voi, per le vostre sorelle e figlie, per il vostro Paese. Pensate alla storia di **Nadia Murad**, schiava dell'Isis, venduta a molte bande, stuprata da molti uomini. Hanno ucciso tutta la sua famiglia, ma **lei non si è nascosta, è scappata ed è diventata premio Nobel per la Pace 2018**. Adesso sta costruendo scuole, orfanatrofi, ospedali nel suo Paese e nel mondo per le donne". Sono le parole pronunciate da **Rula Jebreal, giornalista e scrittrice, che è stata ospite dell'Università di Catania** nell'auditorium De Carlo del Monastero dei Benedettini.

Una conversazione organizzata dal dipartimento di Scienze umanistiche dell'ateneo catanese, in collaborazione con Taobuk, che ha preso spunto dall'ultimo libro della giornalista pluripremiata, '**Il cambiamento che meritiamo** – Come le donne stanno tracciando la strada verso il futuro', edito da Longanesi. Nell'occasione **Antonella Ferrara**, presidente e direttore artistico di Taobuk, presente nell'auditorium, ha donato una targa alla scrittrice. "Il libro nasce dalla voglia di raccontare la storia di mia mamma, stuprata dal patrigno e alla quale è stato imposto il silenzio – ha spiegato -. Quando ha raccontato la sua storia non è stata creduta, un'ingiustizia doppia che l'ha portata al suicidio quando io avevo appena 5 anni. **Molte donne non vengono credute, sono colpevolizzate anche quando vengono violentate**. E con questo libro voglio creare un 'risveglio' della società, un cambiamento, una rete di ascolto per tutte le donne violentate, abusate, maltrattate che non devono pensare di essere sole – ha aggiunto Jebreal, da anni impegnata nella battaglia per i diritti delle donne -. Mi auguro che questo libro possa parlare a queste donne e alle future generazioni". E ancora: **"La vita ci mette sempre davanti a delle scelte, difficili, e occorre il coraggio di farle se vogliamo migliorare il mondo**. E in questo contesto invito a riflettere anche gli uomini, a volte 'anonimi', nascosti dietro silenzi, non siate complici. C'è bisogno anche di voi per vincere questa battaglia trasversale contro tutte le discriminazioni, per la democrazia, per una società giusta ed equa".

Non sono mancate le 'bacchettate' al mondo politico e giornalistico italiano "che hanno una responsabilità enorme sul piano culturale e morale – ha affermato – eppure adottano ancora un linguaggio violento contro le donne, basti pensare al caso di Laura Boldrini che ha ricevuto minacce di stupri e di morte o alla senatrice a vita Liliana Segre". E poi ci sono le discriminazioni in tutti gli ambiti: "Tutte le donne devono avere le stesse opportunità degli uomini, non possiamo essere escluse o discriminate per il nostro genere – ha ricordato la giornalista -. **Le donne non sono meno competenti eppure, così come confermano i dati Ocse, i ruoli chiave nei media, nella politica italiana e negli istituti di cultura sono occupati sempre dagli uomini.** Basta vedere le task force della sanità, sono quasi tutti uomini e non credo che manchino le ricercatrici. L'augurio è che si arrivi presto al livello di altri Paesi europei, che non si debba nemmeno chiedere la parità, deve essere automatica in qualsiasi iniziativa culturale, sociale, economica. Il messaggio che stiamo mandando alle bambine che stanno crescendo è che se volete parità dovete andare all'estero. Non è un caso che l'Italia nelle classifiche mondiali sia molto vicina al Marocco e lontana dalla Francia e della Germania – ha continuato -. **Ci sono i paesi del Nord Europa come Svezia, Finlandia e Norvegia che sono i primi in assoluto per libertà di espressione, parità salariale, inclusione, parità di genere.** Tutto ciò si riflette anche sull'economia del Paese che sta perdendo miliardi di euro l'anno perché non rispetta e non investe sulla parità di genere. Non è adeguato ai tempi che viviamo, al XXI secolo, ma soprattutto non è adeguato al passo dell'Europa. Non possiamo più aspettare. Questa è un'emergenza nazionale come lo è la pandemia di Covid-19".

AgCult
agenzia giornalistica

Taormina: il 18 e 19 giugno due giorni di incontri per definire il "Manifesto dei Patti per la Lettura”

agcult.it/a/39363/2021-06-08/taormina-il-18-e-19-giugno-due-giorni-di-incontri-per-definire-il-manifesto-dei-patti-per-la-lettura

Editoria

- (vlp)
- 8 giugno 2021 12:41

Il programma prevede due intensi giorni di incontri, trasmessi in streaming sui canali web del Centro per il libro e la lettura

Per iniziativa del Centro per il libro e la lettura venerdì 18 e sabato 19 giugno a Taormina, nell'ambito di Taobuk festival 2021, i rappresentanti istituzionali della filiera culturale si danno appuntamento per definire un modello unificato di “Patto per la lettura”. La cornice dell'XI edizione del festival ideato e diretto da Antonella Ferrara (17-21 giugno) accoglie i lavori dedicati al “Manifesto dei Patti per la Lettura”, un articolato simposio di comuni, sindaci, regioni e istituzioni, finalizzato alla definizione di un manifesto programmatico in 10 punti, per divulgare e sostenere in modo capillare e sistematico la cultura del libro. Il programma prevede due intensi giorni di incontri, trasmessi in streaming sui canali web del Centro per il libro e la lettura, intorno ai temi che si

AgCult
agenzia giornalistica

collegano alle comunità cittadine di lettori, ai processi partecipativi, alle trasformazioni culturali in corso, focalizzando sulle aree del Paese nelle quali i Patti per la Lettura sono già operativi e hanno raggiunto importanti risultati.

I Patti per la lettura sono uno strumento di governance delle politiche di promozione del libro e della lettura, riconosciuto dalla legge 15/2020 del 13 febbraio 2020, che individua nella lettura una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta tra i diversi protagonisti presenti sul territorio. Sono promossi dal Centro per il libro e la lettura nell'ambito del progetto Città che legge e possono avere sia natura "comunale" che "regionale". "I Patti per la lettura riconoscono la lettura come un valore sociale fondamentale, da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio. Considerano i libri e la lettura risorse strategiche su cui investire con l'obiettivo di migliorare il benessere individuale e dell'intera comunità, favorendo la coesione sociale e stimolando lo sviluppo di pensiero critico della cittadinanza". È questo uno dei punti della bozza del "Manifesto dei Patti per la lettura", il documento che sarà presentato e discusso il 18 e 19 giugno durante gli «stati generali della lettura» organizzati dal Centro per il libro e la lettura nell'ambito del Taormina Book Festival.

L'appuntamento, venerdì 18 e sabato 19 giugno, è a Palazzo dei Duchi di Santo Stefano per una fitta sequenza di incontri propedeutici alla definizione del "Manifesto dei Patti per la Lettura". Proprio il panel culminante sarà dedicato alla "Strategia del Centro per il libro sui Patti per la lettura: dalla nuova legge sul libro all'attuazione del Piano Nazionale d'Azione per la promozione della lettura": converseranno Angelo Piero Cappello, Direttore del Centro per il libro e la lettura e Flavia Piccoli Nardelli della Commissione Cultura della Camera dei Deputati. Come si fa a far leggere una comunità cittadina? E come coinvolgere la comunità, attraverso processi partecipativi per la creazione di un Patto per la lettura? Di questi e di molti altri aspetti legati all'impatto dei libri e della lettura nelle comunità, così come agli strumenti per promuovere, attraverso la lettura, la crescita e il benessere di una comunità, si parlerà in occasione della due giorni che coinvolgerà, insieme alla direttrice artistica Antonella Ferrara, anche autori protagonisti di Taobuk festival, come Stefania Auci e lo scrittore spagnolo Manuel Vilas. La presentazione si terrà anche in presenza: per informazioni e per partecipare alle due giornate è possibile confermare l'adesione scrivendo a cittachelegge@beniculturali.it indicando nome, cognome ed ente/organizzazione di appartenenza.

ANSA.it

ANSA med

Dialogo Sciascia-Pirandello al Taobuk festival di Taormina

Omaggio ai due scrittori scritto da Matteo Collura il 20 giugno

04 giugno, 11:00

(javascript:nextImage())

TAORMINA - Si intitola 'Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto' il dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia. Una conversazione impossibile, ma perfettamente plausibile se a firmarla è lo storico sodale di Leonardo Sciascia, il giornalista e scrittore Matteo Collura che nel centenario dalla nascita dell'indimenticato autore del 'Giorno della civetta' ha ideato, e in prima assoluta porterà in scena a Taobuk festival 2021, un dialogo che probabilmente a lungo era riecheggiato nei pensieri dello stesso Sciascia, per sua stessa ammissione affetto da una "ossessione Pirandello".

L'appuntamento è domenica 20 giugno quando, a Taormina Book festival alle 21.30 nel Teatro Antico, in una dimensione sospesa fra sogno e memoria, Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia saranno protagonisti di un dialogo. L'ingresso all'evento è libero su prenotazione, info taobuk.it Matteo Collura, biografo di Sciascia e Pirandello, in un vero colpo di scena si troverà a leggìo di fronte al regista Fabrizio Catalano, impegnato nella parte del nonno, Leonardo Sciascia.

Sarà emozionante ritrovare, in questi dialoghi, le riflessioni che Sciascia aveva condiviso pubblicamente: "Pirandello ha operato per me una specie di catalizzazione, di precipitazione: la realtà mi si è fatta più reale, la verità più vera" dichiarava Sciascia nel 1986, tre anni prima della sua scomparsa, nel 'Discorso commemorativo' pronunciato a Palermo per il cinquantenario della morte di Luigi Pirandello Al suo illustre conterraneo Sciascia ha dedicato diversi saggi, come "Pirandello e il pirandellismo", "Pirandello e la Sicilia", "Alfabeto pirandelliano.

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

adnkronos

A Taobuk la medaglia del Presidente della Repubblica

03 giugno 2021 | 18.23
LETTURA: 1 minuti

L'ideatrice di Taobuk, Antonella Ferrara

Taobuk, il Festival letterario internazionale, che si terrà dal 17 al 21 giugno a Taormina, è stato insignito della Medaglia del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La medaglia che il Capo dello Stato ha voluto destinare al Festival, quale suo premio di rappresentanza, è stata trasmessa oggi alla Presidente del Premio, Antonella Ferrara. A ricevere quest'anno i Taobuk Awards saranno la scrittrice polacca, premio Nobel 2018, Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère, autore di “Yoga”, appena uscito in libreria, e l’autore David Grossman, una delle voci più rappresentative nella narrazione della questione israeliano-palestinese. L'undicesima edizione del Festival delle Belle lettere ideato e diretto da Antonella Ferrara annuncia un programma ricchissimo e variegato in tutte e cinque le sue giornate. A partire dalla serata di Gala in programma al teatro antico il 19 giugno e che vede protagonisti Tokarczuk, Carrère, Grossman e in collegamento dagli Stati Unisti Paul Auster, con un tributo a Franco Battiato, un riconoscimento a Claudia Gerini e Antonio Albanese e l’inaugurazione delle celebrazioni dantesche. Oltre duecento gli ospiti previsti durante i cinque giorni di Festival.

"La medaglia del Capo dello Stato costituisce un importante riconoscimento per il lavoro svolto in un anno particolarmente difficile", commenta Antonella Ferrara.

.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS

ANSA.it Cultura

Taobuk,dialogo Sciascia-Pirandello al Teatro Antico Taormina

Omaggio ai due scrittori scritto da Matteo Collura il 20 giugno

- Redazione ANSA - TAORMINA

03 giugno 2021 16:23 - NEWS

(ANSA) - TAORMINA, 03 GIU - Si intitola 'Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto' il dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia.

Una conversazione impossibile, ma perfettamente plausibile se a firmarla è lo storico sodale di Leonardo Sciascia, il giornalista e scrittore Matteo Collura che nel centenario dalla nascita dell'indimenticato autore del 'Giorno della civetta' ha ideato, e in prima assoluta porterà in scena a Taobuk festival 2021, un dialogo che probabilmente a lungo era riecheggiato nei pensieri dello stesso Sciascia, per sua stessa ammissione affetto da una "ossessione Pirandello".

L'appuntamento è domenica 20 giugno quando, a Taormina Book festival alle 21.30 nel Teatro Antico, in una dimensione sospesa fra sogno e memoria, Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia saranno protagonisti di un dialogo. L'ingresso all'evento è libero su prenotazione, info taobuk.it Matteo Collura, biografo di Sciascia e Pirandello, in un vero colpo di scena si troverà a leggìo di fronte al regista Fabrizio Catalano, impegnato nella parte del nonno, Leonardo Sciascia. Sarà emozionante ritrovare, in questi dialoghi, le riflessioni che Sciascia aveva condiviso pubblicamente: "Pirandello ha operato per me una specie di catalizzazione, di precipitazione: la realtà mi si è fatta più reale, la verità più vera" dichiarava Sciascia nel 1986, tre anni prima della sua scomparsa, nel 'Discorso commemorativo' pronunciato a Palermo per il cinquantenario della morte di Luigi Pirandello Al suo illustre conterraneo Sciascia ha dedicato diversi saggi, come "Pirandello e il pirandellismo", "Pirandello e la Sicilia", "Alfabeto pirandelliano". (ANSA).

ANSA.it

A Michelangelo Pistoletto il Taobuk Award 2021

La cerimonia il 19 giugno a Taormina

- Redazione ANSA - ROMA

02 giugno 2021 20:50 - NEWS

(ANSA) - ROMA, 02 GIU - Il Taobuk Award 2021 è stato assegnato a Michelangelo Pistoletto, artista pittore e scultore italiano, considerato fra i maggiori protagonisti della scena artistica mondiale del nostro tempo: un riconoscimento che Taormina Book Festival (in programma dal 17 al 21 giugno) conferisce per la straordinaria carriera e l'inesausta ricerca artistica di Pistoletto, con particolare attenzione alla sua più recente ispirazione, quella legata al progetto del Terzo Paradiso.

"Il Taobuk Award 2021 va infatti a Michelangelo Pistoletto - ha ricordato Antonella Ferrara, fondatrice e direttrice artistica di Taormina Book Festival - per averci ricordato, al culmine di una luminosa carriera, che dobbiamo guardare a "un nuovo livello di civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza".

Attraverso il progetto del Terzo Paradiso Michelangelo Pistoletto ha individuato un nuovo mito "che porta ciascuno ad assumere una personale responsabilità in questo frangente epocale"".

Pistoletto riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno a Taormina, alle 18 a Palazzo Ciampoli, e sarà subito dopo protagonista di un Dialogo magistrale sul tema "Nel mondo post-pandemico un nuovo equilibrio tra uomo e natura: il Terzo Paradiso", dedicato all'esperienza del "vuoto" e delle cause che hanno originato la pandemia sino al concetto del Terzo Paradiso, attraverso il quale Pistoletto da oltre vent'anni spiega il bisogno impellente di un nuovo bilanciamento tra uomo e Natura, anche alla luce dell'occasione che oggi si presenta per formare una nuova umanità. La conversazione sarà condotta dalla giornalista Roberta Scorranese del Corriere della Sera.

(ANSA).

ANSA.it Cultura

A Michelangelo Pistoletto il Taobuk Award 2021

La cerimonia il 19 giugno a Taormina

- Redazione ANSA - ROMA

02 giugno 2021 20:50 - NEWS

(ANSA) - ROMA, 02 GIU - Il Taobuk Award 2021 è stato assegnato a Michelangelo Pistoletto, artista pittore e scultore italiano, considerato fra i maggiori protagonisti della scena artistica mondiale del nostro tempo: un riconoscimento che Taormina Book Festival (in programma dal 17 al 21 giugno) conferisce per la straordinaria carriera e l'inesausta ricerca artistica di Pistoletto, con particolare attenzione alla sua più recente ispirazione, quella legata al progetto del Terzo Paradiso.

"Il Taobuk Award 2021 va infatti a Michelangelo Pistoletto - ha ricordato Antonella Ferrara, fondatrice e direttrice artistica di Taormina Book Festival - per averci ricordato, al culmine di una luminosa carriera, che dobbiamo guardare a "un nuovo livello di civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza".

Attraverso il progetto del Terzo Paradiso Michelangelo Pistoletto ha individuato un nuovo mito "che porta ciascuno ad assumere una personale responsabilità in questo frangente epocale"".

Pistoletto riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno a Taormina, alle 18 a Palazzo Ciampoli, e sarà subito dopo protagonista di un Dialogo magistrale sul tema "Nel mondo post-pandemico un nuovo equilibrio tra uomo e natura: il Terzo Paradiso", dedicato all'esperienza del "vuoto" e delle cause che hanno originato la pandemia sino al concetto del Terzo Paradiso, attraverso il quale Pistoletto da oltre vent'anni spiega il bisogno impellente di un nuovo bilanciamento tra uomo e Natura, anche alla luce dell'occasione che oggi si presenta per formare una nuova umanità. La conversazione sarà condotta dalla giornalista Roberta Scorranese del Corriere della Sera.

(ANSA).

ANSA.it

Torna in presenza il festival letterario di Taormina

Dal 17 al 21 giugno. Premi a Tokarczuk, Carrère e Grossman

21 maggio, 10:58

(javascript:nextImage())

ROMA - Torna in presenza, con la massima attenzione alla sicurezza del pubblico, dal 17 al 21 giugno, Taobuk 2021, il festival letterario e culturale di Taormina, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che dedicherà la Serata di Gala dell'undicesima edizione, il 19 giugno, al maestro Franco Battiato. Sul palcoscenico del Teatro Antico, gli scrittori Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman che saranno premiati con i Taobuk Award 2021 for Literary Excellence e gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese vincitori dei Taobuk Award 2021. Tra i grandi e attesi ospiti di questa edizione: lo scrittore statunitense Paul Auster e l'artista Michelangelo Pistoletto, l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas e André Aciman, voce letteraria statunitense, ma egiziano di nascita.

Tokarczuk, Carrère e Grossman saranno protagonisti di altri grandi appuntamenti: nella giornata di apertura del festival, giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico "nomadismo" letterario della Tokarczuk, e domenica 20 giugno si alterneranno gli incontri con Grossman e Carrère.

Oltre 200 i protagonisti di Taobuk 2021 in cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul filo rosso del tema 'La metamorfosi. Tutto muta'. Tra gli eventi speciali da segnalare 'Taormina legge Dante', a cura del Centro per il Libro e la Lettura. Al futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale incentrato sull'Europa, che Taobuk Festival ospita a Messina e Taormina dal 18 al 20 giugno: chairs dell'evento l'editorialista britannico Bill Emmott con il direttore del think tank Vision Francesco Grillo. Obiettivo del Forum è la condivisione di un "Manifesto" per la Metamorfosi di Europa, con risposte, idee, azioni e buone pratiche per il futuro del continente.

A Taobuk 2021 anche un percorso dedicato a Leonardo Sciascia, nel centenario della nascita, con la Conversazione impossibile "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto", un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia ideato e scritto Matteo Collura e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Sciascia, nella parte del nonno.

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

adnkronos

Taobuk, il festival premia Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman

David Grossman

20 maggio 2021 | 16.33
LETTURA: 5 minuti

Agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021

Va agli scrittori Olga Nawoja Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence, e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021: la consegna dei prestigiosi riconoscimenti sarà chiave di volta, sabato 19 giugno nel Teatro Antico di Taormina, della Serata di Gala di Taobuk - Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, di scena in presenza dal 17 al 21 giugno.

Il pubblico di Taobuk ritroverà poi i tre grandi autori in altrettanti incontri dedicati ai loro libri e alla loro opera letteraria: nella giornata di apertura del festival, giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico "nomadismo" letterario di Olga Tokarczuk, e domenica 20 giugno in una serata che si preannuncia indimenticabile si alterneranno gli incontri con David Grossman ed Emmanuel Carrère.

Sarà dedicata al maestro Franco Battiato la Serata di Gala del 19 giugno: e sul palcoscenico del Teatro Antico, a trenta giorni dalla sua scomparsa, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, "La cura", nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo, di cui proprio Battiato fu il vero pigmalione. L'artista sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania. In scena, per la suggestiva Serata di Gala di Taobuk, anche la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal, già Primo Ballerino del Balletto Nazionale di Spagna.

Oltre 200 protagonisti, a Taobuk 2021, e cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul filo rosso di un tema – "La metamorfosi. Tutto muta" – fortemente connesso al nostro tempo. Personalità straordinarie della cultura internazionale - fra gli altri, lo scrittore statunitense Paul Auster e l'artista Michelangelo Pistoletto l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas e André Aciman, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita - si avvicenderanno a molte voci di autrici e autori italiani, in un cartellone che include anche l'evento speciale "Taormina legge Dante" a cura del Centro per il Libro e la Lettura con Fabrizio Gifuni e Aldo Cazzullo. Taobuk 2021, inoltre, ospiterà il primo incontro nazionale dei sindaci italiani firmatari dei Patti per la lettura promosso dal Centro per il libro e la lettura: obiettivo la stesura di un manifesto programmatico per la promozione della cultura del libro e la definizione di un modello unificato di sostegno della lettura.

Fra i protagonisti del festival ci saranno, con le loro novità fra letteratura e saggistica, anche Luciano Canfora, Gustavo Zagrebelsky, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Marcello Veneziani, Innocenzo Cipolletta, Susanna Tartaro, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Maurizio Ferraris.

Al futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa, che Taobuk Festival ospita a Messina e Taormina dal 18 al 20 giugno: chairs dell'evento l'editorialista britannico Bill Emmott con il direttore del think tank Vision Francesco Grillo. Obiettivo del Forum è la condivisione di un "Manifesto" per la Metamorfosi di Europa, con risposte, idee, azioni e buone pratiche per il futuro del continente. Fra i relatori confermati il ministro dell'Università e della Ricerca del Governo italiano Maria Cristina Messa e Romano Prodi, già presidente della Commissione europea e presidente del Consiglio, Mario Nava, direttore generale Dg Reform Commissione Europea, Antonio Parenti, Capo della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, Gioia Ghezzi presidente Eit - Istituto europeo di innovazione e tecnologia, Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, Lucrezia Reichlin, economista della London Business School.

A Taobuk 2021 ancora un percorso dedicato a Leonardo Sciascia nel centenario della nascita, con la Conversazione impossibile "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto", un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia ideato e scritto Matteo Collura, biografo di entrambi, e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Leonardo Sciascia, nella parte del nonno. Alla "Metamorfosi della medicina" è invece dedicato un ciclo di appuntamenti sulla metamorfosi della medicina e della "cura", dedicati alle più rilevanti metamorfosi in ambito medico e clinico alla luce dell'impatto delle nuove tecnologie e dell'evoluzione nel rapporto fra il medico e il paziente. Dalle tecnologie digitali all'intelligenza artificiale, alla medicina rigenerativa: le nuove frontiere e i nuovi modi della "cura".

"Metamorfosi", quindi, per indagare le fratture nel tempo e nello spazio che portano alla trasformazione le donne e gli uomini, i popoli, i luoghi e le creature del pianeta. Ma anche e soprattutto per ripartire: Taobuk torna in presenza, con la massima attenzione alla sicurezza del pubblico e un'immagine che si specchia nella fioritura del Tarassaco, tramutando i petali gialli in lievi frutti di colore bianco. La "metamorfosi del Tarassaco" è una "formula" universale di cura e resilienza. metafora affascinante del circolare flusso della vita.

"Un conto è raccontare la Storia, un conto è viverla - osserva la direttrice artistica e presidente di Taormina Book Festival Antonella Ferrara - Il tema 'Metamorfosi. Tutto muta' impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto, che sono cronaca di questi anni, mesi, giorni, ore. L'XI edizione del festival si allarga alle scienze non esclusivamente umanistiche, preconizzando un Homo Novus che si confronta con nuove frontiere. E la letteratura, da Ovidio ad oggi, è maestra nella rappresentazione dell'opportunità che può scaturire da un mutamento profondo. Lo stesso che serpeggia nel mistico nomadismo che è la cifra peculiare del premio Nobel Olga Tokarczuk, o nel mal de vivre che innerva i romanzi di Emmanuel Carrère. Fino alla pace auspicata da David Grossman quale metamorfosi che oscuri la guerra. Perciò facciamo nostra la lezione della magnifica terna a cui andrà quest'anno il Taobuk Award for Literary Excellence"..

Set diffuso del Festival saranno alcuni dei palazzi storici più affascinanti di Taormina e spazi di inusitata bellezza, valore aggiunto di ogni appuntamento. Aggiornamenti e dettagli sul sito taobuk.it che pubblicherà il programma da lunedì 24 maggio. Taobuk FestivaL è ideato e diretto da Antonella Ferrara con il sostegno della Regione Siciliana – Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo e della Fondazione Taormina Arte Sicilia, sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e con i Patrocini di Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero della Cultura, e con il contributo del Comune di Taormina.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS

ANSA.it

Taobuk torna in presenza, dedica Serata Gala a Battiato

17- 21 giugno. A Tokarczuk, Carrère e Grossman Taobuk Award 2021

- Di Manretta Capuano
- ROMA
20 maggio 2021 - 19:39
- NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri

(ANSA) - ROMA, 20 MAG - Torna in presenza, con la massima attenzione alla sicurezza del pubblico, dal 17 al 21 giugno, Taobuk 2021, il festival letterario e culturale di Taormina, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che dedicherà la Serata di Gala dell'undicesima edizione, il 19 giugno, al maestro Franco Battiato. Sul palcoscenico del Teatro Antico, gli scrittori Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman che saranno premiati con i Taobuk Award 2021 for Literary Excellence e gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese vincitori dei Taobuk Award 2021.

Tra i grandi e attesi ospiti di questa edizione: lo scrittore statunitense Paul Auster e l'artista Michelangelo Pistoletto, l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas e André Aciman, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita.

A trenta giorni dalla scomparsa di Battiato, morto il 19 maggio, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, 'La cura' nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo, di cui proprio Battiato fu il vero pigmalione.

L'artista sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania. In scena, per la suggestiva Serata di Gala di Taobuk, anche la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal, già primo ballerino del Balletto Nazionale di Spagna.

Tokarczuk, Carrère e Grossman saranno protagonisti di altri grandi appuntamenti: nella giornata di apertura del festival, giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico "nomadismo" letterario della Tokarczuk, e domenica 20 giugno si alterneranno gli incontri con Grossman e Carrère. Oltre 200 i protagonisti di Taobuk 2021 in cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul filo rosso del tema 'La metamorfosi. Tutto muta'. Tra gli eventi speciali da segnalare 'Taormina legge Dante', a cura del Centro per il Libro e la Lettura, con Fabrizio Gifuni e Aldo Cazzullo.

Taobuk 2021, inoltre, ospiterà il primo incontro nazionale dei sindaci italiani firmatari dei Patti per la lettura promosso dal Centro per il libro e la lettura: obiettivo la stesura di un manifesto programmatico per la promozione della cultura del libro e la definizione di un modello unificato di sostegno della lettura.

Fra i protagonisti del festival ci saranno anche Luciano Canfora, Gustavo Zagrebelsky, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Marcello Veneziani, Innocenzo Cipolletta, Susanna Tartaro, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Maurizio Ferraris.

Al futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa, che Taobuk Festival ospita a Messina e Taormina dal 18 al 20 giugno: chairs dell'evento l'editorialista britannico Bill Emmott con il direttore del think tank Vision Francesco Grillo. Obiettivo del Forum è la condivisione di un "Manifesto" per la Metamorfosi di Europa, con risposte, idee, azioni e buone pratiche per il futuro del continente. Fra i relatori confermati il ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa e Romano Prodi, già presidente della Commissione europea e premier, Mario Nava Direttore Generale DG Reform Commissione Europea, Antonio Parenti, Capo della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, Gioia Ghezzi presidente EIT - Istituto europeo di innovazione e tecnologia, Giuseppe Ippolito Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, Lucrezia Reichlin, economista London Business School.

A Taobuk 2021 anche un percorso dedicato a Leonardo Sciascia, nel centenario della nascita, con la Conversazione impossibile "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto", un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia ideato e scritto Matteo Collura e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Sciascia, nella parte del nonno. Ciclo di appuntamenti anche sulla 'Metamorfosi della medicina'. "Il tema 'Metamorfosi. Tutto muta' impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto, che sono cronaca di questi anni, mesi, giorni, ore" dice Antonella Ferrara. (ANSA).

ANSA.it

A Grossman l'Award for Literary Excellence a Festival Taobuk

Sarà fra i protagonisti dell'evento a giugno a Taormina

17 maggio, 09:45

(javascript:nextImage())

(ANSAmed) - TAORMINA, 17 MAG - Va allo scrittore israeliano David Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival.

"Taormina Book Festival - spiega la fondatrice e direttrice artistica Antonella Ferrara - anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella 'fiammella pilota' capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori".

David Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI dizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno a Taormina, sostenuto e promosso dalla Regione Siciliana e dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia, con il contributo della Città di Taormina e dell'Università di Messina. Nella splendida cornice del Teatro Antico Grosmann riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno, in occasione della Serata di Gala del festival. Domenica 20 giugno una conversazione pubblica sarà dedicata ai suoi libri e alla sua opera.

Il Taobuk Award for Literary Excellence è stato assegnato, nel tempo, a grandi scrittori dal dichiarato impegno civile: è andato a Luis Sepúlveda, Orhan Pamuk, Isabel Allende, Amos Oz, Elizabeth Strout, Mario Vargas Llosa, Jhumpa Lahiri, Michael Ian McEwan, Cuningham, Claudio Magris, Tahar Ben Jelloun, Abraham Yehoshua, Javier Cercas, Svetlana Aleksievič. (ANSAmed).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it

Taobuk: a Grossman l'Award for Literary Excellence 2021

ansa.it/sicilia/notizie/2021/05/14/taobuk-a-grossman-laward-for-literary-excellence-2021_edd3384d-b63c-4270-a6ab-5fe11002dfef.html

14 maggio 2021

- *RIPRODUZIONE RISERVATA*
+CLICCA PER INGRANDIRE

Sarà fra i protagonisti del festival a giugno a Taormina

(ANSA) - TAORMINA, 14 MAG - Va allo scrittore israeliano David Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. "Taormina Book Festival - spiega la fondatrice e direttrice artistica Antonella Ferrara - anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella 'fiammella pilota' capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento.

Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori".

David Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno a Taormina, sostenuto e promosso dalla Regione Siciliana e dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia, con il contributo della Città di Taormina e dell'Università di Messina. Nella splendida cornice del Teatro Antico Grosmann riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno, in occasione della Serata di Gala del festival. Domenica 20 giugno una conversazione pubblica sarà dedicata ai suoi libri e alla sua opera.

Il Taobuk Award for Literary Excellence è stato assegnato, nel tempo, a grandi scrittori dal dichiarato impegno civile: è andato a Luis Sepúlveda, Orhan Pamuk, Isabel Allende, Amos Oz, Elizabeth Strout, Mario Vargas Llosa, Jhumpa Lahiri, Michael Ian McEwan, Cuningham, Claudio Magris, Tahar Ben Jelloun, Abraham Yehoshua, Javier Cercas, Svetlana Aleksievič. (ANSA).

ANSA.it

'The kiss' vince contest spazio dei libri a Festival Taobuk

ansamed.info/ansamed/it/notizie/regioni/sicilia/2021/05/12/the-kiss-vince-contest-spazio-dei-libri-a-festival-taobuk_46efc2ac-9956-499d-8122-25dcd1417574.html

(ANSAmed) - TAORMINA, 12 MAG - Il Taormina Book Festival sceglie il "bacio" della lettura per arredare la centrale piazza IX Aprile nel durante la sua 1/ma edizione, in programma dal 17 al 21 giugno.

È infatti 'The kiss', una installazione progettata dal team francese dell'École nationale supérieure d'architecture de Paris-Malaquais, a vincere la prima edizione de 'Lo spazio dei libri', concorso internazionale di progettazione architettonica promosso da Taobuk Festival. "Il progetto - spiega la Giuria nelle sue motivazioni - declina il tema attraverso due strutture che, aggregate, compongono uno spazio intimo e separate diventano piccoli palchi funzionali agli eventi del festival.

L'architettura interagisce con la pavimentazione, offrendo una duplice rappresentazione del rapporto fra architettura e libri, insieme intima e sociale".

Antoine Geiger e August Hijlkema, che firmano il progetto 'The kiss', aggiungono: "Il bacio è un incontro tra un libro e un paesaggio in un balletto di parole. Rifugio per i libri e per gli esseri umani, proprio come un libro, questo padiglione è un contenitore da aprire, il santuario per migliaia di storie di fronte all'orizzonte mediterraneo. Concepito come un mini anfiteatro, quasi un 'fratellino' del Teatro Greco, racchiuso in un diametro di due metri e mezzo, 'The kiss' è il posto dove sfogliare e scoprire altre storie, sede di riunione, conferenze, interviste e, perché no, il luogo indimenticabile dei primi baci".

La giuria ha visionato i 98 elaborati ammessi al concorso, pervenuti da una molteplicità di Atenei internazionali, decretando The Kiss come progetto vincitore. I progetti "Red Lighthouse" di Roberta Pitti dell'Università degli Studi di Palermo e "In Pages" di Ludovico Matteo della Lunga e Flavia Di Donfrancesco dell'Università degli studi Roma Tre, si sono classificati rispettivamente al secondo e al terzo posto.

(ANSAmed).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it

Taobuk: 'The kiss' vince contest 'spazio dei libri' 2021

ansa.it/sicilia/notizie/2021/05/11/taobuk-the-kiss-vince-contest-spazio-dei-libri-2021_1366775e-ea6c-4e45-975e-921c76a0d4eb.html

11 maggio 2021

- *RIPRODUZIONE RISERVATA*
+CLICCA PER INGRANDIRE

Installazione francese in piazza VI Aprile dal 17 al 21 giugno

(ANSA) - TAORMINA, 11 MAG - Il Taormina Book Festival sceglie il "bacio" della lettura per arredare la centrale piazza IX Aprile nel durante la sua 1/ma edizione, in programma dal 17 al 21 giugno. È infatti 'The kiss', una installazione progettata dal team francese dell'École nationale supérieure d'architecture de Paris-Malaquais, a vincere la prima edizione de 'Lo spazio dei libri', concorso internazionale di progettazione architettonica promosso da Taobuk Festival.

"Il progetto - spiega la Giuria nelle sue motivazioni - declina il tema attraverso due strutture che, aggregate, compongono uno spazio intimo e separate diventano piccoli palchi funzionali agli eventi del festival. L'architettura interagisce con la pavimentazione, offrendo una duplice rappresentazione del rapporto fra architettura e libri, insieme intima e sociale".

Antoine Geiger e August Hijlkema, che firmano il progetto 'The kiss', aggiungono: "Il bacio è un incontro tra un libro e un paesaggio in un balletto di parole. Rifugio per i libri e per gli esseri umani, proprio come un libro, questo padiglione è un contenitore da aprire, il santuario per migliaia di storie di fronte all'orizzonte mediterraneo. Concepito come un mini anfiteatro, quasi un 'fratellino' del Teatro Greco, racchiuso in un diametro di due metri e mezzo, 'The kiss' è il posto dove sfogliare e scoprire altre storie, sede di riunione, conferenze, interviste e, perché no, il luogo indimenticabile dei primi baci".

La giuria ha visionato i 98 elaborati ammessi al concorso, pervenuti da una molteplicità di Atenei internazionali, decretando The Kiss come progetto vincitore. I progetti "Red Lighthouse" di Roberta Pitti dell'Università degli Studi di Palermo e "In Pages" di Ludovico Matteo della Lunga e Flavia Di Donfrancesco dell'Università degli studi Roma Tre, si sono classificati rispettivamente al secondo e al terzo posto.

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

adnkronos

Taormina Book Festival torna in presenza dal 17 al 21 giugno

adnkronos.com/taormina-book-festival-torna-in-presenza-dal-17-al-21-giugno_783e6Z1MWIqv32qe480SBY

Taobuk 2021 affida al tarassaco il compito di esprimere il tema dell'11esima edizione, 'Metamorfosi'

Conto alla rovescia per Taobuk 2021: **Taormina Book Festival conferma le sue date in presenza, dal 17 al 21 giugno, e affida al tarassaco, ma anche soffione o dente di leone, il compito di esprimere il tema dell'11esima edizione, 'Metamorfosi'**. Il tarassaco diventa metafora di resilienza, del naturale e circolare flusso della vita ma anche un segnale in direzione della ripresa sostenibile: evolvere per vivere meglio, in armonia con i ritmi della natura, nel rispetto dell'ambiente e della Terra.

Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla 'Metamorfosi del Tarassaco', firmato dallo studio Add Design. Un'immagine in cui si specchia l'11esima edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara.

"La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo - spiega **Antonella Ferrara** - I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla".

"Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione delle celebri 'Lezioni' di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la 'leggerezza' per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la 'rapidità' per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l''esattezza' per combattere l'approssimazione, la 'visibilità' per dare forma definita; infine l'accoglienza della 'molteplicità' e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro", aggiunge.

Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di esplorazione dell'isola di Taormina attraverso il progetto Taormina Cult, nel segno di un incontro fra cultura e storia dei luoghi e di un mezzo di trasporto agile e sostenibile, l'Ape calesse.

I passeggeri di questa sorta di Grand Tour moderno saranno trasportati in un viaggio a ritroso nel tempo attraverso il circuito culturale che ripercorre 21 luoghi simbolo della città e oltre un secolo di storia. Luoghi amati e prediletti da Greta Garbo, Truman Capote, Cary Grant, Winston Churchill, Christian Dior, Marlen Dietrich, Liz Taylor, Pablo Picasso, Audrey Hepburn, Ingrid Bergman.

ANSA.it

'Metamorfosi del Tarassaco' per edizione di Tao Book

Nuovo progetto grafico per kermesse in presenza a giugno

15:53 03 maggio 2021- NEWS - **Redazione ANSA** - TAORMINA

(ANSA) - TAORMINA, 03 MAG - Taormina Book festival si ripresenta al pubblico con un nuovo progetto grafico dedicato alla "Metamorfosi del Tarassaco", immagine scelta per l'11esima edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara, confermata in presenza dal 17 al 21 giugno. "La possibilità di tornare in presenza - afferma Antonella Ferrara - è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo.

La pandemia ha ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla". La "metamorfosi del Tarassaco", per Taormina Book festival, è la metafora del naturale e circolare flusso della vita: mutare, evolvere, per vivere meglio, affrontando l'imprevedibilità degli eventi. Per questo è proprio al Tarassaco - ma anche soffione, o dente di leone, a testimonianza della multiforme identità di questo fiore speciale - che Taobuk 2021 affida il ruolo di "ambasciatore visivo" della sua edizione dedicata alla "Metamorfosi". Un simbolo che è anche una materializzazione delle "Lezioni" di Italo Calvino: la "leggerezza" per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la "rapidità" per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"esattezza" per combattere l'approssimazione, la "visibilità" per dare forma definita; infine l'accoglienza della "molteplicità" e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro. Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di esplorazione della Perla dello Ionio con Taormina: con un'Ape calesse ci si potrà addentrare fra stradine, vicoli, palazzi e ville dove sono stati di casa Oscar Wilde e Winston Churchill, Greta Garbo e Roald Dahl, Truman Capote e Christian Dior, Thomas Mann e Liz Taylor (ANSA).

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

entusiasmo e intelligenza per uscire da una crisi che mette a rischio la stessa sopravvivenza di quello che Ursula Von der Leyen definisce il nostro "stile di vita".

La seconda Conferenza di Taormina e Messina si svolgerà nelle date del 18, 19 e 20 giugno . Gli incontri si terranno venerdì 18 giugno alle 9.30 a Messina, negli spazi dell'Università Due le sessioni plenarie previste nella giornata inaugurale, mentre i tre gruppi di lavoro saranno dedicati a priorità individuate come cruciali: le piattaforme digitali globali in rapporto alla leadership globale nel 21° secolo; **Next Generation UE** , il piano di recupero varato dalla Commissione Europea per conto dei 27 Stati membri; e la sfida della pandemia covid19, che richiede urgenti evoluzioni dei sistemi sanitari e assistenziali degli Stati membri, ma anche e soprattutto delle istituzioni europee.

A conclusione delle sessioni dei gruppi di lavoro, tre ulteriori sessioni plenarie saranno dedicate ad altrettanti temi: il prosieguo delle relazioni con il Regno Unito, gli scenari africani come criticità da trasformare in opportunità e la necessità di riformare le politiche di coesione. **Domenica 20 giugno si rifletterà sulle "azioni positive" utili a sensibilizzare i cittadini di tutta Europa**, come il potenziamento del programma Erasmus e l'attivazione di un programma di servizio civico europeo basato sul modello svizzero, l'implementazione di media europei e la possibilità per tutti i cittadini di aderire elettronicamente e votare in un collegio elettorale di respiro europeo alle future euro-consultazioni. I risultati finali della Taobuk Europe Conference saranno condivisi con le istituzioni europee e confluiranno in tempi rapidissimi nei punti chiave del Manifesto della seconda Conferenza di Messina e Taormina. **Il Mediterraneo come motore del rilancio dell'Europa passa anche attraverso uno sguardo alle città del futuro**: a questo mira Taobuk 2021 con il contest architettonico "Lo spazio dei libri", un tema portato avanti da esperti come l'archistar spagnola **Fran Silvestre** e l'architetto libanese **Ali Abu Ghanimeh** , Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo. A Taobuk, in presenza, se ne farà portavoce l'architetta e accademica egiziana **Sahar Attia**, che dirige il Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo. In gara al contest molte università straniere.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Europa , ed è nella Sicilia mediterranea , a Messina , che nel 1955 si progettarono, con una pionieristica Conferenza, le istituzioni cardine del nuovo progetto europeo, Cee ed Euratom, schiudendo così la strada al trattato di Roma. **Proprio da Messina e Taormina, in una prospettiva di rilancio e rigenerazione per l'Europa, Taobuk Festival riparte:** "La seconda e terza ondata pandemica segnano con tutta evidenza un crocevia della storia- spiega Antonella Ferrara, Presidente e direttore artistico del Festival e indicano la necessità di riformare radicalmente l'Unione europea per offrire risposte utili a fronteggiare shock che potrebbero diventare una caratteristica permanente del 21° secolo. La "metamorfosi di Europa' corrisponde all'inevitabile evoluzione verso un nuovo ordine del continente.

La "guerra" pandemica, con le drammatiche crisi economiche e politiche che ne derivano, ha evidenziato un'Europa strutturalmente lenta nelle risposte, a cominciare dalla campagna di vaccinazione 2021: l'obiettivo della Conferenza è offrire risposte, idee e strumenti operativi che saranno sintetizzati nel Manifesto per la Metamorfosi di Europa".

Alla Conference di giugno **sono attese 30 personalità di spicco: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei**, in un melting di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e riprogettare il "contratto" fra le istituzioni e i cittadini europei. Fra i protagonisti ci sarà anche l'autore e poeta spagnolo **Manuel Vilas**, a Taobuk anche per la presentazione della **nuova raccolta di versi "Amor"**, in uscita per Guanda il 6 maggio. La finalità della Conferenza è costruire un Manifesto di priorita' e proposte operative, risposte e "buone pratiche", capaci non solo di rilanciare gli obiettivi e le sfide dei tempi, ma anche di sostenerle "dal basso", attraverso strategie di coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini . Per "fare" gli europei, mentre si prova a "rifare" l'Europa: lo conferma l'editorialista britannico Bill Emmott, fra i Chairs dell'evento, che dichiara: "**La pandemia ha messo in luce i punti di forza sociali e scientifici degli Stati europei cosi' come dell'Unione Europea, ma anche le numerose fragilita' sul piano economico e dell'efficacia decisionale**. Contiamo di produrre analisi e proposte di grande impatto, per contribuire alla costruzione di un'Europa migliore". Aggiunge lo storico Luciano Canfora: "La crisi che ha investito in modo particolare l'Unione europea ha avuto e ha tuttora aspetti drammatici, ma non si può negare che abbia anche avuto un effetto radicalmente innovativo: **i cosiddetti parametri di Maastricht sono stati sospesi** e, a quanto pare, a tempo indeterminato. Su questo delicato problema sono state manifestate opinioni contrastanti: **per un verso il commissario Gentiloni propugna una lunga sospensione, per l'altro verso il suo vice Dombrovskis sollecita incautamente un ripristino entro il 2022** degli iniqui e strangolatori parametri. Si è aperta dunque una fase di combattimento per trasformare la struttura oppressiva dell'Unione in qualcosa di molto diverso e, sperabilmente, di autenticamente solidale". "Per uscire dalla sua crisi che è mancanza di visione e, spesso, sterile retorica, l'Europa deve recuperare le sue radici, che sono nella ragione – politica, economica – e nei valori , nelle identità , nelle passioni- osserva Francesco Grillo, Direttore del think tank Vision- **Abbiamo bisogno di coraggio,**

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Il Taormina Book Festival lancia un segnale di ripartenza: l'11esima edizione sarà in presenza

dire.it/15-04-2021/622180-il-taormina-book-festival-lancia-un-segnale-di-ripartenza-l11esima-edizione-si-svolgera-in-presenza

Redazione 15 aprile 2021

Dal 17 al 21 giugno. Il tema per il 2021 sarà "Metamorfosi", filo rosso per un articolato confronto sul piano dell'attualità

ROMA – **Il Taormina Book Festival lancia il suo segnale per la ripartenza**: **l'11esima edizione si svolgerà dal 17 al 21 giugno** garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da **Antonella Ferrara**, con il sostegno della **Regione Siciliana** – Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un festival nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, intorno a un tema universale: per il 2021 sarà "Metamorfosi" il filo rosso per un articolato confronto anche sul piano dell'attualità. Dal 18 al 20 giugno, infatti, Taobuk, in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'Università degli Studi di Messina, promuove la seconda Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale, per offrire idee e strumenti utili alla rielaborazione di un progetto europeo finalizzato alla gestione dei nuovi contesti e di emergenze, come l'epidemia covid-19.

"La metamorfosi di Europa" riparte dove l'Europa è nata, insieme al suo "mito": nel cuore del Mediterraneo. Qui è fiorita la leggenda della fanciulla fenicia

adnkronos

parametri. Si è aperta dunque una fase di combattimento per trasformare la struttura oppressiva dell'Unione in qualcosa di molto diverso e, sperabilmente, di autenticamente solidale». Per Stefania Giannini, Vice Direttore Generale Unesco per il settore educazione: «Il Covid ha inciso profondamente nella sfera dell'educazione e della cultura. Unesco lancerà a breve un rapporto dove si parlerà di una situazione senza precedenti che ci obbliga a ripensare, discernere, decidere. Abbiamo l'opportunità di rigenerare la nostra società. Abbiamo scoperto e riscoperto l'importanza della scuola come luogo dove si impara e si condivide. L'Europa deve anche guardare al Sud del Mediterraneo e deve stabilire un nuovo rapporto che non sia solo di assistenza, ma di formazione inclusiva". "Per uscire dalla sua crisi che è mancanza di visione e, spesso, sterile retorica, l'Europa deve recuperare le sue radici, che sono nella ragione – politica, economica – e nei valori, nelle identità, nelle passioni - osserva Francesco Grillo, Direttore del think tank Vision - Abbiamo bisogno di coraggio, entusiasmo e intelligenza per uscire da una crisi che mette a rischio la stessa sopravvivenza di quello che Ursula Von der Leyen definisce il nostro "stile di vita"".

adnkronos

dell'Europa, pertanto, non è un esercizio teorico, ma un tentativo di ridare vigore al progetto che i padri fondatori con grande speranza avevano varato. Ancora una volta Taobuk si pone al centro del dibattito vivo della politica e della comunicazione sui fatti centrali della nostra società".

Come dichiara in una nota il Rettore dell'Università di Messina Salvatore Cuzzocrea: "Le sinergie, con un evento culturale molto atteso e di grande prestigio per il nostro territorio, sono aumentate, dopo il successo dello scorso anno anche nell'edizione 2021. Il Taobuk Festival ha organizzato momenti di riflessione molto importanti a livello internazionale a cui il nostro Ateneo saprà dare il contributo. A questo si aggiunge la possibilità di tirocinio o presenza dei nostri studenti alle iniziative del Festival. Un'opportunità per entrare in contatto con Premi Nobel e grandi scrittori, oltre che grandi artisti che saranno nel nostro territorio. Crediamo molto nell'apporto che tutta la Comunità Accademica è in grado di dare e di ricevere da eventi così significativi. E l'edizione 2021, caratterizzata dallo sforzo organizzativo notevole per adeguarsi alle misure anti Covid 19, ci permetterà di cementare un rapporto che riteniamo qualificato e qualificante. È importante che in questo momento così difficile per l'emergenza pandemica, sul piano culturale e sociale, ci sia sul nostro territorio un evento di così alto livello. Per questo siamo contenti di esserci con il massimo dell'impegno e della passione". Lo conferma Giovanni Moschella, prorettore dell'Università degli Studi di Messina: "L'Università ha risposto in maniera efficace alla sfida della pandemia in un percorso dove lo scenario politico e istituzionale ha subìto una metamorfosi. L'esperienza ci ha permesso di scoprire nuove metodologie di condivisione dei contenuti".

Alla Conference di giugno sono attese 30 personalità di spicco: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei, in un melting di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e riprogettare il "contratto" fra le istituzioni e i cittadini europei. Fra i protagonisti della Conferenza ci sarà anche l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas, a Taobuk anche per la presentazione della nuova raccolta di versi "Amor", in uscita per Guanda il 6 maggio. La finalità della Conferenza è costruire un Manifesto di priorità e proposte operative, risposte e "buone pratiche", capaci non solo di rilanciare gli obiettivi e le sfide dei tempi, ma anche di sostenerle "dal basso", attraverso strategie di coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini. Per "fare" gli europei, mentre si prova a "rifare" l'Europa: Lo conferma l'editorialista britannico Bill Emmott, fra i Chairs dell'evento, che dichiara: «La pandemia ha messo in luce i punti di forza sociali e scientifici degli Stati europei così come dell'Unione Europea, ma anche le numerose fragilità sul piano economico e dell'efficacia decisionale. Contiamo di produrre analisi e proposte di grande impatto, per contribuire alla costruzione di un'Europa migliore». Aggiunge lo storico Luciano Canfora: «La crisi che ha investito in modo particolare l'Unione europea ha avuto e ha tuttora aspetti drammatici, ma non si può negare che abbia anche avuto un effetto radicalmente innovativo: i cosiddetti parametri di Maastricht sono stati sospesi e, a quanto pare, a tempo indeterminato.

Su questo delicato problema sono state manifestate opinioni contrastanti: per un verso il commissario Gentiloni propugna una lunga sospensione, per l'altro verso il suo vice Dombrovskis sollecita incautamente un ripristino entro il 2022 degli iniqui e strangolatori

adnkronos

Alla conferenza stampa digitale di presentazione della Conferenza di Messina e Taormina sono intervenuti, insieme alla presidente di Taobuk Antonella Ferrara, l'Assessore per lo Sport il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana Manlio Messina, il vicepresidente e assessore all'Economia della Regione Siciliana Gaetano Armao, il sindaco di Taormina Mario Bolognari, il prorettore vicario dell'Università degli Studi di Messina Giovanni Moschella, lo storico Luciano Canfora membro del Comitato Scientifico del Festival, insieme ai chairs della Conferenza su Futuro dell'Europa, l'editorialista Bill Emmott (già direttore del quotidiano inglese The Economist) e l'economista Francesco Grillo (Director del think-tank Vision) e con loro la Vicedirettrice Generale Unesco per il settore educazione Stefania Giannini. Ha moderato l'incontro la giornalista Caterina Andò, membro del Comitato Scientifico di Taobuk.

"La metamorfosi di Europa" riparte dove l'Europa è nata, insieme al suo "mito": nel cuore del Mediterraneo. Qui è fiorita la leggenda della fanciulla fenicia Europa, ed è nella Sicilia mediterranea, a Messina, che nel 1955 si progettarono, con una pionieristica Conferenza, le istituzioni cardine del nuovo progetto europeo, Cee ed Euratom, schiudendo così la strada al trattato di Roma. Proprio da Messina e Taormina, in una prospettiva di rilancio e rigenerazione per l'Europa, Taobuk Festival riparte: «la seconda e terza ondata pandemica segnano con tutta evidenza un crocevia della storia – spiega Antonella Ferrara, Presidente e direttore artistico del Festival - e indicano la necessità di riformare radicalmente l'Unione europea per offrire risposte utili a fronteggiare shock che potrebbero diventare una caratteristica permanente del 21° secolo. La "metamorfosi di Europa" corrisponde all'inevitabile evoluzione verso un nuovo ordine del continente. La "guerra" pandemica, con le drammatiche crisi economiche e politiche che ne derivano, ha evidenziato un'Europa strutturalmente lenta nelle risposte, a cominciare dalla campagna di vaccinazione 2021: L'obiettivo della Conferenza è offrire risposte, idee e strumenti operativi che saranno sintetizzati nel Manifesto per la Metamorfosi di Europa».

Come osserva l'Assessore per lo Sport il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana Manlio Messina "L'Europa affronterà nei prossimi anni profonde trasformazioni. La sfida è quella di reggere ad alti livelli nella competizione globale con le grandi potenze emergenti, provenienti da quello che un tempo era il sud del mondo. Sfida nella sfida è quella di non rinnegare le radici del nostro continente, essendo capaci di rinnovarci nel solco della millenaria cultura europea. Più diritti e più cultura per un nuovo rinascimento anche economico, che metta al centro l'uomo in quanto tale, e non la sola logica del profitto. Su questo campo l'Europa dovrà porsi all'avanguardia negli anni a venire".

Gaetano Armao, Vice Presidente della Regione Siciliana afferma: «Siamo in una fase cruciale nella creazione di un primo piano di ripresa. Sarà un biennio europeo di grande importanza che porterà a una morfologia politica profondamente diversa da quella attuale. C'è una profonda trasformazione in corso ma c'è anche un'Europa diversa: un Europa che guarda alla solidarietà, al confronto, alla coesione, con un'energia nuova». Intenti condivisi, come rimarca il Sindaco di Taormina Mario Bolognari: "Non v'è dubbio che l'Unione Europea sta attraversando un momento di difficoltà politica e di smarrimento delle ragioni originarie dello "stare insieme". Persino la crisi sanitaria ha creato ulteriori motivi di frammentazione e scontento tra i partner. Ripensare il futuro

Taobuk: 'Metamorfosi d'Europa', a giugno la Seconda Conferenza di Messina

adnkronos.com/taobuk-metamorfosi-deuropa-a-giugno-la-seconda-conferenza-di-messina_4MagyD4rG3hXFH9xePfM0g

Antonella Ferrara

Taobuk-Taormina International Book Festival, lancia il suo segnale per la ripartenza: nel rispetto delle norme di sicurezza, l'11esima edizione si svolgerà dal 17 al 21 giugno garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un festival nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, intorno a un tema universale: per il 2021 sarà "Metamorfosi" il filo rosso per un articolato confronto anche sul piano dell'attualità.

Dal 18 al 20 giugno, infatti, Taobuk, in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'Università degli Studi di Messina, promuove la seconda Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale, per offrire idee e strumenti utili alla rielaborazione di un progetto europeo finalizzato alla gestione dei nuovi contesti e di emergenze, come l'epidemia covid-19.

askanews

LIBRI (/TAG/LIBRI) Giovedì 15 aprile 2021 - 14:35

Taobuk lancia il suo segnale per la ripartenza

Il Taormina International Book Festival dal 17 al 21 giugno

Milano, 15 apr. (askanews) – Taobuk – Taormina International Book Festival, lancia il suo segnale per la ripartenza: nel rispetto delle norme di sicurezza, si svolgerà dal 17 al 21 giugno l'11^ edizione della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara. E dal 18 al 20 giugno, Taobuk promuove la 2^ Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale. "La metamorfosi di Europa" vedrà protagonisti, fra gli altri, l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas (a Taobuk anche per la presentazione della nuova raccolta di versi "Amor", in uscita per Guanda il 6 maggio), l'editorialista britannico Bill Emmott Chair dell'evento con Francesco Grillo, Direttore del think tank Vision, e ancora lo storico Luciano Canfora e la vice Direttrice UNESCO Stefania Giannini. Tre gruppi di lavoro saranno dedicati a priorità individuate come cruciali: le piattaforme digitali globali in rapporto alla leadership globale nel 21° secolo; Next Generation UE e la sfida della pandemia covid19. I risultati finali della Taobuk Europe Conference saranno condivisi con le istituzioni europee e confluiranno in tempi rapidissimi nel Manifesto della seconda Conferenza di Messina e Taormina. Il Mediterraneo come motore del rilancio dell'Europa passa anche attraverso uno sguardo alle città del futuro: a Taobuk il tema sarà portato avanti da esperti come l'archistar spagnola Fran Silvestre e gli architetti Sahar Attia, che dirige il Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo, e Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo.

ANSA.it

ANSA med

Taobuk, dal Mediterraneo un nuovo patto per l'Europa

Dal 17 al 21 giugno, include Conferenza di Taormina e Messina

15 aprile, 16:45

(javascript:nextImage())

(ANSA) - PALERMO, 15 APR - Nelle ore in cui il governo progetta la ripartenza del Paese, dopo i mesi di chiusura per la pandemia, un segnale per la ripresa degli eventi culturali arriva da Taobuk Festival. "Con lo sguardo rivolto alle radici europee, vogliamo scommettere sulla rinnovata vitalità delle iniziative culturali e abbiamo confermato le date in presenza di Taobuk, dal 17 al 21 giugno, come sempre a Taormina", ha spiegato in conferenza stampa la presidente e direttrice artistica Antonella Ferrara. La Conferenza di Taormina e Messina (18-20 giugno), è incastonata nelle date di Taobuk.

"L'Europa verticistica di Maastricht, che ha umiliato la Grecia, va ripensata - ha sottolineato lo storico Luciano Canfora, del Comitato scientifico di Taobuk - Serve un nuovo patto per l'Europa ed è qui, dall'area mediterranea, che si può ripartire con un progetto inclusivo, trasformando la struttura oppressiva dell'Ue in qualcosa di autenticamente solidale. I cosiddetti parametri di Maastricht sono stati sospesi ed è questo il momento per superare quella iniqua visione".

"L'Ue è totalmente mancata nella strategia di produzione dei vaccini - ha osservato l'editorialista britannico Bill Emmott, chair della seconda Europe Conference di Taobuk - Averlo solo ordinati, senza organizzarne la produzione come hanno fatto Gran Bretagna e Usa, rallenta la loro produzione e distribuzione in Europa. Ma dagli errori si può imparare per ripartire".

"La crisi europea è una mancanza di visione: l'Europa deve recuperare le sue radici, le sue ragioni politiche ed economiche", ha auspicato Francesco Grillo, direttore del think tank 'Vision e co-chair' della Conferenza.

ANSA it Cultura

Taobuk, dal Mediterraneo un nuovo patto per l'Europa

Dal 17 al 21 giugno, include Conferenza di Taormina e Messina

- Redazione ANSA - PALERMO AdChoices

15 aprile 2021 16:45 - NEWS

(ANSA) - PALERMO, 15 APR - Nelle ore in cui il governo progetta la ripartenza del Paese, dopo i mesi di chiusura per la pandemia, un segnale per la ripresa degli eventi culturali arriva da Taobuk Festival. "Con lo sguardo rivolto alle radici europee, vogliamo scommettere sulla rinnovata vitalità delle iniziative culturali e abbiamo confermato le date in presenza di Taobuk, dal 17 al 21 giugno, come sempre a Taormina", ha spiegato in conferenza stampa la presidente e direttrice artistica Antonella Ferrara.

La Conferenza di Taormina e Messina (18-20 giugno), è incastonata nelle date di Taobuk.

"L'Europa verticistica di Maastricht, che ha umiliato la Grecia, va ripensata - ha sottolineato lo storico Luciano Canfora, del Comitato scientifico di Taobuk - Serve un nuovo patto per l'Europa ed è qui, dall'area mediterranea, che si può ripartire con un progetto inclusivo, trasformando la struttura oppressiva dell'Ue in qualcosa di autenticamente solidale. I cosiddetti parametri di Maastricht sono stati sospesi ed è questo il momento per superare quella iniqua visione".

"L'Ue è totalmente mancata nella strategia di produzione dei vaccini - ha osservato l'editorialista britannico Bill Emmott, chair della seconda Europe Conference di Taobuk - Averlo solo ordinati, senza organizzarne la produzione come hanno fatto Gran Bretagna e Usa, rallenta la loro produzione e distribuzione in Europa. Ma dagli errori si può imparare per ripartire".

"La crisi europea è una mancanza di visione: l'Europa deve recuperare le sue radici, le sue ragioni politiche ed economiche", ha auspicato Francesco Grillo, direttore del think tank 'Vision e co-chair' della Conferenza.

La vice direttrice Unesco, l'ex ministra Stefania Giannini, ha ricordato che "i settori dell'educazione e della cultura sono stati drammaticamente colpiti dalla crisi sanitaria. Questa situazione, senza precedenti, offre opportunità di riflessione, ci obbliga al cambiamento".

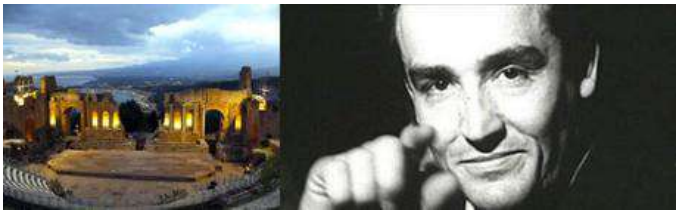
La seconda Conferenza di Taormina e Messina, promossa da Taobuk, in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'Università di Messina, si svolgerà negli spazi dell'ateneo e a Taormina. L'undicesima edizione Taobuk ha il sostegno della Regione Siciliana e con il contributo del Comune di Taormina. (ANSA).

AgCult
agenzia giornalistica

Editoria Territorio (mrb) 24 marzo 2021 10:41 Taobuk 2021, il 19 giugno al Teatro antico 'Taormina legge Dante' Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati. Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it. Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

Dante: a giugno omaggio del Taormina Book Festival

Si inaugura ciclo promosso dal Centro per il libro e la lettura



- Redazione ANSA - TAORMINA

24 marzo 2021 11:30 - NEWS

(ANSA) - TAORMINA, 24 MAR - Il Taormina Book Festival celebrerà Dante Alighieri in uno degli eventi clou della sua XI edizione, in programma dal 17 al 21 giugno, con 'Taormina legge Dante', che sarà proposto nel Teatro Antico il 19 giugno in occasione della serata di gala di Taobuk 2021. L'evento siglerà l'inaugurazione di un ciclo di appuntamenti promossi dal Centro per il libro e la lettura in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, un tour che coinvolgerà molte altre città italiane.

Sullo stesso palcoscenico del Teatro Antico il 31 luglio del 1960 Vittorio Gassman si esibì nel 26/mo Canto dell'Inferno, il Canto di Ulisse, applaudito in platea, tra gli altri, da Cary Grant e Sophia Loren.

"Il settecentenario dalla morte di Dante non si esaurirà però in questo evento - anticipa la fondatrice e presidente di Taobuk Antonella Ferrara - ma si dispiegherà attraverso una sezione tematica trasversale per tutto il periodo del Festival con letture critiche, reading, convegni e uno spettacolo che rappresenterà una sorta di anteprima del Festival. Molti i protagonisti attesi a Taobuk 2021, con l'auspicio di poter presto e più serenamente uscire tutti 'a riveder le stelle'".

Taormina legge Dante non è l'unico evento programmato a Taobuk d'intesa con il Cepell: particolarmente attesi, infatti, sono gli Stati generali della lettura che si svolgeranno a Taormina il 17 e 18 giugno: sarà il primo incontro nazionale con la partecipazione di sindaci di tutta Italia, dedicato alla definizione di un modello unificato di Patto per la promozione e il sostegno del libro e della lettura. Obiettivo è la stesura di un manifesto programmatico in 10 punti finalizzato a divulgare e sostenere in modo capillare e sistematico la cultura del libro.

(ANSA).

ANSA.it

ANSA med

Taormina legge Dante, Taobuk prepara l'omaggio al poeta

Il 19 giugno, durante il festival letterario internazionale

(javascript:nextImage())

(ANSAmed) - ROMA, 23 MAR - A pochi giorni dalle celebrazioni del Dantedì 2021 (giovedì 25 marzo), Taobuk - Taormina Book Festival lancia il suo appuntamento per uno degli eventi clou dell'XI edizione in programma dal 17 al 21 giugno.

'Taormina legge Dante' sarà l'omaggio a Dante Alighieri, in occasione dei settecento anni dalla morte, nel Teatro Antico di Taormina, sabato 19 giugno. L'evento siglerà l'inaugurazione di un ciclo di appuntamenti promossi dal Cepell, il Centro per il Libro e la Lettura in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, un tour che coinvolgerà molte altre città italiane. Nella splendida agorà del Teatro di Taormina il pubblico potrà così assistere ad una serata spettacolare nel segno di Dante, sullo stesso palcoscenico dove, nel 1960, Vittorio Gassman si era prodotto in una indimenticata declamazione del 26/o Canto dell'Inferno, il Canto di Ulisse.

"Il settecentenario dalla morte di Dante non si esaurirà però in questo evento - anticipa la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara - ma si dispiegherà attraverso una sezione tematica trasversale per tutto il periodo del Festival con letture critiche, reading, convegni e uno spettacolo che rappresenterà una sorta di anteprima del Festival. Molti i protagonisti attesi a Taobuk 2021, con l'auspicio di poter presto e più serenamente uscire tutti, 'a riveder le stelle'".

Taormina legge Dante non è l'unico evento programmato a Taobuk, d'intesa con il Cepell: particolarmente attesi, infatti, sono gli Stati Generali della Lettura che si svolgeranno a Taormina giovedì 17 e venerdì 18 giugno: sarà il primo incontro nazionale con la partecipazione di sindaci di tutta Italia, dedicato alla definizione di un modello unificato di Patto per la promozione e il sostegno del libro e della lettura. Obiettivo è la stesura di un manifesto programmatico in 10 punti, finalizzato a divulgare e sostenere in modo capillare e sistematico la cultura del libro. (ANSAmed).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

ANSA.it

IoScrittore, al via torneo letterario per aspiranti autori

Gruppo editoriale Mauri Spagnol, iscritti in continua crescita

- Redazione ANSA - ROMA

09 marzo 2021 20:19 - NEWS

Prende il via l'11/ma edizione di 'IoScrittore', il torneo letterario online gratuito per aspiranti scrittori, promosso dal Gruppo editoriale Mauri Spagnol in partnership con ilLibraio.it, IBS.it, Ubik a cui si aggiunge da quest'anno Taobuk - Taormina International Book Festival.

Con iscrizioni in costante crescita, nel 2020 il torneo ha festeggiato il suo decimo compleanno con la partecipazione di oltre 5.600 iscritti sul sito www.ioscrittore.it.

raggiungendo il record assoluto.

La prima fase che termina l'8 aprile quando i partecipanti caricheranno sulla piattaforma online l'incipit della propria opera. Il 19 giugno sarà Taobuk a ospitare in streaming, se possibile in presenza, l'evento in cui saranno annunciati i finalisti che potranno accedere alla seconda fase del torneo caricando l'intero testo e che quest'anno, per rispondere alla grande richiesta di partecipazione al torneo, passeranno da 300 a 400. La proclamazione dei dieci romanzi vincitori si svolgerà a novembre in occasione di Bookcity Milano.

Il progetto unisce lo scouting editoriale a una vera e propria palestra di scrittura. La sua formula inedita coinvolge attivamente i partecipanti che, iscritti sotto pseudonimo, sono impegnati sia nella veste di scrittori che in quella di lettori che valutano le opere degli altri partecipanti e ricevono a loro volta utili giudizi per migliorare la qualità della propria storia. Tra i fortunato esempi quelli di Ilaria Tuti che, scoperta da Longanesi durante l'edizione 2017, è stata l'esordiente più letta in Italia nel 2018 con 'Fiori sopra l'inferno' ed è ancora nelle classifiche dei libri più venduti con il recente 'Luce della notte' e Gianluca Antoni, tra i vincitori dell'edizione 2017, in libreria da poche settimane per Salani con il romanzo 'Io non ti lascio solo' salutato con entusiasmo dalla critica.

"Quello che viene premiato a IoScrittore è soprattutto l'originalità. GeMS si distingue da altri gruppi editoriali proprio per la grande e attenta ricerca dei talenti. Ricordo che recentemente abbiamo accompagnato al successo Stefania Auci con I leoni di Sicilia, Renata Raimondi con La casa sull'argine, Toshikazu Kawaguchi con Finché il caffè è caldo, per fare qualche esempio. Così come fu il romanzo di Ilaria Tuti, scoperta proprio grazie a IoScrittore. Questo per dire a tutti i partecipanti che con noi siete in buone mani.

Avrete molto tempo per scrivere e leggere, che sono attività certamente terapeutiche in un momento come questo. Il successo della lettura in molti Paesi Occidentali negli ultimi tempi lo sta dimostrando" dice Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato di GeMS.

IoScrittore premia ogni anno 10 opere con la pubblicazione in e-book e cartaceo on demand che saranno distribuite in tutti i principali negozi online italiani e internazionali. Inoltre uno o più romanzi che hanno partecipato al torneo verrà pubblicato in cartaceo da una delle case editrici del Gruppo editoriale Mauri Spagnol (astoria, Bollati Boringhieri, Chiarelettere, Corbaccio, Garzanti, Guanda, Longanesi, Newton Compton, Nord, Ponte alle Grazie, Salani, TEA, Tre60, Vallardi). Sono inoltre previsti premi per i migliori lettori. (ANSA).

ANSA.it

ANSA med

A Taormina sorgerà struttura su incontro architettura-libri

Da Tabouk Festival concorso tra studenti atenei Italia e estero

01 marzo, 14:54

(javascript:nextImage())

NAPOLI - Un'architettura temporanea in Piazza IX Aprile a Taormina che dia una dimensione f architettura e letteratura. E' questa la sfida lanciata dal Taobuk Festival, in collaborazione con la occasione dell'XI edizione della manifestazione che si terrà dal 17 al 21 giugno, sul tema "Meta libri".

La sfida (IL bando è consultabile sul sito taobuk.it) è stata lanciata agli studenti delle Università hanno 50 giorni, fino al 19 aprile, per progettare un "manifesto tridimensionale" capace di espri letteratura e architettura, indagando e raccontando attraverso l'architettura le relazioni e le sugge fra i libri e lo spazio, progettando un'opera che restituisca dimensione fisica e urbana alle azioni lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. "Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani presidente di Taobuk, Antonella Ferrara - a donare spazio e forma al rapporto straordinario che libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attra e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità u il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il for con la città di Taormina".

Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santange Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Univer Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti iscritti ingegneria di Università italiane e straniere.

Il concorso "Lo spazio dei libri" è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di Ferrara con l'architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architet e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazion Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo, Egitto.

ANSA.it

ANSA Libri

Taobuk: concorso Metamorfosi, libri come spazio da esplorare

In collaborazione con Abitare, opera in piazza di Taormina

16:35 25 febbraio 2021- NEWS - **Redazione ANSA** - TAORMINA

(ANSA) - TAORMINA, 25 FEB - Sarà esposta nella panoramica piazza IX Aprile di Taormina l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri", il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XI edizione della manifestazione, programmata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema Metamorfosi. "Lo spazio dei libri" si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso 50 giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura.

C'è tempo fino al 19 aprile per progettare un'opera che restituisca dimensione "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. "Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani - ha spiegato la presidente di Taobuk, Antonella Ferrara - a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura". E Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura di Taobuk, spiega "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, ambiti apparentemente distinti che esprimono, con dispositivi diversi, il medesimo racconto dell'uomo sulla terra". Nella giuria le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo, il caporedattore di Abitare Sara Banti e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della università di Palermo. Il comitato scientifico è integrato anche da Ali Abu Ghanimeh, presidente del Forum internazionale architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del dipartimento di Architettura dell'università del Cairo. Entro il 3 maggio 2021 la proclamazione del progetto vincitore. Il bando è taobuk.it (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ANSA.it

Ansa
Sicilia

Taobuk: concorso Metamorfosi, libri come spazio da esplorare

In collaborazione con Abitare, opera in piazza di Taormina

- **Redazione ANSA**
- TAORMINA
25 febbraio 2021 - 16:35
- NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri

Stampa
Scrivi alla redazione

- RIPRODUZIONE RISERVATA
CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - TAORMINA, 25 FEB - Sarà esposta nella panoramica piazza IX Aprile di Taormina l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri", il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XI edizione della manifestazione, programmata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema Metamorfosi. "Lo spazio dei libri" si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso 50 giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura.

C'è tempo fino al 19 aprile per progettare un'opera che restituisca dimensione "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. "Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani - ha spiegato la presidente di Taobuk, Antonella Ferrara - a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura". E Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura di Taobuk, spiega "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, ambiti apparentemente distinti che esprimono, con dispositivi diversi, il medesimo racconto dell'uomo sulla terra". Nella giuria le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo, il caporedattore di Abitare Sara Banti e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della università di Palermo. Il comitato scientifico è integrato anche da Ali Abu Ghanimeh, presidente del Forum internazionale architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del dipartimento di Architettura dell'università del Cairo. Entro il 3 maggio 2021 la proclamazione del progetto vincitore. Il bando è taobuk.it (ANSA).

adnkronos

'Lo spazio dei libri', Taobuk lancia concorso internazionale

LINK: https://www.adnkronos.com/lo-spazio-dei-libri-taobuk-lancia-concorso-internazionale_20Z2FMnExCzy0K0MeRALeA

Troverà sede nella panoramica piazza IX aprile, fulcro di Taormina adagiato sul Mar Ionio, l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri", il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XI edizione della manifestazione, programmata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema Metamorfosi. "Lo spazio dei libri", sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso 50 giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per progettare un'opera che restituisca dimensione "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi.

"Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – ha spiegato la presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura". E Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura di Taobuk, conferma che "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, ambiti apparentemente distinti che esprimono, con dispositivi diversi, il medesimo racconto dell'uomo sulla terra". Prestigiosa la Giuria che include le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo, il caporedattore Abitare Sara Banti e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo. Autorevole e internazionale il comitato scientifico integrato anche da Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo. Entro il 3 maggio 2021 la proclamazione del progetto vincitore, dettagli e bando taobuk.it

Taobuk

Un belvedere di raro fascino che si affaccia sull'inconfondibile silhouette dell'Etna, lambisce il golfo di Giardini Naxos e, abbracciando le acque dello Jonio, si prolunga alle alture del Teatro Greco. Piazza IX aprile è il fulcro di Taormina, un cuore urbano di impronta barocca che si adagia fra memorie risorgimentali e uno scenario naturale di incommensurabile bellezza. Proprio qui troverà sede l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri", il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'Xledizione della manifestazione programmata, in presenza, dal 17 al 21 giugno 2021 sul temaMetamorfosi.

"Lo spazio dei libri", sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l'architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un'opera che restituisca dimensione fisica e "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per "Lo spazio dei libri" 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un'ulteriore bellezza: quella dell'esperienza architettonica e letteraria.

"Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – spiega la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attraverso il proprio segno e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina". Secondo Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura del festival, "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, due ambiti apparentemente distinti che esprimono, invece, sebbene con dispositivi diversi il medesimo racconto dell'uomo sulla terra".

Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria di Università italiane e straniere. Il concorso "Lo spazio dei libri" è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di TaobukAntonella Ferrara con l'architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo, Egitto. Entro il 3 maggio 2021, in base ai criteri stabiliti dal bando, la Giuria redigerà una graduatoria con il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato e le eventuali menzioni. Il vincitore prenderà parte, nel corso di Taobuk 2021, ad un panel dedicato, insieme a personalità di spicco del mondo dell'architettura e della letteratura. I risultati saranno resi pubblici sul sito www.taobuk.it nell'ambito di una sezione specifica e attraverso i canali sociali del Festival. Membri del Comitato tecnico-scientifico del concorso "Lo spazio dei libri" sono il Direttore tecnico Effezone Arredamenti Antonino Filippello con gli architetti Paolo De Marco (coordinatore del Comitato -eliminare), Gianni Geraci, Vincenzo Palumbo, Odette Rigano, Maria Teresa Sapia.

askanews

LIBRI (/TAG/LIBRI) Giovedì 25 febbraio 2021 - 20:34

Taobuk Festival, al via il concorso "Lo spazio dei libri"

Concorso internazionale di progettazione architettonica

Milano, 25 feb. (askanews) – Troverà sede nella panoramica piazza IX aprile, fulcro di Taormina adagiato sul Mar Ionio, l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri", il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XI edizione della manifestazione, programmata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema Metamorfosi.

"Lo spazio dei libri", sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso 50 giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per progettare un'opera che restituisca dimensione "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. "Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – ha spiegato la presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura". E Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura di Taobuk, conferma che "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, ambiti apparentemente distinti che esprimono, con dispositivi diversi, il medesimo racconto dell'uomo sulla terra". Prestigiosa la Giuria che include le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo, il caporedattore Abitare Sara Banti e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo. Autorevole e internazionale il comitato scientifico integrato anche da Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo. Entro il 3 maggio 2021 la proclamazione del progetto vincitore, dettagli e bando taobuk.it

CONDIVIDI SU:

la Repubblica

Aleida Guevara e Giovanni Caccamo

Giovanni Caccamo e la figlia del Che: "Mio padre ci ha insegnato che da soli non siamo niente"

di Carlo Moretti

Il cantautore pubblica il brano 'Canta' in cui Aleida Guevara legge una lettera del padre indirizzata a lei e ai suoi fratelli

Che potere straordinario hanno le parole, sanno fare strani giri e riescono a collegare mondi all'apparenza lontanissimi. Lo ha scoperto il cantautore siciliano **Giovanni Caccamo** mettendosi al lavoro sul suo nuovo album intitolato proprio *Parola*, atteso per settembre ma già annunciato da due singoli: il primo, *Aurora*, con l'introduzione dell'attore **Willem Dafoe** che recita un testo di Battiato e Sgalambro sul senso della vita; il secondo, che esce venerdì 11 giugno ed è intitolato *Canta*, in cui si ascolta la figlia del Che, **Aleida Guevara**, che legge una lettera del padre indirizzata a lei e ai suoi fratelli, scritta poco prima che il grande rivoluzionario perdesse la vita in Bolivia, morto quando lei aveva solo sette anni.

"Iniziando a lavorare a questo nuovo album, tre anni fa sono partito per un viaggio nella parola", spiega Giovanni Caccamo in collegamento via Zoom dalla sua casa di Milano, seduto accanto ad Aleida Guevara, 60 anni. "È un viaggio che raccoglie l'appello di Andrea Camilleri ai giovani per ricordare l'importanza e il peso che le parole hanno nella nostra vita. Ho selezionato una serie di testi che mi hanno profondamente emozionato, lasciandomi disarmato".

la Repubblica

La nuova canzone è un omaggio al Che ma è anche un modo per sottolineare l'umanità di un padre che chiede scusa ai figli per essere stato tanto tempo lontano: "Il Che per me non è un mito, io lotto contro il mito", dice Aleida, "perché quando tu converti un essere umano in un mito lo stai togliendo dalla sua realtà e dalla sua forza di vita. Il Che è un uomo proprio come tutti gli altri uomini, se lui è riuscito a fare ciò che ha fatto anche noi possiamo farlo. Questo rivoluzionario che io ho imparato ad amare è mio padre. Diceva che un vero rivoluzionario deve sentire con forza l'amore, perché se non sei capace di amare non puoi dedicare la tua vita ad aiutare gli altri". In quella lettera chiedeva scusa, dopo tanti anni sente di averlo perdonato? "Non devo perdonargli nulla perché se ho imparato ad amare un uomo come lui non è per trasformarlo secondo le mie necessità, ma per rispettarlo e per continuare la sua opera".

la Repubblica

Nella lettera si parla di rivoluzione, il Che sottolinea la necessità di amare il prossimo per poter affrontare la lotta, la parola rivoluzione torna anche nella canzone di Caccamo, ma di rivoluzione se ne sente ancora il bisogno, oggi? "Più che mai" dice convinta Aleida, "come diceva il nostro comandante in capo Fidel Castro, la rivoluzione c'è quando devi cambiare qualcosa, e noi dobbiamo sempre fare in modo di migliorare le cose, di perfezionarle. Oggi poi che la maggior parte della popolazione del mondo vive in condizioni precarie, la rivoluzione si rende ancora più necessaria. E con la pandemia che stiamo vivendo, le differenze sociali sono aumentate". Per Giovanni Caccamo "la rivoluzione oggi risiede nei piccoli gesti che ognuno di noi può compiere per far sì che la nostra società sia inclusiva, che le diversità vengano accettate e ognuno possa trovare spazio e sentirsi rappresentato. Nella lettera del Che mi ha colpito quando dice che ognuno di noi da solo non vale niente, mi colpisce per il senso di appartenenza, di comunità. Ma il valore della lettera va anche oltre, il suo significato diventa universale, anch'io ho perso mio papà da molto piccolo e ho sempre sognato che esistesse da qualche parte una lettera di mio papà ai figli, una sorta di testamento di valori".

▲ Giovanni Caccamo con Michele Placido (foto di Niko Coniglio)

Il 19 giugno Caccamo ricorderà Battiato cantando anche *Aurora* al teatro antico di Taormina per il Taobuk Gala 2021. Il 25 giugno proporrà *Canta* a Bari dove Aleida Guevara riceverà il premio Magna Grecia. Dal 16 luglio parte da Ginosa il *Parola anteprima tour* con **Michele Placido**.

Domani

IL MANIFESTO

Un “terzo paradiso” per salvare ciò che resta di noi

MICHELANGELO PISTOLETTO

15 giugno 2021 • 17:38

(Foto LaPresse)

- Il “terzo paradiso” è un nuovo elemento che nasce dall’unione fra il paradiso naturale e il paradiso artificiale: è una fenomenologia che riguarda l’esistente.
- La Terra è la nostra sopravvivenza. Noi umani siamo diversi da ogni altro essere esistente perché sappiamo pensare. Il pensiero ci ha portati a creare un mondo artificiale spinto ormai alle estreme conseguenze. Questo mondo, oltre a offrirci grandi benefici, ci conduce verso un insensato degrado.
- È sempre l’essere umano, a prescindere dal colore, ad avere la responsabilità del suo pianeta.

“Terzo paradiso” significa l’unione tra il paradiso naturale e il paradiso artificiale. Il primo è simbolicamente rappresentato in un cerchio, il secondo nel cerchio opposto. Essi si connettono nel cerchio centrale per creare insieme un terzo elemento che prima non esisteva. Questo triplo cerchio infatti è il simbolo-formula della creazione. Non è una verità ipotetica, non è un dio fittizio, è una fenomenologia riguardante l’esistente, verificabile scientificamente. Oltre che formula della creazione è anche simbolo di equilibrio e armonia. Il nostro obiettivo è quello di creare il terzo stadio dell’umanità, che ho chiamato “terzo paradiso”.

SALVARE IL MONDO

La Terra è la nostra sopravvivenza. Noi umani siamo diversi da ogni altro essere esistente perché sappiamo pensare. Il pensiero ci ha portati a creare un mondo artificiale spinto ormai alle estreme conseguenze. Questo mondo, oltre a offrirci grandi benefici, ci conduce verso un insensato degrado.

Basta guardare alla speculazione finanziaria che ha assunto proporzioni abnormi: ha trasformato la realtà del lavoro in una vana chimera. Stiamo già usando i profitti di ipotetiche attività produttive delle prossime generazioni.
Contemporaneamente si fa profitto con le guerre distruggendo interi paesi per poi far guadagno sulla ricostruzione. Questa è una mostruosità creata dal genere umano. L’economia dovrebbe invece imitare la natura nella quale tutto nasce, muore e rinasce continuamente con un equilibrio dinamico tra conservazione e rinnovamento.

Un bosco è apparentemente sempre uguale, ma dentro tutto cambia. L’essere umano, invece, taglia il bosco e crea il deserto. E ancora, crea deserto e alluvioni con l’estrazione e l’uso di materiale fossile, che alterano la biosfera. Per la nostra sopravvivenza dobbiamo trovare un equilibrio tra le attività umane e la natura. Il progetto mondiale dell’Onu sulla sostenibilità deve esserci da guida. Attualmente, a livello globale, si sta lavorando molto bene in questa direzione con la produzione di energia elettrica solare, nonostante alcuni paesi siano ancora restii a seguire questa via dell’utilizzo di energia pulita e continuino con quella fossile.

UNA RESPONSABILITÀ UMANA

Può darsi che fra 100 anni l’umanità sarà scomparsa o che esisterà sotto forma di robotica, ma questo non si può sapere. So soltanto che in questo momento sono molto arrabbiato, perché nessuno mette in luce il problema fondamentale dell’eccessiva moltiplicazione degli esseri umani sul pianeta.

Noi abbiamo oggi una possibilità, attraverso la tecnologia, di lavorare fino a tarda età senza aver bisogno di usare i muscoli, quindi si possono limitare ai giovani le attività fisiche, ma nello stesso tempo pensare che non è più così grave invecchiare. Non è necessario morire presto per lasciare posto ai giovani. In realtà, basterebbe che nascessero meno persone per lasciar posto all’umanità.

Questo è di basilare rilevanza: bisogna che si smetta di pensare che noi bianchi rischiamo di essere in meno dei neri, i neri in meno dei gialli, i gialli in meno dei blu... possiamo essere tutti bianchi, neri, verdi, gialli, blu, marroni, non conta! Possiamo essere di una tonalità cromatica che non è ancora nata, data dalla mescolanza dei vari colori. E, se per caso un colore predominasse sull’altro, cosa mi importa? È sempre l’essere umano, a prescindere dal colore, ad avere la responsabilità del suo pianeta.

Michelangelo Pistoletto, artista pittore e scultore italiano, fra i maggiori protagonisti della scena artistica mondiale del nostro tempo ha vinto il Taobuk Award 2021. È un riconoscimento che Taormina Book Festival conferisce per la sua straordinaria carriera e l’inesausta ricerca artistica, con particolare attenzione alla sua più recente ispirazione, quella legata al progetto del terzo Paradiso. Così ha individuato un nuovo mito «che porta ciascuno ad assumere una personale responsabilità in questo frangente epocale».

Michelangelo Pistoletto riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno a Taormina, alle 18 a Palazzo Ciampoli, e sarà subito dopo protagonista di un dialogo magistrale sul tema “Nel mondo post-pandemico un nuovo equilibrio tra uomo e natura: il terzo paradiso”, dedicato all’esperienza del “vuoto” e delle cause che hanno originato la pandemia sino al concetto del terzo paradiso, attraverso il quale Pistoletto da oltre vent’anni spiega il bisogno impellente di un nuovo bilanciamento tra uomo e natura, anche alla luce dell’occasione che oggi si presenta per formare una nuova umanità.

© Riproduzione riservata

Avvenire.it

(/)

Film Fest. Il cinema riparte da Taormina e punta sulle donne

Giuseppe Matarazzo martedì 15 giugno 2021

Nella perla del turismo siciliano dal 27 giugno al 3 luglio pellicole in concorso, anticipazioni e grandi ospiti, dai maestri Tornatore e Özpetek alla giovane attrice di successo Matilda De Angelis

"Occhi Blu", il debutto di Michela Cescon con Valeria Golino - Simona Pampallona

Cinema, libri, cultura: Taormina si prepara alla festa e si è vestita a festa per accogliere la 67esima edizione del Taormina Film Fest. Una kermesse che ha fatto storia nella perla del turismo e del glamour siciliano e che oggi interpreta la voglia di ripartenza di tutto il mondo del cinema. Da sabato 17 fino al 21 il preludio letterario del TaoBuk (la rassegna letteraria e culturale che quest'anno vedrà fra i protagonisti scrittori come Olga Nawoja Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman e gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese), poi **campo aperto alla ripartenza del grande cinema che dal 27 al 3 luglio cercherà di riportare il sorriso** ad un settore e a una meta simbolo del turismo italiano, fortemente provati da questo lungo periodo pandemico. Corso Umberto, la via principale che attraversa il centro, diventa **una lunga pellicola dai nastri d'argento e d'oro, come un grande carpet che porta al Teatro antico.** Qui si terranno gli eventi, le manifestazioni, le serate di gala e le proiezioni dei pregevoli film scelti dai tre nuovi direttori artistici, Francesco Alò, Alessandra De Luca e Federico Pontiggia in una edizione dove la parola chiave è "condivisione". Condivisione di un lavoro, di un cammino, delle esperienze, di una sfida. Quella di "ripartire insieme per guardare con entusiasmo e ottimismo al futuro" - come sottolineato dal ministro della Cultura, Dario Franceschini in un messaggio inviato ieri in occasione della presentazione del festival, con la consapevolezza che parliamo di un settore non solo fondamentale dal punto di vista "culturale", ma anche a livello di "politica industriale".

I tre direttori, con la partecipazione del sindaco Mario Bolognari, gli assessori regionali Manlio Messina e Gaetano Armao, il presidente della Fondazione Taormina Arte Sicilia, Bernardo Campo, hanno presentato le opere e le iniziative in campo. **Sei le opere prime e seconde in concorso, oltre a sette grandi *première* nazionali e internazionali. La 67esima edizione sarà nel segno dell'identità femminile** con *Occhi blu*, film d'esordio di Michela Cescon con Valeria Golino, *Honeymood* dell'israeliana Tanya Lavie, *Fractal* della giovanissima regista iraniana Rezvan Pakpour e con una giuria che annovera tre donne su cinque componenti, presieduta dalla regista Susanna Nicchiarelli. Tra i film da non perdere la black Woodstock di *Summer of Soul*, ovvero l'iconico concerto all'Harlem Cultural Festival del 1969 con B.B. King, Nina Simone, Stevie Wonder recuperato dal regista Ahmir "Questlove" Thompson con un inedito accesso al materiale d'archivio. Particolare attenzione poi agli autori italiani: dalla commedia road movie *Boys* di Davide Ferrario all'inquietante distopia de *La terra dei figli* di Claudio Cupellini, da *Atlas* di Niccolò Castelli con Matilda De Angelis, all'innovativo horror *A Classis Horror Story* di Roberto De Feo e Paolo Strippoli, con cui Netflix debutta al Taormina Film Fest. E ancora per l'Europa ci saranno il tedesco *Next Door*, opera prima dell'attore Daniel Brühl e il francese *La signora delle rose* di Pierre Pinot, mentre per quanto riguarda il cinema extra-europeo ci saranno il cinese *Long Day* di Yumo Luo, oltre ai citati titoli iraniano e israeliano. Non manca il family con *Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga*, avventuroso mix di animazione e live action diretto da Will Gluck, che verrà presentato il 30 giugno in contemporanea al Teatro Antico e a Roma nell'ambito del TimVision Floating Theatre Summer Fest organizzato da Alice nella Città.

Previsto poi un incontro con Giuseppe Tornatore, la proiezione di *Space Beyon* con protagonista l'astronauta siciliano Luca Parmitano, il documentario *Sulle tracce di Goethe in Sicilia* diretto e interpretato dal regista tedesco Peter Stein. Tra gli eventi di questa edizione **i Giornalisti Cinematografici ricorderanno a Taormina nel centenario della nascita, Nino Manfredi** con Il "Premio Manfredi", che il Sngci assegna a un attore che abbia rivelato un talento speciale non solo nella commedia e un incontro con il regista Ferzan Özpetek nel ventennale de *Le Fate Ignoranti*.

Un ritorno al futuro poi con alcune chicche storiche, con la proiezione in nuova edizione digitale di *Bronte: cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato* di Florestano Vancini che vede Leonardo Sciascia fra gli sceneggiatori, in collaborazione ancora una volta con il Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale. E grazie al CSC, si potrà anche viaggiare nel tempo con il *Rapido del Sud* di Fausto Saraceni, un percorso nell'Italia degli anni Quaranta attraverso il tragitto Roma Taormina di un treno elettrico moderno ma con un cuore poetico in un Paese proiettato verso il progresso. Nel film, proveniente dal fondo Fondazione FS, è stata **riconosciuta anche una giovane Silvana Mangano nel ruolo di una passeggera che accompagna un'amica.** Dalla metropoli a un angolo di paradiso. Un viaggio simbolico, fra visioni e speranze. Per ripartire con il piede giusto. **Il carpet d'argento di Taormina è pronto.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

L'INTERVISTA

Il Nobel Olga Tokarczuk: «La Bielorussia come la Polonia: pagano la lentezza dell'Europa»

Intervista a Olga Tokarczuk, scrittrice polacca e premio Nobel per la Letteratura 2018. «Quando Lukashenko reprimeva il dissenso non si è fatto molto. Forse ora è tardi»

di IRENE SOAVE

di Irene Soave

«Per la Bielorussia sono molto in pena. Le istituzioni internazionali dovrebbero agire in maniera più decisa. Quando è cresciuta l'oppressione del regime di Lukashenko contro i manifestanti non è stato fatto molto e ora, dopo il sequestro del dissidente dall'aereo costretto a atterrare a Minsk, **tutta l'Europa chiede giustizia all'unanimità, parla di sanzioni, ma forse è troppo tardi**. Il grido impotente della Bielorussia rimarrà nella nostra testa per anni, se il mondo democratico non si dimostrerà cosciente e determinato».

Polacca, 59 anni, **la scrittrice Olga Tokarczuk ha ricevuto il Nobel per la Letteratura 2018** (consegnato nel 2019): il ministro della Cultura di Varsavia, allora, aveva solo commentato di non essere mai riuscito a leggere un suo romanzo. In un discorso pubblico ha denunciato l' antisemitismo e il colonialismo della storia polacca: **ha ricevuto tante minacce che per un periodo ha dovuto avere la scorta**. Ha rifiutato la cittadinanza onoraria della Bassa Slesia, la regione polacca dove vive, per non condividerla con l'altro premiato, un vescovo ostile all'omosessualità. Il 17 giugno sarà a Taormina al festival Taobuk, che inaugurerà e dove sarà premiata con l'Award of Literary Excellence. E di recente **ha firmato, tra l'altro, un appello a Putin** per la salute dell'oppositore Aleksej Navalny, in carcere. «Da sempre sostengo ogni appello per porre fine alle persecuzioni».

Di recente ha scritto anche a Ursula von der Leyen, con altri intellettuali, «contro la repressione delle comunità Lgbt in Polonia». Ha avuto un impatto?
«La reazione della Ue è stata lenta: von der Leyen ha risposto, ma dopo molto tempo. Forse gli ingranaggi dell'Unione girano lentamente. Speriamo però che siano efficienti. Quello che succede in Polonia è sconcertante. L'attacco al movimento Lgbt è fuori controllo e alcuni comuni si possono dichiarare "zone Lgbt free". È contro lo spirito della Ue. Ma innanzitutto contro il diritto civile».

Sempre in Polonia quattro mesi fa una legge ha proibito l'aborto, e le proteste non si sono sopite.
«No, ma sono state molto indebolite dalle restrizioni anti-Covid. La legge è barbara. Ma chi nonostante i divieti ha continuato a protestare è perseguitato. Il virus ha aiutato il governo e continua a farlo. La Bielorussia è l'esempio che nella nuova situazione pandemica mondiale i regimi si sentono più sicuri: una società che ha paura si sottomette più facilmente a ordini e divieti. Il lockdown cancella le proteste per le strade e smembra il tessuto sociale».

Non solo in Bielorussia, ma anche in Russia, in Asia, a Hong Kong, molte proteste popolari in questi mesi sono state represse. È possibile che gli autoritarismi stiano avendo la meglio?
«È una preoccupazione che condivido. Anche in Polonia vedo scoraggiarsi le persone che la pensano diversamente dal partito di governo. L'illusione del benessere, poi, almeno da noi, fa sì che la libertà sembri una merce esclusiva senza la quale si può comunque vivere. È successo già molte volte nella storia della Polonia e del mondo. Ho l'impressione che la maggior parte delle persone manchi di una propria idea di futuro. E anche io, in un certo senso, mi sento spenta. Ancora più avvilente è il ritorno della violenza. Solo trent'anni fa si poteva viaggiare in auto in sicurezza da Parigi a Delhi, in teoria. Oggi no».

Tra i suoi libri tradotti all'estero, il più recente è «L'anima perduta», una storia pubblicata da poco negli Stati Uniti. Un uomo, a furia di correre troppo, si perde l'anima. Per recuperarla, deve stare fermo per due, tre anni. Metafora del lockdown?
«Il libro l'ho scritto prima, ma riconosco che è una buona anticipazione. Molta gente, me compresa, oggigiorno sente che la produzione di oggetti monouso, il consumo di carne, viaggiare in aereo ovunque, non è normale; è una realtà mostruosa, iperstimolata, eccessiva. Forse questa pandemia è il Cigno Nero che ci aiuterà a cambiare. I festeggiamenti del Nobel, per me, hanno coinciso con l'anno del Covid quindi sono stati cancellati. Mi sono riposata».

Il premio Nobel per il 2018 le è stato consegnato l'anno dopo: la cerimonia era stata sospesa per uno scandalo sessuale. Negli ultimi anni ce ne sono stati molti. Crede che abbiano cambiato la nostra percezione delle donne?
«Stiamo elaborando collettivamente il trauma della misoginia. Ne parliamo ovunque, esaminiamo, condanniamo una violenza generica verso le donne che esiste in ogni sfera della vita e in quasi ogni ambiente. È affascinante: ce ne rendiamo sempre più conto, anche nella cultura pop. Ma poi guardo alla Polonia, alle leggi sull'aborto. E il mio lato pessimista si chiede: quanto durerà?».

CORRIERE DELLA SERA

LA PANDEMIA

«All'85% il Coronavirus diffuso per sbaglio da un laboratorio di Wuhan»

Intervista a Jamie Metzl, esperto di tecnologia e geopolitica: «La scienza mostra che Pechino mentiva nel dire che il Covid provenisse dal mercato»

di VIVIANA MAZZA

di Viviana Mazza

Ricercatori nel laboratorio dell'Istituto di virologia a Wuhan (Epa/Shepherd Hou)

Dall'inizio del 2020 Jamie Metzl è stato tra i primi a sostenere che «la fonte più probabile della crisi del coronavirus potrebbe essere la diffusione accidentale da uno degli istituti di virologia di Wuhan». Esperto di tecnologia e geopolitica, ha lavorato al dipartimento di Stato sotto il presidente Clinton e come vicedirettore dello staff nella Commissione Affari Esteri del Senato sotto Joe Biden. È membro della commissione di esperti sull'editing del genoma umano dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e ha fondato l'iniziativa OneShared.World esplorando modi per affrontare le sfide globali.

Il suo libro *Hacking Darwin*, che affronta anche la competizione tra Stati Uniti e Cina nell''ingegneria genetica, è stato appena presentato in Italia dal think tank *Vision* in collaborazione con il festival Taobuk.

Lei, Democratico, ha assunto sulle origini del virus la stessa posizione di Trump. Si può separare la scienza dalla politica?
«Sono un Democratico, ero un forte critico di Trump, ma la scienza mostra che Pechino mentiva nel dire che il virus provenisse dal mercato di Wuhan. Trump criticava l'Oms e la Cina per compensare il fallimento catastrofico della sua Amministrazione nella crisi, ma ciò non significa che non vada verificata la veridicità di tutte le affermazioni. Fui criticato da altri democratici e da alcuni importanti scienziati che scrissero che l'ipotesi più probabile era l'origine naturale e accusarono chiunque sostenesse il contrario di fomentare teorie complottiste. Ora il mondo si sta svegliando. Dall'anno scorso faccio parte di un gruppo informale di una ventina di esperti. Ci riuniamo regolarmente per cercare la verità. Abbiamo pubblicato tre lettere aperte e crediamo di aver contribuito a cambiare il dibattito mondiale».

LEGGI ANCHE

- "Tre scienziati del laboratorio di Wuhan furono ricoverati nel 2019": il report segreto dell'intelligence Usa
- La lettera su Science di 18 scienziati per chiedere una nuova inchiesta sulla comparsa del virus
- La pandemia del Covid si poteva evitare: "Troppi ritardi ed errori"

Lei attribuisce all'origine in laboratorio una probabilità dell'85%.
«Non possiamo escludere la possibilità di un'origine in natura, è accaduto anche questo in epidemie passate, oltre che incidenti di laboratorio. Stavolta quest'ultima è l'ipotesi più valida perché sappiamo che il precursore del virus Sars-CoV-2 è stato trovato nei "pipistrelli ferro di cavallo", che non si trovano a Wuhan, ma lì si trova l'unico istituto cinese di virologia di livello 4, con la più ampia collezione di ricerche sui coronavirus dei pipistrelli; e perché il virus si è manifestato già perfettamente adattato alle cellule umane: in quell'istituto si tenevano ricerche aggressive, con il fine di arrivare a cure e vaccini. Ritengo altamente improbabile che lavorassero ad un'arma biologica». (Per un'analisi approfondita leggere qui)

E se la Cina rifiuta di collaborare?
«L'Assemblea mondiale della Sanità è in corso, si chiuderà lunedì. È importante che i governi ordinino un'inchiesta onnicomprensiva sulle origini della pandemia: idealmente, con la collaborazione della Cina. Se la Cina la blocca, non avremo altra scelta che condurre un'indagine parallela, riunendo governi ed esperti mondiali. Molte delle informazioni apparse ora sui giornali sono state reperite da investigatori del web che fanno parte del nostro gruppo, e ci sono fonti scientifiche e di intelligence ancora non emerse. Se non troviamo la verità e non affrontiamo le vulnerabilità, correremo rischi non necessari per future pandemie».

CORRIERE DELLA SERA

TAORMINA (MESSINA)

Taobuk 2021: il tema è la metamorfosi con Tokarczuk, Carrère e Grossman

La rassegna, ideata e presieduta da Antonella Ferrara, sarà in presenza dal 17 al 21 giugno, con 100 incontri e 200 ospiti. Alcuni eventi anche online su corriere.it

di IDA BOZZI

di IDA BOZZI

Il tarassaco, il fiore giallo che si trasforma in un soffione, è il simbolo dell'XI edizione di Taobuk, che si svolgerà perlopiù in presenza a Taormina (Messina) dal 17 al 21 giugno, e sarà dedicata proprio al tema *Metamorfosi. Tutto muta*. Un tema raccontato alla presentazione online di ieri dall'ideatrice e presidente del festival, Antonella Ferrara, che ha annunciato il corposo programma, con 100 eventi in 5 giorni e 200 ospiti: «Se Taobuk si è configurato come un convivio di pensatori e scrittori chiamati a leggere il presente e a progettare il futuro, il tema Metamorfosi impone un'analisi in tempo reale delle grandi trasformazioni che sono in atto in questo momento».

E anche il mercato del libro è mutato, ha ricordato nel suo intervento Angelo Piero Cappello, direttore del Cepell, Centro per il libro e per la lettura: «Il 2020 ha generato una metamorfosi delle dinamiche dei consumi del libro: tutta la filiera ne è stata investita, e costretta a una trasformazione che dialoga con il digitale». Due gli eventi che il Cepell porterà a Taobuk: il 19 giugno, l'evento Taormina legge Dante, nell'ambito della serata di gala, con l'introduzione di Aldo Cazzullo e il reading di Fabrizio Gifuni (che leggerà dalla *Commedia* il canto di Ulisse) , e il 18 e 19 giugno gli Stati generali dei Patti per la lettura, con sindaci, regioni e istituzioni, per la realizzazione di un manifesto programmatico.

Nel programma del festival spicca il Gala dei Taobuk Awards, sabato 19, dedicato alla memoria di Franco Battiato: sul palco del Teatro Antico saliranno il premio Nobel Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, con gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese e un intervento online di Paul Auster. Da citare il forum sull'Europa ,«La metamorfosi di Europa», che dal 18 al 20 giugno porterà 30 studiosi a Taormina e all'Università di Messina. E in 8 percorsi tematici, i 5 giorni di incontri di Taobuk: tra i numerosissimi ospiti, il 17 giugno le lectio di Maurizio Ferraris, Manuel Vilas e Nuccio Ordine; il 18 André Aciman (online), Stefania Auci e Luciano Canfora; e il 20 i dibattiti «da vicino» con i premiati Grossman e Carrère.

Tra gli altri appuntamenti della rassegna, l'omaggio a Leonardo Sciascia nel centenario della nascita, con due tributi allo scrittore di Racalmuto: l'anteprima assoluta del dialogo *Conversazione (im)possibile*, di Matteo Collura, un dialogo «immaginario» tra Leonardo Sciascia e Luigi Pirandello che andrà in scena con lo stesso Collura e la regia di Fabrizio Catalano; e la presentazione del libro *A spasso con Sciascia* dell'italianista Antonio Di Grado, sulla Sicilia dello scrittore. Inoltre, prosegue il gemellaggio tra Taobuk e la rassegna Pordenonelegge, con le iniziative dedicate alla giovane poesia: giovedì 17 giugno, l'incontro condotto da Gian Mario Villalta, con le letture dei giovani poeti. Per tutta la durata del festival, una selezione dei principali eventi sarà anche in streaming su corriere.it.

20 maggio 2021 (modifica il 20 maggio 2021 | 21:01)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Pace, a David Grossman il Taobuk Award 2021: "Ci insegna che il dolore può unire, non dividere"

R
repubblica.it/cultura/2021/05/14/news/a_david_grossman_il_taobuk_award_2021_ci_insegna_che_il_dolore_puo_unire_non_dividere_-300946697

14 maggio 2021

Lo scrittore israeliano David Grossman è il vincitore del Taobuk Award 2021, il premio assegnato ogni anno dal festival letterario Taobuk di Taormina. Grossman riceverà il Taobuk Award per l'eccellenza letteraria nel Teatro Antico della cittadina siciliana, sabato 19 giugno, nel corso della serata di gala del festival. E domenica 20 giugno sarà protagonista, sempre a Taormina, di una conversazione pubblica dedicata ai suoi libri.

Si tratta di un riconoscimento al valore letterario delle opere di Grossman, ma anche al suo impegno civile, come sottolineato dalla direttrice artistica del festival, Antonella Ferrara, spiegando perché l'annuncio del premio è stato anticipato: "Taormina Book Festival - spiega Ferrara - anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella "fiammella pilota" capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori".

E aggiunge: "Taobuk Award è un riconoscimento al talento immaginifico ma anche alle passioni di artisti che meritano un'attenzione esclusiva da parte del grande pubblico. I romanzi e le riflessioni di David Grossman ci guidano a indagare le pieghe più nascoste e vitali dell'animo umano e la capacità di rigenerazione dei suoi personaggi offre a tutti, anche nei momenti più drammatici, una prospettiva di rinascita, insieme alla consapevolezza che nel dolore ci si possa unire e rafforzare, anziché isolare". Il premio è andato nelle scorse edizioni ad altri autori dal dichiarato impegno civile, tra cui Luis Sepúlveda, Orhan Pamuk, Tahar Ben Jelloun, Javier Cercas, Svetlana Aleksievic.

Oltre che autore di romanzi celebri e amati dal pubblico italiano, tra i quali *Vedi alla voce: amore*, *Che tu sia per me il coltello*, *Qualcuno con cui correre*, *La vita gioca con me* (editi da Mondadori), Grossman - che ha perso il figlio Uri, ventenne, durante un'operazione militare israeliana in Libano nel 2006 - ha dedicato alla questione palestinese molti interventi sui giornali internazionali (tra cui Repubblica) e alcuni libri inchiesta: *Il vento giallo*, *Un popolo invisibile*, *Con gli occhi del nemico*, *La guerra che non si può vincere*.

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Taobuk Festival: Paul Auster, Emmanuel Carrère e David Grossman fra i protagonisti del gala

31 maggio 2021

Taormina (Messina), 31 mag. - (Adnkronos) - È conto alla rovescia per uno dei momenti più attesi di Taobuk - Taormina Book Festival 2021, in programma in presenza dal 17 al 21 giugno: l'appuntamento con la serata del Taobuk Gala è per sabato 19 giugno, nella splendida cornice del Teatro Antico di Taormina, sul filo rosso di una suggestione tematica - "Metamorfosi. Tutto muta" - individuata come filo rosso di questa edizione della kermesse.

Sarà una straordinaria vetrina nella quale si alterneranno grandissimi artisti e alcuni fra i nomi più noti della letteratura mondiale: a cominciare dai vincitori dei prestigiosi Taobuk Awards for Literary Excellence, riconoscimenti all'eccellenza nel campo della letteratura assegnati agli scrittori Emmanuel Carrère e David Grossman, autori che sanno confrontarsi con passione fra vita e letteratura e costruire, con le parole, con i loro personaggi e le loro storie, sinapsi empatiche e 'ponti' narrativi con i lettori di qualsiasi latitudine. Due scrittori che sanno mettere a fuoco stati d'animo, luoghi e accadimenti con la precisione di un reporter, spaziando con il loro sguardo senza confini, e facendo, di quello sguardo, letteratura.

Taobuk Gala terrà fede al paradigma del Festival incrociando parole e musica su un unico palcoscenico, a ritmo serrato, attraverso la partecipazione di rappresentanti d'eccezione del mondo dell'arte, dello spettacolo e della società civile, accanto ai grandi autori. Ci saranno così, tutti insigniti del Taobuk Award 2021, gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese, due volti fra i più popolari della scena contemporanea italiana, diretti dai maggiori registi del nostro tempo e capaci di spaziare dal cinema alla televisione al teatro, di toccare corde comiche e brillanti ma anche di esprimersi in ruoli di emozionante intensità.

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Taobuk Festival: Paul Auster, Emmanuel Carrère e David Grossman fra i protagonisti del gala (3)

31 maggio 2021

(Messina) - A seguire è in programma la premiazione del contest TaoTIM ai vincitori delle tre categorie di concorso, 'scrittura creativa', 'foto' e 'video': sarà Carlo Nardello, Chief Strategy, Business Development & Transformation Officer Tim, a consegnare i riconoscimenti.

Taobuk Gala sarà condotto dal giornalista del Tg1-Rai Alessio Zucchini con Antonella Ferrara, presidente e direttrice artistica di Taobuk Festival. Daranno il proprio contributo al format, ideato da Antonella Ferrara, gli autori Paola Miletic e Valerio Callieri, per la regia di Luca Alcini. Promossa con la Media Partnership Rai, la Serata di Gala 2021 andrà in onda su Rai 3 domenica 4 luglio in seconda serata. Il pubblico di Rai3 potrà gustare una preziosa aggiunta: nell'agorà del Teatro Antico si affaccerà, in collegamento digitale da New York, uno scrittore cult del nostro tempo: lo statunitense Paul Auster, che alla storia della letteratura ha consegnato pagine immortali sul senso di trasformazione e cambiamento impresso ai suoi personaggi.

IL LIBRAIO.IT

Guida ai festival letterari dell'estate 2021

di Redazione Il Libraio 24.05.2021

Salva

Dopo mesi di appuntamenti online e in streaming, da Nord a Sud quest'estate tornano (in presenza, nel rispetto delle norme anti-Covid) festival letterari, rassegne culturali e fiere. La nostra guida (in aggiornamento) ai principali appuntamenti in programma da inizio giugno a fine settembre 2021

Siamo reduci da mesi non facili, vissuti soprattutto in casa, spesso davanti allo schermo dello smartphone, del pc o della tv. Lunghe settimane segnate dalla preoccupazione per l'**emergenza sanitaria** e dalle restrizioni. **Mesi di solitudine**, in cui la lettura ha fatto compagnia a lettrici e lettori di ogni età.

Mesi in cui di libri e cultura si è parlato soprattutto online, tra appuntamenti digitali e **incontri in streaming**, su Facebook, Instagram o YouTube.

Inevitabilmente in questo periodo lungo, e non solo in ambito culturale, **(anche) il settore fieristico e quello dei festival hanno dovuto affrontare non poche difficoltà e limitazioni**, e le stesse librerie, biblioteche, case editrici e associazioni hanno spostato online reading e presentazioni. Spesso con grande successo, costruendo **nuove abitudini** e **nuove forme di dialogo con il pubblico**. Approcci che, in futuro, secondo la gran parte degli esperti, sono destinati a restare e a convivere con le modalità pre-emergenza sanitaria.

In ogni caso, con l'arrivo dell'**estate 2021**, il rallentamento della **pandemia** (soprattutto grazie al cambio di passo della **campagna vaccinale**) e le nuove regole introdotte dagli ultimi decreti, spingono a **una generale, e forse inevitabile, voglia di aria aperta**. E così, com'era in parte avvenuto già la scorsa estate, da Nord a Sud, nelle grandi città e in provincia, nei luoghi di vacanza e villeggiatura (ma non solo), al mare come in montagna, riprendono **in presenza**, e, in molti casi, **anche in streaming**, **festival letterari** e piccole e grandi manifestazioni culturali e fiere editoriali. Naturalmente **nel rispetto delle norme anti-Covid**.

In questo speciale **in costante aggiornamento**, abbiamo raccolto le novità legate ad alcuni dei festival letterari e delle rassegne che si tengono in Italia **tra giugno e settembre 2021** (il consiglio è sempre quello di verificare tutte le informazioni sui siti e le pagine social ufficiali dei singoli appuntamenti, in particolare in questo periodo di incertezze).

Taobuk

La "Metamorfosi", "come trasformazione dettata dall'imponderabile, vera costante del cammino individuale e collettivo". È il tema scelto nel 2021 da *Taobuk*, festival letterario internazionale giunto all'11esima edizione, che raccoglie la tradizione di **Taormina** quale capitale cosmopolita della letteratura, e delle arti in genere, rifugio di personalità eccentriche ed eccellenti, da Tennessee Williams a Truman Capote, da Picasso a Richard Strauss. Il festival, ideato e diretto da **Antonella Ferrara**, si tiene **dal 17 al 21 giugno. Manuel Vilas** sarà il protagonista nella giornata inaugurale, con la sua nuova raccolta di versi, Amor (Guanda). Qui tutte le novità sulla manifestazione, aggiornamenti e ulteriori dettagli su *taobuk.it*

PUÒ INTERESSARTI ANCHE

Redazione Il Libraio 20.05.2021

Festival: a Taobuk 2021 oltre 200 ospiti internazionali per raccontare le "Metamorfosi"

affaritaliani.it
25 ANNI ONLINE DAL 1996
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

24 maggio 2021- 14:31

Libri: Stefania Auci, esce il romanzo che conclude la saga della famiglia Florio

Roma, 24 mag. - (Adnkronos) - Esce oggi, lunedì 24 maggio, per Edizioni Nord, il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane. Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: "Quando ho iniziato a scrivere 'I Leoni di Sicilia', volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. Nell''Inverno dei Leoni' ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle 'cose' - nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo -, ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro. Perché tutti i Florio, nessuno escluso. combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano... per amore, la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa".A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla "Metamorfosi di un'isola" sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival ideato e diretto da Antonella Ferrara, in programma dal 17 al 21 giugno con un vasto cartellone consultabile sul sito taobuk.it e con molti protagonisti internazionali, come Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, tutti insigniti del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. L'appuntamento è per venerdì 18 giugno, alle ore 16, a Palazzo Ciampoli: Stefania Auci converserà con Lorenzo Nigro autore de "I geni di Mozia" (Il Vomere), per raccontare lo splendore e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Elvira Terranova, dell'agenzia AdnKronos.

on Line Avanti!
Quotidiano socialista dal 1896

Taobuk di Taormina 2021 dedicato a Franco Battiato

0

SALVATORE RONDELLO DEL 24 MAGGIO 2021 — SOCIETÀ

Il Taobuk 2021 a Taormina si svolgerà in presenza dal 17 al 21 giugno, con la massima attenzione alla sicurezza del pubblico.
Il festival letterario e culturale di Taormina, ideato e diretto da Antonella Ferrara, dedicherà la Serata di Gala dell'undicesima edizione, il 19 giugno 2021, al maestro Franco Battiato.
Sul palcoscenico del Teatro Antico ci saranno gli scrittori Olga Tokarczuk (premio nobel), Emmanuel Carrère e David Grossman che saranno premiati con i Taobuk Award 2021 for Literary Excellence e gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese vincitori dei Taobuk Award 2021.
Tra i grandi e attesi ospiti di questa edizione si potranno incontrare lo scrittore statunitense Paul Auster, l'artista Michelangelo Pistoletto, l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas e André Aciman, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita.
A trenta giorni dalla scomparsa di Battiato, morto il 19 maggio, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, 'La cura' nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo, di cui proprio Battiato fu il vero pigmalione.
L'artista sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania.
In scena, per la suggestiva Serata di Gala di Taobuk, ci saranno anche la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal, già primo ballerino del Balletto Nazionale di Spagna.
Tokarczuk, Carrère e Grossman saranno protagonisti di altri grandi appuntamenti: nella giornata di apertura del festival, giovedì 17 giugno, i riflettori saranno puntati sull'immaginifico "nomadismo" letterario della Tokarczuk, mentre domenica 20 giugno si alterneranno gli incontri con Grossman e Carrère.
Sono oltre 200 i protagonisti di Taobuk 2021 che si alterneranno in cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul filo rosso del tema "La metamorfosi. Tutto muta". Tra gli eventi speciali da segnalare 'Taormina legge Dante', a cura del Centro per il Libro e la Lettura, con Fabrizio Gifuni e Aldo Cazzullo.
Taobuk 2021, inoltre, ospiterà il primo incontro nazionale dei sindaci italiani firmatari dei Patti per la lettura promosso dal Centro per il libro e la lettura: obiettivo la stesura di un manifesto programmatico per la promozione della cultura del libro e la definizione di un modello unificato di sostegno della lettura.
Fra i protagonisti del festival ci saranno anche Luciano Canfora, Gustavo Zagrebelsky, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Marcello Veneziani, Innocenzo Cipolletta, Susanna Tartaro, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Maurizio Ferraris.
Al futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa, che Taobuk Festival ospita a Messina e Taormina dal 18 al 20 giugno: chairs dell'evento l'editorialista britannico Bill Emmott con il direttore del think tank Vision Francesco Grillo. Obiettivo del Forum è la condivisione di un "Manifesto" per la Metamorfosi di Europa, con risposte, idee, azioni e buone pratiche per il futuro del continente. Fra i relatori confermati il ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, e Romano Prodi, già presidente della Commissione europea e premier, Mario Nava, Direttore Generale DG Reform Commissione Europea, Antonio Parenti, Capo della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, Gioia Ghezzi presidente EIT (Istituto europeo di innovazione e tecnologia), Giuseppe Ippolito, Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, Lucrezia Reichlin, economista London Business School.
Al Taobuk 2021 ci sarà anche un percorso dedicato a Leonardo Sciascia, nel centenario della nascita, con la Conversazione "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto", un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia ideato e scritto Matteo Collura e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Sciascia, nella parte del nonno. Un dialogo mai avvenuto, ma potenzialmente possibile, poiché, quando morì Luigi Pirandello(1936), Leonardo Sciascia aveva solo quindici anni.
Un ciclo di incontri anche sulla 'Metamorfosi della medicina'. Il tema del festival 'Metamorfosi: Tutto muta', impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto, che sono cronaca di questi anni, mesi, giorni, ore come ha detto la presidente del Taobuk di Taormina, Antonella Ferrara.
In realtà, tutta l'umanità è immersa in un contesto cosmico dinamico dove tutto muta e si evolve, a volte con imprevista grande rapidità. Fa eccezione la lentezza evolutiva dell'uomo.

Salvatore Rondello

IL FOGLIO
quotidiano

Libri: Stefania Auci, esce il romanzo che conclude la saga della famiglia Florio

24 MAG 2021

Roma, 24 mag. - (Adnkronos) - Esce oggi, lunedì 24 maggio, per Edizioni Nord, il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane.

Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: "Quando ho iniziato a scrivere 'I Leoni di Sicilia', volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. Nell''Inverno dei Leoni' ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle 'cose' - nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo -, ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro. Perché tutti i Florio, nessuno escluso. combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano… per amore, la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa".

A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla "Metamorfosi di un'isola" sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival ideato e diretto da Antonella Ferrara, in programma dal 17 al 21 giugno con un vasto cartellone consultabile sul sito taobuk.it e con molti protagonisti internazionali, come Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, tutti insigniti del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. L'appuntamento è per venerdì 18 giugno, alle ore 16, a Palazzo Ciampoli: Stefania Auci converserà con Lorenzo Nigro autore de "I geni di Mozia" (Il Vomere), per raccontare lo splendore

e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Elvira Terranova, dell'agenzia AdnKronos.

IL GIORNALE D'ITALIA

cultura

Libri: Stefania Auci, esce il romanzo che conclude la saga della famiglia Florio

24 Maggio 2021

Roma, 24 mag. - (Adnkronos) - Esce oggi, lunedì 24 maggio, per Edizioni Nord, il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane.

Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: "Quando ho iniziato a scrivere 'I Leoni di Sicilia', volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. Nell"Inverno dei Leoni' ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle 'cose' - nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo -, ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro. Perché tutti i Florio, nessuno escluso. combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano... per amore, la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa".

A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla "Metamorfosi di un'isola" sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival ideato e diretto da Antonella Ferrara, in programma dal 17 al 21 giugno con un vasto cartellone consultabile sul sito taobuk.it e con molti protagonisti internazionali, come Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, tutti insigniti del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. L'appuntamento è per venerdì 18 giugno, alle ore 16, a Palazzo Ciampoli: Stefania Auci converserà con Lorenzo Nigro autore de "I geni di Mozia" (Il Vomere), per raccontare lo splendore e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Elvira Terranova, dell'agenzia AdnKronos.

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Libri: Stefania Auci, esce il romanzo che conclude la saga della famiglia Florio

24 maggio 2021

Roma, 24 mag. - (Adnkronos) - Esce oggi, lunedì 24 maggio, per Edizioni Nord, il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane.

Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: "Quando ho iniziato a scrivere 'I Leoni di Sicilia', volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. Nell''Inverno dei Leoni' ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle 'cose' - nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo -, ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro. Perché tutti i Florio, nessuno escluso. combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano... per amore, la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa".

A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla "Metamorfosi di un'isola" sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival ideato e diretto da Antonella Ferrara, in programma dal 17 al 21 giugno con un vasto cartellone consultabile sul sito taobuk.it e con molti protagonisti internazionali, come Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, tutti insigniti del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. L'appuntamento è per venerdì 18 giugno, alle ore 16, a Palazzo Ciampoli: Stefania Auci converserà con Lorenzo Nigro autore de "I geni di Mozia" (Il Vomere), per raccontare lo splendore e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Elvira Terranova, dell'agenzia AdnKronos.

notizie.it

Libri: Stefania Auci, esce il romanzo che conclude la saga della famiglia Florio

Condividi su Facebook

Roma, 24 mag. – (Adnkronos) – Esce oggi, lunedì 24 maggio, per Edizioni Nord, il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane.

Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: "Quando ho iniziato a scrivere 'I Leoni di Sicilia', volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. Nell''Inverno dei Leoni' ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle 'cose' – nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo -, ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro.

Perché tutti i Florio, nessuno escluso. combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano... per amore, la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa".

A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla "Metamorfosi di un'isola" sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival ideato e diretto da Antonella Ferrara, in programma dal 17 al 21 giugno con un vasto cartellone consultabile sul sito taobuk.it e con molti protagonisti internazionali, come Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, tutti insigniti del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria.

L'appuntamento è per venerdì 18 giugno, alle ore 16, a Palazzo Ciampoli: Stefania Auci converserà con Lorenzo Nigro autore de "I geni di Mozia" (Il Vomere), per raccontare lo splendore e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Elvira Terranova, dell'agenzia AdnKronos.

Consiglia Condividi Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

IL GIORNALE D'ITALIA

LIBRI

Taobuk, esordio con omaggio a Franco Battiato

di Francesco Musolino — 21 Maggio 2021

Sabato 19 giugno si terrà la tavola rotonda "Mediamorfosi", promossa in collaborazione con il Gruppo GdS Ses

Il premio Nobel, Olga Nawoja Tokarczuk, David Grossman ed Emmanuel Carrère. Potrebbero bastare questi tre nomi di primissimo piano nel panorama letterario internazionale (che ritireranno il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence) per comprendere l'importanza della prossima edizione del **Taobuk - Taormina Book Festival** - l'undicesima, che si svolgerà dal 17 al 21 giugno.

La kermesse siciliana annuncia un programma molto ambizioso, con **200 protagonisti e cinque giorni di incontri letterari e culturali**, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul tema "La metamorfosi. Tutto muta".

Nel corso della conferenza stampa di lancio - svoltasi ieri mattina online - Antonella Ferrara, direttrice artistica e presidente di Taormina Book Festival, ha dichiarato: «Taobuk si è configurato come un convivio di pensatori e scrittori, chiamati a leggere il presente e progettare il futuro, ecco che il tema "Metamorfosi. Tutto muta" impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto. La pandemia che ha accentuato la crisi dell'Occidente - prosegue Ferrara - ha chiarito i benefici della tecnologia digitale o della medicina rigenerativa: sono tutti esempi che si specchiano negli archetipi del mito, ma agiscono adesso e in tutti i campi». Ed ecco la svolta, l'undicesima edizione prevede l'allargamento tematico alle scienze non esclusivamente umanistiche, «preconizzando un Homo Novus che si confronta con nuove frontiere», conclude Ferrara.

Alla conferenza stampa, erano presenti anche le istituzioni, ovvero **Nello Musumeci e Gaetano Armao** (presidente e vicepresidente della Regione Siciliana) e il rettore dell'Università di Messina, Salvatore Cuzzocrea. Gli assessori regionali Manlio Messina e Alberto Samonà, il sindaco di Taormina, Mario Bolognari, il commissario straordinario di Taormina Arte, Bernardo Campo, il commissario straordinario e il sovrintendente del teatro Bellini di Catania, Daniela Lo Cascio e Giovanni Cultrera di Montesano. Infine, Nino Rizzo Nervo, presidente del comitato scientifico di Taobuk, Angelo Piero Cappello, direttore del Centro per il libro e la lettura, Calogero Pumilia, presidente della fondazione Orestiadi ed Enzo Fiammetta, direttore del museo Orestiadi di Gibellina.

Sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina, nel corso della **Serata di Gala** (che andrà in onda il 5 luglio, su Rai3) accanto a Tokarczuk, Grossman e Carrère, ci saranno gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese, che riceveranno il Taobuk Awards 2021 per lo Spettacolo.

La serata - condotta da Antonella Ferrara e dal giornalista Rai, Alessio Zucchini - a trenta giorni dalla sua scomparsa, **sarà dedicata al maestro Franco Battiato**. Il pianista siciliano, Giovanni Caccamo, ne omaggerà la memoria, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania. In scena, ci saranno, anche la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal, già Primo Ballerino del Balletto Nazionale di Spagna.

Inoltre, nell'ambito di "Taormina legge Dante" - l'evento inaugurale del progetto del Centro per il Libro e la Lettura "Città che legge" (annunciato durante la conferenza), sarà protagonista l'attore Fabrizio Gifuni, affiancato dal giornalista, Aldo Cazzullo.

Metamorfosi, come detto, sarà anche l'Homo Novus, la narrazione dei Limiti e le frontiere della trasformazione a tutto tondo, con una serie di incontri per ragionare sulle soglie critiche dell'attualità, dal tema della giustizia alla narrazione bioetica. Sabato 19, ecco la **tavola rotonda "Mediamorfosi. La trasformazione dei mezzi di comunicazione"** - promossa in collaborazione con il Gruppo GdS Ses - con l'intento di evidenziare la stretta collaborazione fra team editoriali, commerciali e tecnologici per dare voce e sostenere il giornalismo e l'informazione di qualità. Ne saranno protagonisti Lino Morgante, Presidente e direttore editoriale del Gruppo GdS Ses - Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia, Virman Cusenza, consulente editoriale del Gruppo Fremantle, Juan Cruz, editorialista El País, Xavier Ayèn Pasamonte, giornalista La Vanguardia e Virginia Stagni, Business Development Manager & Director FT Talent Challenge, Financial Times.

Come sempre, Taobuk si propone come una vetrina la (ri)scoperta di tante voci, a partire dallo scrittore statunitense Paul Auster, l'artista Michelangelo Pistoletto, il spagnolo Manuel Vilas e André Aciman. E ancora, moltissimi autori italiani - che presenteranno le loro ultime novità fra letteratura e saggistica: Luciano Canfora, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Cristina Cassar Scalia, Giulio Ferroni, Antonio Monda, Marcello Veneziani, Gustavo Zagrebelsky, Susanna Tartaro, Innocenzo Cipolletta, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Annarita Briganti e Maurizio Ferraris.

A Taormina, verrà siglato il **"Manifesto dei Patti per la lettura"**, durante gli «stati generali della lettura» ovvero un modello unificato di Patto per la promozione e il sostegno del libro e della lettura, riconoscendola come "un valore sociale fondamentale, da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio". Inoltre, al tema del futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa (Messina e Taormina, dal 18 al 20 giugno) con l'editorialista britannico Bill Emmott, il Direttore del think tank Vision, Francesco Grillo e la vicedirettrice di Unesco Italia, Stefania Giannini.

Infine, Taobuk omaggerà la memoria di Leonardo Sciascia con **"Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto"**, un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia, ideato e scritto Matteo Collura, biografo di entrambi, e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Leonardo Sciascia, nella parte del nonno.

© Riproduzione riservata

QUOTIDIANONAZIONALE

I TRE SCRITTORI PREMIATI A TAORMINA. UNA SERATA PER BATTIATO

Tokarczuk, Carrère, Grossman Tris d'assi per il Taobuk Festival

Dal 17 al 21 giugno la kermesse siciliana. Riconoscimenti anche. agli attori Gerini e Albanese

Va agli scrittori Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021. La consegna dei riconoscimenti avverrà sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina, della serata di gala di Taobuk-Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, dal 17 al 21 giugno. Il pubblico di Taobuk ritroverà i tre autori in altrettanti incontri dedicati ai loro libri: giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico 'nomadismo' letterario di Olga Tokarczuk e domenica 20 giugno in una serata che si preannuncia indimenticabile in cui si alterneranno gli incontri con David Grossman ed Emmanuel Carrère.

Sarà dedicata a Franco Battiato la Serata di Gala del 19 giugno e sul palcoscenico del Teatro Antico, a 30 giorni dalla sua scomparsa, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, La cura, nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo.

CORRIERE DELLA SERA

TAORMINA (MESSINA)

Taobuk 2021: il tema è la metamorfosi con Tokarczuk, Carrère e Grossman

La rassegna, ideata e presieduta da Antonella Ferrara, sarà in presenza dal 17 al 21 giugno, con 100 incontri e 200 ospiti. Alcuni eventi anche online su corriere.it

di IDA BOZZI

di IDA BOZZI

Il tarassaco, il fiore giallo che si trasforma in un soffione, è il simbolo dell'XI edizione di Taobuk, che si svolgerà perlopiù in presenza a Taormina (Messina) dal 17 al 21 giugno, e sarà dedicata proprio al tema *Metamorfosi. Tutto muta*. Un tema raccontato alla presentazione online di ieri dall'ideatrice e presidente del festival, Antonella Ferrara, che ha annunciato il corposo programma, con 100 eventi in 5 giorni e 200 ospiti: «Se Taobuk si è configurato come un convivio di pensatori e scrittori chiamati a leggere il presente e a progettare il futuro, il tema Metamorfosi impone un'analisi in tempo reale delle grandi trasformazioni che sono in atto in questo momento».

E anche il mercato del libro è mutato, ha ricordato nel suo intervento Angelo Piero Cappello, direttore del Cepell, Centro per il libro e per la lettura: «Il 2020 ha generato una metamorfosi delle dinamiche dei consumi del libro: tutta la filiera ne è stata investita, e costretta a una trasformazione che dialoga con il digitale». Due gli eventi che il Cepell porterà a Taobuk: il 19 giugno, l'evento Taormina legge Dante, nell'ambito della serata di gala, con l'introduzione di Aldo Cazzullo e il reading di Fabrizio Gifuni (che leggerà dalla *Commedia* il canto di Ulisse) , e il 18 e 19 giugno gli Stati generali dei Patti per la lettura, con sindaci, regioni e istituzioni, per la realizzazione di un manifesto programmatico.

Nel programma del festival spicca il Gala dei Taobuk Awards, sabato 19, dedicato alla memoria di Franco Battiato: sul palco del Teatro Antico saliranno il premio Nobel Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, con gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese e un intervento online di Paul Auster. Da citare il forum sull'Europa ,«La metamorfosi di Europa», che dal 18 al 20 giugno porterà 30 studiosi a Taormina e all'Università di Messina. E in 8 percorsi tematici, i 5 giorni di incontri di Taobuk: tra i numerosissimi ospiti, il 17 giugno le lectio di Maurizio Ferraris, Manuel Vilas e Nuccio Ordine; il 18 André Aciman (online), Stefania Auci e Luciano Canfora; e il 20 i dibattiti «da vicino» con i premiati Grossman e Carrère.

Tra gli altri appuntamenti della rassegna, l'omaggio a Leonardo Sciascia nel centenario della nascita, con due tributi allo scrittore di Racalmuto: l'anteprima assoluta del dialogo *Conversazione (im)possibile*, di Matteo Collura, un dialogo «immaginario» tra Leonardo Sciascia e Luigi Pirandello che andrà in scena con lo stesso Collura e la regia di Fabrizio Catalano; e la presentazione del libro *A spasso con Sciascia* dell'italianista Antonio Di Grado, sulla Sicilia dello scrittore. Inoltre, prosegue il gemellaggio tra Taobuk e la rassegna Pordenonelegge, con le iniziative dedicate alla giovane poesia: giovedì 17 giugno, l'incontro condotto da Gian Mario Villalta, con le letture dei giovani poeti. Per tutta la durata del festival, una selezione dei principali eventi sarà anche in streaming su corriere.it.

20 maggio 2021 (modifica il 20 maggio 2021 | 21:01)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Palermo

Grossman, Tokarczuk e Carrère ospiti di Taobuk 2021
di Eleonora Lombardo

L'undicesima edizione del Festival delle Belle lettere ideato e diretto da Antonella Ferrara annuncia un programma ricchissimo e variegato in tutte e cinque le sue giornate

20 MAGGIO 2021 — 1 MINUTI DI LETTURA

La scrittrice polacca, premio Nobel 2018, Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère, autore dell'attesissimo "Yoga" (in uscita in Italia il 24 maggio), l'autore David Grossman, una delle voci più rappresentative nella narrazione della questione israeliano-palestinese riceveranno i Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. Tre nomi che già basterebbero da soli per accreditare l'undicesima edizione di Taobuk, in programma a Taormina dal 17 al 21 giugno 2021, come appuntamento tra i più rilevanti del panorama nazionale. Ma l'undicesima edizione del Festival delle Belle lettere ideato e diretto da Antonella Ferrara annuncia un programma ricchissimo e variegato in tutte e cinque le sue giornate.

Non solo la serata di Gala in programma al teatro antico il 19 giugno e che vede protagonisti la Tokarczuk, Carrère, Grossman e in collegamento dagli Stati Unisti Paul Auster, un tributo a Franco Battiato, un riconoscimento a Claudia Gerini e Antonio Albanese e l'inaugurazione delle celebrazioni dantesche, ma una serie di appuntamenti con oltre duecento ospiti e il coinvolgimento di artisti, pensatori, scienziati in grado di restituire la complessità del momento storico presente.

Il tema centrale dell'edizione è "Metamorfosi: tutto cambia" e sarà declinato in 8 diverse sezioni: "Homo Novus" nella quale approfondire i limiti e le frontiere della trasformazione; "Muto ergo sum"; "La metamorfosi dell'eroe":per esplorare il senso del mutamento e della trasfigurazione in letteratura; il percorso "L'arte di mutare. Ritratti della metamorfosi"; "R-Evoluzione" per un'osservazione critica del mutamento nelle culture e nelle civiltà, nelle scienze naturali e nel pensiero filosofico; "Metamorfosi siamo noi," raccogliendo le storie e i vissuti di chi ha fatto della metamorfosi una ragione di cambiamento per vivere la propria vita come occasione di riscatto e costante opportunità; il percorso "Mutare è Potere" per ripercorre la trasformazione in ambito storico, economico, politico e sociale; "Trasumanar. Smarrire e trovare la 'diritta via'" la sezione dedicata al pensiero e all'opera di Dante nella ricorrenza dei settecento anni dalla sua morte.

L'ottava sezione è Taobuk Off, che racchiude, diversi sentieri tematici ad ampio raggio: dal secondo Forum Internazionale di Messina e Taormina La Metamorfosi d'Europaal ciclo di appuntamenti sulla Metamorfosi della medicina e della salute, per fare un punto sull'impatto delle nuove tecnologie e sull'evoluzione del rapporto tra il medico e il paziente.

A questa sorprendente edizione di Taobuk non mancherà davvero nessuno, dagli autori stranieri più importanti come Manuel Vilas, André Aciman a Stefania Auci, all'artista Michelangelo Pistoletto, l'autrice bestseller Laura Imai Messina, Romana Petri, ci sarà spazio anche per celebrare il centenario della nascita di Leonardo Sciascia e per cominciare questa estate, che nell'immaginario di tutti ha il sapore della ripartenza, nel segno della cultura nell'incantevole scenario della Perla dello Jonio. Il programma completo è sul sito https://www.taobuk.it.

yahoo!notizie

Taobuk, il festival premia Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman

Va agli scrittori Olga Nawoja Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence, e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021: la consegna dei prestigiosi riconoscimenti sarà chiave di volta, sabato 19 giugno nel Teatro Antico di Taormina, della Serata di Gala di Taobuk - Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, di scena in presenza dal 17 al 21 giugno.

Il pubblico di Taobuk ritroverà poi i tre grandi autori in altrettanti incontri dedicati ai loro libri e alla loro opera letteraria: nella giornata di apertura del festival, giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico "nomadismo" letterario di Olga Tokarczuk, e domenica 20 giugno in una serata che si preannuncia indimenticabile si alterneranno gli incontri con David Grossman ed Emmanuel Carrère.

Sarà dedicata al maestro Franco Battiato la Serata di Gala del 19 giugno: e sul palcoscenico del Teatro Antico, a trenta giorni dalla sua scomparsa, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, "La cura", nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo, di cui proprio Battiato fu il vero pigmalione. L'artista sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania. In scena, per la suggestiva Serata di Gala di Taobuk, anche la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal, già Primo Ballerino del Balletto Nazionale di Spagna.

Oltre 200 protagonisti, a Taobuk 2021, e cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul filo rosso di un tema – "La metamorfosi. Tutto muta" – fortemente connesso al nostro tempo. Personalità straordinarie della cultura internazionale - fra gli altri, lo scrittore statunitense Paul Auster e l'artista Michelangelo Pistoletto l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas e André Aciman, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita - si avvicenderanno a molte voci di autrici e autori italiani, in un cartellone che include anche l'evento speciale "Taormina legge Dante" a cura del Centro per il Libro e la Lettura con Fabrizio Gifuni e Aldo Cazzullo. Taobuk 2021, inoltre, ospiterà il primo incontro nazionale dei sindaci italiani firmatari dei Patti per la lettura promosso dal Centro per il libro e la lettura: obiettivo la stesura di un manifesto programmatico per la promozione della cultura del libro e la definizione di un modello unificato di sostegno della lettura.

Fra i protagonisti del festival ci saranno, con le loro novità fra letteratura e saggistica, anche Luciano Canfora, Gustavo Zagrebelsky, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Marcello Veneziani, Innocenzo Cipolletta, Susanna Tartaro, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Maurizio Ferraris.

Al futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa, che Taobuk Festival ospita a Messina e Taormina dal 18 al 20 giugno: chairs dell'evento l'editorialista britannico Bill Emmott con il direttore del think tank Vision Francesco Grillo. Obiettivo del Forum è la condivisione di un "Manifesto" per la Metamorfosi di Europa, con risposte, idee, azioni e buone pratiche per il futuro del continente. Fra i relatori confermati il ministro dell'Università e della Ricerca del Governo italiano Maria Cristina Messa e Romano Prodi, già presidente della Commissione europea e presidente del Consiglio, Mario Nava, direttore generale Dg Reform Commissione Europea, Antonio Parenti, Capo della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, Gioia Ghezzi presidente Eit - Istituto europeo di innovazione e tecnologia, Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, Lucrezia Reichlin, economista della London Business School.

A Taobuk 2021 ancora un percorso dedicato a Leonardo Sciascia nel centenario della nascita, con la Conversazione impossibile "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto", un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia ideato e scritto Matteo Collura, biografo di entrambi, e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Leonardo Sciascia, nella parte del nonno. Alla "Metamorfosi della medicina" è invece dedicato un ciclo di appuntamenti sulla metamorfosi della medicina e della "cura", dedicati alle più rilevanti metamorfosi in ambito medico e clinico alla luce dell'impatto delle nuove tecnologie e dell'evoluzione nel rapporto fra il medico e il paziente. Dalle tecnologie digitali all'intelligenza artificiale, alla medicina rigenerativa: le nuove frontiere e i nuovi modi della "cura".

"Metamorfosi", quindi, per indagare le fratture nel tempo e nello spazio che portano alla trasformazione le donne e gli uomini, i popoli, i luoghi e le creature del pianeta. Ma anche e soprattutto per ripartire: Taobuk torna in presenza, con la massima attenzione alla sicurezza del pubblico e un'immagine che si specchia nella fioritura del Tarassaco, tramutando i petali gialli in lievi frutti di colore bianco. La "metamorfosi del Tarassaco" è una "formula" universale di cura e resilienza. metafora affascinante del circolare flusso della vita.

"Un conto è raccontare la Storia, un conto è viverla - osserva la direttrice artistica e presidente di Taormina Book Festival Antonella Ferrara - Il tema 'Metamorfosi. Tutto muta' impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto, che sono cronaca di questi anni, mesi, giorni, ore. L'XI edizione del festival si allarga alle scienze non esclusivamente umanistiche, preconizzando un Homo Novus che si confronta con nuove frontiere. E la letteratura, da Ovidio ad oggi, è maestra nella rappresentazione dell'opportunità che può scaturire da un mutamento profondo. Lo stesso che serpeggia nel mistico nomadismo che è la cifra peculiare del premio Nobel Olga Tokarczuk, o nel mal de vivre che innerva i romanzi di Emmanuel Carrère. Fino alla pace auspicata da David Grossman quale metamorfosi che oscuri la guerra. Perciò facciamo nostra la lezione della magnifica terna a cui andrà quest'anno il Taobuk Award for Literary Excellence"..

Set diffuso del Festival saranno alcuni dei palazzi storici più affascinanti di Taormina e spazi di inusitata bellezza, valore aggiunto di ogni appuntamento. Aggiornamenti e dettagli sul sito taobuk.it che pubblicherà il programma da lunedì 24 maggio. Taobuk FestivaL è ideato e diretto da Antonella Ferrara con il sostegno della Regione Siciliana – Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo e della Fondazione Taormina Arte Sicilia, sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e con i Patrocini di Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero della Cultura, e con il contributo del Comune di Taormina.

IL LIBRAIO.IT

Festival: a Taobuk 2021 oltre 200 ospiti internazionali per raccontare le “Metamosfosi”

illibraio.it/news/storie/festival-taobuk-2021-1404110

20 maggio 2021

Emmanuel Carrère, Olga Tokarczuk, David Grossman, Paul Auster, Manuel Vilas e André Aciman tra i protagonisti di Taobuk 2021, dal 18 al 20 giugno in presenza a Taormina. Sabato 19, al Teatro Antico, la Serata di Gala. “Un conto è raccontare la Storia, un conto è viverla”, spiega la direttrice artistica e presidente Antonella Ferrara, presentando il tema di questa edizione, “le Metamorfosi” – Gli ospiti e i particolari

Torna a **Taormina Taobuk**, il festival ideato e diretto da **Antonella Ferrara** con il sostegno della Regione Siciliana – Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo e della Fondazione Taormina Arte Sicilia, sotto l’Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e con i Patrocini di Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero della Cultura, e con il contributo del Comune di Taormina.

Tante le novità legate all’edizione 2021, a partire dal **Taobuk Awards 2021 per l’Eccellenza Letteraria** che va a **Emmanuel Carrère**, **Olga Tokarczuk**, **David Grossman:** il riconoscimento sarà consegnato **sabato 19 giugno** al **Teatro Antico** di Taormina, nel corso della Serata di Gala ripresa e diffusa da **Rai3.** E **vanno agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese i Taobuk Awards 2021 per lo Spettacolo**: nella stessa serata si avvicenderanno in scena con gli artisti **Sergio Bernal e Simona Molinari, con l’esibizione dal vivo** del pianista siciliano **Giovanni Caccamo**, che a Taormina proporrà un omaggio al Maestro Franco Battiato sulle note dell’Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo Bellini di Catania, co-produttore musicale della serata. Incastonato nella Serata di Gala anche **“Taormina legge Dante**”, l’evento inaugurale del progetto del **Centro per il Libro e la Lettura “Città che legge”**: protagonista l’attore **Fabrizio Gifuni**, con una prolusione dell’editorialista **Aldo Cazzullo.**

IL LIBRAIO.IT

A Taobuk 2021 arriveranno **oltre 200 protagonisti internazionali**: fra gli altri **l'artista Michelangelo Pistoletto** per una lezione dedicata al tema del festival e gli scrittori **Paul Auster**, **Manuel Vilas** e **André Aciman.**

Dal 18 al 20 giugno "La metamorfosi di Europa", trenta grandi voci per leggere il futuro del Vecchio Continente. Studiosi di geopolitica, sociologi, storici, policy makers e autori europei a confronto sul **Manifesto per la Metamorfosi di Europa**, con risposte, idee, azioni e buone pratiche. Chairs del simposio l'editorialista inglese **Bill Emmott**, già direttore di The Economist e il Direttore del think tank Vision **Francesco Grillo**, con loro la vicedirettrice UNESCO per l'Educazione **Stefania Giannini.**

La **metamorfosi in otto aree tematiche,** che proporranno a Taobuk **un centinaio di eventi in cinque giorni.** E dal festival **una dedica speciale a Leonardo Sciascia**, nel centenario della nascita. Taobuk 2021 ospiterà inoltre **il primo incontro nazionale dei sindaci italiani firmatari dei Patti per la lettura promosso dal Centro per il libro e la lettura**: obiettivo la stesura di un manifesto programmatico per la promozione della cultura del libro e la definizione di un modello unificato di sostegno della lettura.

Fra le iniziative di Taobuk 2021 anche il contest **TaoTIM,** promosso insieme a TIM, Main Sponsor del Festival, l'agorà letteraria **IoScrittore** e un percorso su ***La metamorfosi della medicina***, dedicato alle più rilevanti **metamorfosi in ambito medico e clinico.**

Qui di seguito alcuni dei protagonisti: Ali Abu Ghanimeh, André Aciman, Antonio Albanese, Luca Alcini, Chiara Alessi, Elvira Amata, Gianluca Antoni, Gaetano Armao, Sahar Attia, Stefania Auci, Paul Auster, Xavir Ayèn Pasamonte, Herbert Ballerina, Sara Banti, Giuseppe Barillaro, Sergio Bernal, Alfio Bonaccorso, Annarita Briganti, Bianca Caccamese, Giovanni Caccamo, Pietro Cagni, Valerio Callieri, Mariangela Cambria di Cottanera, Luciano Canfora, Angelo Piero Cappello, Chiara Caputo, Giuseppe Caracchia, Amalia Caratozzolo, Emmanuel Carrère, Carlo Casonato, Cristina Cassar Scalia, Rosario Castelli, Fabrizio Catalano, Aldo Cazzullo, Innocenzo Cipolletta, Matteo Collura, Giuseppe Condorelli, Francesco Costa, Juan Cruz, Virman Cusenza, Noemi De Lisi, Koert Debeuf, Antonio Di Grado, Rosa Maria Di Natale, Lorena Dolci, Erica Donzella, Bill Emmott, David Ermini, Loredana Ferrara, Maurizio Ferraris, Giulio Ferroni, Lorenzo Fioramonti, Michela Fischetti, Luciano Fontana, Annalisa Galeano, Alexandra Geese, Antoine Geiger, Claudia Gerini, Gioia Ghezzi, Stefania Giannini, Fabrizio Gifuni, Paolo Giulierini, Sandro Gozi, Vera Greco, Francesco Grillo, August Hijlkema, Giuseppe Ippolito, Helena Janeczek, Enza La Fauci, Roberto Lagalla, Antonio Lanza, Paolo Lisi, Sebastien Maillard, Francesca Mannocchi, Umberto Martorana, Grammenos Mastrojeni, Stefano Mauri, Viviana Mazza, Maria Cristina Messa, Laura Imai Messina, Giorgio Metta, Paola Miletic, Maurizio Molinari, Simona Molinari, Fabrizio Mollo, Antonio Monda, Flora Mondello di Gaglio, Carmen Mortellaro, Rossella Muroni, Carlo Nardello, Mario Nava, Olga Nawoja Tokarczuk, Paul Nemitz, Lorenzo Nigro, Kalypso Nikolaidis, Marino Niola, Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo Bellini di Catania, Nuccio Ordine, Antonio Parenti, Giuseppe Patanè, Angelo Pellegrino, Toni Pellegrino, Bernardo Petralia, Romana Petri, Nicoletta Picchio, Emilio Pintaldi, Francesco Pira, Michelangelo

IL LIBRAIO.IT

Pistoletto, Francesca Planeta, Antonella Polimeni, Francesco Porpiglia, Romano Prodi, Gianni Profita, Antonio Prudenzano, Lucrezia Reichlin, Fernanda Roggero, Bruno Ruffolo, Pietro Russo, Franco Rustichelli, Salvo Salerno, Angelo Santangelo, Evelina Santangelo, Tiberio Sarti, Santo Scirè , Fran Silvestre, Valter Sivilotti, Virginia Stagni, Raffaele Stancanelli, Anna Tampieri, Susanna Tartaro, Elvira Terranova, Orazio Tomarchio, Gianfranco Tuzzolino, Valerio Callieri, Raimondo Vecchio, Marcello Veneziani, Edoardo Vigna, Manuel Vilas, Gian Mario Villalta, Ernest Wilson, Gustavo Zagrebelsky, Federico Zatti, Luigi Zoja, Alessio Zucchini.

E veniamo al tema dell'edizione 2021, "**Metamorfosi**", per indagare le fratture nel tempo e nello spazio che portano alla trasformazione le donne e gli uomini, i popoli, i luoghi e le creature del pianeta. Ma anche e soprattutto **per ripartire**: Taobuk torna infatti in presenza, con attenzione alla sicurezza del pubblico e con ottemperanza alle indicazioni sanitarie per gli eventi "live". E con il desiderio di lanciare **un segnale di speranza e fiducia nel futuro post pandemico**: nel segno della cultura, dell'arte, dello spettacolo "on stage". Proprio per questo l'immagine di Taobuk 2021 si specchia nella fioritura del Tarassaco, che tramuta i suoi petali gialli in lievi frutti di colore bianco, una "formula" universale di cura e resilienza. La "metamorfosi del Tarassaco" è così metafora affascinante del naturale e circolare flusso della vita: mutare, evolvere, per vivere meglio, affrontando l'imprevedibilità degli eventi. **Al futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa**, che Taobuk Festival ospita a Messina e Taormina dal 18 al 20 giugno.

"**Un conto è raccontare la Storia, un conto è viverla** – osserva la Direttrice artistica e Presidente di Taormina Book Festival Antonella Ferrara – Se Taobuk si è via via configurato come un convivio di pensatori e scrittori, chiamati a leggere il presente e progettare il futuro, ecco che il tema "Metamorfosi. Tutto muta" impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto, che sono cronaca di questi anni, mesi, giorni, ore. La pandemia che ha accentuato la crisi dell'Occidente, l'ecosistema violato o, in positivo, i benefici della tecnologia digitale o della medicina rigenerativa: sono tutti esempi che si specchiano negli archetipi del mito, ma agiscono adesso e in tutti i campi. Perciò **l'XI edizione del festival si allarga alle scienze non esclusivamente umanistiche, preconizzando un Homo Novus che si confronta con nuove frontiere. E la letteratura, da Ovidio ad oggi, è maestra nella rappresentazione dell'opportunità che può scaturire da un mutamento profondo. Lo stesso che serpeggia nel mistico nomadismo che è la cifra peculiare del premio Nobel Olga Tokarczuk, o nel mal de vivre che innerva i romanzi di Emmanuel Carrère. Fino alla pace auspicata da David Grossman quale metamorfosi che oscuri la guerra.** Perciò facciamo nostra la lezione della magnifica terna a cui andrà quest'anno il Taobuk Award for Literary Excellence».

Set diffuso del Festival saranno alcuni dei **palazzi storici più affascinanti di Taormina**. Aggiornamenti e dettagli sul sito **taobuk.it** che pubblicherà il programma da lunedì 24 maggio.

LetteratitudineNews

TAOBUK 2021: presentata l'undicesima edizione

maggio 20, 2021 letteratitudinenews

TAOBUK 2021: METAMORFOSI. TUTTO MUTA

* * *

DAVID GROSSMAN, OLGA NAWOJA TOKARCZUK, EMMANUEL CARRÈRE, CLAUDIA GERINI, ANTONIO ALBANESE, PAUL AUSTER, SERGIO BERNAL, SIMONA MOLINARI, GIOVANNI CACCAMO

* * *

Dal 17 al 21 giugno a Taormina l'XI edizione del festival ideato e diretto da Antonella Ferrara.

Sarà dedicata al Maestro Franco Battiato la Serata di Gala del 19 giugno

* * *

TAORMINA – Va agli scrittori Olga Nawoja Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence, e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021: la consegna dei prestigiosi riconoscimenti sarà chiave di volta, sabato 19 giugno nel Teatro Antico di Taormina, della Serata di Gala di Taobuk – Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da **Antonella Ferrara**, di scena in presenza dal 17 al 21 giugno.

Il pubblico di Taobuk ritroverà poi i tre grandi autori in altrettanti incontri dedicati ai loro libri e alla loro opera letteraria: nella giornata di apertura del festival, giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico "nomadismo" letterario di Olga Tokarczuk, e domenica 20 giugno in una serata che si preannuncia indimenticabile si alterneranno gli incontri con David Grossman ed Emmanuel Carrère.

Sarà dedicata al Maestro Franco Battiato la Serata di Gala del 19 giugno: e sul palcoscenico del Teatro Antico, a trenta giorni dalla sua scomparsa, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, "La cura", nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo, di cui proprio Battiato fu il vero pigmalione. L'artista sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania. In scena, per la suggestiva Serata di Gala di Taobuk, anche la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal, già Primo Ballerino del Balletto Nazionale di Spagna.

lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul filo rosso di un tema – "La metamorfosi. Tutto muta" – fortemente connesso al nostro tempo. Personalità straordinarie della cultura internazionale – fra gli altri, lo scrittore statunitense Paul Auster e l'artista Michelangelo Pistoletto l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas e André Aciman, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita – si avvicenderanno a molte voci di autrici e autori italiani, in un cartellone che include anche l'evento speciale "Taormina legge Dante" a cura del Centro per il Libro e la Lettura con Fabrizio Gifuni e Aldo Cazzullo. Taobuk 2021, inoltre, ospiterà il primo incontro nazionale dei sindaci italiani firmatari dei Patti per la lettura promosso dal Centro per il libro e la lettura: obiettivo la stesura di un manifesto programmatico per la promozione della cultura del libro e la definizione di un modello unificato di sostegno della lettura. Fra i protagonisti del festival ci saranno, con le loro novità fra letteratura e saggistica, anche Luciano Canfora, Gustavo Zagrebelsky, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Marcello Veneziani, Innocenzo Cipolletta, Susanna Tartaro, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Maurizio Ferraris.

Al futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa, che Taobuk Festival ospita a Messina e Taormina dal 18 al 20 giugno: chairs dell'evento l'editorialista britannico Bill Emmott con il direttore del think tank Vision Francesco Grillo. Obiettivo del Forum è la condivisione di un "Manifesto" per la Metamorfosi di Europa, con risposte, idee, azioni e buone pratiche per il futuro del continente. Fra i relatori confermati il Ministro dell'Università e della Ricerca del Governo italiano Maria Cristina Messa e Romano Prodi, già Presidente della Commissione europea e Primo Ministro italiano, Mario Nava Direttore Generale DG Reform Commissione Europea, Antonio Parenti, Capo della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, Gioia Ghezzi presidente EIT – Istituto europeo di innovazione e tecnologia, Giuseppe Ippolito Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, Lucrezia Reichlin, economista London Business School.

A Taobuk 2021 ancora un percorso dedicato a Leonardo Sciascia nel centenario della nascita, con la Conversazione impossibile "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto", un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia ideato e scritto Matteo Collura, biografo di entrambi, e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Leonardo Sciascia, nella parte del nonno. Alla "Metamorfosi della medicina" è invece dedicato un ciclo di appuntamenti sulla metamorfosi della medicina e della "cura", dedicati alle più rilevanti metamorfosi in ambito medico e clinico alla luce dell'impatto delle nuove tecnologie e dell'evoluzione nel rapporto fra il medico e il paziente. Dalle tecnologie digitali all'intelligenza artificiale, alla medicina rigenerativa: le nuove frontiere e i nuovi modi della "cura".

"Metamorfosi", quindi, per indagare le fratture nel tempo e nello spazio che portano alla trasformazione le donne e gli uomini, i popoli, i luoghi e le creature del pianeta. Ma anche e soprattutto per ripartire: Taobuk torna in presenza, con la massima attenzione alla sicurezza del pubblico e un'immagine che si specchia nella fioritura del Tarassaco, tramutando i petali gialli in lievi frutti di colore bianco. La "metamorfosi del Tarassaco" è una "formula" universale di cura e resilienza. metafora affascinante del circolare flusso della vita. «Un conto è raccontare la Storia, un conto è viverla – osserva la Direttrice artistica e Presidente di Taormina Book Festival Antonella Ferrara – Il tema "Metamorfosi. Tutto muta" impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto, che sono cronaca di questi anni, mesi, giorni, ore. L'XI edizione del festival si allarga alle scienze non esclusivamente umanistiche, preconizzando un Homo Novus che si confronta con nuove frontiere. E la letteratura, da Ovidio ad oggi, è maestra nella rappresentazione dell'opportunità che può scaturire da un mutamento profondo. Lo stesso che serpeggia nel mistico nomadismo che è la cifra peculiare del premio Nobel Olga Tokarczuk, o nel mal de vivre che innerva i romanzi di Emmanuel Carrère. Fino alla pace auspicata da David Grossman quale metamorfosi che oscuri la guerra. Perciò facciamo nostra la lezione della magnifica terna a cui andrà quest'anno il Taobuk Award for Literary Excellence».

Set diffuso del Festival saranno alcuni dei palazzi storici più affascinanti di Taormina e spazi di inusitata bellezza, valore aggiunto di ogni appuntamento. Aggiornamenti e dettagli sul sito taobuk.it che pubblicherà il programma da lunedì 24 maggio. TAOBUK FESTIVAL è ideato e diretto da Antonella Ferrara con il sostegno della Regione Siciliana – Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo e della Fondazione Taormina Arte Sicilia, sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e con i Patrocini di Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero della Cultura, e con il contributo del Comune di Taormina.

Antonella Ferrara, Presidente e Direttore Artistico
TAOBUK – Taormina International Book Festival

* * *

FRA I PROTAGONISTI DI TAOBUK, TAORMINA BOOK FESTIVAL 2021:

Ali Abu Ghanimeh, André Aciman, Antonio Albanese, Luca Alcini, Chiara Alessi, Elvira Amata, Gianluca Antoni, Gaetano Armao, Sahar Attia, Stefania Auci, Paul Auster, Xavir Ayèn Pasamonte, Herbert Ballerina, Sara Banti, Giuseppe Barillaro, Sergio Bernal, Alfio Bonaccorso, Annarita Briganti, Bianca Caccamese, Giovanni Caccamo, Pietro Cagni, Valerio Callieri, Mariangela Cambria di Cottanera, Luciano Canfora, Angelo Piero Cappello, Chiara Caputo, Giuseppe Caracchia, Amalia Caratozzolo, Emmanuel Carrère, Carlo Casonato, Cristina Cassar Scalia, Rosario Castelli, Fabrizio Catalano, Aldo Cazzullo, Innocenzo Cipolletta, Matteo Collura, Giuseppe Condorelli, Francesco Costa, Juan Cruz, Virman Cusenza, Noemi De Lisi, Koert Debeuf, Antonio Di Grado, Rosa Maria Di Natale, Lorena Dolci, Erica Donzella, Bill Emmott, David Ermini, Loredana Ferrara, Maurizio Ferraris, Giulio Ferroni, Lorenzo Fioramonti, Michela Fischetti, Luciano Fontana, Annalisa Galeano, Alexandra Geese, Antoine Geiger, Claudia Gerini, Gioia Ghezzi, Stefania Giannini, Fabrizio Gifuni, Paolo Giulierini, Sandro Gozi, Vera Greco, Francesco Grillo, August Hijlkema, Giuseppe Ippolito, Helena Janeczek, Enza La Fauci, Roberto Lagalla, Antonio Lanza, Paolo Lisi, Sebastien Maillard, Francesca Mannocchi, Umberto Martorana, Grammenos Mastrojeni, Stefano Mauri, Viviana Mazza, Maria Cristina Messa, Laura Imai Messina, Giorgio Metta, Paola Miletic, Maurizio Molinari, Simona Molinari, Fabrizio Mollo, Antonio Monda, Flora Mondello di Gaglio, Carmen Mortellaro, Rossella Muroni, Carlo Nardello, Mario Nava, Olga Nawoja Tokarczuk, Paul Nemitz, Lorenzo Nigro, Kalypso Nikolaidis, Marino Niola, Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo Bellini di Catania, Nuccio Ordine, Antonio Parenti, Giuseppe Patanè, Angelo Pellegrino, Toni Pellegrino, Bernardo Petralia, Romana Petri, Nicoletta Picchio, Emilio Pintaldi, Francesco Pira, Michelangelo Pistoletto, Francesca Planeta, Antonella Polimeni, Francesco Porpiglia, Romano Prodi, Gianni Profita, Antonio Prudenzano, Lucrezia Reichlin, Fernanda Roggero, Bruno Ruffolo, Pietro Russo, Franco Rustichelli, Salvo Salerno, Angelo Santangelo, Evelina Santangelo, Tiberio Sarti, Santo Scirè , Fran Silvestre, Valter Sivilotti, Virginia Stagni, Raffaele Stancanelli, Anna Tampieri, Susanna Tartaro, Elvira Terranova, Orazio Tomarchio, Gianfranco Tuzzolino, Valerio Callieri, Raimondo Vecchio, Marcello Veneziani, Edoardo Vigna, Manuel Vilas, Gian Mario Villalta, Ernest Wilson, Gustavo Zagrebelsky, Federico Zatti, Luigi Zoja, Alessio Zucchini.

* * *

MONDOMOBILEWEB.it
Il quotidiano della Telefonia

Tim Sociale

TaoTIM: presentato il nuovo contest promosso da Taobuk e Tim sul tema della tecnologia

Redazione MondoMobileWeb • 19 Maggio 2021 • 1 minuto di lettura

In occasione dell'**11esima edizione di Taobuk**, il festival internazionale del libro, in programma **a Taormina dal 17 al 21 giugno 2021**, sul tema "***Metamorfosi. Tutto muta***", è stato lanciato un nuovo **Contest TaoTIM**, rivolto ai giovani tra i 18 e i 35 anni, provenienti da tutto il territorio nazionale.

La terza edizione del Contest TaoTIM, promosso da Taobuk Festival con Tim, in qualità di Main Sponsor della manifestazione, quest'anno, attraverso il focus "***La metamorfosi digitale e l'umano***", invita a riflettere sul rapporto quotidiano degli essere umani con la tecnologia.

Chiunque abbia voglia di indagare e raccontare il modo in cui la tecnologia ha mutato l'essere umano e il suo modo di vivere, comunicare e lavorare (con un'accelerazione dovuta anche alla pandemia globale da Covid-19), può inviare la propria partecipazione al Contest TaoTIM, **a partire dal 21 maggio 2021 ed entro il 10 giugno 2021**.

Tutti gli interessati, scegliendo il linguaggio espressivo più consono, potranno partecipare all'iniziativa con un **elaborato scritto** (nella forma di breve saggio o di reportage giornalistico, non superiore alle 2000 battute), uno **scatto fotografico** oppure una **clip video** (della durata massima di 60 secondi).

I vincitori delle tre categorie saranno resi noti il **13 giugno 2021**, tramite i canali social e il sito ufficiale del Festival, e potranno partecipare a **Masterclass individuali** con professionisti, nel corso dell'11esima edizione di Taobuk.

La cerimonia di premiazione, invece, è prevista per **sabato 19 giugno 2021 al Teatro Antico di Taormina**, durante la Serata di Gala dedicata ai Taobuk Awards.

Si specifica che, ai fini della partecipazione al Contest TaoTIM 2021, è necessario **caricare gli elaborati** (entro le suddette date) all'interno della pagina dedicata, presente sul sito ufficiale di Taobuk.

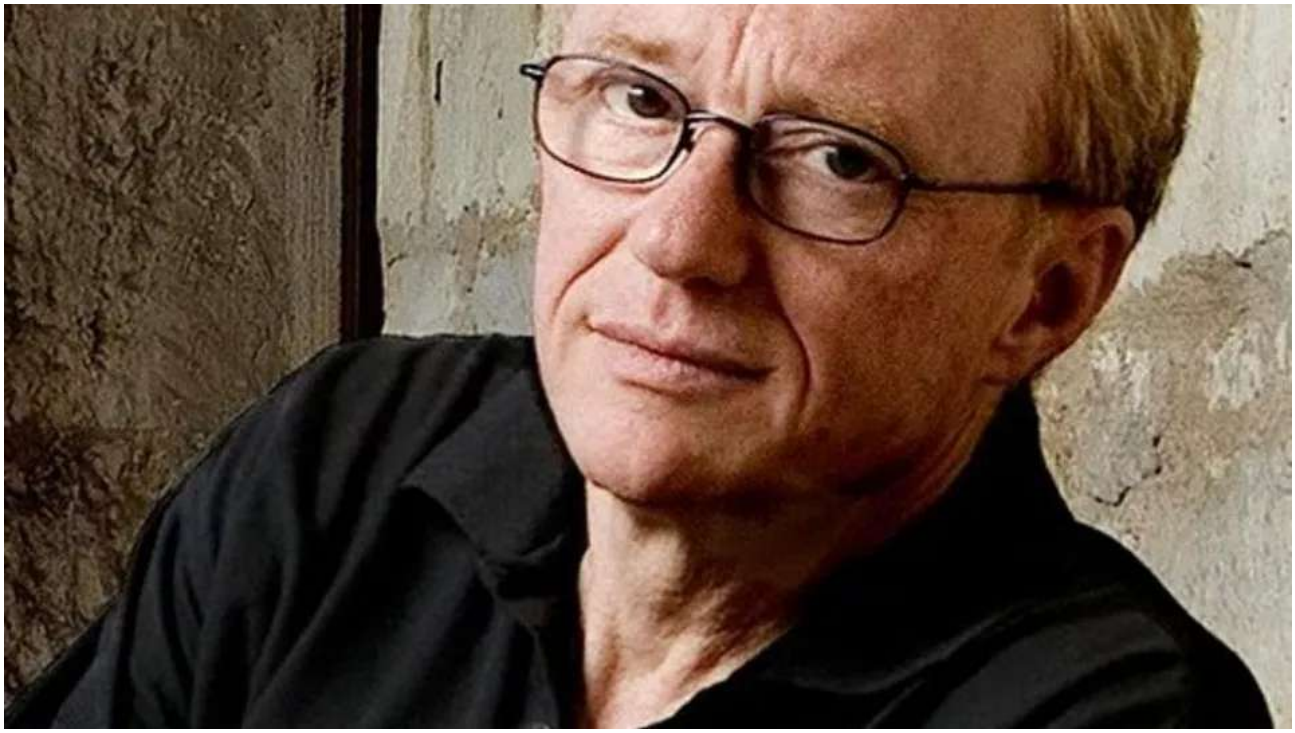
Nel caso in cui uno dei vincitori scelti non possa o non voglia accettare il premio, la giuria sceglierà l'autore **tra i primi non eletti, secondo la classifica stilata**.

A seguito della proclamazione ufficiale, poi, i tre elaborati vincitori saranno **pubblicati** sul sito del Festival e in una sezione dedicata al Contest TaoTIM.

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Tempo-Libero

A David Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence



TAORMINA. Va allo scrittore israeliano David Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. «Taormina Book Festival – spiega la fondatrice e direttrice...

16 MAGGIO 2021

TAORMINA. Va allo scrittore israeliano David Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. «Taormina Book Festival – spiega la fondatrice e direttrice artistica Antonella Ferrara – anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella fiammella pilota capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri drammatici tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori».

QUOTIDIANONAZIONALE

A GIUGNO

Il Taobuk Award a Grossman

Va allo scrittore israeliano David Grossman, 67 anni9, uno dei narratori più importanti e amati del nostro tempo, il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno: il premio gli verrà consegnato il 19 giugno, mentre il 20 Grossman terrà una lezione.

© Riproduzione riservata

LETTERATITUDINE

15 maggio 2021

A DAVID GROSSMAN il Taobuk Award 2021

maggio 15, 2021 letteratitudinenews

Il prestigioso riconoscimento internazionale conferito dal Taobuk Festival, il Taobuk Award, sarà conferito allo scrittore israeliano David Grossman

Un riconoscimento letterario e un Premio all'impegno civile del grande scrittore. David Grossman riceverà il Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria nel Teatro Antico di Taormina, sabato 19 giugno, nel corso della Serata di Gala del festival. E domenica 20 giugno sarà protagonista, a Taormina, di una conversazione pubblica dedicata ai suoi libri.

* * *

Va allo scrittore israeliano David Grossman, uno dei narratori più importanti e amati del nostro tempo, il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da **Taormina Book Festival**. «Taormina Book Festival – spiega la fondatrice e direttrice artistica **Antonella Ferrara** – anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella "fiammella pilota" capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori».

LETTERATITUDINE

David Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno a Taormina, sostenuto e promosso dalla Regione Siciliana e dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia, con il contributo della Città di Taormina e dell'Università degli Studi di Messina. Nella splendida cornice del Teatro Antico Grosmann riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno, in occasione della Serata di Gala del festival. Domenica 20 giugno una conversazione pubblica sarà dedicata ai suoi libri e alla sua opera.

Il Taobuk Award for Literary Excellence è stato assegnato, nel tempo, a grandi scrittori dal dichiarato impegno civile: è andato a **Luis Sepúlveda, Orhan Pamuk, Isabel Allende, Amos Oz, Elizabeth Strout, Mario Vargas Llosa, Jhumpa Lahiri, Michael Ian McEwan, Cuningham, Claudio Magris, Tahar Ben Jelloun, Abraham Yehoshua, Javier Cercas, Svetlana Aleksievič.**

***

IL PICCOLO 140

A Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence

15 MAGGIO 2021

Va allo scrittore israeliano David Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. «Taormina Book Festival - spiega la fondatrice e direttrice artistica Antonella Ferrara - anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella "fiammella pilota" capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori». David Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno a Taormina.

la Repubblica

Pace, a David Grossman il Taobuk Award 2021: "Ci insegna che il dolore può unire, non dividere"

R
repubblica.it/cultura/2021/05/14/news/a_david_grossman_il_taobuk_award_2021_ci_insegna_che_il_dolore_puo_unire_non_dividere_-300946697

14 maggio 2021

Lo scrittore israeliano David Grossman è il vincitore del Taobuk Award 2021, il premio assegnato ogni anno dal festival letterario Taobuk di Taormina. Grossman riceverà il Taobuk Award per l'eccellenza letteraria nel Teatro Antico della cittadina siciliana, sabato 19 giugno, nel corso della serata di gala del festival. E domenica 20 giugno sarà protagonista, sempre a Taormina, di una conversazione pubblica dedicata ai suoi libri.

Si tratta di un riconoscimento al valore letterario delle opere di Grossman, ma anche al suo impegno civile, come sottolineato dalla direttrice artistica del festival, Antonella Ferrara, spiegando perché l'annuncio del premio è stato anticipato: "Taormina Book Festival - spiega Ferrara - anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella "fiammella pilota" capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori".

E aggiunge: "Taobuk Award è un riconoscimento al talento immaginifico ma anche alle passioni di artisti che meritano un'attenzione esclusiva da parte del grande pubblico. I romanzi e le riflessioni di David Grossman ci guidano a indagare le pieghe più nascoste e vitali dell'animo umano e la capacità di rigenerazione dei suoi personaggi offre a tutti, anche nei momenti più drammatici, una prospettiva di rinascita, insieme alla consapevolezza che nel dolore ci si possa unire e rafforzare, anziché isolare". Il premio è andato nelle scorse edizioni ad altri autori dal dichiarato impegno civile, tra cui Luis Sepúlveda, Orhan Pamuk, Tahar Ben Jelloun, Javier Cercas, Svetlana Aleksievic.

Oltre che autore di romanzi celebri e amati dal pubblico italiano, tra i quali *Vedi alla voce: amore*, *Che tu sia per me il coltello*, *Qualcuno con cui correre*, *La vita gioca con me* (editi da Mondadori), Grossman - che ha perso il figlio Uri, ventenne, durante un'operazione militare israeliana in Libano nel 2006 - ha dedicato alla questione palestinese molti interventi sui giornali internazionali (tra cui Repubblica) e alcuni libri inchiesta: *Il vento giallo*, *Un popolo invisibile*, *Con gli occhi del nemico*, *La guerra che non si può vincere*.

Gazzetta del Sud

Libri: a David Grossman il Taobuk Award for Literary Excellence

GdS messina.gazzettadelsud.it/articoli/cultura/2021/05/14/libri-a-david-grossman-il-taobuk-award-for-literary-excellence-b990b631-3f26-48cb-8cf9-c094ece8609e

Va allo scrittore israeliano **David Grossman**, uno dei narratori più importanti e amati del nostro tempo, **il Taobuk Award for Literary Excellence 2021** assegnato da Taormina Book Festival, fondato e diretto da Antonella Ferrara. Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno a Taormina, sostenuto e promosso dalla Regione Siciliana e dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia, con il contributo della Città di Taormina e dell'Università degli Studi di Messina.

Nella splendida cornice del Teatro Antico Grosmann riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno, in occasione della Serata di Gala del festival. Domenica 20 giugno una conversazione pubblica sarà dedicata ai suoi libri e alla sua opera. Lo scrittore, 67 anni, nato a Gerusalemme, si è imposto al pubblico di tutto il mondo nel 1988 con "Vedi alla voce amore", seguito da 'Il libro della grammatica interiorè, 'Ci sono bambini a zigzag', "Che tu sia per me il coltello", "Qualcuno con cui correre", "Col corpo capisco", "A un cerbiatto somiglia il mio amore", "Caduto fuori dal tempo", "Applausi a scena vuota" e, nel 2019, "La vita gioca con me", tutti pubblicati da Mondadori. Suoi sono anche alcuni celebri libri inchiesta dedicati alla questione palestinese. Ha dunque alternato romanzi, saggi e opere di letteratura per l'infanzia, tutti tradotti in molte lingue.
Quest'anno è stata pubblicata 'Sparare a una colomba", una raccolta di saggi e discorsi, diventati un punto di riferimento ineludibile per tantissimi lettori in tutto il mondo e per Mondadori Contemporanea è uscito "Rughe. Storia di un nonno", un libro capace di parlare alle generazioni più giovani della vita e del fluire del tempo, con grazia e intensità.

la Repubblica

Palermo

Il Taobuk Award allo scrittore israeliano Grossman: un premio per la pace

R palermo.repubblica.it/societa/2021/05/14/news/taormina_il_taobuk_awartd_allo_scrittore_israeliano_grossman-300972223

14 maggio 2021

Arriva più tempestiva che mai, assieme agli allarmanti bilanci delle vittime per i bombardamenti su Gaza, la notizia del conferimento a David Grossman del Taobuk Award for Literary Excellence 2021, assegnato da Taormina Book Festival. Si tratta di uno dei più grandi autori viventi, che oltretutto, nella dolorosa vicenda della sempre più parossistica contrapposizione tra israeliani e palestinesi, ha perso un figlio proprio sul fronte libanese.

Con Grossman la letteratura torna a essere uno spazio di mediazione, in cui risulta decisivo mettersi in ascolto dell'altro, essere in grado di vedere il mondo con gli occhi del diverso. Per l'autore de "Vedi alla voce: amore" l'immaginazione è la specola da cui guardare al mondo con gli occhi altrui. Anche se l'altro è un avversario, un nemico, come si evince da uno dei suoi saggi più intensi, intitolato appunto "Con gli occhi del nemico. Raccontare la pace in un paese di guerra" (2007). L'assunto di fondo è tanto cristallino e immediato quanto sconcertante e indigesto: nel momento in cui avremo conosciuto l'altro dall'interno non riusciremo più a essergli indifferente. Dobbiamo tenere conto della sua storia, delle sue ragioni anche per capire meglio i suoi e i nostri errori. Per non comportarsi come se l'altro non esistesse o come se non fosse una persona come noi occorre assumere la sua prospettiva, calarsi nella sua pelle.

Ecco, dunque, servito il paradosso: Grossman è convinto che ancora si possa parlare di pace in un paese che ogni mattina da più di sessanta anni si sveglia pensando al conflitto. Come sostiene anche nel suo volume più recente, "Sparare a una colomba. Saggi e discorsi" (2021), dove torna a riflettere sulla situazione di Israele cinquant'anni dopo la Guerra dei Sei Giorni e a descrivere le conseguenze dello stallo politico in Medio Oriente.

Grossman riceverà il Taobuk award il 19 giugno al teatro antico di Taormina: un premio che in passato è stato assegnato ad altri grandi della letteratura impegnati mnella battaglia per i diritti e per la democrazia, come Tahar ben Jelloun, Luis Sepulveda, Mario Vargas Llosa. Domenica 20 giugno sarà protagonista di una conversazione pubblica dedicata ai suoi libri e alla sua opera.

LIBRERIAMO®

"Il Bacio" della lettura, la scelta di TaoBuk Festival

libreriamo.it/libri/taobuk-festival-bacio-della-lettura

Taormina Book Festival sceglie "Il Bacio" della lettura per arredare la centralissima piazza IX Aprile nel corso della sua 11° edizione, in programma dal 17 al 21 giugno. È infatti "The kiss", "Il Bacio", l'installazione progettata dal team francese dell'École nationale supérieure d'architecture de Paris-Malaquais, a vincere la prima edizione de "Lo spazio dei libri", concorso internazionale di progettazione architettonica promosso da Taobuk Festival. In gara 98 progetti di Atenei internazionali Le Universita' di Palermo, con "Red lighthouse" di Roberta Pitti, e di Roma Tre con "In pages" di Ludovico Matteo Della Lunga e Flavia Di Donfrancesco, si classificano al 2° e 3° posto.

"Il Bacio"

"Il progetto – spiega la Giuria – declina il tema attraverso due strutture che, aggregate compongono uno spazio intimo, e separate diventano piccoli palchi funzionali agli eventi del festival". Antoine Geiger e August Hijlkema, che firmano il progetto "The kiss", aggiungono: «Il bacio è un incontro tra un libro e un paesaggio, in un balletto di parole. Rifugio per i libri e per gli esseri umani, proprio come un libro, questo padiglione è un contenitore da aprire. Concepito come un mini anfiteatro, racchiuso in un diametro di due metri e mezzo, "The kiss" è il posto dove sfogliare e scoprire altre storie, sede di riunione, conferenze, interviste e, perché no, il luogo indimenticabile dei primi baci"

IL progetto "Lo spazio dei libri"

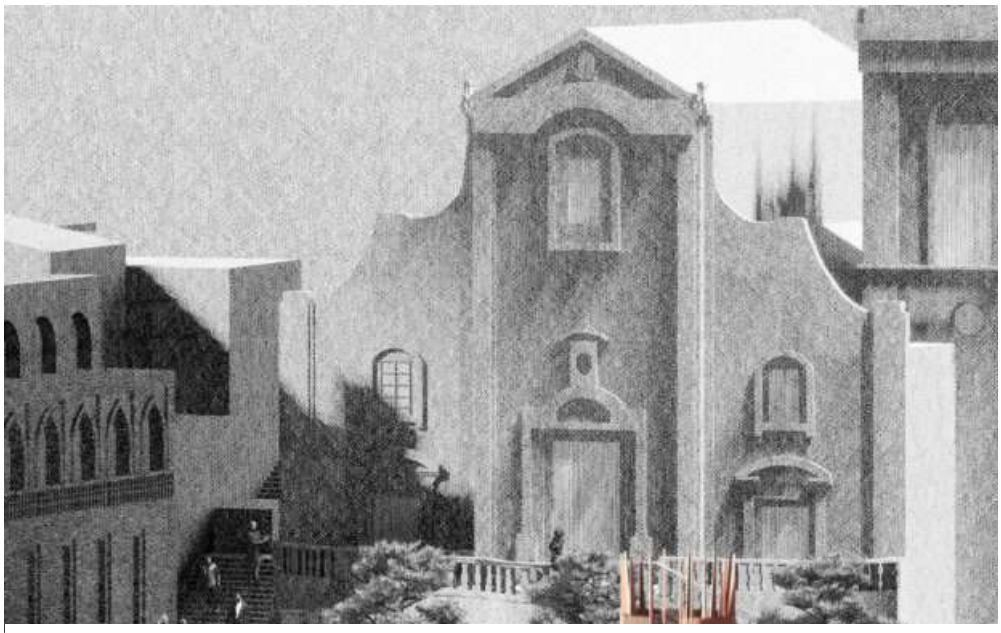
"Lo spazio dei libri" è una proposta tematica fortemente voluta dalla ideatrice e direttrice artistica di Taobuk, Antonella Ferrara: un ponte creativo e culturale con le Università italiane e straniere e al tempo stesso un "segno" capace di esprimere, con tangibile efficacia, l'incontro fra letteratura e architettura, offrendo uno spazio di centralità urbana per la lettura. Nel comitato scientifico del concorso, oltre ad Antonella Ferrara, figurano il

Presidente della Giuria Giovanni Francesco Tuzzolino, architetto e docente di progettazione architettonica all'Università degli Studi di Palermo; il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea; e due esperti internazionali come Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo.

L'edizione TaoBook 2021

"Metamorfosi. Tutto muta" è il tema dell'edizione 2021 di Taobuk Festival: dal 17 al 21 giugno, a Taormina, cinque giorni di incontri letterari e culturali, spettacoli teatrali, pièce di danza, percorsi espositivi. Sabato 19 giugno, attesissima, la Serata di gala nella splendida cornice del Teatro Antico di Taormina con l'evento "Taormina legge Dante" e la consegna dei Taobuk Awards all'Eccellenza letteraria. Dal 18 al 20 giugno spazio alla seconda Conferenza dedicata all'Europa, per ragionare del futuro postpandemico del continente. E per tutti i visitatori Taormina Cult, un percorso turistico letterario a tappe sulle tracce di grandi personalità che hanno vissuto e amato Taormina. Info e programma: taobuk.it.

ABITARE



Antoine Geiger, August Hijlkema, ***'The Kiss'***

NEWS

11 Maggio 2021

Libri e architettura a Taobuk

Redazione Abitare

Grande successo per il concorso d'architettura lanciato (in collaborazione con Abitare) da Taobuk, il festival della letteratura di Taormina. In agenda dal 17 al 21 giugno

Sono ben 98 i progetti pervenuti alla giuria del concorso d'architettura ***Lo spazio dei libri***, e tutti di ottimo livello. Ideato dalla presidente del festival Antonella Ferrara e dall'architetto e professore dell'Università di Palermo Giovanni Francesco Tuzzolino, il concorso – rivolto a studenti internazionali di Architettura e Ingegneria – era finalizzato alla realizzazione nella magnifica piazza di Taormina di un piccolo padiglione di legno ispirato alla lettura, in occasione dell'undicesima edizione del festival della letteratura *Taobuk* (17-21 giugno 2021).

ABITARE

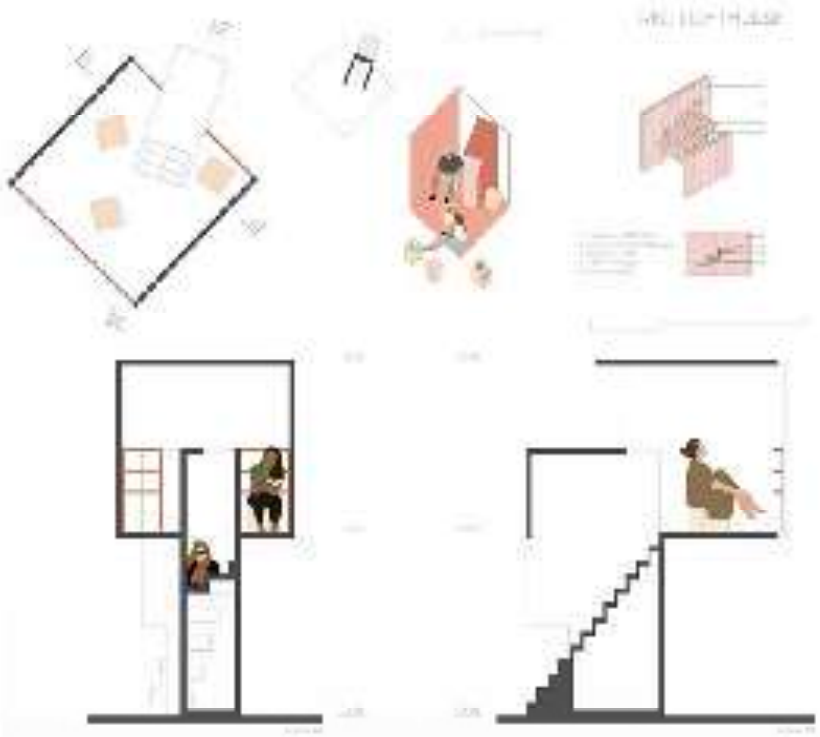
VAI ALLA GALLERY

La giuria (composta dal prof. Tuzzolino, l'architetto di Valencia Fran Silvestre, le scrittrici Evelina Santangelo ed Helena Janeczek, la caporedattrice di *Abitare* Sara Banti) ha assegnato, oltre ai tre primi premi, anche tre menzioni, che presentiamo nella gallery di questo post, insieme a un'ulteriore selezione di cinque progetti che si sono distinti per creatività e qualità degli elaborati. Di seguito le motivazioni della giuria per i tre progetti vincitori.

Primo premio: The Kiss
Il progetto declina il tema in modo dinamico e flessibile, attraverso due strutture che, aggregate compongono uno spazio intimo, separate diventano piccoli palchi funzionali anche agli eventi del festival. Particolarmente originale è la soluzione dei due elementi 'a corona', il re e la regina degli scacchi: due personaggi di una favola il cui racconto coinvolge anche la piazza, interpretata come un contesto spaziale dilatato. L'architettura, aggregata secondo una forma cilindrica o scomposta in due parti, interagisce con la pavimentazione che diventa regola e astrazione. Ha convinto anche per la rappresentazione duplice che offre del rapporto tra architettura e libri: intima e sociale.

ABITARE

Secondo classificato: **'Red Lighthouse'** di Roberta Pitti

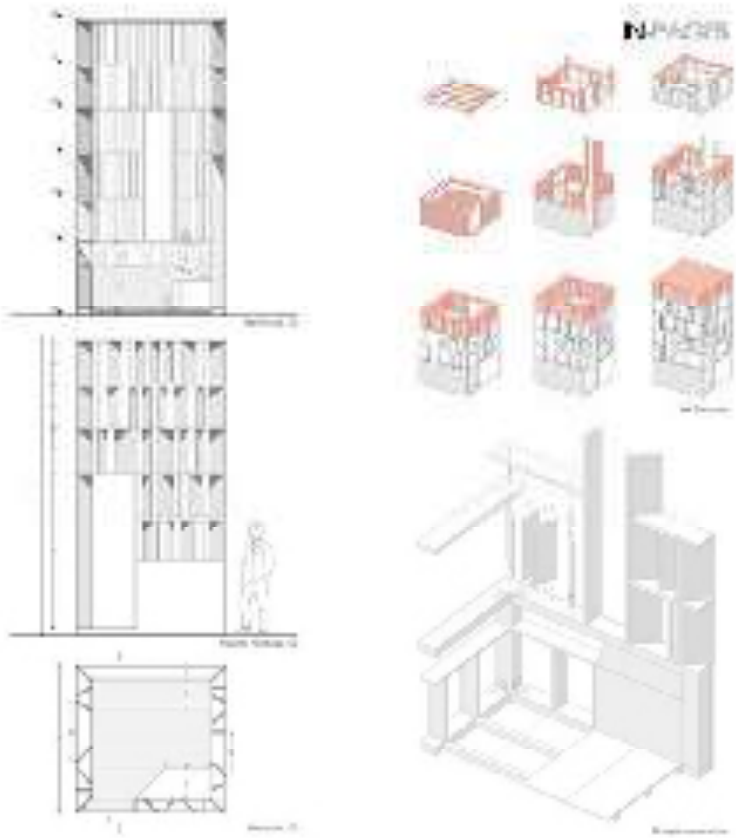


Terzo premio: In Pages

Questa piccola torre dal disegno elegante propone un incontro ravvicinato con i libri all'interno di una struttura che si lascia attraversare dal vento e offre mille punti di vista sulla piazza e sul paesaggio. Con il suo basamento pieno e lo sviluppo verticale fatto di lamelle bianche variamente disposte, l'edificio coniuga la complessità dello spazio urbano con l'ambito più specifico della lettura, rimandando ad alcuni stilemi della migliore architettura del Novecento.

ABITARE

Terzo classificato: 'In-pages' di Ludovico Matteo della Lunga, Flavia di Donfrancesco



Abitare © RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Un'estate di festival: la Sicilia torna in scena sfidando le incertezze

R
palermo.repubblica.it/societa/2021/05/05/news/un_estate_di_festival_la_sicilia_torna_in_scena_sfidando_le_incertezze-299404431

5 maggio 2021

Quelli che ci credono sfidano l'incertezza di una Sicilia ancora "arancione" e progettano un'estate di teatro, musica, cinema e letteratura, per seminare sui palcoscenici la ripartenza possibile. È l'azzardo dei festival siciliani che stanno tessendo i loro programmi nei giorni più rischiosi del calendario, quelli di giugno e luglio, con un coprifuoco ancora vigente, distanziamenti da rispettare e con un limite di capienza di mille posti non ancora derogato. Insomma, una scommessa che oltre a premiare la voglia di cultura dopo sette mesi di stop, guarda alla ricaduta economica sui territori interessati.

Prevendite al buio e stagioni da scongelare: i teatri all'aperto guardano all'estate

14 Aprile 2021

La prima a scendere in campo sarà Taormina con i suoi due appuntamenti tradizionali di giugno. Taobuk, il festival letterario, si riappropria del suo periodo abituale, giugno appunto, e quest'anno apre la stagione dei grandi eventi estivi con l'undicesima edizione dedicata al tema de "La metamorfosi". Dal 17 al 21 giugno Taormina ritorna così capitale dei libri, forte di due importanti totem: da un lato ospitando gli Stati generali dei patti della lettura 2021 alla presenza del ministro della Cultura Dario Franceschini, dall'altro contando su un luogo importante come il teatro antico per un recital su Dante. "Non possiamo arrestarci e dobbiamo dare espressione ai nostri autori, non possiamo rimandare a quando saremo al riparo dai rischi", dice Antonella Ferrara, presidente e ideatrice del festival, che l'anno scorso, con le medesime condizioni di incertezza, portò due premi Nobel a Taormina. "Gli ospiti internazionali danno delle disponibilità di date che vengono concordate mesi prima, il festival lo fanno loro, non posso spostarlo senza tenere conto del carattere e dell'espressione che vogliamo darne". Confermata la presenza della giornalista e scrittrice italo-israeliana Rula Jebreal con il suo ultimo libro "Il cambiamento che meritiamo", edito da Longanesi, e del poeta spagnolo Manuel Vilas, la cui raccolta di poesie "Amor" esce in Italia domani per Guanda. Taobuk conterà sulle sue storiche location: oltre al teatro antico, i palazzi storici e gli hotel che metteranno a disposizione gli spazi esterni per poter accogliere il pubblico in sicurezza.

Il teatro antico di Taormiona per Taobuk

TISCALI

Taobuk 2021: lo scrittore spagnolo Manuel Vilas al festival di Taormina in presenza

notizie.tiscali.it/regioni/sicilia/articoli/taobuk-2021-scrittore-spagnolo-manuel-vilas-festival-taormina-in-presenza

di Adnkronos

Taormina (Messina), 5 mag. - (Adnkronos) - Sarà uno dei protagonisti più attesi all'11esima edizione di Taobuk - Taormina International Book Festival lo scrittore spagnolo Manuel Vilas, poeta e narratore, ma anche autore di riflessioni e contributi per varie testate giornalistiche. Nella giornata inaugurale, giovedì 17 giugno, terrà il suo primo incontro a Taobuk: sarà l'occasione per riflettere sui temi della nuova raccolta di poesie, "Amor", in uscita per Guanda domani giovedì 6 maggio (240 pagine, 18,00 € traduzione di Bruno Arpaia). Versi nei quali tornano i temi cari all'autore, trattati anche nell'ultimo romanzo "In tutto c'è stata bellezza": la nostalgia del passato, la fatica del presente, il ricordo come lente con cui guardare la vita, l'amore, il sesso, la famiglia, i viaggi. E poi ancora la musica, le letture, gli autori amati nei quali specchiarsi per cercare di capire se stessi e il mondo intorno a noi. Componimenti poetici impastati con quello stesso linguaggio evocativo con cui Vilas ha conquistato i lettori nei suoi due romanzi: versi discorsivi, profondi, impregnati di dolore ma anche di speranza. A Taormina, con la presentazione di "Amor", Vilas ci parla di quello che siamo stati, che avremmo voluto essere e che forse un giorno riusciremo a diventare. E proprio intorno al nostro tempo lo scrittore spagnolo si misurerà a Taobuk 2021, protagonista - venerdì 18 giugno - anche dei lavori de "La metamorfosi di Europa", seconda Conferenza di Taormina e Messina, organizzata in collaborazione con il Think Tank Vision e l'Università degli Studi Messina, alla quale sono attese una trentina di personalità: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei, in un melting di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e riprogettare il "contratto" fra le istituzioni e i cittadini europei. Manuel Vilas ha pubblicato raccolte di poesie e romanzi, tra cui España, indicato dalla rivista Quimera come uno dei dieci romanzi in lingua spagnola più importanti del primo decennio del secolo. La sua opera è presente nelle principali antologie spagnole di poesia e narrativa. In tutto c'è stata bellezza (Guanda 2019), tradotto in quattordici lingue, è stato il primo libro pubblicato in Italia, dopo aver riscosso grande successo in patria, con dodici edizioni in un anno. El País e El Mundo lo hanno eletto miglior libro del 2018. Con il nuovo romanzo, La gioia, all'improvviso, Manuel Vilas è stato finalista al Premio Planeta 2019. L'undicesima edizione di Taobuk – Taormina International Book Festival si svolgerà dal 17 al 21 giugno, in presenza, garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un cartellone dedicato quest'anno al tema della "metamorfosi", nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, pronte a risuonare nei luoghi storici della città.

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Taobuk 2021: lo scrittore spagnolo Manuel Vilas al festival di Taormina in presenza

Tiltempo.it/adnkronos/2021/05/05/news/taobuk-2021-lo-scrittore-spagnolo-manuel-vilas-al-festival-di-taormina-in-presenza-27124813

05 maggio 2021
Taormina (Messina), 5 mag. - (Adnkronos) - Sarà uno dei protagonisti più attesi all'11esima edizione di Taobuk - Taormina International Book Festival lo scrittore spagnolo Manuel Vilas, poeta e narratore, ma anche autore di riflessioni e contributi per varie testate giornalistiche. Nella giornata inaugurale, giovedì 17 giugno, terrà il suo primo incontro a Taobuk: sarà l'occasione per riflettere sui temi della nuova raccolta di poesie, "Amor", in uscita per Guanda domani giovedì 6 maggio (240 pagine, 18,00 € traduzione di Bruno Arpaia). Versi nei quali tornano i temi cari all'autore, trattati anche nell'ultimo romanzo “In tutto c'è stata bellezza”: la nostalgia del passato, la fatica del presente, il ricordo come lente con cui guardare la vita, l'amore, il sesso, la famiglia, i viaggi. E poi ancora la musica, le letture, gli autori amati nei quali specchiarsi per cercare di capire se stessi e il mondo intorno a noi. Componimenti poetici impastati con quello stesso linguaggio evocativo con cui Vilas ha conquistato i lettori nei suoi due romanzi: versi discorsivi, profondi, impregnati di dolore ma anche di speranza. A Taormina, con la presentazione di “Amor”, Vilas ci parla di quello che siamo stati, che avremmo voluto essere e che forse un giorno riusciremo a diventare.

E proprio intorno al nostro tempo lo scrittore spagnolo si misurerà a Taobuk 2021, protagonista - venerdì 18 giugno - anche dei lavori de “La metamorfosi di Europa”, seconda Conferenza di Taormina e Messina, organizzata in collaborazione con il Think Tank Vision e l'Università degli Studi Messina, alla quale sono attese una trentina di personalità: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei, in un melting di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e riprogettare il “contratto” fra le istituzioni e i cittadini europei. Manuel Vilas ha pubblicato raccolte di poesie e romanzi, tra cui España, indicato dalla rivista Quimera come uno dei dieci romanzi in lingua spagnola più importanti del primo decennio del

secolo. La sua opera è presente nelle principali antologie spagnole di poesia e narrativa. In tutto c'è stata bellezza (Guanda 2019), tradotto in quattordici lingue, è stato il primo libro pubblicato in Italia, dopo aver riscosso grande successo in patria, con dodici edizioni in un anno. El País e El Mundo lo hanno eletto miglior libro del 2018. Con il nuovo romanzo, La gioia, all'improvviso, Manuel Vilas è stato finalista al Premio Planeta 2019.

L'undicesima edizione di Taobuk – Taormina International Book Festival si svolgerà dal 17 al 21 giugno, in presenza, garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un cartellone dedicato quest'anno al tema della “metamorfosi”, nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, pronte a risuonare nei luoghi storici della città.

Libero Quotidiano.it

Taobuk 2021: lo scrittore spagnolo Manuel Vilas al festival di Taormina in presenza

liberoquotidiano.it/news/adnkronos/27124811/taobuk-2021-lo-scrittore-spagnolo-manuel-vilas-al-festival-di-taormina-in-presenza.html

- Home
- Adnkronos

05 maggio 2021

- a
- a
- a

Taormina (Messina), 5 mag. - (Adnkronos) - Sarà uno dei protagonisti più attesi all'11esima edizione di Taobuk - Taormina International Book Festival lo scrittore spagnolo Manuel Vilas, poeta e narratore, ma anche autore di riflessioni e contributi per varie testate giornalistiche. Nella giornata inaugurale, giovedì 17 giugno, terrà il suo primo incontro a Taobuk: sarà l'occasione per riflettere sui temi della nuova raccolta di poesie, "Amor", in uscita per Guanda domani giovedì 6 maggio (240 pagine, 18,00 € traduzione di Bruno Arpaia). Versi nei quali tornano i temi cari all'autore, trattati anche nell'ultimo romanzo "In tutto c'è stata bellezza": la nostalgia del passato, la fatica del presente, il ricordo come lente con cui guardare la vita, l'amore, il sesso, la famiglia, i viaggi. E poi ancora la musica, le letture, gli autori amati nei quali specchiarsi per cercare di capire se stessi e il mondo intorno a noi. Componimenti poetici impastati con quello stesso linguaggio evocativo con cui Vilas ha conquistato i lettori nei suoi due romanzi: versi discorsivi, profondi, impregnati di dolore ma anche di speranza. A Taormina, con la presentazione di "Amor", Vilas ci parla di quello che siamo stati, che avremmo voluto essere e che forse un giorno riusciremo a diventare.

E proprio intorno al nostro tempo lo scrittore spagnolo si misurerà a Taobuk 2021, protagonista - venerdì 18 giugno - anche dei lavori de "La metamorfosi di Europa", seconda Conferenza di Taormina e Messina, organizzata in collaborazione con il Think Tank Vision e l'Università degli Studi Messina, alla quale sono attese una trentina di personalità: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei, in un melting di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e

riprogettare il "contratto" fra le istituzioni e i cittadini europei. Manuel Vilas ha pubblicato raccolte di poesie e romanzi, tra cui España, indicato dalla rivista Quimera come uno dei dieci romanzi in lingua spagnola più importanti del primo decennio del secolo. La sua opera è presente nelle principali antologie spagnole di poesia e narrativa. In tutto c'è stata bellezza (Guanda 2019), tradotto in quattordici lingue, è stato il primo libro pubblicato in Italia, dopo aver riscosso grande successo in patria, con dodici edizioni in un anno. El País e El Mundo lo hanno eletto miglior libro del 2018. Con il nuovo romanzo, La gioia, all'improvviso, Manuel Vilas è stato finalista al Premio Planeta 2019.

L'undicesima edizione di Taobuk – Taormina International Book Festival si svolgerà dal 17 al 21 giugno, in presenza, garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un cartellone dedicato quest'anno al tema della "metamorfosi", nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, pronte a risuonare nei luoghi storici della città.

LetteratitudineNews

Taobuk 2021: la Metamorfosi del Tarassaco

maggio 5, 2021 letteratitudinenews

Taobuk 2021 conferma le sue date in presenza e affida al Tarassaco il ruolo di "ambasciatore visivo" dell'11^edizione dedicata al tema "La Metamorfosi"

L'11^ edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara, è confermata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 negli splendidi scenari dell'isola di Taormina.

Ambasciatore della necessità e insieme dell'opportunità di trasformazione che il nostro tempo esprime, il tarassaco è metafora di resilienza, del naturale e circolare flusso della vita, ma anche un segnale in direzione della ripresa sostenibile: evolvere per vivere meglio, in armonia con i ritmi della natura, nel rispetto dell'ambiente e della terra.

TAORMINA – Tramanda la mitologia greca che la dea Ecate avesse prescritto a Teseo di cibarsi per 30 giorni consecutivi del Dente di Leone, così da diventare abbastanza forte prima di affrontare il Minotauro. E nella corolla dei soffioni – sostengono leggende celtiche e irlandesi – potrebbero aver trovato rifugio fate, gnomi, elfi e molte altre creature magiche, mimetizzando le loro vesti in quella nuvola soffice e volatile. Nella fioritura del Tarassaco, che tramuta i suoi petali gialli in lievi frutti di colore bianco, è racchiusa una "formula" universale di cura e resilienza, affidata anche al suo nome: tarakè, turbamento, che si combina ad àkos, rimedio.

La "metamorfosi del Tarassaco" è affascinante metafora del naturale e circolare flusso della vita: mutare, evolvere, per vivere meglio, affrontando l'imprevedibilità degli eventi. Per questo è proprio al Tarassaco – ma anche soffione, o dente di leone, a testimonianza della multiforme identità di questo fiore speciale – che Taobuk 2021 affida il ruolo di "ambasciatore visivo" della sua 11^ edizione dedicata appunto al tema "Metamorfosi". La trasformazione del niveo soffione che si stacca dal pistillo e vola verso nuovi orizzonti è un'essenziale immagine di compiuta e circolare metamorfosi. Con un auspicio legato alla ripresa sostenibile, al rispetto dei ritmi naturali, dell'ambiente e della Terra che ci ospita, Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla "Metamorfosi del Tarassaco", firmato dallo studio ADD Design.
Un'immagine in cui si specchia l'11^ edizione della **kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara, confermata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 negli splendidi scenari dell'isola di Taormina.**

LetteratitudineNews

«La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – spiega **Antonella Ferrara**, nei giorni che segnano il countdown effettivo verso Taobuk 2021 – I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla. Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione delle celebri "Lezioni" di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la "leggerezza" per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la "rapidità" per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"esattezza" per combattere l'approssimazione, la "visibilità" per dare forma definita; infine l'accoglienza della "molteplicità" e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro».

Watch Video At: https://youtu.be/I-OLVokZcxg

la Repubblica

Un'estate di festival: la Sicilia torna in scena sfidando le incertezze

R
palermo.repubblica.it/societa/2021/05/05/news/un_estate_di_festival_la_sicilia_torna_in_scena_sfidando_le_incertezze-299404431

5 maggio 2021

Quelli che ci credono sfidano l'incertezza di una Sicilia ancora "arancione" e progettano un'estate di teatro, musica, cinema e letteratura, per seminare sui palcoscenici la ripartenza possibile. È l'azzardo dei festival siciliani che stanno tessendo i loro programmi nei giorni più rischiosi del calendario, quelli di giugno e luglio, con un coprifuoco ancora vigente, distanziamenti da rispettare e con un limite di capienza di mille posti non ancora derogato. Insomma, una scommessa che oltre a premiare la voglia di cultura dopo sette mesi di stop, guarda alla ricaduta economica sui territori interessati.

Prevendite al buio e stagioni da scongelare: i teatri all'aperto guardano all'estate

14 Aprile 2021

La prima a scendere in campo sarà Taormina con i suoi due appuntamenti tradizionali di giugno. Taobuk, il festival letterario, si riappropria del suo periodo abituale, giugno appunto, e quest'anno apre la stagione dei grandi eventi estivi con l'undicesima edizione dedicata al tema de "La metamorfosi". Dal 17 al 21 giugno Taormina ritorna così capitale dei libri, forte di due importanti totem: da un lato ospitando gli Stati generali dei patti della lettura 2021 alla presenza del ministro della Cultura Dario Franceschini, dall'altro contando su un luogo importante come il teatro antico per un recital su Dante. "Non possiamo arrestarci e dobbiamo dare espressione ai nostri autori, non possiamo rimandare a quando saremo al riparo dai rischi", dice Antonella Ferrara, presidente e ideatrice del festival, che l'anno scorso, con le medesime condizioni di incertezza, portò due premi Nobel a Taormina. "Gli ospiti internazionali danno delle disponibilità di date che vengono concordate mesi prima, il festival lo fanno loro, non posso spostarlo senza tenere conto del carattere e dell'espressione che vogliamo darne". Confermata la presenza della giornalista e scrittrice italo-israeliana Rula Jebreal con il suo ultimo libro "Il cambiamento che meritiamo", edito da Longanesi, e del poeta spagnolo Manuel Vilas, la cui raccolta di poesie "Amor" esce in Italia domani per Guanda. Taobuk conterà sulle sue storiche location: oltre al teatro antico, i palazzi storici e gli hotel che metteranno a disposizione gli spazi esterni per poter accogliere il pubblico in sicurezza.

Il teatro antico di Taormiona per Taobuk

TISCALI

Taobuk 2021: lo scrittore spagnolo Manuel Vilas al festival di Taormina in presenza

notizie.tiscali.it/regioni/sicilia/articoli/taobuk-2021-scrittore-spagnolo-manuel-vilas-festival-taormina-in-presenza

di Adnkronos

Taormina (Messina), 5 mag. - (Adnkronos) - Sarà uno dei protagonisti più attesi all'11esima edizione di Taobuk - Taormina International Book Festival lo scrittore spagnolo Manuel Vilas, poeta e narratore, ma anche autore di riflessioni e contributi per varie testate giornalistiche. Nella giornata inaugurale, giovedì 17 giugno, terrà il suo primo incontro a Taobuk: sarà l'occasione per riflettere sui temi della nuova raccolta di poesie, "Amor", in uscita per Guanda domani giovedì 6 maggio (240 pagine, 18,00 € traduzione di Bruno Arpaia). Versi nei quali tornano i temi cari all'autore, trattati anche nell'ultimo romanzo "In tutto c'è stata bellezza": la nostalgia del passato, la fatica del presente, il ricordo come lente con cui guardare la vita, l'amore, il sesso, la famiglia, i viaggi. E poi ancora la musica, le letture, gli autori amati nei quali specchiarsi per cercare di capire se stessi e il mondo intorno a noi. Componimenti poetici impastati con quello stesso linguaggio evocativo con cui Vilas ha conquistato i lettori nei suoi due romanzi: versi discorsivi, profondi, impregnati di dolore ma anche di speranza. A Taormina, con la presentazione di "Amor", Vilas ci parla di quello che siamo stati, che avremmo voluto essere e che forse un giorno riusciremo a diventare. E proprio intorno al nostro tempo lo scrittore spagnolo si misurerà a Taobuk 2021, protagonista - venerdì 18 giugno - anche dei lavori de "La metamorfosi di Europa", seconda Conferenza di Taormina e Messina, organizzata in collaborazione con il Think Tank Vision e l'Università degli Studi Messina, alla quale sono attese una trentina di personalità: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei, in un melting di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e riprogettare il "contratto" fra le istituzioni e i cittadini europei. Manuel Vilas ha pubblicato raccolte di poesie e romanzi, tra cui España, indicato dalla rivista Quimera come uno dei dieci romanzi in lingua spagnola più importanti del primo decennio del secolo. La sua opera è presente nelle principali antologie spagnole di poesia e narrativa. In tutto c'è stata bellezza (Guanda 2019), tradotto in quattordici lingue, è stato il primo libro pubblicato in Italia, dopo aver riscosso grande successo in patria, con dodici edizioni in un anno. El País e El Mundo lo hanno eletto miglior libro del 2018. Con il nuovo romanzo, La gioia, all'improvviso, Manuel Vilas è stato finalista al Premio Planeta 2019. L'undicesima edizione di Taobuk – Taormina International Book Festival si svolgerà dal 17 al 21 giugno, in presenza, garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un cartellone dedicato quest'anno al tema della "metamorfosi", nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, pronte a risuonare nei luoghi storici della città.

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Taobuk 2021: lo scrittore spagnolo Manuel Vilas al festival di Taormina in presenza

Tiltempo.it/adnkronos/2021/05/05/news/taobuk-2021-lo-scrittore-spagnolo-manuel-vilas-al-festival-di-taormina-in-presenza-27124813

05 maggio 2021
Taormina (Messina), 5 mag. - (Adnkronos) - Sarà uno dei protagonisti più attesi all'11esima edizione di Taobuk - Taormina International Book Festival lo scrittore spagnolo Manuel Vilas, poeta e narratore, ma anche autore di riflessioni e contributi per varie testate giornalistiche. Nella giornata inaugurale, giovedì 17 giugno, terrà il suo primo incontro a Taobuk: sarà l'occasione per riflettere sui temi della nuova raccolta di poesie, "Amor", in uscita per Guanda domani giovedì 6 maggio (240 pagine, 18,00 € traduzione di Bruno Arpaia). Versi nei quali tornano i temi cari all'autore, trattati anche nell'ultimo romanzo “In tutto c'è stata bellezza”: la nostalgia del passato, la fatica del presente, il ricordo come lente con cui guardare la vita, l'amore, il sesso, la famiglia, i viaggi. E poi ancora la musica, le letture, gli autori amati nei quali specchiarsi per cercare di capire se stessi e il mondo intorno a noi. Componimenti poetici impastati con quello stesso linguaggio evocativo con cui Vilas ha conquistato i lettori nei suoi due romanzi: versi discorsivi, profondi, impregnati di dolore ma anche di speranza. A Taormina, con la presentazione di “Amor”, Vilas ci parla di quello che siamo stati, che avremmo voluto essere e che forse un giorno riusciremo a diventare.

E proprio intorno al nostro tempo lo scrittore spagnolo si misurerà a Taobuk 2021, protagonista - venerdì 18 giugno - anche dei lavori de “La metamorfosi di Europa”, seconda Conferenza di Taormina e Messina, organizzata in collaborazione con il Think Tank Vision e l'Università degli Studi Messina, alla quale sono attese una trentina di personalità: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei, in un melting di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e riprogettare il “contratto” fra le istituzioni e i cittadini europei. Manuel Vilas ha pubblicato raccolte di poesie e romanzi, tra cui España, indicato dalla rivista Quimera come uno dei dieci romanzi in lingua spagnola più importanti del primo decennio del

secolo. La sua opera è presente nelle principali antologie spagnole di poesia e narrativa. In tutto c'è stata bellezza (Guanda 2019), tradotto in quattordici lingue, è stato il primo libro pubblicato in Italia, dopo aver riscosso grande successo in patria, con dodici edizioni in un anno. El País e El Mundo lo hanno eletto miglior libro del 2018. Con il nuovo romanzo, La gioia, all'improvviso, Manuel Vilas è stato finalista al Premio Planeta 2019.

L'undicesima edizione di Taobuk – Taormina International Book Festival si svolgerà dal 17 al 21 giugno, in presenza, garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un cartellone dedicato quest'anno al tema della “metamorfosi”, nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, pronte a risuonare nei luoghi storici della città.

Libero Quotidiano.it

Taobuk 2021: lo scrittore spagnolo Manuel Vilas al festival di Taormina in presenza

liberoquotidiano.it/news/adnkronos/27124811/taobuk-2021-lo-scrittore-spagnolo-manuel-vilas-al-festival-di-taormina-in-presenza.html

- Home
- Adnkronos

05 maggio 2021

- a
- a
- a

Taormina (Messina), 5 mag. - (Adnkronos) - Sarà uno dei protagonisti più attesi all'11esima edizione di Taobuk - Taormina International Book Festival lo scrittore spagnolo Manuel Vilas, poeta e narratore, ma anche autore di riflessioni e contributi per varie testate giornalistiche. Nella giornata inaugurale, giovedì 17 giugno, terrà il suo primo incontro a Taobuk: sarà l'occasione per riflettere sui temi della nuova raccolta di poesie, "Amor", in uscita per Guanda domani giovedì 6 maggio (240 pagine, 18,00 € traduzione di Bruno Arpaia). Versi nei quali tornano i temi cari all'autore, trattati anche nell'ultimo romanzo "In tutto c'è stata bellezza": la nostalgia del passato, la fatica del presente, il ricordo come lente con cui guardare la vita, l'amore, il sesso, la famiglia, i viaggi. E poi ancora la musica, le letture, gli autori amati nei quali specchiarsi per cercare di capire se stessi e il mondo intorno a noi. Componimenti poetici impastati con quello stesso linguaggio evocativo con cui Vilas ha conquistato i lettori nei suoi due romanzi: versi discorsivi, profondi, impregnati di dolore ma anche di speranza. A Taormina, con la presentazione di "Amor", Vilas ci parla di quello che siamo stati, che avremmo voluto essere e che forse un giorno riusciremo a diventare.

E proprio intorno al nostro tempo lo scrittore spagnolo si misurerà a Taobuk 2021, protagonista - venerdì 18 giugno - anche dei lavori de "La metamorfosi di Europa", seconda Conferenza di Taormina e Messina, organizzata in collaborazione con il Think Tank Vision e l'Università degli Studi Messina, alla quale sono attese una trentina di personalità: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei, in un melting di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e

riprogettare il "contratto" fra le istituzioni e i cittadini europei. Manuel Vilas ha pubblicato raccolte di poesie e romanzi, tra cui España, indicato dalla rivista Quimera come uno dei dieci romanzi in lingua spagnola più importanti del primo decennio del secolo. La sua opera è presente nelle principali antologie spagnole di poesia e narrativa. In tutto c'è stata bellezza (Guanda 2019), tradotto in quattordici lingue, è stato il primo libro pubblicato in Italia, dopo aver riscosso grande successo in patria, con dodici edizioni in un anno. El País e El Mundo lo hanno eletto miglior libro del 2018. Con il nuovo romanzo, La gioia, all'improvviso, Manuel Vilas è stato finalista al Premio Planeta 2019.

L'undicesima edizione di Taobuk – Taormina International Book Festival si svolgerà dal 17 al 21 giugno, in presenza, garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un cartellone dedicato quest'anno al tema della "metamorfosi", nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, pronte a risuonare nei luoghi storici della città.

LetteratitudineNews

Taobuk 2021: la Metamorfosi del Tarassaco

maggio 5, 2021 letteratitudinenews

Taobuk 2021 conferma le sue date in presenza e affida al Tarassaco il ruolo di "ambasciatore visivo" dell'11^edizione dedicata al tema "La Metamorfosi"

L'11^ edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara, è confermata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 negli splendidi scenari dell'isola di Taormina.

Ambasciatore della necessità e insieme dell'opportunità di trasformazione che il nostro tempo esprime, il tarassaco è metafora di resilienza, del naturale e circolare flusso della vita, ma anche un segnale in direzione della ripresa sostenibile: evolvere per vivere meglio, in armonia con i ritmi della natura, nel rispetto dell'ambiente e della terra.

TAORMINA – Tramanda la mitologia greca che la dea Ecate avesse prescritto a Teseo di cibarsi per 30 giorni consecutivi del Dente di Leone, così da diventare abbastanza forte prima di affrontare il Minotauro. E nella corolla dei soffioni – sostengono leggende celtiche e irlandesi – potrebbero aver trovato rifugio fate, gnomi, elfi e molte altre creature magiche, mimetizzando le loro vesti in quella nuvola soffice e volatile. Nella fioritura del Tarassaco, che tramuta i suoi petali gialli in lievi frutti di colore bianco, è racchiusa una "formula" universale di cura e resilienza, affidata anche al suo nome: tarakè, turbamento, che si combina ad àkos, rimedio.

La "metamorfosi del Tarassaco" è affascinante metafora del naturale e circolare flusso della vita: mutare, evolvere, per vivere meglio, affrontando l'imprevedibilità degli eventi. Per questo è proprio al Tarassaco – ma anche soffione, o dente di leone, a testimonianza della multiforme identità di questo fiore speciale – che Taobuk 2021 affida il ruolo di "ambasciatore visivo" della sua 11^ edizione dedicata appunto al tema "Metamorfosi". La trasformazione del niveo soffione che si stacca dal pistillo e vola verso nuovi orizzonti è un'essenziale immagine di compiuta e circolare metamorfosi. Con un auspicio legato alla ripresa sostenibile, al rispetto dei ritmi naturali, dell'ambiente e della Terra che ci ospita, Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla "Metamorfosi del Tarassaco", firmato dallo studio ADD Design.
Un'immagine in cui si specchia l'11^ edizione della **kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara, confermata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 negli splendidi scenari dell'isola di Taormina.**

LetteratitudineNews

«La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – spiega **Antonella Ferrara**, nei giorni che segnano il countdown effettivo verso Taobuk 2021 – I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla. Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione delle celebri "Lezioni" di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la "leggerezza" per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la "rapidità" per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"esattezza" per combattere l'approssimazione, la "visibilità" per dare forma definita; infine l'accoglienza della "molteplicità" e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro».

Watch Video At: https://youtu.be/I-OLVokZcxg

la Repubblica

Taobuk 2021 dedicato alle metamorfosi: il festival invita a scoprire la Taormina letteraria

palermo.repubblica.it/societa/2021/05/03/news/taobuk_2021_dedicato_alle_metamorfosi_il_festival_invita_a_scoprire_la_taormina_letteraria-299251696

3 maggio 2021

Antonella Ferrara, presidente di Taobuk

Sarà dedicato al tema della metamorfosi l'edizione 2021 del festival letterario Taobuk, in programma dal 17 al 21 giugno. "La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica - dice Antonella Ferrara, presidente del festival - nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo".

In attesa di presentare, nei prossimi giorni, tutti i dettagli di programma, Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di turismo culturale abbinato al festival, con l'esplorazione di Taormina attraverso il progetto Taormina Cult, nel segno di un incontro fra cultura e storia dei luoghi, a bordo di un'Ape calessa. Sarà possibile addentrarci fra le stradine, i vicoli, i palazzi e le ville dove sono stati di casa Oscar Wilde e Winston Churchill, Greta Garbo e Roald Dahl, Truman Capote e Christian Dior, Thomas Mann e Liz Taylor: dal Grand Hotel Timeo dove soggiornarono, fra gli altri, Thomas Mann, il Kaiser Guglielmo II, Richard Wagner, Jacqueline Kennedy a piazza IX Aprile nel cui bar trascorrevano le giornate Truman Capote, Winston Churchill, Michelangelo Antonioni e Vitaliano Brancati. C'è poi Casa Cuseni, che vide passare per le sue stanze Tennessee Williams, Pablo Picasso, Bertrand Russel e D.H. Lawrence.

Info e prenotazioni per il Taormina Cult Tour al link: https://www.taobuk.it/progetti/taocult/ Dettagli e aggiornamenti sul sito taobuk.it

yahoo!notizie

Taormina Book Festival torna in presenza dal 17 al 21 giugno

Conto alla rovescia per Taobuk 2021: Taormina Book Festival conferma le sue date in presenza, dal 17 al 21 giugno, e affida al tarassaco, ma anche soffione o dente di leone, il compito di esprimere il tema dell'undicesima edizione, 'Metamorfosi'. Il tarassaco diventa metafora di resilienza, del naturale e circolare flusso della vita ma anche un segnale in direzione della ripresa sostenibile: evolversi per vivere meglio, in armonia con i ritmi della natura, nel rispetto dell'ambiente e della Terra.

Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla 'Metamorfosi del Tarassaco', firmato dallo studio Add Design. Un'immagine in cui si specchia l'undicesima edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara.

"La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo - spiega Antonella Ferrara - i lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla".

"Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione delle celebri 'Lezioni' di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la 'leggerezza' per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la 'rapidità' per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'esattezza' per combattere l'approssimazione, la 'visibilità' per dare forma definita; infine l'accoglienza della 'molteplicità' e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro", aggiunge.

Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di esplorazione dell'isola di Taormina attraverso il progetto Taormina Cult, nel segno di un incontro fra cultura e storia dei luoghi e di un mezzo di trasporto agile e sostenibile, l'Ape calessa.

I passeggeri di questa sorta di Grand Tour moderno saranno trasportati in un viaggio a ritroso nel tempo attraverso il circuito culturale che ripercorre 21 luoghi simbolo della città e oltre un secolo di storia. Luoghi amati e prediletti da Greta Garbo, Truman Capote, Cary Grant, Winston Churchill, Christian Dior, Marlen Dietrich, Liz Taylor, Pablo Picasso, Audrey Hepburn, Ingrid Bergman.

ITALIA SERA

Taormina Book Festival torna in presenza dal 17 al 21 giugno

Di **Adnkronos** - 3 Maggio 2021

Conto alla rovescia per Taobuk 2021: Taormina Book Festival conferma le sue date in presenza, dal 17 al 21 giugno, e affida al tarassaco, ma anche soffione o dente di leone, il compito di esprimere il tema dell'11esima edizione, 'Metamorfosi'. Il tarassaco diventa metafora di resilienza, del naturale e circolare flusso della vita ma anche un segnale in direzione della ripresa sostenibile: evolvere per vivere meglio, in armonia con i ritmi della natura, nel rispetto dell'ambiente e della Terra.

Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla 'Metamorfosi del Tarassaco', firmato dallo studio Add Design. Un'immagine in cui si specchia l'11esima edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara.

"La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – spiega Antonella Ferrara – I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla".

"Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione delle celebri 'Lezioni' di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la 'leggerezza' per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la 'rapidità' per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"esattezza' per combattere l'approssimazione, la 'visibilità' per dare forma definita; infine l'accoglienza della 'molteplicità' e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro", aggiunge.

Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di esplorazione dell'isola di Taormina attraverso il progetto Taormina Cult, nel segno di un incontro fra cultura e storia dei luoghi e di un mezzo di trasporto agile e sostenibile, l'Ape calesse.

I passeggeri di questa sorta di Grand Tour moderno saranno trasportati in un viaggio a ritroso nel tempo attraverso il circuito culturale che ripercorre 21 luoghi simbolo della città e oltre un secolo di storia. Luoghi amati e prediletti da Greta Garbo, Truman Capote, Cary Grant, Winston Churchill, Christian Dior, Marlen Dietrich, Liz Taylor, Pablo Picasso, Audrey Hepburn, Ingrid Bergman.

Teatrionline SINCE 2001
IL PORTALE NAZIONALE DELL'INFORMAZIONE TEATRALE

Taobuk (11° edizione)

teatrionline.com/2021/05/taobuk-11-edizione

Redazione 3 Maggio 2021

Festival/Rassegna

Dal 17 al 21 giugno a Taormina

Redazione
-

Tramanda la **mitologia greca** che la dea Ecate avesse prescritto a Teseo di cibarsi per 30 giorni consecutivi del **Dente di Leone**, così da diventare abbastanza forte prima di affrontare il Minotauro. E nella corolla dei **soffioni** – sostengono **leggende celtiche e irlandesi** – potrebbero aver trovato rifugio fate, gnomi, elfi e molte altre creature magiche, mimetizzando le loro vesti in quella nuvola soffice e volatile. **Nella fioritura del Tarassaco**, che tramuta i suoi petali gialli in lievi frutti di colore bianco, è racchiusa **una "formula" universale di cura e resilienza**, affidata anche al suo nome: *tarakè,* turbamento, che si combina ad *akos*, rimedio. **La "metamorfosi del Tarassaco" è affascinante metafora del naturale e circolare flusso della vita**: mutare, evolvere, per vivere meglio, affrontando l'imprevedibilita' degli eventi. Per questo **è proprio al Tarassaco** – ma anche soffione, o dente di leone, a testimonianza della multiforme identita' di questo fiore speciale – **che Taobuk 2021 affida il ruolo di "ambasciatore visivo" della sua 11^ edizione dedicata appunto al tema "Metamorfosi"**. La trasformazione del niveo soffione che si stacca dal pistillo e vola verso nuovi orizzonti è un'essenziale immagine di compiuta e circolare metamorfosi**: i semi che hanno preso il volo, affrontando l'imprevedibile in forma più adatta a navigare nel creato, fioriranno ancora** in una corolla raggiante dai petali gialli e generosi di nettare, e così facendo diventano portatori di speranza e fiducia nel nuovo. **Con un auspicio legato alla ripresa sostenibile, al rispetto dei ritmi naturali, dell'ambiente e della Terra che ci ospita, Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla "Metamorfosi del Tarassaco",** firmato dallo studio **ADD Design.** Un'immagine in cui si specchia l'11^ edizione della **kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara**, confermata **in presenza dal 17 al 21 giugno 2021** negli splendidi scenari dell'**isola di Taormina**. ««La possibilità di **tornare in presenza** è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il

nostro tempo implica: nella **massima attenzione alla sicurezza** e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – spiega **Antonella Ferrara**, nei giorni che segnano il countdown effettivo verso Taobuk 2021 – I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di **agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura.** Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla. **Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione delle celebri "Lezioni" di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio:** la "**leggerezza**" per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la "**rapidità**" per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"**esattezza**" per combattere l'approssimazione, la "**visibilità**" per dare forma definita; infine l'accoglienza della "**molteplicità**" e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro».

In attesa di presentare, nei prossimi giorni, tutti i dettagli di programma, **Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di esplorazione dell'isola di Taormina attraverso il progetto Taormina Cult**, nel segno di **un incontro, fecondo, fra cultura e storia dei luoghi**, e di un mezzo di trasporto agile e sostenibile, l'Ape calesse. Potremo così addentrarci fra le stradine, i vicoli, i palazzi e le ville dove sono stati di casa **Oscar Wilde e Winston Churchill, Greta Garbo e Roald Dahl, Truman Capote e Christian Dior, Thomas Mann e Liz Taylor**: perché Taormina è un immaginifico mosaico di luoghi, pubblici e privati, connessi dalla trama invisibile delle vite di grandi icone del passato che sull'isola soggiornarono, tra tentativi di fuga nell'anonimato, ricerca di ispirazione e rifugio dagli scandali. Ed ecco che, a bordo di **un Ape calesse restaurato, Taormina Cult ci porterà sulle tracce di chi si è lasciato ispirare dal fascino di questa terra**: i fortunati passeggeri di questa sorta di Grand Tour moderno saranno trasportati in un viaggio a ritroso nel tempo attraverso il circuito culturale che ripercorre **21 luoghi simbolo della città** e oltre un secolo di storia in un vortice di aneddoti, curiosità e racconti che portano il mondo intero a Taormina, e Taormina nel mondo.

Ecco il **Grand Hotel Timeo** dove soggiornarono, fra gli altri, Thomas Mann, il Kaiser Guglielmo II, Richard Wagner, Jacqueline Kennedy ma anche Luigi Pirandello, Giuseppe Ungaretti, Salvatore Quasimodo e Leonardo Sciascia. Ed ecco **piazza IX Aprile** nei cui bar trascorrevano le giornate Truman Capote, Winston Churchill, Michelangelo Antonioni e Vitaliano Brancati. C'è poi **Casa Cuseni**, che vide passare per le sue stanze Tennessee Williams, Pablo Picasso, Bertrand Russel e D.H. Lawrence. Mentre **l'Hotel San Domenico** fu ribalta di magistrali interpretazioni e il palcoscenico vero e proprio del **Teatro Greco**, sul quale furono omaggiati, tra gli altri, Audrey Hepburn, Ingrid Bergman, Lawrence Olivier, Cary Grant e Marlene Dietrich. **Info e prenotazioni** per il Taormina Cult Tour al link: https://www.taobuk.it/progetti/taocult/ **Dettagli e aggiornamenti sul sito taobuk.it**

Taormina Book Festival torna in presenza dal 17 al 21 giugno

monitorcsr.com/taormina-book-festival-torna-in-presenza-dal-17-al-21-giugno

3 maggio 2021

NEWS

By Francesca Vercesi
3 Maggio, 2021

Taobuk 2021 affida al tarassaco il compito di esprimere il tema dell'11esima edizione, 'Metamorfosi'

Conto alla rovescia per Taobuk 2021: **Taormina Book Festival conferma le sue date in presenza, dal 17 al 21 giugno, e affida al tarassaco, ma anche soffione o dente di leone, il compito di esprimere il tema dell'11esima edizione,**

'Metamorfosi'. Il tarassaco diventa metafora di resilienza, del naturale e circolare flusso della vita ma anche un segnale in direzione della ripresa sostenibile: evolvere per vivere meglio, in armonia con i ritmi della natura, nel rispetto dell'ambiente e della terra.

aormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla 'Metamorfosi del Tarassaco', firmato dallo studio Add Design. Un'immagine in cui si specchia l'11esima edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara.

"La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – spiega **Antonella Ferrara** – I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla".

"Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione delle celebri 'Lezioni' di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la 'leggerezza' per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la 'rapidità' per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"esattezza' per combattere l'approssimazione, la 'visibilità' per dare forma definita; infine l'accoglienza della 'molteplicità' e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro", aggiunge.

Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di esplorazione dell'isola di Taormina attraverso il progetto Taormina Cult, nel segno di un incontro fra cultura e storia dei luoghi e di un mezzo di trasporto agile e sostenibile, l'Ape calesse.

I passeggeri di questa sorta di Grand Tour moderno saranno trasportati in un viaggio a ritroso nel tempo attraverso il circuito culturale che ripercorre 21 luoghi simbolo della città e oltre un secolo di storia. Luoghi amati e prediletti da Greta Garbo, Truman Capote, Cary Grant, Winston Churchill, Christian Dior, Marlen Dietrich, Liz Taylor, Pablo Picasso, Audrey Hepburn, Ingrid Bergman.

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

La seconda Conferenza di Taormina e Messina si svolgerà nelle date del 18, 19 e 20 giugno . Gli incontri si terranno venerdì 18 giugno alle 9.30 a Messina, negli spazi dell'Università Due le sessioni plenarie previste nella giornata inaugurale, mentre i tre gruppi di lavoro saranno dedicati a priorità individuate come cruciali: le piattaforme digitali globali in rapporto alla leadership globale nel 21° secolo; **Next Generation UE** , il piano di recupero varato dalla Commissione Europea per conto dei 27 Stati membri; e la sfida della pandemia covid19, che richiede urgenti evoluzioni dei sistemi sanitari e assistenziali degli Stati membri, ma anche e soprattutto delle istituzioni europee.

A conclusione delle sessioni dei gruppi di lavoro, tre ulteriori sessioni plenarie saranno dedicate ad altrettanti temi: il prosieguo delle relazioni con il Regno Unito, gli scenari africani come criticità da trasformare in opportunità e la necessità di riformare le politiche di coesione. **Domenica 20 giugno si rifletterà sulle "azioni positive" utili a sensibilizzare i cittadini di tutta Europa**, come il potenziamento del programma Erasmus e l'attivazione di un programma di servizio civico europeo basato sul modello svizzero, l'implementazione di media europei e la possibilità per tutti i cittadini di aderire elettronicamente e votare in un collegio elettorale di respiro europeo alle future euro-consultazioni. I risultati finali della Taobuk Europe Conference saranno condivisi con le istituzioni europee e confluiranno in tempi rapidissimi nei punti chiave del Manifesto della seconda Conferenza di Messina e Taormina. **Il Mediterraneo come motore del rilancio dell'Europa passa anche attraverso uno sguardo alle città del futuro**: a questo mira Taobuk 2021 con il contest architettonico "Lo spazio dei libri", un tema portato avanti da esperti come l'archistar spagnola **Fran Silvestre** e l'architetto libanese **Ali Abu Ghanimeh** , Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo. A Taobuk, in presenza, se ne farà portavoce l'architetta e accademica egiziana **Sahar Attia**, che dirige il Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo. In gara al contest molte università straniere.

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

progetto europeo, Cee ed Euratom, schiudendo così la strada al trattato di Roma. **Proprio da Messina e Taormina, in una prospettiva di rilancio e rigenerazione per l'Europa, Taobuk Festival riparte:** "La seconda e terza ondata pandemica segnano con tutta evidenza un crocevia della storia- spiega Antonella Ferrara, Presidente e direttore artistico del Festival e indicano la necessità di riformare radicalmente l'Unione europea per offrire risposte utili a fronteggiare shock che potrebbero diventare una caratteristica permanente del 21° secolo. La "metamorfosi di Europa' corrisponde all'inevitabile evoluzione verso un nuovo ordine del continente. **La "guerra" pandemica, con le drammatiche crisi economiche e politiche che ne derivano, ha evidenziato un'Europa strutturalmente lenta nelle risposte,** a cominciare dalla campagna di vaccinazione 2021: l'obiettivo della Conferenza è offrire risposte, idee e strumenti operativi che saranno sintetizzati nel Manifesto per la Metamorfosi di Europa".

Alla Conference di giugno, spiega la Dire (www.dire.it), **sono attese 30 personalità di spicco: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei**, in un melting di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e riprogettare il "contratto" fra le istituzioni e i cittadini europei. Fra i protagonisti ci sarà anche l'autore e poeta spagnolo **Manuel Vilas**, a Taobuk anche per la presentazione della **nuova raccolta di versi "Amor"**, in uscita per Guanda il 6 maggio. La finalità della Conferenza è costruire un Manifesto di priorita' e proposte operative, risposte e "buone pratiche", capaci non solo di rilanciare gli obiettivi e le sfide dei tempi, ma anche di sostenerle "dal basso", attraverso strategie di coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini . Per "fare" gli europei, mentre si prova a "rifare" l'Europa: lo conferma l'editorialista britannico Bill Emmott, fra i Chairs dell'evento, che dichiara: "**La pandemia ha messo in luce i punti di forza sociali e scientifici degli Stati europei cosi' come dell'Unione Europea, ma anche le numerose fragilita' sul piano economico e dell'efficacia decisionale.** Contiamo di produrre analisi e proposte di grande impatto, per contribuire alla costruzione di un'Europa migliore". Aggiunge lo storico Luciano Canfora: "La crisi che ha investito in modo particolare l'Unione europea ha avuto e ha tuttora aspetti drammatici, ma non si può negare che abbia anche avuto un effetto radicalmente innovativo: **i cosiddetti parametri di Maastricht sono stati sospesi** e, a quanto pare, a tempo indeterminato. Su questo delicato problema sono state manifestate opinioni contrastanti: **per un verso il commissario Gentiloni propugna una lunga sospensione, per l'altro verso il suo vice Dombrovskis sollecita incautamente un ripristino entro il 2022** degli iniqui e strangolatori parametri. Si è aperta dunque una fase di combattimento per trasformare la struttura oppressiva dell'Unione in qualcosa di molto diverso e, sperabilmente, di autenticamente solidale". "Per uscire dalla sua crisi che è mancanza di visione e, spesso, sterile retorica, l'Europa deve recuperare le sue radici, che sono nella ragione – politica, economica – e nei valori , nelle identità , nelle passioni- osserva Francesco Grillo, Direttore del think tank Vision- **Abbiamo bisogno di coraggio, entusiasmo e intelligenza per uscire da una crisi che mette a rischio la stessa sopravvivenza di quello che Ursula Von der Leyen definisce il nostro "stile di vita".**

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

4 maggio 2021

Il Taormina Book Festival lancia un segnale di ripartenza: l'11esima edizione in programma dal 17 al 21 giugno sarà in presenza

Il **Taormina Book Festival lancia il suo segnale per la ripartenza**: **l'11esima edizione si svolgerà dal 17 al 21 giugno** garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da **Antonella Ferrara**, con il sostegno della **Regione Siciliana** – Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un festival nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, intorno a un tema universale: per il 2021 sarà "Metamorfosi" il filo rosso per un articolato confronto anche sul piano dell'attualità. Dal 18 al 20 giugno, infatti, Taobuk, in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'Università degli Studi di Messina, promuove la seconda Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale, per offrire idee e strumenti utili alla rielaborazione di un progetto europeo finalizzato alla gestione dei nuovi contesti e di emergenze, come l'epidemia covid-19.**"La metamorfosi di Europa" riparte dove l'Europa è nata, insieme al suo "mito"**: nel cuore del Mediterraneo. Qui è fiorita la leggenda della fanciulla fenicia Europa , ed è nella Sicilia mediterranea , a Messina , che nel 1955 si progettarono, con una pionieristica Conferenza, le istituzioni cardine del nuovo

affaritaliani.it
25 ANNI ONLINE DAL 1996
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

CULTURE

A- A+

Mercoledì, 21 aprile 2021 - 15:19:00

Sicilia, dal 17 al 21 giugno si svolgerà Taobuk: in presenza

La kermesse ricca di ospiti quest'anno mette al centro Metamorfosi e Europa. Un nuovo modello per il futuro del continente che nasce dal Mediterraneo

La rassegna letteraria **Taobuk- Taormina International Book Festival**, fra le più importanti d'**Europa**, si terrà in presenza, sempre garantendo le norme sul distanziamento sociale, dal 17 al 21 giugno.

"Con lo sguardo rivolto alle radici europee, vogliamo scommettere sulla rinnovata vitalità delle iniziative culturali e abbiamo confermato le date in presenza", ha spiegato in conferenza stampa, come riportato dall'Ansa, la presidente e **direttrice artistica Antonella Ferrara**.

Dalle pagine web della manifestazione si sottolinea che la pandemia non ferma la mission di Taobuk, la ricca kermesse in cui la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, pronte a risuonare nei luoghi storici della città. Com'è ormai consuetudine, il programma declinerà un tema universale, attraverso letterati e ***maître à penser*** indirizzati ad analizzare il presente e le prospettive prossime venture. Per Taobuk 2021 la scelta è caduta su un concept - **metamorfosi** - ancorato al mito ancestrale e ricorrente delle trasformazioni radicali, e perciò quanto mai aderente alla configurazione della profonda crisi globale, aggravata dall'emergenza sanitaria, che il mondo sta attraversando e sembra colpire in particolare l'Occidente.

Metamorfosi, allora, quale occasione per una reazione che ponga le basi per un nuovo inizio: è in quest'ottica che Taobuk, in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'**Università degli Studi di Messina**, accoglie anche quest'anno al suo interno quella che sarà la seconda Conferenza di Taormina e Messina, incentrata sul futuro del Vecchio Continente, che avrà luogo con una staffetta tra le due città dal 18 al 20 giugno. La riflessione riparte dove l'Europa è nata, insieme al suo "**mito**": nel cuore del **Mediterraneo**. È infatti sulle sue sponde che fiorisce la leggenda di Europa, la fanciulla fenicia che dall'isola di Creta diede il suo nome ad una grande idea destinata a diventare, ventuno secoli dopo, Unione. Ed è nella Sicilia mediterranea, a Messina, che nel 1955 si progettarono, con una pionieristica conferenza, le **istituzioni cardine del nuovo progetto europeo**, **CEE** ed **EURATOM**, schiudendo così la strada al trattato di **Roma**. Proprio da Messina e Taormina, in una prospettiva di rilancio e rigenerazione per l'Europa, Taobuk Festival riparte con la sua seconda Conferenza che, dal 18 al 20 giugno 2021, accoglierà 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale, per offrire idee e strumenti utili alla rielaborazione di un progetto europeo finalizzato alla gestione dei nuovi contesti e di emergenze, come l'epidemia **Covid-19.**

"La seconda e terza ondata **pandemica** segnano con tutta evidenza un crocevia della storia – spiega Antonella Ferrara, Presidente e direttore artistico del Festival - e indicano la necessità di riformare radicalmente l'Unione Europea per offrire risposte utili a fronteggiare shock che potrebbero diventare una campagna di vaccinazione 2021. La "metamorfosi di Europa" corrisponde all'inevitabile evoluzione verso un nuovo ordine del continente, così come, dopo le guerre globali del XX secolo, erano stati concepiti nuovi "ordini mondiali": dalla Società delle Nazioni nel 1919 alla fondazione dell'**ONU** nel 1948, quindi della **NATO** e in Europa della **CEE** come embrione dell'attuale Unione europea. L'obiettivo della Conferenza è offrire risposte, idee e strumenti operativi che saranno sintetizzati nel **Manifesto per la Metamorfosi di Europa**, un palinsesto mirato e tangibile che vuole anche riportare l'attenzione europea sul fronte **mediterraneo** e **nordafricano**, mai come in questi anni urgente e prioritario per gli scenari futuri del nostro continente" si legge nel comunicato diffuso dall'organizzazione di **Taobuk**.

la Repubblica

Messina, Taobuk ragiona sul futuro dell'Europa e invita il poeta Vilas

R
palermo.repubblica.it/societa/2021/04/16/news/messina_taobuk_ragiona_sul_futuro_dell_europa_e_invita_il_poeta_vilas-296708157

16 aprile 2021

Ricominciare dalla cultura, per ragionare collettivamente a ricostruire il futuro post pandemico creando un collante solido al sentimento europeo fino a oggi basato quasi esclusivamente su priorità economiche. È molto nobile il fine di Taobuk che per la sua undicesima edizione ospiterà per la seconda volta, il 18 e il 19 giugno 2021, la Conferenza di Messina e Taormina sul "Futuro dell'Europ"a, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale, per offrire idee e strumenti utili alla rielaborazione di un progetto europeo finalizzato alla gestione dei nuovi contesti e di emergenze, come l'epidemia covid-19.

La seconda edizione della Conferenza di Messina e Taormina sul Futuro dell'Europa, organizzata da Taobuk festival, e dal Think Tank Vision, con il supporto dell'Università degli Studi di Messina e del Comune di Taormina, avrà come tema "La metamorfosi di Europa". "Questa conferenza arriva al momento opportuno, perché ci permetterà di studiare e trarre delle conclusioni che dovranno essere messe in atto nel breve termine come reazione alla crisi post pandemica" ha detto Bill Emmot, giornalista e scrittore, intervenuto alla presentazione insieme allo storico e accademico Luciano Canfora, Stefania Giannini, vice direttore generale Unesco per il settore educazione e Francesco Grillo, direttore di Vision Think Tank che prenderanno parte alle giornate di giugno insieme a 30 personalità di spicco, giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma

anche importanti autori europei. Fra i protagonisti della conferenza ci sarà anche l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas, a Taobuk anche per la presentazione della nuova raccolta di versi "Amor", in uscita per Guanda il 6 maggio.

I gruppi di studio della conferenza ragioneranno su tre temi fondamentali: le piattaforme digitali, per un'unione digitale europea; la next generation Ue e le azioni di risanamento post Covid-19.

Antonella Ferrara, presidentessa e ideatrice di Taobuk, ci tiene a sottolineare come il tema scelto, la metamorfosi, sia un modo per creare un collante forte e deciso tra le giornate del festival letterario e le riflessioni sull'Europa "metamorfosi vuol dire anche rilancio e rielaborazione, accettare la sfida della diversità come arricchimento, così come la cultura della Sicilia è da sempre abituata a fare. L'obiettivo della Conferenza sarà offrire risposte, idee e strumenti operativi che saranno sintetizzati nel Manifesto per la Metamorfosi di Europa".

www.rainews.it

Torna "Taobuk" dal 17 al 21 giugno

Credits © tgr rassegna

"Con lo sguardo rivolto alle radici europee, vogliamo scommettere sulla rinnovata vitalità delle iniziative culturali e abbiamo confermato le date in presenza di Taobuk, dal 17 al 21 giugno, come sempre a Taormina", ha spiegato in conferenza stampa la presidente e direttrice artistica Antonella Ferrara. La Conferenza di Taormina e Messina (18-20 giugno), è incastonata nelle date di Taobuk.

"L'Europa verticistica di Maastricht, che ha umiliato la Grecia, va ripensata - ha sottolineato lo storico Luciano Canfora, del Comitato scientifico di Taobuk - Serve un nuovo patto per l'Europa ed è qui, dall'area mediterranea, che si può ripartire con un progetto inclusivo, trasformando la struttura oppressiva dell'Ue in qualcosa di autenticamente solidale. I cosiddetti parametri di Maastricht sono stati sospesi ed è questo il momento per superare quella iniqua visione".

"L'Ue è totalmente mancata nella strategia di produzione dei vaccini - ha osservato l'editorialista britannico Bill Emmott, chair della seconda Europe Conference di Taobuk - Averlo solo ordinati, senza organizzarne la produzione come hanno fatto Gran Bretagna e Usa, rallenta la loro produzione e distribuzione in Europa. Ma dagli errori si può imparare per ripartire".

"La crisi europea è una mancanza di visione: l'Europa deve recuperare le sue radici, le sue ragioni politiche ed economiche", ha auspicato Francesco Grillo, direttore del think tank 'Vision e co-chair' della Conferenza.

La vice direttrice Unesco, l'ex ministra Stefania Giannini, ha ricordato che "i settori dell'educazione e della cultura sono stati drammaticamente colpiti dalla crisi sanitaria. Questa situazione, senza precedenti, offre opportunità di riflessione, ci obbliga al cambiamento".

La seconda Conferenza di Taormina e Messina, promossa da Taobuk, in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'Università di Messina, si svolgerà negli spazi dell'ateneo e a Taormina. L'undicesima edizione Taobuk ha il sostegno della Regione Siciliana e con il contributo del Comune di Taormina

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

15 aprile 2021- 17:59

Taobuk: 'Metamorfosi d'Europa', a giugno la Seconda Conferenza di Messina

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - Taobuk-Taormina International Book Festival, lancia il suo segnale per la ripartenza: nel rispetto delle norme di sicurezza, l'11esima edizione si svolgerà dal 17 al 21 giugno garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un festival nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, intorno a un tema universale: per il 2021 sarà "Metamorfosi" il filo rosso per un articolato confronto anche sul piano dell'attualità.Dal 18 al 20 giugno, infatti, Taobuk, in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'Università degli Studi di Messina, promuove la seconda Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale, per offrire idee e strumenti utili alla rielaborazione di un progetto europeo finalizzato alla gestione dei nuovi contesti e di emergenze, come l'epidemia covid-19.Alla conferenza stampa digitale di presentazione della Conferenza di Messina e Taormina sono intervenuti, insieme alla presidente di Taobuk Antonella Ferrara, l'Assessore per lo Sport il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana Manlio Messina, il vicepresidente e assessore all'Economia della Regione Siciliana Gaetano Armao, il sindaco di Taormina Mario Bolognari, il prorettore vicario dell'Università degli Studi di Messina Giovanni Moschella, lo storico Luciano Canfora membro del Comitato Scientifico del Festival, insieme ai chairs della Conferenza su Futuro dell'Europa, l'editorialista Bill Emmott (già direttore del quotidiano inglese The Economist) e l'economista Francesco Grillo (Director del think-tank Vision) e con loro la Vicedirettrice Generale Unesco per il settore educazione Stefania Giannini. Ha moderato l'incontro la giornalista Caterina Andò, membro del Comitato Scientifico di Taobuk.

affaritaliani.it
25 ANNI ONLINE DAL 1996
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

15 aprile 2021- 12:36

Covid: Giannini (Unesco), 'educazione e cultura settori drammaticamente colpiti'

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - "Ci sono stati due settori pubblici drammaticamente colpiti dalla crisi sanitaria, uno è quello dell'educazione e l'altro è quello della cultura". Lo ha detto l'ex ministra Stefania Giannini, vicedirettore generale Unesco per il settore Educazione, intervenendo a 'La Metamorfosi di Europa'', la Conferenza Stampa di presentazione della Seconda edizione della Taormina-Messina Conference sul futuro dell'Europa nell'ambito di Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che si terrà dal prossimo 17 al 21 giugno. "Proprio l'Unesco ha messo a disposizione i numeri dell'intera comunità internazionale, 1,6 miliardi di studenti che sono passati in un attimo dall'insegnamento tradizionale a un insegnamento a distanza e quelli meno fortunati a una sospensione al diritto dell'istruzione- dice - e la cultura è l'altro settore drammaticamente colpito". La prossima settimana l'Unesco lancerà un rapporto sulla diminuzione, ovvia e forzata, dei musei e dei luoghi della cultura". "Questa situazione, senza precedenti, ci da anche delle opportunità di riflessione, ci obbliga al cambiamento, ci obbliga a ripensare e a cogliere quella 'faccia positiva' che ogni crisi porta. E questo è quello che si deve fare, oggi. Imparando una delle lezioni che abbiamo tutti appreso, che non c'è una soluzione che ogni paese può trovare da solo e neppure nessuna regione, l'Europa è una macroregione". "Quindi, credo che la prima lezione da prendere è valorizzare il multilateralismo che forse deve trasformarsi, mi auguro che ci sia un nuovo multilateralismo che esce dalla crisi, dice.

affaritaliani.it
25 ANNI ONLINE DAL 1996
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

15 aprile 2021- 12:10

Covid: Bill Emmott, 'grave errore Ue non avere investito nella produzione dei vaccini'

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - "L'Unione Europea ha fatto un grave errore nel non avere investito nella produzione dei vaccini, li ha solo ordinati ma non prodotti, mentre la Gran Bretagna che gli Stati Uniti lo hanno fatto. E questo rallenta in Europa la produzione e la distribuzione". Lo ha detto Bill Emmott, giornalista e saggista britannico intervenendo a 'La Metamorfosi di Europa", la Conferenza Stampa di presentazione della Seconda edizione della Taormina-Messina Conference sul futuro dell'Europa nell'ambito di Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che si terrà dal prossimo 17 al 21 giugno. "Quello che dobbiamo fare è imparare da questi errori - dice ancora Bill Emmott - imparare a sostenere la produzione per il futuro. Bisogna certamente vaccinare tutti in tutto il mondo". Il saggista sottolinea che la Commissione Europea debba "sostenere questo programma di produzione dei vaccini". La conferenza sul Futuro dell'Europa accoglierà intellettuali, giornalisti, sociologi, grandi autori europei, storici, in una polifonia di 30 grandi voci, "per leggere il futuro del continente e costruire un Manifesto di proposte per un rilancio del progetto europeo".

IL FOGLIO
quotidiano

Taobuk: 'Metamorfosi d'Europa', a giugno la Seconda Conferenza di Messina

15 APR 2021

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - Taobuk-Taormina International Book Festival, lancia il suo segnale per la ripartenza: nel rispetto delle norme di sicurezza, l'11esima edizione si svolgerà dal 17 al 21 giugno garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un festival nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, intorno a un tema universale: per il 2021 sarà "Metamorfosi" il filo rosso per un articolato confronto anche sul piano dell'attualità.

Dal 18 al 20 giugno, infatti, Taobuk, in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'Università degli Studi di Messina, promuove la seconda Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale, per offrire idee e strumenti utili alla rielaborazione di un progetto europeo finalizzato alla gestione dei nuovi contesti e di emergenze, come l'epidemia covid-19.

Alla conferenza stampa digitale di presentazione della Conferenza di Messina e Taormina sono intervenuti, insieme alla presidente di Taobuk Antonella Ferrara, l'Assessore per lo Sport il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana Manlio Messina, il vicepresidente e assessore all'Economia della Regione Siciliana Gaetano Armao, il sindaco di Taormina Mario Bolognari, il prorettore vicario dell'Università degli Studi di Messina Giovanni Moschella, lo storico Luciano Canfora membro del Comitato Scientifico del Festival, insieme ai chairs della Conferenza su Futuro dell'Europa, l'editorialista Bill Emmott (già direttore del quotidiano inglese The Economist) e l'economista Francesco Grillo (Director del think-tank Vision) e con loro la Vicedirettrice Generale Unesco per il settore educazione Stefania Giannini. Ha moderato l'incontro la giornalista Caterina Andò, membro del Comitato Scientifico di Taobuk.

IL FOGLIO
quotidiano

Sicilia: Taobuk, 'La metamorfosi di Europa', a giugno la seconda Conferenza di Messina (3)

15 APR 2021

(Adnkronos) - Come dichiara in una nota il Rettore dell'Università di Messina Salvatore Cuzzocrea: "Le sinergie, con un evento culturale molto atteso e di grande prestigio per il nostro territorio, sono aumentate, dopo il successo dello scorso anno anche nell'edizione 2021. Il Taobuk Festival ha organizzato momenti di riflessione molto importanti a livello internazionale a cui il nostro Ateneo saprà dare il contributo. A questo si aggiunge la possibilità di tirocinio o presenza dei nostri studenti alle iniziative del Festival. Un'opportunità per entrare in contatto con Premi Nobel e grandi scrittori, oltre che grandi artisti che saranno nel nostro territorio. Crediamo molto nell'apporto che tutta la Comunità Accademica è in grado di dare e di ricevere da eventi così significativi. E l'edizione 2021, caratterizzata dallo sforzo organizzativo notevole per adeguarsi alle misure anti Covid 19, ci permetterà di cementare un rapporto che riteniamo qualificato e qualificante. È importante che in questo momento così difficile per l'emergenza pandemica, sul piano culturale e sociale, ci sia sul nostro territorio un evento di così alto livello. Per questo siamo contenti di esserci con il massimo dell'impegno e della passione". Lo conferma Giovanni Moschella, prorettore dell'Università degli Studi di Messina: "L'Università ha risposto in maniera efficace alla sfida della pandemia in un percorso dove lo scenario politico e istituzionale ha subìto una metamorfosi. L'esperienza ci ha permesso di scoprire nuove metodologie di condivisione dei contenuti".

Alla Conference di giugno sono attese 30 personalità di spicco: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei, in un melting di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e riprogettare il "contratto" fra le istituzioni e i cittadini europei. Fra i protagonisti della Conferenza ci sarà anche l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas, a Taobuk anche per la presentazione della nuova raccolta di versi "Amor", in uscita per Guanda il 6 maggio. La finalità della Conferenza è costruire un Manifesto di priorità e proposte operative, risposte e "buone pratiche", capaci non solo di rilanciare gli obiettivi e le sfide dei tempi, ma anche di sostenerle "dal basso", attraverso strategie di coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini. Per "fare" gli europei, mentre si prova a "rifare" l'Europa: Lo conferma l'editorialista britannico Bill Emmott, fra i Chairs dell'evento, che dichiara: «La pandemia ha messo in luce i punti di forza sociali e scientifici degli Stati europei così come dell'Unione Europea, ma anche le numerose fragilità sul piano economico e dell'efficacia decisionale. Contiamo di produrre analisi e proposte di grande impatto, per contribuire alla costruzione di un'Europa migliore». Aggiunge lo storico Luciano Canfora: «La crisi che ha investito in modo particolare l'Unione europea ha avuto e ha tuttora aspetti drammatici, ma non si può negare che abbia anche avuto un effetto radicalmente innovativo: i cosiddetti parametri di Maastricht sono stati sospesi e, a quanto pare, a tempo indeterminato.

Su questo delicato problema sono state manifestate opinioni contrastanti: per un verso il commissario Gentiloni propugna una lunga sospensione, per l'altro verso il suo vice Dombrovskis sollecita incautamente un ripristino entro il 2022 degli iniqui e strangolatori parametri. Si è aperta dunque una fase di combattimento per trasformare la struttura oppressiva dell'Unione in qualcosa di molto diverso e, sperabilmente, di autenticamente solidale». Per Stefania Giannini, Vice Direttore Generale Unesco per il settore educazione: «Il Covid ha inciso profondamente nella sfera dell'educazione e della cultura. Unesco lancerà a breve un rapporto dove si parlerà di una situazione senza precedenti che ci obbliga a ripensare, discernere, decidere. Abbiamo l'opportunità di rigenerare la nostra società. Abbiamo scoperto e riscoperto l'importanza della scuola come luogo dove si impara e si condivide. L'Europa deve anche guardare al Sud del Mediterraneo e deve stabilire un nuovo rapporto che non sia solo di assistenza, ma di formazione inclusiva". "Per uscire dalla sua crisi che è mancanza di visione e, spesso, sterile retorica, l'Europa deve recuperare le sue radici, che sono nella ragione – politica, economica – e nei valori, nelle identità, nelle passioni - osserva Francesco Grillo, Direttore del think tank Vision - Abbiamo bisogno di coraggio, entusiasmo e intelligenza per uscire da una crisi che mette a rischio la stessa sopravvivenza di quello che Ursula Von der Leyen definisce il nostro "stile di vita"".

IL FOGLIO
quotidiano

Covid: Giannini (Unesco), 'educazione e cultura settori drammaticamente colpiti'

15 APR 2021

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - "Ci sono stati due settori pubblici drammaticamente colpiti dalla crisi sanitaria, uno è quello dell'educazione e l'altro è quello della cultura". Lo ha detto l'ex ministra Stefania Giannini, vicedirettore generale Unesco per il settore Educazione, intervenendo a 'La Metamorfosi di Europa", la Conferenza Stampa di presentazione della Seconda edizione della Taormina-Messina Conference sul futuro dell'Europa nell'ambito di Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che si terrà dal prossimo 17 al 21 giugno. "Proprio l'Unesco ha messo a disposizione i numeri dell'intera comunità internazionale, 1,6 miliardi di studenti che sono passati in un attimo dall'insegnamento tradizionale a un insegnamento a distanza e quelli meno fortunati a una sospensione al diritto dell'istruzione- dice - e la cultura è l'altro settore drammaticamente colpito".

La prossima settimana l'Unesco lancerà un rapporto sulla diminuzione, ovvia e forzata, dei musei e dei luoghi della cultura". "Questa situazione, senza precedenti, ci da anche delle opportunità di riflessione, ci obbliga al cambiamento, ci obbliga a ripensare e a cogliere quella 'faccia positiva' che ogni crisi porta. E questo è quello che si deve fare, oggi. Imparando una delle lezioni che abbiamo tutti appreso, che non c'è una soluzione che ogni paese può trovare da solo e neppure nessuna regione, l'Europa è una macroregione".

"Quindi, credo che la prima lezione da prendere è valorizzare il multilateralismo che forse deve trasformarsi, mi auguro che ci sia un nuovo multilateralismo che esce dalla crisi, dice.

IL FOGLIO
quotidiano

Covid: Bill Emmott, 'grave errore Ue non avere investito nella produzione dei vaccini'

15 APR 2021

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - "L'Unione Europea ha fatto un grave errore nel non avere investito nella produzione dei vaccini, li ha solo ordinati ma non prodotti, mentre la Gran Bretagna che gli Stati Uniti lo hanno fatto. E questo rallenta in Europa la produzione e la distribuzione". Lo ha detto Bill Emmott, giornalista e saggista britannico intervenendo a 'La Metamorfosi di Europa", la Conferenza Stampa di presentazione della Seconda edizione della Taormina-Messina Conference sul futuro dell'Europa nell'ambito di Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che si terrà dal prossimo 17 al 21 giugno.

"Quello che dobbiamo fare è imparare da questi errori - dice ancora Bill Emmott - imparare a sostenere la produzione per il futuro. Bisogna certamente vaccinare tutti in tutto il mondo". Il saggista sottolinea che la Commissione Europea debba "sostenere questo programma di produzione dei vaccini".

La conferenza sul Futuro dell'Europa accoglierà intellettuali, giornalisti, sociologi, grandi autori europei, storici, in una polifonia di 30 grandi voci, "per leggere il futuro del continente e costruire un Manifesto di proposte per un rilancio del progetto europeo".

TISCALI

ULTIMORA

11:27 - Vaccini: 'strappo' Sicilia, dosi in m

Covid: Giannini (Unesco), 'educazione e cultura settori drammaticamente colpiti'

di ***Adnkronos***

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - "Ci sono stati due settori pubblici drammaticamente colpiti dalla crisi sanitaria, uno è quello dell'educazione e l'altro è quello della cultura". Lo ha detto l'ex ministra Stefania Giannini, vicedirettore generale Unesco per il settore Educazione, intervenendo a 'La Metamorfosi di Europa", la Conferenza Stampa di presentazione della Seconda edizione della Taormina-Messina Conference sul futuro dell'Europa nell'ambito di Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che si terrà dal prossimo 17 al 21 giugno. "Proprio l'Unesco ha messo a disposizione i numeri dell'intera comunità internazionale, 1,6 miliardi di studenti che sono passati in un attimo dall'insegnamento tradizionale a un insegnamento a distanza e quelli meno fortunati a una sospensione al diritto dell'istruzione- dice - e la cultura è l'altro settore drammaticamente colpito". La prossima settimana l'Unesco lancerà un rapporto sulla diminuzione, ovvia e forzata, dei musei e dei luoghi della cultura". "Questa situazione, senza precedenti, ci da anche delle opportunità di riflessione, ci obbliga al cambiamento, ci obbliga a ripensare e a cogliere quella 'faccia positiva' che ogni crisi porta. E questo è quello che si deve fare, oggi. Imparando una delle lezioni che abbiamo tutti appreso, che non c'è una soluzione che ogni paese può trovare da solo e neppure nessuna regione, l'Europa è una macroregione". "Quindi, credo che la prima lezione da prendere è valorizzare il multilateralismo che forse deve trasformarsi, mi auguro che ci sia un nuovo multilateralismo che esce dalla crisi, dice.

(http://tisca.li/2UX)

(http://tisca.li/2U

15 aprile 2021

TISCALI

ULTIMORA

11:27 - Vaccini: 'strappo' Sicilia,

Covid: Bill Emmott, 'grave errore Ue non avere investito nella produzione dei vaccini'

di ***Adnkronos***

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - "L'Unione Europea ha fatto un grave errore nel non avere investito nella produzione dei vaccini, li ha solo ordinati ma non prodotti, mentre la Gran Bretagna che gli Stati Uniti lo hanno fatto. E questo rallenta in Europa la produzione e la distribuzione". Lo ha detto Bill Emmott, giornalista e saggista britannico intervenendo a 'La Metamorfosi di Europa", la Conferenza Stampa di presentazione della Seconda edizione della Taormina-Messina Conference sul futuro dell'Europa nell'ambito di Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che si terrà dal prossimo 17 al 21 giugno. "Quello che dobbiamo fare è imparare da questi errori - dice ancora Bill Emmott - imparare a sostenere la produzione per il futuro. Bisogna certamente vaccinare tutti in tutto il mondo". Il saggista sottolinea che la Commissione Europea debba "sostenere questo programma di produzione dei vaccini". La conferenza sul Futuro dell'Europa accoglierà intellettuali, giornalisti, sociologi, grandi autori europei, storici, in una polifonia di 30 grandi voci, "per leggere il futuro del continente e costruire un Manifesto di proposte per un rilancio del progetto europeo".

15 aprile 2021

Libero Quotidiano.it

Taobuk: 'Metamorfosi d'Europa', a giugno la Seconda Conferenza di Messina

liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26906759/taobuk-metamorfosi-d-europa-a-giugno-la-seconda-conferenza-di-messina.html

- Home
- Adnkronos

15 aprile 2021

- a
- a
- a

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - Taobuk-Taormina International Book Festival, lancia il suo segnale per la ripartenza: nel rispetto delle norme di sicurezza, l'11esima edizione si svolgerà dal 17 al 21 giugno garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un festival nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, intorno a un tema universale: per il 2021 sarà "Metamorfosi" il filo rosso per un articolato confronto anche sul piano dell'attualità.

Dal 18 al 20 giugno, infatti, Taobuk, in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'Università degli Studi di Messina, promuove la seconda Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale, per offrire idee e strumenti utili alla rielaborazione di un progetto europeo finalizzato alla gestione dei nuovi contesti e di emergenze, come l'epidemia covid-19.

Alla conferenza stampa digitale di presentazione della Conferenza di Messina e Taormina sono intervenuti, insieme alla presidente di Taobuk Antonella Ferrara, l'Assessore per lo Sport il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana Manlio Messina, il vicepresidente e assessore all'Economia della Regione Siciliana Gaetano Armao, il sindaco di Taormina Mario Bolognari, il prorettore vicario dell'Università degli Studi di Messina Giovanni Moschella, lo storico Luciano Canfora membro del Comitato Scientifico del Festival,

insieme ai chairs della Conferenza su Futuro dell'Europa, l'editorialista Bill Emmott (già direttore del quotidiano inglese The Economist) e l'economista Francesco Grillo (Director del think-tank Vision) e con loro la Vicedirettrice Generale Unesco per il settore educazione Stefania Giannini. Ha moderato l'incontro la giornalista Caterina Andò, membro del Comitato Scientifico di Taobuk.

Libero Quotidiano.it

Sicilia: Taobuk, 'La metamorfosi di Europa', a giugno la seconda Conferenza di Messina (3)

liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26906763/sicilia-taobuk-la-metamorfosi-di-europa-a-giugno-la-seconda-conferenza-di-messina-3-.html

15 aprile 2021

- a
- a

(Adnkronos) - Come dichiara in una nota il Rettore dell'Università di Messina Salvatore Cuzzocrea: "Le sinergie, con un evento culturale molto atteso e di grande prestigio per il nostro territorio, sono aumentate, dopo il successo dello scorso anno anche nell'edizione 2021. Il Taobuk Festival ha organizzato momenti di riflessione molto importanti a livello internazionale a cui il nostro Ateneo saprà dare il contributo. A questo si aggiunge la possibilità di tirocinio o presenza dei nostri studenti alle iniziative del Festival. Un'opportunità per entrare in contatto con Premi Nobel e grandi scrittori, oltre che grandi artisti che saranno nel nostro territorio. Crediamo molto nell'apporto che tutta la Comunità Accademica è in grado di dare e di ricevere da eventi così significativi. E l'edizione 2021, caratterizzata dallo sforzo organizzativo notevole per adeguarsi alle misure anti Covid 19, ci permetterà di cementare un rapporto che riteniamo qualificato e qualificante. È importante che in questo momento così difficile per l'emergenza pandemica, sul piano culturale e sociale, ci sia sul nostro territorio un evento di così alto livello. Per questo siamo contenti di esserci con il massimo dell'impegno e della passione". Lo conferma Giovanni Moschella, prorettore dell'Università degli Studi di Messina: "L'Università ha risposto in maniera efficace alla sfida della pandemia in un percorso dove lo scenario politico e istituzionale ha subìto una metamorfosi. L'esperienza ci ha permesso di scoprire nuove metodologie di condivisione dei contenuti".

Alla Conference di giugno sono attese 30 personalità di spicco: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei, in un melting di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e riprogettare il "contratto" fra le istituzioni e i cittadini europei. Fra i protagonisti della Conferenza ci sarà anche l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas, a Taobuk anche per la presentazione della nuova raccolta di versi "Amor", in uscita per Guanda il 6 maggio. La finalità della Conferenza è costruire un

Manifesto di priorità e proposte operative, risposte e "buone pratiche", capaci non solo di rilanciare gli obiettivi e le sfide dei tempi, ma anche di sostenerle "dal basso", attraverso strategie di coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini. Per "fare" gli europei, mentre si prova a "rifare" l'Europa: Lo conferma l'editorialista britannico Bill Emmott, fra i Chairs dell'evento, che dichiara: «La pandemia ha messo in luce i punti di forza sociali e scientifici degli Stati europei così come dell'Unione Europea, ma anche le numerose fragilità sul piano economico e dell'efficacia decisionale. Contiamo di produrre analisi e proposte di grande impatto, per contribuire alla costruzione di un'Europa migliore». Aggiunge lo storico Luciano Canfora: «La crisi che ha investito in modo particolare l'Unione europea ha avuto e ha tuttora aspetti drammatici, ma non si può negare che abbia anche avuto un effetto radicalmente innovativo: i cosiddetti parametri di Maastricht sono stati sospesi e, a quanto pare, a tempo indeterminato.

Su questo delicato problema sono state manifestate opinioni contrastanti: per un verso il commissario Gentiloni propugna una lunga sospensione, per l'altro verso il suo vice Dombrovskis sollecita incautamente un ripristino entro il 2022 degli iniqui e strangolatori parametri. Si è aperta dunque una fase di combattimento per trasformare la struttura oppressiva dell'Unione in qualcosa di molto diverso e, sperabilmente, di autenticamente solidale». Per Stefania Giannini, Vice Direttore Generale Unesco per il settore educazione: «Il Covid ha inciso profondamente nella sfera dell'educazione e della cultura. Unesco lancerà a breve un rapporto dove si parlerà di una situazione senza precedenti che ci obbliga a ripensare, discernere, decidere. Abbiamo l'opportunità di rigenerare la nostra società. Abbiamo scoperto e riscoperto l'importanza della scuola come luogo dove si impara e si condivide. L'Europa deve anche guardare al Sud del Mediterraneo e deve stabilire un nuovo rapporto che non sia solo di assistenza, ma di formazione inclusiva". "Per uscire dalla sua crisi che è mancanza di visione e, spesso, sterile retorica, l'Europa deve recuperare le sue radici, che sono nella ragione – politica, economica – e nei valori, nelle identità, nelle passioni - osserva Francesco Grillo, Direttore del think tank Vision - Abbiamo bisogno di coraggio, entusiasmo e intelligenza per uscire da una crisi che mette a rischio la stessa sopravvivenza di quello che Ursula Von der Leyen definisce il nostro "stile di vita"".

Libero Quotidiano.it

Covid: Giannini (Unesco), 'educazione e cultura settori drammaticamente colpiti'

liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26901552/covid-giannini-unesco-educazione-e-cultura-settori-drammaticamente-colpiti-.html

15 aprile 2021

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - "Ci sono stati due settori pubblici drammaticamente colpiti dalla crisi sanitaria, uno è quello dell'educazione e l'altro è quello della cultura". Lo ha detto l'ex ministra Stefania Giannini, vicedirettore generale Unesco per il settore Educazione, intervenendo a 'La Metamorfosi di Europa", la Conferenza Stampa di presentazione della Seconda edizione della Taormina-Messina Conference sul futuro dell'Europa nell'ambito di Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che si terrà dal prossimo 17 al 21 giugno. "Proprio l'Unesco ha messo a disposizione i numeri dell'intera comunità internazionale, 1,6 miliardi di studenti che sono passati in un attimo dall'insegnamento tradizionale a un insegnamento a distanza e quelli meno fortunati a una sospensione al diritto dell'istruzione- dice - e la cultura è l'altro settore drammaticamente colpito".

La prossima settimana l'Unesco lancerà un rapporto sulla diminuzione, ovvia e forzata, dei musei e dei luoghi della cultura". "Questa situazione, senza precedenti, ci da anche delle opportunità di riflessione, ci obbliga al cambiamento, ci obbliga a ripensare e a cogliere quella 'faccia positiva' che ogni crisi porta. E questo è quello che si deve fare, oggi. Imparando una delle lezioni che abbiamo tutti appreso, che non c'è una soluzione che ogni paese può trovare da solo e neppure nessuna regione, l'Europa è una macroregione".

"Quindi, credo che la prima lezione da prendere è valorizzare il multilateralismo che forse deve trasformarsi, mi auguro che ci sia un nuovo multilateralismo che esce dalla crisi, dice.

Libero Quotidiano.it

Covid: Bill Emmott, 'grave errore Ue non avere investito nella produzione dei vaccini'

liberoquotidiano.it/news/adnkronos/26901264/covid-bill-emmott-grave-errore-ue-non-avere-investito-nella-produzione-dei-vaccini-.html

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - "L'Unione Europea ha fatto un grave errore nel non avere investito nella produzione dei vaccini, li ha solo ordinati ma non prodotti, mentre la Gran Bretagna che gli Stati Uniti lo hanno fatto. E questo rallenta in Europa la produzione e la distribuzione". Lo ha detto Bill Emmott, giornalista e saggista britannico intervenendo a 'La Metamorfosi di Europa", la Conferenza Stampa di presentazione della Seconda edizione della Taormina-Messina Conference sul futuro dell'Europa nell'ambito di Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che si terrà dal prossimo 17 al 21 giugno.

"Quello che dobbiamo fare è imparare da questi errori - dice ancora Bill Emmott - imparare a sostenere la produzione per il futuro. Bisogna certamente vaccinare tutti in tutto il mondo". Il saggista sottolinea che la Commissione Europea debba "sostenere questo programma di produzione dei vaccini".

La conferenza sul Futuro dell'Europa accoglierà intellettuali, giornalisti, sociologi, grandi autori europei, storici, in una polifonia di 30 grandi voci, "per leggere il futuro del continente e costruire un Manifesto di proposte per un rilancio del progetto europeo".

CORRIERE DI SIENA

Covid: Bill Emmott, 'grave errore Ue non avere investito nella produzione dei vaccini'

corrieredisiena.corr.it/news/adnkronos/26901043/covid-bill-emmott-grave-errore-ue-non-avere-investito-nella-produzione-dei-vaccini-.html

15 aprile 2021

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - "L'Unione Europea ha fatto un grave errore nel non avere investito nella produzione dei vaccini, li ha solo ordinati ma non prodotti, mentre la Gran Bretagna che gli Stati Uniti lo hanno fatto. E questo rallenta in Europa la produzione e la distribuzione". Lo ha detto Bill Emmott, giornalista e saggista britannico intervenendo a 'La Metamorfosi di Europa", la Conferenza Stampa di presentazione della Seconda edizione della Taormina-Messina Conference sul futuro dell'Europa nell'ambito di Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che si terrà dal prossimo 17 al 21 giugno.

"Quello che dobbiamo fare è imparare da questi errori - dice ancora Bill Emmott - imparare a sostenere la produzione per il futuro. Bisogna certamente vaccinare tutti in tutto il mondo". Il saggista sottolinea che la Commissione Europea debba "sostenere questo programma di produzione dei vaccini".

La conferenza sul Futuro dell'Europa accoglierà intellettuali, giornalisti, sociologi, grandi autori europei, storici, in una polifonia di 30 grandi voci, "per leggere il futuro del continente e costruire un Manifesto di proposte per un rilancio del progetto europeo".

CORRIERE DI SIENA

Covid: Giannini (Unesco), 'educazione e cultura settori drammaticamente colpiti'

corrieredisiena.corr.it/news/adnkronos/26901553/covid-giannini-unesco-educazione-e-cultura-settori-drammaticamente-colpiti-.html

15 aprile 2021

Palermo, 15 apr. (Adnkronos) - "Ci sono stati due settori pubblici drammaticamente colpiti dalla crisi sanitaria, uno è quello dell'educazione e l'altro è quello della cultura". Lo ha detto l'ex ministra Stefania Giannini, vicedirettore generale Unesco per il settore Educazione, intervenendo a 'La Metamorfosi di Europa", la Conferenza Stampa di presentazione della Seconda edizione della Taormina-Messina Conference sul futuro dell'Europa nell'ambito di Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che si terrà dal prossimo 17 al 21 giugno. "Proprio l'Unesco ha messo a disposizione i numeri dell'intera comunità internazionale, 1,6 miliardi di studenti che sono passati in un attimo dall'insegnamento tradizionale a un insegnamento a distanza e quelli meno fortunati a una sospensione al diritto dell'istruzione- dice - e la cultura è l'altro settore drammaticamente colpito".

La prossima settimana l'Unesco lancerà un rapporto sulla diminuzione, ovvia e forzata, dei musei e dei luoghi della cultura". "Questa situazione, senza precedenti, ci da anche delle opportunità di riflessione, ci obbliga al cambiamento, ci obbliga a ripensare e a cogliere quella 'faccia positiva' che ogni crisi porta. E questo è quello che si deve fare, oggi. Imparando una delle lezioni che abbiamo tutti appreso, che non c'è una soluzione che ogni paese può trovare da solo e neppure nessuna regione, l'Europa è una macroregione".

"Quindi, credo che la prima lezione da prendere è valorizzare il multilateralismo che forse deve trasformarsi, mi auguro che ci sia un nuovo multilateralismo che esce dalla crisi, dice.

IL DISCORSO.it
Le cose sono invisibili senza la luce,
le parole sono vuote senza un discorso.

Antonella Ferrara

TAOBUK FESTIVAL 2021: IN PRESENZA DAL 17 AL 21 GIUGNO CON LA 2^ CONFERENZA SULL'EUROPA.

Scritto da: Redazione 2021-04-15 in Cultura, HOT, SLIDER, Spettacolo
Commenti disabilitati
su TAOBUK FESTIVAL 2021: IN PRESENZA DAL 17 AL 21 GIUGNO CON LA 2^ CONFERENZA SULL'EUROPA.

***Chairs** della Conferenza sono l'editorialista inglese **Bill Emmott**, già direttore di The Economist e il Direttore del think tank Vision **Francesco Grillo**, con loro sarà impegnata la vicedirettrice UNESCO **Stefania Giannini**. Nel corso dell'evento intrecceranno le loro riflessioni giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei: **fra gli altri** lo storico **Luciano Canfora** e lo scrittore e poeta spagnolo **Manuel Vilas,** in uscita per Guanda con la nuova raccolta di versi "Amor".*

*Il **Mediterraneo** come motore del rilancio europeo anche attraverso **uno sguardo alle città del futuro**: a Taobuk ne parlerà l'architetta e accademica egiziana **Sahar Attia**, raccogliendo l'impegno congiunto di archistar come **Fran Silvestre** e urbanisti come **Abu Ali Ghanimeh**, presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo.*

Taormina, 15 aprile 2021 – **Taobuk – Taormina International Book Festival, lancia il suo segnale per la ripartenza:** nel rispetto delle norme di sicurezza, **l'11^ edizione si svolgerà dal 17 al 21 giugno** garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da **Antonella Ferrara,** con il sostegno della **Regione Siciliana – Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e** con il contributo del **Comune di Taormina**. Un festival nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, intorno a un tema universale: per il 2021 sarà "Metamorfosi" il filo rosso per un articolato confronto anche sul piano dell'attualità. **Dal 18 al 20 giugno**, infatti, **Taobuk,** in collaborazione con il **Think Tank Vision e con il supporto dell'Università degli Studi di Messina**, promuove la seconda Conferenza di Taormina e Messina, **accogliendo 30 grandi voci** del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale, per offrire idee e strumenti utili alla rielaborazione di un progetto europeo finalizzato alla gestione dei nuovi contesti e di emergenze, come l'epidemia covid-19. **"La metamorfosi di Europa" riparte dove l'Europa è nata, insieme al suo "mito": nel cuore del Mediterraneo.** Qui è fiorita la leggenda della fanciulla fenicia Europa, ed è nella Sicilia mediterranea, a Messina, che nel 1955 si progettarono, con una pionieristica Conferenza, le istituzioni cardine del nuovo progetto europeo, CEE ed EURATOM, schiudendo così la strada al trattato di Roma. Proprio da Messina e Taormina, in una prospettiva di rilancio e rigenerazione per l'Europa, Taobuk Festival riparte: «la seconda e terza ondata pandemica segnano con tutta evidenza un crocevia della storia – spiega Antonella Ferrara, Presidente e direttore artistico del Festival – e indicano la necessità di riformare radicalmente l'Unione europea per offrire risposte utili a fronteggiare shock che potrebbero diventare una caratteristica permanente del 21° secolo. La "metamorfosi di Europa" corrisponde all'inevitabile evoluzione verso un nuovo ordine del continente. La "guerra" pandemica, con le drammatiche crisi economiche e politiche che ne derivano, ha evidenziato un'Europa strutturalmente lenta nelle risposte, a cominciare dalla campagna di vaccinazione 2021: L'obiettivo della Conferenza è offrire risposte, idee e strumenti operativi che saranno sintetizzati nel Manifesto per la Metamorfosi di Europa».

Alla Conference di giugno sono attese 30 personalità di spicco: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei, in un *meeting* di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e riprogettare il "contratto" fra le istituzioni e i cittadini europei. Fra i protagonisti della Conferenza ci sarà anche l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas, a Taobuk anche per la presentazione della nuova raccolta di versi "Amor", in uscita per Guanda il 6 maggio. La finalità della Conferenza è costruire un Manifesto di priorità e proposte operative, risposte e "buone pratiche", capaci non solo di rilanciare gli obiettivi e le sfida dei tempi, ma anche di sostenerle "dal basso", attraverso strategie di coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini. Per "fare" gli europei, mentre si prova a "rifare" l'Europa: Lo conferma l'editorialista britannico Bill Emmott, fra i Chairs dell'evento, che dichiara: «La pandemia ha messo in luce i punti di forza sociali e scientifici degli Stati europei così come dell'Unione Europea, ma anche le numerose fragilità sul piano economico e dell'efficacia decisionale. Contiamo di produrre analisi e proposte di grande impatto, per contribuire alla costruzione di un'Europa migliore». Aggiunge lo storico Luciano Canfora: «La crisi che ha investito in modo particolare l'Unione europea ha avuto e ha tuttora aspetti drammatici, ma non si può negare che abbia anche avuto un effetto radicalmente innovativo: i cosiddetti parametri di Maastricht sono stati sospesi e, a quanto pare, a tempo indeterminato. Su questo delicato problema sono state manifestate opinioni contrastanti: per un verso il commissario Gentiloni propugna una lunga sospensione, per l'altro verso il suo vice Dombrovskis sollecita incautamente un ripristino entro il 2022 degli iniqui e strangolatori parametri. Si è aperta dunque una fase di combattimento per trasformare la struttura oppressiva dell'Unione in qualcosa di molto diverso e, sperabilmente, di autenticamente solidale». «Per uscire dalla sua crisi che è mancanza di visione e, spesso, sterile retorica, l'Europa deve recuperare le sue radici, che sono nella ragione – politica, economica – e nei valori, nelle identità, nelle passioni– osserva Francesco Grillo, Direttore del think tank Vision – Abbiamo bisogno di coraggio, entusiasmo e intelligenza per uscire da una crisi che mette a rischio la stessa sopravvivenza di quello che Ursula Von der Leyen definisce il nostro "stile di vita"».

La seconda Conferenza di Taormina e Messina si svolgerà nelle date del 18, 19 e 20 giugno. Gli incontri si terranno venerdì 18 giugno alle 9.30 a Messina, negli spazi dell'Università. Due le sessioni plenarie previste nella giornata inaugurale, mentre i tre gruppi di lavoro saranno dedicati a priorità individuate come cruciali: le piattaforme digitali globali in rapporto alla leadership globale nel 21° secolo; Next Generation UE, il piano di recupero varato dalla Commissione Europea per conto dei 27 Stati membri; e la sfida della pandemia covid19, che richiede urgenti evoluzioni dei sistemi sanitari e assistenziali degli Stati membri, ma anche e soprattutto delle istituzioni europee. La pandemia sembra infatti aver "smascherato" dunque la fragilità di una costruzione che deve adattarsi alle opportunità ma anche ai rischi che il 21° secolo sta generando. A conclusione delle sessioni dei gruppi di lavoro, tre ulteriori sessioni plenarie saranno dedicate ad altrettanti temi: il proseguo delle relazioni con il Regno Unito, gli scenari africani come criticità da trasformare in opportunità e la necessità di riformare le politiche di coesione. Domenica 20 giugno si rifletterà sulle "azioni positive" utili a sensibilizzare i cittadini di tutta Europa, come il potenziamento del programma Erasmus e l'attivazione di un programma di servizio civico europeo basato sul modello svizzero, l'implementazione di media europei e la possibilità per tutti i cittadini di aderire elettronicamente e votare in un collegio elettorale di respiro europeo alle future euro-consultazioni. I risultati finali della Taobuk Europe Conference saranno condivisi con le istituzioni europee e confluiranno in tempi rapidissimi nei punti chiave del Manifesto della seconda Conferenza di Messina e Taormina.

Il Mediterraneo come motore del rilancio dell'Europa passa anche attraverso uno sguardo alle città del futuro: a questo mira Taobuk 2021 con il contest architettonico "Lo spazio dei libri", un tema portato avanti da esperti come l'archistar spagnola Fran Silvestre e l'architetto libanese Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo. A Taobuk, in presenza, se ne farà portavoce l'architetta e accademica egiziana Sahar Attia, che dirige il Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo. In gara al contest molte università straniere: la Escuela tecnica superior de Arquitectura de la Coruna (Spagna), la University of Hertfordshire (Regno Unito), Ensa – école nationale supérieure d'architecture Paris Malaquais (Francia), il Cairo Institute for Engineering e la German University in Cairo (Egitto), La Brandenburg University of Technology (Germania), la University of Jordan (Giordania), ENSAPM (Siria), e inoltre progetti di studenti universitari in Italia provenienti da Ucraina, Romania, Cina, Ecuador, Bulgaria, Turchia, Tunisia, Stati Uniti.

All'odierna conferenza stampa digitale di presentazione della Conferenza di Messina e Taormina sono intervenuti fra gli altri il vicepresidente e assessore all'Economia della Regione Siciliana Gaetano Armao, il sindaco di Taormina Mario Bolognari, la presidente di Taobuk Antonella Ferrara, lo storico Luciano Canfora membro del Comitato Scientifico del Festival, insieme ai *chairs* della Conferenza su Futuro dell'Europa, l'editorialista Bill Emmott (già direttore del quotidiano inglese *The Economist*) e l'economista Francesco Grillo (Direttore del think-tank Vision) e con loro la vicedirettrice UNESCO Italia Stefania Giannini

Avanti! on Line
Quotidiano socialista dal 1896

Taobuk di Taormina. A giugno la XI edizione del festival

0

SALVATORE RONDELLO DEL 8 APRILE 2021 SOCIETÀ

Dal 17 al 21 giugno, a Taormina si svolgerà la XI edizione del festival ideato e diretto da Antonella Ferrara.
Scrittori, artisti e pensatori da tutto il mondo si confronteranno sul tema dei mutamenti e delle trasformazioni:

> OMNIA MUTANTUR, NIHIL INTERIT. (TUTTO MUTA, NULLA PERISCE)- Ovidio, Metamorfosi, libro XV.

L'assunto di Ovidio nelle sue 'Metamorfosi': "Tutto muta, nulla perisce" insegna che, in senso proprio e figurato, al di là del mito, appare tutt'ora valido e consente di misurare e interpretare, anche nella realtà, l'incidenza del mutamento, considerato l'attuale frangente di trasformazioni profonde e velocissime.
Dalla concezione universale di Ovidio è scaturita una riflessione necessaria, quasi un imperativo per Taobuk, il festival letterario ideato e diretto da Antonella Ferrara, che da oltre un decennio si prefigge di indagare con diverse chiavi di lettura lo spirito del tempo. "Metamorfosi – Tutto muta" è il tema dell'undicesima edizione, che si svolgerà dal 17 al 21 giugno prossimi a Taormina, per condurre, secondo le intenzioni degli organizzatori, un ragionamento su un fenomeno straordinario, diverso dal processo evolutivo, seppure ad esso apparentato. Perché 'metamorfosi' è una trasformazione radicale, che va processata sull'ala dell'imponderabile; un incidente che crea una frattura nel tempo e nello spazio, ma nessuna dispersione; un mutamento assoluto che esclude il dissolversi. È trasmutare in altro da sé, ma conservando identità e matrice. È continuare ad esistere "oltre" la propria forma, trapassando in un'altra che si sovrascrive. 'Metamorfosi' di esseri animati e inanimati, metamorfosi dei tempi, come quella che stiamo vivendo.

Seguendo una vocazione maturata di edizione in edizione, Taobuk intende così mantenere uno sguardo vigile sul presente attraverso il dibattito su temi-cardine del pensiero universale. E lo farà ancora una volta grazie al contributo di alcune delle voci più autorevoli dei nostri giorni, mentre non si è ancora spenta l'eco del decennale che ha visto tra i protagonisti i premi Nobel Mario Vargas Llosa e Svetlana Aleksievič, entrambi insigniti del Taobuk Award for Literary Excellence. Il festival procede così all'insegna di un viaggio ideale, caratterizzato da un serrato intreccio tra la Letteratura e le altre Muse, in un luogo, qual è Taormina, da quasi tremila anni crocevia di culture e narrazioni. Nel cuore dell'acropoli, meta prediletta di scrittori e artisti come, tra gli altri, Tennessee Williams e Truman Capote, Oscar Wilde, David Herbert Lawrence, Greta Garbo e André Gide, risuoneranno pensieri originali e idee utili per meditare sulle trasformazioni e i mutamenti.

TAOBUK è il Taormina International Book Festival

Antonella Ferrara, presidente e direttore artistico, ha annunciato: "Il concept di questa edizione intende riflettere sulla forza e i risvolti di uno stravolgimento in sé imprevedibile, in positivo o in negativo, con meccanismi ora premianti, ora punitivi. Succede in scienza e in natura la metamorfosi, e con altrettanto stupore, fors'anche orrore, innerva di sé filosofia, letteratura e tutte le arti, laddove la trasformazione simbolica diviene metafora di quella metamorfosi del mondo che è sotto i nostri occhi. In altre parole subire o andare incontro a questo processo è trasmutare in una condizione inedita di cui non vi erano le premesse. Il concetto di metamorfosi non va infatti giustapposto a quello molto affine del cambiamento, espressione piuttosto dell'incessante "panta rei" che caratterizza la vita stessa dell'universo, come postula e descrive da millenni il pensiero filosofico, ragion per cui la storia individuale e quella collettiva possono leggersi in continuo adattamento e divenire".
Il sociologo tedesco Ulrich Beck ha scritto: "In questi tempi eccezionali serve una riflessione eccezionale. Le cose oggi non stanno cambiando, le cose sono in metamorfosi. Pensare il cambiamento che stiamo attraversando in termini di metamorfosi significa invece cogliere il nodo cruciale: sono cambiati i parametri, perché sono cambiate le certezze che fondano il nostro mondo".
Già nell'accezione etimologica (dal greco meta, oltre, en morphé, forma) siamo di fronte ad un topos letterario tra i più antichi ed elettivi: a partire dai miti, più di cento ne narra il solo Ovidio. Per non dire dell'Odissea, o di Apuleio e il suo Asino d'oro.

Un capitolo a parte

Un capitolo a parte meritano gli spazi e l'attenzione che Taobuk 2021 riserverà alle iniziative realizzate in collaborazione con il Centro per il Libro e la Lettura del Mibact:
1. Taormina è stata scelta, a livello nazionale, quale sede della prima edizione degli "Stati generali dei Patti per la lettura 2021" dedicati alla definizione di un modello unificato nazionale di "Patto per la lettura", in base alla Legge 15/2020, che vedrà convergere a convegno nella città tutte quelle realtà comunali d'Italia firmatarie di Patti per la promozione e il sostegno al libro e alla lettura. Gli "Stati generali dei Patti per la lettura 2021" si svolgeranno in seno alla programmazione dell'undicesima edizione del Festival Taobuk.
2. Taobuk 2021 ha inoltre aderito al ciclo di eventi ideato dal Cepell, nell'ambito del programma "Città che legge", per il settecentenario della morte di Dante: la serata di gala al Teatro Antico di Taormina in programma il 19 giugno 2021, ospiterà "Taormina legge Dante", un ampio focus sulla lettura in pubblico di testi danteschi con la presenza di esperti, attori, musicisti, per un grande evento-spettacolo che, partendo dalla Perla dello Jonio, toccherà poi altre sedi di "Città che leggono Dante".

Dante il sommo Poeta

Al sommo poeta fiorentino, Taobuk dedicherà un'apposita sezione di spettacoli, incontri, letture e approfondimenti. Tornando poi all'espediente letterario della metamorfosi, a Dante bastano due verbi, 'mutare e trasmutare' per descrivere il mostruoso contrappasso che colpisce i dannati nel XXV Canto dell'Inferno. Ma assai più profonda è la trasformazione dell'essere umano che si delinea via via nel viaggio iniziatico attraverso le tre Cantiche della "Commedia": l'individuo come parte integrante del mutamento e del moto incessante del creato, che anela di contro all'immutabile perfezione divina.
Si potrebbe continuare con un catalogo inesauribile di autori: dalle dissertazioni di Goethe a "Metamorfosi" di Kafka e al genere fantasy, fino ai lavori, e spesso capolavori, che nell'ultimo mezzo secolo hanno rilevato l'accelerazione delle modificazioni. È infatti in termini di metamorfosi che occorre pensare, nella società d'oggi, alla pervasività della tecnologia digitale, o al collasso dell'ecosistema, o ancora all'intelligenza artificiale: fenomeni andati ben oltre le previsioni.
Le Belle Lettere e le Arti continuano così ad essere specchio di trasformazioni epocali, in cui la stessa avventura dell'umanità può essere vista come la più grande delle metamorfosi.
Con questa iniziativa, Taormina continua a tenere alta in Italia e nel mondo le migliori espressioni letterarie e culturali che accompagnano nel tempo il percorso dell'umanità.

QdS.it 4.0

Dante, a giugno omaggio del Taormina Book Festival

web-j (https://qds.it/author/jolly/) | mercoledì 24 Marzo 2021 - 11:59

Il **Taormina Book Festival** celebrerà **Dante Alighieri** in uno degli eventi clou della sua **XI edizione**, in programma dal **17** al **21 giugno**, con 'Taormina legge Dante', che sarà proposto nel **Teatro Antico** il **19 giugno** in occasione della serata di gala di **Taobuk 2021**. L'evento siglerà l'inaugurazione di un ciclo di appuntamenti promossi dal **Centro per il libro e la lettura** in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, un tour che coinvolgerà molte altre città italiane.

Sullo stesso palcoscenico del Teatro Antico il **31 luglio del 1960 Vittorio Gassman** si esibì nel **26/mo Canto dell'Inferno**, il Canto di Ulisse, applaudito in platea, tra gli altri, da **Cary Grant** e **Sophia Loren**. "Il settecentenario dalla morte di Dante non si esaurirà però in questo evento – anticipa la fondatrice e presidente di Taobuk **Antonella Ferrara** – ma si dispiegherà attraverso una sezione tematica trasversale per tutto il periodo del Festival con letture critiche, reading, convegni e uno spettacolo che rappresenterà una sorta di anteprima del Festival.

Molti i protagonisti attesi a Taobuk 2021, con l'auspicio di poter presto e più serenamente uscire tutti 'a riveder le stelle'". Taormina legge Dante non è l'unico evento programmato a Taobuk d'intesa con il Cepell: particolarmente attesi, infatti, sono gli Stati generali della lettura che si svolgeranno a Taormina il 17 e 18 giugno: sarà il primo incontro nazionale con la partecipazione di sindaci di tutta Italia, dedicato alla definizione di un modello unificato di Patto per la promozione e il sostegno del libro e della lettura. Obiettivo è la stesura di un manifesto programmatico in 10 punti finalizzato a divulgare e sostenere in modo capillare e sistematico la cultura del libro.

SUL ROMANZO

IoScrittore, al via l'undicesima edizione del concorso GeMS

Autore: La Redazione (/autore/89) Lun, 22/03/2021 - 16:27

Per gli aspiranti scrittori sono di nuovo aperte le porte di **IoScrittore, il torneo letterario online gratuito promosso dal Gruppo editoriale Mauri Spagnol** in partnership con **ilLibraio.it**, **IBS.it** (http://ibs.it/) , **Ubik** e a cui si aggiunge da quest'anno **Taobuk - Taormina International Book Festival**.

Arrivato all'undicesima edizione, **nel 2020** il torneo ha festeggiato il suo **decimo compleanno** con la partecipazione di **oltre 5.600 iscritti** sul sito www.ioscrittore.it (http://www.ioscrittore.it/) . Negli ultimi tre anni IoScrittore ha dimostrando **una crescita importante** fino a stabilire un **record assoluto nel 2020** riconfermandosi quindi un punto di riferimento per chi desidera mettere alla prova il proprio talento.

IoScrittore è **organizzato dalle case editrici di GeMS**, il più grande gruppo editoriale indipendente italiano (astoria, Bollati Boringhieri, Chiarelettere, Corbaccio, Garzanti, Guanda, Longanesi, Newton Compton, Nord, Ponte alle Grazie, Salani, TEA, Tre60, Vallardi). Un **progetto che unisce lo scouting editoriale**, mettendo in contatto da più di dieci anni aspiranti autori con professionisti dell'editoria sempre alla ricerca di storie da pubblicare e di voci nuove e originali, a una **vera e propria palestra di scrittura**. La sua formula inedita infatti, coinvolge attivamente i **partecipanti** che, iscritti sotto pseudonimo, **sono impegnati sia nella veste di scrittori che in quella di lettori**, valutando le opere degli altri partecipanti e ricevendo a loro volta utili giudizi per migliorare la qualità della propria storia.

Ne sono un fortunato esempio, tra gli altri, **Ilaria Tuti** che, scoperta da Longanesi durante l'edizione 2017, è stata l'**esordiente più letta in Italia nel 2018** con *Fiori sopra l'inferno* e ancora nelle classifiche dei libri più venduti con il recente *Luce della notte*, e **Gianluca Antoni**, tra i vincitori dell'edizione 2017, in libreria da poche settimane per Salani con il romanzo *Io non ti lascio solo* salutato con entusiasmo dalla critica.

"Quello che viene premiato a IoScrittore è soprattutto l'originalità. GeMS si distingue da altri gruppi editoriali proprio per la grande e attenta ricerca dei talenti. Ricordo che recentemente abbiamo accompagnato al successo Stefania Auci con *I leoni di Sicilia*, Renata Raimondi con *La casa sull'argine*, Toshikazu Kawaguchi con *Finché il caffè è caldo*, per fare qualche esempio. Così come fu il romanzo di Ilaria Tuti, scoperta proprio grazie a IoScrittore. Questo per dire a tutti i partecipanti che con noi siete in buone mani. Avrete molto tempo per scrivere e leggere, che sono attività certamente terapeutiche in un momento come questo. Il successo della lettura in molti Paesi Occidentali negli ultimi tempi lo sta dimostrando", così **Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato di GeMS.**

Il calendario di IoScrittore 2021: in questa **prima fase** che **termina l'8 aprile** i partecipanti sono chiamati a caricare sulla piattaforma online l'incipit della propria opera. Sabato **19 giugno** sarà **Taobuk** a ospitare in streaming, e se possibile in presenza, l'evento in cui saranno **annunciati i finalisti** che potranno accedere alla seconda fase del torneo caricando l'intero testo e che quest'anno, per rispondere alla **grande richiesta di partecipazione** al torneo, **passeranno da 300 a 400**. L'evento di **proclamazione dei dieci romanzi vincitori** si svolgerà a **novembre** in occasione di **Bookcity Milano**.

IoScrittore premia ogni anno 10 opere con la pubblicazione in e-book e cartaceo on demand, e saranno distribuite in tutti i principali negozi online italiani e internazionali. Inoltre, a insindacabile giudizio delle direzioni editoriali, **uno o più romanzi che hanno partecipato al torneo verrà pubblicato in cartaceo da una delle case editrici del Gruppo editoriale Mauri Spagnol**. Sono inoltre previsti **premi per i migliori lettori**, a sottolineare l'importanza della fase di valutazione nel processo di selezione e pubblicazione editoriale.

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

Taobuk si lega a “IoScrittore”

tempostretto.it/news/taobuk-si-lega-a-ioscrittore.html

L’XI edizione del festival come una agorà letteraria per i giovani talenti della scrittura

Taobuk 2021 come una vivacissima agorà letteraria per i talenti della scrittura: se “**Metamorfosi**” è il **tema dell’11^ edizione del Festival programmato dal 17 al 21 giugno a Taormina**, è anche alla “**trasformazione**”, alla contaminazione e all’evoluzione **della scrittura** per le generazioni di autori del nostro tempo che Taobuk promette di guardare in **una giornata speciale che**, nel “villaggio delle Belle Lettere” a cielo aperto, e a picco sul blu del mare di Taormina, **selezionerà ben 400 scrittori** riuniti nell’atmosfera cosmopolita dell’isola.

Concorso promosso dal maggiore gruppo editoriale indipendente italiano

Da quest’anno, infatti, Taobuk è partner del torneo letterario online gratuito IoScrittore, promosso dal più grande gruppo editoriale indipendente italiano, Mauri Spagnol (astoria, Bollati Boringhieri, Chiarelettere, Corbaccio, Garzanti, Guanda, Longanesi, Newton Compton, Nord, Ponte alle Grazie, Salani, TEA, Tre60), in collaborazione anche con ilLibraio.it, IBS.it, Ubik.

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

E **proprio come Taobuk, festeggia quest'anno la sua 11^ edizione anche loScrittore**, una palestra di scrittura arrivata lo scorso anno al traguardo di oltre 5.600 iscritti in un trait d'union fra aspiranti autori e professionisti dell'editoria. La sua formula inedita, nel segno dello scouting editoriale, coinvolge attivamente i partecipanti che, iscritti sotto pseudonimo, sono impegnati sia nella veste di scrittori che in quella di lettori, valutando le opere degli altri partecipanti e ricevendo a loro volta utili giudizi per migliorare la qualità della propria storia.

Alcuni vincitori delle precedenti edizioni

Ne sono un fortunato esempio, tra gli altri, **Ilaria Tuti**, l'esordiente più letta in Italia nel 2018 con *Fiori sopra l'inferno*, **Gianluca Antoni**, tra i vincitori dell'edizione 2017 in libreria da poche settimane per Salani con il romanzo *Io non ti lascio solo,* e ancora **Stefania Auci,** accompagnata al successo con *I leoni di Sicilia*, **Renata Raimondi** con *La casa sull'argine*, Toshikazu Kawaguchi con *Finché il caffè è caldo*.

Il commento di Antonella Ferrara

«***Domenica 20 giugno a Taobuk ci prepariamo ad ospitare l'evento nel quale saranno annunciati i finalisti del torneo loScrittore 2021*** **– spiega Antonella Ferrara, direttrice artistica e presidente di Taobuk** – *che potranno accedere alla seconda fase del torneo caricando l'intero testo inedito composto per il concorso.* ***E Taormina sarà punto di riferimento per il futuro di ben quattrocento autori: le fascinazioni della letteratura unite alla bellezza di un luogo unico al mondo, un "osservatorio"*** *che indaga* ***la "metamorfosi" della scrittura****, e la magia del libro come veicolo di emozione, di storie e di civiltà*».

:: Torna l'11ma edizione di IoScrittore – Torneo letterario del Gruppo editoriale Mauri Spagnol

liberidiscrivere.com/2021/03/15/torna-l11ma-edizione-di-ioscrittore-torneo-letterario-del-gruppo-editoriale-mauri-spagnol

By Shanmei 15 marzo 2021

Per gli aspiranti scrittori sono di nuovo aperte le porte di **IoScrittore, il torneo letterario online gratuito promosso dal Gruppo editoriale Mauri Spagnol** in partnership con **ilLibraio.it**, IBS.it, **Ubik** e a cui si aggiunge da quest'anno **Taobuk – Taormina International Book Festival**.

Arrivato all'undicesima edizione, **nel 2020** il torneo ha festeggiato il suo **decimo compleanno** con la partecipazione di **oltre 5.600 iscritti** sul sito www.ioscrittore.it. Negli ultimi tre anni IoScrittore ha dimostrando **una crescita importante** fino astabilire un **record assoluto nel 2020** riconfermandosi quindi un punto di riferimento per chi desidera mettere alla prova il proprio talento.

IoScrittore è **organizzato dalle case editrici di GeMS**, il più grande gruppo editoriale indipendente italiano (astoria, Bollati Boringhieri, Chiarelettere, Corbaccio, Garzanti, Guanda, Longanesi, Newton Compton, Nord, Ponte alle Grazie, Salani, TEA, Tre60, Vallardi). Un **progetto che unisce lo scouting editoriale**, mettendo in contatto da più di dieci anni aspiranti autori con professionisti dell'editoria sempre alla ricerca di storie da pubblicare e di voci nuove e originali, a una **vera e propria palestra di scrittura**. La sua formula inedita infatti, coinvolge attivamente i **partecipanti** che, iscritti sotto pseudonimo, **sono impegnati sia nella veste di scrittori che in quella di lettori**, valutando le opere degli altri partecipanti e ricevendo a loro volta utili giudizi per migliorare la qualità della propria storia.

Il calendario di IoScrittore 2021: in questa **prima fase** che **termina l'8 aprile** i partecipanti sono chiamati a caricare sulla piattaforma online l'incipit della propria opera. Sabato **19 giugno** sarà **Taobuk** a ospitare in streaming, e se possibile in presenza, l'evento in cui saranno **annunciati i finalisti** che potranno accedere alla seconda fase del torneo caricando l'intero testo e che quest'anno, per rispondere alla **grande richiesta di partecipazione** al torneo, **passeranno da 300 a 400**. L'evento di **proclamazione dei dieci romanzi vincitori** si svolgerà a **novembre** in occasione di **Bookcity Milano**.

IoScrittore premia ogni anno 10 opere con la pubblicazione in e-book e cartaceo on demand, e saranno distribuite in tutti i principali negozi online italiani e internazionali. Inoltre, a insindacabile giudizio delle direzioni editoriali, **uno o più**

romanzi che hanno partecipato al torneo verrà pubblicato in cartaceo da una delle case editrici del Gruppo editoriale Mauri Spagnol. Sono inoltre previsti **premi per i migliori lettori**, a sottolineare l'importanza della fase di valutazione nel processo di selezione e pubblicazione editoriale.

IL LIBRAIO.IT

Ecco come iscriversi al torneo letterario gratuito IoScrittore 2021

IB illibraio.it/news/ebook-e-digitale/come-iscriversi-torneo-ioscrittore-2021-1399176

10 marzo 2021

Arrivato ormai all'undicesima edizione, nel 2020 IoScrittore ha festeggiato il suo decimo compleanno con la partecipazione di oltre 5.600 iscritti – Scopri come iscriverti

Per gli aspiranti scrittori sono di nuovo aperte le porte di **IoScrittore**, il torneo letterario online gratuito promosso dal **Gruppo editoriale Mauri Spagnol** in partnership con ***ilLibraio.it***, ***IBS.it***, **Ubik** e a cui si aggiunge da quest'anno **Taobuk** – Taormina international book festival.

Arrivato all'undicesima edizione, **nel 2020** il torneo ha festeggiato il suo **decimo compleanno** con la partecipazione di **oltre 5.600 iscritti**.

Come si spiega nella presentazione, negli ultimi tre anni IoScrittore ha dimostrando **una crescita importante** fino a stabilire un **record assoluto nel 2020** riconfermandosi quindi un punto di riferimento per chi desidera mettere alla prova il proprio talento.

IoScrittore è **organizzato dalle case editrici di GeMS**, di cui fanno parte case editrici come astoria, Bollati Boringhieri, Chiarelettere, Corbaccio, Garzanti, Guanda, Longanesi, Newton Compton, Nord, Ponte alle Grazie, Salani, TEA, Tre60, Vallardi.

Un **progetto che unisce lo scouting editoriale**, mettendo in contatto da più di dieci anni aspiranti autori con professionisti dell'editoria sempre alla ricerca di storie da pubblicare e di voci nuove e originali, a una **vera e propria palestra di scrittura**.

La sua formula inedita infatti, coinvolge attivamente i **partecipanti** che, iscritti sotto pseudonimo, **sono impegnati sia nella veste di scrittori sia in quella di lettori**, valutando le opere degli altri partecipanti e ricevendo a loro volta utili giudizi per migliorare la qualità della propria storia.

Ne sono un fortunato esempio, tra gli altri, **Ilaria Tuti** che, scoperta da Longanesi durante l'edizione 2017, è stata l'**esordiente più letta in Italia nel 2018** con *Fiori sopra l'inferno* e ancora nelle classifiche dei libri più venduti con il recente *Luce della notte*, e **Gianluca Antoni**, tra i vincitori dell'edizione 2017, in libreria da poche settimane per Salani con il romanzo *Io non ti lascio solo* salutato con entusiasmo dalla critica.

Spiega Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato di GeMS (ed editore de *ilLibraio.it, ndr*): "Quello che viene premiato a IoScrittore è soprattutto l'originalità. GeMS si distingue da altri gruppi editoriali proprio per la grande e attenta ricerca dei talenti. **Ricordo che recentemente abbiamo accompagnato al successo Stefania Auci con *I leoni di Sicilia*, Daniela Raimondi con *La casa sull'argine*, Toshikazu Kawaguchi con *Finché il caffè è caldo*, per fare qualche esempio**. Così come fu il romanzo di Ilaria Tuti, scoperta proprio grazie a IoScrittore. Questo per dire a tutti i partecipanti che con noi siete in buone mani. Avrete molto tempo per scrivere e leggere, che sono attività certamente terapeutiche in un momento come questo. Il successo della lettura in molti Paesi Occidentali negli ultimi tempi lo sta dimostrando".

Il calendario di IoScrittore 2021

In questa **prima fase** che **termina l'8 aprile** i partecipanti sono chiamati a caricare sulla piattaforma online l'incipit della propria opera. Sabato **19 giugno** sarà **Taobuk** a ospitare in streaming, e se possibile in presenza, l'evento in cui saranno **annunciati i finalisti** che potranno accedere alla seconda fase del torneo caricando l'intero testo e che quest'anno, per rispondere alla **grande richiesta di partecipazione** al torneo, **passeranno da 300 a 400**. L'evento di **proclamazione dei dieci romanzi vincitori** si svolgerà a **novembre** in occasione di **Bookcity Milano**.

IoScrittore premia ogni anno 10 opere con la pubblicazione in ebook e cartaceo on demand, e saranno distribuite in tutti i principali negozi online italiani e internazionali. Inoltre, a insindacabile giudizio delle direzioni editoriali, **uno o più romanzi che hanno partecipato al torneo verrà pubblicato in cartaceo da una delle case editrici del Gruppo editoriale Mauri Spagnol**. Sono inoltre previsti **premi per i migliori lettori**, a sottolineare l'importanza della fase di valutazione nel processo di selezione e pubblicazione editoriale.

Go!Newsfeed

Al via 11ma edizione di IoScrittore_Torneo letterario del Gruppo editoriale Mauri Spagnol

LETTERATURA

10/03/2021 Release by Andrea Arcuri

In Sintesi

Al via 11ma edizione di IoScrittore_Torneo letterario del Gruppo editoriale Mauri Spagnol

La notizia

Al via le iscrizioni all'undicesima edizione del torneo letterario IoScrittore

che con un numero di iscritti in continua crescita conferma il successo di una formula vincente

Gruppo editoriale Mauri Spagnol

Per gli aspiranti scrittori sono di nuovo aperte le porte di **IoScrittore, il torneo letterario online gratuito promosso dal Gruppo editoriale Mauri Spagnol** in partnership con **ilLibraio.it**, **IBS.it** (http://ibs.it/), **Ubik** e a cui si aggiunge da quest'anno **Taobuk** - **Taormina International Book Festival**.

Arrivato all'undicesima edizione, **nel 2020** il torneo ha festeggiato il suo **decimo compleanno** con la partecipazione di **oltre 5.600 iscritti** sul sito www.ioscrittore.it (http://www.ioscrittore.it/). Negli ultimi tre anni IoScrittore ha dimostrando **una crescita importante** fino a stabilire un **record assoluto nel 2020** riconfermandosi quindi un punto di riferimento per chi desidera mettere alla prova il proprio talento.

IoScrittore è **organizzato dalle case editrici di GeMS**, il più grande gruppo editoriale indipendente italiano (astoria, Bollati Boringhieri, Chiarelettere, Corbaccio, Garzanti, Guanda, Longanesi, Newton Compton, Nord, Ponte alle Grazie, Salani, TEA, Tre60, Vallardi). Un **progetto che unisce lo scouting editoriale**, mettendo in contatto da più di dieci anni aspiranti autori con professionisti dell'editoria sempre alla ricerca di storie da pubblicare e di voci nuove e originali, a una **vera e propria palestra di scrittura**. La sua formula inedita infatti, coinvolge attivamente i **partecipanti** che, iscritti sotto pseudonimo, **sono impegnati sia nella veste di scrittori che in quella di lettori**, valutando le opere degli altri partecipanti e ricevendo a loro volta utili giudizi per migliorare la qualità della propria storia.

Ne sono un fortunato esempio, tra gli altri, **Ilaria Tuti** che, scoperta da Longanesi durante l'edizione 2017, è stata l'**esordiente più letta in Italia nel 2018** con *Fiori sopra l'inferno* e ancora nelle classifiche dei libri più venduti con il recente *Luce della notte*, e **Gianluca Antoni**, tra i vincitori dell'edizione 2017, in libreria da poche settimane per Salani con il romanzo *Io non ti lascio solo* salutato con entusiasmo dalla critica.

"Quello che viene premiato a IoScrittore è soprattutto l'originalità. GeMS si distingue da altri gruppi editoriali proprio per la grande e attenta ricerca dei talenti. Ricordo che recentemente abbiamo accompagnato al successo Stefania Auci con *I leoni di Sicilia*, Renata Raimondi con *La casa sull'argine*, Toshikazu Kawaguchi con *Finché il caffè è caldo*, per fare qualche esempio. Così come fu il romanzo di Ilaria Tuti, scoperta proprio grazie a IoScrittore. Questo per dire a tutti i partecipanti che con noi siete in buone mani. Avrete molto tempo per scrivere e leggere, che sono attività certamente terapeutiche in un momento come questo. Il successo della lettura in molti Paesi Occidentali negli ultimi tempi lo sta dimostrando".

Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato di GeMS

Il calendario di IoScrittore 2021: in questa **prima fase** che **termina l'8 aprile** i partecipanti sono chiamati a caricare sulla piattaforma online l'incipit della propria opera. Sabato **19 giugno** sarà **Taobuk** a ospitare in streaming, e se possibile in presenza, l'evento in cui saranno **annunciati i finalisti** che potranno accedere alla seconda fase del torneo caricando l'intero testo e che quest'anno, per rispondere alla **grande richiesta di partecipazione** al torneo, **passeranno da 300 a 400**. L'evento di **proclamazione dei dieci romanzi vincitori** si svolgerà a **novembre** in occasione di **Bookcity Milano**.

IoScrittore premia ogni anno 10 opere con la pubblicazione in e-book e cartaceo on demand, e saranno distribuite in tutti i principali negozi online italiani e internazionali. Inoltre, a insindacabile giudizio delle direzioni editoriali, **uno o più romanzi che hanno partecipato al torneo verrà pubblicato in cartaceo da una delle case editrici del Gruppo editoriale Mauri Spagnol**. Sono inoltre previsti **premi per i migliori lettori**, a sottolineare l'importanza della fase di valutazione nel processo di selezione e pubblicazione editoriale.

Go!Newsfeed

Al via 11ma edizione di IoScrittore_Torneo letterario del Gruppo editoriale Mauri Spagnol

LETTERATURA

10/03/2021 Release by Andrea Arcuri

In Sintesi

Al via 11ma edizione di IoScrittore_Torneo letterario del Gruppo editoriale Mauri Spagnol

La notizia

Al via le iscrizioni all'undicesima edizione del torneo letterario IoScrittore

che con un numero di iscritti in continua crescita conferma il successo di una formula vincente

Gruppo editoriale Mauri Spagnol

Per gli aspiranti scrittori sono di nuovo aperte le porte di **IoScrittore, il torneo letterario online gratuito promosso dal Gruppo editoriale Mauri Spagnol** in partnership con **ilLibraio.it**, **IBS.it** (http://ibs.it/), **Ubik** e a cui si aggiunge da quest'anno **Taobuk** - **Taormina International Book Festival**.

Arrivato all'undicesima edizione, **nel 2020** il torneo ha festeggiato il suo **decimo compleanno** con la partecipazione di **oltre 5.600 iscritti** sul sito www.ioscrittore.it (http://www.ioscrittore.it/). Negli ultimi tre anni IoScrittore ha dimostrando **una crescita importante** fino a stabilire un **record assoluto nel 2020** riconfermandosi quindi un punto di riferimento per chi desidera mettere alla prova il proprio talento.

IoScrittore è **organizzato dalle case editrici di GeMS**, il più grande gruppo editoriale indipendente italiano (astoria, Bollati Boringhieri, Chiarelettere, Corbaccio, Garzanti, Guanda, Longanesi, Newton Compton, Nord, Ponte alle Grazie, Salani, TEA, Tre60, Vallardi). Un **progetto che unisce lo scouting editoriale**, mettendo in contatto da più di dieci anni aspiranti autori con professionisti dell'editoria sempre alla ricerca di storie da pubblicare e di voci nuove e originali, a una **vera e propria palestra di scrittura**. La sua formula inedita infatti, coinvolge attivamente i **partecipanti** che, iscritti sotto pseudonimo, **sono impegnati sia nella veste di scrittori che in quella di lettori**, valutando le opere degli altri partecipanti e ricevendo a loro volta utili giudizi per migliorare la qualità della propria storia.

Ne sono un fortunato esempio, tra gli altri, **Ilaria Tuti** che, scoperta da Longanesi durante l'edizione 2017, è stata l'**esordiente più letta in Italia nel 2018** con *Fiori sopra l'inferno* e ancora nelle classifiche dei libri più venduti con il recente *Luce della notte*, e **Gianluca Antoni**, tra i vincitori dell'edizione 2017, in libreria da poche settimane per Salani con il romanzo *Io non ti lascio solo* salutato con entusiasmo dalla critica.

"Quello che viene premiato a IoScrittore è soprattutto l'originalità. GeMS si distingue da altri gruppi editoriali proprio per la grande e attenta ricerca dei talenti. Ricordo che recentemente abbiamo accompagnato al successo Stefania Auci con *I leoni di Sicilia*, Renata Raimondi con *La casa sull'argine*, Toshikazu Kawaguchi con *Finché il caffè è caldo*, per fare qualche esempio. Così come fu il romanzo di Ilaria Tuti, scoperta proprio grazie a IoScrittore. Questo per dire a tutti i partecipanti che con noi siete in buone mani. Avrete molto tempo per scrivere e leggere, che sono attività certamente terapeutiche in un momento come questo. Il successo della lettura in molti Paesi Occidentali negli ultimi tempi lo sta dimostrando".

Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato di GeMS

Il calendario di IoScrittore 2021: in questa **prima fase** che **termina l'8 aprile** i partecipanti sono chiamati a caricare sulla piattaforma online l'incipit della propria opera. Sabato **19 giugno** sarà **Taobuk** a ospitare in streaming, e se possibile in presenza, l'evento in cui saranno **annunciati i finalisti** che potranno accedere alla seconda fase del torneo caricando l'intero testo e che quest'anno, per rispondere alla **grande richiesta di partecipazione** al torneo, **passeranno da 300 a 400**. L'evento di **proclamazione dei dieci romanzi vincitori** si svolgerà a **novembre** in occasione di **Bookcity Milano**.

IoScrittore premia ogni anno 10 opere con la pubblicazione in e-book e cartaceo on demand, e saranno distribuite in tutti i principali negozi online italiani e internazionali. Inoltre, a insindacabile giudizio delle direzioni editoriali, **uno o più romanzi che hanno partecipato al torneo verrà pubblicato in cartaceo da una delle case editrici del Gruppo editoriale Mauri Spagnol**. Sono inoltre previsti **premi per i migliori lettori**, a sottolineare l'importanza della fase di valutazione nel processo di selezione e pubblicazione editoriale.

sky tg24

l'undicesima edizione del torneo letterario "IoScrittore"

RIVEDI

09 mar 2021 - 12:24

SHARE

DI

A l concorso online gratuito lo scorso anno avevano partecipato oltre 5.600 iscritti. La prima fase termina l'8 aprile: i partecipanti sono chiamati a caricare sulla piattaforma l'incipit della propria opera

CONDIVIDI:

Ricevi ogni sera le notizie più lette del giorno
Inserisci la tua email
ISCRIVITI
Dichiaro di aver preso visione dell'informativa privacy

È arrivato all'undicesima edizione "IoScrittore", il torneo letterario online gratuito promosso dal Gruppo editoriale Mauri Spagnol in partnership con ilLibraio.it, IBS.it, Ubik e a cui si aggiunge da quest'anno Taobuk - Taormina International Book Festival. Nel 2020 il torneo ha festeggiato il suo decimo compleanno con la partecipazione di oltre 5.600 iscritti sul sito. Negli ultimi tre anni, il concorso ha dimostrato una crescita importante fino a stabilire un record assoluto nel 2020, riconfermandosi quindi un punto di riferimento per chi desidera mettere alla prova il proprio talento.

Il progetto "IoScrittore"

IoScrittore è organizzato dalle case editrici di GeMS, il più grande gruppo editoriale indipendente italiano (astoria, Bollati Boringhieri, Chiarelettere, Corbaccio, Garzanti, Guanda, Longanesi, Newton Compton, Nord, Ponte alle Grazie, Salani, TEA, Tre60, Vallardi).

APPROFONDIMENTO
Una storia editoriale si può raccontare anche a partire da una blatta

Un progetto che unisce lo scouting editoriale, mettendo in contatto da più di dieci anni aspiranti autori con professionisti dell'editoria sempre alla ricerca di storie da pubblicare e di voci nuove e originali, a una vera e propria palestra di scrittura. La sua formula inedita infatti, coinvolge attivamente i partecipanti che, iscritti sotto pseudonimo, sono impegnati sia nella veste di scrittori che in quella di lettori, valutando le opere degli altri partecipanti e ricevendo a loro volta utili giudizi per migliorare la qualità della propria storia.
Ne sono un fortunato esempio, tra gli altri, Ilaria Tuti che, scoperta da Longanesi durante l'edizione 2017, è stata l'esordiente più letta in Italia nel 2018 con Fiori sopra l'inferno e ancora nelle classifiche dei libri più venduti con il recente Luce della notte, e Gianluca Antoni, tra i vincitori dell'edizione 2017, in libreria da poche settimane per Salani con il romanzo Io non ti lascio solo salutato con entusiasmo dalla critica.

Mauri: "Premiata soprattutto l'originalità"

Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato di GeMS, ha affermato: "Quello che viene premiato a IoScrittore è soprattutto l'originalità. GeMS si distingue da altri gruppi editoriali proprio per la grande e attenta ricerca dei talenti. Ricordo che recentemente abbiamo accompagnato al successo Stefania Auci con I leoni di Sicilia, Renata Raimondi con La casa sull'argine, Toshikazu Kawaguchi con Finché il caffè è caldo, per fare qualche esempio. Così come fu il romanzo di Ilaria Tuti, scoperta proprio grazie a IoScrittore. Questo per dire a tutti i partecipanti che con noi siete in buone mani. Avrete molto tempo per scrivere e leggere, che sono attività certamente terapeutiche in un momento come questo. Il successo della lettura in molti Paesi Occidentali negli ultimi tempi lo sta dimostrando".

Il programma

Il calendario di IoScrittore 2021: in questa prima fase che termina l'8 aprile i partecipanti sono chiamati a caricare sulla piattaforma online l'incipit della propria opera. Sabato 19 giugno sarà Taobuk a ospitare in streaming, e se possibile in presenza, l'evento in cui saranno annunciati i finalisti che potranno accedere alla seconda fase del torneo caricando l'intero testo e che quest'anno, per rispondere alla grande richiesta di partecipazione al torneo, passeranno da 300 a 400. L'evento di proclamazione dei dieci romanzi vincitori si svolgerà a novembre in occasione di Bookcity Milano.

APPROFONDIMENTO
Torino, Salone del libro 2021 in presenza dal 14 al 18 ottobre

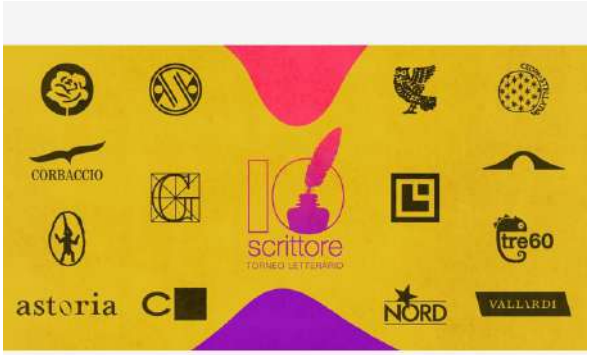
Premiate ogni anno 10 opere

IoScrittore premia ogni anno 10 opere con la pubblicazione in e-book e cartaceo on demand, e saranno distribuite in tutti i principali negozi online italiani e internazionali. Inoltre, a insindacabile giudizio delle direzioni editoriali, uno o più romanzi che hanno partecipato al torneo verrà pubblicato in cartaceo da una delle case editrici del Gruppo editoriale Mauri Spagnol. Sono inoltre previsti premi per i migliori lettori, a sottolineare l'importanza della fase di valutazione nel processo di selezione e pubblicazione editoriale.

TISCALI

TISCALI spettacoli (/)

IoScrittore, 11/ma edizione torneo letterario aspiranti autori



di ***Ansa***

(ANSA) - ROMA, 09 MAR - Prende il via l'11/ma edizione di 'IoScrittore', il torneo letterario online gratuito per aspiranti scrittori, promosso dal Gruppo editoriale Mauri Spagnol in partnership con ilLibraio.it, IBS.it, Ubik a cui si aggiunge da quest'anno Taobuk - Taormina International Book Festival. Con iscrizioni in costante crescita, nel 2020 il torneo ha festeggiato il suo decimo compleanno con la partecipazione di oltre 5.600 iscritti sul sito www.ioscrittore.it. raggiungendo il record assoluto. La prima fase che termina l'8 aprile quando i partecipanti caricheranno sulla piattaforma online l'incipit della propria opera. Il 19 giugno sarà Taobuk a ospitare in streaming, se possibile in presenza, l'evento in cui saranno annunciati i finalisti che potranno accedere alla seconda fase del torneo caricando l'intero testo e che quest'anno, per rispondere alla grande richiesta di partecipazione al torneo, passeranno da 300 a 400. La proclamazione dei dieci romanzi vincitori si svolgerà a novembre in occasione di Bookcity Milano. Il progetto unisce lo scouting editoriale a una vera e propria palestra di scrittura. La sua formula inedita coinvolge attivamente i partecipanti che, iscritti sotto pseudonimo, sono impegnati sia nella veste di scrittori che in quella di lettori che valutano le opere degli altri partecipanti e ricevono a loro volta utili giudizi per migliorare la qualità della propria storia. Tra i fortunato esempi quelli di Ilaria Tuti che, scoperta da Longanesi durante l'edizione 2017, è stata l'esordiente più letta in Italia nel 2018 con 'Fiori sopra l'inferno' ed è ancora nelle classifiche dei libri più venduti con il recente 'Luce della notte' e Gianluca Antoni, tra i vincitori dell'edizione 2017, in libreria da poche settimane per Salani con il romanzo 'Io non ti lascio solo' salutato con entusiasmo dalla critica. "Quello che viene premiato a IoScrittore è soprattutto l'originalità. GeMS si distingue da altri gruppi editoriali proprio per la grande e attenta ricerca dei talenti. Ricordo che recentemente abbiamo accompagnato al successo Stefania Auci con I leoni di Sicilia, Renata Raimondi con La casa sull'argine, Toshikazu Kawaguchi con Finché il caffè è caldo, per fare qualche esempio. Così come fu il romanzo di Ilaria Tuti, scoperta proprio grazie a IoScrittore. Questo per dire a tutti i partecipanti che con noi siete in buone mani. Avrete molto tempo per scrivere e leggere, che sono attività certamente terapeutiche in un momento come questo. Il successo della lettura in molti Paesi Occidentali negli ultimi tempi lo sta dimostrando" dice Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato di GeMS. IoScrittore premia ogni anno 10 opere con la pubblicazione in e-book e cartaceo on demand che saranno distribuite in tutti i principali negozi online italiani e internazionali. Inoltre uno o più romanzi che hanno partecipato al torneo verrà pubblicato in cartaceo da una delle case editrici del Gruppo editoriale Mauri Spagnol (astoria, Bollati Boringhieri, Chiarelettere, Corbaccio, Garzanti, Guanda, Longanesi, Newton Compton, Nord, Ponte alle Grazie, Salani, TEA, Tre60, Vallardi). Sono inoltre previsti premi per i migliori lettori. (ANSA).

9 marzo 2021

LA SICILIA

'Lo spazio dei libri', Taobuk lancia concorso internazionale

25/02/2021 - 15:50

Like 0

Palermo, 25 feb. (Adnkronos) - Troverà sede nella panoramica piazza IX aprile, fulcro di Taormina adagiato sul Mar Ionio, l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri", il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XI edizione della manifestazione, programmata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema Metamorfosi. "Lo spazio dei libri", sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso 50 giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per progettare un'opera che restituisca dimensione "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi.

"Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – ha spiegato la presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura". E Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura di Taobuk, conferma che "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, ambiti apparentemente distinti che esprimono, con dispositivi diversi, il medesimo racconto dell'uomo sulla terra". Prestigiosa la Giuria che include le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo, il caporedattore Abitare Sara Banti e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo. Autorevole e internazionale il comitato scientifico integrato anche da Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo. Entro il 3 maggio 2021 la proclamazione del progetto vincitore, dettagli e bando taobuk.it

Un belvedere di raro fascino che si affaccia sull'inconfondibile silhouette dell'Etna, lambisce il golfo di Giardini Naxos e, abbracciando le acque dello Jonio, si prolunga alle alture del Teatro Greco. Piazza IX aprile è il fulcro di Taormina, un cuore urbano di impronta barocca che si adagia fra memorie risorgimentali e uno scenario naturale di incommensurabile bellezza. Proprio qui troverà sede l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri", il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XIedizione della manifestazione programmata, in presenza, dal 17 al 21 giugno 2021 sul temaMetamorfosi.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICILIA

Cultura: Taobuk lancia il concorso 'Lo spazio dei libri' che fonde letteratura e architettura' (2)

25/02/2021 - 15:50

Like 0

A A A

(Adnkronos) - "Lo spazio dei libri", sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l'architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un'opera che restituisca dimensione fisica e "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per "Lo spazio dei libri" 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un'ulteriore bellezza: quella dell'esperienza architettonica e letteraria.

"Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – spiega la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attraverso il proprio segno e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina". Secondo Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura del festival, "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, due ambiti apparentemente distinti che esprimono, invece, sebbene con dispositivi diversi il medesimo racconto dell'uomo sulla terra".

Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria di Università italiane e straniere. Il concorso "Lo spazio dei libri" è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di TaobukAntonella Ferrara con l'architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo, Egitto. Entro il 3 maggio 2021, in base ai criteri stabiliti dal bando, la Giuria redigerà una graduatoria con il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato e le eventuali menzioni. Il vincitore prenderà parte, nel corso di Taobuk 2021, ad un panel dedicato, insieme a personalità di spicco del mondo dell'architettura e della letteratura. I risultati saranno resi pubblici sul sito www.taobuk.it nell'ambito di una sezione specifica e attraverso i canali sociali del Festival. Membri del Comitato tecnico-scientifico del concorso "Lo spazio dei libri" sono il Direttore tecnico Effezone Arredamenti Antonino Filippello con gli architetti Paolo De Marco (coordinatore del Comitato -eliminare), Gianni Geraci, Vincenzo Palumbo, Odette Rigano, Maria Teresa Sapia.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

'Lo spazio dei libri', Taobuk lancia concorso internazionale

25 febbraio 2021

Palermo, 25 feb. (Adnkronos) - Troverà sede nella panoramica piazza IX aprile, fulcro di Taormina adagiato sul Mar Ionio, l'opera vincitrice de “Lo spazio dei libri”, il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XI edizione della manifestazione, programmata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema Metamorfosi. “Lo spazio dei libri”, sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso 50 giorni utili a progettare un “manifesto tridimensionale” capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per progettare un'opera che restituisca dimensione “urbana” alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi.

"Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – ha spiegato la presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura". E Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura di Taobuk, conferma che "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, ambiti apparentemente distinti che esprimono, con dispositivi diversi, il medesimo racconto dell'uomo sulla terra". Prestigiosa la Giuria che include le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo, il caporedattore Abitare Sara Banti e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo. Autorevole e internazionale il comitato scientifico integrato anche da Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo. Entro il 3 maggio 2021 la proclamazione del progetto vincitore, dettagli e bando taobuk.it

Un belvedere di raro fascino che si affaccia sull'inconfondibile silhouette dell'Etna, lambisce il golfo di Giardini Naxos e, abbracciando le acque dello Jonio, si prolunga alle alture del Teatro Greco. Piazza IX aprile è il fulcro di Taormina, un cuore urbano di impronta barocca che si adagia fra memorie risorgimentali e uno scenario naturale di incommensurabile bellezza. Proprio qui troverà sede l'opera vincitrice de “Lo spazio dei libri”, il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XIedizione della manifestazione programmata, in presenza, dal 17 al 21 giugno 2021 sul temaMetamorfosi.

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Cultura: Taobuk lancia il concorso 'Lo spazio dei libri' che fonde letteratura e architettura' (2)

25 febbraio 2021

(Adnkronos) - “Lo spazio dei libri”, sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un “manifesto tridimensionale” capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l'architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un'opera che restituisca dimensione fisica e “urbana” alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per “Lo spazio dei libri” 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un'ulteriore bellezza: quella dell'esperienza architettonica e letteraria.

"Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – spiega la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attraverso il proprio segno e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina". Secondo Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura del festival, "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, due ambiti apparentemente distinti che esprimono, invece, sebbene con dispositivi diversi il medesimo racconto dell'uomo sulla terra".

Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria di Università italiane e straniere. Il concorso “Lo spazio dei libri” è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di TaobukAntonella Ferrara con l'architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo, Egitto. Entro il 3 maggio 2021, in base ai criteri stabiliti dal bando, la Giuria redigerà una graduatoria con il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato e le eventuali menzioni. Il vincitore prenderà parte, nel corso di Taobuk 2021, ad un panel dedicato, insieme a personalità di spicco del mondo dell'architettura e della letteratura. I risultati saranno resi pubblici sul sito www.taobuk.it nell'ambito di una sezione specifica e attraverso i canali sociali del Festival. Membri del Comitato tecnico-scientifico del concorso “Lo spazio dei libri” sono il Direttore tecnico Effezone Arredamenti Antonino Filippello con gli architetti Paolo De Marco (coordinatore del Comitato -eliminare), Gianni Geraci, Vincenzo Palumbo, Odette Rigano, Maria Teresa Sapia.

notizie.it

'Lo spazio dei libri', Taobuk lancia concorso internazionale

Condividi su Facebook

Palermo, 25 feb. (Adnkronos) – Troverà sede nella panoramica piazza IX aprile, fulcro di Taormina adagiato sul Mar Ionio, l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri", il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XI edizione della manifestazione, programmata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema Metamorfosi.

"Lo spazio dei libri", sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso 50 giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per progettare un'opera che restituisca dimensione "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi.

"Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – ha spiegato la presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura". E Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura di Taobuk, conferma che "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, ambiti apparentemente distinti che esprimono, con dispositivi diversi, il medesimo racconto dell'uomo sulla terra".

Prestigiosa la Giuria che include le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo, il caporedattore Abitare Sara Banti e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo. Autorevole e internazionale il comitato scientifico integrato anche da Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo. Entro il 3 maggio 2021 la proclamazione del progetto vincitore, dettagli e bando taobuk.it

Un belvedere di raro fascino che si affaccia sull'inconfondibile silhouette dell'Etna, lambisce il golfo di Giardini Naxos e, abbracciando le acque dello Jonio, si prolunga alle alture del Teatro Greco. Piazza IX aprile è il fulcro di Taormina, un cuore urbano di impronta barocca che si adagia fra memorie risorgimentali e uno scenario naturale di incommensurabile bellezza. Proprio qui troverà sede l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri", il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XIedizione della manifestazione programmata, in presenza, dal 17 al 21 giugno 2021 sul temaMetamorfosi.

notizie.it

Cultura: Taobuk lancia il concorso 'Lo spazio dei libri' che fonde letteratura e architettura' (2)

Condividi su Facebook

(Adnkronos) – "Lo spazio dei libri", sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura.

C'è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l'architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un'opera che restituisca dimensione fisica e "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per "Lo spazio dei libri" 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un'ulteriore bellezza: quella dell'esperienza architettonica e letteraria.

"Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – spiega la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attraverso il proprio segno e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina".

Secondo Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura del festival, "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, due ambiti apparentemente distinti che esprimono, invece, sebbene con dispositivi diversi il medesimo racconto dell'uomo sulla terra".

Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria di Università italiane e straniere. Il concorso "Lo spazio dei libri" è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di TaobukAntonella Ferrara con l'architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo, Egitto. Entro il 3 maggio 2021, in base ai criteri stabiliti dal bando, la Giuria redigerà una graduatoria con il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato e le eventuali menzioni. Il vincitore prenderà parte, nel corso di Taobuk 2021, ad un panel dedicato, insieme a personalità di spicco del mondo dell'architettura e della letteratura. I risultati saranno resi pubblici sul sito www.taobuk.it nell'ambito di una sezione specifica e attraverso i canali sociali del Festival. Membri del Comitato tecnico-scientifico del concorso "Lo spazio dei libri" sono il Direttore tecnico Effezone Arredamenti Antonino Filippello con gli architetti Paolo De Marco (coordinatore del Comitato -eliminare), Gianni Geraci, Vincenzo Palumbo, Odette Rigano, Maria Teresa Sapia.

sardiniapost
le notizie di oggi per la Sardegna di domani www.sardiniapost.it

Cultura: Taobuk lancia il concorso 'Lo spazio dei libri' che fonde letteratura e architettura' (2)

25 Febbraio 2021 News Adnkronos

(Adnkronos) – "Lo spazio dei libri", sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l'architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un'opera che restituisca dimensione fisica e "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per "Lo spazio dei libri" 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un'ulteriore bellezza: quella dell'esperienza architettonica e letteraria.

"Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – spiega la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attraverso il proprio segno e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina". Secondo Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura del festival, "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, due ambiti apparentemente distinti che esprimono, invece, sebbene con dispositivi diversi il medesimo racconto dell'uomo sulla terra".

Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria di Università italiane e straniere. Il concorso "Lo spazio dei libri" è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di TaobukAntonella Ferrara con l'architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo, Egitto. Entro il 3 maggio 2021, in base ai criteri stabiliti dal bando, la Giuria redigerà una graduatoria con il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato e le eventuali menzioni. Il vincitore prenderà parte, nel corso di Taobuk 2021, ad un panel dedicato, insieme a personalità di spicco del mondo dell'architettura e della letteratura. I risultati saranno resi pubblici sul sito www.taobuk.it nell'ambito di una sezione specifica e attraverso i canali sociali del Festival. Membri del Comitato tecnico-scientifico del concorso "Lo spazio dei libri" sono il Direttore tecnico Effezone Arredamenti Antonino Filippello con gli architetti Paolo De Marco (coordinatore del Comitato -eliminare), Gianni Geraci, Vincenzo Palumbo, Odette Rigano, Maria Teresa Sapia.

Sassari Notizie

CRONACA

Cultura: Taobuk lancia il concorso 'Lo spazio dei libri' che fonde letteratura e architettura' (2)

25/02/2021 15:37

Consiglia Condividi Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici Tweet

(Adnkronos) - “Lo spazio dei libri”, sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un “manifesto tridimensionale” capace di esprimere l’incontro fra letteratura e architettura. C’è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l’architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un’opera che restituisca dimensione fisica e “urbana” alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per “Lo spazio dei libri” 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un’ulteriore bellezza: quella dell’esperienza architettonica e letteraria."Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – spiega la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l’ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attraverso il proprio segno e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina". Secondo Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura del festival, "il concorso rappresenta un’occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, due ambiti apparentemente distinti che esprimono, invece, sebbene con dispositivi diversi il medesimo racconto dell’uomo sulla terra".Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria di Università italiane e straniere. Il concorso “Lo spazio dei libri” è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di TaobukAntonella Ferrara con l’architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell’Università del Cairo, Egitto. Entro il 3 maggio 2021, in base ai criteri stabiliti dal bando, la Giuria redigerà una graduatoria con il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato e le eventuali menzioni. Il vincitore prenderà parte, nel corso di Taobuk 2021, ad un panel dedicato, insieme a personalità di spicco del mondo dell’architettura e della letteratura. I risultati saranno resi pubblici sul sito www.taobuk.it nell’ambito di una sezione specifica e attraverso i canali sociali del Festival. Membri del Comitato tecnico-scientifico del concorso “Lo spazio dei libri” sono il Direttore tecnico Effezone Arredamenti Antonino Filippello con gli architetti Paolo De Marco (coordinatore del Comitato -eliminare), Gianni Geraci, Vincenzo Palumbo, Odette Rigano, Maria Teresa Sapia.

Sbircia la notizia
Magazine

‘Lo spazio dei libri’, Taobuk lancia concorso internazionale

Pubblicato il 25 Febbraio 2021, 14:37

Articolo a cura di Adnkronos

Troverà sede nella panoramica piazza IX aprile, fulcro di Taormina adagiato sul Mar Ionio, l’opera vincitrice de “Lo spazio dei libri”, il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell’XI edizione della manifestazione, programmata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema Metamorfosi. “Lo spazio dei libri”, sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso 50 giorni utili a progettare un “manifesto tridimensionale” capace di esprimere l’incontro fra letteratura e architettura. C’è tempo fino al 19 aprile per progettare un’opera che restituisca dimensione “urbana” alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi.

“Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – ha spiegato la presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l’ambito specifico della lettura”. E Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura di Taobuk, conferma che “il concorso rappresenta un’occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, ambiti apparentemente distinti che esprimono, con dispositivi diversi, il medesimo racconto dell’uomo sulla terra”. Prestigiosa la Giuria che include le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo, il caporedattore Abitare Sara Banti e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo. Autorevole e internazionale il comitato scientifico integrato anche da Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell’Università del Cairo. Entro il 3 maggio 2021 la proclamazione del progetto vincitore, dettagli e bando taobuk.it

Un belvedere di raro fascino che si affaccia sull’inconfondibile silhouette dell’Etna, lambisce il golfo di Giardini Naxos e, abbracciando le acque dello Jonio, si prolunga alle alture del Teatro Greco. Piazza IX aprile è il fulcro di Taormina, un cuore urbano di impronta barocca che si adagia fra memorie risorgimentali e uno scenario naturale di incommensurabile bellezza. Proprio qui troverà sede l’opera vincitrice de “Lo spazio dei libri”, il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell’Xledizione della manifestazione programmata, in presenza, dal 17 al 21 giugno 2021 sul temaMetamorfosi.

“Lo spazio dei libri”, sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un “manifesto tridimensionale” capace di esprimere l’incontro fra letteratura e architettura. C’è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l’architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un’opera che restituisca dimensione fisica e “urbana” alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per “Lo spazio dei libri” 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un’ulteriore bellezza: quella dell’esperienza architettonica e letteraria.

“Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – spiega la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l’ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attraverso il proprio segno e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina”. Secondo Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura del festival, “il concorso rappresenta un’occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, due ambiti apparentemente distinti che esprimono, invece, sebbene con dispositivi diversi il medesimo racconto dell’uomo sulla terra”.

Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria di Università italiane e straniere. Il concorso “Lo spazio dei libri” è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di TaobukAntonella Ferrara con l’architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell’Università del Cairo, Egitto. Entro il 3 maggio 2021, in base ai criteri stabiliti dal bando, la Giuria redigerà una graduatoria con il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato e le eventuali menzioni. Il vincitore prenderà parte, nel corso di Taobuk 2021, ad un panel dedicato, insieme a personalità di spicco del mondo dell’architettura e della letteratura. I risultati saranno resi pubblici sul sito www.taobuk.it nell’ambito di una sezione specifica e attraverso i canali sociali del Festival. Membri del Comitato tecnico-scientifico del concorso “Lo spazio dei libri” sono il Direttore tecnico Effezone Arredamenti Antonino Filippello con gli architetti Paolo De Marco (coordinatore del Comitato -eliminare), Gianni Geraci, Vincenzo Palumbo, Odette Rigano, Maria Teresa Sapia.

OlbiaNotizie
L'informazione al vostro servizio

Cultura: Taobuk lancia il concorso 'Lo spazio dei libri' che fonde letteratura e architettura' (2)

cronaca

25/02/2021 15:37

AdnKronos

@Adnkronos

(Adnkronos) - “Lo spazio dei libri”, sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un “manifesto tridimensionale” capace di esprimere l’incontro fra letteratura e architettura. C’è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l’architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un’opera che restituisca dimensione fisica e “urbana” alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per “Lo spazio dei libri” 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un’ulteriore bellezza: quella dell’esperienza architettonica e letteraria."Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – spiega la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l’ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attraverso il proprio segno e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina". Secondo Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura del festival, "il concorso rappresenta un’occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, due ambiti apparentemente distinti che esprimono, invece, sebbene con dispositivi diversi il medesimo racconto dell’uomo sulla terra".Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria di Università italiane e straniere. Il concorso “Lo spazio dei libri” è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di TaobukAntonella Ferrara con l’architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell’Università del Cairo, Egitto. Entro il 3 maggio 2021, in base ai criteri stabiliti dal bando, la Giuria redigerà una graduatoria con il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato e le eventuali menzioni. Il vincitore prenderà parte, nel corso di Taobuk 2021, ad un panel dedicato, insieme a personalità di spicco del mondo dell’architettura e della letteratura. I risultati saranno resi pubblici sul sito www.taobuk.it nell’ambito di una sezione specifica e attraverso i canali sociali del Festival. Membri del Comitato tecnico-scientifico del concorso “Lo spazio dei libri” sono il Direttore tecnico Effezone Arredamenti Antonino Filippello con gli architetti Paolo De Marco (coordinatore del Comitato -eliminare), Gianni Geraci, Vincenzo Palumbo, Odette Rigano, Maria Teresa Sapia.

Facebook Twitter Stampa LinkedIn E-mail Pinterest Più...

Cosenza Channel
Direttore Piero Bria

‘Lo spazio dei libri’, Taobuk lancia concorso internazionale

cosenzachannel.it/2021/02/25/lo-spazio-dei-libri-taobuk-lancia-concorso-internazionale

25 febbraio 2021

Spettacolo & Cultura
eADV

eADV
Troverà sede nella panoramica piazza IX aprile, fulcro di Taormina adagiato sul Mar Ionio, l’opera vincitrice de “Lo spazio dei libri”, il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell’XI edizione della manifestazione, programmata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema Metamorfosi. “Lo spazio dei libri”, sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso 50 giorni utili a progettare un “manifesto tridimensionale” capace di esprimere l’incontro fra letteratura e architettura. C’è tempo fino al 19 aprile per progettare un’opera che restituisca dimensione “urbana” alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi.

“Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – ha spiegato la presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l’ambito specifico della lettura”. E Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura di Taobuk, conferma che “il concorso rappresenta un’occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, ambiti apparentemente distinti che esprimono, con dispositivi diversi, il medesimo racconto dell’uomo sulla terra”. Prestigiosa la Giuria che include le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo, il caporedattore Abitare Sara Banti e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco

Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo. Autorevole e internazionale il comitato scientifico integrato anche da Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell’Università del Cairo. Entro il 3 maggio 2021 la proclamazione del progetto vincitore, dettagli e bando taobuk.it

Un belvedere di raro fascino che si affaccia sull’inconfondibile silhouette dell’Etna, lambisce il golfo di Giardini Naxos e, abbracciando le acque dello Jonio, si prolunga alle alture del Teatro Greco. Piazza IX aprile è il fulcro di Taormina, un cuore urbano di impronta barocca che si adagia fra memorie risorgimentali e uno scenario naturale di incommensurabile bellezza. Proprio qui troverà sede l’opera vincitrice de “Lo spazio dei libri”, il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell’XIedizione della manifestazione programmata, in presenza, dal 17 al 21 giugno 2021 sul temaMetamorfosi.

“Lo spazio dei libri”, sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un “manifesto tridimensionale” capace di esprimere l’incontro fra letteratura e architettura. C’è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l’architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un’opera che restituisca dimensione fisica e “urbana” alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per “Lo spazio dei libri” 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un’ulteriore bellezza: quella dell’esperienza architettonica e letteraria.

“Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – spiega la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l’ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attraverso il proprio segno e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina”. Secondo Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura del festival, “il concorso rappresenta un’occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, due ambiti apparentemente distinti che esprimono, invece, sebbene con dispositivi diversi il medesimo racconto dell’uomo sulla terra”.

eADV
Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria di Università italiane e straniere. Il concorso

“Lo spazio dei libri” è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di TaobukAntonella Ferrara con l’architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell’Università del Cairo, Egitto. Entro il 3 maggio 2021, in base ai criteri stabiliti dal bando, la Giuria redigerà una graduatoria con il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato e le eventuali menzioni. Il vincitore prenderà parte, nel corso di Taobuk 2021, ad un panel dedicato, insieme a personalità di spicco del mondo dell’architettura e della letteratura. I risultati saranno resi pubblici sul sito www.taobuk.it nell’ambito di una sezione specifica e attraverso i canali sociali del Festival. Membri del Comitato tecnico-scientifico del concorso “Lo spazio dei libri” sono il Direttore tecnico Effezone Arredamenti Antonino Filippello con gli architetti Paolo De Marco (coordinatore del Comitato -eliminare), Gianni Geraci, Vincenzo Palumbo, Odette Rigano, Maria Teresa Sapia.

CORRIERE DI SIENA

'Lo spazio dei libri', Taobuk lancia concorso internazionale

25 febbraio 2021

Palermo, 25 feb. (Adnkronos) - Troverà sede nella panoramica piazza IX aprile, fulcro di Taormina adagiato sul Mar Ionio, l'opera vincitrice de “Lo spazio dei libri”, il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XI edizione della manifestazione, programmata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema Metamorfosi. “Lo spazio dei libri”, sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso 50 giorni utili a progettare un “manifesto tridimensionale” capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per progettare un'opera che restituisca dimensione “urbana” alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi.

"Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – ha spiegato la presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura". E Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura di Taobuk, conferma che "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, ambiti apparentemente distinti che esprimono, con dispositivi diversi, il medesimo racconto dell'uomo sulla terra". Prestigiosa la Giuria che include le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo, il caporedattore Abitare Sara Banti e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo. Autorevole e internazionale il comitato scientifico integrato anche da Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo. Entro il 3 maggio 2021 la proclamazione del progetto vincitore, dettagli e bando taobuk.it

Un belvedere di raro fascino che si affaccia sull'inconfondibile silhouette dell'Etna, lambisce il golfo di Giardini Naxos e, abbracciando le acque dello Jonio, si prolunga alle alture del Teatro Greco. Piazza IX aprile è il fulcro di Taormina, un cuore urbano di impronta barocca che si adagia fra memorie risorgimentali e uno scenario naturale di incommensurabile bellezza. Proprio qui troverà sede l'opera vincitrice de “Lo spazio dei libri”, il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XIedizione della manifestazione programmata, in presenza, dal 17 al 21 giugno 2021 sul temaMetamorfosi.

CORRIERE DI SIENA

Cultura: Taobuk lancia il concorso 'Lo spazio dei libri' che fonde letteratura e architettura' (2)

25 febbraio 2021

(Adnkronos) - “Lo spazio dei libri”, sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un “manifesto tridimensionale” capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l'architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un'opera che restituisca dimensione fisica e “urbana” alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per “Lo spazio dei libri” 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un'ulteriore bellezza: quella dell'esperienza architettonica e letteraria.

"Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – spiega la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attraverso il proprio segno e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina". Secondo Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura del festival, "il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, due ambiti apparentemente distinti che esprimono, invece, sebbene con dispositivi diversi il medesimo racconto dell'uomo sulla terra".

Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria di Università italiane e straniere. Il concorso “Lo spazio dei libri” è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di TaobukAntonella Ferrara con l'architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo, Egitto. Entro il 3 maggio 2021, in base ai criteri stabiliti dal bando, la Giuria redigerà una graduatoria con il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato e le eventuali menzioni. Il vincitore prenderà parte, nel corso di Taobuk 2021, ad un panel dedicato, insieme a personalità di spicco del mondo dell'architettura e della letteratura. I risultati saranno resi pubblici sul sito www.taobuk.it nell'ambito di una sezione specifica e attraverso i canali sociali del Festival. Membri del Comitato tecnico-scientifico del concorso “Lo spazio dei libri” sono il Direttore tecnico Effezone Arredamenti Antonino Filippello con gli architetti Paolo De Marco (coordinatore del Comitato - eliminare), Gianni Geraci, Vincenzo Palumbo, Odette Rigano, Maria Teresa Sapia.

Economy

CRONACA

Cultura: Taobuk lancia il concorso 'Lo spazio dei libri' che fonde letteratura e architettura' (2)

25 FEBBRAIO 2021 DI ADNKRONOS

NEWS

(Adnkronos) - “Lo spazio dei libri”, sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un “manifesto tridimensionale” capace di esprimere l’incontro fra letteratura e architettura. C’è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l’architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un’opera che restituisca dimensione fisica e “urbana” alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per “Lo spazio dei libri” 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un’ulteriore bellezza: quella dell’esperienza architettonica e letteraria.

"Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – spiega la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l’ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attraverso il proprio segno e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina". Secondo Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura del festival, "il concorso rappresenta un’occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, due ambiti apparentemente distinti che esprimono, invece, sebbene con dispositivi diversi il medesimo racconto dell’uomo sulla terra".

Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria di Università italiane e straniere. Il concorso “Lo spazio dei libri” è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di TaobukAntonella Ferrara con l’architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell’Università del Cairo, Egitto. Entro il 3 maggio 2021, in base ai criteri stabiliti dal bando, la Giuria redigerà una graduatoria con il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato e le eventuali menzioni. Il vincitore prenderà parte, nel corso di Taobuk 2021, ad un panel dedicato, insieme a personalità di spicco del mondo dell’architettura e della letteratura. I risultati saranno resi pubblici sul sito www.taobuk.it nell’ambito di una sezione specifica e attraverso i canali sociali del Festival. Membri del Comitato tecnico-scientifico del concorso “Lo spazio dei libri” sono il Direttore tecnico Effezone Arredamenti Antonino Filippello con gli architetti Paolo De Marco (coordinatore del Comitato -eliminare), Gianni Geraci, Vincenzo Palumbo, Odette Rigano, Maria Teresa Sapia.

la Repubblica

Palermo

Lo spazio dei libri, a Taobuk l'architettura incontra la scrittura

Dal Festival di Taormina un ponte creativo con gli studenti delle Università italiane e straniere per la progettazione di una installazione che verrà posizionata nel cuore della città, la scenografica Piazza IX aprile

25 FEBBRAIO 2021

3 MINUTI DI LETTURA

TAORMINA (Messina) - Dal Festival di Taormina un ponte creativo con gli studenti delle Università italiane e straniere per la progettazione di una installazione che verrà posizionata nel cuore della città, la scenografica Piazza IX aprile, nel corso di Taobuk 2021. A selezionare l'opera vincitrice sarà una prestigiosa Giuria composta, fra gli altri, dalle scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e dall'archistar spagnola Fran Silvestre. Fra i curatori del concorso anche Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo. L'architettura per dare dimensione fisica e centralità urbana alla scrittura e alla lettura. I libri come spazio da esplorare, in costante evoluzione: proprio "Metamorfosi" è il tema di Taobuk 2021, in programma in presenza dal 17 al 21 giugno.

la Repubblica

Un belvedere di raro fascino che si affaccia sull'inconfondibile silhouette dell'Etna, lambisce il golfo di Giardini Naxos e, abbracciando le acque dello Jonio, si prolunga alle alture del Teatro Greco. Piazza IX aprile è il fulcro di Taormina, un cuore urbano di impronta barocca che si adagia fra memorie risorgimentali e uno scenario naturale di incommensurabile bellezza. Proprio qui troverà sede l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri", il concorso internazionale di progettazione architettonica che prende il via oggi – giovedì 25 febbraio – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XIedizione della manifestazione programmata, in presenza, dal 17 al 21 giugno 2021 sul temaMetamorfosi."Lo spazio dei libri", sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l'architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un'opera che restituisca dimensione fisica e "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per "Lo spazio dei libri" 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un'ulteriore bellezza: quella dell'esperienza architettonica e letteraria.

«Vogliamo incoraggiare gli architetti di domani – spiega la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara – a donare spazio e forma al rapporto straordinario che si crea fra il luogo e il libro, fra il lettore e l'ambito specifico della lettura. Agli studenti proponiamo di progettare, attraverso il proprio segno e il proprio linguaggio espressivo, una architettura minima che, insieme al valore di centralità urbana, possa esprimere il valore della manifestazione letteraria, la sua dimensione internazionale e al tempo stesso il forte e radicato legame con la città di Taormina».

PUBBLICITÀ

Secondo Giovanni Francesco Tuzzolino, curatore della sezione architettura del festival, «il concorso rappresenta un'occasione per riflettere sul rapporto stretto e inscindibile esistente tra letteratura e architettura, due ambiti apparentemente distinti che esprimono, invece, sebbene con dispositivi diversi il medesimo racconto dell'uomo sulla terra».

la Repubblica

Sara Banti, caporedattore della rivista Abitare, le scrittrici Helena Janeczek ed Evelina Santangelo e gli architetti Fran Silvestre della Universitat Politecnica de Valencia e Giovanni Francesco Tuzzolino della Università degli Studi di Palermo compongono la Giuria 2021, incaricata di valutare le opere prodotte da studenti regolarmente iscritti ai Corsi di Laurea in Architettura ed Ingegneria di Università italiane e straniere. Il concorso "Lo spazio dei libri" è curato dal Comitato Scientifico composto dalla Presidente di TaobukAntonella Ferrara con l'architetto e docente Giovanni Francesco Tuzzolino, il Presidente Consulta Architetti Siciliani Pino Falzea e inoltre due grandi esperti internazionali: Ali Abu Ghanimeh, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e Sahar Attia, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo, Egitto.

La struttura progettata dai partecipanti – singolarmente o in gruppi di lavoro – dovrà garantire la relazione con parti significative della città e con la dimensione topografica e geografica del paesaggio. Avrà un'articolazione formale destinata alla lettura per favorire una dialettica fra interno ed esterno, evidenziando scorci del paesaggio. Le dimensioni dovranno essere non superiori a 2,5 x 2,5 metri in pianta e non superiori a 5 metri in altezza. La struttura, inoltre, dovrà essere realizzata in legno, dovrà essere attraversabile e dovrà consentire al suo interno o all'esterno, la seduta di una o più persone, permettendo la lettura e la conservazione di alcuni libri. I lavori di realizzazione saranno portati avanti con il coinvolgimento diretto dei progettisti vincitori ed eseguiti da Effezone Arredamenti, partner tecnico dell'iniziativa. L'opera sarà illustrata da un testo descrittivo del progetto in lingua italiana e inglese, entro 4000 caratteri. La rivista Abitare è media partner dell'iniziativa.

Entro il 3 maggio 2021, in base ai criteri stabiliti dal bando, la Giuria redigerà una graduatoria con il progetto vincitore, il secondo e il terzo classificato e le eventuali menzioni. Il vincitore prenderà parte, nel corso di Taobuk 2021, ad un panel dedicato, insieme a personalità di spicco del mondo dell'architettura e della letteratura. I risultati saranno resi pubblici sul sito www.taobuk.it nell'ambito di una sezione specifica e attraverso i canali sociali del Festival. Membri del Comitato tecnico-scientifico del concorso "Lo spazio dei libri" sono il Direttore tecnico Effezone Arredamenti Antonino Filippello con gli architetti Paolo De Marco (coordinatore del Comitato -eliminare), Gianni Geraci, Vincenzo Palumbo, Odette Rigano, Maria Teresa Sapia.

la Repubblica

la Repubblica Mercoledì, 16 giugno 2021

Palermo

pagina 13

LA RASSEGNA LETTERARIA

Taobuk, via col Nobel poi Aciman: "Amo l'Isola ma non i suoi gialli"

di **Eleonora Lombardo**

Domani si parte con Olga Tokarczuk domenica Collura e Catalano su Sciascia e Pirandello Molinari a colloquio con Grossman

Finito il conto alla rovescia, domani si parte con l'undicesima edizione di Taobuk, festival delle belle lettere ideato e diretto da Antonella Ferrara, dedicata al tema de "La metamorfosi", un'indagine ad ampio raggio che coinvolge tutte le arti sui mutamenti che stanno interessando il presente.

Aspettando la serata di gala in programma per sabato al teatro antico e che vedrà la consegna dei Taobuk Awards per la letteratura a Olga Tokarczuk, Emanuel Carrere e David Grossman, già da domani si articolerà un ricco programma di incontri.

A inaugurare il festival sarà proprio la scrittrice polacca, premio Nobel 2018 per la letteratura, Olga Tokarczuk che dopo un giro in Italia che l'ha vista protagonista al Ravenna Festival, arriva in Sicilia per ricevere il premio e raccontare del suo impegno civile per i diritti, per la libertà e contro i regimi oppressivi, ma soprattutto il suo lavoro letterario, l'incredibile prosa che con grazia e verità riesce a ritrarre tutte le tensioni del mondo contemporaneo. Con il romanzo "I vagabondi", ha vinto l'International Man Booker Prize 2018, nel quale costruendo un vero e proprio nuovo genere letterario che fa della frammentarietà la sua forza, riuscendo a rendere protagonista il viaggio, il movimento non solo fisico ma anche del pensiero. «È una storia nomade che attraversa il tempo e restituisce all'incontro e all'ascolto dell'altro la sua centralità - dice la scrittrice - Lo scopo di ogni mio pellegrinaggio è un altro pellegrino».

In Italia è edita da Bompiani e oltre a "I vagabondi", sono già stati pubblicati "Guida il tuo carro sulle ossa dei morti", irresistibile giallo animalista, e "Nella quiete del tempo", racconto stupefacente di come la Storia possa irrompere da un momento all'altro nella quotidianità, stravolgendola. Sempre nella prima giornata del festival sarà protagonista lo scrittore e poeta spagnolo Manuel Vilas, che discuterà della sua raccolta di poesie "Amor": un inno venato di malinconia alla voglia di vivere e ai nostri tempi faticosi.

Tra gli ospiti della seconda giornata, sebbene in remoto da New York, lo scrittore Andrè Aciman per presentare il suo libro "L'ultima estate" (Guanda), una storia in cui l'amore si impone sul tempo. «Conosco la Sicilia e ogni anno, mentre cerco di realizzare progetti per affittare una casa in Italia per l'estate (non ho più voglia di andare in Toscana o in Umbria) scelgo la Sicilia, il posto più ideale al mondo: la adoro. Vorrei affittare una casa ad Agrigento, ma credo che il posto dove potrei abitare per sempre è l'isola di Ortigia», dice l'autore di "Chiamami col tuo nome" portato al cinema dal regista palermitano Luca Guadagnino. «Anche culturalmente sono molto legato alla Sicilia, il mio scrittore preferito è Giuseppe Tomasi di Lampedusa ma mi piacciono anche Vittorini, Pirandello e la scuola siciliana del Duecento. Purtroppo non amo i gialli che sono l'ultima produzione siciliana. Ho una grande passione per Battiato e tra i miei cantanti preferiti c'è il tenore siciliano Giuseppe Di Stefano».La terza giornata è quella del gran galà al teatro antico con l'asseganzione dei Taobuk Award for Literary Excellence e durante la quale, in collegamento digitale dagli Stati Uniti, interverrà lo scrittore cult Paul Auster. Due ulteriori riconoscimenti saranno consegnati agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese mentre l'Orchestra del Teatro Massimo Bellini eseguirà un omaggio a Franco Battiato.

Domenica 20, invece, sarà la volta di Emanuel Carrère. E di David Grossman, a colloquio col direttore di Repubblica Maurizio Molinari. I due incontri con il pubblico si svolgeranno sempre al Teatro antico e in serata, a chiusura, un evento speciale per celebrare i cento anni dalla nascita di Lonardo Sciascia, una "Conversazione (im)possibile tra Sciascia e Pirandello" scritta da Matteo Collura, biografo di entrambi, per la regia di Fabrizio Catalano, nipote dello scrittore di Racalmuto. «Sono molto felice di lavorare a questa idea di Matteo, al quale mi lega un affetto profondo. L'idea di far dialogare mio nonno con Pirandello, che era il suo padre spirituale, tanto che sulla sua scrivania si trovava la sua foto e non quella nostra o di mia nonna, la trovo geniale».

Catalano impersonerà i panni del nonno, mentre Collura quelli di Pirandello «La cosa buffa - dice Collura - è che Sciascia conosceva Pirandello, mentre Pirandello ignorava chi fosse Sciascia e all'inizio lo tratta come uno di quei questuanti che aspiravano a diventare il personaggio di una sua commedia». Il dialogo è una conversazione che ripercorre gli aspetti salienti dei due caratteri e delle due vite. Racconta Catalano: «I due si dicono cose che potrebbero essere un valido commento di ciò che sta accadendo oggi, ovvero di quella cupa situazione in cui si viene a trovare l'intellettuale che se ha un'intuizione che devia dal pensiero comune, viene trattato come un pazzo. Diceva mio nonno "un'idea morta produce più fanatismo di un'idea viva"».

GIORNALE DI SICILIA

Trapani, Marsala, Castelvetrano e Partanna

«Patto per la lettura» fra quattro città Promozione del libro

Tante le iniziative messe in cantiere per questo progetto

Francesco Tarantino

Trapani, Partanna, Marsala e Castelvetrano insieme per la lettura. È stato siglato, infatti, il «Patto intercomunale per la lettura». Si tratta di uno strumento di governance delle politiche di promozione del libro e della lettura adottato dal Centro per il libro e proposto a istituzioni pubbliche e soggetti privati che individuano nella lettura una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta tra i diversi protagonisti presenti sul territorio. «Trapani ha ottenuto dal Ministero il titolo di "Città che legge" - affermano il sindaco di Trapani Giacomo Tranchida e l'assessore Rosalia d'Alì - e tante sono le iniziative avviate per promuovere la lettura. Aderire oggi al Patto intercomunale per la lettura è la naturale evoluzione di un'Amministrazione che intende sempre più migliorare ed arricchire l'offerta culturale in un'ottica di sistema territoriale, anche in continuità con il patto per la cultura sottoscritto con i comuni in occasione della candidatura di Trapani a capitale italiana della cultura».

«Aderire oggi al Patto per la lettura - aggiunge l'assessore di Partanna Noemi Maggio - è la naturale conseguenza di un'Amministrazione che intende sempre di più migliorare e arricchire l'offerta culturale del territorio per una promozione generale nell'ottica di un servizio pubblico che ritiene essenziale».

Gli assessori che hanno siglato l'accordo saranno impegnati nel fine settimana al Taobuk, Festival letterario internazionale che si svolge a Taormina, con l'obiettivo di dar vita a iniziative comuni per una crescita culturale che coinvolga l'intera provincia.

Infine, a Trapani ritorna l'appuntamento con "Nati per Leggere" con un evento dal titolo "InChiostro... favole e meraviglie". L'evento prevede tre diversi appuntamenti dove le bibliotecarie e le volontarie del gruppo NpL di Trapani accoglieranno i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni e le loro famiglie per leggere insieme e in allegria racconti, favole e albi illustrati. Si parte domani alle 17.30 al Chiostro dell'ex Convento di San Domenico. (*FTAR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosalia d'Alì «Vogliamo arricchire l'offerta culturale in un'ottica di sistema territoriale»

L'assessore. Rosalia d'Alì

LA SICILIA

XVI LA SICILIA Martedì 15 Giugno 2021

TAORMINA

Addobbi sul corso Umberto per annunciare le kermesse «Togliete quella cafonata»

Il caso. Duro l'ex sindaco Passalacqua. Il consigliere D'Aveni: «Sembra Natale o Carnevale a giugno»

TAORMINA. Addobbi in occasione di kermesse come il Festival del cinema o Taobuk. Da ieri mattina sul corso Umberto, nella parte di Porta Messina (ma i lavori proseguiranno su tutta la via principale) ecco i festoni installati dopo un'apposita indicazione dell'assessorato regionale al Turismo.

L'idea, in se stessa, non è concettualmente sbagliata. Il risultato, però, non ha riscosso un grande entusiasmo. Anzi è anche diventato un vero e proprio caso politico.

«Effettueró - ha detto in proposito il consigliere comunale di opposizione, Antonio D'Aveni - un intervento in proposito nell'ambito del civico consesso. Sembra essere Natale o Carnevale in pieno Giugno. La città merita attenzione in vista del rilancio turistico, ma non in questi termini».

Alla voce del rappresentante del civico consesso si aggiungono altre opinioni di dissenso. «Invito - dice ad esempio l'ex sindaco Mauro Passalacqua - da semplice cittadino, il Comune o chiunque sia il responsabile a rimuovere questa cafonata incredibile dal corso Umberto».

Ma le proteste sono arrivate, ad esempio, anche dall'esperto ai grandi Eventi, Dino Papale.

«Non sono interessato a conoscere i responsabili di questo scempio - dice, inoltre, l'ex presidente del Consiglio comunale, Eugenio Raneri - dalla Regione in giù, vedrete, che tutti prenderanno le distanze. Il sindaco Mario Bolognari, tiri fuori istanze, progetti, autorizzazioni ed approvazioni, li renda pubbliche ed emetta un'ordinanza di immediata rimozione».

Perplessità su quanto realizzato su idea dell'architetto Laura Galvano, sono arrivate da altre parti come, ad esempio, la guida turistica Ernesto Fichera.

Insomma un'iniziativa che ha suscitato delusione mentre si pensa che possa essere messo in atto al più presto un rilancio in grande stile.

MA. RO.

LA SICILIA

«Le parole, l'unica arma che ho»

Le pari opportunità. Una storia drammatica raccontata da Rula Jebreal, la giornalista italo-israeliana in prima linea nella difesa dei diritti delle donne, che si rivolge ai giovani

«E' per i ragazzi che ho scritto queste pagine, affinché non debbano mai più subire quello che ha subito la mia generazione»

MARIA SCHILLIRÒ

«Le parole sono la mia unica arma. Mi permettono di raccontare realtà poco conosciute e, soprattutto, di dare voce a chi non ne ha». Rula Jebreal, giornalista pluripremiata, scrittrice e docente universitaria, il valore delle parole lo conosce bene. Nata ad Haifa e arrivata in Italia nel 1993 grazie a una borsa di studio, oggi vive e lavora a New York. Da sempre in prima linea nella difesa dei diritti delle donne, porta sulle spalle il fardello di un passato difficile, segnato dalla perdita della madre che, dopo aver subito abusi per anni, decise di togliersi la vita quando Rula aveva solo cinque anni. Un dolore troppo grande per una bambina che è stata costretta a crescere in fretta, ma che si è ribellata a tanta sofferenza prestando la propria voce alle donne che non si sono mai arrese di fronte alla violenza e a quelle che, invece, non ne hanno potuto fare a meno. Nel 2020, la giornalista italo-israeliana, ha deciso di raccontare sul palco di Sanremo la tragedia della madre.

Una storia drammatica che oggi racconta ancora una volta, insieme a tante altre, nel suo nuovo libro "Il cambiamento che meritiamo – Come le donne stanno tracciando la strada verso il futuro" (Longanesi). Un appassionato manifesto contro la violenza sulle donne e la disparità di genere che mercoledì pomeriggio è stato presentato nell'Auditorium "Giancarlo De Carlo" del Monastero dei Benedettini. A moderare l'incontro - organizzato dal Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania, in collaborazione con Taobuk - è stata la giornalista Rosa Maria Di Natale, accompagnata dagli interventi di Marina Paino, Direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche, Adriana Di Stefano, delegata del Rettore per le Pari Opportunità e del Rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo, che ha così dato il benvenuto alla giornalista: «Il nostro Ateneo è fortemente impegnato nella sensibilizzazione sulla parità di genere, ma certamente è un lungo percorso e la strada da fare è ancora tanta. Ci tengo a ringraziare Rula per la sua

presenza, ma soprattutto per il suo impegno». Ringraziamenti apprezzati e subito ricambiati dalla Jebreal: «Essere qui mi emoziona e ringrazio soprattutto i giovani presenti. È per voi che ho scritto questo libro, affinché non dobbiate mai più subire quello che ha subito la mia generazione».

La giornalista, analizzando le tante domande che si pone e pone tra le pagine del suo libro, ha poi aggiunto: «È accettabile che nel 2021 le donne non debbano ancora avere le stesse opportunità di qualunque altro uomo? I dati Ocse dimostrano come in Italia, nei media e in ogni altro settore, politico, scientifico, culturale, si pratichi una feroce discriminazione contro le donne». Disparità purtroppo, spesso, accompagnata dalla violenza: «Nei paesi di guerra lo stupro è un'arma politica. Eppure mia madre aveva trovato il coraggio di denunciare, ma non è stata creduta, cosa che, anche in Italia, accade ancora oggi. I carnefici non fanno altro che cercare alibi e colpevolizzare le vittime. Le istituzioni, per tutta risposta, usano un linguaggio inappropriato e alimentano l'odio nei confronti di quelle donne coraggiose che pretendono rispetto, come è successo a Laura Boldrini e alla senatrice a vita Liliana Segre, più volte minacciate e insultate».

Anche le parole hanno, infatti, il potere di lasciare lividi: «La violenza verbale è a tutti gli effetti una forma di abuso che apre le porte alla violenza fisica. Basti pensare a Donald Trump e a come le sue parole non abbiano fatto altro che esaltare i più forti e l'uso della forza, denigrando le minoranze e le donne. Durante le ultime elezioni, tutti noi abbiamo avuto modo di vedere a cosa abbia portato un linguaggio tanto violento e aggressivo». Non solo gli uomini, a volte a farsi la guerra sono anche le donne: «Molte ragazze, purtroppo, crescono convinte che questa disparità equivalga alla normalità. Credo, però, che sia arrivato il momento di dire basta a tutto questo e se non lo facciamo noi che viviamo in un paese in cui non dobbiamo avere paura di essere uccise per le nostre idee, chi dovrebbe farlo?».

Una battaglia che coinvolge tutti, uomini e donne: «Molti miei colleghi mi esprimono la loro vicinanza in privato, ma io non ho bisogno della loro solidarietà. Ciò che mi serve è la loro voce, è necessario che anche gli uomini denuncino le violenze subite dalle donne». Dopo aver ricevuto una targa per il suo impegno civile, consegnatale da Antonella Ferrara, presidente e direttore artistico di Taobuk, la Jebreal ha concluso il suo intenso e appassionante discorso lanciando un monito: «Di fronte alle ingiustizie siamo tutti costretti a scegliere. Se il silenzio rischia di diventare complicità, le nostre scelte possono cambiare le sorti del nostro paese e avere ripercussioni in tutto il mondo. Non abbiate, dunque, paura di alzare la voce, arrabbiarvi e ribellarvi. Questa è una lotta per la libertà e solo se saremo uniti, potremo spingere il pendolo della parità verso il futuro».

GIORNALE DI SICILIA

Giornale di Sicilia
Giovedì 10 Giugno 2021

Dal 17 al 21 giugno a Taormina l'undicesima edizione del festival letterario internazionale

Le luci di Taobuk sul nuovo mondo

Parole e musica, impegno e spettacolo, cronaca e leggerezza: il palcoscenico di Taobuk seguirà un unico filo rosso – Metamorfosi. Tutto muta, il tema scelto per questo importante ritorno in presenza nel luogo che da sempre rappresenta il più importante festival letterario del sud Italia. Un appuntamento attesissimo, che apre un dibattito di grande attualità.

«Un conto è raccontare la Storia, un conto è viverla – osserva la direttrice artistica e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara - Se il festival si è via via configurato come un convivio di pensatori e scrittori, chiamati a leggere il presente e progettare il futuro, ecco che il tema "Metamorfosi. Tutto muta" impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto, che sono cronaca di questi anni, mesi, giorni, ore. La pandemia che ha accentuato la crisi dell'Occidente, l'ecosistema violato o, in positivo, i benefici della tecnologia digitale o della medicina rigenerativa: sono tutti esempi che si specchiano negli archetipi del mito, ma agiscono adesso e in tutti i campi. Perciò l'XI edizione del festival si allarga alle scienze non esclusivamente umanistiche, preconizzando un Homo Novus che si confronta con nuove frontiere. E la letteratura, da Ovidio ad oggi, è maestra nella rappresentazione dell'opportunità che può scaturire da un mutamento profondo. Lo stesso che serpeggia nel mistico nomadismo che è la cifra peculiare del premio Nobel Olga Tokarczuk, o nel mal de vivre che innerva i romanzi di Emmanuel Carrère. Fino alla pace auspicata da David Grossman quale metamorfosi che oscuri la guerra».

Lo scenario

Il Teatro Antico affacciato sul mare ospiterà sabato 19 la serata di gala: in un tempo che sembra essersi cristallizzato, in un anno e mezzo di stop, in tanti hanno riscoperto il piacere della lettura, ma quello che balza fuori è la necessità – è proprio il termine giusto – di un confronto continuo su temi importanti. E questo succederà sul palco dove sfileranno alcuni tra i nomi più importanti della letteratura mondiale. Dai vincitori dei Taobuk awards for literary excellence - assegnati appunto a Carrère e Grossman, e al Nobel Tokarczuk, mentre lo scrittore statunitense Paul Auster sarà collegato in streaming - ai riconsocimenti agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese. La voce straordinaria di Simona Molinari – amata da Al Jarreau, Gilberto Gil, Andrea Bocelli – introdurrà all'étoile Sergio Bernal, già primo ballerino del Balletto Nazionale di Spagna, protagonista di una suggestiva coreografia.

Da Modica a Taormina non è un passo ma Giovanni Caccamo accorre per rendere un omaggio affettuoso a Franco Battiato, scomparso soltanto poche settimane fa: al grande cantautore che aveva scelto Milo come suo buen retiro, è infatti dedicato questo Taobuk Gala 2021.

La dedica a Battiato

Sul palcoscenico del Teatro Antico gli sarà tributata un' emozionante dedica, affidata al giovane cantautore ragusano che si esibirà con l'orchestra sinfonica del Teatro Massimo Bellini di Catania, co-produttore musicale della serata, diretta da Valter Sivilotti.

L'omaggio a Dante nel settecentenario della morte, recupererà una biblica serata di sessant'anni fa, quando Vittorio Gassman stregò l'intera cavea.

Il contest

A seguire è in programma la premiazione del contest TaoTIM ai vincitori delle tre categorie di concorso, ovvero Scrittura creativa, Foto e Video: sarà Carlo Nardello, chief strategy, business development & transformation officer TIM, a consegnare i riconoscimenti.

Taobuk Gala sarà condotto dal giornalista Alessio Zucchini con la direttrice artistica Antonella Ferrara, che ha ideato il format del festival e lo guida con mano sicura, con la collaborazione degli autori Paola Miletic e Valerio Callieri, e la regia di Luca Alcini.

Il festival è promosso con la media partnership Rai, il galà andrà in onda su Rai 3 domenica 4 luglio in seconda serata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taobuk. Sopra la direttrice artistica Antonella Ferrara

«Metamorfosi. Tutto muta» è il tema scelto Il galà dedicato al ricordo di Franco Battiato

La direttrice Ferrara: «Un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto»

L'omaggio a Dante Alighieri

Nell'anno in cui cade l'anniversario dantesco, Taormina Book Festival non poteva esimersi dal ricordare il Sommo poeta: ricordando che proprio su questo palcoscenico, nel luglio 1960, Vittorio Gassman incantò Cary Grant, Sophia Loren e gli altri partecipanti alla cerimonia di premiazione del David di Donatello recitando il Canto XXVI dell'Inferno, calandosi nell'ottava bolgia, quella dei consigliere fraudolenti, in cui incontrò virtualmente Ulisse e Diomede. E sarà il ricordo di quella performance a volare leggera come una piuma sulla prima tappa di Città che legge Dante, il ciclo di appuntamenti e letture dantesche organizzato dal Centro per il libro e la lettura. L'introduzione sarà affidata all'editorialista Aldo Cazzullo, autore di A riveder le stelle (Mondadori), e il testimone di Gassman sarà idealmente raccolto da Fabrizio Gifuni che ha scelto due canti legati a questi tempi in cui l'umanità disfatta sembra aver perso di vista «virtute e canoscenza».

GIORNALE DI SICILIA

Giornale di Sicilia
Giovedì 10 Giugno 2021

Cinque giorni di grandi appuntamenti. Il 19 analisi sul mondo dei media: interverrà Lino Morgante

Eventi, focus e tanti big sul palco

Oltre duecento protagonisti internazionali, un centinaio di eventi, presentazioni di libri, approfondimenti, focus. Insomma uno volo a 360 gradi sul mondo letterario internazionale, sviluppando uno sguardo critico sulle trasformazioni in corso provocate dall'emergenza, ma non solo. Taobuk ha scelto un tema difficile come la Metamorfosi, declinato su temi diversi durante il festival che finalmente torna in presenza, cinque giorni interi, dal 17 al 21 giugno. Tra i grandi protagonisti attesi, Michelangelo Pistoletto per una lezione sulla metamorfosi nell'arte e gli scrittori Paul Auster, Manuel Vilas (che ha da poco pubblicato per Guanda la raccolta poetica Amor), e André Aciman, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita. E il tema La metamorfosi sarà declinato nelle otto aree tematiche che racchiuderanno a Taobuk un centinaio di eventi, con una dedica speciale a Leonardo Sciascia, nel centenario della nascita. Si comincia giovedì (17 giugno), accendendo i riflettori sull'immaginifico «nomadismo» letterario di Olga Tokarczuk, e domenica 20 giugno su David Grossman ed Emmanuel Carrère. Si parlerà di neuroscienze, bioetica, nuove tecnologie, medicina, robotica e intelligenza artificiale il 17 giugno, con il filosofo e accademico Maurizio Ferraris; il 19 giugno focus su Mediamorfosi. La trasformazione dei mezzi di comunicazione, promosso con gruppo GDS SES: sui temi del giornalismo di qualità e la più stretta collaborazione fra team editoriali, commerciali e tecnologici, si confronteranno Lino Morgante, presidente e direttore editoriale Gruppo Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia, Virman Cusenza, giornalista e consulente editoriale del Gruppo Fremantle, Juan Cruz, editorialista El Pais, Xavier Ayèn Pasamonte, giornalista La Vanguardia e Virginia Stagni, business development manager & director FT Talent Challenge, Financial Times. Su giustizia e stato delle carceri italiane rifletterà Gustavo Zagrebelsky, giurista e accademico, fresco autore per Einaudi de «La giustizia come professione». In collaborazione con TIM si parlerà di Umanesimo digitale con il sociologo Francesco Pira, autore di Figli delle app (Franco Angeli), e il giornalista Emilio Pintaldi. Domenica 20 giugno Romana Petri, narrerà la sua Lisbona dalla bellezza struggente; lunedì 21 giugno l'avvocato Salvo Salerno e l'architetto Vera Greco, per rileggeranno il mito. Un passo indietro per raccogliere il 17 la lectio magistralis del filosofo Nuccio Ordine su La metamorfosi dell'amore. Mettere alla prova la fedeltà da Ovidio a Da Ponte-Mozart.

Il Mediterraneo delle Culture porterà al discussione sulle fascinazioni del Mediterraneo tra Paolo Giulierini, direttore del Museo archeologico di Napoli, e l'accademico Fabrizio Mollo, il 20 giugno lectio magistralis dello psicoanalista e sociologo Luigi Zoja. Per la Metamorfosi a tavola la giornalista de Il Sole-24 Ore Fernanda Roggero interrogherà le signore del vino, Francesca Planeta, Michela Fischetti, Flora Mondello di Gaglio Vignaioli, Mariangela Cambria di Cottanera ed Enza La Fauci. A Taobuk ci saranno anche l'autrice bestseller Laura Imai Messina, con il suo ultimo libro, Le vite nascoste dei colori (Einaudi); lo storico e giornalista Giordano Bruno Guerri, con il suo ultimo saggio che esamina Italia e Vaticano, ovvero venti secoli di vicinato forzato. Stefania Auci, autrice de L'inverno dei leoni (Editrice Nord), e Lorenzo Nigro, autore de I geni di Mozia (Il Vomere), si confronteranno sui Florio. Si parlerà di sogno americano e nuovi mondi con i giornalisti Francesco Costa, Antonio Monda e Viviana Mazza, Marcello Veneziani.

Taobuk, ideato e diretto da Antonella Ferrara, nasce con il sostegno dell'assessorato regionale al Turismo e della Fondazione Taormina Arte Sicilia, sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e con il contributo del Comune di Taormina.

Taobuk. Immagini e ricordi dell'edizione dello scorso anno

L'iniziativa

Su iniziativa del Centro per il libro e la lettura venerdì 18 e sabato 19 giugno si ritroveranno a Taobuk, sindaci, regioni e istituzioni per definire un modello unificato di «Patto per la lettura». Si parlerà di comunità cittadine di lettori, processi partecipativi, ma anche delle trasformazioni culturali in corso, pre e post pandemia. Il mondo è cambiato, la voglia di partecipare, stringersi e confrontarsi, è molto più forte di due anni fa. A questo servire il simposio di comuni, sindaci, regioni e istituzioni, finalizzato alla definizione di un manifesto programmatico in dieci punti, per divulgare e sostenere in modo capillare e sistematico la cultura del libro. Ne parleranno, nel panel su «Strategia del Centro per il libro sui Patti per la lettura», Angelo Piero Cappello, direttore del Centro per il libro, Flavia Piccoli Nardelli della Commissione Cultura della Camera.

GIORNALE DI SICILIA

Giornale di Sicilia
Giovedì 10 Giugno 2021

Cultura Spettacoli 29

Assegnati premi alla Nobel Tokarczuk, allo sceneggiatore Carrère, agli scrittori Grossman e Auster

Un poker d'assi di livello mondiale

Taobuk. In alto da sinistra Emmanuel Carrère, Olga Nawoja Tokarczuk, David Grossman e Paul Auster

I palmares è da far accapponare la pelle: Luis Sepúlveda, Orhan Pamuk,Isabel Allende, Amos Oz, Elizabeth Strout, Mario Vargas Llosa, Jhumpa Lahiri, Michael Ian McEwan, Michael Cunningham, Claudio Magris, Tahar Ben Jelloun, Abraham Yehoshua, Javier Cercas, Svetlana Aleksievič. Facile quindi comprendere perché David Grossman sia stato felice alla notizia di ricevere sabato 19 giugno, sul palco del Teatro Antico, il Taobuk Award 2021 per l'eccellenza letteraria e il premio all'impegno civile al fianco di grandissimi nomi come Olga Nawoja Tokarczuk, Premio Nobel per la Letteratura nel 2018, e dello scrittore e sceneggiatore francese Emmanuel Carrère, voci predilette dai lettori di tutto il mondo. Perché «sanno mettere a fuoco stati d'animo, luoghi e accadimenti con la precisione di un reporter, spaziando con il loro sguardo senza confini, e facendo, di quello sguardo, letteratura». E sarà anche virtualmente al loro fianco (ma collegato in streaming) uno scrittore cult del nostro tempo, lo statunitense Paul Auster.

Grossman è nato nella città contesa per eccellenza, Gerusalemme, è noto per il suo stile ricercato, fantastico, straordinario, teso a raccontare con grazia temi importanti come la Shoah. «Vedi alla voce: amore» è un capolavoro di grande originalità stilistica, che viaggia attraverso gli occhi di un bambino figlio di sopravvissuti. E anche gli altri volumi pubblicati, «Il libro della grammatica interiore», «Ci sono bambini a zigzag», «Caduto fuori dal tempo», «Applausi a scena vuota» e, nel 2019, «La vita gioca con me» (tutti Mondadori) senza contare i libri-inchiesta sulla questione palestinese. Ultimi in ordine di tempo, «Sparare a una colomba» e «Rughe. Storia di un nonno» si divora qualsiasi età il lettore abbia.

La scrittrice, poetessa, narratrice polacca Olga Nawoja Tokarczuk con «I vagabondi» (pubblicato in Italia da Bompiani) ha vinto il Man Booker International Prize ma è nel 2019 che le viene conferito il Nobel, riconoscimento inatteso alla sua «immaginazione narrativa che, con passione enciclopedica, rappresenta l'attraversamento dei confini come forma di vita». Psicologa e terapeuta di scuola Junghiana, parte sempre dalla sua Polonia per narrare le trasformazioni e mutazioni di un popolo sempre in cammino, già a partire da «Prawiek i inne czasy» (in Italia pubblicato da e/o con il titolo «Dio, il tempo, gli uomini e gli angeli») dove i suoi eccentrici personaggi vivono sotto al custodia di quattro arcangeli. Questo mondo rarefatto ha camminato e si è evoluto con la Tokarczuk e ha raggiunto lettori in tutto il mondo: oggi la scrittrice polacca è tradotta in diciannove lingue.

Lo scrittore e sceneggiatore francese Emmanuel Carrère non ha mai lavorato «lontano» dal grande schermo e dal palcoscenico: i suoi romanzi che in un primo tempo hanno viaggiato sul filo sottile dell'illusione, da «L'avversario» in poi, si sono radicati, avvinti alla realtà e basati su ricerche lunghe e approfondite. Un percorso che ha portato Carrère al suo libro più riuscito, «Limonov», la biografia romanzata del leader dissidente russo Eduard Limonov: un personaggio difficile che Carrère usa come grimaldello per analizzare la Russia di Putin. Infine, ma non ultimo tra questi grandi, il postmodernista, scrittore, sceneggiatore e produttore cinematografico americano Paul Auster: figlio di ebrei polacchi emigrati, newyorkese fin nel midollo – con Lou Reed e Woody Allen è considerato un vero esperto di vicoli, quartieri, new generation – Auster è innamorato dell'Europa ma legatissimo al suo Paese, arriverà al successo a quarant'anni, dopo lavori saltuari e due matrimoni, con la sua «Trilogia di New York» – composta da «Citta di vetro», «Fantasmi» e «La stanza chiusa» – che la Treccani definisce una «sorta di parodia postmoderna del romanzo poliziesco di cui scardina le convenzioni del genere». È l'inizio di una carriera straordinaria che ruota attorno a eroi disorientati che lo scrittore conduce per mano, verso la resurrezione o l'annientamento.

La Conferenza

Taobuk Festival ospiterà dal 18 al 20 giugno anche la seconda Conferenza dedicata all'Europa, per ragionare del futuro postpandemico del continente, organizzata in collaborazione con Vision e con il supporto dell'Università di Messina. Trenta le voci in tre giornate di studio, chiamate a leggere il futuro del continente, con l'obiettivo comune di un manifesto con risposte, idee, best practice per l'Europa del nostro tempo. Chairs, l'editorialista inglese Bill Emmott, già direttore di The Economist, e il direttore del think tank Vision Francesco Grillo, che discuteranno con la vicedirettrice Unesco Stefania Giannini, con lo storico Luciano Canfora e il poeta spagnolo Manuel Vilas, l'architetto Sahar Attia, l'archistar Fran Silvestre e l'urbanista Abu Ali Ghanimeh.

GIORNALE DI SICILIA

Giornale di Sicilia
Giovedì 10 Giugno 2021

Il premio al pittore e scultore italiano, considerato fra i maggiori protagonisti della scena mondiale

L'Award a Michelangelo Pistoletto

Il Taobuk Award 2021 andrà a Michelangelo Pistoletto, artista pittore e scultore italiano, considerato fra i maggiori protagonisti della scena artistica mondiale del nostro tempo: Taormina Book Festival punta lo sguardo su una straordinaria carriera ma soprattutto sull'inesausta ricerca di un artista che ha sempre guardato più avanti degli altri. Attraverso il progetto del Terzo Paradiso, Michelangelo Pistoletto ha individuato un nuovo mito «che porta ciascuno ad assumere una personale responsabilità in questo frangente epocale». Michelangelo Pistoletto riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno a Taormina, alle 18 a Palazzo Ciampoli, e sarà subito dopo protagonista di un Dialogo magistrale sul tema «Nel mondo post-pandemico un nuovo equilibrio tra uomo e natura: il Terzo Paradiso», dedicato all'esperienza del «vuoto» e delle cause che hanno originato la pandemia sino al concetto del Terzo Paradiso, attraverso il quale Pistoletto da oltre vent'anni spiega il bisogno impellente di un nuovo bilanciamento tra uomo e Natura, anche alla luce dell'occasione che oggi si presenta per formare una nuova umanità. La conversazione sarà condotta dalla giornalista Roberta Scorranese del Corriere della Sera.
E Taobuk Festival – nel fitto programma di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici – riesce anche ad inserire percorsi espositivi che indagano il tema de «La metamorfosi. Tutto muta», inestricabilmente connesso al nostro tempo. Da mettere in risalto la mostra che Taobuk promuove in collaborazione con le Orestiadi di Gibellina, «La Biblioteca araba e altre scritture» mostra curata da Enzo Fiammetta visitabile da oggi al 25 giugno a Palazzo Ciampoli, nel cuore di Taormina: qui troveranno una casa temporanea 19 opere di grandi artisti internazionali: un viaggio, se pur lieve, nel rapporto tra immagine e scrittura. L'incontro sullo stesso piano di due possibilità espressive, che nascono con l'uomo. La necessità di fermare la conoscenza con lo scritto, la necessità di fermare un'emozione con il colore e il segno. «La mostra apre una proficua collaborazione tra la Fondazione Orestiadi di Gibellina e Taobuk con un progetto espositivo pensato per il festival - spiega Enzo Fiammetta, curatore della mostra e direttore del Museo Trame Mediterranee, che da Gibellina getta uno sguardo sui Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum e ne collegano i tesori con le vestigia delle antiche civiltà del passato - su un tema caro al nostro Museo che sulla scrittura fonda una parte significativa del proprio percorso espositivo nella sua sede». Come pianeti, i lavori in mostra orbitano attorno alla Biblioteca siculo araba di Stalker e De Luca, installazione che dà corpo tridimensionale alla scrittura, con un testo che narra delle città siciliane esattamente come le descrisse Al-Idrisi nel suo viaggio in Sicilia nel XII secolo. Il quadrato magico di Boetti viene riproposto con i ricami che le donne afgane realizzarono nel 1979 a Kabul. L'azzeramento del testo operato da Emilio Isgrò nelle sue famose «cancellature»; i segni di un alfabeto arcaico, riportati sulle ceramiche da Carla Accardi. Di matrice berbera sono i segni – graffiti dell'algerino Hakim Abbaci sulle sue tavole; Ascanio Renda trasferisce il testo del Padrenostro su un pannello accartocciato in mosaico, per riflettere sulla mercificazione del sacro, religiosità presente anche nell'opera del tunisino Nja Mahdaoui, tra i più grandi calligrafi del Maghreb, come pure nell'installazione i Maestri Invisibili del maestro algerino Rachid Koraichi, che dedica la sua opera ai maestri sufi. Le false scritture di Giusto Sucato ed Emilio Angelini e la sovrapposizione di immagine e testo nell'opera di Alfredo Romano; da non dimenticare, il bozzetto di Mimmo Paladino per l'opera La sposa di Messina di Schiller per le prime Orestiadi del 1990; il codice fiscale di Pier Paolo Pasolini, opera di Alfonso Leto. E poi le ceramiche di Arnaldo Pomodoro e Khaled Ben Slimane, il tappeto mediterraneo di Jonida Xherri, realizzato dai giovani migranti dei centri di prima accoglienza siciliani. Nel lavoro di Giovanni Bosco, il senso innato in tutti del fare arte e la necessità universale del comunicare. Il signor K, uno dei grandi maestri del novecento, Kafka, dà spunto ad Elisa Nicolaci per realizzare una scultura inquieta e misteriosa quanto il testo. La mostra a Palazzo Ciampoli è resa possibile grazie al sostegno della Regione Siciliana e delle Tenute Orestiadi di Gibellina.

Le mostre
Da «La metamorfosi. Tutto muta» a «La Biblioteca araba e altre scritture»

Il riconoscimento. L'Award al grande artista Michelangelo Pistoletto

GIORNALE DI SICILIA

Cultura Spettacoli

> La Sicilia è fra le tre regioni più affascinanti. Ha templi greci così belli che neppure i greci hanno
> Aldo Cazzullo

Intervista allo scrittore, autore con Piero Pelù di uno spettacolo imperniato sul Sommo Vate

Cazzullo: «Dante amava la Sicilia Per lui era la culla della poesia»

«Ha inventato l'Italia e la sua analisi del Paese resta attuale»

Emanuela Castellini

«Dante descrive l'Italia, luoghi che ha visitato e luoghi dove non è mai stato come la Sicilia che però ama, perché considera la scuola siciliana la terra delle poesia. Delinea l'Etna, Gibello, l'antico nome arabo della montagna, e narra Scilla e Cariddi, lo Stretto di Messina, il terremoto che rase al suolo la città con scene terrificanti ma anche di valore: come sempre nella nostra Italia le cose eroiche e vergognose convivono», dice lo scrittore Aldo Cazzullo che sul Sommo Poeta ha scritto «A riveder le stelle», diventato ora un racconto teatrale con il quale ha debuttato a Firenze. Al suo fianco Piero Pelù a interpretare in chiave rock i versi più famosi dell'Inferno e cantare «Povera Patria» di Battiato.

«Penso che la Sicilia - dice Cazzullo - sia una terra che ha una straordinaria mitopoiesi, di creazione di miti. Credo che tutta la grande letteratura degli ultimi 150 anni sia siciliana: Verga, Tomasi di Lampedusa, Pirandello, Sciascia, Consolo, Bufalino, Camilleri e molti altri autori, ed è iniziata ancor prima di Dante».

Qual è il suo rapporto con la Trinacria?

«Profondo, perché come ho scritto nei miei libri, considero la Sicilia tra le tre più belle regioni del Paese, le altre per me sono il Veneto e la Toscana. È la magnificenza di un'isola nel cuore del Mediterraneo, in mezzo al lago, dove da tremila anni si fa la storia che ha templi greci così belli che neppure i greci hanno. Mosaici bizantini e il vulcano più alto d'Europa che ha cantato Dante, un mare caldo da Pasqua a Natale con spiagge da sogno. Certo: la classe dirigente è riuscita ad arrivare a far fallire tutto questo. La Sicilia non sempre ha colto l'occasione straordinaria che la sua cultura, bellezza e natura le hanno dato. È un'isola di contrasti, con tante isole al suo interno perché Palermo è diversa da Catania e da Siracusa».

Il personaggio preferito «Ulisse è il primo uomo moderno che nasce dalla consapevolezza di essere ignoranti»

Il Sommo Vate. Dante nel celebre ritratto di Botticelli

Presto ritornerà in Sicilia a raccontare l'opera di Dante?

«Sarò a Taormina il 19 giugno al Taobuk, per proseguire ad Agrigento e Siracusa. Poi tornerò con uno spettacolo di letture di Sebastiano Lo Monaco. E non vedo l'ora perché la Sicilia è anche una terra dantesca».

Tornando «A riveder le stelle», che speriamo possa portare in scena a Palermo: se a Piero Pelù Dante ha «salvato l'esame di maturità», a lei cosa ha dato il sommo Poeta?

«A me e a tutti gli italiani ha dato una lingua e un'idea di noi stessi e del "bel Paese". Dante è il poeta che inventa l'Italia, che non nasce da una guerra o dalla diplomazia, nasce dai versi di Dante, che infatti è ancora vivo, "Amor, ch'a nullo amato amor perdona" è un verso immortale che è finito anche nelle canzoni di Jovanotti e Venditti».

Qual è la virtù ma anche il vizio di Dante nel quale oggi gli italiani possono riconoscersi?

«Conserviamo ancora adesso gli stessi vizi. Dante scrive che gli italiani sono troppo divisi tra loro: Guelfi e Ghibellini, bianchi e neri e non siamo molto cambiati, purtroppo. Narra che ai suoi tempi soltanto i mediocri facevano politica, con le dovute eccezioni, i capi e i governi cambiavano di continuo, che una legge fatta in ottobre non arrivava a metà novembre e sembra quasi che stesse parlando dei Dpcm al tempo della pandemia. Dante ama l'Italia ma ne è indignato, attacca e ci sprona ricordandoci chi siamo. Quindi, non solo i difetti ma anche il pregio di essere italiani. Diceva Borges: "La Divina Commedia è il più bel libro scritto dagli uomini". Ed è scritto nella nostra lingua da un nostro compatriota».

Pupi Avati sta girando un film sul Poeta. Se dovesse recitare quale personaggio dantesco vorrebbe interpretare?

«Non sono un attore ma se dovessi impersonarlo è l'Ulisse dantesco. L'uomo che si mette in viaggio oltre le Colonne d'Ercole, oltre l'orizzonte, oltre i confini del mondo conosciuto: è il primo uomo moderno che nasce dall'ignoranza, dalla consapevolezza di essere ignoranti. Per Socrate, "l'uomo sa di non sapere e si mette in viaggio". Un viaggio fantastico che nello spettacolo ispira Piero Pelù a cantare "L'isola che non c'è" di Bennato e "Povera Patria" di Franco Battiato, un testo di poesia civile imparentato con l'invettiva di Dante e con la Sicilia». (*ECAS*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Ligabue a Chiavari

Luciano Ligabue, Nada, Enrico Vanzina, Mario Tozzi e Lorenzo Baglioni saranno solo alcuni degli ospiti dell'ottava edizione del Festival della Parola da luglio a novembre a Chiavari. In programma concerti, spettacoli, incontri, mostre, appuntamenti per le scuole e un cortometraggio per celebrare i 700 anni dalla morte di Dante.

Gazzetta del Sud

Taormina-Messina dal 18 e il 21 giugno

Lo sguardo di Taobuk sull'Europa che cambia

Previsti anche gli interventi di Paolo Gentiloni, Tajani, Prodi e Giorgia Meloni

TAORMINA

Taobuk festival 2021, in collaborazione con "Vision" e con il supporto dell'università di Messina, ospita anche la seconda Conferenza di Taormina e Messina, su "La metamorfosi di Europa", con una staffetta tra le due città dal 18 al 21 giugno. Tre gruppi di lavoro saranno dedicati a priorità considerate cruciali: le piattaforme digitali globali in rapporto alla leadership globale nel XXI1° secolo; Next Generation Ue, il piano di recupero varato dalla Commissione Europea per conto dei 27 Stati membri; la sfida della pandemia da Covid-19. Nella riflessione finale, lunedì 21 giugno, la Conferenza ospiterà l'intervento del commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, in collegamento streaming con Taormina dove sarà presente, nel palazzo dei Congressi, la presidente del Partito europeo dei conservatori e dei riformisti Giorgia Meloni.

Tra gli interventi previsti durante la Conferenza ci sono anche quelli, fra gli altri, di Antonio Tajani, vicepresidente del Partito popolare europeo, del ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa, di Romano Prodi, presidente della Fondazione per la Collaborazione fra i popoli, e di Mario Nava, direttore generale DG Reform della Commissione Europea. Chairs della Conferenza sono l'editorialista inglese Bill Emmott, già direttore di The Economist, e il direttore di "Vision" Francesco Grillo; con loro sarà impegnata la vicedirettrice Unesco Stefania Giannini.

Nel corso dell'evento intrecceranno le loro riflessioni giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei: fra gli altri lo storico Luciano Canfora e lo scrittore e poeta spagnolo Manuel Vilas.

«La seconda e terza ondata pandemica segnano con tutta evidenza un crocevia della storia – afferma Antonella Ferrara, presidente e direttore artistico di Taobuk Festival – e indicano la necessità di riformare radicalmente l'Unione europea per offrire risposte utili a fronteggiare shock che potrebbero diventare una caratteristica permanente del XXI secolo. "La metamorfosi di Europa" corrisponde all'inevitabile evoluzione verso un nuovo ordine del Continente. L'obiettivo della Conferenza è offrire risposte, idee e strumenti operativi».

GIORNALE DI SICILIA

Giornale di Sicilia
Domenica 6 Giugno 2021

TAOBUK

Contest per giovani in partnership con Tim

«Scrivi, scatta, riprendi e... vinci uno stage con TaoTim». È la proposta del contest a cura del Taormina book festival promosso in collaborazione con Tim, main sponsor di Taobuk, rivolto a giovani dai 18 ai 35 anni. La terza edizione mette in palio tre prestigiose masterclass per gli appassionati di scrittura, fotografia e video. Taormina Book Festival 2021.

LA SICILIA

Cultura

TAORMINA

Il contest TaoTim Il digitale e l'umano per giovani dai 18 ai 35 anni

C'è un motivo in più per partecipare alla III edizione di TaoTim, il Contest promosso da Taobuk - Taormina Book Festival con Tim, Main Sponsor della manifestazione: raccontare attraverso il linguaggio della scrittura, del video o della fotografia, come la tecnologia ha mutato l'essere umano, e come ha influito sull'"essere umani" - cioè sul nostro modo di vivere - potrebbe regalare una piccola full immersion utile a coltivare il proprio talento. Ci sono tre masterclass, infatti, in palio, per altrettanti vincitori del contest "La metamorfosi digitale e l'umano", focus di TaoTim 2021 sulla scia del tema del festival di Taormina, dedicato a "Metamorfosi. Tutto muta". Rivolto ai giovani della fascia 18-35 anni di tutta Italia, TaoTim ancora una volta invita a riflettere sul nostro tempo e sulle sempre più intense evoluzioni e implicazioni del rapporto quotidiano con la tecnologia. C'è tempo fino al 10 giugno per partecipare e raccontare come la tecnologia e l'innovazione giochino un ruolo fondamentale nel vivere quotidiano, al servizio di un nuovo modo di comunicare, di condividere e di essere comunità. Ogni partecipante potrà scegliere il linguaggio espressivo più consono e partecipare con un'opera a scelta fra un elaborato scritto (nella forma di breve saggio o di reportage giornalistico, non superiore alle 2000 battute), uno scatto fotografico o una clip video (della durata massima di 60").

La cerimonia di premiazione al Teatro antico di Taormina sabato 19 giugno, nel corso della Serata di Gala dedicata ai Taobuk Awards: sarà Carlo Nardello, Chief Strategy, Business Development & Transformation Officer TIM, a consegnare i riconoscimenti.

Gazzetta del Sud

Cultura Spettacoli

L'arte mi ha lasciato completamente solo, libero di esprimere e scoprire me stesso...
Michelangelo Pistoletto

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Il grande pittore e scultore

A Michelangelo Pistoletto il Taobuk Award 2021

Parlerà del suo "Terzo Paradiso" e dell' equilibrio tra uomo e natura

TAORMINA

Il Taobuk Award 2021 a Michelangelo Pistoletto, artista pittore e scultore italiano, considerato fra i maggiori protagonisti della scena artistica mondiale del nostro tempo: un riconoscimento che Taormina Book Festival conferisce per la sua straordinaria carriera e l'inesausta ricerca artistica di Pistoletto, con particolare attenzione alla sua più recente ispirazione, quella legata al progetto del Terzo Paradiso.

«Il Taobuk Award 2021 va infatti a Michelangelo Pistoletto – ha ricordato Antonella Ferrara, fondatrice e direttrice artistica di Taormina Book Festival – per averci ricordato, al culmine di una luminosa carriera, che dobbiamo guardare a "un nuovo livello di civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza". Attraverso il progetto del Terzo Paradiso Michelangelo Pistoletto ha individuato un nuovo mito "che porta ciascuno ad assumere una personale responsabilità in questo frangente epocale"».

Michelangelo Pistoletto riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno a Taormina, alle 18 a Palazzo Ciampoli, e sarà subito dopo protagonista di un Dialogo sul tema "Nel mondo post-pandemico un nuovo equilibrio tra uomo e natura: il Terzo Paradiso", dedicato all'esperienza del "vuoto" e delle cause che hanno originato la pandemia sino al concetto del Terzo Paradiso, attraverso il quale Pistoletto da oltre vent'anni spiega il bisogno impellente di un nuovo bilanciamento tra uomo e Natura, anche alla luce dell'occasione che oggi si presenta per formare una nuova umanità. La conversazione sarà condotta dalla giornalista Roberta Scorranese.

Taobuk Festival è in programma dal 17 al 21 giugno: oltre 200 protagonisti, e cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul filo rosso di un tema – "La metamorfosi. Tutto muta" – inestricabilmente connesso al nostro tempo. Sempre sul piano degli eventi artistici spicca la mostra che Taobuk promuove in collaborazione con Fondazione Orestiadi di Gibellina, "La Biblioteca araba e altre scritture", visitabile dal 10 al 25 giugno a Palazzo Ciampoli, a cura di Vincenzo Fiammetta. Nel cuore di Taormina, un percorso espositivo in cui si alternano 19 opere di grandi artisti internazionali: un viaggio, se pur lieve, nel rapporto tra immagine e scrittura. L'incontro sullo stesso piano di due possibilità espressive, che nascono con l'uomo. La necessità di fermare la conoscenza con lo scritto, la necessità di fermare un'emozione con il colore e il segno. La mostra è «su un tema caro al nostro Museo delle Trame Mediterranee che sulla scrittura fonda una parte significativa del proprio percorso espositivo nella sua sede di Gibellina», spiega Vincenzo Fiammetta, curatore della mostra e Direttore Museo Trame Mediterranee.

Sarà premiato il 19 a Taormina Michelangelo Pistoletto

GIORNALE DI SICILIA

Cultura Spettacoli

Il Taobuk Award 2021 va a Michelangelo Pistoletto per la straordinaria carriera

Antonella Ferrara

LA SICILIA

VII LA SICILIA Mercoledì 2 Giugno 2021 Catania

giorno & notte

AI BENEDETTINI ALLE 18

"Il cambiamento che meritiamo" conversazione con Rula Jebreal

Rula Jebreal

Oggi alle 18, nell'auditorium "De Carlo" del Monastero dei Benedettini, il dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Catania ospiterà, in collaborazione con Taobuk, una conversazione con Rula Jebreal, giornalista, scrittrice e conduttrice televisiva italo-israeliana di origine palestinese, che prenderà spunto dal suo ultimo libro, "Il cambiamento che meritiamo" (Milano, Longanesi, 2021).

Attraverso un mosaico di testimonianze di donne che hanno vissuto drammi e difficoltà in ogni parte del mondo, dal Medio Oriente all'Europa e all'America, Rula Jebreal, da anni impegnata nella battaglia per i diritti delle donne, fa il punto sulle conquiste raggiunte sul tema della parità di genere e sui tanti obiettivi che restano da perseguire.

Il discorso verrà esteso inoltre alla considerazione del ruolo che anche gli uomini possono avere nella lotta per l'emancipazione femminile. Un tema che registra una crescente attenzione e una maggiore sensibilità, grazie a una comunicazione giornalistica più capillare, ma che necessita di un'attenzione particolare proprio per il rischio di una informazione distorta.

All'incontro, che sarà moderato dalla giornalista Rosa Maria Di Natale, interverranno il rettore Francesco Priolo, il direttore del Disum Marina Paino, la delegata d'Ateneo alle Pari opportunità Adriana Distefano, il presidente e direttore artistico di Taobuk Antonella Ferrara.

QUOTIDIANO DI SICILIA
www.quotidianodisicilia.it
Direttore Carlo Alberto Tregua
dal 1979
Regionale di Economia Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

Al Monastero dei Benedettini l'incontro con Rula Jebreal

CATANIA - Mercoledì 9 giugno, alle 18, nell'auditorium "De Carlo" del Monastero dei Benedettini, il dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Catania ospiterà, in collaborazione con Taobuk, una conversazione con Rula Jebreal, giornalista, scrittrice e conduttrice televisiva italo-israeliana di origine palestinese, che prenderà spunto dal suo ultimo libro, "Il cambiamento che meritiamo" (Milano, Longanesi, 2021).

Attraverso un mosaico di testimonianze di donne che hanno vissuto drammi e difficoltà in ogni parte del mondo, dal Medio Oriente all'Europa e all'America, Rula Jebreal, da anni impegnata nella battaglia per i diritti delle donne, fa il punto sulle conquiste raggiunte sul tema della parità di genere e sui tanti obiettivi che restano da perseguire.

La scrittrice e conduttrice italo-israeliana da anni è impegnata per i diritti delle donne

Il discorso verrà esteso inoltre alla considerazione del ruolo che anche gli uomini possono avere nella lotta per l'emancipazione femminile. Un tema che registra una crescente attenzione e una maggiore sensibilità, grazie a una comunicazione giornalistica più capillare, ma che necessita di un'attenzione particolare proprio per il rischio di una informazione distorta.

All'incontro, che sarà moderato dalla giornalista Rosa Maria Di Natale, interverranno il rettore Francesco Priolo, il direttore del Disum Marina Paino, la delegata d'Ateneo alle Pari opportunità Adriana Distefano, il presidente e direttore artistico di Taobuk Antonella Ferrara.

Gazzetta del Sud

Cultura Spettacoli

> Se non fossimo costretti a scegliere, saremmo immortali.
> Paolo Maurensig

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Dante e la Divina Commedia Domenico di Michelino, Santa Maria del Fiore, Firenze

Conversazione con il prof. Giulio Ferroni sul suo ultimo libro

Seguendo il passo di Dante

Un viaggio fisico e letterario, attraverso i luoghi e le storie, le immagini e le parole, nel paese della Commedia

Patrizia Danzè

Ha sempre amato, sin da bambino, le «carte e le stampe», Giulio Ferroni, professore emerito della Sapienza di Roma, militante della più rigorosa critica letteraria, autore di studi sulle più diverse zone della letteratura italiana, da Dante a Tabucchi, che qui sarebbe lungo citare. Ma valga per tutti la bellissima "Storia della letteratura italiana" sulla quale si sono formati generazioni di studenti. Manuale ponderoso, ma al tempo stesso arioso, proprio come la sua recente fatica letteraria, "L'Italia di Dante. Viaggio nel paese della Commedia" (La nave di Teseo, con il sostegno della Società Dante Alighieri)), un viaggio dantesco, fisico, letterario, artistico, memoriale, con incursioni nell'attualità. Un pellegrinaggio per tutta l'Italia, sulla scorta dell' «immensa poesia di Dante» per «misurarsi attraverso la sua distanza storica con la concretezza del suo spazio geografico attuale».

Dal suo viaggio, durato, con alcune soste, dal 2014 al 2016, è nato questo racconto-diario, questo «zibaldone, una sorta di enciclopedia personale» – dice il professore –, in cui si va oltre Dante ma con Dante. E nel nome di Dante Ferroni dai luoghi danteschi ha tratto suggestioni per parlare di arte, di storia, di architettura, di urbanistica, di cinema, di libri e di altri poeti e autori, e di curiosità linguistiche e toponomastiche. Sempre seguendo il ritmo dei passi e dei versi danteschi, proprio come il «fanciullo invaghito di mappe/ e stampe» di Baudelaire. Abbiamo intervistato Giulio Ferroni, autorevole membro della giuria del Premio Lattes Grinzane e che, nell'ambito di Taobuk 2021, il prossimo 21 giugno, converserà a Taormina del "suo" Dante con il professore Antonio Di Grado.

Professore, il suo è un intenso viaggio fisico e letterario nel paese della Commedia. Su cosa si è basato il suo percorso da Sud a Nord e viceversa?

«Non ho progettato un percorso che seguisse lo schema di Dante, perché impossibile. Invece, ho diviso il viaggio in aeree regionali, magari facendo coincidere la mia sosta e la mia ricerca con un'occasione di vacanza o di lavoro. Quando ho iniziato questo viaggio, il lunedì della Settimana Santa del 2014, non pensavo al settimo centenario della morte di Dante, ma poi il libro è stato pubblicato a ridosso di questo evento, peraltro ricordato con tante pubblicazioni».

Come è stato far diventare questo viaggio un volume denso di fatti in cui si va pure oltre Dante?

«Ho percorso l'Italia sotto l'impressione della forza espressiva della parola di Dante, una lingua carica di presenza fisica, biologica, corposa, capace di farci percepire i luoghi anche con pochi versi. È interessante andare nei luoghi con la coscienza storica di quel che essi sono diventati, di quel che è rimasto oggi. Ho imparato tante cose in questo viaggio, che è stato fisico ma pure mentale, ho rivisto luoghi già visti con occhi nuovi confrontandoli con la memoria che di quei luoghi avevo, anche se in realtà siamo sempre in viaggio, pure quando siamo fermi, leggendo o scrivendo».

Lei parte da Napoli, città, come scrive, in fondo poco presente nell'esperienza e nell'opera di Dante. Perché?

«Avrei voluto iniziare da Roma, la mia città, la città per eccellenza, simbolo, nella storia personale e letteraria di Dante, di un sogno impossibile di potenza pacificatrice, di giustizia, di equilibrio civile, perché, come scrivo, "Roma è l'origine e il ritorno", e del resto pure la Firenze originaria, come Dante scrive nel Convivio, "è la bellissima e famosissima figlia di Roma". Ma poi, come dicevo, per caso mi trovavo a Napoli il 14 aprile 2014 e così decisi di iniziare allora e da lì, nel segno di Virgilio, anzi dalla sua tomba, perché senza di lui probabilmente non ci sarebbe stata la Commedia che da Virgilio "maestro" e "autore" prende avvio. E poi Virgilio è la poesia».

La sezione che riguarda la Sicilia e la Calabria, la "bella Trinacria" e il "corno d'Ausonia", pone alcuni interrogativi: Dante non fu mai in quei luoghi. Come fece a trattarne in termini così precisi?

«La sua conoscenza gli viene dalla letteratura e soprattutto da Virgilio e da Ovidio. Ma poi, nella Commedia, organismo perfetto in cui ogni cosa è al suo posto, Dante ci mette tutto e tutto nasce dal suo muoversi, dal suo soffrire, dall'esilio, dalla speranza e dalla nostalgia, dalla dolcezza e dalla rabbia, e dalla capacità immaginativa. Pensiamo ai versi immortali pronunciati nell'VIII canto del Paradiso da Carlo Martello d'Angiò: "E la bella Trinacria, che caliga/tra Pachino e Peloro, /sopra 'l golfo/che riceve da euro maggior briga". Ma già prima della Commedia la Sicilia, sede dell' "aula" regale dell'imperatore Federico II e di suo figlio Manfredi, per Dante costituisce l'essenziale matrice della poesia volgare italiana, come spiega nel De vulgari eloquentia».

> «Una lingua carica di presenza fisica, biologica, capace di farci percepire i luoghi anche con pochi versi»

Giulio Ferroni
L'Italia di Dante. Viaggio nel paese della Commedia
LA NAVE DI TESEO
PAGINE 1220
EURO 30

Sardegna, Marche, Nordest, versante tirrenico, appennino tosco-emiliano, e Firenze, su cui dopo averne parlato all'inizio, lei torna in conclusione.

«Certamente. La Firenze di Dante non è per certe parti quella che vediamo noi. Ad esempio, la costruzione della cupola e del campanile non era neppure iniziata e i più noti emblemi della potenza di Firenze erano ancora da venire. Ma era la sua città, nella quale sperava di tornare "poeta, con altra voce omai e altro vello... se mai continga che 'l poema sacro... vinca la crudeltà che fuor mi serra". Versi del XXV canto del Paradiso con i quali si conclude il mio libro».

Professore, quale Dante viene fuori dal suo libro?

«Un Dante che cammina, viaggiatore, fisicamente e letterariamente. Osip Mandel'štam ha scritto proprio del ritmo dei passi di Dante. E io ho immaginato il suo andare nei luoghi, a piedi o a cavallo o sul mulo, magari portandosi dietro quei libri che poteva avere con sé nel suo muoversi, e certamente i suoi manoscritti. Ecco, ci tengo a presentarlo come un essere umano, fermo restando il genio che è stato, quell'umano che ha sondato nelle sue profondità. Del resto tutto il suo incredibile viaggio nell'aldilà, "celebra", come dice Mandel'štam, "la camminata umana"».

E a quale lettore è rivolto il suo libro?

«È un libro che viene fuori dalla mia formazione di studioso della letteratura, e tuttavia è per tutti. Ma è soprattutto rivolto alla persona che voglia interrogare lo spazio in cui viviamo, quei luoghi che sono stati costruiti faticosamente e che abbiamo il dovere di conservare, e non solo per la bellezza. Va salvata la vita. Questo significa salvare i luoghi anche attraverso la letteratura e i libri. Non possiamo non pensare a una letteratura che non abbia un risvolto ecologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SICILIA

Cultura

BEST SELLER

In libreria "L'inverno dei leoni" di Stefania Auci

È arrivato in tutte le librerie il nuovo romanzo di Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (Edizioni Nord, 688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane. Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: «Quando ho iniziato a scrivere I Leoni di Sicilia, volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. Nell'Inverno dei Leoni ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle "cose" - nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo -, ma vive soprattutto nella

passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro».

A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla "Metamorfosi di un'isola" sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival, venerdì 18 giugno, alle 16 a Palazzo Ciampoli.

Il destino di Casa Florio, spiega ancora l'autrice, è stato chiaro sin dalla nascita: un karma che spinge ad andare oltre la Sicilia, verso Roma e gli intrighi della politica, verso l'Europa e le sue corti, verso il dominio navale del Mediterraneo, verso l'acquisto dell'intero arcipelago delle Egadi. È un impero sfolgorante, che ha un cuore di ghiaccio. Perché, per la gloria di Casa Florio, il protagonista, Ignazio, ha dovuto rinunciare all'amore che avrebbe rovesciato il suo destino. E l'ombra di quell'amore non lo lascerà mai, fino all'ultimo suo figlio Ignazziddu, a poco più di vent'anni riceve in eredità tutto ciò che suo padre ha costruito. Ha paura perché non vuole essere schiavo di un nome, sacrificare se stesso sull'altare della famiglia. Eppure ci prova, affrontando un mondo che cambia troppo rapidamente, agitato da forze nuove, violente e incontrollabili. Ci prova, ma capisce che non basta avere il sangue dei Florio per imporsi. Ci vuole qualcos'altro, qualcosa che avevano suo nonno e suo padre e che a lui manca».

la Repubblica

Palermo *Società*

Premiato David Grossman riceverà il Taobuk Award il 19 giugno e il 20 dialogherà con il direttore di "Repubblica" Maurizio Molinari

IL PROGRAMMA

Auster e Grossman il Taobuk festival delle grandi firme

Dal 17 al 21 giugno al Teatro Antico la rassegna di "belle lettere" con ospiti di prestigio, da Emmanuel Carrère a Olga Tokarczuk

di **Eleonora Lombardo**

Se tutto deve cambiare, che cambi per il meglio; sembra essere questo lo slogan sottointeso all'undicesima sontuosa edizione di Taobuk, a Taormina dal 17 al 21 giugno, dedicata al tema "La metamorfosi: tutto cambia". Un programma che supera le aspettative e offre all'estate della ripartenza siciliana ospiti e incontri capaci di toccare i punti nevralgici del presente, soprattutto con la consegna dei Taobuk Awards 2021 per l'Eccellenza Letteraria agli scrittori: Olga Tokarczuk, David Grossman ed Emmanuel Carrère.

Ma anche con le celebrazioni per Dante, i "Patti della lettura", un tributo a Franco Battiato, il centenario dalla nascita di Leonardo Sciascia e un confronto sulla metamorfosi in medicina, il Festival delle belle lettere si conquista un posto di primo ordine nel panorama culturale italiano, impaginando un'edizione che dà fiducia al territorio e alla cultura quale promotrice principale di momenti di scambio e aggregazione.

I tre Taobuk Awards vanno a tre scrittori tra i più significativi del panorama letterario mondiale. La Tokarczuk, scrittrice polacca premio Nobel per la letteratura nel 2018, è la voce letteraria più profonda e nuova del momento, con il suo libro "I vagabondi" ha rinnovato lo stile, raccogliendo la metamorfosi del pensiero punk più puro, restituendolo come espressione genuina, fluida, collettiva del sentimento umano.

Grossman, del quale di recente è stato pubblicato "Sparare a una colomba", la raccolta di saggi e discorsi, nei quali si evidenzia come la dimensione personale al centro della sua narrativa sia indissolubilmente legata a quella politica. Grossman, che rappresenta l'interlocutore ideale in questo momento per affrontare sul piano culturale la questione palestinese-israeliana, oltre a ricevere il premio dialogherà domenica 20 con il direttore di Repubblica Maurizio Molinari.

Sorprendente anche la presenza di Carrère, occasione per incontrarlo a pochi giorni dall'uscita in Italia, il prossimo 24 maggio, del suo ultimo e attesissimo romanzo, "Yoga", nel quale lo scrittore francese, uno dei massimi esponenti dell'auto-fiction, racconta di come ha attraversato e sconfitto i demoni della depressione.

«Un conto è raccontare la Storia, un altro è viverla» dice la direttrice artistica e presidente del Taormina Book Festival, Antonella Ferrara, che coraggiosamente rilancia sul momento delicatissimo con un'edizione importante del suo festival

«L'undicesima edizione del festival – dice – si allarga alle scienze non esclusivamente umanistiche, mettendo al centro un *Homo Novus* che si confronta con un mutamento profondo, raccontato nel mistico nomadismo del premio Nobel Olga Tokarczuk, o nel mal de vivre dei romanzi di Emmanuel Carrère, fino alla pace auspicata da David Grossman, quale metamorfosi che oscuri la guerra».

I Taobuk Award for Literary Excellence verranno assegnati sabato 19 giugno nella serata di gala che sarà ospitata al Teatro Antico e durante la quale, in collegamento digitale dagli Stati Uniti, interverrà lo scrittore cult Paul Auster, che alla storia della letteratura ha consegnato pagine immortali sul senso di trasformazione e cambiamento impresso ai suoi personaggi.

Due ulteriori riconoscimenti saranno consegnati agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese, due volti fra i più popolari della scena contemporanea italiana capaci di esprimere leggerezza, ma anche intensità emotiva.

La serata di gala sarà anche un'occasione per un omaggio a Franco Battiato dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo Bellini di Catania, co-produttore musicale della serata e per "Taormina legge Dante", l'evento inaugurale del progetto del Centro per il Libro e la Lettura "Città che legge": protagonista l'attore Fabrizio Gifuni.

Saranno molto ricchi di appuntamenti tutti e cinque i giorni del Festival che popolerà le strade di Taormina e che declinerà il tema principale in otto aree tematiche che coinvolgeranno diverse aree di interesse, tra letteratura, costume, musica, arti visive, ma anche medicina e scienza. Oltre 200 ospiti tra cui l'artista Michelangelo Pistoletto per una lezione dedicata al tema del festival, gli scrittori Manuel Vilas, André Aciman, Stefania Auci, Rula Jebreal, Romana Petri, Laura Imai Messina, Cristina Cassar Scalia e molti altri.

ANTONELLA FERRARA
DIRETTRICE ARTISTICA

L'undicesima edizione si allarga alle scienze non umanistiche

Il 18 e 19 Taobuk sarà anche scenario per fare incontrare sindaci, regioni e istituzioni alla presenza del ministro Dario Franceschini e definire un modello unificato di Patto per la promozione e il sostegno del libro e della lettura. Obiettivo conclusivo sarà la definizione di un manifesto programmatico in 10 punti, finalizzato a divulgare e sostenere in modo capillare e sistematico la cultura del libro.

Nelle stesse giornate, in collaborazione con il Think-Tank Vision e con il supporto dell'Università degli Studi di Messina, Taobuk accoglierà la seconda Conferenza di Taormina e Messina, uno scambio di pensiero per offrire idee e strumenti utili alla rielaborazione di un progetto per la ripresa dell'Europa e il futuro post pandemico.

Non mancheranno le celebrazioni per il centenario della nascita di Leonardo Sciascia con due appuntamenti, la Conversazione impossibile "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto", un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia ideato e curato da Matteo Collura che vestirà i panni di Pirandello e il regista Fabrizio Catalano, nipote di Leonardo Sciascia, nella parte del nonno. E la guida letteraria "A spasso con Sciascia. La Sicilia più autentica sulle tracce del grande scrittore" a cura di Antonio Di Grado.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'album
Gli scrittori invitati

Stefania Auci
L'autrice dei "Leoni di Sicilia", 650mila copie vendute e tradotto in 32 Paesi, presenterà il secondo volume della saga dei Florio "L'inverno dei leoni"

Laura Imai Messina
La scrittrice, residente a Tokyo, sarà ospite del festival insieme a Michelangelo Pistoletto Manuel Vilas, André Aciman, Rula Jebreal, Cristina Cassar Scalia

Emmanuel Carrère
Lo scrittore francese autore di "Limonov", "L'avversario", "La mia vita come un romanzo russo" riceverà il Taobuk Award il 19 giugno e il 20 presenterà il suo "Yoga"

Olga Tokarczuk
L'autrice di "I vagabondi", premio Nobel per la letteratura 2018, riceverà il Taobuk Award il 19 giugno e il 18 terrà una lecture sul tema del festival

Paul Auster
Paul Auster, lo scrittore statunitense autore di "Trilogia di New York" e altri libri cult, si collegherà in digitale durante la serata di gala sabato 19 giugno

Gazzetta del Sud

Cultura Spettacoli

> Amore è il fatto
> che tu sei per me il coltello
> col quale frugo dentro me stesso
> David Grossman

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Dedicata al maestro scomparso la serata di Gala dell'11^ edizione del festival che torna in presenza dal 17 al 21 giugno

A Taobuk l'omaggio a Battiato

Sul palcoscenico del Teatro Antico il Nobel Olga Tokarczuk, David Grossman e Emmanuel Carrère che riceveranno il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence

Francesco Musolino

Il premio Nobel, Olga Nawoja Tokarczuk, David Grossman ed Emmanuel Carrère. Potrebbero bastare questi tre nomi di primissimo piano nel panorama letterario internazionale (che ritireranno il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence) per comprendere l'importanza della prossima edizione del Taobuk – Taormina Book Festival – l'undicesima, che si svolgerà dal 17 al 21 giugno.

La kermesse siciliana annuncia un programma molto ambizioso, con 200 protagonisti e cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul tema "La metamorfosi. Tutto muta".

Nel corso della conferenza stampa di lancio – svoltasi ieri mattina online – Antonella Ferrara, direttrice artistica e presidente di Taormina Book Festival, ha dichiarato: «Taobuk si è configurato come un convivio di pensatori e scrittori, chiamati a leggere il presente e progettare il futuro, ecco che il tema "Metamorfosi. Tutto muta" impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto. La pandemia che ha accentuato la crisi dell'Occidente – prosegue Ferrara - ha chiarito i benefici della tecnologia digitale o della medicina rigenerativa: sono tutti esempi che si specchiano negli archetipi del mito, ma agiscono adesso e in tutti i campi». Ed ecco la svolta, l'undicesima edizione prevede l'allargamento tematico alle scienze non esclusivamente umanistiche, «preconizzando un Homo Novus che si confronta con nuove frontiere», conclude Ferrara.

Alla conferenza stampa, erano presenti anche le istituzioni, ovvero Nello Musumeci e Gaetano Arnao (presidente e vicepresidente della Regione Siciliana) e il rettore dell'Università di Messina, Salvatore Cuzzocrea. Gli assessori regionali Manlio Messina e Alberto Samonà, il sindaco di Taormina, Mario Bolognari, il commissario straordinario di Taormina Arte, Bernardo Campo, il commissario straordinario e il sovrintendente del teatro Bellini di Catania, Daniela Lo Cascio e Giovanni Cultrera di Montesano. Infine, Nino Rizzo Nervo, presidente del comitato scientifico di Taobuk, Angelo Piero Cappello, direttore del Centro per il libro e la lettura, Calogero Pumilia, presidente della fondazione Orestiadi ed Enzo Fiammetta, direttore del museo Orestiadi di Gibellina.

Taobuk Award 2021 Olga Nawoja Tokarczuk, in alto David Grossman e in basso Emmanuel Carrère

Sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina, nel corso della Serata di Gala (che andrà in onda il 5 luglio, su Rai3) accanto a Tokarczuk, Grossman e Carrère, ci saranno gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese, che riceveranno il Taobuk Awards 2021 per lo Spettacolo. La serata - condotta da Antonella Ferrara e dal giornalista Rai, Alessio Zucchini – a trenta giorni dalla sua scomparsa, sarà dedicata al maestro Franco Battiato. Il pianista siciliano, Giovanni Caccamo, ne omaggerà la memoria, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania. In scena, ci saranno, anche la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal, già Primo Ballerino del Balletto Nazionale di Spagna.

Inoltre, nell'ambito di "Taormina legge Dante" - l'evento inaugurale del progetto del Centro per il Libro e la Lettura "Città che legge" (annunciato durante la conferenza), sarà protagonista l'attore Fabrizio Gifuni, affiancato dal giornalista, Aldo Cazzullo.

Metamorfosi, come detto, sarà anche l'Homo Novus, la narrazione dei Limiti e le frontiere della trasformazione a tutto tondo, con una serie di incontri per ragionare sulle soglie critiche dell'attualità, dal tema della giustizia alla narrazione bioetica. Sabato 19, ecco la tavola rotonda "Mediamorfosi. La trasformazione dei mezzi di comunicazione" - promossa in collaborazione con il Gruppo GdS Ses – con l'intento di evidenziare la stretta collaborazione fra team editoriali, commerciali e tecnologici per dare voce e sostenere il giornalismo e l'informazione di qualità. Ne saranno protagonisti Lino Morgante, Presidente e direttore editoriale del Gruppo GdS Ses – Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia, Virman Cusenza, consulente editoriale del Gruppo Fremantle, Juan Cruz, editorialista El País, Xavier Ayèn Pasamonte, giornalista La Vanguardia e Virginia Stagni, Business Development Manager & Director FT Talent Challenge, Financial Times.

> Verrà anche siglato il "Manifesto dei Patti per la lettura", ritenuta valore sociale fondamentale da sostenere

> Sabato 19 giugno si terrà la tavola rotonda "Mediamorfosi", promossa in collaborazione con il Gruppo GdS Ses

Come sempre, Taobuk si propone come una vetrina la (ri)scoperta di tante voci, a partire dallo scrittore statunitense Paul Auster, l'artista Michelangelo Pistoletto, il spagnolo Manuel Vilas e André Aciman. E ancora, moltissimi autori italiani – che presenteranno le loro ultime novità fra letteratura e saggistica: Luciano Canfora, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Cristina Cassar Scalia, Giulio Ferroni, Antonio Monda, Marcello Veneziani, Gustavo Zagrebelsky, Susanna Tartaro, Innocenzo Cipolletta, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Annarita Briganti e Maurizio Ferraris.

A Taormina, verrà siglato il "Manifesto dei Patti per la lettura", durante gli «stati generali della lettura» ovvero un modello unificato di Patto per la promozione e il sostegno del libro e della lettura, riconoscendola come "un valore sociale fondamentale, da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio". Inoltre, al tema del futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa (Messina e Taormina, dal 18 al 20 giugno) con l'editorialista britannico Bill Emmott, il Direttore del think tank Vision, Francesco Grillo e la vicedirettrice di Unesco Italia, Stefania Giannini.

Infine, Taobuk omaggerà la memoria di Leonardo Sciascia con "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto", un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia, ideato e scritto Matteo Collura, biografo di entrambi, e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Leonardo Sciascia, nella parte del nonno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNALE DI SICILIA

Cultura Spettacoli

> Avevo una nonna a Palermo e quindi per me è tornare nei luoghi d'origine...
> **Roberto Abbado**

Al Teatro antico il 19 giugno i premi per la Letteratura al Nobel Olga Tokarczuk, Carrère e Grossman. Riconoscimenti pure a Gerini e Albanese

Taobuk torna in presenza, serata di gala dedicata a Battiato

Antonella Filippi

Non è facile quest'anno riassumere gli ospiti e gli appuntamenti che, dal 17 al 21 giugno, affolleranno l'XI edizione di Taobuk. I numeri saranno pure asfittici ma danno un'idea immediata: 200 protagonisti internazionali e 100 appuntamenti in 5 giorni (e in presenza) disegneranno l'ossatura portante del Festival, «occupando» il Teatro antico e alcuni dei palazzi storici e degli spazi più affascinanti di Taormina e proponendo, sul tema «Metamorfosi - Tutto muta», che accompagnerà l'intero programma, ben otto percorsi differenti. Partiamo dalla triade di scrittori: Emmanuel Carrère, il premio Nobel Olga Tokarczuk e David Grossman, verranno premiati il 19 giugno, durante la tradizionale serata di gala al Teatro Antico, trasmessa da Rai 3, con il Taobuk Awards 2021 per l'Eccellenza Letteraria: «La letteratura – spiega Antonella Ferrara, ideatrice e direttrice artistica di Taobuk – è maestra nella rappresentazione dell'opportunità che può scaturire da un mutamento profondo. Lo stesso che serpeggia nel mistico nomadismo, cifra peculiare della Tokarczuk, o nel "mal de vivre" che innerva i romanzi di Carrère, fino alla pace auspicata da David Grossman quale metamorfosi che oscuri la guerra. Facciamo nostra la lezione di questa magnifica terna».

Premio Nobel. Olga Tokarczuk

Stessa serata, stesso teatro, altri premiati: gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese, che riceveranno i Taobuk Awards 2021 per lo Spettacolo. Ancora ospiti: si avvicenderanno in scena gli artisti Sergio Bernal e Simona Molinari, si esibirà il pianista siciliano Giovanni Caccamo, che proporrà un emozionante omaggio a Franco Battiato sulle note dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo Bellini di Catania, co-produttore musicale della serata.

Il Festival non poteva ignorare i 700 anni dalla morte di Dante. Ecco allora, sempre il 19, «Taormina legge Dante», l'evento inaugurale del progetto del Centro per il Libro e la Lettura «Città che legge»: protagonista l'attore Fabrizio Gifuni, con una prolusione dell'editorialista Aldo Cazzullo. Lo sterminato programma è stato presentato in streaming ieri con i rituali interventi istituzionali a far da corollario a quello della Ferrara. Che ha detto: «Paradossalmente quella di quest'anno è l'edizione più ricca di sempre, sbocco di un naturale processo di crescita». Tra i protagonisti, l'artista Michelangelo Pistoletto, lo scrittore cult Paul Auster (in collegamento), il poeta spagnolo Manuel Vilas e l'autore egiziano naturalizzato statunitense André Aciman. Dal 18 al 20 giugno toccherà a «La metamorfosi di Europa», trenta grandi voci per leggere il futuro del vecchio, e malaticcio, continente: dotti medici e sapienti, si confronteranno sul Manifesto per la Metamorfosi di Europa. Dal Festival arriverà una dedica speciale a Leonardo Sciascia, nel centenario della nascita. Uno sguardo anche ai mezzi di informazione con la tavola rotonda «Mediamorfosi», promossa in collaborazione con Gruppo Gds Ses. Conclude la Ferrara: «La pandemia ha accentuato la crisi dell'Occidente e non è un caso se l'XI edizione del festival si allarga alle scienze non esclusivamente umanistiche, preconizzando un "Homo novus" che si confronta con nuove frontiere». (ANFI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO DI SICILIA
www.quotidianodisicilia.it
Direttore Carlo Alberto Tregua
dal 1979
Regionale di Economia Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

Eventi & Spettacoli

Concorso rivolto ai giovani tra 18 e i 35 anni

Taormina book festival, torna il contest di Tim

TAORMINA – Ne siamo tutti protagonisti e testimoni: la metamorfosi digitale del terzo millennio lambisce il nostro quotidiano e sempre più intensamente si inscrive nel rapporto, "appassionato", quasi affettuoso, raramente distaccato, che ciascuno di noi coltiva con i propri device. Smartphone, ebook reader, pc, tablet e altri dispositivi accompagnano le nostre giornate e scandiscono in modo determinante il tempo di tutti e soprattutto dei più giovani, dai millennials alla generazione Z. E proprio a loro "guarda" la III edizione del Contest TaoTim, promosso da Taobuk Festival con Tim, main sponsor della manifestazione.

In vista dell'XI edizione di Taobuk, in programma dal 17 al 21 giugno proprio sul tema "Metamorfosi. Tutto muta", si riaccendono i riflettori sul contest rivolto ai giovani della fascia 18-35 anni provenienti da tutto il territorio nazionale, che, ancora una volta, invita a riflettere sul nostro tempo e sulle sempre più intense evoluzioni e implicazioni del rapporto quotidiano con la tecnologia.

"La metamorfosi digitale e l'umano" è il focus di TaoTim 2021 che, dal 21 maggio al 10 giugno, si apre alla partecipazione di chiunque voglia indagare e raccontare il modo in cui la tecnologia ha mutato l'essere umano, ma anche "l'essere 'umani" e, dunque, la manifestazione di ciò che siamo, del nostro modo di vivere e, con esso, la vita stessa sul pianeta. Con una repentina accelerazione dettata dal fenomeno pandemico su scala globale, dalla solidarietà al mondo del lavoro, dall'istruzione alla comunicazione e all'interazione con gli altri, non c'è ambito in cui la tecnologia e l'innovazione non abbiano giocato un ruolo fondamentale nell'affrontare le complessità del vivere quotidiano, al servizio di un nuovo modo di comunicare, di condividere e di essere comunità.

Ogni partecipante potrà scegliere il linguaggio espressivo più consono e partecipare con un'opera a scelta fra un elaborato scritto (nella forma di breve saggio o di reportage giornalistico, non superiore alle 2000 battute), uno scatto fotografico o una clip video (della durata massima di 60''). Gli elaborati dovranno essere caricati all'interno della pagina dedicata al contest, raggiungibile dal sito www.taobuk.it, secondo le modalità previste dal regolamento.

I vincitori delle tre categorie, che saranno resi noti il 13 giugno attraverso i canali ufficiali (social e sito) del Festival, parteciperanno a "Masterclass individuali" con professionisti di primissimo livello, nel contesto dell'undicesima edizione di Taobuk.

La cerimonia di premiazione avrà luogo al Teatro Antico di Taormina sabato 19 giugno, nel corso della Serata di Gala dedicata ai Taobuk Awards. A seguito della proclamazione ufficiale, i tre elaborati vincitori saranno pubblicati sul sito www.taobuk.it e in una sezione dedicata al Contest. Qualora uno dei vincitori non possa o non voglia accettare il Premio, la giuria sceglierà l'autore tra i primi non eletti secondo la classifica stilata. Dettagli e bando di concorso sul sito di Taormina Book Festival, www.taobuk.it.

GIORNALE DI SICILIA

Giornale di Sicilia
Giovedì 20 Maggio 2021

CONCORSO TAOBUK

La metamorfosi digitale e l'umano con TaoTim

Al via la terza edizione del Contest TaoTim, promosso da Taobuk Festival con Tim, Main Sponsor della manifestazione. In vista della nona edizione di Taobuk, in programma dal 17 al 21 giugno sul tema «Metamorfosi. Tutto muta», si riaccendono i riflettori sul contest rivolto ai giovani della fascia 18-35 anni provenienti da tutto il territorio nazionale. «La metamorfosi digitale e l'umano» è il focus di TaoTim 2021 che, dal 21 maggio al 10 giugno, si apre agli appassionati.

Gazzetta del Sud

Cultura Spettacoli

> Talvolta è più offensivo essere apprezzati per i motivi sbagliati che essere disprezzati per quelli giusti.
>
> David Grossman

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Lo scrittore israeliano sarà premiato a Taormina il 19 giugno

Andrà a David Grossman il Taobuk Award 2021

Protagonista della serata di gala del Festival (in presenza dal 17 al 21)

TAORMINA

Quest'anno andrà allo scrittore israeliano David Grossman, uno dei narratori più importanti e amati del nostro tempo, il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. David Grossman – si legge in una nota – sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno a Taormina, sostenuto e promosso dalla Regione Siciliana e dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia, con il contributo della Città di Taormina e dell'Università degli Studi di Messina.

«Taormina Book Festival – spiega nella nota la fondatrice e direttrice artistica Antonella Ferrara – anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella "fiammella pilota" capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori. I romanzi e le riflessioni di David Grossman ci guidano a indagare le pieghe più nascoste e vitali dell'animo umano e la capacità di rigenerazione dei suoi personaggi offre a tutti, anche nei momenti più drammatici, una prospettiva di rinascita, insieme alla consapevolezza che nel dolore ci si possa unire e rafforzare, anziché isolare».

Taobuk Award for Literary Excellence David Grossman

Nella splendida cornice del Teatro Antico Grossmann riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno, in occasione della Serata di Gala del festival. Domenica 20 giugno una conversazione pubblica sarà dedicata ai suoi libri e alla sua opera. Il Taobuk Award for Literary Excellence è stato assegnato, nel tempo, a grandi scrittori dal dichiarato impegno civile, da Luis Sepúlveda a Orhan Pamuk, da Isabel Allende a Mario Vargas Llosa.

David Grossman (Gerusalemme, 1954) si è imposto al pubblico di tutto il mondo nel 1988 con Vedi alla voce: amore, seguito da Il libro della grammatica interiore, Ci sono bambini a zigzag, Che tu sia per me il coltello, Qualcuno con cui correre, Col corpo capisco, A un cerbiatto somiglia il mio amore, Caduto fuori dal tempo, Applausi a scena vuota e, nel 2019, La vita gioca con me, tutti pubblicati da Mondadori. Suoi sono anche alcuni celebri libri inchiesta dedicati alla questione palestinese: Il vento giallo, Un popolo invisibile, Con gli occhi del nemico, La guerra che non si può vincere. Ha dunque alternato romanzi, saggi e opere di letteratura per l'infanzia, tutti tradotti in molte lingue. Le sue opere coniugano il registro realistico e quello fantastico-simbolico, con immediatezza ed eleganza. Nel 2021 è stata pubblicata Sparare a una colomba, una raccolta di saggi e discorsi, diventati un punto di riferimento ineludibile per tantissimi lettori in tutto il mondo e per Mondadori Contemporanea è uscito Rughe. Storia di un nonno, un libro capace di parlare alle generazioni più giovani della vita e del fluire del tempo, con grazia e intensità.

Il Festival torna in presenza dal 17 al 21 giugno: cinque giorni di incontri letterari e culturali, spettacoli teatrali, pièce di danza e percorsi espositivi. "Metamorfosi - Tutto muta" è il tema dell'11. edizione, con una riflessione sull'evoluzione e sulle fratture nel tempo e nello spazio che portano alla trasformazione di uomini, luoghi e creature del pianeta.

GIORNALE DI SICILIA

Cultura Spettacoli

> Grossman e il fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento
> **Antonella Ferrara, Taobuk**

Lo scrittore israeliano sarà premiato a Taormina il 19 giugno

Andrà a David Grossman il Taobuk Award 2021

Protagonista della serata di gala del Festival (in presenza dal 17 al 21)

TAORMINA

Quest'anno andrà allo scrittore israeliano David Grossman, uno dei narratori più importanti e amati del nostro tempo, il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. David Grossman – si legge in una nota – sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno a Taormina, sostenuto e promosso dalla Regione Siciliana e dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia, con il contributo della Città di Taormina e dell'Università degli Studi di Messina.

«Taormina Book Festival – spiega nella nota la fondatrice e direttrice artistica Antonella Ferrara – anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella "fiammella pilota" capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori. I romanzi e le riflessioni di David Grossman ci guidano a indagare le pieghe più nascoste e vitali dell'animo umano e la capacità di rigenerazione dei suoi personaggi offre a tutti, anche nei momenti più drammatici, una prospettiva di rinascita, insieme alla consapevolezza che nel dolore ci si possa unire e rafforzare, anziché isolare».

Taobuk Award for Literary Excellence David Grossman

Nella splendida cornice del Teatro Antico Grossmann riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno, in occasione della Serata di Gala del festival. Domenica 20 giugno una conversazione pubblica sarà dedicata ai suoi libri e alla sua opera. Il Taobuk Award for Literary Excellence è stato assegnato, nel tempo, a grandi scrittori dal dichiarato impegno civile, da Luis Sepúlveda a Orhan Pamuk, da Isabel Allende a Mario Vargas Llosa.

David Grossman (Gerusalemme, 1954) si è imposto al pubblico di tutto il mondo nel 1988 con Vedi alla voce: amore, seguito da Il libro della grammatica interiore, Ci sono bambini a zigzag, Che tu sia per me il coltello, Qualcuno con cui correre, Col corpo capisco, A un cerbiatto somiglia il mio amore, Caduto fuori dal tempo, Applausi a scena vuota e, nel 2019, La vita gioca con me, tutti pubblicati da Mondadori. Suoi sono anche alcuni celebri libri inchiesta dedicati alla questione palestinese: Il vento giallo, Un popolo invisibile, Con gli occhi del nemico, La guerra che non si può vincere. Ha dunque alternato romanzi, saggi e opere di letteratura per l'infanzia, tutti tradotti in molte lingue. Le sue opere coniugano il registro realistico e quello fantastico-simbolico, con immediatezza ed eleganza. Nel 2021 è stata pubblicata Sparare a una colomba, una raccolta di saggi e discorsi, diventati un punto di riferimento ineludibile per tantissimi lettori in tutto il mondo e per Mondadori Contemporanea è uscito Rughe. Storia di un nonno, un libro capace di parlare alle generazioni più giovani della vita e del fluire del tempo, con grazia e intensità.

Il Festival torna in presenza dal 17 al 21 giugno: cinque giorni di incontri letterari e culturali, spettacoli teatrali, pièce di danza e percorsi espositivi. "Metamorfosi - Tutto muta" è il tema dell'11. edizione, con una riflessione sull'evoluzione e sulle fratture nel tempo e nello spazio che portano alla trasformazione di uomini, luoghi e creature del pianeta.

QUOTIDIANO DI SICILIA
www.quotidianodisicilia.it
Direttore Carlo Alberto Tregua
dal 1979
Regionale di Economia Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

...E A TAORMINA TORNA IL BOOK FESTIVAL

Dal 17 al 21 giugno letteratura protagonista... in presenza

Taormina Book Festival (Taobuk) conferma le sue date in presenza, dal 17 al 21 giugno, e affida al tarassaco - ma anche soffione, o dente di leone, a testimonianza dellamultiforme identità di questo fiore speciale - il compito di esprimere il tema della 11esima edizione: "metamorfosi". Il progetto grafico dedicato alla "metamorfosi del tarassaco" è firmato dallo studio Add Design.

"La possibilità di tornare in presenza è u'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo - spiega Antonella Ferrara, ideatrice e direttrice della kermesse - I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologiache al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla".

Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di esplorazione dell'isola di Taormina attraverso il progetto Taormina Cult, nel segnodi un incontro, fecondo, fra cultura e storia dei luoghi, e di un mezzo di trasporto agile e sostenibile, l'Ape calesse. Potremo così addentrarci fra le stradine, i vicoli, i palazzi e le ville dove sono stati di casa Oscar Wilde e Winston Churchill, Greta Garbo e Roald Dahl, Truman Capote e Christian Dior, Thomas Mann e Liz Taylor: perché Taormina è un immaginifico mosaico di luoghi, pubblici e privati, connessi dalla trama invisibile delle vite di grandi icone del passato che sull'isola soggiornarono, tra tentativi di fuga nell'anonimato, ricerca di ispirazione e rifugio dagli scandali.

Il tema scelto per l'11esima edizione è "Metamorfosi"

Ed ecco che, a bordo di un Ape calesse restaurato, Taormina Cult ci porterà sulle tracce di chi si è lasciato ispirare dal fascino di questa terra: i fortunati passeggeri di questa sorta di Grand Tour moderno saranno trasportati in un viaggio a ritroso nel tempo attraverso il circuito culturale che ripercorre 21 luoghi simbolo della città e oltre un secolo di storia in un vortice di aneddoti, curiosità e racconti che portano il mondo intero a Taormina, e Taormina nel mondo.

TAORMINA BOOK FESTIVAL
LA METAMORFOSI
17 - 21 GIUGNO

LA SICILIA

XVI LA SICILIA Giovedì 6 Maggio 2021

«Pronti ad accogliere i turisti»

TAORMINA. Il sindaco sull'istituzione del "green pass": «Possiamo ripartire con prudenza»

Segnali positivi anche dagli alberghi che hanno annunciato le date di riapertura e sono fiduciosi sullo sblocco del movimento europeo

MAURO ROMANO

TAORMINA. Anche la città del Centauro guarda con fiducia al suo futuro immediato dopo il segnale di speranza lanciato dal presidente del Consiglio, Mario Draghi. «Le opportune dichiarazioni del premier - dice il sindaco Mario Bolognari, che sta facendo sentire la voce di una cittadina turistica ormai in ginocchio dopo un periodo incerto a causa della pandemia - rendono giustizia a un comparto dell'economia italiana, quello turistico, tra i più penalizzati da 14 mesi a questa parte. Per il Sud, la Sicilia e Taormina si tratta di cogliere immediatamente il segnale: riapertura con prudenza, ma in modo irreversibile. Una riapertura, infatti, come quella dell'estate del 2020 sarebbe un disastro sanitario ed economico. Taormina, come organizzazione pubblica, dal Comune all'Asm, dall'ospedale al centro vaccinale, è pronta ad accogliere i turisti. Sono sicuro che dalla seconda metà di maggio bar e ristoranti riapriranno a pieno regime. L'enogastronomia siciliana, rinomata nel mondo, potrà dimostrare tutto il suo potenziale valore».

Taormina, dunque, guarda con favore anche all'istituzione del "green pass", che era stato ipotizzato anche dagli operatori locali. «Pian piano anche tutti gli alberghi riapriranno - continua il sindaco - grazie all'introduzione del pass verde nazionale, che consentirà da subito di muoversi tra una regione e l'altra e in attesa della possibilità che in Europa riprendano a giugno i viaggi grazie a questa sorta di passaporto sanitario. Ricordiamo che ad oggi gli europei vaccinati sono ben 40 milioni».

Intanto si parla già di riaperture. L'hotel Metropole, ubicato in pieno centro storico, aprirà domani, mentre la società Belmond ha comunicato che il Timeo aprirà il 13 maggio e il Sant'Andrea il 16. Segnali confortanti, questi ultimi, che spingeranno a programmare altre riaperture, fermo restando che Taormina ha avuto attività come l'hotel Diodoro che in un panorama di disastro non ha mai chiuso, caso unico, i battenti. Ma sono già programmate altre riaperture degli alberghi stellati, come ad esempio: Capotaormina (21 maggio), Nh collection Taormina (27 maggio); Sea Palace (28 maggio); La Plage (29 maggio); The Ashbee (1 giugno); San Pietro (12 giugno); San Domenico (1 luglio). «Il cartellone degli spettacoli al Teatro Antico - conclude il primo cittadino - avrà inizio a metà giugno con Taormina book festival e Taormina film festival, con la serata della consegna dei Nastri d'Argento per il cinema italiano fissata per il 26 giugno. Intanto, già dalla prossima settimana, l'hub vaccinale del parcheggio Lumbi partirà con la somministrazione di consistenti dosi che superino l'attuale fase di incertezza. Lì sarà possibile vaccinare anche i cittadini stranieri, dando un ulteriore servizio ai turisti».

In alto piazza IX Aprile. Sopra, l'inizio del corso Umberto lato Messina

Il sindaco Mario Bolognari

GIORNALE DI SICILIA

Giornale di Sicilia
Mercoledì 5 Maggio 2021

Per l'11ma edizione (17-21 giugno)

Taobuk sceglie "la metamorfosi del tarassaco"

Un'immagine simbolica per illustrate il tema al centro della riflessione

TAORMINA

Tramanda la mitologia greca che la dea Ecate avesse prescritto a Teseo di cibarsi per 30 giorni consecutivi del "dente di leone" o "soffione" o tarassaco, così da diventare abbastanza forte prima di affrontare il Minotauro. E nella corolla dei soffioni – sostengono leggende celtiche e irlandesi – potrebbero aver trovato rifugio fate, gnomi, elfi e molte altre creature magiche, mimetizzando le loro vesti in quella nuvola soffice e volatile. Nella fioritura del tarassaco, che tramuta i suoi petali gialli in lievi frutti di colore bianco, è racchiusa una "formula" universale di cura e resilienza, affidata anche al suo nome: *tarakè*, turbamento, che si combina ad *ákos*, rimedio. La "metamorfosi del Tarassaco" è affascinante metafora del naturale e circolare flusso della vita: mutare, evolvere, per vivere meglio, affrontando l'imprevedibilità degli eventi. Per questo è proprio al tarassaco che Taobuk 2021 affida il ruolo di "ambasciatore visivo" della sua 11. edizione dedicata appunto al tema "Metamorfosi".

La trasformazione del niveo soffione che si stacca dal pistillo – si legge in una nota – e vola verso nuovi orizzonti è un'essenziale immagine di compiuta e circolare metamorfosi. Con un auspicio legato alla ripresa sostenibile, al rispetto dei ritmi naturali, dell'ambiente e della Terra che ci ospita, Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla "Metamorfosi del Tarassaco", firmato dallo studio ADD Design.

Un'immagine in cui si specchia l'11. edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara, confermata in presenza dal 17 al 21 giugno prossimi negli splendidi scenari dell'isola di Taormina. La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – spiegano gli organizzatori – . I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla.

Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione – continua la nota – delle celebri "Lezioni" di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la "leggerezza" per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la "rapidità" per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"esattezza" per combattere l'approssimazione; la "visibilità" per dare forma definita; infine l'accoglienza della "molteplicità" e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro».

"La metamorfosi del tarassaco" Il progetto grafico

Gazzetta del Sud

Per l'11. edizione (17-21 giugno)

Taobuk sceglie "la metamorfosi del tarassaco"

Un'immagine simbolica per illustrate il tema al centro della riflessione

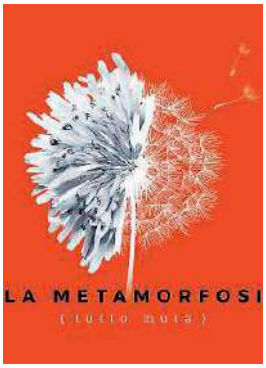
TAORMINA

Tramanda la mitologia greca che la dea Ecate avesse prescritto a Teseo di cibarsi per 30 giorni consecutivi del "dente di leone" o "soffione" o tarassaco, così da diventare abbastanza forte prima di affrontare il Minotauro. E nella corolla dei soffioni – sostengono leggende celtiche e irlandesi – potrebbero aver trovato rifugio fate, gnomi, elfi e molte altre creature magiche, mimetizzando le loro vesti in quella nuvola soffice e volatile. Nella fioritura del tarassaco, che tramuta i suoi petali gialli in lievi frutti di colore bianco, è racchiusa una "formula" universale di cura e resilienza, affidata anche al suo nome: *tarakè*, turbamento, che si combina ad *àkos*, rimedio. La "metamorfosi del Tarassaco" è affascinante metafora del naturale e circolare flusso della vita: mutare, evolvere, per vivere meglio, affrontando l'imprevedibilità degli eventi. Per questo è proprio al tarassaco che Taobuk 2021 affida il ruolo di "ambasciatore visivo" della sua 11. edizione dedicata appunto al tema "Metamorfosi".

La trasformazione del niveo soffione che si stacca dal pistillo – si legge in una nota – e vola verso nuovi orizzonti è un'essenziale immagine di compiuta e circolare metamorfosi. Con un auspicio legato alla ripresa sostenibile, al rispetto dei ritmi naturali, dell'ambiente e della Terra che ci ospita, Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla "Metamorfosi del Tarassaco", firmato dallo studio ADD Design.

Un'immagine in cui si specchia l'11. edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara, confermata in presenza dal 17 al 21 giugno prossimi negli splendidi scenari dell'isola di Taormina. La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – spiegano gli organizzatori –. I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla.

Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione – continua la nota – delle celebri "Lezioni" di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la "leggerezza" per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la "rapidità" per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"esattezza" per combattere l'approssimazione; la "visibilità" per dare forma definita; infine l'accoglienza della "molteplicità" e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro».



"La metamorfosi del tarassaco" Il progetto grafico

la Repubblica

la Repubblica
Palermo

La mappa

Sogno di tante notti d'estate in scena la scommessa dei festival

di **Mario Di Caro** *e* **Eleonora Lombardo** ● *a pagina 12*

la Repubblica
Palermo
Vaccini agli over 50 prenotazioni da domani Le isole Covid free
Carfagna: "Ecco come la Sicilia cambia col Recovery"
Vecchi incendi e nuove frane sul "set" Macari si affaccia la paura
Sogno di tante notti d'estate in scena la scommessa dei festival

la Repubblica

Palermo Società

Il FilmFest si riappropria del teatro antico e condivide le serate con le sale dell'Isola "Diamo un segnale"

IL REPORTAGE

Un'estate di festival la Sicilia va in scena sfidando le incertezze

Da Taormina a Gibellina, da San Vito Lo Capo a Siracusa: distanze e limiti di capienza non scoraggiano le rassegne di teatro, cinema e letteratura che lanciano la ripartenza

di **Mario Di Caro e Eleonora Lombardo**

Quelli che ci credono sfidano l'incertezza di una Sicilia ancora "arancione" e progettano un'estate di teatro, musica, cinema e letteratura, per seminare sui palcoscenici la ripartenza possibile. È l'azzardo dei festival siciliani che stanno tessendo i loro programmi nei giorni più rischiosi del calendario, quelli di giugno e luglio, con un coprifuoco ancora vigente, distanziamenti da rispettare e con un limite di capienza di mille posti non ancora derogato. Insomma, una scommessa che oltre a premiare la voglia di cultura dopo sette mesi di stop, guarda alla ricaduta economica sui territori interessati.

La prima a scendere in campo sarà **Taormina** con i suoi due appuntamenti tradizionali di giugno. Taobuk, il festival letterario, si riappropria del suo periodo abituale, giugno appunto, e quest'anno apre la stagione dei grandi eventi estivi con l'undicesima edizione dedicata al tema de "La metamorfosi". Dal 17 al 21 giugno Taormina ritorna così capitale dei libri, forte di due importanti totem: da un lato ospitando gli Stati generali dei patti della lettura 2021 alla presenza del ministro della Cultura Dario Franceschini, dall'altro contando su un luogo importante come il teatro antico per un recital su Dante. «Non possiamo arrestarci e dobbiamo dare espressione ai nostri autori, non possiamo rimandare a quando saremo al riparo dai rischi», dice Antonella Ferrara, presidente e ideatrice del festival, che l'anno scorso, con le medesime condizioni di incertezza, portò due premi Nobel a Taormina. «Gli ospiti internazionali danno delle disponibilità di date che vengono concordate mesi prima, il festival lo fanno loro, non posso spostarlo senza tenere conto del carattere e dell'espressione che vogliamo darne». Confermata la presenza della giornalista e scrittrice italo-israeliana Rula Jebreal con il suo ultimo libro "Il cambiamento che meritiamo", edito da Longanesi, e del poeta spagnolo Manuel Vilas, la cui raccolta di poesie "Amor" esce in Italia domani per Guanda. Taobuk conterà sulle sue storiche location: oltre al teatro antico, i palazzi storici e gli hotel che metteranno a disposizione gli spazi esterni per poter accogliere il pubblico in sicurezza.

Poi, dal 27 giugno, toccherà al festival del cinema di Taormina, che quest'anno vuole riappropriarsi del teatro antico per le proiezioni dei film. L'organizzazione è sempre nelle mani di Videobank, cambiano però i direttori: al timone arrivano tre firme del giornalismo cinematografico, Francesco Alò, Alessandra De Luca e Federico Fontiggia. Mille posti al teatro antico, 200 al Palazzo dei congressi. La novità di quest'anno è che le serate al Teatro antico, film e cerimonie, saranno vissute in contemporanea con i cinema siciliani dell'Anec che aderiscono all'iniziativa. Si tratta di capire, innanzitutto se i cinema riapriranno e come, ma di certo gli eventi del festival potranno essere condivisi al cinema Ariston di Palermo e poi a Messina, Siracusa, Catania, Agrigento, Sciacca, Trapani e Mazara del Vallo. «Il festival lo facciamo per non interrompere la continuità ma anche per dare un segnale di ripartenza a una città come Taormina che vive esclusivamente di turismo – dice il patron di Videobank Lino Chiechio, organizzatore del Film Fest per il terzo anno – Quest'anno è arrivato un segnale importante dalla Regione, un contributo di 200 mila euro: non servirà a coprire i costi ma è un segnale».

I luoghi Il teatro di Taormina per Taobuk. Sopra, il teatro di Siracusa

Sempre a giugno, dal 3 al 6, a Palermo, ai **Cantieri della Zisa**, tra sala De Seta e spazi all'aperto, si dà il via al primo tempo del Sicilia Queer Film Festival con la sezione "Nuove lezioni siciliane" che propone il workshop con il regista palestinese Kamal Aljafari. Negli stessi giorni è prevista la retrospettiva dei film del regista portoghese Carlos Conceição che sarà a Palermo per rispondere alle domande del pubblico. E se l'8 giugno a **San Vito Lo Capo** si celebra il cinema italiano con la direzione del regista Paolo Genovese, quello di "Perfetti sconosciuti", a metà giugno al **Castello a mare** apre l'arena allestita da Porto d'arte con i film premiati dagli Oscar "Nomadland" e "Father".

Il teatro scommette forte a **Siracusa**, dove la stagione di spettacoli classici, spostata al 3 luglio , al momento conta su una capienza massima di mille spettatori: ovvero conti in rosso quasi assicurati a fronte di tre spettacoli. Si parte con "Coefore" di Eschilo, regia di Davide Livermore, quello della strepitosa "Elena" sull'acqua del 2019, protagonisti Laura Marinoni, la signora del teatro greco, nel ruolo di Clitennestra, e Giuseppe Sartori nella parte del figlio che la giustizia, Oreste. Il giorno dopo tocca a "Baccanti" di Euripide, regia di Carlus Padrissa, marchio Fura dels Baus, con Lucia Lavia nel ruolo *en travesti* di Dioniso mentre Linda Gennari sarà Agave. Chiude, a partire dal 4 agosto, "Le nuvole" di Aristofane, regia di Antonio Calenda, con Galatea Ranzi, altra veterana del teatro greco. «Il teatro greco di Siracusa può contenere fino a 6000 posti, l'ottimale sarebbe accogliere dai 2500 ai 3000 spettatori, rigorosamente distanziarti - dice il sovrintendente dell'Inda Antonio Calbi - Abbiamo previsto un metro di distanza davanti, dietro e su entrambi i lati di ogni posto venduto e abbiamo predisposto il rispetto di tutte le prescrizioni per scongiurare il contagio. Sono certo che avere la cavea piena a luglio e agosto, nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, sarà il viatico alla riapertura delle stagioni dei teatri il prossimo autunno».

A **Gibellina**, invece, si festeggia il quarantennale delle Orestiadi, il festival che ha accompagnato la rinascita della città distrutta dal terremoto. Dal 9 luglio al 7 agosto, il festival si dividerà fra il Baglio Di Stefano, con 250 posti, e il Cretto, 400 posti, dove sarà allestito il progetto dedicato ai 700 anni di Dante. Al Baglio, il 15 luglio, tornerà Marco Baliani con "Quinta stagione", testo di Franco Marcoaldi e con le installazioni sceniche di Mimmo Paladino. «Ripartire oggi è determinante. ripartire con la cultura lo è ancora di più - dice il direttore artistico Alfio Scuderi - Le Orestiadi, così come quarant'anni fa costruirono il loro progetto proprio per sostenere la rinascita di un territorio in difficoltà, oggi, in un momento storico particolarmente difficile, rinnovano quell'impegno con il Festival».

Il Teatro Massimo riaccoglierà il pubblico al **Teatro di Verdura**, un ampio spazio che si può vivere in sicurezza e che quest'anno potrebbe ospitare un po' di più dei 600 spettatori della scorsa stagione. In cartellone ci saranno due opere in forma semi scenica (si parla di "Tosca e "Traviata"), un balletto e un concerto.

A **Favignana** si punta su Oliver Stone: il regista di "Platoon" e "JFK" è atteso il 16 giugno nell'isola per presentare la sua autobiografia "Cercando la luce", edito da La nave di Teseo, per il festival Florio. A luglio, in un baglio di **Castellammare**, dal 22 al 25, ritorneràn "Contaminazioni" il festival letterario che incrocia libri, linguaggi dell'arte e della musica: tra gli ospiti Evelina Santangelo e Nino De Vita.

Dal 5 all'11 luglio, il chiostro e i cortili dello **Steri** di Palermo accoglieranno il *Sole Luna doc Festival*, con oltre 450 film iscritti al bando di concorso, titoli provenienti da tutto il mondo che affrontano i temi dei diritti umani, dell'ambiente, dell'emigrazione e del lockdown. Tra le novità, una mini rassegna in collaborazione con il Festival di cinema arabo e africano *Journées cinématographiques de Carthage* che porterà a Palermo tre documentari.

Bisognerà aspettare settembre, dal 16 al 19, per "Una Marina di libri", la prima con la direzione artistica di Gaetano Savatteri, che lascia l'Orto botanico per spostarsi a Villa Filippina «Personalmente ho un grande rimpianto a lasciare un luogo incantato come l'Orto botanico, ma si è trattato di una necessità - dice Matteo Di Gesù, membro del comitato scientifico - Stiamo lavorando a questa edizione proiettandoci in un tempo nuovo: la pandemia ci impone di immaginare il futuro come mai prima d'ora, e di immaginarlo diverso non solo da questo terribile presente, ma anche dal passato recente». E sempre a settembre, 12-19 , punta il *Sicily jazz festival* del Brass group: musica non solo al Teatro di Verdura e allo **Spasimo** ma anche nelle piazze del centro storico.

I programmi
Date e protagonisti

Siracusa
Laura Marinoni sarà Clitennestra in "Coefore" dal 3 luglio al teatro greco

Taormina
Il poeta spagnolo Manuel Vilas tra gli ospiti di Taobuk dal 17 giugno

Gibellina
Marco Baliani recita "Quinta stagione" di Marcoaldi per le Orestiadi. Il 15 luglio

Palermo
Nell'arena del Castello a mare, per Porto d'arte anche il film "Nomadland"

Favignana
Il 16 giugno al Festival Florio il regista Oliver Stone presenta la sua autobiografia

GIORNALE DI SICILIA

Giornale di Sicilia
Mercoledì 5 Maggio 2021

Per l'11ma edizione (17-21 giugno)

Taobuk sceglie "la metamorfosi del tarassaco"

Un'immagine simbolica per illustrate il tema al centro della riflessione

TAORMINA

Tramanda la mitologia greca che la dea Ecate avesse prescritto a Teseo di cibarsi per 30 giorni consecutivi del "dente di leone" o "soffione" o tarassaco, così da diventare abbastanza forte prima di affrontare il Minotauro. E nella corolla dei soffioni – sostengono leggende celtiche e irlandesi – potrebbero aver trovato rifugio fate, gnomi, elfi e molte altre creature magiche, mimetizzando le loro vesti in quella nuvola soffice e volatile. Nella fioritura del tarassaco, che tramuta i suoi petali gialli in lievi frutti di colore bianco, è racchiusa una "formula" universale di cura e resilienza, affidata anche al suo nome: *tarakè*, turbamento, che si combina ad *ákos*, rimedio. La "metamorfosi del Tarassaco" è affascinante metafora del naturale e circolare flusso della vita: mutare, evolvere, per vivere meglio, affrontando l'imprevedibilità degli eventi. Per questo è proprio al tarassaco che Taobuk 2021 affida il ruolo di "ambasciatore visivo" della sua 11. edizione dedicata appunto al tema "Metamorfosi".

La trasformazione del niveo soffione che si stacca dal pistillo – si legge in una nota – e vola verso nuovi orizzonti è un'essenziale immagine di compiuta e circolare metamorfosi. Con un auspicio legato alla ripresa sostenibile, al rispetto dei ritmi naturali, dell'ambiente e della Terra che ci ospita, Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla "Metamorfosi del Tarassaco", firmato dallo studio ADD Design.

Un'immagine in cui si specchia l'11. edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara, confermata in presenza dal 17 al 21 giugno prossimi negli splendidi scenari dell'isola di Taormina. La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – spiegano gli organizzatori – . I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla.

Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione – continua la nota – delle celebri "Lezioni" di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la "leggerezza" per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la "rapidità" per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"esattezza" per combattere l'approssimazione; la "visibilità" per dare forma definita; infine l'accoglienza della "molteplicità" e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro».

"La metamorfosi del tarassaco" Il progetto grafico

Gazzetta del Sud

Per l'11. edizione (17-21 giugno)

Taobuk sceglie "la metamorfosi del tarassaco"

Un'immagine simbolica per illustrate il tema al centro della riflessione

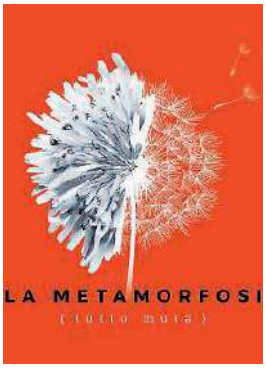
TAORMINA

Tramanda la mitologia greca che la dea Ecate avesse prescritto a Teseo di cibarsi per 30 giorni consecutivi del "dente di leone" o "soffione" o tarassaco, così da diventare abbastanza forte prima di affrontare il Minotauro. E nella corolla dei soffioni – sostengono leggende celtiche e irlandesi – potrebbero aver trovato rifugio fate, gnomi, elfi e molte altre creature magiche, mimetizzando le loro vesti in quella nuvola soffice e volatile. Nella fioritura del tarassaco, che tramuta i suoi petali gialli in lievi frutti di colore bianco, è racchiusa una "formula" universale di cura e resilienza, affidata anche al suo nome: *tarakè*, turbamento, che si combina ad *àkos*, rimedio. La "metamorfosi del Tarassaco" è affascinante metafora del naturale e circolare flusso della vita: mutare, evolvere, per vivere meglio, affrontando l'imprevedibilità degli eventi. Per questo è proprio al tarassaco che Taobuk 2021 affida il ruolo di "ambasciatore visivo" della sua 11. edizione dedicata appunto al tema "Metamorfosi".

La trasformazione del niveo soffione che si stacca dal pistillo – si legge in una nota – e vola verso nuovi orizzonti è un'essenziale immagine di compiuta e circolare metamorfosi. Con un auspicio legato alla ripresa sostenibile, al rispetto dei ritmi naturali, dell'ambiente e della Terra che ci ospita, Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla "Metamorfosi del Tarassaco", firmato dallo studio ADD Design.

Un'immagine in cui si specchia l'11. edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara, confermata in presenza dal 17 al 21 giugno prossimi negli splendidi scenari dell'isola di Taormina. La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – spiegano gli organizzatori –. I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla.

Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione – continua la nota – delle celebri "Lezioni" di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la "leggerezza" per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la "rapidità" per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"esattezza" per combattere l'approssimazione; la "visibilità" per dare forma definita; infine l'accoglienza della "molteplicità" e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro».



"La metamorfosi del tarassaco" Il progetto grafico

LA SICILIA

Cultura

Taobuk annuncia le date: dal 17 al 21 giugno Ospite anche lo scrittore e poeta Manuel Vilas

Taobuk - Taormina International Book Festival, lancia il suo segnale per la ripartenza: nel rispetto delle norme di sicurezza, l'11ª edizione si svolgerà dal 17 al 21 giugno garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un festival nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, intorno a un tema universale: per il 2021 sarà "Metamorfosi" il filo rosso per un articolato confronto anche sul piano dell'attualità. Dal 18 al 20 giugno, infatti, Taobuk, in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'Università degli Studi di Messina, promuove la seconda Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale, per offrire idee e strumenti utili alla rielaborazione di un progetto europeo finalizzato alla gestione dei nuovi contesti e di emergenze, come l'epidemia Covid-19.

Alla conferenza stampa digitale di presentazione della Conferenza di Messina e Taormina sono intervenuti, insieme alla presidente di Taobuk, Antonella Ferrara, l'assessore per lo Sport il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana, Manlio Messina, il vicepresidente e assessore all'Economia della Regione Siciliana, Gaetano Armao, il sindaco di Taormina, Mario Bolognari, il prorettore vicario dell'Università degli Studi di Messina, Giovanni Moschella, lo storico Luciano Canfora, membro del Comitato Scientifico del Festival, insieme ai chairs della Conferenza su Futuro dell'Europa, l'editorialista Bill Emmott (già direttore del quotidiano inglese The Economist) e l'economista Francesco Grillo (Director del think-tank Vision) e con loro la vicedirettrice generale Unesco per il settore educazione, Stefania Giannini. Ha moderato l'incontro la giornalista Caterina Andò, membro del Comitato Scientifico di Taobuk.

Fra i protagonisti della Conferenza ci sarà anche l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas, a Taobuk anche per la presentazione della nuova raccolta di versi "Amor", in uscita per Guanda il 6 maggio. La finalità della Conferenza è costruire un Manifesto di priorità e proposte operative, risposte e "buone pratiche", capaci non solo di rilanciare gli obiettivi e le sfide dei tempi, ma anche di sostenerle "dal basso", attraverso strategie di coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini.

Gazzetta del Sud

Mondo

Taobuk ospita dal 17 al 21 giugno 30 grandi voci del pensiero e della cultura per offrire idee e strumenti utili alla rinascita post pandemia

La nuova Europa riparte dal Mediterraneo e da Taormina

TAORMINA

L'11. edizione di Taobuk – Taormina International Book Festival si svolgerà, nel rispetto delle norme di sicurezza, dal 17 al 21 giugno garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana – Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo – e con il contributo del Comune di Taormina. Un festival nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, intorno a un tema universale. Per il 2021 sarà "Metamorfosi" il filo rosso per un articolato confronto anche sul piano dell'attualità.

Dal 18 al 20 giugno, infatti, Taobuk, in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'Università degli Studi di Messina, promuove la seconda Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale, per offrire idee e strumenti utili alla rielaborazione di un progetto europeo finalizzato alla gestione dei nuovi contesti e di emergenze, come l'epidemia covid-19.

L'iniziativa è stata presentata dalla presidente di Taobuk Antonella Ferrara, dall'assessore regionale Manlio Messina, dal vicepresidente della Regione Siciliana Gaetano Armao, dal sindaco di Taormina Mario Bolognari, dal prorettore vicario dell'Università di Messina Giovanni Moschella, dallo storico Luciano Canfora membro del Comitato Scientifico del Festival, insieme ai chairs della Conferenza su Futuro dell'Europa: l'editorialista Bill Emmott (già direttore del quotidiano inglese The Economist) e l'economista Francesco Grillo (Director del think-tank Vision) e con loro la vicedirettrice generale Unesco per il settore educazione Stefania Giannini. Ha moderato l'incontro la giornalista Caterina Andò, membro del Comitato Scientifico di Taobuk.

"La metamorfosi di Europa" riparte dove l'Europa è nata, insieme al suo "mito": nel cuore del Mediterraneo. Qui è fiorita la leggenda della fanciulla fenicia Europa, ed è nella Sicilia mediterranea, a Messina, che nel 1955 si progettarono, con una pionieristica Conferenza, le istituzioni cardine del nuovo progetto europeo, Cee ed Euratom, schiudendo così la strada al trattato di Roma. Proprio da Messina e Taormina, in una prospettiva di rilancio e rigenerazione per l'Europa, Taobuk Festival riparte. «La seconda e terza ondata pandemica segnano con tutta evidenza un crocevia della storia – spiega Antonella Ferrara, presidente e direttore artistico del Festival – e indicano la necessità di riformare radicalmente l'Unione europea. La "metamorfosi di Europa" corrisponde all'inevitabile evoluzione verso un nuovo ordine del continente. L'obiettivo della Conferenza è offrire risposte, idee e strumenti operativi che saranno sintetizzati nel Manifesto per la Metamorfosi di Europa».

«"Metamorfosi" corrisponde all'inevitabile evoluzione del continente»
Antonella Ferrara

Come osserva l'assessore Manlio Messina «l'Europa affronterà nei prossimi anni profonde trasformazioni. La sfida è quella di reggere ad alti livelli nella competizione globale con le grandi potenze emergenti, provenienti da quello che un tempo era il sud del mondo. Più diritti e più cultura per un nuovo rinascimento anche economico, che metta al centro l'uomo in quanto tale, e non la sola logica del profitto». Gaetano Armao, Vice Presidente della Regione Siciliana afferma: «C'è una profonda trasformazione in corso ma c'è anche un'Europa diversa: un Europa che guarda alla solidarietà, al confronto, alla coesione, con un'energia nuova». Intenti condivisi, come rimarca il sindaco di Taormina Mario Bolognari: «Ripensare il futuro dell'Europa non è un esercizio teorico, ma un tentativo di ridare vigore al progetto che i padri fondatori con grande speranza avevano varato. Ancora una volta Taobuk si pone al centro del dibattito vivo della politica e della comunicazione sui fatti centrali della nostra società».

Come dichiara in una nota il Rettore dell'Università di Messina Salvatore Cuzzocrea: «Le sinergie, con un evento culturale molto atteso e di grande prestigio per il nostro territorio, sono aumentate. Crediamo molto nell'apporto che tutta la Comunità Accademica è in grado di dare e di ricevere da eventi così significativi».

GIORNALE DI SICILIA

Dal 17 giugno

Presentata la nuova edizione di Taobuk

Filippi Pag. 26

GIORNALE DI SICILIA

Trapani - Agrigento - Caltanissetta - Enna

Mostra di Venezia
Per Benigni Leone d'Oro alla carriera

Dal 17 giugno
Presentata la nuova edizione di Taobuk

Caltanissetta
Saguto, depositate le motivazioni della condanna: accordi corruttivi per favorire il marito

Il premier Draghi non esclude un allentamento delle restrizioni dopo il 25 aprile. Ma i più rigoristi frenano

A due metri dalla ripartenza

La nuova distanza minima all'interno di palestre, cinema, teatri e ristoranti è una delle regole proposte dalle Regioni per «riaprire» l'Italia. L'ultima parola spetta al comitato scientifico

L'intervista
Abrignani: «La decisione è politica, serve prudenza»

Oggi la decisione a Roma
Sicilia col fiato sospeso Dagli ultimi dati spiragli per evitare il rosso

Fino a domenica
Open days al via per i vaccini agli over 60

Nell'Isola
Tamponi rapidi in farmacia, c'è l'intesa

Mazara, l'appello di Fraccitta
L'avvocato: chi indagò su Denise ora dica tutto

L'allarme
Zuccaro: sui rifiuti speculazioni per l'inerzia

Licata
Disabili tenuti a digiuno e maltrattati: in 8 a giudizio

Salumi
Varato il bando per 35 case ad un euro

CAF CISAL
Modello 730/21
GRATUITO per gli ISCRITTI al sindacato
Novità 2021? La tua dichiarazione puoi farla anche da casa
CHIAMA 351.8520761 - 0917284141
LAILA

TAORMINA BOOK FESTIVAL
LA METAMORFOSI
17 - 21 GIUGNO
TAOBUK
TAORMINA BOOK FESTIVAL

GIORNALE DI SICILIA

Cultura Spettacoli

> È un onore immenso ricevere un così alto riconoscimento verso il mio lavoro
> **Roberto Benigni**

Taobuk. Antonella Ferrara, ideatrice della manifestazione

Taobuk. La XI edizione, ideata e diretta da Antonella Ferrara, si svolgerà dal 17 al 21 giugno

Taormina chiama l'Europa, una conferenza per rigenerarla

La manifestazione letteraria finora è prevista in presenza Tra gli ospiti anche l'autore e poeta spagnolo Vilas

Antonella Filippi

PALERMO

Prima della crisi pandemica mondiale, l'Europa era in crisi. E, scusate ancora la ripetizione, la somma di crisi, quella politico-economica e quella sanitaria, rischia di disgregare l'Unione, perché un sistema che non riesce ad affrontare i suoi problemi vitali bene non è messo. Ma, facendo lo sforzo di vedere il bicchiere mezzo pieno, può anche intravedersi una metamorfosi, perché «là dove cresce il pericolo cresce anche ciò che salva», a dar retta al consolante pensiero di uno dei più grandi poeti europei, Hölderlin. Al capezzale di questa grande malata che si dibatte tra confini che rischiano di ridiventare frontiere o – come sarebbe più saggio – lotta per un'identità multipla fatta di diversità culturali ma di una politica coordinata su temi come sicurezza, sanità, migrazioni, solidarietà, ecco accorrere Taobuk – l'XI edizione della manifestazione letteraria, ideata e diretta da Antonella Ferrara, si svolgerà dal 17 al 21 giugno, al momento in presenza, e con la partecipazione dell'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas – che al suo interno, dal 18 al 20 giugno, ospiterà la seconda Conferenza di Taormina e Messina, una tre giorni di incontri con 30 voci internazionali autorevoli dal titolo «La metamorfosi di Europa», in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'Università di Messina. Un contributo per leggere il futuro del nostro continente e per definire un Manifesto per il cambiamento con risposte, idee, buone pratiche concrete per la nostra Europa e per la sua storia ambivalente, intrecciata di civiltà e barbarie. « "La metamorfosi di Europa" riparte dove l'Europa è nata, insieme al suo "mito": nel cuore del Mediterraneo», dice subito la Ferrara. E il riferimento è a una delle numerose avventure extraconiugali di Giove, famoso per i modi bizzarri e ingegnosi che escogitava per sedurre le fanciulle di cui si invaghiva: rapì Europa trasformandosi in un toro bianco. «Qui è fiorita la leggenda della fanciulla fenicia Europa, ed è nella Sicilia mediterranea, a Messina, che nel 1955 si progettarono, con una pionieristica Conferenza, le istituzioni cardine del nuovo progetto europeo, Cee ed Euratom, schiudendo la strada al trattato di Roma. Da qui oggi lanciamo idee di rigenerazione». Sulla stessa lunghezza d'onda gli altri intervenuti alla conferenza stampa di presentazione. Per Manlio Messina, assessore regionale per lo Sport il Turismo e lo Spettacolo «l'Europa del futuro deve valorizzare le diversità», mentre il vicepresidente della Regione Gaetano Armao afferma che «il prossimo biennio europeo porterà a una morfologia politica diversa, a un'Europa che potrebbe guardare alla solidarietà con nuova energia». Ecco il parere dell'editorialista britannico Bill Emmott: «La pandemia ha messo in luce i punti di forza sociali e scientifici ma anche fragilità». Da Taormina, attraverso analisi e proposte vogliamo contribuire alla costruzione di un'Europa migliore». Aggiunge lo storico Luciano Canfora: «La crisi ha prodotto almeno un efetto positivo: i cosiddetti parametri di Maastricht sono stati sospesi. Speriamo che sia il primo passo perché la struttura oppressiva dell'Unione si trasformi in qualcosa di autenticamente solidale». Conclude Francesco Grillo, direttore del *think tank* Vision: «Per uscire dalla sua crisi che è mancanza di visione e, spesso, sterile retorica, l'Europa deve recuperare le sue radici, che sono nella ragione – politica, economica – nei valori, nelle identità, nelle passioni». (*ANFI*)

Il britannico Bill Emmott «La pandemia ha messo in luce i punti di forza sociali e scientifici ma anche fragilità»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud

Sicilia

Contatto | prema@gazzettadelsud.it

Il futuro dell'Europa Conferenza di Taobuk

Ritornare la 3ª edizione della Conferenza di Messina e Taormina sul Futuro dell'Europa. L'evento - promosso da Taobuk - si terrà giovedì 15 Aprile alle ore 11 in diretta streaming sui canali ufficiali YouTube e Facebook. Interverranno Manlio Messina, assessore regionale al Turismo; Gaetano Armao, vice presidente della Regione; il sindaco di Taormina Mario Bolognari e il Rettore dell'Università di Messina Salvatore Cuzzocrea; lo storico Luciano Canfora; Stefania Giannini, vice direttore generale Unesco; Nino Rizzo Nervo, presidente del Comitato di Taobuk; il giornalista Bill Emmott e Francesco Grillo, direttore di Vision Think Tank.

il Quotidiano del Sud

LA GIORNATA
di F. Cenci e L. La Mantia

Anche il Taormina Book Festival omaggia Dante. Nel corso della sua XI edizione, in programma dal 17 al 21 giugno, nel Teatro Antico si terrà infatti l'evento "Taormina legge Dante". «Il settecentenario dalla morte di Dante non si esaurirà però in questo evento - anticipa la fondatrice e presidente di Taobuk Antonella Ferrara, come riporta l'Ansa - ma si dispiegherà attraverso una sezione tematica trasversale per tutto il periodo del Festival con letture critiche, reading, convegni e uno spettacolo che rappresenterà una sorta di anteprima del Festival. Molti i protagonisti attesi a Taobuk 2021».

La Provincia

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 25 MARZO 2021

Aspiranti scrittori alla prova, è iniziato il torneo

"Io scrittore" al via
Promosso dal Gruppo editoriale Mauri Spagnol prevede di inserire l'incipit entro l'8 aprile sul web

Su www.ioscrittore.it si sono aperte le iscrizioni all'undicesima edizione dell'omonimo torneo letterario online gratuito ideato dal Gruppo editoriale Mauri Spagnol e dedicato agli aspiranti scrittori, che l'anno scorso ha visto la partecipazione di oltre 5600 iscritti. Lucia Tomelleri è parte dell'organizzazione da cinque anni: «Il numero dei partecipanti continua a crescere e forse la pandemia ha contribuito, perché le persone hanno più tempo da dedicare anche ai propri libri nel cassetto. Quest'anno i finalisti passano da trecento a quattrocento, tra i quali spiccheranno i dieci vincitori».

La formula è la stessa: nella prima fase - che terminerà l'8 aprile - i partecipanti caricheranno sulla piattaforma online l'incipit della propria opera, che verrà giudicata e commentata dai lettori e dagli altri concorrenti. «È sempre stimolante leggere le osservazioni», dice Tomelleri, «perché anche la lettura è importante; vengono infatti premiati anche i lettori migliori. Le partnership – ilLibraio.it, IBS.it, Ubik e a cui si aggiunge Taobuk - Taormina International Book Festival - lo dimostrano». L'evento di proclamazione dei vincitori si svolgerà a novembre in occasione di Bookcity Milano, si spera in presenza: «le opere vincitrici saranno pubblicate in e-book e cartaceo on demand e distribuite in tutti i principali negozi online. Uno o più romanzi che hanno partecipato al torneo verranno anche pubblicati in cartaceo da una delle case editrici del Gruppo editoriale Mauri Spagnol. Di recente è stato pubblicato da Salani, "Io non ti lascio solo" di Gianluca Antoni, uno dei vincitori dell'edizione 2017». **D. Lat.**

LA SICILIA

Cultura

TAORMINA

Anche Taobuk '21 rende omaggio al Sommo Poeta

Domani in Italia si celebra per il secondo anno la giornata dedicata a Dante Alighieri, nella data istituita come l'inizio del viaggio ultraterreno della Divina Commedia e nel settecentesimo anniversario dalla scomparsa del Sommo poeta. A poche ore dalle celebrazioni del Dantedì 2021, Taobuk lancia il suo appuntamento per uno degli eventi clou dell'XI edizione in programma dal 17 al 21 giugno: "Taormina legge Dante" sarà l'Omaggio a Dante Alighieri, proposto in occasione dei settecento anni dalla morte nella splendida cornice del Teatro Antico di Taormina, sabato 19 Giugno in occasione della Serata di Gala di Taobuk 2021. L'evento, alle soglie dell'estate 2021, siglerà l'inaugurazione di un ciclo di appuntamenti promossi dal Cepell, il Centro per il Libro e la Lettura in occasione dei 700 anni dalla morte di Dante, un tour che coinvolgerà molte altre città italiane. Nella splendida agorà del Teatro di Taormina il pubblico potrà così assistere ad una serata spettacolare nel segno di Dante, sullo stesso palcoscenico dove, nel 1960, Vittorio Gassman si era prodotto in una indimenticata declamazione del 26° Canto dell'Inferno, il Canto di Ulisse: in platea lo avevano applaudito, fra gli altri, Cary Grant e Sophia Loren, era il 31 luglio e l'Italia assegnava i David di Donatello '60.

«Il settecentenario dalla morte di Dante non si esaurirà però in questo evento – anticipa la fondatrice e presidente di Taobuk, Antonella Ferrara - ma si dispiegherà attraverso una sezione tematica trasversale per tutto il periodo del Festival con letture critiche, reading, convegni e uno spettacolo che rappresenterà una sorta di anteprima del Festival. Molti i protagonisti attesi a Taobuk 2021, con l'auspicio di poter presto e più serenamente uscire tutti, "a riveder le stelle"».

LA SICILIA

Rubriche

LIBRI

Al via l'11ª edizione del concorso "Io Scrittore"

Prende il via l'11ª edizione di "Io-Scrittore", il torneo letterario online gratuito per aspiranti scrittori, promosso dal Gruppo editoriale Mauri Spagnol in partnership con ilLibraio.it, IBS.it, Ubik a cui si aggiunge da quest'anno Taobuk - Taormina International Book Festival.

Con iscrizioni in costante crescita, nel 2020 il torneo ha festeggiato il suo decimo compleanno con la partecipazione di oltre 5.600 iscritti sul sito www.ioscrittore.it. raggiungendo il record assoluto.

La prima fase che termina l'8 aprile quando i partecipanti caricheranno sulla piattaforma online l'incipit della propria opera. Il 19 giugno sarà Taobuk a ospitare in streaming, se possibile in presenza, l'evento in cui saranno annunciati i finalisti che potranno accedere alla seconda fase del torneo caricando l'intero testo e che quest'anno, per rispondere alla grande richiesta di partecipazione al torneo, passeranno da 300 a 400. La proclamazione dei dieci romanzi vincitori si svolgerà a novembre in occasione di Bookcity Milano. IoScrittore premia ogni anno 10 opere con la pubblicazione in e-book e cartaceo on demand che saranno distribuite in tutti i principali negozi online italiani e internazionali.

LA SICILIA

Cultura

L'INIZIATIVA DI TAOBUK

La progettazione architettonica tra i libri

Sarà la suggestiva piazza IX Aprile a ospitare l'opera vincitrice del concorso

Un belvedere di raro fascino che si affaccia sull'inconfondibile silhouette dell'Etna, lambisce il golfo di Giardini Naxos e, abbracciando le acque dello Jonio, si prolunga alle alture del Teatro Greco. Piazza IX aprile è il fulcro di Taormina, un cuore urbano di impronta barocca che si adagia fra memorie risorgimentali e uno scenario naturale di incommensurabile bellezza. Proprio qui troverà sede l'opera vincitrice de "Lo spazio dei libri", il concorso internazionale di progettazione architettonica che ha preso il via giovedì – per iniziativa di Taobuk Festival, in collaborazione con la rivista Abitare, in occasione dell'XIedizione della manifestazione programmata, in presenza, dal 17 al 21 giugno 2021 sul tema Metamorfosi.

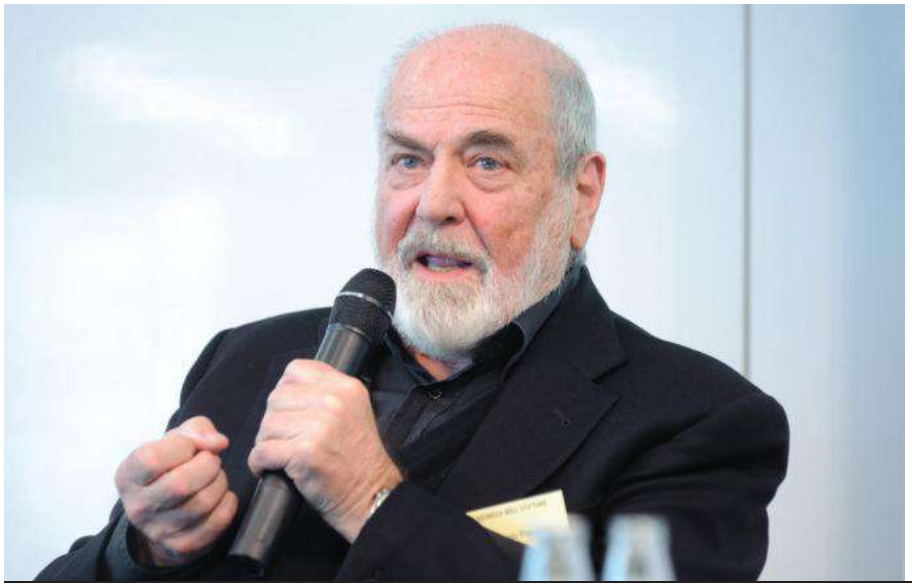
"Lo spazio dei libri", sin da questa prima edizione, si propone come ponte creativo e culturale fra Taobuk e gli studenti delle Università italiane e straniere: per tutti scattano adesso cinquanta giorni utili a progettare un "manifesto tridimensionale" capace di esprimere l'incontro fra letteratura e architettura. C'è tempo fino al 19 aprile per indagare e raccontare attraverso l'architettura le relazioni e le suggestioni che intercorrono fra i libri e lo spazio, per progettare un'opera che restituisca dimensione fisica e "urbana" alle azioni della scrittura e della lettura, ai libri e alla loro dialettica con i luoghi. Il bando è consultabile sul sito taobuk.it. Una Giuria prestigiosa visionerà gli elaborati in gara per "Lo spazio dei libri" 2021, in vista della selezione che doterà di una piccola architettura temporanea Piazza IX Aprile di Taormina, centro pulsante della programmazione del Festival, donandole un'ulteriore bellezza: quella dell'esperienza architettonica e letteraria.

LA SICILIA

Il Taobuk Award 2021 a Michelangelo Pistoletto

02/06/2021 - 21:11 - di **Redazione**

Attraverso il progetto del Terzo Paradiso l'artista ha individuato un nuovo mito «che porta ciascuno ad assumere una personale responsabilità in questo frangente epocale»



Like 3

A A A

ROMA - Il Taobuk Award 2021 è stato assegnato a Michelangelo Pistoletto, artista pittore e scultore italiano, considerato fra i maggiori protagonisti della scena artistica mondiale del nostro tempo: un riconoscimento che Taormina Book Festival (in programma dal 17 al 21 giugno) conferisce per la straordinaria carriera e l'inesausta ricerca artistica di Pistoletto, con particolare attenzione alla sua più recente ispirazione, quella legata al progetto del Terzo Paradiso. «Il Taobuk Award 2021 va infatti a Michelangelo Pistoletto - ha ricordato Antonella Ferrara, fondatrice e direttrice artistica di Taormina Book Festival - per averci ricordato, al culmine di una luminosa carriera, che dobbiamo guardare a «un nuovo livello di civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza». Attraverso il progetto del Terzo Paradiso Michelangelo Pistoletto ha individuato un nuovo mito «che porta ciascuno ad assumere una personale responsabilità in questo frangente epocale».

Pistoletto riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno a Taormina, alle 18 a Palazzo Ciampoli, e sarà subito dopo protagonista di un Dialogo magistrale sul tema «Nel mondo post-pandemico un nuovo equilibrio tra uomo e natura: il Terzo Paradiso», dedicato all'esperienza del «vuoto» e delle cause che hanno originato la pandemia sino al concetto del Terzo Paradiso, attraverso il quale Pistoletto da oltre vent'anni spiega il bisogno impellente di un nuovo bilanciamento tra uomo e Natura, anche alla luce dell'occasione che oggi si presenta per formare una nuova umanità. La conversazione sarà condotta dalla giornalista Roberta Scorranese del Corriere della Sera.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

QdS.it 4.0

La cerimonia di premiazione si terrà il 19 giugno a Palazzo Ciampoli, a Taormina. Ecco il progetto di Pistoletto che ha conquistato la commissione.

Il **Taobuk Award 2021 è stato assegnato a Michelangelo Pistoletto**, artista pittore e scultore italiano, considerato fra i maggiori protagonisti della scena artistica mondiale del nostro tempo: un riconoscimento che Taormina Book Festival (in programma dal 17 al 21 giugno) conferisce per la straordinaria carriera e l'inesausta ricerca artistica di Pistoletto, con particolare attenzione alla sua più recente ispirazione, quella legata al progetto del Terzo Paradiso.

"Il Taobuk Award 2021 va infatti a Michelangelo Pistoletto – ha ricordato Antonella Ferrara, fondatrice e direttrice artistica di Taormina Book Festival – per averci ricordato, al culmine di una luminosa carriera, che dobbiamo guardare a 'un nuovo livello di civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza'.

Attraverso il progetto del Terzo Paradiso Michelangelo Pistoletto ha individuato un nuovo mito "che porta ciascuno ad assumere una personale responsabilità in questo frangente epocale"".

Pistoletto riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno a Taormina, alle 18 a Palazzo Ciampoli, e sarà subito dopo protagonista di un Dialogo magistrale sul tema "Nel mondo post-pandemico un nuovo equilibrio tra uomo e natura: il Terzo Paradiso", dedicato all'esperienza del "vuoto" e delle cause che hanno originato la pandemia sino al concetto del Terzo Paradiso, attraverso il quale Pistoletto da oltre vent'anni spiega il bisogno impellente di un nuovo bilanciamento tra uomo e Natura, anche alla luce dell'occasione che oggi si presenta per formare una nuova umanità. La conversazione sarà condotta dalla giornalista Roberta Scorranese del Corriere della Sera.

CATANIATODAY

SOCIAL

Rula Jebreal ospite dell'Università di Catania

Mercoledì 9 giugno, alle 18, nell'auditorium "De Carlo" del Monastero dei Benedettini, conversazione con la giornalista, scrittrice e conduttrice televisiva italo-israeliana

Mercoledì 9 giugno, alle 18, nell'auditorium **"De Carlo" del Monastero dei Benedettini**, il dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università di Catania ospiterà, in collaborazione con Taobuk, una conversazione con **Rula Jebreal**, giornalista, scrittrice e conduttrice televisiva italo-israeliana di origine palestinese, che prenderà spunto dal suo ultimo libro, **"Il cambiamento che meritiamo"** (Milano, Longanesi, 2021).

Attraverso un mosaico di testimonianze di donne che hanno vissuto drammi e difficoltà in ogni parte del mondo, dal Medio Oriente all'Europa e all'America, Rula Jebreal, da anni impegnata nella battaglia per i diritti delle donne, fa il punto sulle conquiste raggiunte sul tema della parità di genere e sui tanti obiettivi che restano da perseguire.

Il discorso verrà esteso inoltre alla considerazione del ruolo che anche gli uomini possono avere nella lotta per l'emancipazione femminile. Un tema che registra una crescente attenzione e una maggiore sensibilità, grazie a una comunicazione giornalistica più capillare, ma che necessita di un'attenzione particolare proprio per il rischio di una informazione distorta.

All'incontro, che sarà moderato dalla giornalista Rosa Maria Di Natale, interverranno il rettore Francesco Priolo, il direttore del Disum Marina Paino, la delegata d'Ateneo alle Pari opportunità Adriana Distefano, il presidente e direttore artistico di Taobuk Antonella Ferrara.

© Riproduzione riservata

Catania Oggi

Taobuk Festival: Paul Auster, Emmanuel Carrère e David Grossman fra i protagonisti del gala

31 maggio 2021 14:51
Fonte: Adnkronos

Condividi su

#cultura, libri

Taormina (Messina), 31 mag. - (Adnkronos) - È conto alla rovescia per uno dei momenti più attesi di Taobuk - Taormina Book Festival 2021, in programma in presenza dal 17 al 21 giugno: l'appuntamento con la serata del Taobuk Gala è per sabato 19 giugno, nella splendida cornice del Teatro Antico di Taormina, sul filo rosso di una suggestione tematica - "Metamorfosi. Tutto muta" - individuata come filo rosso di questa edizione della kermesse. Sarà una straordinaria vetrina nella quale si alterneranno grandissimi artisti e alcuni fra i nomi più noti della letteratura mondiale: a cominciare dai vincitori dei prestigiosi Taobuk Awards for Literary Excellence, riconoscimenti all'eccellenza nel campo della letteratura assegnati agli scrittori Emmanuel Carrère e David Grossman, autori che sanno confrontarsi con passione fra vita e letteratura e costruire, con le parole, con i loro personaggi e le loro storie, sinapsi empatiche e 'ponti' narrativi con i lettori di qualsiasi latitudine. Due scrittori che sanno mettere a fuoco stati d'animo, luoghi e accadimenti con la precisione di un reporter, spaziando con il loro sguardo senza confini, e facendo, di quello sguardo, letteratura. Taobuk Gala terrà fede al paradigma del Festival incrociando parole e musica su un unico palcoscenico, a ritmo serrato, attraverso la partecipazione di rappresentanti d'eccezione del mondo dell'arte, dello spettacolo e della società civile, accanto ai grandi autori. Ci saranno così, tutti insigniti del Taobuk Award 2021, gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese, due volti fra i più popolari della scena contemporanea italiana, diretti dai maggiori registi del nostro tempo e capaci di spaziare dal cinema alla televisione al teatro, di toccare corde comiche e brillanti ma anche di esprimersi in ruoli di emozionante intensità.

#cultura, libri

(Messina) - A seguire è in programma la premiazione del contest TaoTIM ai vincitori delle tre categorie di concorso, 'scrittura creativa', 'foto' e 'video': sarà Carlo Nardello, Chief Strategy, Business Development & Transformation Officer Tim, a consegnare i riconoscimenti. Taobuk Gala sarà condotto dal giornalista del Tg1-Rai Alessio Zucchini con Antonella Ferrara, presidente e direttrice artistica di Taobuk Festival. Daranno il proprio contributo al format, ideato da Antonella Ferrara, gli autori Paola Miletic e Valerio Callieri, per la regia di Luca Alcini. Promossa con la Media Partnership Rai, la Serata di Gala 2021 andrà in onda su Rai 3 domenica 4 luglio in seconda serata. Il pubblico di Rai3 potrà gustare una preziosa aggiunta: nell'agorà del Teatro Antico si affaccerà, in collegamento digitale da New York, uno scrittore cult del nostro tempo: lo statunitense Paul Auster, che alla storia della letteratura ha consegnato pagine immortali sul senso di trasformazione e cambiamento impresso ai suoi personaggi.

NORMANNO
Notizie in tempo reale su Messina e la Sicilia

A giugno torna TaoBuk, il festival di Taormina dedicato alla letteratura internazionale

Pubblicato il 27 Maggio 2021 alle 13:46 1'

Dal 17 al 21 giugno 2021 arriva **a Taormina l'undicesima edizione del TaoBuk**, festival letterario internazionale. Il tema scelto quest'anno – con la direzione artistica di Antonella Ferrara – sarà dedicato a "La metamorfosi" perché tutto cambia e niente muore.

«Una riflessione necessaria – dice la Ferrara – quasi un imperativo per TaoBuk, che da oltre un decennio si prefigge di indagare con diverse chiavi di lettura lo spirito del tempo».

Tra gli appuntamenti, **"Taormina legge Dante"**, ciclo di eventi ideato dal Cepell, nell'ambito del **settecentenario della morte di Dante** e la mostra **"La biblioteca araba e le altre scritture"**, a cura di Enzo Fiametta direttore della Fondazione Orestiadi di Gibellina.

Il 17 giugno torna TaoBuk

Moltissimi gli appuntamenti in programma per la nuova edizione di TaoBuk, dedicato – quest'anno – alla metamorfosi. Sono, infatti, **oltre 200 gli ospiti che arriveranno a Taormina** per discutere di metamorfosi. In calendario non solo libri, ma anche musica e mostre.

Tra gli ospiti, vi segnaliamo:

- lo scrittore francese Emmanuel Carrère;
- lo scrittore israeliano David Grossman (in foto);
- l'ex Primo Ministro del Regno Unito Theresa May;
- l'attore Antonio Albanese;
- il frontman dei Negramaro Giuliano Sangiorgi.

A questo link il programma completo.

CRONACA OGGI QUOTIDIANO

"L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" romanzo della siciliana Stefania Auci

25 Maggio 2021 Redazione Cultura, Libri 0

Dal 24 maggio, per Edizioni Nord, il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane. Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: «Quando ho iniziato a scrivere *I Leoni di Sicilia*, **volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda.** E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. **Nell'*Inverno dei Leoni* ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle 'cose'** – nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo **–, ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro. Perché tutti i Florio – nessuno escluso – combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano… per amore,** la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa. Come si dice in Sicilia, *L'amuri tutti dicinu ch'è amaru, ma tutti vuonnu vidiri s'è veru*: 'Tutti dicono che l'amore è amaro, ma tutti vogliono provarlo'…».

A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla "Metamorfosi di un'isola" sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival ideato e diretto da Antonella Ferrara, in programma dal 17 al 21 giugno con un vasto cartellone consultabile sul sito taobuk.it e con molti protagonisti internazionali, come Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, tutti insigniti del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. **L'appuntamento è per venerdì 18 giugno, alle 16 a Palazzo Ciampoli, Sala A: Stefania Auci converserà con Lorenzo Nigro autore de *I geni di Mozia* (Il Vomere),** per raccontare lo splendore e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista **Elvira Terranova**, dell'agenzia *AdnKronos*.

Il destino di Casa Florio, spiega ancora l'autrice Stefania Auci, è stato chiaro sin dalla nascita: un karma che spinge ad andare oltre la Sicilia, verso Roma e gli intrighi della politica, verso l'Europa e le sue corti, verso il dominio navale del Mediterraneo, verso l'acquisto dell'intero arcipelago delle Egadi. È **un impero sfolgorante, che ha un cuore di ghiaccio**. Perché, per la gloria di Casa Florio, il **protagonista, Ignazio, ha dovuto rinunciare all'amore che avrebbe rovesciato il suo destino**. E l'ombra di quell'amore non lo lascerà mai, fino all'ultimo…**Suo figlio Ignazziddu, a poco più di vent'anni riceve in eredità tutto ciò che suo padre ha costruito**. Ha paura perché non vuole essere schiavo di un nome, sacrificare se stesso sull'altare della famiglia. Eppure ci prova, affrontando un mondo che cambia troppo rapidamente, agitato da forze nuove, violente e incontrollabili. Ci prova, ma capisce che non basta avere il sangue dei Florio per imporsi. Ci vuole qualcos'altro, qualcosa che avevano suo nonno e suo padre e che a lui manca. Ma dove, cosa, ha sbagliato? **Vincono tutto e poi perdono tutto, i Florio. Eppure questa non è che una parte della loro incredibile storia**. Perché questo padre e questo figlio, così diversi, così lontani, **hanno accanto due donne anche loro molto diverse, eppure entrambe straordinarie**: **Giovanna, la moglie di Ignazio, dura e fragile come cristallo, piena di passione, ma affamata d'amore, e Franca, la moglie di Ignazziddu, la donna più bella d'Europa**, la cui esistenza dorata va in frantumi sotto i colpi di un destino crudele. Sono loro, sono queste due donne, a compiere la vera parabola – esaltante e terribile, gloriosa e tragica – di una famiglia che, per un lungo istante, ha illuminato il mondo. E a farci capire perché, **dopo tanti anni, i Florio continuano a vivere, a far battere il cuore di un'isola e di una città. Unici e indimenticabili.**

Taobuk – Taormina Book Festival, ideato e diretto da Antonella Ferrara, è organizzato con il sostegno della Regione Siciliana – Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo e della Fondazione Taormina Arte Sicilia, sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e con i Patrocini di Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero della Cultura.

LA SICILIA

Libri: Stefania Auci, esce il romanzo che conclude la saga della famiglia Florio

24/05/2021 - 14:50

Like 0

A A A

Roma, 24 mag. - (Adnkronos) - Esce oggi, lunedì 24 maggio, per Edizioni Nord, il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane.

Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: "Quando ho iniziato a scrivere 'I Leoni di Sicilia', volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. Nell''Inverno dei Leoni' ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle 'cose' - nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo -, ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro. Perché tutti i Florio, nessuno escluso. combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano... per amore, la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa".

A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla "Metamorfosi di un'isola" sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival ideato e diretto da Antonella Ferrara, in programma dal 17 al 21 giugno con un vasto cartellone consultabile sul sito taobuk.it e con molti protagonisti internazionali, come Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, tutti insigniti del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. L'appuntamento è per venerdì 18 giugno, alle ore 16, a Palazzo Ciampoli: Stefania Auci converserà con Lorenzo Nigro autore de "I geni di Mozia" (Il Vomere), per raccontare lo splendore e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Elvira Terranova, dell'agenzia AdnKronos.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

L'USCITA

Con Auci torna la saga dei Florio

Da oggi nelle librerie il nuovo «L'inverno dei leoni», prosegue il racconto della famiglia siciliana

Esce oggi, lunedì 24 maggio, per Edizioni Nord, il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, «L'inverno dei leoni. La saga dei Florio» (688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, «I leoni di Sicilia», è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane. Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: «Quando ho iniziato a scrivere I Leoni di Sicilia, volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. Nell'Inverno dei Leoni ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle "cose" – nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo –, ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro. Perché tutti i Florio – nessuno escluso – combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano… per amore, la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa. Come si dice in Sicilia, L'amuri tutti dicinu ch'è amaru, ma tutti vuonnu vidiri s'è veru: 'Tutti dicono che l'amore è amaro, ma tutti vogliono provarlo'…».

TAORMINA BOOK FESTIVAL A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla «Metamorfosi di un'isola» sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival ideato e diretto da Antonella Ferrara, in programma dal 17 al 21 giugno con un vasto cartellone consultabile sul sito taobuk.it e con molti protagonisti internazionali, come Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, tutti insigniti del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. L'appuntamento è per venerdì 18 giugno, alle 16 a Palazzo Ciampoli, Sala A: Stefania Auci converserà con Lorenzo Nigro autore de I geni di Mozia (Il Vomere), per raccontare lo splendore e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Elvira Terranova, dell'agenzia AdnKronos. Il destino di Casa Florio, spiega ancora l'autrice Stefania Auci, è stato chiaro sin dalla nascita: un karma che spinge ad andare oltre la Sicilia, verso Roma e gli intrighi della politica, verso l'Europa e le sue corti, verso il dominio navale del Mediterraneo, verso l'acquisto dell'intero arcipelago delle Egadi. È un impero sfolgorante, che ha un cuore di ghiaccio. Perché, per la gloria di Casa Florio, il protagonista, Ignazio, ha dovuto rinunciare all'amore che avrebbe rovesciato il suo destino. E l'ombra di quell'amore non lo lascerà mai, fino all'ultimo…Suo figlio Ignazziddu, a poco più di vent'anni riceve in eredità tutto ciò che suo padre ha costruito. Ha paura perché non vuole essere schiavo di un nome, sacrificare se stesso sull'altare della famiglia. Eppure ci prova, affrontando un mondo che cambia troppo rapidamente, agitato da forze nuove, violente e incontrollabili. Ci prova, ma capisce che non basta avere il sangue dei Florio per imporsi. Ci vuole qualcos'altro, qualcosa che avevano suo nonno e suo padre e che a lui manca. Ma dove, cosa, ha sbagliato? Vincono tutto e poi perdono tutto, i Florio. Eppure questa non è che una parte della loro incredibile storia. Perché questo padre e questo figlio, così diversi, così lontani, hanno accanto due donne anche loro molto diverse, eppure entrambe straordinarie: Giovanna, la moglie di Ignazio, dura e fragile come cristallo, piena di passione, ma affamata d'amore, e Franca, la moglie di Ignazziddu, la donna più bella d'Europa, la cui esistenza dorata va in frantumi sotto i colpi di un destino crudele. Sono loro, sono queste due donne, a compiere la vera parabola – esaltante e terribile, gloriosa e tragica – di una famiglia che, per un lungo istante, ha illuminato il mondo. E a farci capire perché, dopo tanti anni, i Florio continuano a vivere, a far battere il cuore di un'isola e di una città. Unici e indimenticabili (*fonte agenzie*)

24 maggio 2021 | 14:41

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economy

CULTURA

Libri: Stefania Auci, esce il romanzo che conclude la saga della famiglia Florio

24 MAGGIO 2021 DI ADNKRONOS

NEWS

Roma, 24 mag. - (Adnkronos) - Esce oggi, lunedì 24 maggio, per Edizioni Nord, il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane.

Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: "Quando ho iniziato a scrivere 'I Leoni di Sicilia', volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. Nell''Inverno dei Leoni' ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle 'cose' - nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo -, ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro. Perché tutti i Florio, nessuno escluso. combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano… per amore, la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa".

A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla "Metamorfosi di un'isola" sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival ideato e diretto da Antonella Ferrara, in programma dal 17 al 21 giugno con un vasto cartellone consultabile sul sito taobuk.it e con molti protagonisti internazionali, come Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, tutti insigniti del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. L'appuntamento è per venerdì 18 giugno, alle ore 16, a Palazzo Ciampoli: Stefania Auci converserà con Lorenzo Nigro autore de "I geni di Mozia" (Il Vomere), per raccontare lo splendore e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Elvira Terranova, dell'agenzia AdnKronos.

CORRIERE DI SIENA

Libri: Stefania Auci, esce il romanzo che conclude la saga della famiglia Florio

24 maggio 2021

Roma, 24 mag. - (Adnkronos) - Esce oggi, lunedì 24 maggio, per Edizioni Nord, il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane.

Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: "Quando ho iniziato a scrivere 'I Leoni di Sicilia', volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. Nell''Inverno dei Leoni' ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle 'cose' - nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo -, ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro. Perché tutti i Florio, nessuno escluso. combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano... per amore, la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa".

A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla "Metamorfosi di un'isola" sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival ideato e diretto da Antonella Ferrara, in programma dal 17 al 21 giugno con un vasto cartellone consultabile sul sito taobuk.it e con molti protagonisti internazionali, come Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, tutti insigniti del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. L'appuntamento è per venerdì 18 giugno, alle ore 16, a Palazzo Ciampoli: Stefania Auci converserà con Lorenzo Nigro autore de "I geni di Mozia" (Il Vomere), per raccontare lo splendore e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Elvira Terranova, dell'agenzia AdnKronos.

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

Libri: Stefania Auci, esce il romanzo che conclude la saga della famiglia Florio

24/05/2021 14:31

Roma, 24 mag. - (Adnkronos) - Esce oggi, lunedì 24 maggio, per Edizioni Nord, il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane.

Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: "Quando ho iniziato a scrivere 'I Leoni di Sicilia', volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. Nell''Inverno dei Leoni' ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle 'cose' - nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo -, ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro. Perché tutti i Florio, nessuno escluso. combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano... per amore, la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa".

A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla "Metamorfosi di un'isola" sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival ideato e diretto da Antonella Ferrara, in programma dal 17 al 21 giugno con un vasto cartellone consultabile sul sito taobuk.it e con molti protagonisti internazionali, come Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, tutti insigniti del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. L'appuntamento è per venerdì 18 giugno, alle ore 16, a Palazzo Ciampoli: Stefania Auci converserà con Lorenzo Nigro autore de "I geni di Mozia" (Il Vomere), per raccontare lo splendore e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Elvira Terranova, dell'agenzia AdnKronos.

IL SANNIO QUOTIDIANO
Fondatore Luca COLASANTO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Libri, Stefania Auci ospite di Taobuk

Stefania Auci racconterà il suo ultimo romanzo, L'Inverno dei Leoni

Libri, Stefania Auci ospite di Taobuk

Di Redazione

Mi piace 2 Tweet Share

Sullo stesso argomento:

Vaccini Covid, la Sicilia torna indietro: spariscono i target (https://www.ragusanews.com/attualita-vaccini-covid-la-sicilia-torna-indietro-spariscono-i-target-128949/)

In motorino con lo "squalo": il VIDEO diventa virale (https://www.ragusanews.com/attualita-in-motorino-con-lo-squalo-il-video-diventa-virale-128948/)

E' morto il fratello di Pino Daniele, Salvatore (https://www.ragusanews.com/attualita-e-morto-il-fratello-di-pino-daniele-salvatore-128941/)

Taormina - E' uscito oggi, lunedì 24 maggio, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio, il nuovo libro dell'autrice siciliana Stefania Auci, best seller e caso letterario con "I Leoni di Sicilia", in classifica per oltre 100 settimane, primo capitolo dedicato a una famiglia unica e leggendaria: i Florio.

A Taobuk 2021 Stefania Auci racconterà il suo ultimo romanzo in una conversazione dedicata a "Mateamorfosi di un'isola", venerdì 18 giugno, in dialogo con l'archeologo Lorenzo Nigro. Il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (Edizioni Nord, 688 pagine), è la tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I Leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane.

Stefania Auci, nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: «Quando ho iniziato a scrivere I Leoni di Sicilia, volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto.

Nell'Inverno dei Leoni ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle 'cose' – nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo – ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro. Perché tutti i Florio – nessuno escluso – combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano... per amore, la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa. Come si dice in Sicilia, L'amuri tutti dicinu ch'è amaru, ma tutti vuonnu vidiri s'è veru: 'Tutti dicono che l'amore è amaro, ma tutti vogliono provarlo'...».

Stefania Auci, venerdì 18 giugno alle ore 16 a Palazzo Ciampoli a Taormina, converserà con Lorenzo Nigro autore de I geni di Mozia (Il Vomere), per raccontare lo splendore e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Elvira Terranova, dell'agenzia AdnKronos.

strettoweb.com

Libri: Stefania Auci, esce il romanzo che conclude la saga della famiglia Florio

24 Maggio 2021 14:31 | AdnKronos

Roma, 24 mag. – (Adnkronos) – Esce oggi, lunedì 24 maggio, per Edizioni Nord, il nuovo romanzo dell'autrice siciliana Stefania Auci, "L'inverno dei leoni. La saga dei Florio" (688 pagine), tappa conclusiva della saga dei Florio. Il primo volume, "I leoni di Sicilia", è stato un caso internazionale, tradotto in 32 Paesi, con oltre 650mila copie vendute solo in Italia, in classifica per oltre 100 settimane.

Stefania Auci , nata a Trapani, vive da tempo a Palermo, e spiega: "Quando ho iniziato a scrivere 'I Leoni di Sicilia', volevo raccontare la storia di una famiglia unica, dare ai Florio una nuova voce, rendere giustizia alla loro leggenda. E tracciare la loro parabola, quella di una famiglia incredibilmente ricca e potente, al centro della vita economica e culturale europea, che, alla fine, perde tutto. Nell"Inverno dei Leoni' ho cercato di rispondere alla domanda più difficile di tutte: com'è potuto succedere? E ho scoperto che, come spesso accade con i Florio, la loro storia non si esaurisce nelle 'cose' – nelle navi, nelle tonnare e nei palazzi acquistati e poi venduti, nelle feste con centinaia di invitati, nei favolosi gioielli di Franca, nelle rombanti automobili di Vincenzo -, ma vive soprattutto nella passione che lega, nel bene e nel male, tutti loro. Perché tutti i Florio, nessuno escluso. combattono, soffrono, gioiscono, sperano e si disperano"¦ per amore, la luce che ha svelato la straordinaria universalità di questa vicenda così affascinante e complessa".

A partire dal capitolo conclusivo della saga dei Florio, una conversazione pubblica dedicata alla "Metamorfosi di un'isola" sarà al centro dell'XI edizione di Taobuk, Taormina Book Festival ideato e diretto da Antonella Ferrara, in programma dal 17 al 21 giugno con un vasto cartellone consultabile sul sito taobuk.it e con molti protagonisti internazionali, come Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman, tutti insigniti del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria. L'appuntamento è per venerdì 18 giugno, alle ore 16, a Palazzo Ciampoli: Stefania Auci converserà con Lorenzo Nigro autore de "I geni di Mozia" (Il Vomere), per raccontare lo splendore e il fascino della Sicilia nell'epoca dei Florio e dei Whitaker, centro nevralgico di prosperità economica e sociale, crocevia di culture e luogo di confronto tra popoli diversi, alla scoperta della Storia e dei suoi incroci con i microcosmi individuali. Il dialogo sarà condotto dalla giornalista Elvira Terranova, dell'agenzia AdnKronos.

Gazzetta del Sud

LIBRI

Taobuk, esordio con omaggio a Franco Battiato

di Francesco Musolino — 21 Maggio 2021

Sabato 19 giugno si terrà la tavola rotonda "Mediamorfosi", promossa in collaborazione con il Gruppo GdS Ses

Il premio Nobel, Olga Nawoja Tokarczuk, David Grossman ed Emmanuel Carrère. Potrebbero bastare questi tre nomi di primissimo piano nel panorama letterario internazionale (che ritireranno il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence) per comprendere l'importanza della prossima edizione del **Taobuk - Taormina Book Festival** - l'undicesima, che si svolgerà dal 17 al 21 giugno.

La kermesse siciliana annuncia un programma molto ambizioso, con **200 protagonisti e cinque giorni di incontri letterari e culturali**, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul tema "La metamorfosi. Tutto muta".

Nel corso della conferenza stampa di lancio - svoltasi ieri mattina online - Antonella Ferrara, direttrice artistica e presidente di Taormina Book Festival, ha dichiarato: «Taobuk si è configurato come un convivio di pensatori e scrittori, chiamati a leggere il presente e progettare il futuro, ecco che il tema "Metamorfosi. Tutto muta" impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto. La pandemia che ha accentuato la crisi dell'Occidente - prosegue Ferrara - ha chiarito i benefici della tecnologia digitale o della medicina rigenerativa: sono tutti esempi che si specchiano negli archetipi del mito, ma agiscono adesso e in tutti i campi». Ed ecco la svolta, l'undicesima edizione prevede l'allargamento tematico alle scienze non esclusivamente umanistiche, «preconizzando un Homo Novus che si confronta con nuove frontiere», conclude Ferrara.

Alla conferenza stampa, erano presenti anche le istituzioni, ovvero **Nello Musumeci e Gaetano Armao** (presidente e vicepresidente della Regione Siciliana) e il rettore dell'Università di Messina, Salvatore Cuzzocrea. Gli assessori regionali Manlio Messina e Alberto Samonà, il sindaco di Taormina, Mario Bolognari, il commissario straordinario di Taormina Arte, Bernardo Campo, il commissario straordinario e il sovrintendente del teatro Bellini di Catania, Daniela Lo Cascio e Giovanni Cultrera di Montesano. Infine, Nino Rizzo Nervo, presidente del comitato scientifico di Taobuk, Angelo Piero Cappello, direttore del Centro per il libro e la lettura, Calogero Pumilia, presidente della fondazione Orestiadi ed Enzo Fiammetta, direttore del museo Orestiadi di Gibellina.

Sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina, nel corso della **Serata di Gala** (che andrà in onda il 5 luglio, su Rai3) accanto a Tokarczuk, Grossman e Carrère, ci saranno gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese, che riceveranno il Taobuk Awards 2021 per lo Spettacolo.

La serata - condotta da Antonella Ferrara e dal giornalista Rai, Alessio Zucchini - a trenta giorni dalla sua scomparsa, **sarà dedicata al maestro Franco Battiato**. Il pianista siciliano, Giovanni Caccamo, ne omaggerà la memoria, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania. In scena, ci saranno, anche la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal, già Primo Ballerino del Balletto Nazionale di Spagna.

Inoltre, nell'ambito di "Taormina legge Dante" - l'evento inaugurale del progetto del Centro per il Libro e la Lettura "Città che legge" (annunciato durante la conferenza), sarà protagonista l'attore Fabrizio Gifuni, affiancato dal giornalista, Aldo Cazzullo.

Metamorfosi, come detto, sarà anche l'Homo Novus, la narrazione dei Limiti e le frontiere della trasformazione a tutto tondo, con una serie di incontri per ragionare sulle soglie critiche dell'attualità, dal tema della giustizia alla narrazione bioetica. Sabato 19, ecco la **tavola rotonda "Mediamorfosi. La trasformazione dei mezzi di comunicazione"** - promossa in collaborazione con il Gruppo GdS Ses - con l'intento di evidenziare la stretta collaborazione fra team editoriali, commerciali e tecnologici per dare voce e sostenere il giornalismo e l'informazione di qualità. Ne saranno protagonisti Lino Morgante, Presidente e direttore editoriale del Gruppo GdS Ses - Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia, Virman Cusenza, consulente editoriale del Gruppo Fremantle, Juan Cruz, editorialista El País, Xavier Ayèn Pasamonte, giornalista La Vanguardia e Virginia Stagni, Business Development Manager & Director FT Talent Challenge, Financial Times.

Come sempre, Taobuk si propone come una vetrina la (ri)scoperta di tante voci, a partire dallo scrittore statunitense Paul Auster, l'artista Michelangelo Pistoletto, il spagnolo Manuel Vilas e André Aciman. E ancora, moltissimi autori italiani - che presenteranno le loro ultime novità fra letteratura e saggistica: Luciano Canfora, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Cristina Cassar Scalia, Giulio Ferroni, Antonio Monda, Marcello Veneziani, Gustavo Zagrebelsky, Susanna Tartaro, Innocenzo Cipolletta, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Annarita Briganti e Maurizio Ferraris.

A Taormina, verrà siglato il **"Manifesto dei Patti per la lettura"**, durante gli «stati generali della lettura» ovvero un modello unificato di Patto per la promozione e il sostegno del libro e della lettura, riconoscendola come "un valore sociale fondamentale, da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio". Inoltre, al tema del futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa (Messina e Taormina, dal 18 al 20 giugno) con l'editorialista britannico Bill Emmott, il Direttore del think tank Vision, Francesco Grillo e la vicedirettrice di Unesco Italia, Stefania Giannini.

Infine, Taobuk omaggerà la memoria di Leonardo Sciascia con **"Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto"**, un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia, ideato e scritto Matteo Collura, biografo di entrambi, e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Leonardo Sciascia, nella parte del nonno.

© Riproduzione riservata

ragusanews.com

Taobuk, annunciato il programma. Ci sono Tokarczuk, Grossman e Carrère

Dal 17 al 21 giugno a Taormina l'XI edizione del festival ideato e diretto da Antonella Ferrara

Taobuk, annunciato il programma. Ci sono Tokarczuk, Grossman e Carrère

Di Redazione

Mi piace 4 Tweet Share

Taormina - Taobuk: Annunciato il programma A Tokarczuk, Grossman e Carrère andranno i Taobuk Awards.

Il riconoscimento sarà consegnato sabato 19 giugno al Teatro Antico di Taormina, nel corso della Serata di Gala ripresa e diffusa da Rai3. E vanno agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese i Taobuk Awards 2021 per lo Spettacolo: nella stessa serata si avvicenderanno in scena con gli artisti Sergio Bernal e Simona Molinari, con l'esibizione dal vivo del pianista siciliano Giovanni Caccamo, che a Taormina proporrà un emozionante omaggio al Maestro Franco Battiato sulle note dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo Bellini di Catania, co-produttore musicale della serata. Incastonato nella Serata di Gala anche "Taormina legge Dante", l'evento inaugurale del progetto del Centro per il Libro e la Lettura "Città che legge": protagonista l'attore Fabrizio Gifuni, con una prolusione dell'editorialista Aldo Cazzullo.

A Taobuk 2021 oltre 200 protagonisti internazionali: fra gli altri l'artista Michelangelo Pistoletto per una lezione esclusiva dedicata al tema del festival e gli scrittori Paul Auster, Manuel Vilas e André Aciman. Dal 18 al 20 giugno "La metamorfosi di Europa", trenta grandi voci per leggere il futuro del Vecchio Continente. Studiosi di geopolitica, sociologi, storici, policy makers e importanti autori europei a confronto sul Manifesto per la Metamorfosi di Europa, con risposte, idee, azioni e buone pratiche. Chairs del simposio l'editorialista inglese Bill Emmott, già direttore di The Economist e il Direttore del think tank Vision Francesco Grillo, con loro la vicedirettrice UNESCO per l'Educazione Stefania Giannini.

La metamorfosi in otto aree tematiche che proporranno a Taobuk un centinaio di eventi in cinque giorni. E dal festival una dedica speciale a Leonardo Sciascia, nel centenario della nascita. Taobuk 2021 ospiterà il primo incontro nazionale dei sindaci italiani firmatari dei Patti per la lettura promosso dal Centro per il libro e la lettura: obiettivo la stesura di un manifesto programmatico per la promozione della cultura del libro e la definizione di un modello unificato di sostegno della lettura.

Sullo stesso argomento:

Le statuine dei figurinai calatini Bongiovanni-Vaccaro in mostra a Ragusa (https://www.ragusanews.com/appuntamenti-le-statuine-dei-figurinai-calatini-bongiovanni-vaccaro-in-mostra-a-ragusa-128931/)

Etna Comics si svolgerà dall'1 al 5 giugno (https://www.ragusanews.com/appuntamenti-etna-comics-si-svolgera-dall-1-al-5-giugno-128861/)

Vinicio Capossela al Castello di Donnafugata (https://www.ragusanews.com/appuntamenti-vinicio-capossela-al-castello-di-donnalfugata-128829/)

© Riproduzione riservata

LA SICILIA

Taobuk torna in presenza e dedica serata di gala a Battiato

20/05/2021 - 17:31 - di **Redazione**

A Taormina dal 17 al 21 giugno, il festival letterario e culturale ideato da Antonella Ferrara

Like 9

A A A

Taormina (Messina) - Torna in presenza, con la massima attenzione alla sicurezza del pubblico, dal 17 al 21 giugno, Taobuk 2021, il festival letterario e culturale di Taormina, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che dedicherà la Serata di Gala dell'undicesima edizione, il 19 giugno, al maestro Franco Battiato. Sul palcoscenico del Teatro Antico, gli scrittori Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman che saranno premiati con i Taobuk Award 2021 for Literary Excellence e gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese vincitori dei Taobuk Award 2021. Tra i grandi e attesi ospiti di questa edizione: lo scrittore statunitense Paul Auster e l'artista Michelangelo Pistoletto, l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas e André Aciman, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita.

A trenta giorni dalla scomparsa di Battiato, morto il 19 maggio, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, "La cura" nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo, di cui proprio Battiato fu il vero pigmalione. L'artista sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania. In scena, per la suggestiva Serata di Gala di Taobuk, anche la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal, già primo ballerino del Balletto Nazionale di Spagna.
Tokarczuk, Carrère e Grossman saranno protagonisti di altri grandi appuntamenti: nella giornata di apertura del festival, giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico «nomadismo" letterario della Tokarczuk, e domenica 20 giugno si alterneranno gli incontri con Grossman e Carrère. Oltre 200 i protagonisti di Taobuk 2021 in cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul filo rosso del tema 'La metamorfosi. Tutto mutà. Tra gli eventi speciali da segnalare 'Taormina legge Dantè, a cura del Centro per il Libro e la Lettura, con Fabrizio Gifuni e Aldo Cazzullo.
Taobuk 2021, inoltre, ospiterà il primo incontro nazionale dei sindaci italiani firmatari dei Patti per la lettura promosso dal Centro per il libro e la lettura: obiettivo la stesura di un manifesto programmatico per la promozione della cultura del libro e la definizione di un modello unificato di sostegno della lettura.

Fra i protagonisti del festival ci saranno anche Luciano Canfora, Gustavo Zagrebelsky, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Marcello Veneziani, Innocenzo Cipolletta, Susanna Tartaro, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Maurizio Ferraris. Al futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa, che Taobuk Festival ospita a Messina e Taormina dal 18 al 20 giugno: chairs dell'evento l'editorialista britannico Bill Emmott con il direttore del think tank Vision Francesco Grillo. Obiettivo del Forum è la condivisione di un «Manifesto» per la Metamorfosi di Europa, con risposte, idee, azioni e buone pratiche per il futuro del continente. Fra i relatori confermati il ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa e Romano Prodi, già presidente della Commissione europea e premier, Mario Nava Direttore Generale DG Reform Commissione Europea, Antonio Parenti, Capo della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, Gioia Ghezzi presidente EIT - Istituto europeo di innovazione e tecnologia, Giuseppe Ippolito Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, Lucrezia Reichlin, economista London Business School.

A Taobuk 2021 anche un percorso dedicato a Leonardo Sciascia, nel centenario della nascita, con la Conversazione impossibile "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto», un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia ideato e scritto Matteo Collura e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Sciascia, nella parte del nonno. Ciclo di appuntamenti anche sulla "Metamorfosi della medicina". «Il tema "Metamorfosi. Tutto muta" impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto, che sono cronaca di questi anni, mesi, giorni, ore» dice Antonella Ferrara.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

LIVESICILIA

Taobuk torna in presenza: serata di gala dedicata a Battiato

L'evento si terrà dal 17 al 21 giugno.

IL PROGRAMMA di Redazione 0 Commenti Condividi

TAORMINA – Torna in presenza, con la massima attenzione alla sicurezza del pubblico, dal 17 al 21 giugno, Taobuk 2021, il festival letterario e culturale di Taormina, ideato e diretto da Antonella Ferrara, che dedicherà la Serata di Gala dell'undicesima edizione, il 19 giugno, al maestro Franco Battiato.

Sul palcoscenico del Teatro Antico, gli scrittori Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman che saranno premiati con i Taobuk Award 2021 for Literary Excellence e gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese vincitori dei Taobuk Award 2021. Tra i grandi e attesi ospiti di questa edizione: lo scrittore statunitense Paul Auster e l'artista Michelangelo Pistoletto, l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas e André Aciman, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita. A trenta giorni dalla scomparsa di Battiato, morto il 19 maggio, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, 'La cura' nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo, di cui proprio Battiato fu il vero pigmalione.

L'artista sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania. In scena, per la suggestiva Serata di Gala di Taobuk, anche la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal, già primo ballerino del Balletto Nazionale di Spagna. Tokarczuk, Carrère e Grossman saranno protagonisti di altri grandi appuntamenti: nella giornata di apertura del festival, giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico "nomadismo" letterario della Tokarczuk, e domenica 20 giugno si alterneranno gli incontri con Grossman e Carrère. Oltre 200 i protagonisti di Taobuk 2021 in cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul filo rosso del tema 'La metamorfosi. Tutto muta'. Tra gli eventi speciali da segnalare 'Taormina legge Dante', a cura del Centro per il Libro e la Lettura, con Fabrizio Gifuni e Aldo Cazzullo. Taobuk 2021, inoltre, ospiterà il primo incontro nazionale dei sindaci italiani firmatari dei Patti per la lettura promosso dal Centro per il libro e la lettura: obiettivo la stesura di un manifesto programmatico per la promozione della cultura del libro e la definizione di un modello unificato di sostegno della lettura. Fra i protagonisti del festival ci saranno anche Luciano Canfora, Gustavo Zagrebelsky, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Marcello Veneziani, Innocenzo Cipolletta, Susanna Tartaro, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Maurizio Ferraris. Al futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa, che Taobuk Festival ospita a Messina e Taormina dal 18 al 20 giugno: chairs dell'evento l'editorialista britannico Bill Emmott con il direttore del think tank Vision Francesco Grillo. Obiettivo del Forum è la condivisione di un "Manifesto" per la Metamorfosi di Europa, con risposte, idee, azioni e buone pratiche per il futuro del continente.

Leggi notizie correlate

- Tutto pronto per Taobuk - Grandi nomi per il festival
- Cresce l'attesa per TaoBuk - Il festival tra libri e rivoluzioni
- Si chiude Taobuk - "Grande successo di pubblico"

Fra i relatori confermati il ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa e Romano Prodi, già presidente della Commissione europea e premier, Mario Nava Direttore Generale DG Reform Commissione Europea, Antonio Parenti, Capo della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, Gioia Ghezzi presidente EIT – Istituto europeo di innovazione e tecnologia, Giuseppe Ippolito Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, Lucrezia Reichlin, economista London Business School. A Taobuk 2021 anche un percorso dedicato a Leonardo Sciascia, nel centenario della nascita, con la Conversazione impossibile "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto", un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia ideato e scritto Matteo Collura e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Sciascia, nella parte del nonno. Ciclo di appuntamenti anche sulla 'Metamorfosi della medicina'. "Il tema 'Metamorfosi. Tutto muta' impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto, che sono cronaca di questi anni, mesi, giorni, ore" dice Antonella Ferrara. (ANSA).

Tags: Taobuk

Sbircia la notizia
Magazine

Taobuk, il festival premia Olga Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman

Pubblicato il 20 Maggio 2021, 14:33

Articolo a cura di Adnkronos

Va agli scrittori Olga Nawoja Tokarczuk, Emmanuel Carrère e David Grossman il Taobuk Award 2021 for Literary Excellence, e va agli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese il Taobuk Award 2021: la consegna dei prestigiosi riconoscimenti sarà chiave di volta, sabato 19 giugno nel Teatro Antico di Taormina, della Serata di Gala di Taobuk - Taormina Book Festival, la kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da Antonella Ferrara, di scena in presenza dal 17 al 21 giugno.

Il pubblico di Taobuk ritroverà poi i tre grandi autori in altrettanti incontri dedicati ai loro libri e alla loro opera letteraria: nella giornata di apertura del festival, giovedì 17 giugno, riflettori sull'immaginifico "nomadismo" letterario di Olga Tokarczuk, e domenica 20 giugno in una serata che si preannuncia indimenticabile si alterneranno gli incontri con David Grossman ed Emmanuel Carrère.

Sarà dedicata al maestro Franco Battiato la Serata di Gala del 19 giugno: e sul palcoscenico del Teatro Antico, a trenta giorni dalla sua scomparsa, si leverà una delle sue composizioni più amate e iconiche, "La cura", nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo, di cui proprio Battiato fu il vero pigmalione. L'artista sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania. In scena, per la suggestiva Serata di Gala di Taobuk, anche la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal, già Primo Ballerino del Balletto Nazionale di Spagna.

Oltre 200 protagonisti, a Taobuk 2021, e cinque giorni di incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul filo rosso di un tema – "La metamorfosi. Tutto muta" – fortemente connesso al nostro tempo. Personalità straordinarie della cultura internazionale – fra gli altri, lo scrittore statunitense Paul Auster e l'artista Michelangelo Pistoletto l'autore e poeta spagnolo Manuel Vilas e André Aciman, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita – si avvicenderanno a molte voci di autrici e autori italiani, in un cartellone che include anche l'evento speciale "Taormina legge Dante" a cura del Centro per il Libro e la Lettura con Fabrizio Gifuni e Aldo Cazzullo. Taobuk 2021, inoltre, ospiterà il primo incontro nazionale dei sindaci italiani firmatari dei Patti per la lettura promosso dal Centro per il libro e la lettura: obiettivo la stesura di un manifesto programmatico per la promozione della cultura del libro e la definizione di un modello unificato di sostegno della lettura.

Fra i protagonisti del festival ci saranno, con le loro novità fra letteratura e saggistica, anche Luciano Canfora, Gustavo Zagrebelsky, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Marcello Veneziani, Innocenzo Cipolletta, Susanna Tartaro, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Maurizio Ferraris.

Al futuro post pandemico è dedicata la seconda edizione del Forum internazionale dedicato all'Europa, che Taobuk Festival ospita a Messina e Taormina dal 18 al 20 giugno: chairs dell'evento l'editorialista britannico Bill Emmott con il direttore del think tank Vision Francesco Grillo. Obiettivo del Forum è la condivisione di un "Manifesto" per la Metamorfosi di Europa, con risposte, idee, azioni e buone pratiche per il futuro del continente. Fra i relatori confermati il ministro dell'Università e della Ricerca del Governo italiano Maria Cristina Messa e Romano Prodi, già presidente della Commissione europea e presidente del Consiglio, Mario Nava, direttore generale Dg Reform Commissione Europea, Antonio Parenti, Capo della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, Gioia Ghezzi presidente Eit – Istituto europeo di innovazione e tecnologia, Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, Lucrezia Reichlin, economista della London Business School.

A Taobuk 2021 ancora un percorso dedicato a Leonardo Sciascia nel centenario della nascita, con la Conversazione impossibile "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto", un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia ideato e scritto Matteo Collura, biografo di entrambi, e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Leonardo Sciascia, nella parte del nonno. Alla "Metamorfosi della medicina" è invece dedicato un ciclo di appuntamenti sulla metamorfosi della medicina e della "cura", dedicati alle più rilevanti metamorfosi in ambito medico e clinico alla luce dell'impatto delle nuove tecnologie e dell'evoluzione nel rapporto fra il medico e il paziente. Dalle tecnologie digitali all'intelligenza artificiale, alla medicina rigenerativa: le nuove frontiere e i nuovi modi della "cura".

"Metamorfosi", quindi, per indagare le fratture nel tempo e nello spazio che portano alla trasformazione le donne e gli uomini, i popoli, i luoghi e le creature del pianeta. Ma anche e soprattutto per ripartire: Taobuk torna in presenza, con la massima attenzione alla sicurezza del pubblico e un'immagine che si specchia nella fioritura del Tarassaco, tramutando i petali gialli in lievi frutti di colore bianco. La "metamorfosi del Tarassaco" è una "formula" universale di cura e resilienza. metafora affascinante del circolare flusso della vita.

"Un conto è raccontare la Storia, un conto è viverla – osserva la direttrice artistica e presidente di Taormina Book Festival Antonella Ferrara – Il tema 'Metamorfosi. Tutto muta' impone un'analisi in tempo reale delle trasformazioni radicali in atto, che sono cronaca di questi anni, mesi, giorni, ore. L'XI edizione del festival si allarga alle scienze non esclusivamente umanistiche, preconizzando un Homo Novus che si confronta con nuove frontiere. E la letteratura, da Ovidio ad oggi, è maestra nella rappresentazione dell'opportunità che può scaturire da un mutamento profondo. Lo stesso che serpeggia nel mistico nomadismo che è la cifra peculiare del premio Nobel Olga Tokarczuk, o nel mal de vivre che innerva i romanzi di Emmanuel Carrère. Fino alla pace auspicata da David Grossman quale metamorfosi che oscuri la guerra. Perciò facciamo nostra la lezione della magnifica terna a cui andrà quest'anno il Taobuk Award for Literary Excellence"..

Set diffuso del Festival saranno alcuni dei palazzi storici più affascinanti di Taormina e spazi di inusitata bellezza, valore aggiunto di ogni appuntamento. Aggiornamenti e dettagli sul sito taobuk.it che pubblicherà il programma da lunedì 24 maggio. Taobuk Festival è ideato e diretto da Antonella Ferrara con il sostegno della Regione Siciliana – Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo e della Fondazione Taormina Arte Sicilia, sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e con i Patrocini di Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero della Cultura, e con il contributo del Comune di Taormina.

Adnkronos

ragusanews.com

David Grossman a Taormina

ragusanews.com/appuntamenti-david-grossman-a-taormina-127663

di Redazione

Taormina - Un riconoscimento letterario e un Premio all'impegno civile del grande scrittore. David Grossman riceverà il Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria nel Teatro Antico di Taormina, sabato 19 giugno, nel corso della Serata di Gala del festival. E domenica 20 giugno sarà protagonista, a Taormina, di una conversazione pubblica dedicata ai suoi libri.

Va allo scrittore israeliano David Grossman, uno dei narratori più importanti e amati del nostro tempo, il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival. «Taormina Book Festival – spiega la fondatrice e direttrice artistica Antonella Ferrara - anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella "fiammella pilota" capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori».

David Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno a Taormina, sostenuto e promosso dalla Regione Siciliana e dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia, con il contributo della Città di Taormina e dell'Università degli Studi di Messina. Nella splendida cornice del Teatro Antico Grosmann riceverà il Taobuk Award sabato 19 giugno, in occasione della Serata di Gala del festival. Domenica 20 giugno una conversazione pubblica sarà dedicata ai suoi libri e alla sua opera.

Il Taobuk Award for Literary Excellence è stato assegnato, nel tempo, a grandi scrittori dal dichiarato impegno civile: è andato a Luis Sepúlveda, Orhan Pamuk, Isabel Allende, Amos Oz, Elizabeth Strout, Mario Vargas Llosa, Jhumpa Lahiri, Michael Ian McEwan, Cuningham, Claudio Magris, Tahar Ben Jelloun, Abraham Yehoshua, Javier Cercas, Svetlana Aleksievič.

QdS.it 4.0

Turismo, la Sicilia riparte con i Festival e le Isole Covid-free

Web-mp (https://qds.it/author/marco-panasia/) | domenica 16 Maggio 2021 - 10:00

La Sicilia ci riprova con il turismo. Le Isole minori Covid-free aumentano l'offerta, in stand by la proposta di pacchetti vacanze-vaccini. La cultura riparte con tanti festival in programma da giugno

L'estate è ormai alle porte. L'ipotesi di vivere una nuova stagione in piena pandemia è quanto mai reale. La Sicilia ha deciso di affrontare la situazione con un'iniziativa che, in Grecia, ha consentito di riaprire ai turisti. L'obiettivo è: **Isole minori Covid-free**, pronte così ad accogliere i vacanzieri, italiani e stranieri.

Intanto, lo scorso 12 maggio, all'Assemblea Regionale Siciliana è stato approvato il **Piano triennale di sviluppo turistico**. "Un piano che si configura come strumento essenziale per il rilancio del turismo". ha detto l'**assessore regionale per il Turismo, lo sport e lo spettacolo Manlio Messina.**

Una sfida "last minute" per la Sicilia, che riguarda anche il settore **spettacoli**. In un periodo dove vige ancora l'incertezza, per l'Isola "arancione" e ormai prossima al "giallo", i festival siciliani provano a ripartire. Nonostante le distanze e limiti di capienza, sono tante le Città che lanciano la loro proposta culturale con tante date, a partire dal mese di giugno. **Da Taormina a Ragusa**, si arricchisce il calendario degli appuntamenti per l'**estate in Sicilia** che costruisce la trama di una nuova stagione di spettacoli e di festival per il cinema, la musica, il teatro e la letteratura.

QdS.it 4.0

Turismo vaccinale in Sicilia? Per adesso solo un'ipotesi

Nella repubblica-microstato di **San Marino** è stato lanciato il progetto approvato dal governo chiamato "turismo vaccinale". Dal prossimo 17 maggio, infatti, sarà possibile acquistare un pacchetto che prevede oltre alla prima e alla seconda dose di vaccino, anche un pernottamento di almeno tre notti per due volte in 21 giorni. Il progetto di San Marino è aperto a tutti i turisti stranieri, tranne che agli italiani perché con Roma ancora non c'è un accordo specifico.

A tal proposito abbiamo chiesto alla Regione Sicilia, se fosse ipotizzabile la stessa strategia per attirare i turisti nell'Isola. L'**assessore Manlio Messina** ha risposto, affermando: "al momento non c'è una posizione su questa linea dei pacchetti vaccino-turismo in Sicilia".

Sulla questione anche il **sindaco di Taormina, Mario Bolognari**, che ha detto: "è in discussione ed eventuale approvazione, un hub vaccinale all'interno di uno dei nostri parcheggi, con una potenzialità di mille vaccinazioni al giorno. Ho chiesto, al direttore generale dell'Asp provinciale, se fosse possibile poter vaccinare stranieri, perché – spiega Bolognari – quando un cittadino straniero giunge nel nostro Paese, usufruisce degli stessi diritti sanitari di un italiano. Non mi è stato detto di no, ma la questione verrà approfondita. Pensando ai tanti cittadini europei che devono effettuare la seconda dose di vaccino anti-Covid, la possibilità di poterlo fare qui in Sicilia, a Taormina, è una opportunità che non dovremmo farci sfuggire".

Località turistiche in Sicilia, previsioni ottimistiche da Taormina

"Il mese di Giugno sarà caratterizzato da una grande ripartenza con **Taormina Festival book**, seguono gli importanti eventi legati al cinema con **Nastri d'Argento** e **Taormina Film Festival**" – racconta il **sindaco di Taormina, Mario Bolognari**, che aggiunge. "È importante rispettare le "date classiche" di questi eventi perché rappresentano un momento di attrazione e richiamo per la città. Così fino alle fine di ottobre, quasi tutte le sere sono previsti tanti eventi nel **Teatro Antico**. Rispettando la riduzione dei posti a sedere, sperando che potrà essere aumentata per favorire una maggiore presenza di spettatori".

QdS.it 4.0

Lo spettacolo deve andare avanti, ecco gli eventi culturali in Sicilia "confermati"

"The show must go on", citando la celebre canzone della band inglese, ovvero "lo spettacolo deve continuare". E per la Sicilia, mai parole messe insieme sono state più azzeccate. Potrebbe essere il mantra del settore spettacolo che da mesi ormai, si muove solo lavorando al calendario di date possibili per la nuova stagione estiva.

Si comincia con il "**Festival Visioni Notturne Sostenibili. Notte di documentari con gli autori – settima edizione"**, che si terrà il **27-28-29 maggio a Salemi, Segesta e Gibellina**. Previsti appuntamenti mattutini e pomeridiani in presenza nel pieno rispetto delle norme anti contagio, con proiezioni in streaming serali.

"A Tutto Volume", Ragusa. Dal 10 al 13 giugno 2021

"A Tutto Volume – libri in festa a Ragusa", riconsegnerà le piazze ai libri, ai lettori e agli autori. Il festival partirà il 10 giugno, a Marina di Ragusa, a pochi metri dalle spiagge di sabbia dorata e dal mare con bandiera blu. Saranno Pif e Marco Lillo ad aprire il festival in riva al mare con la conduzione di Silvia Truzzi in un incontro che darà spazio a "Io posso. Due donne sole contro la mafia". Il festival poi tornerà, come tradizione vuole, nel centro storico di Ragusa superiore per trasferirsi nell'ultima giornata, a Ragusa Ibla, quartiere barocco con numerosi siti patrimonio dell'Umanità.

"Taobuk Festival", Taormina. Dal 17 al 21 giugno 2021

"Metamorfosi. Tutto muta" è il tema dell'edizione 2021 di Taobuk Festival: dal 17 al 21 giugno, a Taormina, cinque giorni di incontri letterari e culturali, spettacoli teatrali, pièce di danza, percorsi espositivi.

Tao Film Fest, Taormina. Dal 27 giungo al 3 luglio 2021

La 67esimma edizione del Taormina Film Fest accenderà i riflettori del Teatro Antico sul grande cinema dal 27 Giugno al 3 Luglio. Diretto da Francesco Alò, Alessandra De Luca e Federico Pontiggia, il Festival è prodotto e organizzato da Videobank Spa nell'ambito di un mandato triennale su concessione della Fondazione Taormina Arte Sicilia e con il patrocinio dell'Assessorato del Turismo dello Sport e dello Spettacolo della Regione Sicilia, della Sicilia Film Commission, del Comune di Taormina e del MIBACT.

Taormina

Sempre a Taormina il prossimo **28 agosto, al Teatro Antico**, l'evento musicale dell'estate più atteso per il concerto sold out del duo **Colapesce/Di Martino**, autori della celebre "**Musica Leggerissima**", e del loro album "I Mortali". Per il momento l'unico evento musicale confermato per l'estate.

Agrigento

E sempre a proposito di musica live e concerti, cresce l'attesa per **Festivalle 2021, ad Agrigento** nello splendido scenario della Valle dei Templi, **dal 5 al 8 agosto**. Il programma e il calendario artistico della V edizione sono ancora in corso d'opera ma è già possibile prenotare i biglietti per parteciparvi.

abba news
notizie senza confine

David Grossman. Instancabile voce di pace

abbanews.eu/mondi-e-orizzonti/grossman

Alessandra R.C. Lazzeri 14 maggio 2021

Lo scrittore israeliano David Grossman, instancabile voce di pace è il vincitore del **Taobuk Award 2021**, il premio del festival letterario *Taormina Book Festival*. Gli verrà consegnato il prossimo **19 giugno** nel Teatro Antico della città siciliana e il giorno dopo lo scrittore terrà una conversazione pubblica dedicata alle sue opere e al suo attivismo.

La motivazione del premio oltre al talento letterario fa riferimento al suo impegno civile dello scrittore, come ha spiegato Antonella Ferrara, direttrice artistica del Festival: "Riconosciamo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella "fiammella pilota" capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento. Vogliamo guardare alle sue **parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza**, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori".

Il pensiero di Grossman. Così perdiamo tutti

In merito al riaccendersi del conflitto in Medio Oriente tra israeliani di questi giorni, David Grossman ha espresso il suo pensiero nell'intervista rilasciata a Francesca Caferri di *La Repubblica* e ripresa da Clarissa Valia in TPI.

abba news
notizie senza confine

"Ho vissuto diverse situazioni estreme: **questa è una delle peggiori** ... . Così perdiamo tutti " ha esordito lo scrittore. "È un accumularsi di minacce, rabbia, frustrazione: a un certo punto scoppia e ci troviamo improvvisamente nel mezzo di un'operazione militare. O di una vera guerra. La spiegazione è logica, ma non basta per smettere di chiedersi come sia possibile che dopo tutti questi anni siamo ancora prigionieri di questo circolo vizioso, senza che si intraveda una via d'uscita".

Per Grossman "è a rischio il fragile equilibrio d'Israele" perché nella crisi attuale "si fronteggiano cittadini arabi israeliani e cittadini ebrei israeliani e quando parliamo di arabi israeliani, parliamo di un quinto della popolazione israeliana". L'ebreo Grossman con l'obiettività di sempre aggiunge che gli uni e gli altri hanno uguali diritti soltanto "sulla carta". Nella realtà gli arabi israeliani "si vedono negate moltissime cose: basti pensare alla legge che dichiara Israele Stato nazione degli ebrei e che fa degli arabi quasi cittadini di serie B".

Gli avvenimenti di questi giorni sono per Grossman "una violenza orribile, perché spezza ogni idea di coesistenza, il sottile filo che si era creato negli anni e che faceva pensare che gradualmente saremmo riusciti a vivere l'uno accanto all'altro". Ma se il dialogo è fallito e non solo per colpa dello Stato ebraico perché "chi per anni ha sostenuto il dialogo è stato delegittimato dall'assenza di risultati e oggi è visto come una sorta di traditore. Da entrambi i lati, crescono solo gli elementi più violenti ed estremisti. Si nutrono l'uno dell'altro: ogni volta che c'è un conflitto, lo usano per legittimare le loro posizioni estremiste".

E come finirà? "Come sempre, per esaurimento – ha risposto lo scrittore – una delle due parti a un certo punto non ce la farà più e inizierà una mediazione: bisognerà solo vedere quante persone moriranno nel frattempo. In una situazione che sarebbe potuto essere prevenuta".

Ma è evidente "che se non riusciremo ad arrivare a uno Stato in cui le due comunità si sentiranno a casa, perfettamente uguali, e potranno contare sul fatto che le loro vite hanno lo stesso peso sulla bilancia, avremo perso tutti. Solo se la minoranza arabo-israeliana si sentirà protetta e la maggioranza di religione ebraica non minacciata, ci sarà la possibilità di creare qualcosa di valore e si ridurrà lo spazio per la violenza. Da entrambe le parti. È il mio sogno, la mia speranza, e oggi il mio timore maggiore è che si spezzi".

Vedi alla voce: amore

David Grossman, considerato uno dei maggiori esponenti della letteratura contemporanea, è nato a Gerusalemme il 25 gennaio 1954.

Autore fra i tanti libri scritti di *Vedi alla voce: amore* e *A un cerbiatto somiglia il mio amore*, Grossman è da tempo anche un **attivista politico sostenitore del dialogo tra ebrei e gli arabi musulmani** per raggiungere la pace nella Regione.

abba news
notizie senza confine

Nell'estate 2006 in occasione della Guerra israelo-libanese – pur essendosi schierato dalla parte di Israele contro le milizie del partito islamico Hezbollah – insieme a colleghi altrettanto celebri **Amos Oz** e **Abraham Yehoshua,** chiese al proprio Governo di trovare un accordo per il cessate il fuoco e, quindi, intavolare i negoziati per raggiungere una soluzione concordata.

Due giorni dopo e poche ore prima del cessate il fuoco imposto dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il figlio **Uri**, richiamato alle armi **venne ucciso da un missile** anticarro. Aveva vent'anni.

Nell'orazione funebre lo scrittore fra l'altro disse: " Uri era un ragazzo con dei valori, parola molto logorata e schernita negli ultimi anni. In questo mondo a pezzi e crudele e cinico non è 'tosto' avere dei valori, o essere umani o sensibili al malessere del prossimo, anche se quel prossimo è il tuo nemico sul campo di battaglia. Ho imparato da Uri che si può essere sia l'uno che l'altro. Che dobbiamo difendere noi stessi e la nostra anima. Insistere per preservarla dalla tentazione della forza e da pensieri semplicistici, dalla deturpazione del cinismo, dalla volgarità del cuore dal disprezzo degli altri, che sono la vera, grande maledizioni di chi vive in un'area di tragedia come la nostra".

Fedele a queste parole, dopo la morte del figlio, David Grossman ha intensificato il suo impegno a favore della pace.

Nel 2014 ancora una volta con Oz, e Yehoshua – e oltre a 800 israeliani tra cui il premio Nobel Daniel Kahneman – Grossman firmò una petizione che chiedeva ai Parlamenti europei di riconoscere la Palestina come Stato.

Immagini: 1) lo scrittore David Grossman, vincitore Taobuk Award 2021; 2) da sinistra David Grossman, Abraham Yehoshua e Amos Oz

IL DISCORSO.it
Le cose sono invisibili senza la luce, le parole sono vuote senza un discorso.

Taormina Book Festival TAOBUK AWARD 2021 A DAVID GROSSMAN

ildiscorso.it/spettacolo/taormina-book-festival-taobuk-award-2021-a-david-grossman

2021 Taormina, 17/21 giugno - XI edizione

Va allo scrittore israeliano David Grossman, uno dei narratori più importanti e amati del nostro tempo, **il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 assegnato da Taormina Book Festival**. «Taormina Book Festival– spiega la fondatrice e direttrice artistica **Antonella Ferrara –** anticipa l'annuncio programmato per la conferenza stampa di illustrazione del suo cartellone, **riconoscendo nell'opera e nella scrittura di Grossman quella "fiammella pilota" capace di alimentare un fragile equilibrio di pacifica convivenza e la speranza di un cambiamento**. Vogliamo guardare alle sue parole come a un auspicio di metamorfosi dei fondamentalismi in un desiderio condiviso di pace e sicurezza, soprattutto in questi giorni di scontri tra Israele e Hamas: una visione che l'autore condivide da sempre con i suoi lettori».

David Grossman sarà fra i protagonisti, in presenza, della XI edizione di Taobuk Festival, in programma dal 17 al 21 giugno a Taormina, sostenuto e promosso dalla Regione Siciliana e dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia, con il contributo della Città di Taormina e dell'Università degli Studi di Messina. Nella splendida cornice del Teatro Antico Grosmann riceverà il Taobuk Award **sabato 19 giugno**, in occasione della Serata di Gala del festival. **Domenica 20 giugno** una **conversazione pubblica** sarà dedicata ai suoi libri e alla sua opera.

Il **Taobuk Award for Literary Excellence** è stato assegnato, nel tempo, a grandi scrittori dal dichiarato impegno civile: è andato a **Luis Sepúlveda, Orhan Pamuk, Isabel Allende, Amos Oz, Elizabeth Strout, Mario Vargas Llosa, Jhumpa Lahiri, Michael Ian McEwan, Cuningham, Claudio Magris, Tahar Ben Jelloun, AbrahamYehoshua, Javier Cercas, Svetlana Aleksievič**.

IL DISCORSO.it
Le cose sono invisibili senza la luce,
le parole sono vuote senza un discorso.

David Grossman (Gerusalemme, 1954) si è imposto al pubblico di tutto il mondo nel 1988 con *Vedi alla voce: amore*, seguito da *Il libro della grammatica interiore*, *Ci sono bambini a zigzag*, *Che tu sia per me il coltello*, *Qualcuno con cui correre*, *Col corpo capisco*, *A un cerbiatto somiglia il mio amore*, *Caduto fuori dal tempo*, *Applausi a scena vuota* e, nel 2019, *La vita gioca con me*, tutti pubblicati da Mondadori. Suoi sono anche alcuni celebri libri inchiesta dedicati alla questione palestinese: *Il vento giallo*, *Un popolo invisibile*, *Con gli occhi del nemico*, *La guerra che non si può vincere*. Ha dunque alternato romanzi, saggi e opere di letteratura per l'infanzia, tutti tradotti in molte lingue. Le sue opere coniugano il registro realistico e quello fantastico-simbolico, con immediatezza ed eleganza. **Nel 2021** è stata pubblicata ***Sparare a una colomba***, una raccolta di saggi e discorsi, diventati un punto di riferimento ineludibile per tantissimi lettori in tutto il mondo e per **Mondadori Contemporanea** è uscito ***Rughe. Storia di un nonno***, un libro capace di parlare alle generazioni più giovani della vita e del fluire del tempo, con grazia e intensità.

«**Taobuk Award – spiega ancora Antonella Ferrara – è un riconoscimento al talento immaginifico ma anche alle passioni di artisti che meritano un'attenzione esclusiva da parte del grande pubblico.** I romanzi e le riflessioni di David Grossman ci guidano a indagare le pieghe più nascoste e vitali dell'animo umano e la capacità di rigenerazione dei suoi personaggi offre a tutti, anche nei momenti più drammatici, una prospettiva di rinascita, insieme alla consapevolezza che nel dolore ci si possa unire e rafforzare, anziché isolare. **Taobuk Award, dal cuore del Mediterraneo, esprime un omaggio al coraggio civile che traspare nei libri di Davide Grossman e al suo impegno, anche letterario, per una serena convivenza delle comunità di Israele.**

Taobuk Festival torna in presenza dal 17 al 21 giugno 2021: cinque giorni di incontri letterari e culturali, spettacoli teatrali, pièce di danza e percorsi espositivi. "Metamorfosi – Tutto muta" è il tema dell'11^edizione, con una riflessione sull'evoluzione e sulle fratture nel tempo e nello spazio che portano alla trasformazione di uomini, luoghi e creature del pianeta. Sabato 19 giugno la Serata di Gala nella splendida cornice del Teatro Antico di Taormina con l'evento "Taormina legge Dante" e con la consegna dei Taobuk Awards all'Eccellenza letteraria. Dal 18 al 20 giugno spazio alla seconda Conferenza dedicata all'Europa, per ragionare del futuro postpandemico del continente. Info e programma: taobuk.it.

CRONACA OGGI QUOTIDIANO

Taormina Festival, “The kiss” di Geiger e Hijlkema per l’arredo di piazza IX Aprile

cronacaoggiquotidiano.it/2021/05/11/taormina-festival-the-kiss-di-geiger-e-hijlkema-per-larredo-di-piazza-ix-aprile

Redazione 11 maggio 2021

Una **prestigiosa Giuria** – composta dal Presidente Giovanni **Francesco Tuzzolino**, architetto e docente di progettazione architettonica all’Università degli Studi di Palermo, **Sara Banti**, caporedattore della rivista Abitare, media partner dell’iniziativa, dalle scrittrici **Helena Janeczek** ed **Evelina Santangelo** e dall’architetto **Fran Silvestre** della Universitat Politecnica de Valencia – ha visionato i 98 elaborati ammessi al concorso, pervenuti da una molteplicità di Atenei internazionali, **decretando The Kiss come progetto vincitore. I progetti “Red Lighthouse**” di Roberta Pitti dell’Università degli Studi di Palermo e “**In Pages”** di Ludovico Matteo della Lunga e Flavia Di Donfrancesco dell’Università degli studi Roma Tre, s si sono classificati rispettivamente al secondo e al terzo posto del concorso.

“**Lo spazio dei libri” è una proposta tematica fortemente voluta dalla ideatrice e direttrice artistica di Taobuk, Antonella Ferrara**: un ponte creativo e culturale con le Università italiane e straniere e al tempo stesso un “segno” capace di esprimere, con tangibile efficacia, l’incontro fra letteratura e architettura, offrendo **uno**

CRONACA OGGI QUOTIDIANO

spazio di centralità urbana per la lettura. Nel **comitato scientifico** del concorso, oltre ad Antonella Ferrara, figurano il Presidente della Giuria **Giovanni Francesco Tuzzolino**, architetto e docente di progettazione architettonica all'Università degli Studi di Palermo; il Presidente Consulta Architetti Siciliani **Pino Falzea;** e due esperti internazionali come **Ali Abu Ghanimeh**, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e **Sahar Attia**, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo.

"Metamorfosi. Tutto muta" è il tema dell'edizione 2021 di Taobuk Festival: dal 17 al 21 giugno, a Taormina, cinque giorni di incontri letterari e culturali, spettacoli teatrali, pièce di danza, percorsi espositivi. Sabato 19 giugno, attesissima, la Serata di gala nella splendida cornice del Teatro Antico di Taormina con l'evento "Taormina legge Dante" e la consegna dei Taobuk Awards all'Eccellenza letteraria. Dal 18 al 20 giugno spazio alla seconda Conferenza dedicata all'Europa, per ragionare del futuro postpandemico del continente. E per tutti i visitatori Taormina Cult, un percorso turistico letterario a tappe sulle tracce di grandi personalità che hanno vissuto e amato Taormina: da Ingrid Bergman a Liz Taylor, da Cary Grant a Audrey Hepburn, da Truman Capote a Winston Churchill – a bordo di un'ape calesse, nel segno del turismo sostenibile. Info e programma: taobuk.it.

Taormina Book Festival sceglie "il bacio" della lettura per arredare la centralissima piazza IX Aprile nel corso della sua 11^ edizione, in programma dal 17 al 21 giugno. **È infatti "The kiss", l'installazione progettata dal team francese dell'École nationale supérieure d'architecture de Paris-Malaquais, a vincere la prima edizione de "Lo spazio dei libri"**, concorso internazionale di progettazione architettonica promosso da Taobuk Festival. "Il progetto – spiega la Giuria nelle sue motivazioni – declina il tema attraverso due strutture che, aggregate compongono uno spazio intimo, e separate diventano piccoli palchi funzionali agli eventi del festival. L'architettura interagisce con la pavimentazione, offrendo una duplice rappresentazione del rapporto fra architettura e libri, insieme intima e sociale". **Antoine Geiger e August Hijlkema, che firmano il progetto "The kiss"**, aggiungono: «Il bacio è **un incontro tra un libro e un paesaggio**, in un balletto di parole. Rifugio per i libri e per gli esseri umani, proprio come un libro, **questo padiglione è un contenitore da aprire, il santuario per migliaia di storie di fronte all'orizzonte mediterraneo.** Concepito come un mini anfiteatro, quasi un "fratellino" del Teatro Greco, racchiuso in un diametro di due metri e mezzo, "The kiss" è il posto dove sfogliare e scoprire altre storie, sede di riunione, conferenze, interviste e, perché no, il luogo indimenticabile dei primi baci».

Una **prestigiosa Giuria** – composta dal Presidente Giovanni **Francesco Tuzzolino**, architetto e docente di progettazione architettonica all'Università degli Studi di Palermo, **Sara Banti**, caporedattore della rivista Abitare, media partner dell'iniziativa, dalle scrittrici **Helena Janeczek** ed **Evelina Santangelo** e dall'architetto **Fran Silvestre** della Universitat Politecnica de Valencia – ha visionato i 98 elaborati ammessi al concorso, pervenuti da una molteplicità di Atenei internazionali, **decretando The Kiss come progetto vincitore. I progetti "Red Lighthouse"** di Roberta Pitti

CRONACA OGGI QUOTIDIANO

dell'Università degli Studi di Palermo e **"In Pages"** di Ludovico Matteo della Lunga e Flavia Di Donfrancesco dell'Università degli studi Roma Tre, s si sono classificati rispettivamente al secondo e al terzo posto del concorso.

"Lo spazio dei libri" è una proposta tematica fortemente voluta dalla ideatrice e direttrice artistica di Taobuk, Antonella Ferrara: un ponte creativo e culturale con le Università italiane e straniere e al tempo stesso un "segno" capace di esprimere, con tangibile efficacia, l'incontro fra letteratura e architettura, offrendo **uno spazio di centralità urbana per la lettura.** Nel **comitato scientifico** del concorso, oltre ad Antonella Ferrara, figurano il Presidente della Giuria **Giovanni Francesco Tuzzolino**, architetto e docente di progettazione architettonica all'Università degli Studi di Palermo; il Presidente Consulta Architetti Siciliani **Pino Falzea;** e due esperti internazionali come **Ali Abu Ghanimeh**, Presidente del Forum Internazionale Architetti del Mediterraneo e **Sahar Attia**, del Dipartimento di Architettura dell'Università del Cairo.

"Metamorfosi. Tutto muta" è il tema dell'edizione 2021 di Taobuk Festival: dal 17 al 21 giugno, a Taormina, cinque giorni di incontri letterari e culturali, spettacoli teatrali, pièce di danza, percorsi espositivi. Sabato 19 giugno, attesissima, la Serata di gala nella splendida cornice del Teatro Antico di Taormina con l'evento "Taormina legge Dante" e la consegna dei Taobuk Awards all'Eccellenza letteraria. Dal 18 al 20 giugno spazio alla seconda Conferenza dedicata all'Europa, per ragionare del futuro postpandemico del continente. E per tutti i visitatori Taormina Cult, un percorso turistico letterario a tappe sulle tracce di grandi personalità che hanno vissuto e amato Taormina: da Ingrid Bergman a Liz Taylor, da Cary Grant a Audrey Hepburn, da Truman Capote a Winston Churchill – a bordo di un'ape calesse, nel segno del turismo sostenibile. Info e programma: taobuk.it.

QdS.it 4.0

...e a Taormina torna il Book Festival

Dal 17 al 21 giugno letteratura protagonista... in presenza

Taormina Book Festival (Taobuk) conferma le sue date in presenza, dal 17 al 21 giugno, e affida al tarassaco – ma anche soffione, o dente di leone, a testimonianza dellamultiforme identità di questo fiore speciale – il compito di esprimere il tema della 11esima edizione: "metamorfosi". Il progetto grafico dedicato alla "metamorfosi del tarassaco" è firmato dallo studio Add Design.

"La possibilità di tornare in presenza è u'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – **spiega**

Antonella Ferrara, ideatrice e direttrice della kermesse -. I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologiache al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla".

Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di esplorazione dell'isola di Taormina attraverso il progetto Taormina Cult, nel segno di un incontro, fecondo, fra cultura e storia dei luoghi, e di un mezzo di trasporto agile e sostenibile, l'Ape calesse. **Potremo così addentrarci fra le stradine, i vicoli, i palazzi e le ville** dove sono stati di casa Oscar Wilde e Winston Churchill, Greta Garbo e Roald Dahl, Truman Capote e Christian Dior, Thomas Mann e Liz Taylor: perché Taormina è un immaginifico mosaico di luoghi, pubblici e privati, connessi dalla trama invisibile delle vite di grandi icone del passato che sull'isola soggiornarono, tra tentativi di fuga nell'anonimato, ricerca di ispirazione e rifugio dagli scandali.

Ed ecco che, a bordo di un Ape calesse restaurato, Taormina Cult ci porterà sulle tracce di chi si è lasciato ispirare dal fascino di questa terra: i fortunati passeggeri di questa sorta di Grand Tour moderno saranno trasportati in un viaggio a ritroso nel tempo attraverso il circuito culturale che ripercorre 21 luoghi simbolo della città e oltre un secolo di storia in un vortice di aneddoti, curiosità e racconti che portano il mondo intero a Taormina, e Taormina nel mondo.

ragusanews.com

Taobuk, il festival del libro di Taormina e la resilienza del tarassaco

ragusanews.com/appuntamenti-taobuk-il-festival-del-libro-di-taormina-e-la-resilienza-del-tarassaco-126614

di Redazione

Taormina - Tramanda la mitologia greca che la dea Ecate avesse prescritto a Teseo di cibarsi per 30 giorni consecutivi del Dente di Leone, così da diventare abbastanza forte prima di affrontare il Minotauro. E nella corolla dei soffioni - sostengono leggende celtiche e irlandesi - potrebbero aver trovato rifugio fate, gnomi, elfi e molte altre creature magiche, mimetizzando le loro vesti in quella nuvola soffice e volatile. Nella fioritura del Tarassaco, che tramuta i suoi petali gialli in lievi frutti di colore bianco, è racchiusa una "formula" universale di cura e resilienza, affidata anche al suo nome: tarakè, turbamento, che si combina ad àkos, rimedio.

La "metamorfosi del Tarassaco" è affascinante metafora del naturale e circolare flusso della vita: mutare, evolvere, per vivere meglio, affrontando l'imprevedibilità degli eventi. Per questo è proprio al Tarassaco – ma anche soffione, o dente di leone, a testimonianza della multiforme identità di questo fiore speciale – che Taobuk 2021 affida il ruolo di "ambasciatore visivo" della sua 11^ edizione dedicata appunto al tema "Metamorfosi". La trasformazione del niveo soffione che si stacca dal pistillo e vola verso nuovi orizzonti è un'essenziale immagine di compiuta e circolare metamorfosi. Con un auspicio legato alla ripresa sostenibile, al rispetto dei ritmi naturali, dell'ambiente e della Terra che ci ospita,

Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla "Metamorfosi del Tarassaco", firmato dallo studio ADD Design.
Un'immagine in cui si specchia l'11^ edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara, confermata in presenza dal 17 al 21 giugno 2021 negli splendidi scenari dell'isola di Taormina.

«La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – spiega Antonella Ferrara, nei giorni che segnano il countdown effettivo verso Taobuk 2021 – I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla. Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione delle celebri "Lezioni" di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la "leggerezza" per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la "rapidità" per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"esattezza" per combattere l'approssimazione, la "visibilità" per dare forma definita; infine l'accoglienza della "molteplicità" e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro».

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

Il Taobuk ha un nuovo ambasciatore visivo: il Tarassaco, fiore del cambiamento

tempostretto.it/news/il-taobuk-ha-un-nuovo-ambasciatore-visivo-il-tarassaco-fiore-del-cambiamento.html

È un Tarassaco, detto anche soffione o dente di leone, il fiore simbolo del Taobuk 2021. E la nuova edizione torna con il suo suggestivo percorso in Ape calesse

Tramanda la mitologia greca che la dea Ecate avesse prescritto a Teseo di cibarsi per 30 giorni consecutivi del **Dente di Leone**, così da diventare abbastanza forte prima di affrontare il Minotauro.

Nel famoso fiore, infatti, chiamato anche soffione o **Tarassaco**, che tramuta i suoi petali gialli in lievi frutti di colore bianco, è racchiusa una formula universale di cura e resilienza, affidata anche al suo nome: tarakè, **turbamento**, che si combina ad akos, **rimedio**.

Anche secondo leggende celtiche ed irlandesi, nella corolla del fiore potrebbero aver trovato rifugio fate, gnomi, elfi e molte altre creature magiche, mimetizzando le loro vesti in quella nuvola soffice e volatile.

Ambasciatore visivo del Taobuk

Per questo motivo **il Tarassaco diviene "ambasciatore visivo" del Taobuk 2021**, l'11^ edizione dedicata al tema "Metamorfosi", dal 17 al 21 giugno.

Così il Taormina Book Festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla "Metamorfosi del Tarassaco", firmato dallo **studio ADD Design**; con un auspicio legato alla ripresa sostenibile, al rispetto dei ritmi naturali, dell'ambiente e della Terra.

La metamorfosi del Tarassaco

La "**metamorfosi del Tarassaco**" è affascinante metafora del naturale e circolare flusso della vita: la trasformazione del niveo soffione che si stacca dal pistillo e vola verso nuovi orizzonti; mutare, evolvere, per vivere meglio, affrontando l'imprevedibilità degli eventi.

Così lo racconta **Antonella Ferrara, direttrice e ideatrice del Taobuk**: «La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo. I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Per questo motivo la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

forma e infine ritrovarla. Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione delle celebri **"Lezioni" di Italo Calvino**, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la "leggerezza" per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la "rapidità" per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"esattezza" per combattere l'approssimazione, la "visibilità" per dare forma definita; infine l'accoglienza della "molteplicità" e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro».

Taormina cult a bordo dell'Ape calesse

In attesa di presentare, nei prossimi giorni, tutti i dettagli di programma, Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di esplorazione dell'isola di Taormina attraverso il progetto **Taormina Cult**, nel segno di un incontro, fecondo, fra cultura e storia dei luoghi, e di un mezzo di trasporto agile e sostenibile, l'**Ape calesse**.

Taormina Cult ci porterà sulle tracce di chi si è lasciato ispirare dal fascino di questa terra, in un viaggio a ritroso nel tempo attraverso 21 luoghi simbolo della città e oltre un secolo di storia in un vortice di aneddoti, curiosità e racconti che portano il mondo intero a Taormina, e Taormina nel mondo.

Ecco il **Grand Hotel Timeo**, dove soggiornarono, fra gli altri, Thomas Mann, il Kaiser Guglielmo II, Richard Wagner, Jacqueline Kennedy ma anche Luigi Pirandello, Giuseppe Ungaretti, Salvatore Quasimodo e Leonardo Sciascia. Ed ecco **piazza IX Aprile**, nei cui bar trascorrevano le giornate Truman Capote, Winston Churchill, Michelangelo Antonioni e Vitaliano Brancati. C'è poi **Casa Cuseni**, che vide passare per le sue stanze Tennessee Williams, Pablo Picasso, Bertrand Russel e D.H. Lawrence. Mentre l'**Hotel San Domenico** fu ribalta di magistrali interpretazioni e il palcoscenico vero e proprio del **Teatro Greco**, sul quale furono omaggiati, tra gli altri, Audrey Hepburn, Ingrid Bergman, Lawrence Olivier, Cary Grant e Marlene Dietrich.

Catania Oggi

Taobuk 2021: lo scrittore spagnolo Manuel Vilas al festival di Taormina in presenza

cataniaoggi.it/regioni/taobuk-2021-lo-scrittore-spagnolo-manuel-vilas-al-festival-di-taormina-in-presenza_106784

05 maggio 2021 17:07
Fonte: Adnkronos

#cultura

Taormina (Messina), 5 mag. - (Adnkronos) - Sarà uno dei protagonisti più attesi all'11esima edizione di Taobuk - Taormina International Book Festival lo scrittore spagnolo Manuel Vilas, poeta e narratore, ma anche autore di riflessioni e contributi per varie testate giornalistiche. Nella giornata inaugurale, giovedì 17 giugno, terrà il suo primo incontro a Taobuk: sarà l'occasione per riflettere sui temi della nuova raccolta di poesie, "Amor", in uscita per Guanda domani giovedì 6 maggio (240 pagine, 18,00 € traduzione di Bruno Arpaia). Versi nei quali tornano i temi cari all'autore, trattati anche nell'ultimo romanzo “In tutto c'è stata bellezza”: la nostalgia del passato, la fatica del presente, il ricordo come lente con cui guardare la vita, l'amore, il sesso, la famiglia, i viaggi. E poi ancora la musica, le letture, gli autori amati nei quali specchiarsi per cercare di capire se stessi e il mondo intorno a noi. Componimenti poetici impastati con quello stesso linguaggio evocativo con cui Vilas ha conquistato i lettori nei suoi due romanzi: versi discorsivi, profondi, impregnati di dolore ma anche di speranza. A Taormina, con la presentazione di “Amor”, Vilas ci parla di quello che siamo stati, che avremmo voluto essere e che forse un giorno riusciremo a diventare. E proprio intorno al nostro tempo lo scrittore spagnolo si misurerà a Taobuk 2021, protagonista - venerdì 18 giugno - anche dei lavori de “La metamorfosi di Europa”, seconda Conferenza di Taormina e Messina, organizzata in collaborazione con il Think Tank Vision e l'Università degli Studi Messina, alla quale sono attese una trentina di personalità: giornalisti, sociologi, analisti, storici e politologi, ma anche importanti autori europei, in un melting di voci chiamate a prefigurare l'uscita dalla pandemia e riprogettare il “contratto” fra le istituzioni e i cittadini europei. Manuel Vilas ha pubblicato raccolte di poesie e romanzi, tra cui España, indicato dalla rivista Quimera come uno dei dieci romanzi in lingua spagnola più

importanti del primo decennio del secolo. La sua opera è presente nelle principali antologie spagnole di poesia e narrativa. In tutto c'è stata bellezza (Guanda 2019), tradotto in quattordici lingue, è stato il primo libro pubblicato in Italia, dopo aver riscosso grande successo in patria, con dodici edizioni in un anno. El País e El Mundo lo hanno eletto miglior libro del 2018. Con il nuovo romanzo, La gioia, all'improvviso, Manuel Vilas è stato finalista al Premio Planeta 2019. L'undicesima edizione di Taobuk – Taormina International Book Festival si svolgerà dal 17 al 21 giugno, in presenza, garantendo continuità al progetto e ai contenuti della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara, con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina. Un cartellone dedicato quest'anno al tema della “metamorfosi”, nel quale la letteratura incontra la musica, la danza, l'arte, l'attualità e la memoria, pronte a risuonare nei luoghi storici della città.

QdS.it 4.0

Taobuk 2021, confermata la kermesse in presenza dal 17 giugno

qds.it/taobuk-2021-taormina-in-presenza-17-giugno

3 maggio 2021

Taormina Book festival si ripresenta al pubblico con un nuovo progetto grafico dedicato alla "Metamorfosi del Tarassaco"

Taormina Book festival si ripresenta al pubblico con un nuovo progetto grafico dedicato alla "Metamorfosi del Tarassaco", immagine scelta per **l'11esima edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara**, confermata **in presenza dal 17 al 21 giugno**.

"La possibilità di tornare in presenza – afferma Antonella Ferrara – è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo.

La pandemia ha ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla".

La "metamorfosi del Tarassaco", per Taormina Book festival, è la metafora del naturale e circolare flusso della vita: mutare, evolvere, per vivere meglio, affrontando l'imprevedibilità degli eventi. Per questo è proprio al Tarassaco – ma anche soffione, o dente di leone, a testimonianza della multiforme identità di questo fiore speciale – che Taobuk 2021 affida il ruolo di "ambasciatore visivo" della sua edizione dedicata alla "Metamorfosi".

Un simbolo che è anche una materializzazione delle "Lezioni" di Italo Calvino: la "leggerezza" per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la "rapidità" per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l'"esattezza" per combattere l'approssimazione, la "visibilità" per dare forma definita; infine l'accoglienza della "molteplicità" e della pluralità, come valore e condizione esistenziale.

Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro. Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di **esplorazione della Perla dello Ionio** con Taormina: con un'Ape calesse ci si potrà addentrare fra stradine, vicoli, palazzi e ville dove sono stati di casa Oscar Wilde e Winston Churchill, Greta Garbo e Roald Dahl, Truman Capote e Christian Dior, Thomas Mann e Liz Taylor.

Sbircia la notizia
Magazine

Taormina Book Festival torna in presenza dal 17 al 21 giugno

sbircialanotizia.it/taormina-book-festival-torna-in-presenza-dal-17-al-21-giugno

3 Maggio 2021, 14:26

Conto alla rovescia per Taobuk 2021: Taormina Book Festival conferma le sue date in presenza, dal 17 al 21 giugno, e affida al tarassaco, ma anche soffione o dente di leone, il compito di esprimere il tema dell'11esima edizione, 'Metamorfosi'. Il tarassaco diventa metafora di resilienza, del naturale e circolare flusso della vita ma anche un segnale in direzione della ripresa sostenibile: evolvere per vivere meglio, in armonia con i ritmi della natura, nel rispetto dell'ambiente e della Terra.

Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla 'Metamorfosi del Tarassaco', firmato dallo studio Add Design. Un'immagine in cui si specchia l'11esima edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara.

"La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – spiega Antonella Ferrara – I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla".

"Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione delle celebri 'Lezioni' di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la 'leggerezza' per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la 'rapidità' per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l"esattezza' per combattere l'approssimazione, la 'visibilità' per dare forma definita; infine l'accoglienza della 'molteplicità' e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro", aggiunge.

Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di esplorazione dell'isola di Taormina attraverso il progetto Taormina Cult, nel segno di un incontro fra cultura e storia dei luoghi e di un mezzo di trasporto agile e sostenibile, l'Ape calesse.

I passeggeri di questa sorta di Grand Tour moderno saranno trasportati in un viaggio a ritroso nel tempo attraverso il circuito culturale che ripercorre 21 luoghi simbolo della città e oltre un secolo di storia. Luoghi amati e prediletti da Greta Garbo, Truman Capote, Cary Grant, Winston Churchill, Christian Dior, Marlen Dietrich, Liz Taylor, Pablo Picasso, Audrey Hepburn, Ingrid Bergman.

Adnkronos
Sbircia la Notizia Magazine unisce le forze con la Adnkronos, l'agenzia di stampa numero uno in Italia, per fornire ai propri lettori un'informazione sempre aggiornata e di alta affidabilità.

adnkronos

© Copyright Sbircia la Notizia Magazine. Riproduzione riservata.

Cosenza Channel
Direttore Piero Bria

Taormina Book Festival torna in presenza dal 17 al 21 giugno

cosenzachannel.it/2021/05/03/taormina-book-festival-torna-in-presenza-dal-17-al-21-giugno

3 maggio 2021

Sostenibilità

Conto alla rovescia per Taobuk 2021: Taormina Book Festival conferma le sue date in presenza, dal 17 al 21 giugno, e affida al tarassaco, ma anche soffione o dente di leone, il compito di esprimere il tema dell'11esima edizione, 'Metamorfosi'. Il tarassaco diventa metafora di resilienza, del naturale e circolare flusso della vita ma anche un segnale in direzione della ripresa sostenibile: evolvere per vivere meglio, in armonia con i ritmi della natura, nel rispetto dell'ambiente e della Terra.

Taormina Book festival si ripresenta al pubblico nel nuovo progetto grafico dedicato appunto alla 'Metamorfosi del Tarassaco', firmato dallo studio Add Design. Un'immagine in cui si specchia l'11esima edizione della kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara.

"La possibilità di tornare in presenza è un'ulteriore testimonianza della metamorfosi costante che il nostro tempo implica: nella massima attenzione alla sicurezza e con piena ottemperanza alle norme sanitarie previste per gli eventi di cultura e spettacolo – spiega Antonella Ferrara – I lunghissimi mesi di pandemia hanno ancora una volta dimostrato l'importanza di agire in consonanza e armonia con i ritmi e le regole della natura. Ecco dunque la scelta visuale del tarassaco, identificato nella sua vittoriosa trasmutazione, per quella etimologia che al problema abbina la soluzione, quella capacità intrinseca di andare oltre la propria forma e infine ritrovarla".

"Un simbolo che è anche una formidabile materializzazione delle celebri 'Lezioni' di Italo Calvino, concentrato di visionaria saggezza per il Terzo Millennio: la 'leggerezza' per concentrarsi sui concetti essenziali, evitando inutili pesantezze; la 'rapidità' per sviluppare pensieri flessibili e rispettosi dei tempi; l"esattezza' per combattere l'approssimazione, la 'visibilità' per dare forma definita; infine l'accoglienza della 'molteplicità' e della pluralità, come valore e condizione esistenziale. Cinque lezioni di letteratura che diventano, oggi, ispirazione di sostenibilità per guardare al futuro", aggiunge.

Taobuk 2021 rinnova anche la sua proposta di esplorazione dell'isola di Taormina attraverso il progetto Taormina Cult, nel segno di un incontro fra cultura e storia dei luoghi e di un mezzo di trasporto agile e sostenibile, l'Ape calesse.

I passeggeri di questa sorta di Grand Tour moderno saranno trasportati in un viaggio a ritroso nel tempo attraverso il circuito culturale che ripercorre 21 luoghi simbolo della città e oltre un secolo di storia. Luoghi amati e prediletti da Greta Garbo, Truman Capote, Cary Grant, Winston Churchill, Christian Dior, Marlen Dietrich, Liz Taylor, Pablo Picasso, Audrey Hepburn, Ingrid Bergman.

QUOTIDIANONAZIONALE

Libri e idee, torna Taobuk Festival Trenta voci sulla “nuova“ Europa

quotidiano.net/magazine/libri-e-idee-torna-taobuk-festival-trenta-voci-sulla-nuova-europa-1.6252444

Taormina International Book Festival lancia il suo segnale per la ripartenza: nel rispetto delle norme di sicurezza, si svolgerà dal 17 al 21 giugno l’11ª edizione della kermesse letteraria ideata e diretta da Antonella Ferrara.

E dal 18 al 20 giugno, Taobuk promuove la 2ª Conferenza di Taormina e Messina, accogliendo 30 grandi voci del pensiero, della cultura, della policy making e dell’analisi geopolitica internazionale.

La metamorfosi di Europa vedrà protagonisti, fra gli altri, l’autore e poeta spagnolo Manuel Vilas, l’editorialista britannico Bill Emmott, “chair“ dell’evento con Francesco Grillo, direttore del think tank Vision, e ancora lo storico Luciano Canfora e la vice direttrice Unesco Stefania Giannini.

© Riproduzione riservata

ragusanews.com
Notizie Provincia di Ragusa e di Sicilia: Ragusa, Vittoria, Modica, Comiso, Scicli, Pozzallo, Ispica

Taobuk 2021 dà appuntamento in giugno

ragusanews.com/appuntamenti-taobuk-2021-da-appuntamento-in-giugno-125319

di Redazione

Taormina - Nelle ore in cui il Governo italiano progetta le riaperture e la ripartenza del Paese, dopo i lunghi mesi di chiusura per le nuove ondate pandemiche, un segnale forte per la ripresa degli eventi culturali arriva dalla Sicilia e in particolare da Taobuk Festival: «attraverso la conferenza stampa organizzata stamane – spiega la Presidente e Direttrice artistica Antonella Ferrara - vogliamo scommettere sulla rinnovata vitalità delle iniziative culturali e per questo abbiamo confermato oggi le date in presenza di Taobuk, che si svolgerà dal 17 al 21 giugno come sempre a Taormina. Presidieremo con la massima attenzione la sicurezza del pubblico, dei protagonisti e dei lavoratori impegnati nell'organizzazione del Festival: ma è tempo di ripensare il futuro e siamo orgogliosi di poterlo fare in chiave europea e internazionale, com'è vocazione dell'isola di Taormina, al tempo stesso valorizzando le nostre salde radici mediterranee». Questa, infatti, la nuova prospettiva con cui i promotori guardano alla seconda Conferenza di Taormina e Messina, incastonata nelle date di Taobuk dal 18 al 20 giugno: «l'Europa verticistica di Maastricht, l'Europa che ha umiliato un Paese come la Grecia, va ripensata e riprogettata – ha sottolineato lo storico Luciano Canfora, membro del Comitato scientifico di Taobuk – Serve con tutta evidenza un nuovo patto per l'Europa ed è proprio qui, dall'area mediterranea, che si può ripartire con un progetto realmente inclusivo per Paesi e popoli, trasformando la struttura oppressiva dell'Unione in qualcosa di molto diverso e, sperabilmente, di autenticamente solidale. I cosiddetti parametri di Maastricht sono stati sospesi ed è questo il momento per superare quella iniqua visione».

ragusanews.com
Notizie Provincia di Ragusa e di Sicilia: Ragusa, Vittoria, Modica, Comiso, Scicli, Pozzallo, Ispica

Rilanciare, dunque, consapevoli dei limiti di questa Europa: «la Ue è totalmente mancata nella strategia di produzione dei vaccini – ha osservato l'editorialista britannico Bill Emmott, chair della 2^ Europe Conference di Taobuk – Aver solo ordinato i vaccini, senza organizzarne la produzione come hanno fatto la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, rallenta in modo significativo la produzione e distribuzione dei vaccini in Europa. ma dagli errori si può imparare per ripartire. La Conferenza di Taobuk potrà dare idee e risposte tempestive per la costruzione di un'Europa migliore».

«La crisi europea è una mancanza di visione, spesso sterile e retorica: l'Europa deve recuperare le sue radici, le sue ragioni politiche ed economiche, i suoi valori, l'identità e le passioni», ha auspicato Francesco Grillo, Direttore del think tank Vision e co-chair della Conferenza. Mentre la vice Direttrice Unesco ed ex Ministra Stefania Giannini, impegnata nei temi della Conferenza, ha ricordato che «ci sono stati due settori pubblici drammaticamente colpiti dalla crisi sanitaria, uno è quello dell'educazione e l'altro è quello della cultura. Questa situazione, senza precedenti, offre anche opportunità di riflessione, ci obbliga al cambiamento e a cogliere quella 'faccia positiva' che ogni crisi porta. L'Europa, per esempio, ha prodotto strumenti di successo per la sensibilizzazione dei suoi cittadini su un progetto come l'Erasmus. Un'intuizione da sostenere e implementare negli anni a venire».

Come osserva l'Assessore per lo Sport il Turismo e lo Spettacolo della Regione Siciliana Manlio Messina «L'Europa affronterà nei prossimi anni profonde trasformazioni. La sfida è quella di reggere ad alti livelli nella competizione globale con le grandi potenze emergenti, provenienti da quello che un tempo era il sud del mondo.
Sullo stesso solco si innesta la riflessione di Gaetano Armao, Vice Presidente della Regione Siciliana: « C'è una profonda trasformazione in corso ma c'è anche un'Europa diversa: un Europa che guarda alla solidarietà, al confronto, alla coesione, con un'energia nuova».

Intenti condivisi, come rimarca il Sindaco di Taormina Mario Bolognari: « Ripensare il futuro dell'Europa non è un esercizio teorico, ma un tentativo di ridare vigore al progetto che i padri fondatori con grande speranza avevano varato. Ancora una volta Taobuk si pone al centro del dibattito vivo della politica e della comunicazione sui fatti centrali della nostra società».

Come dichiara in una nota il Rettore dell'Università di Messina Salvatore Cuzzocrea: «Le sinergie, con un evento culturale molto atteso e di grande prestigio per il nostro territorio, sono aumentate, dopo il successo dello scorso anno anche nell'edizione 2021. Il Taobuk Festival ha organizzato momenti di riflessione molto importanti a livello internazionale a cui il nostro Ateneo saprà dare il contributo.

La seconda Conferenza di Taormina e Messina, promossa da Taobuk, in collaborazione con il Think Tank Vision e con il supporto dell'Università degli Studi di Messina, si svolgerà nelle date del 18, 19 e 20 a Messina, negli spazi dell'Università, e a Taormina.
L'11^ edizione Taobuk – Taormina International Book Festival, ideata e diretta da

Antonella Ferrara, si svolgerà dal 17 al 21 giugno con il sostegno della Regione Siciliana - Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo e con il contributo del Comune di Taormina.

lettera emme
notizie, inchieste, storie, open data

CULTURA 8 Aprile 2021 Redazione Comment

Festival Internazionale del libro Taobuk, domani la presentazione dell'XI edizione

All'incontro, che si terrà in diretta Facebook, interverranno il Rettore Salvatore Cuzzocrea, il Prorettore ai servizi agli studenti Roberta Salomone, il professore Francesco Pira, Delegato alla Comunicazione, il presidente Taobuk Antonella Ferrara e il direttore esecutivo Taobuk, Alfio Bonaccorso

MESSINA. Si svolgerà venerdì 9 aprile alle ore 10.30, in diretta Facebook sulla pagina ufficiale dell'Ateneo, un webinar per la presentazione delle iniziative della **XI edizione del Festival Internazionale del libro Taobuk** per gli studenti UniMe, che si terrà dal 17 al 21 giugno. All'incontro interverranno il Rettore **Salvatore Cuzzocrea**, il Prorettore ai servizi agli studenti **Roberta Salomone**, il professore **Francesco Pira**, Delegato alla Comunicazione, il presidente Taobuk **Antonella Ferrara** e il direttore esecutivo Taobuk, **Alfio Bonaccorso**.

L'incontro di venerdì ha lo scopo di presentare le attività di campus e stage che ogni anno si rivelano un efficace laboratorio per ragazzi con diversi background universitari ma con la medesima voglia di **cimentarsi con un grande evento culturale internazionale**. I partecipanti potranno svolgere attività di assistenza e guida a scrittori e giornalisti, assistere ed essere protagonisti di incontri con scrittori, giornalisti e attori.

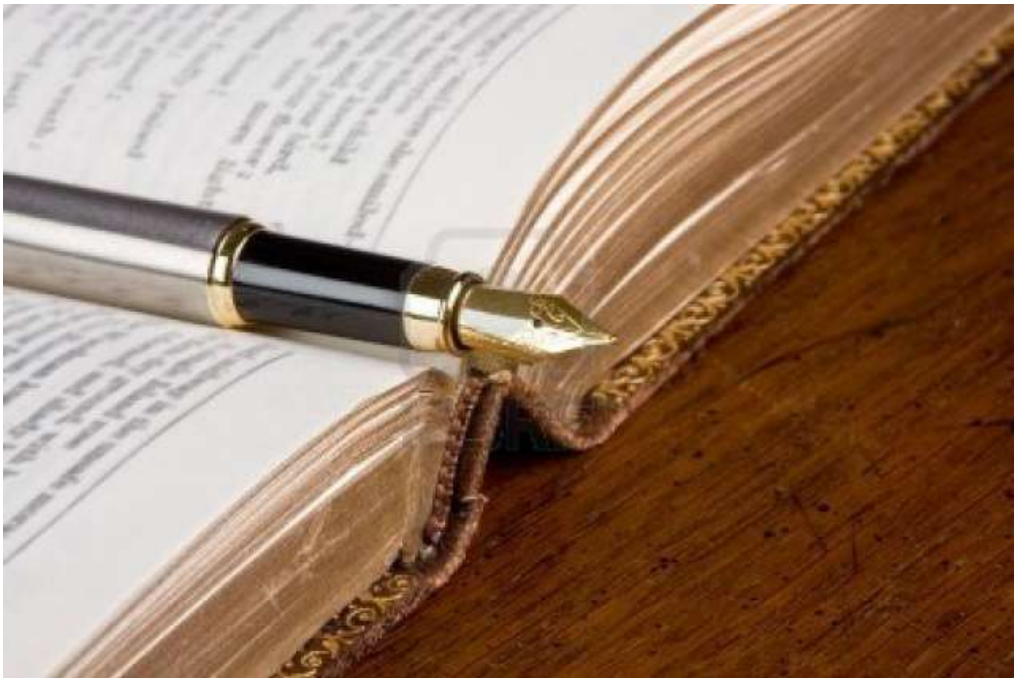
Il Festival provvederà alla copertura delle spese di ospitalità per gli studenti universitari che seguiranno gli eventi Taobuk. Una sinergia, quella tra l'Università e il **Taormina International Book Festival**, che ha permesso, già da molti anni, la partecipazione di studenti dell'Ateneo che si sono impegnati a stretto contatto con la direzione artistica e la segreteria organizzativa del Festival. L'XI edizione di Taobuk si svolgerà dal 17 al 21 giugno, nel corso di **cinque intense giornate**, sarà il contesto per riflettere sulla **Metamorfosi come eterna trasformazione**, attraverso le lenti della letteratura, delle scienze, della filosofia, dell'economia e delle arti visive.

strettoweb.com

Messina: presentazione delle iniziative del Festival internazionale del libro Taobuk

Messina: presentazione delle iniziative della XI edizione del Festival internazionale del libro Taobuk per gli studenti UniMe

8 Aprile 2021 10:22 | Danilo Loria



Si svolgerà venerdì 9 aprile alle ore 10.30, in diretta FB sulla pagina ufficiale dell'Ateneo, un webinar per la presentazione delle iniziative della XI edizione del Festival Internazionale del libro Taobuk per gli studenti UniMe. All'incontro interverranno il Rettore, prof. Salvatore Cuzzocrea, il Prorettore ai servizi agli studenti, prof.ssa Roberta Salomone, il prof. Francesco Pira, Delegato alla Comunicazione, il presidente Taobuk, dott.ssa Antonella Ferrara e il direttore esecutivo Taobuk, dott. Alfio Bonaccorso. L'incontro di venerdì ha lo scopo di presentare le attività di campus e stage che ogni anno si rivelano un efficace laboratorio per ragazzi con diversi background universitari ma con la medesima voglia di cimentarsi con un grande evento culturale internazionale. I partecipanti potranno svolgere attività di assistenza e guida a scrittori e giornalisti, assistere ed essere protagonisti di incontri con scrittori, giornalisti e attori. Il Festival provvederà alla copertura delle spese di ospitalità per gli studenti universitari che seguiranno gli eventi Taobuk. Una sinergia, quella tra l'Università e il Taormina International Book Festival, che ha permesso, già da molti anni, la partecipazione di studenti dell'Ateneo che si sono impegnati a stretto contatto con la direzione artistica e la segreteria organizzativa del Festival. L'XI edizione di Taobuk si svolgerà dal 17 al 21 giugno, nel corso di cinque intense giornate, sarà il contesto per riflettere sulla Metamorfosi come eterna trasformazione, attraverso le lenti della letteratura, delle scienze, della filosofia, dell'economia e delle arti visive. Per seguire l'evento su FB https://www.facebook.com/messinauniversity/.

tempostretto
quotidiano online di Messina e provincia

Taobuk, si presentano le iniziative per gli studenti UniMe

tempostretto.it/news/taobuk-presentate-le-iniziative-per-gli-studenti-unime.html

All'incontro interverrà il rettore. Ha lo scopo di presentare le attività di campus e stage

MESSINA – Si svolgerà domani (venerdì) alle 10.30, in diretta facebook sulla pagina ufficiale dell'Ateneo, un webinar per la presentazione delle iniziative della XI edizione del Festival Internazionale del libro Taobuk per gli studenti UniMe. All'incontro interverranno il rettore Salvatore Cuzzocrea, il prorettore ai servizi agli studenti Roberta Salomone, il delegato alla Comunicazione Francesco Pira, il presidente Taobuk Antonella Ferrara e il direttore esecutivo Taobuk Alfio Bonaccorso.

L'incontro ha lo scopo di presentare le attività di campus e stage che ogni anno si rivelano un efficace laboratorio per ragazzi con diversi background universitari ma con la medesima voglia di cimentarsi con un grande evento culturale internazionale. I partecipanti potranno svolgere attività di assistenza e guida a scrittori e giornalisti, assistere ed essere protagonisti di incontri con scrittori, giornalisti e attori.

Il Festival provvederà alla copertura delle spese di ospitalità per gli studenti universitari che seguiranno gli eventi Taobuk. Una sinergia, quella tra l'Università e il Taormina International Book Festival, che ha permesso, già da molti anni, la partecipazione di studenti dell'Ateneo che si sono impegnati a stretto contatto con la direzione artistica e la segreteria organizzativa del Festival.

L'XI edizione di Taobuk si svolgerà dal 17 al 21 giugno, nel corso di cinque intense giornate, le quali saranno il contesto ideale per riflettere sulla Metamorfosi come eterna trasformazione, attraverso le lenti della letteratura, delle scienze, della filosofia, dell'economia e delle arti visive. Per seguire l'evento su facebook sarà necessario semplicemente collegarsi alla seguente pagina https://www.facebook.com/messinauniversity/.

LA METAMORFOSI

{ tutto muta }

RASSEGNA STAMPA
17/21 giugno

TAORMINA
BOOK
FESTIVAL

LA METAMORFOSI
{ tutto muta }

XI EDIZIONE
17 → 21
GIUGNO

LA METAMORFOSI

{ tutto muta }

RASSEGNA STAMPA
17 giugno

TAORMINA
BOOK
FESTIVAL

LA METAMORFOSI
{ tutto muta }

XI EDIZIONE
17 – 21
GIUGNO

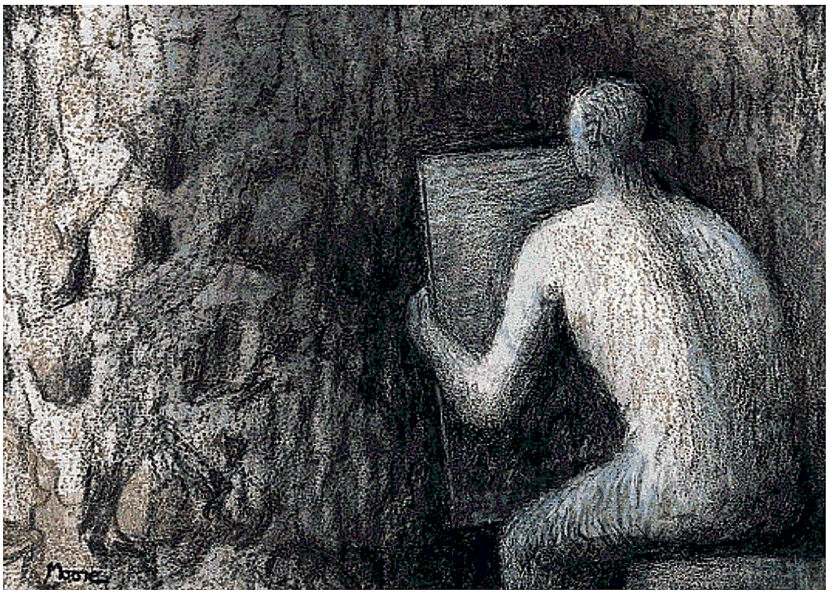
CORRIERE DELLA SERA

Cultura

36

Giovedì 17 Giugno 2021 Corriere della Sera

Anteprima Esce oggi per Einaudi un saggio che esamina senza sconti i comportamenti di tutti gli operatori del settore



di **Ferruccio de Bortoli**

L'umiltà che serve alla giustizia

Regole, miti e perversioni del diritto sotto la lente di Gustavo Zagrebelsky

A un grande giurista come Gustavo Zagrebelsky, che ci fa apprezzare con i suoi scritti la bellezza inarrivabile del diritto — complessità della vita non solo aridità della norma — possiamo rimproverare un solo errore. Quello di aver pubblicato *La giustizia come professione* (Einaudi) troppo tardi. Se questo testo, che esplora più i difetti che le virtù di magistrati, avvocati, accademici, fosse uscito prima delle miserevoli cronache degli ultimi mesi, forse avrebbe costretto molti a un esame di coscienza. Meglio, a un bagno di umiltà. A vedere la propria immagine riflessa, come un puntino infinitesimale, nello specchio della storia e della filosofia anziché in quello deforme della propria vanità, interesse personale, bulimia corporativa. Ma c'è da augurarsi che il libro sia letto e discusso, almeno nelle conclusioni, proprio nel momento in cui il Paese si appresta a varare una riforma della giustizia non più rinviabile.

Zagrebelsky cita il Vangelo di Matteo, in «un passo di solito ignorato» (sublime critica all'interpretazione dei testi sacri). «Dice il Cristo a un ipotetico discepolo che è in lite con qualcuno: fai presto un amichevole accordo con il tuo avversario mentre sei per la strada con lui: che non accada che ti metta in mano del giudice». Perché, sostiene l'autore, andar dal giudice è sintomo di un fallimento. Non solo. «Andarci immediatamente, senza aver tentato altre strade, è sintomo di grettezza». Trasforma la persona umana in persona giuridica. «E allora inizia la perversione della funzione del diritto». E se la legge «si intromette in tutte le pieghe della vita, la vita così si affievolisce». L'autore è convinto che la giustizia riconciliativa sia un «gradino della scala etica più in alto di quella punitiva». Teme «l'autoreferenzialità dei soggetti, l'uso aggressivo e vendicativo dello strumento giudiziario».

Basta così. Il preambolo della riforma è già scritto. Autorevolmente. Però, gli aspiranti legislatori e tutti i partecipanti all'infinito dibattito sulla materia dovrebbero avere la pazienza — e insieme l'umiltà — di leggere anche il resto. Diffidare subito dei cultori del diritto, che sanno di culto, non di coltivazione. A maggior ragione di chi pensa, alla Ulpiano, di essere addirittura un sacerdote del diritto. La sacralità può degradare facilmente in maschera. E «cento buoni giuristi non fanno una buona opinione quanto un solo cattivo giurista ne fa una cattiva».

I professionisti della giustizia sono sensibili alle seduzioni e alle trappole della mondanità. Ed è amaro per chi scrive notare che Zagrebelsky, citando Balzac, indichi i giornalisti, insieme ai giuristi, come i più esposti a «una condizione corrosiva della loro credibilità». Molti sono però comodi cliché, un po' da smontare: cattivi cristiani, così legalitari da accantonare la coscienza (Carl Schmitt mise la scienza giuridica tedesca al servizio di Hitler) dogmatici, venali, rapaci e cortigiani. I simboli hanno una loro teatrale e storica importanza per ricordare, nell'iconografia del potere, che la giustizia ha una sua origine divina o regale. La giustizia è femminile. La bilancia non è una stadera che valuta un peso assoluto: mostra l'equilibrio delle parti. E non solo la necessità di comporre ragioni e torti, ma anche di conciliare rigore e clemenza. Un altro simbolo della

Giurista In alto: Henry Moore (1898-1986), *Man drawing rock formation* (1982), in mostra fino al 22 agosto al Museo del Novecento di Firenze. A fianco: Gustavo Zagrebelsky (1943).

Il libro

- Esce oggi in libreria il saggio di Gustavo Zagrebelsky *La giustizia come professione* (pagine 197, € 17,50), nel quale l'autore s'interroga sulla funzione del diritto e sul ruolo dei diversi operatori del settore

- Domani Zagrebelsky affronta i temi del suo libro al festival Taobuk di Taormina in dialogo con Giovanni Moschella dell'Università di Messina
- L'incontro, sul tema *La metamorfosi del diritto in chi lo pratica, lo vive, lo esercita*, si tiene alle ore 20 presso la Fondazione Mazzullo / Palazzo dei Duchi di Santo Stefano

Taormina

Al via Taobuk con Manuel Vilas e Olga Tokarczuk (anche online su Corriere.it)

di **Ida Bozzi**

I cambiamenti provocati dalla crisi sanitaria, le modificazioni nella società e nella mentalità, il «divenire» narrato dalla letteratura e dalle arti: inizia oggi la XI edizione del festival Taobuk di Taormina (Messina), ideato e presieduto da Antonella Ferrara, che proporrà fino a lunedì 21 dibattiti, *lectio*, incontri ed eventi sul tema *La metamorfosi. Tutto muta*.

La giornata inaugurale del festival comincia, questa mattina, con una vetrina su due premi letterari siciliani, il Brancati e il Quasimodo (ore 9.30) e prosegue con il filosofo Maurizio Ferraris che parla del suo saggio *Documanità* (Laterza) nell'incontro *Metamorfosi dei Big-Data* (ore 11.30). Tra i molti incontri, alcuni appuntamenti pomeridiani si occupano di poesia: il dibattito sulla vita di Gesù che Gabriele d'Annunzio non scrisse mai, documentata dalle ricerche di Angelo Piero Cappello, direttore del Centro per il libro e la lettura, che ne ha scritto nel saggio *Studi su Gesù* edito da Ianieri e ne parla con Giordano Bruno Guerri (ore 16); il dibattito in collaborazione con il festival pordenonelegge, sulla giovane poesia in Sicilia, con Gian Mario Villalta e con il reading degli autori (alle ore 17); e ancora l'incontro con Marcello Veneziani sul suo saggio *Dante, nostro padre*, uscito per Vallecchi (ore 18).

Tra gli eventi serali, il viaggio letterario nei sentimenti cantati da scrittori e poeti, nella *lectio* di Nuccio Ordine *La metamorfosi dell'amore* (ore 19), e l'incontro con lo scrittore spagnolo Manuel Vilas sui temi esistenziali sollevati dalla sua raccolta poetica *Amor* (Guanda), nell'incontro *Il divenire che siamo noi* (ore 20).

Muta nel mondo d'oggi anche il senso di identità e appartenenza: questa sera ne parlerà, intervistata da Viviana Mazza, la scrittrice polacca premio Nobel Olga Tokarczuk (ore 21): l'incontro, come molti degli eventi di Taobuk, si potrà seguire anche in streaming su *corriere.it*.

Tokarczuk sarà anche tra i protagonisti, con Emmanuel Carrère e David Grossman, del gala di premiazione dei Taobuk Award, sabato 19 al Teatro Antico; durante il gala di sabato, anche l'evento a cura del Cepell con la *lectio* di Aldo Cazzullo e la lettura dantis di Fabrizio Gifuni.

Domani, all'Università di Messina, prenderà il via nell'ambito di Taobuk anche il forum *Le metamorfosi di Europa*, che continuerà fino al 21. Dopo l'apertura con Antonella Ferrara e Francesco Grillo, la sessione presieduta da Stefania Giannini e Bill Emmott inizierà con il dibattito su *Vincitori e perdenti della grande guerra pandemica*, con Romano Prodi e Antonio Tajani in collegamento streaming e con la presenza di Raffaele Stancanelli e Manuel Vilas, moderati da Nicola Saldutti. Negli altri dibattiti del forum, confronti su temi come le piattaforme digitali, il piano Next Generation Eu, le trasformazioni dell'assistenza sanitaria.

TAOBUK
TAORMINA INTERNATIONAL BOOK FESTIVAL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai 3

Agorà

https://www.raiplay.it/video/2021/06/Agora-6d7dba99-5273-470f-8a97-136cee415051.html

Rai Cultura

https://www.raicultura.it/letteratura/eventi/Taobuk-2021-3479b05e-a756-406a-a0e4-8b4e0c488077.html

L'undicesima edizione del Taormina International Book Festival Taobuk si tiene dal 17 al 21 Giugno 2021 all'insegna di una programmazione eterogenea e ampia che comprende tavole rotonde e panel tematici, masterclass, interviste, reading, mostre d'arte, performance artistiche e musicali, laboratori per adulti e bambini, seminari per studenti universitari, un hub dedicato all'eccellenza enogastronomica italiana con approfondimenti tematici e talk. In questo filmato l'ideatrice, curatrice e presentatrice del festival, **Antonella Ferrara**, presenta questa ricchissima edizione di Taobuk.

Tutti gli eventi sono caratterizzati dall'essere ad **ingresso libero (con prenotazione) e gratuiti**.

Taobuk dedicherà la prossima edizione ad un tema di grande respiro, conducendo un ragionamento ad ampio spettro sulla **Metamorfosi** come trasformazione, in senso proprio e figurato, quale mutamento radicale, frattura nel tempo e nello spazio, strumento per leggere ogni epoca, specie in un contesto di profonde trasformazioni. Mantenendo uno sguardo vigile sul presente e facendo proprie istanze centrali nella storia del pensiero umano, secondo la vocazione del Festival, il tema sarà la chiave di volta di un viaggio ideale caratterizzato da un serrato intreccio tra la letteratura e le altre arti. Attraverso la propria programmazione, Taobuk si propone di rendere accessibili e oggetto di dibattito una vasta offerta di contenuti, nel rispetto del diritto ad un'informazione plurale e ricca di diversi apporti, distinti per la loro matrice culturale, sociale, disciplinare perché ciascuno possa formarsi opinioni e idee per partecipare in modo attivo e consapevole alla vita del Paese, così da garantire l'apprendimento e lo sviluppo del senso critico, civile ed etico. Avendo un carattere prettamente internazionale nella sua natura costitutiva e nella sua stessa configurazione, il Festival si propone altresì di raggiungere un pubblico trasversale ed eterogeneo, con un'attenzione spiccata alle diverse componenti della società e in particolare ai più giovani, con l'intento di promuovere una società inclusiva, equa, solidale e rispettosa delle diversità, come anche la partecipazione alla vita democratica del paese attraverso il dibattito delle idee su temi cardine dell'attualità e l'incentivo a costruire una cultura della legalità, della cooperazione, della solidarietà e della convivenza civile, nel contrasto ad ogni forma di violenza.

In linea con questi principi ispiratori, il nucleo della programmazione dell'undicesima edizione del Festival Taobuk abbraccerà temi di rilevanza sociale e civile, tra cui: cultura della legalità; partecipazione democratica; istruzione, formazione e relazioni tra giovani e mondo dell'impresa; cooperazione e sviluppo; pari opportunità; alfabetizzazione digitale, nuovi media, tecnologie dell'informazione e della comunicazione; valorizzazione delle eccellenze e sinergie pubblico-privato all'insegna della promozione del sistema-Paese all'Estero.

Durante la **Serata di Gala di Taobuk**, che si terrà sabato 19 giugno nel Teatro Antico di Taormina, sarà assegnato il **Taobuk Award 2021 for Literary Excellence** agli scrittori **Olga Nawoja Tokarczuk, Emmanuel Carrère** e **David Grossman**.

Fra i protagonisti del festival ci saranno, con le loro novità fra letteratura e saggistica, anche **Luciano Canfora, Gustavo Zagrebelsky, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Marcello Veneziani, Innocenzo Cipolletta, Susanna Tartaro, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Maurizio Ferraris**.

Segnaliamo inoltre il percorso dedicato a letteratura e teatro, ***Parole alla ribalta***, promosso dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia a cura del critico teatrale Caterina Andò. Con quattro grandi artisti – **Moni Ovadia, Daniela Poggi, Edoardo Siravo e Donatella Finocchiaro** – e con la Conversazione (im)possibile ***Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto***, un dialogo immaginario fra **Luigi Pirandello** e **Leonardo Sciascia** ideato e scritto Matteo Collura, biografo di entrambi, e con il regista Fabrizio Catalano, nipote di Leonardo Sciascia, nella parte del nonno.

Questo e molto altro ancora all'interno della kermesse letteraria e culturale ideata e diretta da **Antonella Ferrara**, per scoprire tutti i dettagli del ricchissimo programma di incontri rimandiamo al sito web di TAOBUK.

la Repubblica

Cultura

Nasce il "Manifesto dei patti per la lettura"

di Annarita Briganti

▲ Il logo di Taobuk 2021

Arriva dal festival Taobuk di Taormina questa iniziativa a sostegno di beni preziosi, i libri, e di un'attività ancora più importante: invogliare a leggerli. Una rete che unisce le varie esperienze locali di promozione, sorte dopo l'approvazione della legge sul tema

17 GIUGNO 2021 — 2 MINUTI DI LETTURA

"Fare rete, dalla parte dei lettor* e dei libri, a partire dal Sud: a Taormina nasce il "Manifesto dei Patti per la lettura". Su iniziativa del Centro per il libro e la lettura il 18 e il 19 giugno, nell'ambito dell'edizione 2021 del Festival Taobuk, sindaci, regioni, istituzioni,

addetti ai lavori e rappresentanti della filiera editoriale si danno appuntamento per definire un modello unificato. "Essere stati scelti dal Centro per il libro e la lettura in quanto Festival che promuove e stimola la lettura, in tutte le sue forme, per celebrare la prima edizione degli Stati Generali dei Patti per la Lettura è motivo di grande orgoglio per Taobuk, che in questi giorni riunisce in presenza a Taormina alcuni dei nomi più significativi della scena letteraria mondiale del nostro tempo" dichiara l'ideatrice e direttrice artistica della manifestazione, Antonella Ferrara. "È particolarmente pregnante e rilevante che proprio dalla Sicilia, e da Taormina in particolare, parta questo significativo segnale, questa forte volontà di rendere organico e strategico uno sforzo nazionale di coesione nella promozione della lettura: un'inversione di polarità di grande valore, di cui ci sentiamo cuore pulsante e, insieme, tra le anime ispiratrici".

la Repubblica

Un simposio nel simposio sulla lettura come mezzo per fare comunità, finalizzato alla definizione di un manifesto programmatico in dieci punti, per divulgare e sostenere in modo capillare e sistematico la cultura del libro. I Patti per la lettura sono uno strumento di governance delle politiche di promozione del libro e della lettura, riconosciuto dalla legge 15/2020 del 13 febbraio 2020, che individua nella lettura una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta tra i diversi protagonisti presenti sul territorio. Sono promossi dal Centro per il libro e la lettura nell'ambito del progetto "Città che legge" e possono avere sia natura comunale che regionale.

"I Patti per la lettura riconoscono la lettura come un valore sociale fondamentale, da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio. Considerano i libri e la lettura risorse strategiche su cui investire con l'obiettivo di migliorare il benessere individuale e dell'intera comunità, favorendo la coesione sociale e stimolando lo sviluppo di pensiero critico della cittadinanza" si legge in uno dei punti della bozza del "Manifesto dei Patti per la lettura".

PUBBLICITÀ

Un convegno, nel convegno: i relativi incontri saranno trasmessi in streaming sui canali web del Centro per il libro e la lettura. Segnaliamo, tra gli altri, il panel dal titolo "Come si fa a far leggere una comunità cittadina?" (18 giugno, ore 15) con Stefano Parise, direttore Area Biblioteche Milano; Eliana Calandra, dirigente del Sistema Bibliotecario di Palermo; Giacinto Gaetano, direttore del Sistema Bibliotecario Lametino; e Daniela Mena, direttrice della Fiera della Microeditoria di Chiari (Bs). Sempre il 18 giugno (18,30) chiude la giornata l'incontro sulla lettura come "valore per la crescita e il benessere di una comunità" con l'introduzione musicale a cura di Chiara Tarquini, soprano, e Antonio Pellitteri, pianista; i saluti istituzionali di Mario Bolognari, Sindaco di Taormina, Marino Sinibaldi, presidente del Centro per il libro e la lettura, e Antonella Ferrara, direttrice/presidentessa di Taobuk; Nicola Genga, per la rivista del Centro per il Libro e la lettura; e la conversazione tra la scrittrice siciliana Stefania Auci e lo scrittore spagnolo Manuel Vilas, moderati da Paolo Conti.

"Una manifestazione è fondamentale per incidere sulla diffusione della lettura sul territorio. Mette a sistema la rete che c'è dietro, è la punta di un iceberg. È questa l'esperienza della Microeditoria, che collabora con le istituzioni, con le biblioteche, con le associazioni culturali, con le scuole, con gli sponsor che sostengono la cultura" dice Daniela Mena. "Il messaggio più bello, che dovrà arrivare anche da Taormina, è mettersi tutti in gioco attorno al libro".

Tutte le info su Taobuk 2021

ANSA.it Cultura

Taobuk, Nobel Tokarczuk "il mio mondo di parole in pandemia'

A Taormina per ritirare il Taobuk Award

- Redazione ANSA - ROMA

17 giugno 2021 17:16 - NEWS

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - "Sono onorata di ricevere questo riconoscimento, che tra l'altro mi affianca a due dei miei autori preferiti". Lo ha detto a Taormina la Premio Nobel Olga Tokarczuk - tra i grandi ospiti dell'11/ma edizione di Taobuk, il festival cultural-letterario ideato e diretto da Antonella Ferrara - vincitrice del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria assegnato in questa edizione anche a Emmanuel Carrère e David Grossman.

La scrittrice e poetessa polacca ha poi aggiunto: "Sono felice di essere in questo luogo, apparentemente così esotico e lontano, ma che invece sento appartenermi molto, e sono sempre sorpresa di trovare persone che conoscono i miei libri, che leggono e comprendono profondamente le mie parole".

La Tokarczuk si è soffermata sul periodo segnato dalla pandemia tra timori, paura, momenti di riflessione e di commozione. "Il mio mondo di parole, quelle che appartengono a questo tempo, quello della pandemia, ha disegnato una separazione. Le parole terribili che mi suscitano brutti pensieri, e pessime associazioni, come chiusura, frontiere, prigioni, pericolo.

Dall'altra parte invece hanno trovato spazio quelle positive, come tranquillità, riflessione, l'immagine di un mondo fatto di legami, di reti" ha detto. "Mio figlio è nato nell'Europa unita, della libera circolazione e ha subito uno shock durante la pandemia da cui si sta riprendendo solo ora: è terribile che i cittadini siano frenati negli spostamenti nel nome della difesa. La cosa più feroce che abbiamo subito è proprio la chiusura delle frontiere tra le nazioni. Non mi aspettavo che le società si sottomettesse così facilmente alle necessità di sicurezza. Da un lato è commovente che davanti ad un rischio la gente si stringa e muova un'energia che chiede protezione. Ma questo eccesso di fiducia nelle regole è stato preso come una sperimentazione da parte di certi politici: basti pensare a quello che è potuto accadere in Polonia con l'aborto. Il governo polacco non ha perso tempo e con una legge straordinaria ha cancellato questa importante conquista. I cittadini devono continuare a vigilare" ha spiegato la Nobel.

In questo momento "sto osservando il mio personale processo di invecchiamento, la separazione fra me e la morte, il tempo che ancora ho a disposizione, la fragilità nella nostra esistenza. È un tema con cui la letteratura, e ciascuno, dovrebbe misurarsi" ha raccontato. E annunciato che uscirà in Italia nel 2022, per Bompiani, 'I libri di Jacob', un lavoro di grande complessità che ha richiesto molto tempo per essere tradotto. (ANSA).

TISCALI

Taobuk, Nobel Tokarczuk "il mio mondo di parole in pandemia'

cultura.tiscali.it/attualita/articoli/taobuk-nobel-tokarczuk-mio-mondo-parole-in-pandemia

di Ansa

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - "Sono onorata di ricevere questo riconoscimento, che tra l'altro mi affianca a due dei miei autori preferiti". Lo ha detto a Taormina la Premio Nobel Olga Tokarczuk - tra i grandi ospiti dell'11/ma edizione di Taobuk, il festival cultural-letterario ideato e diretto da Antonella Ferrara - vincitrice del Taobuk Award 2021 per l'Eccellenza Letteraria assegnato in questa edizione anche a Emmanuel Carrère e David Grossman. La scrittrice e poetessa polacca ha poi aggiunto: "Sono felice di essere in questo luogo, apparentemente così esotico e lontano, ma che invece sento appartenermi molto, e sono sempre sorpresa di trovare persone che conoscono i miei libri, che leggono e comprendono profondamente le mie parole". La Tokarczuk si è soffermata sul periodo segnato dalla pandemia tra timori, paura, momenti di riflessione e di commozione. "Il mio mondo di parole, quelle che appartengono a questo tempo, quello della pandemia, ha disegnato una separazione. Le parole terribili che mi suscitano brutti pensieri, e pessime associazioni, come chiusura, frontiere, prigioni, pericolo. Dall'altra parte invece hanno trovato spazio quelle positive, come tranquillità, riflessione, l'immagine di un mondo fatto di legami, di reti" ha detto. "Mio figlio è nato nell'Europa unita, della libera circolazione e ha subito uno shock durante la pandemia da cui si sta riprendendo solo ora: è terribile che i cittadini siano frenati negli spostamenti nel nome della difesa. La cosa più feroce che abbiamo subìto è proprio la chiusura delle frontiere tra le nazioni. Non mi aspettavo che

le società si sottomettesse così facilmente alle necessità di sicurezza. Da un lato è commovente che davanti ad un rischio la gente si stringa e muova un'energia che chiede protezione. Ma questo eccesso di fiducia nelle regole è stato preso come una sperimentazione da parte di certi politici: basti pensare a quello che è potuto accadere in Polonia con l'aborto. Il governo polacco non ha perso tempo e con una legge straordinaria ha cancellato questa importante conquista. I cittadini devono continuare a vigilare" ha spiegato la Nobel. In questo momento "sto osservando il mio personale processo di invecchiamento, la separazione fra me e la morte, il tempo che ancora ho a disposizione, la fragilità nella nostra esistenza. È un tema con cui la letteratura, e ciascuno, dovrebbe misurarsi" ha raccontato. E annunciato che uscirà in Italia nel 2022, per Bompiani, 'I libri di Jacob', un lavoro di grande complessità che ha richiesto molto tempo per essere tradotto. (ANSA).

Rai Radio 3

hthttps://www.raiplayradio.it/programmi/fahrenheit/

Fahrenheit

17/06/2021 Vai al programma Aggiungi a Playlist Condividi

Il loro viaggio attraverso l'Europa

Alle 15.00 Pubblicato oggi "Nascosti in piena vista. Minori migranti in viaggio (attra)verso l'Europa", Rapporto di Save the children sui minori migranti in transito e respingimenti alle frontiere, a cura del giornalista Daniele Biella, accompagnato sul campo dal fotoreporter Alessio Romenzi. Con **Niccolò Gargaglia**, responsabile progetti protezione minori migranti di Save the children

Alle 15.15 Clip **Dante**: **Mariano Rigillo** legge un brano del canto XVIII del Paradiso

Alle 15.35 Taormina, dal 17 al 21 giugno la XI edizione di Taobuk, festival letterario internazionale, ne parliamo con la direttrice artistica **Antonella Ferrara** e, per approfondire il Manifesto dei patti per la lettura con **Angelo Piero Cappello**,direttore del Centro per il libro e la lettura e con **Maria Greco**, responsabile settore scuola del Centro per il libro e la lettura

Alle 16.00 Incontro con: **Luigi Manconie** Vincenzo Paglia, Il seme della vita, Einaudi

Alle 16.30 Fahrescuola: **Marco Romito**, First generation students, Carocci: Le ragazze e i ragazzi che, nella propria famiglia, frequentano per primi l'università rappresentano una quota rilevante della popolazione studentesca, ma in Italia non sono stati ancora oggetto di un'analisi sociologica: attraverso le storie di Amina, Monica, Adil, Mario e altri si interrogano i modi ordinari in cui è organizzata la vita universitaria e si comprendono inoltre i processi di abbandono, affiliazione e disaffiliazione, ponendo una sfida alle definizioni convenzionali delle transizioni universitarie "di successo".

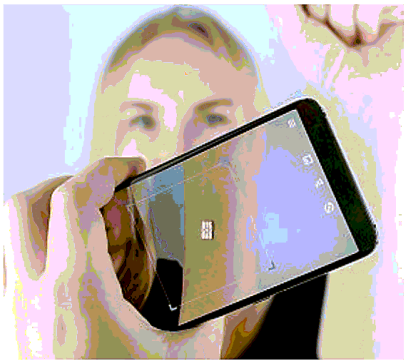
CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE SALUTE

Analisi sotto pelle e immediate Con i laboratori in miniatura

di **Ruggiero Corcella**

Sensori impiantati nel corpo umano. Capaci di effettuare analisi cliniche in tempo reale trasmettendo i risultati su smarphone e di essere poi riassorbiti È l'ultima frontiera dei «lab-on-chip»



Lo scenario è suggestivo: «Immaginate le possibilità offerte da un sensore "impiantato" sotto pelle, più sottile di un francobollo ma in grado di misurare parametri clinici in tempo reale direttamente nel corpo, trasmettere le informazioni ad uno smartphone e, da qui, immediatamente al medico. Immaginate ancora che il sensore possa essere bioriassorbito (degradato cioè in prodotti biocompatibili) all'interno del corpo stesso, su richiesta, quando non più necessario. Si tratta di un cambio di paradigma che potrebbe rivoluzionare i protocolli clinico-diagnostici e aprire nuove strade fino ad oggi inesplorate».

Giuseppe Barillaro, professore di Elettronica presso il Dipartimento di ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa descrive così l'ultima frontiera dei «lab-on-chip», i laboratori di analisi miniaturizzati per inserirli appunto in un chip (un microprocessore) di qualche millimetro quadrato e portarli anche nel corpo umano. Quella dei biosensori per monitorare lo stato di salute è una delle tante «metamorfosi» che la medicina ibridata dall'innovazione tecnologica sta vivendo.

I dispositivi sono più sottili di un francobollo e grandi qualche millimetro quadrato

Il professor Barillaro ne parlerà al Taobuk Festival 2021 (taobuk.it), diretto da Antonella Ferrara, che si svolgerà il 19 e 20 giugno a Taormina nella sezione dedicata appunto alla «Metamorfosi della medicina» curata dalla professoressa Carmen Mortellaro, direttore scientifico Area medica di Taobuk.

Professor Barillaro, che cosa sono i lab-on-chip?

«Laboratori in miniatura che integrano funzioni multiple su un singolo chip e che, in un futuro molto prossimo, potrebbero permettere di effettuare la maggior parte delle analisi chimiche e biologiche che oggi avvengono in laboratori specializzati (per esempio sequenziamento di Dna, rivelazione di un biomarcatore), con risparmio di tempo e di costi».

Quali sono i componenti?

«A seconda dell'obiettivo (amplificazione del Dna, rivelazione di un biomarcatore o studio di tossicità di farmaci ad esempio) i lab-on-chip possono avere architetture molto diverse.

«Per tutti, cuore e cervello sono rappresentati da microfluidica e sensori. Indipendentemente dall'applicazione, una rete di microcanali fluidici è utilizzata per portare il campione biologico ai sensori che misurano i parametri di interesse clinico, ad esempio la presenza di una specifica molecola correlata a un stato patologico o ad una alterazione funzionale dell'organismo».

Come sono costruiti?

«Vengono principalmente utilizzate le tecniche di micro e nanofabbricazione dei circuiti integrati in silicio, adattati anche per materiali polimerici. Il silicio è stato storicamente il primo materiale utilizzato. Sebbene continui a giocare un ruolo chiave, i materiali polimerici sono ormai sempre più utilizzati. Negli ultimi anni, materiali organici e inorganici biodegradabili hanno cominciato a sostituire la controparte non degradabile per i lab-on-chip impiantabili».

Quali obiettivi si intende raggiungere con questa tecnologia?

«I laboratori di analisi continueranno a fare il loro lavoro. Ma con i lab-on-chip anche medici di medicina generale e paramedici avranno a disposizione uno strumento per fare dei test "in situ" sul paziente prima di recarsi in laboratorio».

Rispetto alla diagnostica tradizionale, quali sono i vantaggi? E quali i limiti?

«La miniaturizzazione offre un certo numero di vantaggi, tra i quali possibilità di effettuare più operazioni in parallelo, portabilità del sistema di analisi, velocità e sensibilità dei test diagnostici, riduzione del consumo di reagenti chimici, materiale biologico, rifiuti ospedalieri. Se pensiamo all'ultima generazione di lab-on-chip impiantabili e bioriassorbibili, tutti questi vantaggi sono ancora più evidenti. Il limite è che a oggi la tecnologia non ha ancora raggiunto un grado di maturità tale da renderli disponibili commercialmente, se non per alcune specifiche applicazioni, quali l'amplificazione del Dna, la Polymerase chain reaction o Pcr , ormai nota ai più per il tampone naso-faringeo per la rilevazione del Covid-19».

Di biosensori si parlerà al Taobuk Festival 2021, che si terrà nel weekend a Taormina

In quali campi della medicina sono già utilizzati oggi?

«Le applicazioni vanno dalla biologia cellulare e molecolare, alla proteomica e biochimica. Non bisogna però dimenticare applicazioni al di fuori del campo medico quali la sicurezza alimentare e il monitoraggio ambientale».

Quanto tempo ci vorrà per il trasferimento sull'uomo?

«Molto dipende dalle risorse che saranno investite. Alcuni lab-on-chip di tipo tradizionale sono già disponibili in commercio e tra una decina di anni potremmo testare sull'uomo i primi lab-on-chip di tipo bioriassorbibile, almeno per alcune applicazioni specifiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE SALUTE

Corriere Salute Corriere della Sera Giovedì 17 Giugno 2021

IDEE & Opinioni 15

corriere.it/salute

La tecnologia deve servire anche a recuperare l'arte dell'ascolto, la preziosità del tempo, non deve prevaricare sull'uomo e la società

FRA SCIENZA E UMANESIMO

di **Carmen Mortellaro***

La rivoluzione scientifica nasce dalla laicizzazione del sapere,dall'interesse per la natura, dallo studio dei classici: la collaborazione tra scienza e filosofia ha animato il dibattito sul metodo e sul significato delle scoperte scientifiche , inaugurando la tendenza nuova a non seguire le regole prestabilite, in difesa di teorie contrarie all'evidenza dei fatti.

Ma la dicotomia tra sapere umanistico e sapere scientifico è rimasta , incurante dei rischi che la ricerca scientifica corre, a scapito di una formazione sempre più orientata alla sfera meramente tecnica e applicativa.

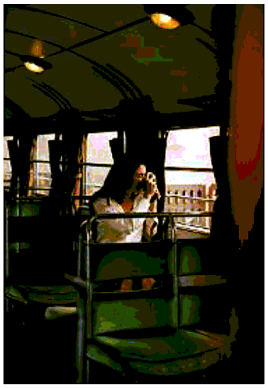
Cosi l'uomo ha perso la sua centralità. La tecnologia robotica, in ambito chirurgico, riabilitativo, nel preludio demenziale , nei disturbi dello spettro autistico, in grado di eseguire compiti in ambienti confinati, dotata di un monitortouch screen esercita interazioni coi pazienti, misura i parametri vitali, intreccia dialoghi per l'assunzione di farmaci, per telefonare, ascoltare la lettura di libri o musica. I robot chirurgici superano se stessi con una ergonomia avanzata: hanno estremità intercambiabili, sistemi ottici 3D ,annullano le distanze. La capacità di riconoscimento ottico delle strutture anatomiche si evolve e la riabilitazione neuro-motoria offre nuovi scenari. Gli esoscheletri permettono l'esecuzione di movimenti protetti, agevolando, attraverso le afferenze propriocettive, l'emergenza di nuovi centri di controllo spinale del movimento , e consentono di camminare. E come in un remake scopriamo un individuo in veste biologica, in parte meccanico e cibernetico , ma ancora umano. Pensiamo a quel dio tecnologico che i greci chiamavano Argus Panoptes, onniveggente e sempre vigile, con occhi su tutto il corpo anche durante il sonno. Pare che gli Dei usassero Argo per controllarsi a vicenda trasformando l'Olimpo in un regime di "polizia morale" . L'utilizzo di tecniche di IA (reti neurali, machine learning, big data analytics) apre scenari difficili da concepire, abituati come siamo al trial clinico come sorgente delle prove di efficacia e ai modelli statistici lineari su cui è basato. Il lato oscuro di questa prospettiva è la progressiva perdita di controllo sul modo con cui vengono prese le decisioni, fondate su informazione di cui potrebbe essere difficile comprendere la logica. Il sapere scientifico ha espresso pietas ,rettitudine verità,cura del malato, ricordarlo non significa vincolare l'umanesimo scientifico a una confessione religiosa, ma al patrimonio spirituale dell'umanità. La tecnologia ,come concezione autentica della razionalità, deve esprimere verità, non prevaricare sull'uomo e la società , recuperare l'arte dell'ascolto, la preziosità del tempo , l'elusione della distrazione. Non a caso se ne parlerà, il 19 e 20 giugno, in un Festival che, come Taobuk a Taormina, ha una solida vocazione letteraria.

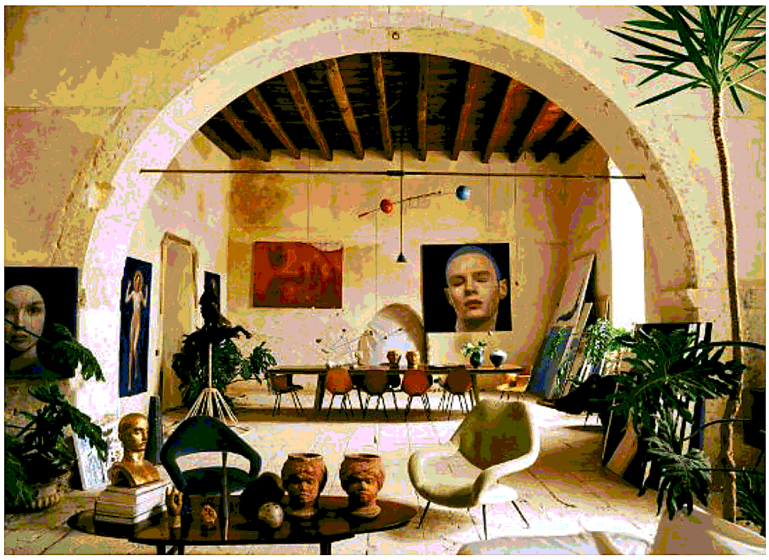
Va superata in modo definitivo la dicotomia fra «le due culture» se si vuole evitare una deriva soltanto applicativa della formazione

*Regenerative Medicine
Saint Camillus International
University, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIA

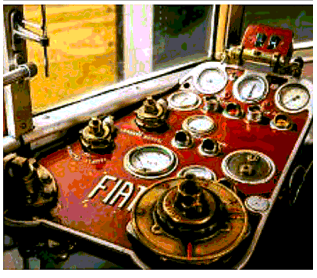




PROSSIMA FERMATA: SICILIA

Dal fasto dei palazzi nobiliari alle viste mozzafiato di Taormina, ai grandi vini dell'Etna. *Grazia* sale a bordo della **ferrovia Circumetnea** per riscoprire i gioielli dell'isola

di ILDO DAMIANO



DALL'ALTO, IN SENSO ORARIO: TRENO DELLA CIRCUMETNEA; LA SPIAGGIA DELL'HOTEL VILLA SANT'ANDREA A TAORMINA; UNA SALA DI PALAZZO CASTELLUCCIO; CASSATINE DI CORRADO ASSENZA AL CAFFÈ SICILIA; DETTAGLIO DELLA "LITTORINA"; ILDO DAMIANO SUL TRENO STORICO; L'ATELIER DEL PITTORE SERGIO FIORENTINO.

Foto MARCO VALMARANA, TYSON SADLO,

GRAZIA

DALL'ALTO: LA "LITTORINA" DELLA LINEA CIRCUMETNEA; TERRAZZA LETTERARIA E GIARDINO DEL GRAND HOTEL TIMEO DEL GRUPPO BELMOND; FRUTTA OFFERTA A PALAZZO CASTELLUCCIO.

GRAZIA PROSSIMA FERMATA: SICILIA

È una delle mete più ricercate da italiani ed europei che, dopo un anno di lockdown più o meno stretto, stanno tornando a viaggiare soprattutto nell'Italia del Sud. La Sicilia è tra le mete più richieste del momento, grazie anche a un piano triennale che punta su cultura e appuntamenti sicuri, ma in presenza.
Il primo evento è Taobuk (dal 17 al 21 giugno, *taobuk.it*), la manifestazione dedicata ai libri e ai suoi protagonisti che sarà affiancata dalla 67ª edizione del **Taormina Film Fest** (*taorminafilmfest.it*) che si terrà dal 27 giugno al 3 luglio. A ospitare queste due importanti manifestazioni culturali è la perla dell'isola, la città di Taormina, in provincia di Messina.
Era tappa del celebre *Grand tour*, il viaggio iniziatico intrapreso dagli aristocratici europei dei secoli scorsi, che alloggiavano nel primo hotel aperto per l'occasione sull'isola, **Il Grand Hotel Timeo**. La struttura prende il nome dal figlio di Andromaco, il fondatore della città quattro secoli prima di Cristo, e viene inaugurata nel 1850 in una costruzione a ridosso del Teatro Greco: oggi è uno degli hotel più rinomati al mondo, parte del gruppo Belmond. È dal suo giardino con vista mozzafiato sulla baia di Giardini Naxos e sull'Etna che vengono pianificate le escursioni più interessanti che permettono di conoscere il territorio. Un'esperienza unica è scoprire i vini dell'Etna a bordo della **Circumetnea**. È la tratta ferrata che collega Catania a Riposto, inaugurata nel 1895, che ci permette ancora oggi di raggiungere i borghi più remoti e di ammirare la natura incontaminata ai piedi vulcano (*etnawinwlab.it*).
A Rovittello, in provincia di Catania, si può visitare la **Tenuta di Fessina** (*tenutadifessina.com*): qui Jacopo Maniaci, responsabile della cantina, guida la degustazione delle eccellenze del vino locale, come il Musmeci bianco o l'Erse, il rosso della contrada Moscamento. A Randazzo il treno si ferma direttamente alla **tenuta San Lorenzo** dove si assaporano ottimi vini rossi come l'Etna Rosso Camporè (*camporèwine.com*). A Randazzo provate la granita alla **pasticceria e gelateria di Santo Musumeci** (*santomusumeci.it*). Giovanna, la figlia, le prepara ancora seguendo la tradizione araba che la inventò: imperdibile quella al gusto di mandarino con scorzette. Gli appassionati di natura possono invece partecipare all'escursione al **Parco naturale e geologico dell'Alcantara**. Addentrarsi nelle gole del fiume più freddo dell'isola è un'esperienza unica: le formazioni rocciose sono frutto del raffreddamento del magma arrivato qui dalle colate laviche dell' Etna (*parcoalcantara.it*).
I nostalgici del *Gattopardo*, romanzo da cui è stato tratto un amatissimo film, possono scegliere la visita ai luoghi segreti della città di Noto, organizzata dall'**Hotel Villa Santandrea di Taormina**, (*belmond.com/villasantandrea*). Le atmosfere della storia riemergono nei vicoli della città, patria del barocco siciliano, ed è un'esperienza indimenticabile pranzare nell'aristocratico **Palazzo Castelluccio** (*palazzocastelluccio.it*). Altra tappa è l'**atelier del pittore Sergio Fiorentino** per scoprire le sue opere uniche, fuori scala, ospitate in un ex refettorio settecentesco (*sergiofiorentino.it*). D'obbligo una sosta al **Caffè Sicilia** per gustare le cassate del pasticcere Corrado Assenza (*caffesicilia.it*), mentre il miglior moscato è da Alessandro Modica alla **cantina Modica di San Giovanni** (*vinidinoto.it*), in via Nicolaci, nota perché ospita la celebre **Infiorata** (*infioratadinoto.it*). Se dopo queste esperienze straordinarie volete portarvi un po' di Sicilia con voi, ordinate (via whatsapp al 3773691558) alla neonata start up **Dissemina**, ideata da Mauro Castorina e Valeria Carastro, i prodotti bio a chilometro zero che promuovono i piccoli produttori locali di eccellenza. Per avere sempre un po' di Sicilia con voi. ■

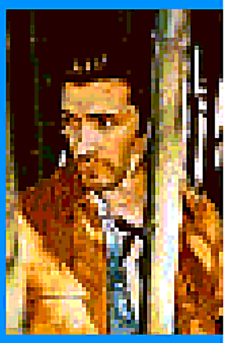
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto MARCO VALMARANA, TYSON SADLO.

OGGI

AGENDA SPETTACOLO a cura di Dea Verna

Intervista a Giovanni Caccamo



Il 19 giugno si esibirà per la Serata di Gala dell'XI edizione di Taobuk-Taormina Book Festival (in onda il 5 luglio su Rai 3).

Cosa ci può anticipare della performance al Teatro Antico?

«Omaggerò Battiato perché ha creduto in me e nella mia musica. Nella serata proporrò due singoli, Aurora e Canta, *che faranno parte del nuovo album* Parola*».*

Cosa pensa della contaminazione tra forme d'arte, che caratterizza Taobuk?

«Quello che cerco di fare è creare un vento di creatività fatto di parola e bellezza».

La vedremo live in estate?

«Sarò impegnato con Parola – Anteprima Tour, *impreziosito da alcune "finestre letterarie teatrali" di Michele Placido».*

Laura Frigerio

ELLE

ELLE [settesusette] USCIRE, FARE, GUARDARE... IDEE DA SEGNARE IN AGENDA

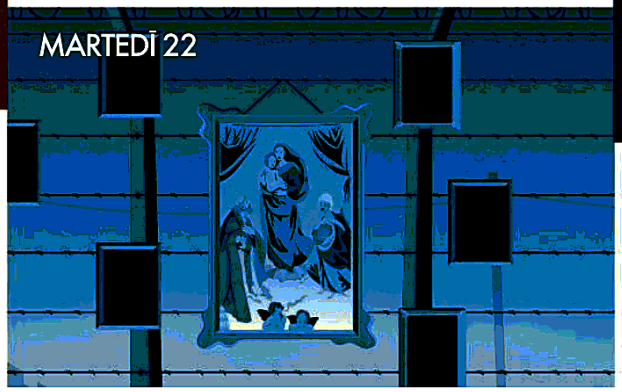
VENERDÌ 18

DOMENICA 20

dal 17 GIUGNO
al 23 GIUGNO

a cura di ISABELLA LECHI

MARTEDÌ 22



Cultura

Al *Taobuk festival* di Taormina (ME) cinque giorni di incontri letterari e lezioni in compagnia di Paul Auster, André Aciman e Stefania Auci. Fino al 21 giugno. *taobuk.it*

GIOVEDÌ 17

TGR Sicilia

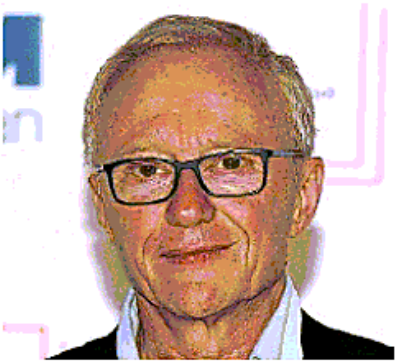
https://www.rainews.it/tgr/sicilia/video/2021/06/sic-taobuk-taormina-2021-5f92080d-56e8-4d01-9819-a2b83c5fff03.html

GIORNALE DI SICILIA

Oggi il via a Taobuk

David Grossman: «Ascoltiamoci e la pace ci sarà»

Danzè Pag. 24-25



GIORNALE DI SICILIA

Trapani - Agrigento - Caltanissetta - Enna

17.6.2021

Gli artigiani e i Comuni allo stremo: dateci i soldi

Gli enti locali rischiano il default anche perché molti cittadini non pagano le tasse. La Regione: presto i finanziamenti

La legge del 3-0: l'Italia vola agli ottavi

«Variante Delta perfida Ci protegge il vaccino»

Accoltella la moglie e poi tenta di uccidersi

Fuoco a Selinunte, paura tra i bagnanti

GIORNALE DI SICILIA

Cultura Spettacoli

24 Giornale di Sicilia | Giovedì 17 Giugno 2021 Contatto | spettacoli@gds.it

Taobuk 2021

Uno dei grandi protagonisti del Festival letterario che si apre oggi a Taormina. Lo scrittore israeliano, potentissima voce della narrativa contemporanea, riceverà sabato al Teatro antico il Taobuk Award

Il dialogo ci fa vivere e ci fa cambiare Parola di David Grossman

di Patrizia Danzè

Spera un futuro di pace e di felicità per Israele e Palestina, perché basterebbe «essere sintonizzati con la vita. Certo, se ci sarà sempre più gente ad ascoltare le parole di pace dello scrittore avremo più agenti di pace e forse nei secoli questa idea vincerà». Così dice nell'intervista rilasciata al nostro giornale, in collegamento da Israele, David Grossman, maestro dell'immaginazione, una delle voci più potenti della letteratura mondiale, con il suo lavoro di archeologia umana svolto quotidianamente attraverso la scrittura. È proprio questa la sfida di Grossman, autore, tra gli altri, di "Vedi alla voce amore", "Caduto fuori dal tempo", "Il miele del leone. Il mito di Sansone", "Il libro della grammatica interiore", "Qualcuno con cui correre", "Che tu sia per me il coltello" e "Col corpo capisco", e, tra i più recenti, il romanzo "La vita gioca con me" (2019), la raccolta di saggi/discorsi "Sparare a una colomba" (2021) e il libro per bambini "Rughe. Storia di un nonno" (2021), questi ultimi tutti Mondadori. Grossman sarà uno dei principali protagonisti di Taobuk 2021, attesissima edizione che si apre oggi a Taormina, dove lo scrittore riceverà sabato, al Teatro antico, il Taobuk Award 2021. Domenica converserà con Maurizio Molinari, direttore di Repubblica, alle 20.30, sempre al Teatro antico, sul tema "Letteratura: l'archeologia umana".

Dottor Grossman, nel suo ultimo libro con cui torna a rivolgersi ai ragazzi, lei è un nonno che dà conto al nipotino delle sue rughe. Cosa gli racconta?

«Racconto al nipotino ma anche alla nipotina come l'esperienza ci fa cambiare, come le esperienze traspaiono da quello che mostra un viso, che mostrano le cicatrici. E i bambini sembrano capire la quantità del tempo che passa, capire quello che racconta il nonno, che il tempo, l'esperienza, le cose dette e non dette, le cose belle e brutte nella vita ci cambiano, sia nell'animo che nell'aspetto».

Nei suoi romanzi lei mette in scena l'amore, il tempo, la guerra, la memoria, e i conflitti, di tutti i generi, pure quelli interiori e li fa esplodere, per cercare tutte le sfumature dell'umano. Qual è il filo rosso che nell'atlante di luoghi e sentimenti diversi tiene teso nei suoi romanzi?

«Credo che questo filo rosso sia il dialogo tra le persone, il dialogo che ci fa vivere e ci può cambiare come persone. È molto importante aiutare le persone con le storie, far capire che siamo creati dalle storie che ci raccontano gli altri, da come queste storie cambiano. Io penso che noi siamo imprigionati, siamo intrappolati dal sistema, dalle forme nelle quali siamo costretti, ed è importante vedere come da questa "trappola" attraverso le storie ci si possa poi liberare e cambiare. Importante che gli altri ci capiscano e che si crei un'empatia tra noi, tra me che scrivo e le persone con le loro storie».

Lo scorso settembre al festivaletteratura di Mantova, in collegamento dal suo Paese, ricordava che era presto per trovare le parole per raccontare una cosa talmente grossa come la pandemia che ci è piombata addosso. Mancheranno le parole, lei diceva, gli scrittori dovranno stare attenti a maneggiare questa materia. Lei come l'ha maneggiata? E c'è stata una pandemia di scrittura, forse pure di brutta scrittura, come lei temeva?

«Quando è scoppiata la pandemia in Israele, io sono stato veramente sopraffatto. La vicinanza con la morte, sia in Israele che in Italia, tutte quelle bare che passavano ci hanno dato un senso della fragilità dell'essere umano, di quante sovrastrutture ci possiamo creare e ci possano essere. Credo che la pandemia abbia messo veramente in evidenza la nostra sofferenza, tutti abbiamo sofferto, tutti abbiamo sentito questi sentimenti di paura, di idiosincrasia. Certamente il fatto di cercare queste mie ansie, di scrivere, di raccontare le cose con accuratezza, credo sia questo il compito di uno scrittore. Uno scrittore deve insistere proprio su questo, evitando tutti gli stereotipi, evitando la facilità con cui si scrive e con cui si possono affrontare i problemi. Quanto alla seconda domanda, penso che oggi ci sia una facilità enorme nello scrivere libri. Non c'è bisogno di editore, ci si mette al computer, si pensa di scrivere, e la storia è fatta. Anche se da questa iperproduzione può venire fuori qualcosa di buono, e a volte possiamo essere stupiti dal talento di qualche autore, devo dire però che molte cose sono irrilevanti. E se ne potrebbe fare a meno. La letteratura ci insegna che scrivere richiede tempo, analisi, studio e che dobbiamo stare lontani da tale facilità nello scrivere».

E la pandemia, se non ci ha reso migliori, ci ha aperto gli occhi? Ad esempio sulle disuguaglianze

"Sparare a una colomba"

● Una raccolta di saggi e discorsi di David Grossman (traduzione di Alessandra Shomroni, Mondadori, pp. 144, euro 17) uscita a gennaio, in cui l'analisi della situazione del suo Paese e del Medio Oriente o del mondo attraversato dalla pandemia è sempre in relazione con la dimensione personale e umana.

David Grossman
Lo scrittore israeliano domenica alle 20.30 converserà, al Teatro antico, con Maurizio Molinari sul tema "Letteratura: l'archeologia umana"
FOTO CLAUDIO SFORZA

Al Teatro antico
Sabato la serata di Gala e le premiazioni

LIBRERIAMO®

Taobuk 2021

TaoBuk, 10 appuntamenti da non perdere

Dal 17 al 21 Giugno, a Taormina, si terrà il Taobuk: un festival dedicato all'arte e alla cultura. Scopriamo gli eventi e gli ospiti imperdibili.

Il conto alla rovescia per uno dei festival letterari più attesi dell'anno, è finito! Il Taobuk inizia oggi 17 giugno a Taormina e ospiterà numerosi esponenti della cultura internazionale, personaggi politici di spicco e tanti altri. Incontri, dibattiti, presentazioni fino ad arrivare alla tanto attesa serata di Gala, dove vedremo ospiti di spicco come David Grossman e Emmanuel Carrère. Cliccando Qui potrete comunque consultare tutto il programma della settimana e qui l'intervista alla direttrice del festival.

Il programma di Taobuk

Centinaia di eventi nell'edizione che sta per iniziare del TaoBuk, il festival della letteratura e della cultura che si svolgerà a Taormina dal 17 al 21 Giugno. Gli ospiti spazieranno dal mondo dell'editoria alla politica, dove troveremo nomi come David Grossman o Mariastella Gelmini. Insomma, un punto di partenza nuovo, fatto di speranze e progetti, per dimostrare che la cultura non si è mai fermata nonostante la Pandemia. Il tema centrale del Festival, infatti, è proprio la "Metamorfosi", per sottolineare i cambiamenti imprevedibili ma necessari in ogni aspetto della nostra vita.

Metamorfosi che l'arte è sempre stata in grado di raccontare, svelarcene e rappresentare. Antonella Ferrara, ideatrice e direttrice del Festival, ci ha parlato di quello che saranno le numerose iniziative del festival, invitando tutti gli interessati a prenotare il proprio posto per gli eventi esclusivi. Scopriamo insieme 10 appuntamenti imperdibili:

- Giovedì 17: LA METAMORFOSI DELL'AMORE. METTERE ALLA PROVA LA FEDELTÀ DA OVIDIO A DA PONTE-MOZART. Con Nuccio Ordine
- Giovedì 17, Taobuk Award for Literary Excellence 2021 a Olga Tokarczuk
- Venerdì 18: La metamorfosi del Secolo breve
- Venerdì 18: le delicate metamorfosi dell'animo. A ritroso tra misteri e racconti. Con André Aciman in presenza digitale.
- Venerdì 18: I LEONI DI SICILIA. METAMORFOSI DI UN'ISOLA. Con Stefania Auci, Lorenzo Nigro, Elvira Terranova
- Sabato 19, ore 20:30 al Teatro Antico, SERATA DI GALA 2021

  Con David Grossman, Emmanuel Carrère, Giovanni Caccamo, Simona Molinari, Sergio Bernal Alonso, Claudia Gerini, Antonio Albanese, Fabrizio Gifuni, Aldo Cazzullo
- Domenica 20: LA METAMORFOSI DELLA NARRAZIONE TRA NON-FICTION, AUTOFICTION E ROMANZO. Con Emmanuel Carrère, Luca Mastrantonio
- Domenica 20: LETTERATURA: L'ARCHEOLOGIA UMANA. DAVID GROSSMAN | INCONTRO CON L'AUTORE Con David Grossman, Maurizio Molinari
- Lunedì 21, L'ITALIA DI DANTE Con Giulio Ferroni, Antonio Di Grado
- Lunedì 21: FUGA SENZA FINE Con Giuliano Sangiorgi, Rosa Maria Di Natale

Quello che ci aspetta in questi giorni

Antonella Ferrara, ideatrice e direttrice del festival Taobuk, ha spiegato sul nostro profilo Instagram, l'intero programma delle 5 giornate. Come ha affermato lei, sulla città di Taormina: *'La città intera sarà una libreria a cielo aperto. Abbiamo coinvolto i palazzi storici, alberghi, piazze e altro. Siamo in ogni luogo e in tutti gli orari, proprio per dare agli ospiti un'offerta ampia e multidisciplinare.'*

Infatti, oltre a parlare di letteratura, il Taobuk offrirà diversi incontri anche con personaggi del mondo della medicina, della scienza, dell'economia e della politica. *"Il tema della metamorfosi, ci ha dato la possibilità di spaziare in diverse discipline, proprio in un anno di grandissimo mutamento. Stanno cambiamento i parametri del nostro mondo e della nostra società, perciò volevamo dare la possibilità ad ognuno, di confrontarsi su diversi aspetti. Essendo così variegata, la scelta degli incontri, il pubblico potrà crearsi un percorso personalizzato adatto alle proprie curiosità. "*

Leggere:tutti

EVENTI

Cinque piazze d'Italia per la Divina Commedia

Published 6 ore ago on 17 Giugno 2021
By **Redazione Leggere:tutti**

di EDOARDO MONTI

Taormina, Roma, Reggio Calabria, Padova e Lecce: **Città che legge Dante** è il progetto – promosso dal **Centro per il libro e la lettura** e dall'**Associazione degli Italianisti (ADI)**, in collaborazione con vari altri enti – che unirà l'Italia e le sue piazze all'insegna della *Divina Commedia*. Una vera e propria tournée che – in coincidenza con il settecentenario della morte di Dante Alighieri – **da giugno a ottobre** toccherà il Nord, il Centro, il Sud e le Isole; in tutto, le città coinvolte saranno cinque.

Con partenza dalla Sicilia il **19 giugno**, nell'ambito del Taobuk Festival, tappe a Roma il **5 luglio** nell'ambito di Dante Assoluto, Festival alla Basilica di Massenzio, Reggio Calabria (**17 luglio**), Padova (**22 settembre**) e chiusura a Lecce il **2 ottobre**.

Tutti gli incontri – che si svolgeranno rigorosamente all'aperto – vedranno la lettura e il commento di canti del poema dantesco, interpretati da protagonisti del panorama culturale attuale, come **Anna Bonaiuto, Maddalena Crippa, Fabrizio Gifuni, Raiz, Galatea Ranzi, Marco Balzano, Aldo Cazzullo, Nicola Lagioia, Melania Mazzucco, Aldo Morace, Alessandro Piperno e Alessio Zucchini**.

Un'occasione (come tutti speriamo) per tornare a uscire "a riveder le stelle", in compagnia della bellezza di un testo immortale, dopo la dura prova a cui la pandemia ci ha sottoposti.

Gazzetta del Sud ONLINE

NOTIZIA INTERNET

Taobuk 2021: il dialogo ci fa vivere e ci fa cambiare. Parola di David Grossman

di Patrizia Dorio — 17 Giugno 2021

Uno dei grandi protagonisti del Festival letterario che si apre oggi a Taormina. Lo scrittore israeliano, potentissima voce della narrativa contemporanea, riceverà sabato al Teatro Antico il Taobuk Award

Spero un futuro di pace e di felicità per Israele e Palestina, perché basterebbe **essere sintonizzati con la vita. Certo, se ci sarà sempre più gente ad ascoltare le parole di pace dello scrittore avremo più agenti di pace e forse nei secoli questa idea vincerà**». Così dice nell'intervista rilasciata al nostro giornale, in collegamento da Israele, David Grossman, maestro dell'immaginazione, una delle voci più potenti della letteratura mondiale, con il suo lavoro di archeologia umana svolto quotidianamente attraverso la scrittura.

È proprio questa la sfida di Grossman, autore, tra gli altri, di "Vedi alla voce amore", "Caduto fuori dal tempo", "Il miele del leone. Il mito di Sansone", "Il libro della grammatica interiore", "Qualcuno con cui correre", "Che tu sia per me il coltello" e "Col corpo capisco", e, tra i più recenti, il romanzo "La vita gioca con me" (2018), la raccolta di saggi/discorsi "Spanare a una colombe" (2020) e il libro per bambini "Rughe. Storia di un nonno" (2021), questi ultimi tutti Mondadori.

Grossman sarà uno dei principali protagonisti di Taobuk 2021, ventesima edizione che si apre oggi a Taormina, dove lo scrittore riceverà sabato, al Teatro antico, il Taobuk Award 2021. Domenica converserà con Maurizio Molinari, direttore di Repubblica, alle 10.00, sempre al Teatro antico, sul tema "Letteratura: l'archeologia umana".

Dottor Grossman, nel suo ultimo libro con cui torna a rivolgersi ai ragazzi, lei è un nonno che dà conto al nipotino delle sue rughe. Cosa gli racconta?

«Racconto al nipotino ma anche alla nipotina come l'esperienza ci fa cambiare, come le esperienze traspaiono da quello che mostra un viso, che mostrano le cicatrici. E i bambini sembrano capire la quantità del tempo che passa, capire quello che racconta il nonno, che il tempo, l'esperienza, le cose dette e non dette, le cose belle e brutte nella vita ci cambiano, sia nell'anima che nell'aspetto».

Nei suoi romanzi lei mette in scena l'amore, il tempo, la guerra, la memoria, e i conflitti, di tutti i generi, pure quelli familiari e il fil rouge che nell'intreccio di luoghi e sentimenti diventa tema nei suoi romanzi?

«Credo che questo filo rosso sia il dialogo tra le persone, il dialogo che ci fa vivere e ci può cambiare come persone. È molto importante ascoltare le persone con le storie, far capire che siamo creati dalle storie che ci raccontano gli altri, da come queste storie cambiano. Io penso che noi siamo imprigionati, siamo intrappolati dal sistema, dalle forme nelle quali siamo costretti, ed è importante vedere come da questa "trappola" attraverso le storie ci si possa poi liberare e cambiare. Importante che gli altri ci capiscano e che ci crei un'empatia tra noi, tra me che scrivo e le persone con le loro storie».

Lo scorso settembre al festivaletteratura di Mantova, in collegamento dal suo Paese, diceva che era presto per trovare le parole per raccontare una crisi talmente grossa come la pandemia che ci è piombata addosso. Mancheranno le parole, lei diceva, gli scrittori dovranno stare attenti a maneggiare questa materia. Lei come l'ha maneggiata? E c'è stata una pandemia di scrittura, forse pure di brutta scrittura, come lei temeva?

«Quando è scoppiata la pandemia in Israele, io sono stato veramente sopraffatto. La vicinanza con la morte, sia in Israele che in Italia, tutte quelle bare che passavano ci hanno dato un senso della fragilità dell'essere umano, di quante sovrastrutture ci possiamo creare e ci possono essere. Credo che la pandemia abbia messo veramente in evidenza la nostra sofferenza, tutti abbiamo sofferto, tutti abbiamo sentito questi sentimenti di paura, di disorientamento. Certamente il fatto di cercare queste mie parole, di scrivere, di raccontare le cose con accuratezza, credo sia questo il compito di uno scrittore. Uno scrittore deve insistere proprio su questo, evitando tutti gli stereotipi, evitando la facilità con cui si scrive e con cui si possono affrontare i problemi. Quarto alla seconda domanda, penso che oggi ci sia una facilità enorme nello scrivere libri. Non c'è bisogno di editore, ci si mette al computer, si pensa di scrivere, e la storia è fatta. Anche se da questa iperproduzione può venire fuori qualcosa di buono, e a volte possiamo essere stupiti dal talento di qualche autore, devo dire però che molte cose sono irrilevanti. E se ne potrebbe fare a meno. La letteratura ci insegna che scrivere richiede tempo, analisi, studio e che dobbiamo stare lontani da tale facilità nello scrivere».

E la pandemia, se non ci ha reso migliori, ci ha aperto gli occhi? Ad esempio sulle disuguaglianze che si sono evidenziate, o siamo ritornati ciechi?

«Credo che con una pandemia ci sia la possibilità di cambiare, di vedere la vita com'è. Durante questo tempo e con le difficoltà vissute tutti si sono fatti delle domande difficili e scomode; la pandemia ha fatto registrare veramente tanti drammatici cambiamenti le strutture sociali che vengono messe in distolo per come sono, l'amore, la crisi delle coppie che magari pensano che il proprio matrimonio non è come doveva essere. Però c'è da chiedersi se la gente veramente vuole cambiare o sarà, forse, vuole dimenticare quello che è stato prima e desidera soltanto addossi alla vita».

La sua idea di letteratura coincide, si sa, con quella di un progetto esistenziale sul quale modellare la sua vita. In questo progetto il suo impegno di tessere la parola per persuadere che la pace è un bene di tutti e che a tutti conviene la pace ha ottenuto dei risultati?

«Temo che pochi condividano questa idea di pace. In Israele la situazione è questa, siamo cosa è la pace, siamo cosa è la guerra. Purtroppo abbiamo una situazione molto difficile e vogliamo tutti che la realtà cambi, che ci siano speranze, ma il nostro destino pare sia quello, destinati a soffrire. Non abbiamo mai raggiunto un livello di disperazione come questo. C'è chi si sente sconfitto, e crede che non ci potrebbe essere un futuro. Siamo convinti da questa parte che sarà sempre così e che quindi dovremo essere sempre dei guerrieri, e anche se è triste questo pensiero, credo che ancora si continuerà ad essere. Noi speriamo. Molto probabilmente le cose, qui in Israele e in Palestina, ci porranno portare a chiedere come cambieranno le nostre vite, quali benefici possa portare la pace e vivere in pace nelle proprie case, noi nelle nostre, i palestinesi nelle loro. Certo, se ci sarà sempre più gente ad ascoltare queste parole di pace avremo più agenti di pace e non agenti di guerra e forse nei secoli questa idea vincerà. Fino a quando, però, non cambieremo e non ci convinceremo a che cosa ci porterà la felicità, che essa e la pace vuol dire anche essere sintonizzati con la vita, che il nostro destino non deve essere quello di vittime, solo allora potremo non subire il nostro destino ma formarlo. Certo è difficile con la situazione che viviamo. Però penso e voglio sperare che un giorno la gente si stancherà di questo uccidersi l'un l'altro. Forse è una fantasia? Non lo so. Ma quel che voglio dire è che con i fondamentalisti, con i fanatici che ci sono in giro, è difficile voler mettere in atto questo cambiamento. Il ci verrà tempo, però un giorno succederà, la gente si stancherà e verrà cambiare».

Dottor Grossman, è contento di tornare a Taormina? E cosa è per lei Taormina?

«Le varie volte che sono stato a Taormina ho incontrato la gente più colorosa e più aperta. Sarà il colore del cielo, sarà il clima, però veramente mi sono sentito e mi sento a casa. Da Taormina ho visto i tramonti più belli, e questo veramente mi appassiona, e mi rende felice di tornarci».

© Riproduzione riservata

Gazzetta del Sud ONLINE

NOSTRA INTERVISTA

A Taobuk 2021 l'egoismo dei "forti", la protezione dei "deboli": a colloquio col prof. Luciano Canfora

di Fabrizio Danek — 17 Giugno 2021

Metamorfosi della società e dell'Europa

Un dialogo, quello con Ovidio, dal quale non può prescindere Luciano Canfora, storico dell'antichità e coltissimo filologo, presente a Taobuk (di cui è membro del Comitato scientifico), in una riflessione con Andrea Montanari su "La metamorfosi del secolo breve" (domani, ore 17, Palazzo Ciampoli). Tra i suoi libri più recenti "Il tesoro degli ebrei. Roma e Gerusalemme" (Laterza, 2018), "La conversione. Come Giuseppe Flavio fu cristianizzato" (Salerno, 2021) e "La metamorfosi" (Laterza, 2021, pp. 96, euro 12).

Professore, la metamorfosi, un archetipo del mito, viene declinata in varie forme in questa edizione di Taobuk.

«La metamorfosi, di cui Ovidio ha fornito un grande campionario attingendo alle leggende mitologiche, è la metafora della "storicità" della realtà naturale e umana. Solo l'intento di esprimere tale pensiero fisico-filosofico può aver spinto Ovidio a costruire quel colossale poema mitico-fisico. E non è casuale che egli si richiami con entusiasmo a Lucrezio, fondatore, per il mondo romano, della scienza fisica e divulgatore della teoria atomistica».

In quale modo il mondo è cambiato, se è cambiato, a causa della pandemia?

«Sull'origine di questo grande turbine sanitario che ha investito il pianeta si scontrano teorie tra loro molto diverse e purtroppo mal neutrali e spesso reticenti. Molto di ciò che sta accadendo è dovuto a politiche sbagliate. Quanto alle previsioni sul futuro, alle quali spesso ci si abbandona, meglio non farne, soprattutto nel fatuo clima euforico che da ultimo ci ammorba. La sola conseguenza visibile s'è già vista: è cresciuta la disuguaglianza tra chi se la passa male e chi sta traendo profitti ingenti».

Professore, lei ha sempre avuto una visione lucida sull'Europa. Ma com'è questo "gigante incatenato"?

«L'Unione Europea ha dovuto, di necessità, sospendere (poiché questo conveniva anche ai paesi più forti) i vincoli punitivi (economici) che avevano reso invivibile la convivenza e tragica la prospettiva ai paesi più indebitati e perciò martirizzati. Ci dicono che la sospensione non andrà oltre l'anno prossimo e che nel 2023 "la rinascita è finita". Se davvero sarà così, è probabile che l'Unione si dirà. Altrimenti assisteremo ad un radicale ridimensionamento delle regole più feroci delle quali i sacerdoti dell' "europeismo" si erano fino a qualche tempo fa compiaciuti. E sarà un bene. Ma bisognerà comunque scrollarsi di dosso il giogo americano».

Di quali cambiamenti abbiamo bisogno? Da quali condizioni non torneremo indietro?

«Perché i gruppi sociali più deboli possano tornare a contare sarà necessario recuperare almeno una parte della sovranità che abbiamo ceduto alla leggera. Paesi come la Francia, in verità, non l'hanno mai ceduta (salvo aspetti formali). E soprattutto sarà necessario annullare l' "accordo di Dublino" relativo alle norme concernenti l'accoglienza dei migranti. Non sarà per nulla facile l'egoismo dei "forti" non è stato finora scalfito, su questo terreno».

In occasione di un centenario storico, lei s'interroga sulla metamorfosi del Partito Comunista.

«Nato nel 1921, rinato, in forma totalmente diversa, nel 1944, cambiando il nome da Partito comunista d'Italia a Partito comunista italiano (differenza non trascurabile), con un maggior radicamento nella situazione italiana e nel rinnovamento democratico del Paese. Questo "partito nuovo" aveva come orizzonte la socialdemocrazia, per tenere insieme il Paese, vedere nelle norme della vita democratica e costituzionale un aiuto per una costruzione socialista. Ma la linea togliattiana, da me condivisa, dopo la sua morte conosce conflitti, cambiamenti e disastri, sino all'89-90 quando il partito si scioglie con i successivi tentativi abortivi e povertà ideologica del Pd. Ma c'è pure l'auspicio che si possano riprendere quelle che erano le idee togliattiane».

© Riproduzione riservata

TAG: taobuk

PERSONE: Luciano Canfora

TAOBUK 2021: METAMORFOSI. TUTTO MUTA

laessetv.it/2021/06/16/taobuk-2021-metamorfosi-tutto-muta

redazione 16 giugno 2021

Taormina 17/21 giugno

"La Metaformosi" è il Tema dell' edizione 2021 di Taobuk , il prestigioso Festival internazionale del libro della città di Taormina dal 17 al 21 giugno.

La Kermesse Letteraria ideata , undici anni fa , da Antonella Ferrara è oggi tra gli eventi internazionali più attesi .

Ogni anno, Taobuk affronta una Tematica di grande fascino e attualità e diviene l'occasione per discutere, raccontare, fotografare la società e l'umanità in ogni suo rapido cambiamento.

" La Metamorfosi – Tutto Muta" nell'edizione 2021 sarà la Piattaforma tematica su cui interpretare le mutazioni dei processi storici e culturali e la loro r irreversibile trasformazione.

Come nei miti ovidiani, come in "tutto muta ma nulla perisce", la metamorfosi modifica e trasmuta gli umani ma conserva "nell'altro da sé " le radici e la matrice originaria. La nuova forma che la Metamorfosi ha prodotto quindi appare come riscritta e ridisegnata ma non dimentica, nel profondo. ciò che prima era stata.

Il nostro tempo è impiantato sull'asse delle Metamorfosi dove Dafne si trasforma in albero e Aretusa in fonte, dove Narciso muore nel nulla dello specchio.

In Taobuk si tenterà la coniugazione della pluralità dei linguaggi e gli organizzatori definiscono simbolicamente l'intero evento come il " villaggio delle Belle Lettere" a cielo aperto. Un Luogo perfetto dove incontrarsi ed assistere alle metamorfosi della contemporaneità.

Taobuk dunque sarà un Festival con un itinerari multipli dove, lo sviluppo sincronico dei vari eventi in programma vuole essere un ponte tra passato e futuro, un girovagare e sostare sulla " Metamorfosi " , intesa come parola chiave del nostro Tempo.

Un Programma corposo questo di Taobuk2021 : circa 200 ospiti, 100 eventi , 8 percorsi tematici , il Galà del 19 Giugno con la consegna a David Grossman, Olga Tokarczuk e Emmanuel Carrère dei premi Award 2021 for Literty Exellence.

Gli Award a Claudia Gerini, Antonio Albanese, Paul Auster, Simona Molinari Sergio Bernal e Giovanni Caccamo. Il Galà avrà una sezione dedicata a Franco Battiato, recentemente scomparso.

Multimedialità, innovazione tecnologica, arti figurative, Teatro, Musica si mescoleranno con la scrittura, con la Parola viva, con la voce degli autori, degli scrittori, dei filosofi e degli artisti presenti.

I libri presentati a Taobuk 2021 aprono le loro pagine non soltanto al pubblico ma intenzionalmente si intrecciano con le risonanze e i suoni del mondo intero, con il Tema prescelto, e formano un unico grande concerto.

Il programma ,articolato in 5 intense giornate si sviluppa in temi e sezioni ed è dislocato nei luoghi magici della città di Taormina ma trova spazio anche a Messina come centro culturale universitario.

A Taobuk si camminerà dentro l 'Odissea e le ovidiane metamorfosi , a braccetto con il "Trasumanar "da Dante a D'annunzio , con il mondo Kafkiano e il disagio esistenziale degli autori contemporanei.

Paul Auster, Manuel Vilas ,Andrè Aciman si avvicenderanno alle voci di artisti e autori italiani mentre " Taormina legge Dante " con Aldo Cazzullo e tanti critici che su Dante hanno scritto nel 2021.

E ancora un altro percorso viene intrecciato , quello su Leonardo Sciascia nel centenario della nascita.

Dalla fantascienza al fumetto , i generi letterari si confronteranno e si contamineranno . I sistemi politici ed economici della storia occidentale analizzeranno le loro mutazioni e prospettive. Il pensiero filosofico dialogherà criticamente con il " mutamento " del pensiero occidentale.

L'arte si mostrerà come itinerario di imponderabilità e creazione continua .

Le neuroscienze,la bioetica e le nuove tecnologie ,la medicina , la robotica l'intelligenza artificiale e i BigData ,le Piattaforme digitali comunicheranno la profilazione di nuovi modelli sociali e il loro detertminante impatto nella Metaforfosi in atto nel mondo globale.

l'Europa e la Pandemia verranno raccontate proiettando gli scenari futuri con il lancio di un " Manifesto" per le metamorfosi in Europa sottoscritto dal Ministro dell'Università e della Ricerca e da rappresentanti delle istituzioni europee e dell' Istituto europeo di Innovazione e Tecnologie.

Parallelamente , un'altra sezione di Taobuk sarà dedicata alla metamorfosi della " cura" in atto nel mondo scientifico internazionale e alla medicina generativa. Una sezione che intende disegnare " l'Homo Novus " che sappia confrontarsi con le nuove frontiere tecnologiche .

Il programma inoltre prevede il " Manifesto dei Patti per la Lettura", ovvero percorsi partecipativi , reti territoriale per la diffusione e la pratica del leggere e creare scrittura partecipata , il " Manifesto

Dentro Taobuk si snoda inoltre il TaoTim , parallelamente agli eventi indicati . Per raccontare ,attraverso il linguaggio scritturale multimediale le mutazioni e l'influenza " sull'essere umani " e sulla vita contemporanea nella fascia tra i 18 e i 35 anni ,Parteciperanno al concorso i giovani talenti italiani , ciascuno con una propria produzione (dal Clip al saggio , al reportage ,alla fotografia) di 60 ".

I migliori saranno premiati nel corso della serata di Gala del 19 giugno al Teatro antico dedicata ai Taobuk Awards.

MARGHERITA FRANCALANZA

Opinione dei lettori

LA METAMORFOSI

{ tutto muta }

RASSEGNA STAMPA
18 giugno

TAORMINA
BOOK
FESTIVAL

LA METAMORFOSI
{ tutto muta }

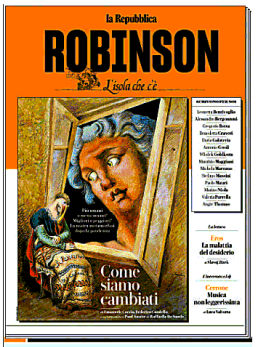
XI EDIZIONE
17 – 21
GIUGNO

la Repubblica

la Repubblica Venerdì, 18 giugno 2021 pagina 37

Rep
Cultura

Futurista
La città che sale (1910): il dipinto di Umberto Boccioni



In edicola
La grande mutazione

Come siamo cambiati? È la domanda che continuiamo a farci da quando la pandemia è entrata nelle nostre vite. Su *Robinson*, domani in edicola, una riflessione sull'idea di metamorfosi dalla cultura antica greca e latina a oggi. Ne scrivono Emanuele Coccia e Federico Condello. Con un'intervista a Paul Auster di Raffaella De Santis

L'INTERVISTA

"La pandemia e le nostre metamorfosi"

Come stiamo cambiando dopo il virus è il tema di Robinson in edicola domani. Ne abbiamo parlato con André Aciman, lo scrittore che non ha mai avuto paura della trasformazione

di **Eleonora Lombardo**

TAORMINA

Ha viaggiato e vissuto in tutto il mondo, anche in Italia, ha ripercorso avanti e indietro l'opera di Marcel Proust del quale è uno dei massimi esperti, ha cambiato Paesi, scuole e lingue eppure, André Aciman, scrittore statunitense di origini ebraiche nato ad Alessandria di Egitto, si dice refrattario al cambiamento: «L'ho subito, non l'ho ricercato. Molti lo desiderano, io invece vi sono sempre stato spinto dal destino».

Autore tra gli altri di *Chiamami con il tuo nome* dal quale Luca Guadagnino ha tratto l'omonimo e premiatissimo film, Aciman interverrà oggi in collegamento a Taobuk, il festival che quest'anno è dedicato proprio a "La metamorfosi", per presentare il suo romanzo *L'ultima estate* (Guanda), e riflettendo sul tema ricorda subito Ovidio e di quando la sera suo padre gliene leggeva i versi «facendomelo amare, esattamente come ha fatto con Proust».

Qual è il suo personale rapporto con il cambiamento?

«Ho cambiato nazionalità, prima era turca, poi italiana, ora sono americano. Ho cambiato lingua diverse volte. Ho cambiato stato sociale, da una situazione di agio ho vissuto la povertà, un tipo di metamorfosi che nessuno vorrebbe provare. Ho cambiato religione, mio padre era ebreo ed è diventato protestante e di conseguenza anche io, pur non essendo interessato alla religione. Direi che il cambiamento l'ho subito, ma ho sempre cercato di trarne profitto provando a migliorare»

Quando si parla di metamorfosi oggi che cosa le viene in mente?

«Guardando agli Stati Uniti mi viene in mente la facilità con cui la gente è disposta a cambiare sesso, una metamorfosi radicale, che ha a che fare con l'identità e dalla quale non si può tornare indietro. Una cosa alla quale prima non si dava tanta attenzione, ma che adesso sta diventando centrale, tanto da implicare cambiamenti nel linguaggio».

Quali metamorfosi sono in atto dopo l'esperienza della pandemia?

«Credo che sia passato troppo poco tempo per valutare le possibili trasformazioni durature. Sono cambiate piccole abitudini, ma presto forse ritorneranno come prima. Sono cambiati i modi di salutarci, di stare insieme. Abbiamo paura di toccarci, di abbracciarci. Credo che la gente avrà paura della folla ancora per un po', presto però le vecchie abitudini torneranno. Gli italiani saranno espansivi, i newyorkesi un po' più freddi. Gli stupidi resteranno stupidi e gli intelligenti, tristi».

E cosa ne pensa di cambiamenti radicali come quello climatico o il rapporto con la tecnologia?

«Il cambiamento climatico è la prova che se c'è una metamorfosi in corso è quella che il pianeta sta subendo. Egoisticamente sono felice che non esistano più gli inverni gelidi a New York, ma non so quanto ne potranno godere i miei nipoti se non si fa qualcosa per combattere l'ignoranza sul tema dell'ambiente. Non credo che la pandemia ci abbia reso più sensibili su questo. Per quanto riguarda la tecnologia, presto saremo dei *cyborg* e avremo i telefonini incorporati nel cervello».

In che modo la metamorfosi interessa la letteratura contemporanea, da un punto di vista sia tematico che stilistico?

«Scomparirà la letteratura sperimentale. Scomparirà l'interesse per l'indagine psicologica dell'essere umano. Mi preoccupa il cambiamento che riguarda lo stile, conseguenza della supremazia della letteratura americana. Non ci sarà più spazio per Dickens o Tolstoj, ma si farà largo la ricerca della trama semplice e del romanzo breve con molta azione».

Nel suo libro "L'ultima estate" viene raccontata la ricerca della persona amata che, oltre il tempo, rimane sempre la stessa: l'amore favorisce o si oppone alla metamorfosi?

«È vero, nel mio libro c'è resistenza alla metamorfosi. Credo che ricerchiamo noi stessi nell'altro. E ci riconosciamo. L'intimità è vedere che c'è un po' di noi nell'altra persona. Ma l'amore, come sentimento, ci cambia, è innegabile. E ci cambia in meglio».

Tra quelle di Ovidio, qual è la metamorfosi che la colpisce di più?

«Quella di Atteone che durante una battuta di caccia, punito per aver visto Artemide nuda fare il bagno, viene trasformato in cervo e divorato dai suoi stessi cani. La cosa straordinaria è che Ovidio racconta Atteone che non si accorge subito della trasformazione, ma man mano che fa nuove esperienze da animale. Prima di morire, Atteone si riconosce cervo e qui il mito entra nell'ambiguità dell'essere umano che ha dentro di sé tutte le sue possibili trasformazioni, anche quelle bestiali».

Taobuk
Oggi in streaming a Taormina

Oggi a Taobuk l'incontro con André Aciman collegato in streaming, che parlerà del suo nuovo romanzo *L'ultima estate* (Guanda). Tra gli appuntamenti più attesi, domenica 20 il dialogo tra lo scrittore David Grossman e il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari.

In edicola

CORRIERE DELLA SERA

LEGGERE

ROMANZI POESIA GIALLI BIOGRAFIE SAGGI CLASSICI STORICI MANUALI BAMBINI

DI LUCA MASTRANTONIO

ILLUSTRAZIONE DI VINCENZO PROGIDA

ILLUSTRAZIONE

Inquadra il QRcode per accedere allo speciale con tutte le scelte dei nostri esperti e segnalaci il tuo libro dell'estate

EMMANUEL CARRÈRE

RACCONTARSI SENZA PIÙ L'ALIBI DELLE VITE DEGLI ALTRI

Emmanuel Carrère, che verrà premiato al *Taobuk festival* il 19 giugno a Taormina, può scrivere di qualsiasi cosa. **Le sue frasi a spirale e i contrappunti dello sguardo ci seducono e spiazzano come nessun altro.** In *Yoga* (Adelphi) la sfida è da funambolo senza rete, né bilanciere, forse persino senza fune: scrivere di sé senza l'alibi di una storia più grande (un omicidio, un personaggio, uno tsunami). Anche qui l'inatteso irrompe: la morte di un amico nell'attentato a Charlie Hebdo, che lo strappa via dal ritiro spirituale. Ma la vera catastrofe è interiore, privata, una disfatta dovuta al demone dell'auto-distruzione: è la fine della storia con la donna della sua vita. E di cui, però, non può scrivere tutto. La nemesi: lui che scrivendo delle vite degli altri ha raccontato di sé senza tabù, ora che racconta di sé non può raccontare tutto degli altri. La letteratura, con chi non mente, è spietata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

M | MACRO Venerdì 18 Giugno 2021
www.ilmessaggero.it

L'autrice polacca Olga Tokarczuk, premiata ieri con il Taobuk Award: «Con la scusa delle leggi d'emergenza nel mio Paese hanno vietato l'aborto e si chiudono i confini. Il mondo sta prendendo la direzione sbagliata»

IL COLLOQUIO

«Oggi la libertà è a rischio»: parola di Nobel

TAORMINA

«In nome della pandemia, la società civile si è genuflessa, accettando di perdere molte libertà. Forse era inevitabile ma noi cittadini dobbiamo stare in guardia». Ieri sera a Taormina, il premio Nobel Olga Tokarczuk, ha ricevuto il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 (nei prossimi giorni arriveranno David Grossman ed Emmanuel Carrère), parlando di letteratura e mettendoci in guardia sul tempo che verrà. Informale nel look - espadrillas colorate, una blusa e i lunghi capelli raccolti – le parole della scrittrice polacca (1962) sono state un potente manifesto alla libertà intellettuale. Dopo la vittoria del Man Booker Prize con *I vagabondi* (Bompiani) e il prestigioso riconoscimento ricevuto dall'Accademia Svedese nel 2018, viaggia e incontra i lettori, senza sosta: «Credevo fossero appena un nucleo sparuto e disperso nel mondo, invece, i miei libri sono persino compresi e sono diventata una figura pubblica. Sento la responsabilità delle mie parole ma sono contenta di essere tornata alla scrittura».

METAFORA

Il mondo come metafora e l'autore come mediatore con la realtà, in un mondo fatto di parole, anche mentre combattiamo con il virus: «Ci sono rimaste fra le mani parole terribili, come chiusura e prigione eppure da questo tempo inedito dobbiamo trarre uno spunto di riflessione, imparando a restare soli e così – prosegue l'autrice, tornata in libreria con *Nella quiete del tempo* (Bompiani) - anche il ruolo degli intellettuali deve cambiare, bisogna essere in grado di raccontare una coscienza collettiva, come una rete che tutti ci unisce, usando la letteratura come un contrappunto, opposto al racconto spesso banale operato dai media e dalla politica. Ecco – continua l'ospite che apre il Taobuk - la letteratura deve saper scavare nel profondo dell'anima, oggi non si può essere scrittori ombelicali».

«L'UNICA ARMA CHE CI RESTA È SEMPRE LA LETTERATURA: IL ROMANZO, QUELLO VERO, NON MORIRÀ MAI»

L'autrice premio Nobel Olga Tokarczuk, 59 anni

La pandemia ha spinto molti autori a ragionare anche sul tema del tempo, fatalmente, è accaduto anche all'autrice polacca - «ho sviluppato la consapevolezza che il mio corpo invecchia, siamo fragili e andiamo incontro alla morte, possiamo illuderci e consolarci ma l'unica arma che ci resta davanti alla fine è sempre la letteratura» - tuttavia, ciò che ne incendia lo sguardo e il discorso, è sempre la politica: «le nostre società si sono zittite come davanti ad un regime, accettando tutte le limitazioni sanitarie, placidamente».

L'AUTORITÀ

Queste parole cambiano il corso della chiacchierata e lei riprende: «dinnanzi al pericolo, ci siamo stretti gli uni con gli altri per sentirci protetti, è stato commovente – aggiunge - ma temo che questo eccesso di fiducia verso l'autorità, potrà essere sfruttato da alcuni politici». Si riferisce alla sua patria, la Polonia? «Sì, nel mio paese è accaduto un fatto gravissimo. Sfruttando l'emergenza e i decreti straordinari, il governo ha varato una legge che vieta l'aborto, un provvedimento fra i più crudeli al mondo». E infine, riprendendo il tema del viaggio e delle libertà, la scrittrice afferma che «il gesto più violento e significativo è stato quello di chiudere le frontiere nazionali» e così, mentre i nazionalismi avanzano e guadagnano consensi, Tokarczuk dice: «mio figlio è nato in un'Europa libera ma oggi siamo tornati indietro, ad ogni frontiera c'è un poliziotto che ti chiede i documenti. Il mondo ha preso una direzione sbagliata».

LA SICILIA

La chiacchierata si è svolta in polacco con la traduzione dell'interprete ma quando usciamo fuori, lei prosegue liberamente in inglese - «la Sicilia è un luogo davvero esotico» - c'è tempo per un paio di selfie con dei lettori e intanto, si sposta alla ricerca di un posto all'ombra per una sigaretta ma l'accendino non salta fuori, «qui non fuma nessuno, *what's wrong, italians*?». L'anno prossimo Bompiani tradurrà il suo ultimo libro – *The Book of Jacob* - e lei con un sorriso, conclude: «Ancora mi stupisce incontrare i miei lettori eppure ogni dieci anni c'è chi dice che il romanzo morirà. Ma non stateli a sentire, non succederà mai».

Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Mostra il remake di Denis Villeneuve

Venezia si aggiudica la prima di "Dune"

È la 78esima Mostra di Venezia (1-11 settembre) ad aggiudicarsi "Dune", il kolossal dell'anno. Diretto da Denis Villeneuve, prodotto da Warner Bros e interpretato da Timothée Chalamet e Rebecca Ferguson (nella foto), oltre a Josh Brolin, Zendaya, il film sarà in prima mondiale al Lido fuori concorso il 3 settembre. Si tratta di una nuova versione del romanzo di Frank Herbert che nel 1984 ispirò il film di David Lynch.

IL MATTINO

M
MACRO

Cultura
e Spettacoli

ilmattino.it
cultura@ilmattino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La scrittrice polacca premio Nobel, prima ospite d'onore del festival «Salerno letteratura» al via oggi, lancia un Sos accorato «Mio figlio è nato in un'Europa libera ma ora siamo tornati indietro: a ogni frontiera c'è un poliziotto che ti chiede i documenti»

VOCI La scrittrice polacca Olga Tokarczuk ha vinto il premio Nobel nel 2018

Tokarczuk, grido d'allarme «Oggi la libertà è a rischio»

«In nome della pandemia, la società civile si è genuflessa, accettando di perdere molte libertà. Forse era inevitabile ma noi cittadini dobbiamo stare in guardia». Ieri sera a Taormina, il premio Nobel Olga Tokarczuk, ha ricevuto il Taobuk Award for Literary Excellence 2021 ed oggi inaugura il festival «Salerno letteratura»: sarà introdotta da Wlodek Goldkorn in una serata condotta da Matteo Cavezzali, ore 20 atrio del duomo.

Informale nel look - espadrillas colorate, una blusa e i lunghi capelli raccolti – le parole della scrittrice polacca (1962) sono un potente manifesto alla libertà intellettuale. Dopo la vittoria del Man Booker Prize con *I vagabondi* (Bompiani) e il prestigioso riconoscimento ricevuto dall'Accademia Svedese nel 2018, viaggia e incontra i lettori, senza sosta: «Credevo fossero appena un nucleo sparuto e disperso nel mondo, invece, i miei libri sono persino compresi e sono diventata una figura pubblica. Sento la responsabilità delle mie parole ma sono contenta di essere tornata alla scrittura».

METAFORA

Il mondo come metafora e l'autore come mediatore con la realtà, in un mondo fatto di parole, anche mentre combattiamo con il virus: «Ci sono rimaste fra le mani parole terribili, come chiusura e prigione eppure da questo tempo inedito dobbiamo trarre uno spunto di riflessione, imparando a restare soli e così – prosegue l'autrice, tornata in libreria con *Nella quiete del tempo* (Bompiani) - anche il ruolo degli intellettuali deve cambiare, bisogna essere in grado di raccontare una coscienza collettiva, come una rete che tutti ci unisce, usando la letteratura come un contrappunto, opposto al racconto spesso banale operato dai media e dalla politica. Ecco – continua la scrittrice - la letteratura deve saper scavare nel profondo dell'anima, oggi non si può essere scrittori ombelicali».

La pandemia ha spinto molti autori a ragionare anche sul tema del tempo, fatalmente, è accaduto anche all'autrice polacca - «ho sviluppato la consapevolezza che il mio corpo invecchia, siamo fragili e andiamo incontro alla morte, possiamo illuderci e consolarci ma l'unica arma che ci resta davanti alla fine è sempre la letteratura» - tuttavia, ciò che ne incendia lo sguardo e il discorso, è sempre la politica: «Le nostre società si sono zittite come davanti ad un regime, accettando tutte le limitazioni sanitarie, placidamente».

L'AUTORITÀ

Queste parole cambiano il corso della chiacchierata e lei riprende: «Dinnanzi al pericolo, ci siamo stretti gli uni con gli altri per sentirci protetti, è stato commovente – aggiunge - ma temo che questo eccesso di fiducia verso l'autorità, potrà essere sfruttato da alcuni politici». Si riferisce alla sua patria, la Polonia? «Sì, nel mio paese è accaduto un fatto gravissimo. Sfruttando l'emergenza e i decreti straordinari, il governo ha varato una legge che vieta l'aborto, un provvedimento fra i più crudeli al mondo». E infine, riprendendo il tema del viaggio e delle libertà, la scrittrice afferma che «il gesto più violento e significativo è stato quello di chiudere le frontiere nazionali» e così, mentre i nazionalismi avanzano e guadagnano consensi, Tokarczuk dice: «Mio figlio è nato in un'Europa libera ma oggi siamo tornati indietro, ad ogni frontiera c'è un poliziotto che ti chiede i documenti. Il mondo ha preso una direzione sbagliata».

LA SICILIA

La chiacchierata si è svolta in polacco con la traduzione dell'interprete ma quando usciamo fuori, lei prosegue liberamente in inglese - «la Sicilia è un luogo davvero esotico» - c'è tempo per un paio di selfie con dei lettori e intanto, si sposta alla ricerca di un posto all'ombra per una sigaretta ma l'accendino non salta fuori, «qui non fuma nessuno, "what's wrong, italians?"». L'anno prossimo Bompiani tradurrà il suo ultimo libro – *The Book of Jacob* - e lei con un sorriso, conclude: «Ancora mi stupisce incontrare i miei lettori eppure ogni dieci anni c'è chi dice che il romanzo morirà. Ma non stateli a sentire, non succederà mai».

Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANDEMIA
«IL MONDO HA PRESO UNA DIREZIONE SBAGLIATA CON LA SCUSA DELL'EMERGENZA NEL MIO PAESE HANNO VIETATO L'ABORTO»

LA SCRITTURA
«L'UNICA ARMA CHE CI RESTA È SEMPRE LA LETTERATURA: IL ROMANZO, QUELLO VERO, NON POTRÀ MORIRE MAI»

Libero Quotidiano.it

Franco Battiato, lo "stalker gentiluomo" Giovanni Caccamo: "Per ore appostato dietro ai cespugli per incrociarlo", poi il successo

Francesca D'Angelo 18 giugno 2021

«Sono stato lo stalker gentiluomo di **Franco Battiato**». **Giovanni Caccamo** ci scherza su, ma per certi versi è andata proprio così: il cantante, di cui Battiato è stato scopritore e mentore, si era letteralmente appostato dietro i cespugli, per ore, pur di incrociare il Maestro. «Dopo circa tre anni di porte chiuse in faccia, stavo quasi per dare ragione a mia madre che mi voleva architetto», ricorda Caccamo, «poi grazie a un'amica ho saputo che Battiato era in Sicilia e **ho fatto in modo di incontrarlo**». Tra i due è scattata subito l'intesa, complice una lettera dove Caccamo spiegava quanto il silenzio fosse una componente fondamentale nel suo lavoro di cantautore.

Libero Quotidiano.it

Da quel momento in poi, il sodalizio ha portato al successo Caccamo che sabato 19 giugno omaggerà Battiato nel corso del Gala di Taobuk - Festival del libro di Taormina: prima canterà Aurora, accompagnato dalla voice over di Willem Dafoe, poi Canta, il nuovo singolo ispirato alla Lettera ai figli redatta da **Che Guevara** in Bolivia. «Battiato mi ha dato molti consigli ma quello che porto sempre

con me è il suggerimento di scardinare l'arte dal fine: il percorso artistico deve coincidere sempre con un percorso umano. Davanti a una pagina bianca non bisogna cercare il prodotto commerciale ma chiedersi: **di cosa voglio nutrirmi**? La fama può essere una falsa amica».

A tal proposito, Caccamo dimostra di avere le idee ben chiare: con il suo prossimo album Parola, in uscita a settembre e ispirato a diversi testi letterari, raccoglie l'appello dello scrittore **Andrea Camilleri** di dare vita a «un nuovo umanesimo della parola». Il che non è certo semplice in era social, dove le parole vengono snaturate a colpi di post... «Questa estate sarò anche in tour con Michele Placido», aggiunge, «Il Parola Anteprima Tour sarà uno spettacolo di prosa e canzoni, ci esibiremo in 12 anfiteatri storici». Quanto invece al difficile momento che sta attraversando il settore, Caccamo si unisce al lavoro di Scena Unita: «Più che ricostruire si tratta di **dover costruire da zero** un sistema che non esiste: penso per esempio alle maestranze stagionali per le quali non esiste un inquadramento contributivo e fiscale specifico». Pur invocando un intervento sostanziale da parte dello Stato, Caccamo però precisa: «Al di là delle critiche (tutto può sempre essere fatto meglio o peggio) è bene chiedersi cosa ognuno di noi possa fare nel suo piccolo per aiutare».

CORRIERE DELLA SERA

EHEALTH

Analisi sotto pelle e immediate con i laboratori in miniatura (in futuro)

Sensori impiantati nel corpo umano. Capaci di effettuare analisi cliniche in tempo reale trasmettendo i dati su smartphone e di essere poi riassorbiti. Sono i nuovi lab on chip

di RUGGIERO CORCELLA

di Ruggiero Corcella

Getty Images

Lo scenario è suggestivo: «Immaginate le possibilità offerte da un sensore "impiantato" sotto pelle, più sottile di un francobollo ma in grado di misurare parametri clinici in tempo reale direttamente nel corpo, trasmettere le informazioni ad uno smartphone e, da qui, immediatamente al medico. Immaginate ancora che il sensore possa essere bioriassorbito (degradato cioè in prodotti biocompatibili) all'interno del corpo stesso, su richiesta, quando non più necessario. Si tratta di un cambio di paradigma che potrebbe rivoluzionare i protocolli clinico-diagnostici e aprire nuove strade fino ad oggi inesplorate». Giuseppe Barillaro, professore di Elettronica presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa descrive così l'ultima frontiera dei «lab-on-chip», i laboratori di analisi miniaturizzati per inserirli appunto in un chip (un microprocessore) di qualche millimetro quadrato e portarli anche nel corpo umano.

CHE COSA SONO Quella dei biosensori per monitorare lo stato di salute è una delle tante «metamorfosi» che la medicina trae dall'innovazione tecnologica sta vivendo. Il professor Barillaro ne parlerà al Taobuk Festival 2021 (taobuk.it), diretto da Antonella Ferrara, che si svolgerà il 19 e 20 giugno a Taormina nella sezione dedicata appunto alla «Metamorfosi della medicina» curata dalla professoressa Carmen Mortellaro, direttore scientifico Area medica di Taobuk. Professor Barillaro, che cosa sono i lab-on-chip? «Laboratori in miniatura che integrano funzioni multiple su un singolo chip e che, in un futuro molto prossimo, potrebbero permettere di effettuare la maggior parte delle analisi chimiche e biologiche che oggi avvengono in laboratori specializzati (per esempio sequenziamento di Dna, rivelazione di un biomarcatore), con risparmio di tempo e di costi».

I COMPONENTI Quali sono i componenti? «A seconda dell'obiettivo (amplificazione del Dna, rivelazione di un biomarcatore o studio di tossicità di farmaci ad esempio) i lab-on-chip possono avere architetture molto diverse. Per tutti, cuore e cervello sono rappresentati da microfluidica e sensori. Indipendentemente dall'applicazione, una rete di microcanali fluidici è utilizzata per portare il campione biologico ai sensori che misurano i parametri di interesse clinico, ad esempio la presenza di una specifica molecola correlata a un stato patologico o ad una alterazione funzionale dell'organismo».

TECNICHE DI COSTRUZIONE Come sono costruiti? «Vengono principalmente utilizzate le tecniche di micro e nanofabbricazione dei circuiti integrati in silicio, adattati anche per materiali polimerici. Il silicio è stato storicamente il primo materiale utilizzato. Sebbene continui a giocare un ruolo chiave, i materiali polimerici sono ormai sempre più utilizzati. Negli ultimi anni, materiali organici e inorganici biodegradabili hanno cominciato a sostituire la controparte non degradabile per i lab-on-chip impiantabili». Quali obiettivi si intende raggiungere con questa tecnologia? «I laboratori di analisi continueranno a fare il loro lavoro. Ma con i lab-on-chip anche medici di medicina generale e paramedici avranno a disposizione uno strumento per fare dei test "in situ" sul paziente prima di recarsi in laboratorio».

VANTAGGI E LIMITI Rispetto alla diagnostica tradizionale, quali sono i vantaggi? E quali i limiti? «La miniaturizzazione offre un certo numero di vantaggi, tra i quali possibilità di effettuare più operazioni in parallelo, portabilità del sistema di analisi, velocità e sensibilità dei test diagnostici, riduzione del consumo di reagenti chimici, materiale biologico, rifiuti ospedalieri. Se pensiamo all'ultima generazione di lab-on-chip impiantabili e bioriassorbibili, tutti questi vantaggi sono ancora più evidenti. Il limite è che a oggi la tecnologia non ha ancora raggiunto un grado di maturità tale da renderli disponibili commercialmente, se non per alcune specifiche applicazioni, quali l'amplificazione del Dna, la Polymerase chain reaction o Pcr , ormai nota ai più per il tampone naso-faringeo per la rilevazione del Covid-19».

CAMPI DI APPLICAZIONE In quali campi della medicina sono già utilizzati oggi? «Le applicazioni vanno dalla biologia cellulare e molecolare, alla proteomica e biochimica. Non bisogna però dimenticare applicazioni al di fuori del campo medico quali la sicurezza alimentare e il monitoraggio ambientale». Quanto tempo ci vorrà per il trasferimento sull'uomo? «Molto dipende dalle risorse che saranno investite. Alcuni lab-on-chip di tipo tradizionale sono già disponibili in commercio e tra una decina di anni potremmo testare sull'uomo i primi lab-on-chip di tipo bioriassorbibile, almeno per alcune applicazioni specifiche».

LetteratitudineNews

A TAORMINA NASCE IL "MANIFESTO DEI PATTI PER LA LETTURA"

giugno 18, 2021 letteratitudinenews

Al *Taobuk – Taormina Book Festival* 2021, il "Manifesto dei Patti per la lettura"

La lettura come collante delle comunità: il 18 e 19 giugno a Taormina verrà presentato il "Manifesto dei Patti per la lettura", nell'ambito di *Taobuk – Taormina Book Festival* 2021. Le esperienze dei territori e il confronto tra istituzioni per definire un modello unificato per promuovere l'importanza di leggere. E dal Teatro antico, con Fabrizio Gifuni, inizia il viaggio di «Città che legge Dante».

* * *

La lettura "è un'immortalità all'indietro", sosteneva Umberto Eco. Ed è proprio per questo che nascono i Patti per la lettura: perché i libri sono un volano di conoscenza e permettono di vivere mille vite. Ma sono anche reti: strumenti di inclusione e di benessere sociale, moltiplicatori di scambi e di partecipazione attiva, aggregatori di componenti sociali. Il valore strategico e sinergico dei libri, da sostenere attraverso un'azione congiunta di soggetti pubblici e privati sui territori, è al centro del **Manifesto dei Patti per la lettura**: un documento programmatico in **dieci punti**, che per la prima volta identifica nei libri il collante di intere comunità. Capace di rilanciare i territori, e costruire

una società aperta e inclusiva. Il Manifesto sarà presentato e discusso a Taormina il **18 e 19 giugno**, al centro degli Stati generali della lettura organizzati dal **Centro per il libro e la lettura** nell'ambito del festival ***Taobuk – Taormina Book Festival***.

I Patti per la lettura: uno strumento per fare rete. E creare sinergie.
I Patti per la letturasono promossi dal Centro per il libro e la lettura nell'ambito del progetto ***Città che legge***. Sono uno strumento di governance delle politiche di promozione del libro e della lettura, riconosciuto dalla legge 15/2020 del 13 febbraio 2020, che individua nella lettura una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale da sostenere attraverso un'azione coordinata. Possono essere stipulati dai Comuni – anche in forma aggregata – e dalle Regioni, con l'obiettivo di costituire una rete di collaborazione permanente, per riconoscere a tutti il diritto di leggere: allargando la platea dei lettori abituali e avvicinando ai libri i non lettori, soprattutto dove si registra un basso livello di consumi culturali. Coinvolgono biblioteche, scuole, associazioni, librerie, case editrici, fondazioni, ospedali, consultori, gruppi di lettura, enti del terzo settore: l'obiettivo è creare sinergie capaci di sviluppare incubatori di idee e progetti di rete, contribuire allo sviluppo sociale e culturale, promuovere azioni di sistema.

A **Taormina**, nel corso di *Taobuk Festival*, i Patti saranno i protagonisti di due giorni di discussione tra istituzioni, sindaci, rappresentanti delle regioni e della filiera culturale, con un dialogo tra gli scrittori **Stefania Auci** e **Manuel Vilas** (venerdì 18 giugno alle 18.30). Il confronto toccherà temi legati alle comunità cittadine di lettori, ai processi partecipativi, alle trasformazioni culturali in corso, partendo dall'esempio concreto di quei territori pionieristici dove i Patti sono già operativi e hanno raggiunto importanti risultati. A conclusione degli incontri, verrà definito il **manifesto programmatico in 10 punti**, finalizzato a divulgare e sostenere in modo capillare la cultura del libro.

Si comincia **venerdì 18 giugno alle 15**, nella sede di Fondazione Mazzullo, con un incontro che sintetizza l'incipit dell'iniziativa: ***Come si fa a far leggere una comunità cittadina?*** A confronto, le esperienze di Milano con **Stefano Parise**, direttore Area Biblioteche Milano, quella di Palermo con *LibrOvunque. Otto biblioteche per otto circoscrizioni* con **Eliana Calandra**, dirigente del sistema bibliotecario di Palermo, e quella di Lamezia Terme con **Giacinto Gaetano**, direttore del Sistema Bibliotecario Lametino. A seguire, *Microeditoria: dove le sinergie prendono forma* con **Daniela Mena**, direttrice della Fiera della Microeditoria di Chiari (Bs).

Gli incontri saranno trasmessi in streaming sui canali web del Centro per il libro e la lettura.

Sempre **venerdì 18 giugno alle 16**, il focus si sposterà sulle sinergie, perché il patto è vettore di scambio e responsabilizzazione: ***Processi partecipativi per la creazione di un Patto per la lettura***. Interverranno **Simona Brighetti** e **Camilla Castoldi**, coordinatrici del Patto per la lettura di Bologna, e **Andrea Cacciatore**, coordinatore del Patto intercomunale del Capo di Leuca (Le).

LetteratitudineNews

Un punto cruciale del Manifesto è il censimento dei Patti: un set di indicatori per analizzare e migliorare il loro impatto sui territori. Se ne discuterà **alle ore 17** durante l'incontro ***Gli strumenti per la valutazione e il monitoraggio dei Patti*** a cura del Centro per il libro e la lettura, con **Chiara Eleonora Coppola**, project officer, su *Valutazione di impatto dei progetti Centro per il libro*, con **Paolina Baruchello**, project assistant, su *Una banca dati per i Patti per la lettura*, e **Maria Greco**, responsabile Settore Scuola, su *Il ruolo della scuola nei Patti per la lettura*.

Alle 18.30 ci si sposterà nei Giardini della Fondazione Mazzullo per l'incontro ***Lettura: un valore per la crescita e il benessere di una comunità***. Dopo l'introduzione musicale con la soprano Chiara Tarquini accompagnata al pianoforte da Antonio Pellitteri e i saluti del sindaco di Taormina **Mario Bolognari**, del presidente del Centro per il libro e la lettura **Marino Sinibaldi** e di **Antonella Ferrara**, presidente di Taobuk, verrà presentato il numero dedicato a Taormina della rivista "Città che legge – Libri e Riviste d'Italia", organo ufficiale del Centro per il Libro e la lettura, con un dialogo tra il caporedattore **Nicola Genga** e il sindaco di Taormina Mario Bolognari.

A seguire, si confronteranno sul potere della lettura la scrittrice **Stefania Auci**, autrice del best seller *I leoni di Sicilia* (Editrice Nord), e il poeta e narratore spagnolo **Manuel Vilas**, autore di *In tutto c'è stata bellezza* (Guanda). Modera Paolo Conti del *Corriere della Sera*.

Si torna a esplorare le esperienze vincenti dei Patti nei territori, per creare reti e sedurre chi non legge. **Sabato 19 giugno alle 10**, alla Fondazione Mazzullo, **Paola Dubini**, docente di Economia Aziendale all'Università Bocconi, spiegherà *Lo sviluppo attorno ai Patti per la lettura: un gioco a somma maggiore di zero*. **Vincenzo Santoro**, responsabile Cultura e Turismo dell'Anci, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, introdurrà il confronto tra comuni sui *Patti per la lettura come reti territoriali*: si alterneranno nel racconto della propria esperienza di comunità **Filippo Del Corno**, assessore alla Cultura del Comune di Milano, **Matteo Lepore**, assessore alla Cultura del Comune di Bologna, **Rossella del Prete**, assessora alla Cultura del Comune di Benevento, **Marcella Natale**, assessora alla Cultura del Comune di Caltanissetta, **Nunzio Perrone**, assessore alla Cultura del Comune di Altamura. A seguire, l'esperienza delle Regioni con **Francesca Navarria**, responsabile promozione, comunicazione e valorizzazione delle reti documentarie e della lettura della Regione Toscana, **Olimpia Bartolucci**, responsabile Sezione Biblioteche e archivi storici della Regione Umbria.

Alle 12, il focus si sposterà su ***Progettare: i patti per la lettura nei progetti delle Capitali italiane del libro***, con **Maria Limardo**, sindaca del Comune di Vibo Valentia, e **Chiara Facchetti**, assessora alla Cultura del Comune di Chiari. A tratteggiare potenzialità e futuro di questo strumento, l'incontro conclusivo *La strategia del Centro per il libro sui Patti per la lettura: dalla nuova legge sul libro all'attuazione del Piano Nazionale d'Azione per la promozione della lettura* con **Angelo Piero Cappello**, direttore del Centro per il libro e la lettura, e una riflessione dell'onorevole **Flavia Piccoli Nardelli**, Commissione Cultura della Camera dei Deputati.

LetteratitudineNews

“Virtute e canoscenza”: Fabrizio Gifuni interpreta Dante

I versi di Dante, nel settecentesimo anniversario dalla morte del poeta, andranno in scena sullo sfondo del **Teatro antico di Taormina sabato 19 giugno alle 21**, in occasione della serata del Taobuk Gala 2021**.** Proprio dove una sera di luglio del 1960 Vittorio Gassman incantò Cary Grant, Sophia Loren e gli altri partecipanti alla cerimonia di premiazione del David di Donatello recitando il Canto XXVI dell’Inferno, verrà inaugurata ***Città che legge Dante***, la rassegna di appuntamenti e letture dantesche organizzata dal Centro per il libro e la lettura. L’introduzione sarà affidata ai giornalisti **Aldo Cazzullo**,autore di *A riveder le stelle* (Mondadori) e **Alessio Zucchini**. Sarà l’attore e regista italiano **Fabrizio Gifuni**, vincitore del David di Donatello come miglior attore non protagonista per *Il capitale umano* di Virzì, a interpretare, nel corso dell’evento ***Taormina legge Dante***, due canti della Divina Commedia. Tra questi, il Canto di Ulisse e il suo “folle volo”. *Città che legge Dante* proseguirà per tutta l’estate con tappe a Roma (5 luglio), Reggio Calabria (17 luglio), Padova (22 settembre) e si chiuderà il 2 ottobre a Lecce.

ANSA.it Ultima Ora

Ue: Prodi, basta unanimità per decisioni,serve linea comando

Già era difficile in sei, con 27 paesi è inconcepibile

- **Redazione ANSA** - MESSINA

18 giugno 2021 11:34 - NEWS

(ANSA) - MESSINA, 18 GIU - "O la finiamo in Europa con le approvazioni all'unanimità o saremo sempre destinati ad essere i servi degli altri: come si fa ad avere l'unanimità su tutte le questioni più complesse? Già era difficile in sei, con 27 paesi è inconcepibile". L'ha detto Romano Prodi, presidente della Fondazione 'Per la collaborazione tra i popoli' ed ex presidente dell'Unione europea, partecipando in collegamento al secondo forum sul futuro dell'Europa "La metamorfosi di Europa", incontro organizzato da "Taobuk", in corso a Taormina, all'Universita di Messina.

Il dibattito s'incentra su "Vincitori e perdenti della grande guerra pandemica: l'Europa all'incrocio tra Hamilton e la legge di Murphy". Prodi ritiene che "questo sia il grande problema: non riusciremo mai a fare una politica estera comune e a confrontarci con Russia e gli altri grandi paesi perchè il problema del comando in politica è determinante. Oggi posso parlare con questa brutalità perchè sono il nonno d'Europa. Con l'unanimità non possiamo avere una politica estera ed economica e non possiamo risolvere i grandi i problemi come l'immigrazione. Siamo tra i grandi attori dell'economia mondiale ma non conteremo molto finchè non avremo una linea di comando comune" .

"Meglio un'Europa a più velocità che con il motore spento - ha concluso Prodi - Se qualche paese non può starci, che non ci stia. Se si deve trattare su cose concrete si deve avere una posizione di maggior forza". (ANSA).

ANSA.it Ultima Ora

Prodi, io presidente Repubblica? Sono sempre stato uomo di parte

E invece capo Stato ha anche ruolo di collante

- **Redazione ANSA** - PALERMO

18 giugno 2021 12:40 - NEWS

(ANSA) - PALERMO, 18 GIU - "Mi piaceva fare il presidente del Consiglio. L'ho mai negato? Mai.

Sono sempre stato un uomo di parte e il presidente della Repubblica ha un ruolo anche di collante del Paese. Io ho sempre detto che il nostro Paese guarirà se avremo due coalizioni che si alterneranno al governo l'una con 'altra. E ho lavorato sempre in questa direzione. Non è il compito del presidente della Repubblica". Lo ha detto Romano Prodi partecipando in streaming al dibattito "La metamorfosi di Europa - un anno dopo" organizzato nell'ambito di Taobuk nel palazzo del Rettorato dell' università di Messina, rispondendo a una domanda sulla possibilità che diventi presidenti della Repubblica. "Ho 82 anni e tutto sommato finchè posso andare in bicicletta ci vado volenieri", ha aggiunto.

(ANSA).

la Repubblica

la Repubblica Palermo

L'esordio del Taobuk

Nobel Tokarczuk "Dalla vostra terra una luce unica"

di **Eleonora Lombardo**

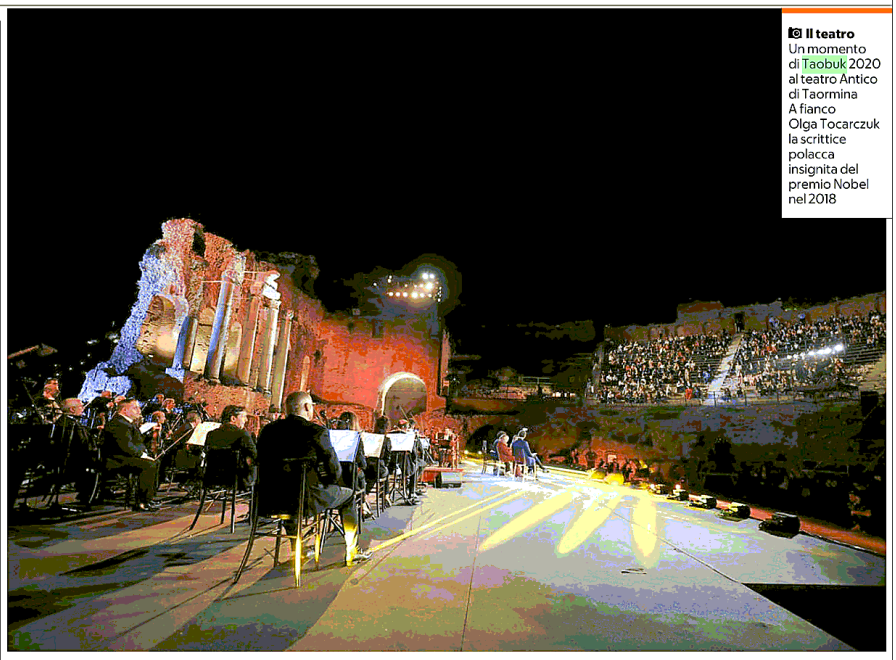
● *a pagina II*

la Repubblica
Palermo
LOTTA AL COVID
I dispersi del vaccino in fuga 400mila over 60
Manovra Musumeci la scure del governo
La nuova Rambla è già un posteggio
Fu femminicidio verità 2 anni dopo
Nibali, Fiamingo, Napolitano siciliani alla conquista di Tokyo
INSIEME FACCIAMO GRANDE L'ITALIA
Nobel Tokarczuk "Dalla vostra terra una luce unica"

la Repubblica

Palermo *Società*

Olga Tokarczuk ha ricevuto l'Award for Literary Excellence "È sorprendente per me che i miei libri vengano letti apprezzati e capiti in giro per il mondo"



Il teatro Un momento di Taobuk 2020 al teatro Antico di Taormina A fianco Olga Tocarczuk la scrittice polacca insignita del premio Nobel nel 2018

L'ESORDIO DEL FESTIVAL TAOBUK

Il Nobel a Taormina "La luce è incantevole tornerò in Sicilia"

di **Eleonora Lombardo**

TAORMINA – Tutto cambia, la scienza, la letteratura, il clima. Cambiano le donne e gli uomini e le belle lettere tengono il polso di ogni mutamento: è iniziata l'undicesima edizione Taobuk dedicata a "Le Metamorfosi" e a inaugurarla la scrittrice polacca, premio Nobel per la letteratura 2018, Olga Tokarczuk che ha ricevuto ieri sera il Taobuk Award for Literary Excellence per la sua straordinaria opera narrativa e per il suo impegno civile.

«Ho girato per Taormina senza smettere un attimo di meravigliarmi per ogni angolo, per ogni scorcio e per la luce che si gode da questa splendida isola, nella quale ho già deciso di tornare per un viaggio privato», dice la scrittrice e, ringraziando per il premio appena ricevuto, aggiunge: «Non riesco a smettere di stupirmi per il fatto che in un posto così lontano dal mio Paese e così esotico, qualcuno mi voglia conferirmi un premio, e tra i premiati di Taobuk ci sono alcuni tra i miei scrittori preferiti. È ancora sorprendente per me che i miei libri vengano letti, apprezzati e capiti in giro per il mondo».

A Taobuk la scrittrice, autrice di libri come "I vagabondi" e "Guida il tuo carro sulle ossa dei morti", ha parlato anche di confini, di pandemia e della pericolosa, seppur commovente, tendenza della società civile a sottomettersi per difesa.

«È molto commovente che la gente si stringa intorno e si sottometta al "regime" pur di proteggersi, ma questo eccesso di fiducia di fronte al pericolo, senza porsi domande, è stato sfruttato da molti politici come prova generale per chissà quali futuri scenari». La scrittrice ha spiegato che sull'onda della paura per la pandemia in Polonia sono successi fatti gravi: «approfittando del divieto di manifestare, per evitare assembramenti, in Polonia è passata una fra le più crudeli leggi al mondo, quella anti-aborto».

Se pensa alle parole che hanno caratterizzato la pandemia ha subito associazioni terribili: «Chiusura, prigione, frontiera, pericolo. Ho trovato veramente angosciante che la prima reazione degli stati sia stata quella di chiudere le frontiere», ma se ci pensa le sovviene anche un'idea di «tranquillità e profonda riflessione interiore».

Si dice impegnata a osservare il suo personale rapporto con il tempo che passa, con l'invecchiamento e con l'idea della morte, ma non ha dubbi sul fatto che il ruolo del narratore stia cambiando e sia sempre meno un lavoro di introspezione individuale, a favore dell'osservazione della realtà per dare alla letteratura la forza di fare da contrappeso al racconto dei media «che sono convinti di veicolare oggettività. La letteratura è dalla parte della metafora, della comprensione profonda e fa da contrappeso al discorso politico e anche quello religioso che perde sempre di più forza».

"Ho trovato veramente angosciante che la prima reazione alla pandemia sia stata quella di chiudere le frontiere"

Tra gli appuntamenti più attesi l'incontro con Andrè Aciman e la presentazione del nuovo romanzo di Stefania Auci

Per la Tokarczuk uno dei compiti più importanti della letteratura oggi è approfondire il tema della frontiera: «La frontiera è metafora di violenza e sopraffazione, è impensabile frenare il desiderio di mobilità dell'essere umano. Penso agli Anni '70 in cui dall'Europa su un camper si viaggiava fino all'India pesando a una nuova idea di mondo. Oggi quei viaggi sarebbero impossibili perché si dovrebbero attraversare una serie infinita di paesi ostili all'attraversamento della frontiera». La scrittrice ha infine salutato i suoi lettori annunciando che l'anno prossimo uscirà in Italia, contemporaneamente con gli Usa e il Regno Unito, la traduzione de "I libri di Jacob" sulla storia di Jacob Frank, un ebreo polacco che dichiarò di essere il Messia.

La prima giornata del festival ha registrato una calorosa accoglienza del pubblico che in modo ordinato e rispettoso delle regole, ha riempito le sale dei vari appuntamenti. Tra i protagonisti di questa prima giornata a Angelo Pellegrino, curatore del libro che raccoglie le lettere della moglie, Goliarda Sapienza, "Lettere e biglietti" (La nave di Teseo), un'originale corrispondenza che ritrae dettagliatamente la personalità della scrittrice siciliana.

Il filosofo Maurizio Ferraris ha parato di "metamorfosi di big-data" a partire dal suo ultimo libro "Documanità", nel quale si analizza come proprio lo scambio dati sia destinato a diventare sempre di più merce di incomparabile valore.

Irrinunciabile proprio sul tema della metamorfosi contestualizzata all'amore, la *lectio magistralis* di Nuccio Ordine che ripercorso la storia della letteratura e dell'arte da Ovidio a Mozart. Partecipato e intenso l'incontro con il poeta e romanziere Manuel Vilas che ha presentato la raccolta di poesie "Amor", nella quale i piani della soggettività si intrecciano a quelli dell'universalità. Tra gli appuntamenti più attesi di oggi la lezione di Luciano Canfora su "La metamorfosi del secolo breve", l'incontro in remoto con lo scrittore Andrè Aciman e in serata la presentazione de "L'inverno dei leoni" con Stefania Auci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud

Cultura Spettacoli

> Il senso della vita è nel costante cambiamento, nel movimento.
> Olga Tokarczuk

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Il Premio Nobel ieri nella prima giornata di Taobuk

Tokarczuk, pellegrina dell'anima

Nel viaggio come nella scrittura «si va oltre le frontiere», si accoglie l'altro e si viene accolti

Patrizia Danzè

TAORMINA

Viaggiare e farsi viaggiare, portare avanti come pellegrini la vita perché «la meta dei miei pellegrinaggi è sempre un altro pellegrino e il senso della vita è nel costante cambiamento, nel movimento» scrive nel romanzo "I vagabondi" (Bompiani, 2019) Olga Tokarczuk, scrittrice e poetessa polacca, premio Nobel per la letteratura 2018, presenza attesissima a Taormina al Taobuk 2021 dove ha ricevuto il Taobuk Award for literary Excellence. Si dice felice e onorata e sorpresa, lei viandante del mondo e della scrittura (per il prossimo anno è attesa la traduzione italiana del suo ponderoso romanzo "I libri di Jacob") che «in un posto così lontano qualcuno mi conosca e abbia voluto conferirmi questo premio» perché «quando uno scrittore scrive, sprofonda dentro di sé e si dedica al suo viaggio narrativo, non ha idea di chi lo leggerà». E aver constatato, come lei negli ultimi due anni, che i suoi libri e soprattutto "I vagabondi", «sono ovunque non solo letti ma pure capiti» è molto bello perché vuol dire che molti trovano sempre qualcosa di sé dentro le sue parole.

«Siamo quello che ci raccontiamo», così disse nel suo discorso per il Nobel, la Tokarczuk, e quando le si chiede quali sono le parole rimaste durante questa pandemia, ne elenca alcune terribili, come chiusura, prigione, pericolo, frontiere, e altre positive, come tranquillità, riflessione, essere con se stessi, considerare il mondo come un insieme, un'entità unica. Attenzione, però – avverte – all'eccesso di tranquillità e di fiducia, attenzione a sottomettersi al regime in nome della sicurezza durante il pericolo, al credere alle regole senza chiedersi troppo! Insieme all'esortazione a essere vigili come cittadini, perché tutto ciò è stato considerato come una sorta di sperimentazione, soprattutto da parte di alcuni politici, la Tokarczuk ha ricordato come nel suo Paese, infatti, le leggi straordinarie per la pandemia, con il divieto di manifestare, hanno permesso al governo di far passare una delle leggi più tremende al mondo, quella antiaborto.

Eppure in questo tempo che ha mostrato che alcune cose impossibili sono diventate possibili e viceversa, sia quelle sfavorevoli come quelle benefiche, ancora più importante è il ruolo della letteratura, «niente affatto morta, come dicono ogni dieci anni», perché «la letteratura è un prezioso contrappeso a certa informazione convinta di offrire un'oggettività che non esiste e un altrettanto prezioso contrappeso sia al discorso politico estremamente semplificatore sia al discorso religioso che nel mondo contemporaneo perde di autorevolezza. Mentre la letteratura si schiera dalla parte della metafora, della metamorfosi, del profondo, del nostro profondo».

«Siamo quello che ci raccontiamo» Olga Tokarczuk a Taobuk FOTO IANNIELLO FUCILLA

E alla domanda su come sia cambiato il suo rapporto col tempo oggi, nella vita e nella scrittura, la Tokarczuk, i cui libri «accolgono il mondo come un pellegrino», accogliendo a loro volta il lettore, con «gli scostamenti e gli scarti della vita come viene», risponde dolcemente di non aver notato molte differenze perché occupata ad osservare con attenzione il processo del tempo che passa, il tempo che si riduce tra lei e la morte, la fragilità e l'imprevedibilità, con le quali lei stessa e la letteratura sempre si misurano. E se nel viaggio come nella scrittura si va oltre le frontiere, s'impara a essere ulisse/nessuno tra altri ulisse/nessuno, quando le viene domandato quale metamorfosi ha subito l'idea della frontiera, cosa ha portato nel suo mondo narrativo, la scrittrice risponde senza esitare che per lei «le frontiere sono la metafora della violenza e della sopraffazione».

Un tema da approfondire, soprattutto con la letteratura – dice –, perché «il mondo ha preso una direzione sbagliata, siamo circondati dalle frontiere, si sta costruendo una realtà di odio l'uno con l'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordine e le metamorfosi, da Ovidio al cuore

Ha scelto il tema immenso della metamorfosi partendo dal mito ovidiano di Cefalo e Procri attraverso Ariosto, Cervantes e Saint-Exupery, a Da Ponte-Mozart, per dimostrare, con l'insuperato paradigma dei classici, che gelosia e possesso uccidono l'amore, Nuccio Ordine, ordinario di Letteratura italiana all'Università della Calabria, studioso di Giordano Bruno, presidente del "Centro Internazionale di Studi telesiani, bruniani e campanelliani" con sede a Cosenza, e presente a Taobuk con la sua lezione "La metamorfosi dell'amore. Mettere alla prova la fedeltà da Ovidio a Da Ponte-Mozart".

«Ho pensato alla trasformazione dell'amore quando diventa possesso per essere quindi distrutto se si vuole mettere alla prova la fedeltà, attraverso i classici, a riprova che bisogna conoscerli, non per attualizzarli, ma affinché ci aiutino a ragionare del presente. Ovidio esamina l'amore in tutte le sue sfaccettature, oltre le "Metamorfosi", ma quel che viene fuori in tutte le storie è che l'amore non è possesso ma è imparare a godere dell'amore. Insisto su questo, perché l'idea del possesso causa troppe vittime di cui quasi tutte sono state e sono tuttora, purtroppo, le donne».

E le tante rappresentazioni delle metamorfosi, come cambiamenti, incertezza, volubilità, disobbedienza, ribellione, ambiguità? Non sono tutte condizioni che fanno riferimento alla libertà?

«Non c'è dubbio. Il "De rerum natura" di Lucrezio insegna che viviamo in un mondo in cui ogni cosa nasce, si trasforma e muore, e dunque il cambiamento è nell'ordine dell'esistenza. E invece, ecco gli spacciatori di certezze, guru e santoni di religioni o pseudoscienze, quando la scienza stessa vive molto il rapporto con l'incertezza e il dubbio».

Vilas: amore, la parola che dà la salvezza

Su Babelia, il bell'inserto culturale di El País, Manuel Vilas ha scritto che se «Cervantes ha fondato il romanzo moderno, Whitman ha fondato l'autobiografia contemporanea». E la lezione dell'autobiografia, quella fusione profonda della poesia e della vita, della verità e della menzogna in un solo respiro, Manuel Vilas, tra i più grandi poeti e narratori spagnoli della sua generazione, la restituisce in "Amor" (Guanda, 2021, testo originale a fronte, traduzione di Bruno Arpaia). Un viaggio d'amore, appunto, a squadernare il libro della sua vita, frammenti in prosa che funzionano in una struttura metapoetica eppure fortemente lirica con apparenti divagazioni, postille e coppie di opposizioni: vita e morte, carne e anima, sogno e veglia, tempesta e speranza, naufragio e salvezza.

Funambolo della parola, Vilas, ed è la parola "amore" la *gran palabra*, la grande parola che dà salvezza, come ha detto nell'incontro intitolato "Il divenire che siamo noi. Amor, ovvero dell'eterno mutare" in cui ha conversato con il giornalista Mario Di Caro.

La parola che salva dal fallimento, dal capitalismo, dalla confusione, dalla paura, dal coronavirus. Il sentimento che dà il *sentido*, il gusto della vita. E cita Battiato, Vilas, con la sua struggente "Stagione dell'amore" «che viene e va e i desideri non invecchiano mai con l'età...». Ma c'è un'altra parola dalla grande bellezza, insieme all'amore, la libertà. «Nella lirica Oración io desidero dire ai miei lettori di cercare il luogo della libertà, come si cerca l'amore, ed è proprio la poesia a rivendicare questi sentimenti. Amore e libertà dalla burocrazia, dall'alienazione, dallo spreco quotidiano con cui ci facciamo rubare la vita».

La poesia, infatti, lotta contro tutto questo, vuole dare bellezza all'umanità. Poesia realistica la definisce lo scrittore, che mescola la gioia col dolore, la melanconia con l'ebbrezza, pure del bere, la nostalgia e la memoria, i rimorsi con i rimpianti, il fallimento con l'esaltazione, McDonald con García Lorca (il poeta in assoluto più popolare della Spagna – dice – e il cui fantasma, assieme a quello della guerra civile, sorvola con la sua morte violenta pure la politica attuale). E anche di fantasmi, parla "Amor", dei genitori morti di Vilas, dei genitori morti di tutti noi, dell'amore provato per loro, del fatto che quell'amore non se ne va, anche quando scompaiono, perché i legami con chi ci ha amato continuano a sostenerci e proprio quei legami ci permettono di vedere, a distanza di tempo, che in tutto c'è stata bellezza (e "In tutto c'è stata bellezza" è il suo bel romanzo pubblicato in Italia da Guanda).

Grande narratore e poeta spagnolo Manuel Vilas FOTO IANNIELLO FUCILLA

Ecco, il poeta, «se per definire il dolore, la tristezza, usa le parole esatte, allora può dare sollievo, perché se il lettore si sente rappresentato nel suo dolore, allora viene consolato dalla parola di chi scrive». E non poteva mancare il tema del viaggio nella conversazione di Vilas (e con un viaggio dell'io narrante sul ferry che va a La Gomera da Santa Cruz di Tenerife inizia "Amor"), perché per Vilas, che avrebbe desiderato esser nato in tutte le città del mondo, «el viaje non è nazionalista, il viaggio è fratellanza, è tolleranza, è democrazia».

(pa.dan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

Pescara Metropolitana

Venerdì 18 Giugno 2021
www.ilmessaggero.it

Chiara Tarquini canta al Taobuk di Taormina

VITA DA ARTISTA

Il soprano abruzzese Chiara Tarquini, giovanissima e nel fresco della sua età già densa di studi ed esperienze in campo musicale, canta oggi al festival letterario Taobuk, alle ore 18,30. «Mi esibirò alla Fondazione Marzullo nel Palazzo dei Duchi di Santo Stefano - racconta emozionata l'artista» impegnata in una introduzione musicale per l'evento "Lettura: un valore per la crescita e il benessere di una comunità", insieme al pianista maestro Antonio Pellitteri. Il tema del festival non poteva che essere a sfondo letterario il cui titolo, "La metamorfosi", richiama ancora il territorio abruzzese per merito dell'opera del poeta sulmonese Publio Ovidio Nasone. «Proporrò un repertorio operistico - racconta Tarquini - che spazia dal Don Pasquale di Donizetti alla Bohéme di Puccini, passando per Gounod. Una emozione fortissima per me che per la prima volta ho modo di esibirmi a Taormina, città che vive con grande entusiasmo queste giornate del festibal Taobuk, vedo grande fermento nelle strade». Ad applaudire l'artista abruzzese, originaria di Ovindoli, le autorità locali di Taormina, esponenti del Cepell (Centro europeo per la lettura) Marino Sinibaldi e Nicola Genga, oltre che l'autrice Stefania Auci, lo scrittore spagnolo Manuel Villas e la presidente del festival Antonella Ferrara. «E non finisce qui perché la prossima settimana, sempre per il Cepell, mi esibirò a Chiari, vicino Brescia, per il passaggio del testimone di Città della Cultura da Chiari a Vibo Valentia» aggiunge il soprano. Da evidenziare la notevole capacità di Chiara Tarquini nell'alternare l'attività artistica con quella professionale di medico, un doppio impegno di grande intensità.

«Una doppia carriera che riesco a gestire perché per carattere non mi piace mai fermarmi. Da qualche tempo la mia professione di medico mi vede impegnata in ospedale a Pescara con le Usca per via dell'emergenza Covid - spiega ancora Chiara Tarquini che in ambito professionale racconta di aver seguito le orme del papà -. Alterno le 12 ore quotidiane in reparto con gli appuntamenti legati al canto operistico e in questo sono sorretta da una grande forza dettata dall'entusiasmo».

Fabio Barone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il soprano Chiara Tarquini

IL SOPRANO ABRUZZESE SI ESIBISCE STASERA AL FESTIVAL LETTERARIO E ALTERNA L'ATTIVITA' ALLA PROFESSIONE DI MEDICO IN OSPEDALE

QUOTIDIANO DI SICILIA
www.quotidianodisicilia.it
Direttore Carlo Alberto Tregua
dal 1979
Regionale di Economia Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

Annunciati i vincitori di TaoTim "La metamorfosi digitale e l'umano", domani la cerimonia di premiazione al Teatro antico di Taormina

TAORMINA (ME) - Sono stati annunciati i vincitori della terza edizione del premio TaoTim, il riconoscimento ideato e promosso da Taobuk-Taormina International Book Festival, in collaborazione con TIM, Main Sponsor del Festival. Per questa edizione di Taobuk, dal titolo "Metamorfosi. Tutto muta", i partecipanti al contest - giovani talenti tra i 18-35 anni provenienti da tutto il Paese - si sono misurati con un'opera a scelta tra un elaborato scritto, una fotografia o una clip video sul tema "La metamorfosi digitale e l'umano". Obiettivo dell'iniziativa, invitare i candidati a indagare sull'esperienza della rivoluzione digitale nella vita di ciascuno e raccontare, attraverso scrittura o immagini, come la tecnologia ha cambiato l'essere umano e come ha influito sul nostro modo di vivere.

La cerimonia di premiazione avrà luogo in occasione della tradizionale serata di gala del Festival, in programma domani alle ore 21. Sul palco del Teatro antico di Taormina, Carlo Nardello, Chief Strategy, Business Development & Transformation Officer Tim, consegnerà i riconoscimenti per ciascuna categoria di concorso. Taobuk garantirà ai tre premiati la possibilità di partecipare alla masterclass organizzata per ciascuna categoria artistica. In particolare, Valentina Arena, vincitrice con il testo "L'umano" per la sezione 'scrittura creativà, sarà invitata alla masterclass a cura di Eleonora Lombardo, giornalista e docente Scuola Holden. Nella stessa sezione, una menzione speciale va a Maria Rosaria Carullo per il testo "La metamorfosi dello specchio". A Ruxanda Stegaru, vincitrice per la categoria 'foto', sarà garantita la possibilità di partecipare alla masterclass di tecnica fotografica a cura del fotografo Flavio Ianniello. Ed ancora, Cristiano Benussi, vincitore della sezione 'video', sarà ospite della masterclass tenuta dal regista Fabrizio Catalano. La formula per le masterclass sarà quella dei 'dieci consigli di scrittura, tecnica fotografica e regia: un prezioso vademecum di suggerimenti alla luce di un'analisi degli elaborati premiati, dello stile e della tecnica di ciascuno dei tre vincitori. L'appuntamento per i tre momenti di formazione è per domenica 20 giugno, nell'atmosfera di un caffè letterario, restituendo l'emozione della relazione che ha caratterizzato gli scambi intellettuali di Taormina nel Novecento.

Gazzetta del Sud online

SCRITTRICE E POETESSA POLACCA

Olga Tokarczuk, pellegrina dell'anima. Il Premio Nobel nella prima giornata di Taobuk

di **Patrizia Danzè** — 18 Giugno 2021

Nel viaggio come nella scrittura "si va oltre le frontiere", si accoglie l'altro e si viene accolti

Viaggiare e farsi viaggiare, portare avanti come pellegrini la vita perché «la meta dei miei pellegrinaggi è sempre un altro pellegrino e il senso della vita è nel costante cambiamento, nel movimento» scrive nel romanzo "I vagabondi" (Bompiani, 2019) Olga Tokarczuk, scrittrice e poetessa polacca, premio Nobel per la letteratura 2018, presenza attesissima a Taormina al Taobuk 2021 dove ha ricevuto il Taobuk Award for literary Excellence. Si dice felice e onorata e sorpresa, lei viandante del mondo e della scrittura (per il prossimo anno è attesa la traduzione italiana del suo ponderoso romanzo "I libri di Jacob") che «in un posto così lontano qualcuno mi conosca e abbia voluto conferirmi questo premio» perché «quando uno scrittore scrive, sprofonda dentro di sé e si dedica al suo viaggio narrativo, non ha idea di chi lo leggerà». E aver constatato, come lei negli ultimi due anni, che i suoi libri e soprattutto "I vagabondi", «sono ovunque non solo letti ma pure capiti» è molto bello perché vuol dire che molti trovano sempre qualcosa di sé dentro le sue parole.

«Siamo quello che ci raccontiamo», così disse nel suo discorso per il Nobel, la Tokarczuk, e quando le si chiede quali sono le parole rimaste durante questa pandemia, ne elenca alcune terribili, come chiusura, prigione, pericolo, frontiere, e altre positive, come tranquillità, riflessione, essere con se stessi, considerare il mondo come un insieme, un'entità unica. Attenzione, però – avverte – all'eccesso di tranquillità e di fiducia, attenzione a sottomettersi al regime in nome della sicurezza durante il pericolo, al credere alle regole senza chiedersi troppo! Insieme all'esortazione a essere vigili come cittadini, perché tutto ciò è stato considerato come una sorta di sperimentazione, soprattutto da parte di alcuni politici, la Tokarczuk ha ricordato come nel suo Paese, infatti, le leggi straordinarie per la pandemia, con il divieto di manifestare, hanno permesso al governo di far passare una delle leggi più tremende al mondo, quella antiaborto.

Eppure in questo tempo che ha mostrato che alcune cose impossibili sono diventate possibili e viceversa, sia quelle sfavorevoli come quelle benefiche, ancora più importante è il ruolo della letteratura, «niente affatto morta, come dicono ogni dieci anni», perché «la letteratura è un prezioso contrappeso a certa informazione convinta di offrire un'oggettività che non esiste e un altrettanto prezioso contrappeso sia al discorso politico estremamente semplificatore sia al discorso religioso che nel mondo contemporaneo perde di autorevolezza. Mentre la letteratura si schiera dalla parte della metafora, della metamorfosi, del profondo, del nostro profondo».

E alla domanda su come sia cambiato il suo rapporto col tempo oggi, nella vita e nella scrittura, la Tokarczuk, i cui libri «accolgono il mondo come un pellegrino», accogliendo a loro volta il lettore, con «gli scostamenti e gli scarti della vita come viene», risponde dolcemente di non aver notato molte differenze perché occupata ad osservare con attenzione il processo del tempo che passa, il tempo che si riduce tra lei e la morte, la fragilità e l'imprevedibilità, con le quali lei stessa e la letteratura sempre si misurano. E se nel viaggio come nella scrittura si va oltre le frontiere, s'impara a essere ulisse/nessuno tra altri ulisse/nessuno, quando le viene domandato quale metamorfosi ha subito l'idea della frontiera, cosa ha portato nel suo mondo narrativo, la scrittrice risponde senza esitare che per lei «le frontiere sono la metafora della violenza e della sopraffazione».

Un tema da approfondire, soprattutto con la letteratura – dice – , perché «il mondo ha preso una direzione sbagliata, siamo circondati dalle frontiere, si sta costruendo una realtà di odio l'uno con l'altro».

© Riproduzione riservata

TAG: **taobuk**

Gazzetta del Sud online

SCRITTRICE E POETESSA POLACCA

Olga Tokarczuk, pellegrina dell'anima. Il Premio Nobel nella prima giornata di Taobuk

di Patrizia Danzè — 18 Giugno 2021

Nel viaggio come nella scrittura "si va oltre le frontiere", si accoglie l'altro e si viene accolti

Viaggiare e farsi viaggiare, portare avanti come pellegrini la vita perché «la meta dei miei pellegrinaggi è sempre un altro pellegrino e il senso della vita è nel costante cambiamento, nel movimento» scrive nel romanzo "I vagabondi" (Bompiani, 2019) Olga Tokarczuk, scrittrice e poetessa polacca, premio Nobel per la letteratura 2018, presenza attesissima a Taormina al Taobuk 2021 dove ha ricevuto il Taobuk Award for literary Excellence. Si dice felice e onorata e sorpresa, lei viandante del mondo e della scrittura (per il prossimo anno è attesa la traduzione italiana del suo ponderoso romanzo "I libri di Jacob") che «in un posto così lontano qualcuno mi conosca e abbia voluto conferirmi questo premio» perché «quando uno scrittore scrive, sprofonda dentro di sé e si dedica al suo viaggio narrativo, non ha idea di chi lo leggerà». E aver constatato, come lei negli ultimi due anni, che i suoi libri e soprattutto "I vagabondi", «sono ovunque non solo letti ma pure capiti» è molto bello perché vuol dire che molti trovano sempre qualcosa di sé dentro le sue parole.

«Siamo quello che ci raccontiamo», così disse nel suo discorso per il Nobel, la Tokarczuk, e quando le si chiede quali sono le parole rimaste durante questa pandemia, ne elenca alcune terribili, come chiusura, prigione, pericolo, frontiere, e altre positive, come tranquillità, riflessione, essere con se stessi, considerare il mondo come un insieme, un'entità unica. Attenzione, però – avverte – all'eccesso di tranquillità e di fiducia, attenzione a sottomettersi al regime in nome della sicurezza durante il pericolo, al credere alle regole senza chiedersi troppo! Insieme all'esortazione a essere vigili come cittadini, perché tutto ciò è stato considerato come una sorta di sperimentazione, soprattutto da parte di alcuni politici, la Tokarczuk ha ricordato come nel suo Paese, infatti, le leggi straordinarie per la pandemia, con il divieto di manifestare, hanno permesso al governo di far passare una delle leggi più tremende al mondo, quella antiaborto.

Eppure in questo tempo che ha mostrato che alcune cose impossibili sono diventate possibili e viceversa, sia quelle sfavorevoli come quelle benefiche, ancora più importante è il ruolo della letteratura, «niente affatto morta, come dicono ogni dieci anni», perché «la letteratura è un prezioso contrappeso a certa informazione convinta di offrire un'oggettività che non esiste e un altrettanto prezioso contrappeso sia al discorso politico estremamente semplificatore sia al discorso religioso che nel mondo contemporaneo perde di autorevolezza. Mentre la letteratura si schiera dalla parte della metafora, della metamorfosi, del profondo, del nostro profondo».

E alla domanda su come sia cambiato il suo rapporto col tempo oggi, nella vita e nella scrittura, la Tokarczuk, i cui libri «accolgono il mondo come un pellegrino», accogliendo a loro volta il lettore, con «gli scostamenti e gli scarti della vita come viene», risponde dolcemente di non aver notato molte differenze perché occupata ad osservare con attenzione il processo del tempo che passa, il tempo che si riduce tra lei e la morte, la fragilità e l'imprevedibilità, con le quali lei stessa e la letteratura sempre si misurano. E se nel viaggio come nella scrittura si va oltre le frontiere, s'impara a essere ulisse/nessuno tra altri ulisse/nessuno, quando le viene domandato quale metamorfosi ha subito l'idea della frontiera, cosa ha portato nel suo mondo narrativo, la scrittrice risponde senza esitare che per lei «le frontiere sono la metafora della violenza e della sopraffazione».

Un tema da approfondire, soprattutto con la letteratura – dice – , perché «il mondo ha preso una direzione sbagliata, siamo circondati dalle frontiere, si sta costruendo una realtà di odio l'uno con l'altro».

© Riproduzione riservata

TAG: taobuk

TISCALI

Prodi, io presidente Repubblica? Sono sempre stato uomo di parte

E invece capo Stato ha anche ruolo di collante

18 Giugno 2021 Like 0 Condividi

aaa

PALERMO, 18 GIU - "Mi piaceva fare il presidente del Consiglio. L'ho mai negato? Mai. Sono sempre stato un uomo di parte e il presidente della Repubblica ha un ruolo anche di collante del Paese. Io ho sempre detto che il nostro Paese guarirà se avremo due coalizioni che si alterneranno al governo l'una con 'altra. E ho lavorato sempre in questa direzione. Non è il compito del presidente della Repubblica". Lo ha detto Romano Prodi partecipando in streaming al dibattito "La metamorfosi di Europa - un anno dopo" organizzato nell'ambito di Taobuk nel palazzo del Rettorato dell' università di Messina, rispondendo a una domanda sulla possibilità che diventi presidenti della Repubblica. "Ho 82 anni e tutto sommato finchè posso andare in bicicletta ci vado volenieri", ha aggiunto. (ANSA).

TISCALI

Prodi, io presidente Repubblica? Sono sempre stato uomo di parte

E invece capo Stato ha anche ruolo di collante

18 Giugno 2021 Like 0 Condividi

aaa

PALERMO, 18 GIU - "Mi piaceva fare il presidente del Consiglio. L'ho mai negato? Mai. Sono sempre stato un uomo di parte e il presidente della Repubblica ha un ruolo anche di collante del Paese. Io ho sempre detto che il nostro Paese guarirà se avremo due coalizioni che si alterneranno al governo l'una con 'altra. E ho lavorato sempre in questa direzione. Non è il compito del presidente della Repubblica". Lo ha detto Romano Prodi partecipando in streaming al dibattito "La metamorfosi di Europa - un anno dopo" organizzato nell'ambito di Taobuk nel palazzo del Rettorato dell' università di Messina, rispondendo a una domanda sulla possibilità che diventi presidenti della Repubblica. "Ho 82 anni e tutto sommato finchè posso andare in bicicletta ci vado volenieri", ha aggiunto. (ANSA).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

Ue: Prodi, basta unanimità per decisioni,serve linea comando

Già era difficile in sei, con 27 paesi è inconcepibile

18 Giugno 2021 Like 0 Condividi

aaa

MESSINA, 18 GIU - "O la finiamo in Europa con le approvazioni all'unanimità o saremo sempre destinati ad essere i servi degli altri: come si fa ad avere l'unanimità su tutte le questioni più complesse? Già era difficile in sei, con 27 paesi è inconcepibile". L'ha detto Romano Prodi, presidente della Fondazione 'Per la collaborazione tra i popoli' ed ex presidente dell'Unione europea, partecipando in collegamento al secondo forum sul futuro dell'Europa "La metamorfosi di Europa", incontro organizzato da "Taobuk", in corso a Taormina, all'Universita di Messina. Il dibattito s'incentra su "Vincitori e perdenti della grande guerra pandemica: l'Europa all'incrocio tra Hamilton e la legge di Murphy". Prodi ritiene che "questo sia il grande problema: non riusciremo mai a fare una politica estera comune e a confrontarci con Russia e gli altri grandi paesi perchè il problema del comando in politica è determinante. Oggi posso parlare con questa brutalità perchè sono il nonno d'Europa. Con l'unanimità non possiamo avere una politica estera ed economica e non possiamo risolvere i grandi i problemi come l'immigrazione. Siamo tra i grandi attori dell'economia mondiale ma non conteremo molto finchè non avremo una linea di comando comune" . "Meglio un'Europa a più velocità che con il motore spento - ha concluso Prodi - Se qualche paese non può starci, che non ci stia. Se si deve trattare su cose concrete si deve avere una posizione di maggior forza". (ANSA).

LA METAMORFOSI

{ tutto muta }

RASSEGNA STAMPA
19 giugno

TAORMINA
BOOK
FESTIVAL

LA METAMORFOSI
{ tutto muta }

XI EDIZIONE
17 → 21
GIUGNO

la Repubblica
ROBINSON

Sabato, 19 giugno 2021
la Repubblica
Numero 237 € 0,50 *

ROBINSON

L'isola che c'è

Più umani
o meno umani?
Migliori o peggiori?
La nostra metamorfosi
dopo la pandemia

Come siamo cambiati

di Emanuele Coccia, Federico Condello
e un'intervista a Paul Auster di Raffaella De Santis

SCRIVONO PER NOI

Leonetta **Bentivoglio**
Alessandro **Bergonzoni**
Gregorio **Botta**
Benedetta **Craveri**
Daria **Galateria**
Antonio **Gnoli**
Wlodek **Goldkorn**
Maurizio **Maggiani**
Michela **Marzano**
Stefano **Massini**
Paolo **Mauri**
Marino **Niola**
Valeria **Parrella**
Angie **Thomas**

La lettura

Eros
La malattia del desiderio
di **Slavoj Zizek**

L'intervista al dj

Cerrone
Musica non leggerissima
di **Luca Valtorta**

la Repubblica
ROBINSON

Paul Auster
Dal virus impariamo troppo poco

Lo scrittore: "L'epidemia insegna ma l'uomo dimentica in fretta"

di **Raffaella De Santis**

Quando risponde dalla sua casa di Brooklyn, lì sono le 11 di mattina. Paul Auster a quell'ora è attivo da un po', visto che per lui le giornate iniziano presto, in genere intorno alle sei con la lettura dei giornali. Impossibile immaginare di coinvolgerlo con videochiamate di qualsiasi tipo, lo scrittore non ha né computer né smartphone e agli apparecchi più sofisticati preferisce un vecchio telefono che a un certo punto della conversazione produce strani rumori, un ticchettio fastidioso e insistente che copre la sua voce. Per un momento viene il sospetto che stia battendo a macchina mentre risponde alle domande. «Ma le pare possibile? – ride – È colpa di questo telefono, fa sempre così, è rotto». L'interruzione cade a metà di una chiacchierata sulla pandemia, guarda caso proprio nel momento in cui si sta parlando della fragilità della società tecnologica. Auster è per indole scettico sulla capacità dell'essere umano di imparare dalle esperienze, ma su un punto appare possibilista: «Abbiamo capito che nessuno di noi è un'isola e che le metamorfosi del pianeta ci riguardano in prima persona».

Crede che usciremo da questa esperienza con una nuova sensibilità?

«Non saprei, dubito, abbiamo però preso coscienza che siamo connessi gli uni agli altri e che condividiamo la vasta impresa della vita umana con il pianeta. Facciamo parte di un sistema, nessun essere vivente è statico, ciascuno di noi è un processo in continuo divenire».

La parola cambiamento è legata al tempo che passa, la impaurisce?

«Da quando nasciamo non smettiamo mai di cambiare. Da neonati dipendiamo da chi si prende cura di noi, poi lentamente iniziamo a parlare e camminare e di giorno in giorno mutiamo nel corpo e nei pensieri fino a diventare adulti e infine vecchi. È questa ininterrotta e meravigliosa metamorfosi la legge stessa della vita».

Una legge che da Ovidio a Kafka ha nutrito anche gli archetipi letterari.

«Non credo ci trasformeremo in farfalle ma so che niente è fisso, tutto è in movimento. Un movimento del quale siamo parte, per questo è importante comportarsi con responsabilità. Prenda il cambiamento climatico, nessun governo lo sta affrontando con la serietà che merita. Dobbiamo agire se non vogliamo ritrovarci di fronte a una situazione irrimediabile».

Stiamo facendo troppo poco?

«La storia dimostra che tendiamo a dimenticare e che non sempre impariamo dall'esperienza. L'influenza spagnola del 1918-19 fece molte più vittime del Covid. Morirono 50 milioni di persone eppure dopo qualche anno nessuno ne parlava più. La gente semplicemente non voleva più pensarci, il periodo buio era alle spalle, voleva tornare a vivere. Probabilmente succederà anche adesso. Mi preoccupa inoltre l'acuirsi delle diseguaglianze».

La sfida politica del futuro si giocherà sui temi del lavoro e dell'equità sociale?

«Qui abbiamo problemi tremendi per via di salari molto bassi. La maggioranza dei lavoratori non guadagna a sufficienza. Penso ai contadini o a chi si prende cura di anziani e malati. Credevo che il virus sarebbe servito a capire quanto le nostre vite dipendano dal lavoro di queste persone, pensavo che avremmo chiesto un incremento dei loro stipendi e invece nessuno ne parla».

Che ruolo hanno gli scrittori in periodi come questo?

«Sfortunatamente intellettuali e scrittori negli Stati Uniti non contano niente. Nessuno se li fila, anzi generano sospetto. Questo paese non rispetta l'intelligenza, i professori agli occhi della maggioranza sono privi di qualsiasi interesse. La stupida politica di Trump non ha aiutato. L'ultimo anno è stato complicato. A partire dalla scorsa estate insieme a mia moglie Siri (la scrittrice Siri Hustvedt, *ndr*) ci siamo mobilitati con il gruppo di scrittori *Writers against Trump*. All'inizio eravamo 78, ora siamo più di 200. Dopo le elezioni abbiamo cambiato il nome in *Writers for Democratic Action*».

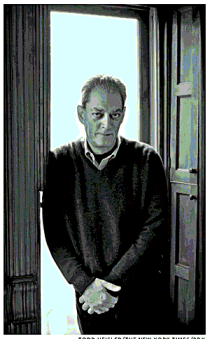
Avete visto la democrazia statunitense a rischio?

«Dal 1861, data di inizio della guerra civile americana, non era mai accaduto prima che il Paese si spaccasse così. Durante l'assalto a Capital Hill ho pensato che poteva succedere qualcosa di catastrofico e che una sorta di follia si fosse impossessata di una larga parte della popolazione».

Una follia amplificata dai social.

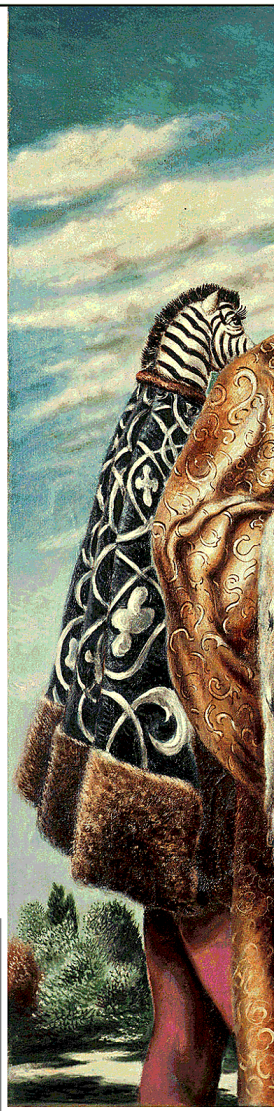
«In realtà la società digitale è molto fragile, in balia delle menzogne che si diffondono in Rete».

Per questo si tiene lontano dalla tecnologia?



TODD HEISLER/THE NEW YORK TIMES/RDX

Ritratti
In alto una fotografia di Paul Auster, classe 1947. Tra gli ultimi libri dello scrittore americano *Burning Boy*, biografia su Stephen Crane, e il romanzo *4321* (Einaudi)
A destra, *Il matrimonio del gallo*, opera di Alberto Savinio (1931)
In copertina, *Annunciazione* di Alberto Savinio (1932)



Taormina
Il festival

TAOBUK

Paul Auster è stato insignito del Taobuk Award per l'eccellenza letteraria, conferitogli nell'ambito del Taormina Book festival 2021, per la direzione artistica di Antonella Ferrara. Oltre a Auster quest'anno sono vincitori del premio gli scrittori Emmanuel Carrère, David Grossman e Olga Tokarczuk, questi ultimi protagonisti questa sera del Gala al Teatro Antico di Taormina. Domenica è invece previsto il dialogo di David Grossman con il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari (ore 20.30).

la Repubblica
ROBINSON

SCALARCHIVES.COM

«Posso permettermi di vivere sconnesso ma capisco che per altre professioni Internet è essenziale. Stiamo però esagerando, abbiamo perso l'abitudine a toccarci, odorarci, guardarci negli occhi. Ero a Parigi anni fa, la città dove gli innamorati si baciano per strada. Camminavo quando sono stato attratto da un ragazzo e una ragazza meravigliosi che invece di baciarsi, come avrei sperato, si ignoravano. Ognuno concentrato a guardare il proprio telefonino. Perfino i film di spie non sono più gli stessi».

Non ci sono più le spie di una volta?

«Immaginiamo un vecchio spy movie: un agente segreto scassina l'ufficio del nemico, ha con sé una torcia e una piccola macchina fotografica. Entra dentro e trova le informazioni che cercava. Fa le foto, rimette a posto le carte, corre fuori dall'edificio e porta il materiale al suo capo. Ora invece si può fare tutto via computer da una stanza a migliaia di chilometri di distanza, in dieci secondi. Siamo diventati così vulnerabili, è orribile».

Continua a scrivere a macchina i suoi libri?

«Da un po' di tempo gli editori vogliono un file, così mi faccio aiutare a trascrivere tutto al computer. Ho iniziato a scrivere a 15 anni e non ho più smesso, neanche ora che ne ho 74. Penso sia il lavoro più bello del mondo».

Nell'ultimo anno ha preso appunti su quanto ci andava accadendo?

«Dovevo finire la biografia su Stephen Crane, l'autore de *Il segno rosso del coraggio*, morto a 28 anni, una vita incredibile. È uscita lo scorso ottobre (in Italia sarà pubblicato da Einaudi nell'autunno 2022, *ndr*). Non ho scritto niente sulla pandemia, anche provando non ci sarei riuscito, non sono un cronista, ho bisogno di tempi lunghi. Ho letto molto però e scoperto una scrittrice americana che avevo trascurato, Katherine Anne Porter. Il suo *Bianco cavallo, bianco cavaliere* è meraviglioso. Racconta di una giovane che viene contagiata dalla spagnola. Sono rimasto sopraffatto dal modo straordinario di descrivere il delirio causato dalla febbre».

> *Abbiamo però scoperto che siamo tutti connessi e che condividiamo la vasta impresa della vita umana con il pianeta. Nessun essere vivente è statico, ognuno di noi è un processo in continuo divenire*

La scrittura può essere una terapia?

«Forse per qualcuno. Ho scritto molte cose dolorose autobiografiche, probabilmente in me c'è la voglia di capire, ma non penso di esserne uscito cambiato».

Neanche dopo "L'invenzione della solitudine" in cui racconta del dolore per la morte di suo padre?

«Non so se l'ho fatto per guarire, sicuramente in quel momento scriverne era necessario, doloroso ma inevitabile, mi sembrava che così mio padre non sparisse completamente. La scrittura non serve a farci sentire meglio ma a renderci più umani».

Sta dicendo che possiamo considerare il romanzo un esercizio di umanità?

«Il romanzo è un genere meraviglioso proprio per la sua vaghezza. Può diventare qualsiasi cosa, prendere qualsiasi direzione, essere di cento pagine o migliaia, ma alla fine racconta sempre la storia di persone ordinarie, persone come noi. Ogni romanzo è un atto democratico, l'esplorazione di un'altra coscienza. Questo è il potere dei libri e credo sia insostituibile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> *Il romanzo può diventare qualsiasi cosa ma alla fine racconta sempre la storia di persone ordinarie. È un atto democratico, l'esplorazione di un'altra coscienza Questo è il potere dei libri*

CORRIERE DELLA SERA

Il forum organizzato da «Taobuk» a Taormina

Prodi: «Meglio un'Europa a due velocità che ferma»

di **Francesca Basso**

«Meglio un'Europa a più velocità che con il motore spento. Se qualche Paese non può starci, che non ci stia. Se si deve trattare su cose concrete si deve avere una posizione di maggior forza». L'ex premier ed ex presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, interviene al secondo forum sul futuro dell'Unione «La metamorfosi di Europa» organizzato da «Taobuk» a Taormina. C'è un problema di «comando» per Prodi che non permette all'Ue di avere peso in politica estera e di confrontarsi con Russia e gli altri grandi Paesi: «O la finiamo in Europa con le approvazioni all'unanimità — ha detto, definendosi il "nonno" d'Europa — o saremo sempre destinati a essere i servi degli altri: come si fa ad avere l'unanimità su tutte le questioni più complesse?». Sul superamento del voto all'unanimità sono d'accordo tutti i partecipanti al panel «Vincitori e perdenti della grande guerra pandemica: l'Europa all'incrocio tra Hamilton e la legge di Murphy». Per l'ex presidente del Parlamento Ue, Antonio Tajani, c'è un problema sull'«assetto democratico dell'Unione, l'Eurocamera deve contare di più». Inoltre «serve il coraggio della politica per far capire che l'interesse nazionale è tutelato meglio a livello europeo» e sul voto a maggioranza «non si può più perdere tempo». Gli fa eco l'eurodeputata dei Verdi tedeschi Alexandra Geese: «Su bilancio, politica estera e fisco bisogna superare l'unanimità». Lo scrittore spagnolo Manuel Vilas chiede di «sostituire l'Europa della burocrazia con quella degli artisti e dell'uguaglianza». Per l'eurodeputato di FdI Raffaele Stancanelli «serve un'Europa solidale in cui tutte le identità nazionali diano un contributo ma siano garantite». Hanno partecipato ai lavori anche l'economista Lucrezia Reichlin, per la quale è necessario ripensare la governance economica e giuridica dell'Ue, e il direttore generale della Dg Reform della Commissione, Mario Nava, che ha sottolineato che il Recovery fund si basa sui risultati conseguiti a differenza degli altri fondi Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TG1 19 GIUGNO ORE 20.00
https://www.tg1.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-116560c2-5e80-4016-8f84-2a8d12c27325-tg1.html#p=0

Rai News

https://www.rainews.it/dl/rainews/media/David-Grossman-abbiamo-il-dovere-di-credere-nella-pace-17b82e53-5d54-43d8-8f20-73ec8774e882.html

David Grossman: abbiamo il dovere di credere nella pace

Intervista di Fabio Cappelli e Alessandro Stefanoni

Condividi 25 Tweet

19 GIUGNO 2021

Il grande scrittore David Grossman è uno degli ospiti principali del festival Taobuk, in corso a Taormina. Il nuovo governo israeliano apre prospettive inedite, dice a RaiNews24, e il merito è anche del presidente americano Biden.

la Repubblica

Emmanuel Carrère a Taormina: "Mi sento parente di Sciascia"

di Eleonora Lombardo

Emmanuel Carrère

Lo scrittore francese a Taobuk presenta "Yoga"

19 GIUGNO 2021

1 MINUTI DI LETTURA

Felice, sorridente, innamorato e con le "vritti" (l'energia che si agita in noi) che "hanno cambiato colore", Emanuel Carrere è arrivato a Taormina per ricevere al teatro greco il Taobuk Award for Litterary Excellence e presentare "Yoga": il suo ultimo romanzo nel quale racconta il lungo percorso, dal ricovero in reparto di psichiatria alla meditazione, che lo ha portato a guarire da una grave depressione. Lo scrittore francese, dopo la permanenza a Taormina per il festival prolungherà la sua permanenza in Sicilia per altri quindici giorni "Fatta eccezione per una brevissima permanenza a Palermo, non ho mai visitato la Sicilia ed è arrivato il momento di rimediare". Scoprirà finalmente l'Isola che ha imparato a conoscere leggendo gli autori siciliani, Vittorini, Pirandello al quale è vagamente ispirato il suo romanzo "Baffi", ma soprattutto Sciascia: "È uno scrittore al quale mi sento molto legato. Con molto vanto posso dire che trenta anni fa ho letto in italiano "Todo modo", "Il contesto e "La scomparsa di Majorana" perché la sua prosa non è difficile, ma limpida e lineare. Mi sento "affiliato" a Sciascia, quasi un parente soprattutto per "La scomparsa di Majorana".

Carrere ha detto di essere rimasto molto colpito dal tema del festival, ma anche spiazzato quando gli è stato chiesto di scrivere un articolo proprio sulle metamorfosi "Pensando alle metamorfosi mi è venuta in mente la vita, ma è un argomento così vasto che è difficile narrarlo. Però in effetti è proprio il principio per cui la vita che è un continuo susseguirsi di metamorfosi l'unica cosa che non cambia nell'universo. Poi, pensandoci bene, il mio libro parla proprio di un processo in cui ho subito una metamorfosi, da un momento in cui si è spezzato l'equilibrio fino a uno nel quale un altro equilibrio si è manifestato".

Pensando a quale mito si sente più vicino ha risposto "Se fossi pretenzioso, e a volto lo sono, direi Prometeo. Per i tentativi di giocare con il fuoco. Mi affascina anche Icaro e quello che mi chiedo è che fine ha fatto dopo che è precipitato in mare, mi piace pensare che non sia annegato, ma in qualche modo ce l'abbia fatta. Questo è la virtù umana, riuscire a farcela nonostante le tempeste, come Ulisse".

ANSA.it Cultura

Nasce"Manifesto Patti per Lettura",da coesione a cambiamento

Per iniziativa Centro libro e lettura, in ambito Taobuk festival

- Redazione ANSA - TAORMINA

19 giugno 2021 17:49 - NEWS

(ANSA) - TAORMINA, 19 GIU - Due giorni di incontri con la partecipazione di istituzioni, sindaci, assessori, rappresentanti delle regioni e della filiera culturale sui temi che si collegano alle comunità cittadine di lettori, ai processi partecipativi, trasformazioni culturali, focalizzando sulle aree del Paese nelle quali i Patti per la Lettura sono già operativi e hanno raggiunto risultati: nell'ambito di Taobuk Festival si sono svolti -ieri e oggi - organizzati dal Centro per il libro e la lettura - i lavori per stendere il "Manifesto dei Patti per la Lettura".

Comuni, sindaci, regioni e istituzioni hanno stilato il manifesto programmatico in 10 punti; esso per la prima volta identifica nei libri e nella lettura risorse su cui investire per migliorare il benessere individuale della comunità.

Uno strumento capace di rilanciare i territori, costruire una società aperta e inclusiva, promuovere la costruzione di reti tra Comuni, Regioni, scuole, librerie, case editrici e rendere la lettura accessibile, senza lasciare indietro i più fragili.

Altro obiettivo del Manifesto è allargare la base di lettori e lettrici abituali.

Per il direttore del Centro per il libro e la lettura, Angelo Piero Cappello, "gli incontri di Taormina confermano un'idea che i Patti per la lettura hanno sempre sostenuto, e che è alla base della loro stipula: la diffusione della cultura e l'abitudine alla lettura possono aumentare e rafforzarsi solo con progetti sostenuti dalle amministrazioni centrali ma realizzati sul territorio dalle reti locali, in sinergia e collaborazione reciproca". La due giorni "testimonia l'importanza del modello programmatico presentato e segna un ulteriore passo avanti nella direzione espressa dalle sue linee direttrici".

Di orgoglio ha parlato l'ideatrice e direttrice artistica di Taobuk, Antonella Ferrara: "È pregnante che proprio dalla Sicilia parta questo segnale, questa forte volontà di rendere organico e strategico uno sforzo nazionale di coesione nella promozione della lettura: un'inversione di polarità di grande valore, di cui ci sentiamo cuore pulsante e, insieme, tra le anime ispiratrici". (ANSA).

la Repubblica

la Repubblica
Palermo

Confronto al Taobuk

Auci e Vilas "Ecco perché i libri non conoscono elite"

▲ **Gli scrittori** Ospiti a Taormina

di **Eleonora Lombardo**

● *a pagina 13*

la Repubblica
Palermo
L'inaffidabile Regione conti sballati per 1 miliardo
Da lunedì zona bianca, è ufficiale ma in Sicilia sbarca la variante delta
Lunghe gallerie tutte dimezzate Si circola a una corsia ma zero cantieri
Allarme sbarchi ora tocca a Pantelleria Cento tunisini nell'ex caserma
Quel duello con lo Stato che mette in mora l'Autonomia
Voci dalla "casba", il cuore di Palermo che batte e urla con i suoi ambulanti
INSIEME FACCIAMO GRANDE L'ITALIA

la Repubblica

Un asse Sicilia-Spagna sul lettore che cambia Auci: "Libri senza élite"

Al festival Taobuk il confronto fra l'autrice de "L'inverno dei leoni" e Manuel Vilas "Lasciamo i ragazzi liberi di scegliere, qualunque titolo porterà ad un'altra lettura"

▲ **Gli scrittori** Stefania Auci con Manuel Vilas a Taormina

di **Eleonora Lombardo**

TAORMINA – Nella seconda giornata di Taobuk si stringono i "Patti per la lettura", un manifesto programmatico per favorire la lettura perché il magmatico presente che cambia forma, e spesso anche sostanza alle cose che fino a un attimo prima ci erano familiari, sta cambiando il lettore. Sulla metamorfosi del lettore e della lettura si sono confrontati ieri due scrittori che credono che quello della narrazione sia il filo da tenere stretto per comprendere meglio il futuro, ma soprattutto per svolgere un importante ruolo sociale, ovvero la siciliana Stafania Auci, autrice della fortunatissima saga sui Florio (a Taormina ha presentato *L'inverno dei leoni*, casa editrice Nord) e lo spagnolo Manuel Vilas, autore del romanzo "In tutto c'è stata bellezza" e la raccolta di poesie dal titolo "Amor" (Guanda) presentata a Taobuk.

Hanno idee chiare e sono convinti che coltivare lettori voglia dire coltivare uomini liberi ai quali non si può mentire: «Chi legge vede le bugie in modo più chiaro, il populismo non entra nella testa di chi legge. La letteratura insegna che non ci sono limiti alle esperienze umane. La politica dice bugie, la letteratura la verità, per questo come scrittore sono sempre imbarazzato a parlare di politica», dice Vilas. E non meno audace la Auci che aggiunge: «Non bisogna giudicare la lettura, sono insopportabili gli elitarismi da "lettori forti". La lettura è un fatto privato e intimo. La lettura è come il sesso, ognuno deve farlo come crede».

Il poeta di "Amor": "I supporti digitali? Va bene, l'unico problema è quando non trasmettiamo emozioni"

Sia Vilas che la Auci sono convinti che bisogna favorire la lettura attraverso un processo in grado di tutelare e incentivare la bellezza. «Non ci sono libri più o meno adatti, non credo alle barriere, né di genere né di età. – dice la Auci – I libri portano ad altri libri, non posso dimenticare che quando tutti i ragazzi corsero a leggere "Twilight", molti la giudicarono una lettura banale, ma a seguire aumentarono contestualmente le vendite di "Cime tempestose" che erano citate nel libro. E immagino che altri continuarono a leggere Jane Austen. Dobbiamo lasciare i ragazzi liberi di scegliere, favorendo l'attivazione di biblioteche scolastiche, le uniche che possono capillarmente fare la differenza».

Quindi, da un lato la creazione di un clima culturale meno elitario e settario, come spesso si riconosce sia in Italia che in Spagna, dall'altro azioni pratiche sul territorio.

«Ma politica e società vogliono davvero costruire una comunità di lettori? – si domanda Vilas – Perché un uomo e una donna che leggono sono poi cittadini esigenti, politicamente esigenti, ai quali piace la bellezza e l'intelligenza. Sono cittadini che non si conformano facilmente che hanno principi politici basati sulla conoscenza. Può spaventare il potere della lettura».

Convinti che la pandemia abbia avuto una portata reazionaria, mortificando i corpi e il desiderio e che quindi non abbia favorito la lettura che considerano un'esperienza erotica, i due scrittori chiedono a gran voce che il lettore non venga trattato da consumatore. «Che non si parli di domanda e offerta. Bisogna opporsi all'idea che siamo in presenza di un lettore "semplificato" – dice la Auci – La lettura è uno di quei pochi campi in cui ancora possiamo sperimentare, per cui credo che se c'è una metamorfosi in atto è nella direzione di un lettore che vuole sperimentare di più».

La tecnologia non fa paura, qualunque supporto per la lettura fa bene, «l'unica paura per uno scrittore è non emozionare il lettore – commenta Vilas – su qualunque supporto avvenga, va benissimo»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud

Taobuk a Messina

L'Europa al bivio ha bisogno di riforme radicali

Pag. 7

Tra i relatori del dibattito anche Prodi

Gazzetta del Sud
Messina-Sicilia
19.6.2021
Messina, la droga "viaggiava" in ambulanza
«Liberi di fare il richiamo con AstraZeneca»

Gazzetta del Sud

I nuovi scenari

All'Università di Messina il dibattito promosso da Taobuk sulla "Metamorfosi" imposta dalla pandemia e sulla necessità di accelerare processi di riforme radicali

Europa, il brusco risveglio

Non c'è tema più profondo, evocativo e metaforicamente realistico, come "Metamorfosi", per spiegare attraverso la letteratura l'urgenza di coniugare le riforme radicali dell'Unione europea con gli scombussolamenti imposti dalla pandemia. L'intuizione di Taobuk si cala nell'anima culturale del cambiamento: Metamorfosi di Ovidio, Apuleio, sfiorando Kafka per poi fare rotta sul Pirandello di "Uno Nessuno e Centomila", con il protagonista Gengè che abbraccia la follia pur di vivere il suo divenire. Cambiare per non morire, avverte l'ex premier Romano Prodi, ieri collegato in video con l'Aula magna dell'Università di Messina per "La Metamorfosi di Europa", prima tappa della seconda conferenza di Taormina e Messina: «In un mondo post-pandemico un anno dopo alla ricerca di idee per continuare il dibattito sul futuro dell'Europa nel XXI secolo».

Ma se «ripartire» è l'imperativo, come osserva Antonella Ferrara, direttore artistico di Taobuk, le idee devono trovare subito gambe veloci e sentieri rapidi. Romano Prodi indica la rotta: «O la finiamo in Europa con le approvazioni all'unanimità, o saremo sempre destinati ad essere i servi degli altri: come si fa ad avere l'unanimità su tutte le questioni più complesse? Già era difficile in sei, con 27 Paesi è inconcepibile». Così i veti incrociati paralizzano la politica economica, per cui - per esempio - l'Irlanda o il Lussemburgo diventano oasi fiscali destabilizzanti. E con questo schema ingessato, aggiunge Prodi, «non riusciremo mai a fare una politica estera comune e a confrontarci con la Russia e gli altri Paesi»: «Non possiamo risolvere i grandi i problemi come l'immigrazione. Siamo tra i grandi attori dell'economia mondiale ma non conteremo molto finché non avremo una linea di comando comune».

Come uscire dall'incastro? «Meglio un'Europa a più velocità che con il motore spento – suggerisce l'ex premier – se qualche Paese non può starci, che non ci stia. Trattare su cose concrete richiede una posizione di maggior forza».

I giganti della comunicazione mondiale hanno le loro "miniere d'oro" anche in Europa, ma non vogliono neanche pagare la tassa di occupazione suolo: «Abbiamo di fronte – prosegue Prodi – un'America che ragiona. L'Europa deve presentarsi unita, i mercati gradiscono questi aspetti. Non può cincischiare su alcuni temi come le grandi imposte ad attori globali della comunicazione. L'America lo propone e noi come Europa non decidiamo».

L'ex premier, da parte sua, una decisione l'ha già presa da tempo: «Io presidente della Repubblica? No, sono stato sempre un uomo di parte. Ho 82 anni e tutto sommato finché posso andare in bicicletta ci vado volentieri».

La Metamorfosi ha aperto un varco, spinta soprattutto dalla pandemia che ha acceso un fiammifero nel placido pagliaio: «Abbiamo liberato 750 miliardi per fronteggiare gli investimenti necessari alla ripresa, la metà dei quali mobilitati attraverso i mercati internazionali – ricorda Mario Nava, direttore generale della Commissione europea – e lo abbiamo fatto in 4 settimane e non in 4 anni, come nella crisi precedente».

Le risorse del Piano di resilienza non saranno una dispensa da saccheggiare. E questa, sottolinea Nava, è un'altra Metamorfosi: «Non stiamo parlando di un fondo a pioggia, ma di uno strumento che impone competenze e riforme». E poi c'è il debito, quello che agita Austria e Paesi del Nord, sacerdoti inflessibili del Patto di stabilità: «Abbiamo collocato sul mercato i primi 20 miliardi di bond – aggiunge l'alto funzionario dell'Ue –. Un'operazione solo due anni fa impensabile». Conferma Prodi: «Indietro non si torna, la manovra è positiva». Vai a spiegarlo ai vichinghi e agli austriaci che già suonano le campane per chiamare a raccolta gli ortodossi di Maastricht. Eppure è l'unico vicolo, non esiste una strada panoramica, come spiega Lucrezia Reichlin, economista alla London Business School. C'è il problema dell'unanimità nella politica fiscale e di bilancio. Ma c'è soprattutto un'Europa che si regge su pilastri usurati: «I trattati appartengono alle condizioni storiche degli anni Novanta. È cambiato il mondo, in questi ultimi tempi i patti sono stati stressati da decisioni che, comunque, dovranno fare i conti con quella cornice economica e giuridica». È la madre di tutte le battaglie: «Ripensare il nuovo assetto alla luce dei tempi che stiamo attraversando».

L'analisi chiama in causa i "conducenti". E Antonio Tajani, presidente della Commissione per gli affari costituzionali del Parlamento europeo, scorge un vuoto pericoloso: «L'Europa ha un problema politico, perché non ha un leader, con l'uscita di Angela Mekel, sono rimasti Macron e Draghi, ma non c'è una vera e propria leadership capace di guidare l'Europa ad essere protagonista. Quando dobbiamo confrontarci con grandi realtà come gli Stati Uniti, la Russia, la Cina o l'India bisogna affidarsi a un leader». Non a caso abbiamo dovuto aspettare Biden per alzare la voce con la Turchia nel Mediterraneo: «Una leadership – prosegue Tajani – serve anche a garantire coesione e unità. Quando ci sono tanti stati serve un leader che possa fare sintesi. Non si possono perdere occasioni per veti di vari paesi su determinate questioni. Si deve poi cambiare l'assetto democratico e penso anche sia essenziale che il parlamento europeo abbia più potere. Qualcosa è stata ottenuta con il trattato di Lisbona, ma ancora è poco. Il Parlamento deve avere potere d'iniziativa legislativa. Più poteri significa esercitare un vero controllo sulla Commissione e sul Consiglio da parte dei cittadini. C'è ancora carenza di democrazia in Europa, ma il sovranismo non ci porta da nessuna parte». «Sovranità» e non sovranismo nel rispetto delle identità nazionali, corregge Raffaele Stancanelli, eurodeputato siciliano del gruppo Conservatori e Riformisti: «Avvertiamo l'esigenza di saldare il ruolo del parlamento europeo ai territori, agli enti locali». Intrecciare le "esigenze dal basso" con il potere politico e istituzionale servirebbe a comprendere meglio le ansie delle periferie: «Come la Sicilia e il Mezzogiorno – puntualizza Elvira Amata, presidente della commissione Statuto all'Ars –. Un'opera come il ponte sullo Stretto, strategica per tutta l'Europa, non può essere confinata a una scelta nazionale ancora nel limbo».

Ma la Metamorfosi ha il compito di seminare nuove radici culturali per integrare i processi formativi, perché – sottolinea l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla – «abbiamo bisogno di ripensare i modelli di studio». E ampliare gli orizzonti, osserva la ministra per l'Università e la Ricerca, Maria Cristina Messa: «Si avverte la necessità di uscire dagli schemi per dare corpo a una formazione capace di interpretare la fase di transizione. Significa andare oltre le discipline, con un'impronta trasversale che mantenga la competenza tematica. Significa che la didattica a distanza può essere uno strumento per mettere in relazione le università dell'Ue, immaginando – per esempio – la figura di un ricercatore europea».

La pandemia ha costretto l'Unione europea a uscire dalla tana che rischiava di diventare la sua tomba, perché «fino a 14 mesi fa era data per spacciata», ricorda l'eurodeputata Verde, Alexandra Geese, tedesca: «Abbiamo un Piano di resilienza che può generare futuro, anche se le scelte hanno penalizzato le donne, visto che gli investimenti sono tutti concentrati in settori dominati dall'occupazione maschile. Su 750 miliardi non c'è alcun capitolo riservato alle donne. Un'occasione perduta».

In fin dei conti, senza la pandemia, l'Europa sarebbe ancora un pachiderma che si stropiccia gli occhi. «Se non si garantisce l'uguaglianza economica» – avverte lo scrittore spagnolo, Manuel Vilas – «i cittadini si sentiranno distanti. E invece abbiamo bisogno di un sogno reale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Siracusano

Prodi: «Come si fa ad avere l'unanimità su questioni complesse? Già era difficile in sei, con 27 paesi è inconcepibile»

Tajani: «Cambiare l'assetto democratico, il parlamento europeo deve avere potere legislativo»

I relatori nell'Aula magna In alto Romano Prodi, al centro Antonio Tajani e in basso Gaetano Armao In presenza Raffaele Stancanelli, Francesco Grillo, Nicola Salduti, Alexandra Geese e Manuel Vilas

Fondo sociale, consultazione dei siciliani

● Una consultazione pubblica per coinvolgere i cittadini siciliani riguardo le priorità sulle quali investire le risorse della prossima programmazione 2021-2027 del Fondo sociale europeo Sicilia. L'iniziativa, dal titolo "Sicilia, porta d'Europa", è promossa dalla Regione, nell'ambito del Fondo sociale europeo. La consultazione, aperta a tutti i cittadini siciliani, si svolgerà attraverso un questionario che potrà essere compilato on line sulla piattaforma raggiungibile dal sito del Fse Sicilia. La consultazione durerà un mese e intende essere uno strumento di «ascolto e partecipazione», di raccolta delle idee e delle aspettative che i cittadini hanno verso la nuova programmazione del Fse, ma mira anche a portare tra i cittadini l'Europa e le sue tante potenziali opportunità. «Stiamo lanciando - evidenzia l'assessore regionale all'Istruzione e formazione professionale, Roberto Lagalla - una richiesta di partecipazione a tutti i siciliani. Si tratta di un questionario che è soprattutto una proposta per il futuro, per la costruzione di una Sicilia più europea, capace di generare e attrarre opportunità occupazionali e di crescita culturale per i giovani». Partecipare è quindi un modo per esercitare la propria cittadinanza attiva, contribuendo al processo di coinvolgimento di tutti i portatori di interesse che la Commissione europea promuove negli Stati membri. A conclusione della consultazione, i dati raccolti verranno analizzati, raccolti in un report di sintesi e saranno trasmessi alla Rappresentanza in Italia dell'Unione europea, con l'obiettivo di far conoscere a Bruxelles le opinioni e le aspettative dei cittadini siciliani.

TAORMINA BOOK FESTIVAL
LA METAMORFOSI
17 - 21 GIUGNO

Gazzetta del Sud

Cultura Spettacoli

> Tutti pensano a cambiare il mondo, ma nessuno pensa a cambiare se stesso.
> Lev Tolstoj

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

TAOBUK 2021 - Parole alla ribalta

L' "altra" metamorfosi

Moni Ovadia e Kafka (e poi Siravo, Poggi, Finocchiaro)

Patrizia Danzè

TAORMINA

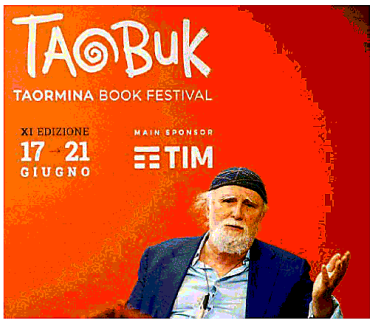
Franz Kafka è stato il primo autore a raccontare la metamorfosi come alienazione, fondando letterariamente quasi un ulteriore mitologema, metamorfosi nella metamorfosi, per rappresentare il dramma della condizione umana e l'orrore che si nasconde nel quotidiano. E a Kafka ha guardato Moni Ovadia nella conversazione sulla "Metamorfosi" kafkiana con il regista e docente Ezio Donato nella sezione dedicata al teatro nell'ambito di Taobuk 2021. E infatti "Parole alla ribalta", a cura di Caterina Andò, in collaborazione con Fondazione Taormina Arte Sicilia, declina il tema della metamorfosi con vari appuntamenti, da Pamela Villoresi a Edoardo Siravo (oggi, 11,30) con le trasposizioni teatrali delle "Metamorfosi" di Ovidio, da Fabrizio Catalano e Matteo Collura, in una conversazione immaginaria l'uno al posto del nonno Leonardo Sciascia, l'altro al posto di Pirandello (domani 21,30), da Daniela Poggi con " Cuore di cane" (domani, ore 19,30) a Donatella Finocchiaro (lunedì alle 18), interprete di "Spera di sole" di Capuana, ispirata alla fiaba di Cenerentola.

«Franz Kafka – ha esordito Ovadia – è il risultato di una congiunzione astrale in cui sono precipitate cose uniche. Per me ogni volta che mi avvicino a Kafka è un'emozione e una commozione per quello che è stato, che ha vissuto, che ha raccontato». Un uomo dalla «intelligenza luciferina e dalla eccezionale percezione dell'umano». Nelle riflessione comune di Ovadia e Donato, iniziata con l'analisi testuale dell'incipit del romanzo kafkiano e proseguita sino alla sua enigmatica conclusione, Kafka ha avuto la capacità di entrare nel sottobosco della coscienza umana per raccontare l'indicibile.

Gregor Samsa un giorno qualsiasi si sveglia ridotto a bestia, a insetto, a parassita, e non se ne accorge subito, così pure i suoi familiari finiranno per non "vederlo" più, fino a quando la sua morte farà spazio, pulizia, sollevandoli da quell'ingombro. Con la capacità profetica della letteratura, con la doppia visione del genio, Kafka non ha raccontato solo l'alienazione e la solitudine, ma ha anticipato la tragedia della persecuzione degli ebrei – ha ricordato Ovadia – da lui non vissuta, dato che morì nel 1924. Quegli ebrei tedeschi, tra i quali le migliori intelligenze, che da un giorno all'altro si trovarono a essere ridotti a parassiti infestanti da eliminare. Una metamorfosi ben diversa da quella del mito, una riduzione al niente, condizione in cui l'umanità sarebbe entrata di lì a pochi anni dopo.

(pa.dan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Ogni volta con Kafka è un'emozione» Moni Ovadia FOTO IANNIELLO FUCILLA

Stasera il Gala al Teatro Antico

● Questa sera alle 21, al teatro antico di Taormina, l'atteso Taobuk Gala dedicato al Maestro Franco Battiato, tra letteratura, musica e danza, con la consegna dei Taobuk Awards.
Ci saranno due grandi della letteratura, Emmanuel Carrère e David Grossman, l'artista Michelangelo Pistoletto, gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese, la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal, già primo ballerino del Balletto Nazionale di Spagna. Il pianista e interprete Giovanni Caccamo, che sarà accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania, eseguirà uno dei brani più belli e amati di Battiato, morto il 19 maggio scorso: "La cura". nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo, di cui proprio Battiato fu il vero pigmalione. Lo spettacolo, condotto dalla direttrice artistica di Taobuk Antonella Ferrara e dal giornalista del Tg1 Alessio Zucchini, sarà in onda su Rai3 domenica 4 luglio.

L'incontro col prof. Zagrebelsky

Il diritto e la giustizia nel costante rapporto con la società che muta

La virtù del dubbio, non quello nichilista, ma quello che costruisce

«Il diritto deve impastarsi con la realtà sociale, a pena della sua credibilità. Per chi pratica il diritto come per chi lo insegna come pure per gli studenti che lo apprendono, dovrebbe esserci questa apertura all'humus delle esigenze sociali». È questo il punto su cui insiste il libro "La giustizia come professione" (Einaudi) del giurista, già Presidente della Corte costituzionale, Gustavo Zagrebelsky, una vita trascorsa tra insegnamento (il suo appello ai giovani è costante e forte) e applicazione quotidiana dell'etica del diritto. E il volume, di cui ha conversato con il professor Giovanni Moschella, prorettore dell'Università di Messina, guida il lettore in maniera chiara nell'affascinante mondo del diritto di cui si raccontano natura e simboli. Già, i simboli, perché niente come la giustizia è stata nei secoli rappresentata coi simboli. E non c'è società, non c'è stata epoca – ha ricordato il professore Zagrebelsky – che non abbia usato come simbolo della giustizia la figura femminile. Forse perché la donna, in stato di minorità per secoli, rappresenta colei che resiste all'ingiustizia ed è portatrice di valori positivi. Ipocrisia del mondo maschile, creatore di tale rappresentazione, ma deciso a mantenere l'esclusività dell'amministrazione della giustizia, se si pensa che le donne sono state ammesse all'avvocatura solo nel 1960 e alla magistratura nel 1962.

«Viviamo in un'epoca in cui le donne avanzano la pretesa di partecipare alla vita politica e sociale, e di uscire dagli standard di madri e mogli in cui per millenni sono state collocate, fuori dalla gestione sociale, tranne quella della famiglia. Ci siamo privati per tanto tempo delle virtù sociopolitiche delle donne – ha detto Zagrebelsky –, indicando nella rivoluzione femminile l'ultima grande rivoluzione dell'ultimo secolo, se per rivoluzione s'intende ciò che è capace di sovvertire un sistema e cambiare le strutture profonde».

Ma il maggior pregio del volume del giurista è la virtù del dubbio, un habitus della sua visione etica del diritto; non il dubbio nichilista – lo ha ripetuto –, ma quello che sostituisce alla acriticità, alla visione del diritto puro e dogmatico, la possibilità di un altro punto di vista. Riafferma con forza, il professore, l'esigenza che il diritto incroci la psicologia e la difesa dei diritti umani insieme a quella dei beni comuni. Insomma, se la legge smarrisce il diritto – come insegnano le pagine immortali dell'Antigone di Sofocle –, se la legge invade il campo della privacy (il riferimento è alla questione tanto discussa delle intercettazioni), se la legge ha la pretesa di essere pura e assoluta, ciò significa trascurare il fattore umano. Però è anche vero che una società che non persegue la giustizia è una società in cui non vorremmo vivere, perché i più forti prevarrebbero sui più deboli, mentre è proprio dai più deboli che provengono l'appello e le istanze per un mondo più giusto.

Gustavo Zagrebelsky Già presidente della Corte costituzionale

Dunque la trasformazione del diritto mette di fronte a una grande sfida gli avvocati, i docenti, i magistrati, gli studenti di giurisprudenza e naturalmente i legislatori. Anche la democrazia (e "Imparare la democrazia" è uno dei testi più noti di Zagrebelsky) non è immune da rischi perché pure la maggioranza può diventare tirannica e intollerabile. Non basta dire di avere la maggioranza per calpestare i diritti umani. Per quanto poi riguarda un tema di urgente attualità, il conflitto di legittimazione tra giustizia e politica, «ben venga questo conflitto, perché la vita sociale tutta stesa in linea retta senza contraddizioni non è una bella cosa. Pure questo è la democrazia l'unico regime politico che attribuisce dignità a ciascuno di noi. Dove non ci sono conflitti, i regimi sono autoritari o arcaici».

(pa.dan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla André Aciman

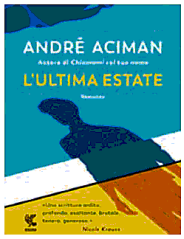
L'amore che ci cambia, noi che cambiamo l'amore

«Vado a ricercare negli altri parte del mio nodo interiore. Per esempio l'ironia per me è importante e la cerco nell'altro. Ma nell'amore allo stesso tempo ci piace essere sorpresi dal diverso da noi. Inoltre a me piace l'inizio difficile della relazione: a volte proviamo quasi un sentimento di ribrezzo quando incominciamo a sentire che dentro di noi inizia a muoversi un sentimento per l'altro perché è una sorta di difesa», parla così dell'amore e di tutte le sue declinazioni André Aciman, l'autore egiziano, da tempo naturalizzato statunitense, in collegamento con la giornalista Eleonora Lombardo, che ha conversato con lui di "Delicate metamorfosi dell'animo", titolo dell'incontro.

È ancora l'estate, metafora fondante della gioventù e dell'amore, la grande protagonista di "L'ultima estate", il romanzo di Aciman recentemente pubblicato da Guanda. Dopo "Cercami" e "Chiamami col tuo nome" (divenuto un fortunato film di Luca Guadagnino), entrambi Guanda nell'edizione italiana, le intermittenze proustiane del cuore (e di Proust Aciman è studioso e profondo conoscitore) e i misteri dell'amore sono raccontati con cifra lieve per chiederci, proprio come fece Ovidio, con il fascino del racconto e dell'immaginario, chi siamo, come diventiamo, per riflettere sull'identità, per osservare le nostre pulsioni e le nostre passioni e guardare criticamente alla illusoria definitività di ciò che è e si è. Quella provvisorietà tutta mortale (e così ci definivano gli antichi) che i miti archetipici ovidiani squadernano in un metaforico scenario che adombra il nostro mondo attuale con la sua complessità. «La gente che vuole impadronirsi di un'unica identità mi preoccupa moltissimo – ha detto lo scrittore –, io non credo alle identità fisse, tutto è diventato fluido» e così anche il discorso amoroso con le sue cadenze d'inganno.

(pa.dan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il Quotidiano del Sud

ROMBIOLO La 22enne: «Scrivo per me stessa, racconto quello che mi succede nella vita»

Valentina Arena: scrittrice in erba

La studentessa di Lettere Classiche alla "Sapienza" vince il premio ToaTim

di ROSANNA PONTORIERO

Valentina Arena, la giovane studentessa con la passione per la scrittura

ROMBIOLO - Una giovane donna, appassionata di scrittura e lettura, perché nella dimensione delle parole vede una liberazione e una arma potentissima. Una ragazza cresciuta tra i romanzi di Pavese, «amo follemente i Dialoghi con Leucò», ci racconta al telefono. Valentina Arena di Rombiolo è la vincitrice del premio ToaTim, riconoscimento ideato e promosso da Taobuk-Taormina International Book Festival, concorso prestigiosissimo. Prima classificata con un elaborato di 2.000 battute, intitolato "L'umano", che esamina il legame tra umani e tecnologie da una prospettiva singolare, quella di un telefono, di grandissimo rilievo non soltanto letterario, ma anche filosofico e sociologico. Tema del concorso era "Metamorfosi. Tutto muta", come le tecnologie hanno trasformato gli umani, riflessione in piena sintonia con la pandemia e la quotidianità alla quale ci ha abituati. Al concorso potevano partecipare le persone dai 18 ai 35 anni, con uno scritto, una fotografia o anche un video.

Valentia ci racconta come nasce l'idea di partecipare: «Ho scoperto Taobuk grazie ai miei amici che studiano a Messina. Ho deciso di partecipare perché ispirata dal tema. Ho preparato lo scritto alla fine di maggio, la difficoltà maggiore è stata dover sintetizzare molto, esprimere un concetto importante in 2.000 battute».

Valentina in "L'umano" ha immaginato che fosse un telefono a parlare: «L'essere umano viene visto e descritto dalla prospettiva di un telefono. Questo per ricordare che siamo noi a creare le tecnologie e non il contrario. Il telefono è come un coltello-similitudine geniale- ti consente tante cose, ma se non lo impugni con la giusta consapevolezza può fare male». L'assunto è diretto e incisivo: «La tecnologia è parte di noi, ma non è noi». Un argomento che certamente appassiona, perché studia un fenomeno che è meta contemporaneo, e per questo poco definito. Valentina Arena ha gioito per la vittoria al un concorso nazionale insieme alla sua famiglia: «Ero a Rombiolo quando mi è giunta la telefonata, non ci credevo, ho sussultato di felicità».

Valentina ci racconta anche il suo rapporto con la scrittura: «Scrivo da sempre per me stessa, ho bisogno di dare forma con le parole a tutto ciò che mi accade, talvolta per liberarmene».

Valentina Arena frequenta il secondo anno della facoltà di Lettere Classiche presso l'università "La Sapienza". La cerimonia di premiazione avrà luogo oggi a Taormina , durante la tradizionale serata di gala del Festival. L'appuntamento per i tre momenti di formazione è per domenica, nell'atmosfera di un caffè letterario che rievoca la Taormina intellettuale del Novecento.

Una bellissima vittoria, perché racconta l'entusiasmo di una giovane donna, alle prese con quanto di più complesso possa esistere: parole e pensieri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Taormina - Nella seconda giornata di Taobuk si stringono i "Patti per la lettura", un manifesto programmatico per favorire la lettura perché il magmatico presente che cambia forma, e spesso anche sostanza alle cose che fino a un attimo prima ci erano familiari, sta cambiando il lettore. Sulla metamorfosi del lettore e della lettura si sono confrontati ieri due scrittori che credono che quello della narrazione sia il filo da tenere stretto per comprendere meglio il futuro, ma soprattutto per svolgere un importante ruolo sociale, ovvero la siciliana Stafania Auci, autrice della fortunatissima saga sui Florio (a Taormina ha presentato L'inverno dei leoni, casa editrice Nord) e lo spagnolo Manuel Vilas, autore del romanzo "In tutto c'è stata bellezza" e la raccolta di poesie dal titolo " Amor" (Guanda) presentata a Taobuk.

Hanno idee chiare e sono convinti che coltivare lettori voglia dire coltivare uomini liberi ai quali non si può mentire: "Chi legge vede le bugie in modo più chiaro, il populismo non entra nella testa di chi legge. La letteratura insegna che non ci sono limiti alle esperienze umane. La politica dice bugie, la letteratura la verità, per questo come scrittore sono sempre imbarazzato a parlare di politica", dice Vilas. E non meno audace la Auci che aggiunge: "Non bisogna giudicare la lettura, sono insopportabili gli elitarismi da "lettori forti". La lettura è un fatto privato e intimo. La lettura è come il sesso, ognuno deve farlo come crede".

Sia Vilas che la Auci sono convinti che bisogna favorire la lettura attraverso un processo in grado di tutelare e incentivare la bellezza. "Non ci sono libri più o meno adatti, non credo alle barriere, né di genere né di età. - dice la Auci - I libri portano ad altri libri, non posso dimenticare che quando tutti i ragazzi corsero a leggere "Twilight", molti la giudicarono una lettura banale, ma a seguire aumentarono contestualmente le vendite di "Cime tempestose" che erano citate nel libro. E immagino che altri continuarono a leggere Jane Austen. Dobbiamo lasciare i ragazzi liberi di scegliere, favorendo l'attivazione di biblioteche scolastiche, le uniche che possono capillarmente fare la differenza".

Quindi, da un lato la creazione di un clima culturale meno elitario e settario, come spesso si riconosce sia in Italia che in Spagna, dall'altro azioni pratiche sul territorio.

"Ma politica e società vogliono davvero costruire una comunità di lettori? - si domanda Vilas - Perché un uomo e una donna che leggono sono poi cittadini esigenti, politicamente esigenti, ai quali piace la bellezza e l'intelligenza. Sono cittadini che non si conformano facilmente che hanno principi politici basati sulla conoscenza. Può spaventare il potere della lettura".

Convinti che la pandemia abbia avuto una portata reazionaria, mortificando i corpi e il desiderio e che quindi non abbia favorito la lettura che considerano un'esperienza erotica, i due scrittori chiedono a gran voce che il lettore non venga trattato da consumatore. "Che non si parli di domanda e offerta. Bisogna opporsi all'idea che siamo in presenza di un lettore "semplificato" - dice la Auci - La lettura è uno di quei pochi campi in cui ancora possiamo sperimentare, per cui credo che se c'è una metamorfosi in atto è nella direzione di un lettore che vuole sperimentare di più".

La tecnologia non fa paura, qualunque supporto per la lettura fa bene, "l'unica paura per uno scrittore è non emozionare il lettore - commenta Vilas - su qualunque supporto avvenga, va benissimo".

Gazzetta del Sud ONLINE

IL FESTIVAL

Taobuk 2021, parla Andrè Aciman: l'amore che ci cambia, noi che cambiamo l'amore

di Patrizia Danzè — 19 Giugno 2021

L'amore e tutte le sue declinazioni. L'autore egiziano, da tempo naturalizzato statunitense, in collegamento con la giornalista Eleonora Lombardo, che ha conversato con lui di "Delicate metamorfosi dell'animo", titolo dell'incontro

«**Vado a ricercare negli altri parte del mio nodo interiore**. Per esempio l'ironia per me è importante e la cerco nell'altro. Ma nell'amore allo stesso tempo ci piace essere sorpresi dal diverso da noi. Inoltre a me piace l'inizio difficile della relazione: a volte proviamo quasi un sentimento di ribrezzo quando incominciamo a sentire che dentro di noi inizia a muoversi un sentimento per l'altro perché è una sorta di difesa», **parla così dell'amore e di tutte le sue declinazioni Andrè Aciman, l'autore egiziano, da tempo naturalizzato statunitense**, in collegamento con la giornalista Eleonora Lombardo, che ha conversato con lui di "Delicate metamorfosi dell'animo", titolo dell'incontro.

È ancora **l'estate, metafora fondante della gioventù e dell'amore**, la grande protagonista di "L'ultima estate", il romanzo di Aciman recentemente pubblicato da Guanda. Dopo "Cercami" e "Chiamami col tuo nome" (divenuto un fortunato film di Luca Guadagnino), entrambi Guanda nell'edizione italiana, le intermittenze proustiane del cuore (e di Proust Aciman è studioso e profondo conoscitore) e i misteri dell'amore sono raccontati con cifra lieve per chiederci, proprio come fece Ovidio, con il fascino del racconto e dell'immaginario, chi siamo, come diventiamo, per riflettere sull'identità, per osservare le nostre pulsioni e le nostre passioni e guardare criticamente alla illusoria definitività di ciò che è e si è.

Quella provvisorietà tutta mortale (e così ci definivano gli antichi) che i miti archetipici ovidiani squadernano in un metaforico scenario che adombra il nostro mondo attuale con la sua complessità. «La gente che vuole impadronirsi di un'unica identità mi preoccupa moltissimo – ha detto lo scrittore – , io non credo alle identità fisse, tutto è diventato fluido» e così anche il discorso amoroso con le sue cadenze d'inganno.

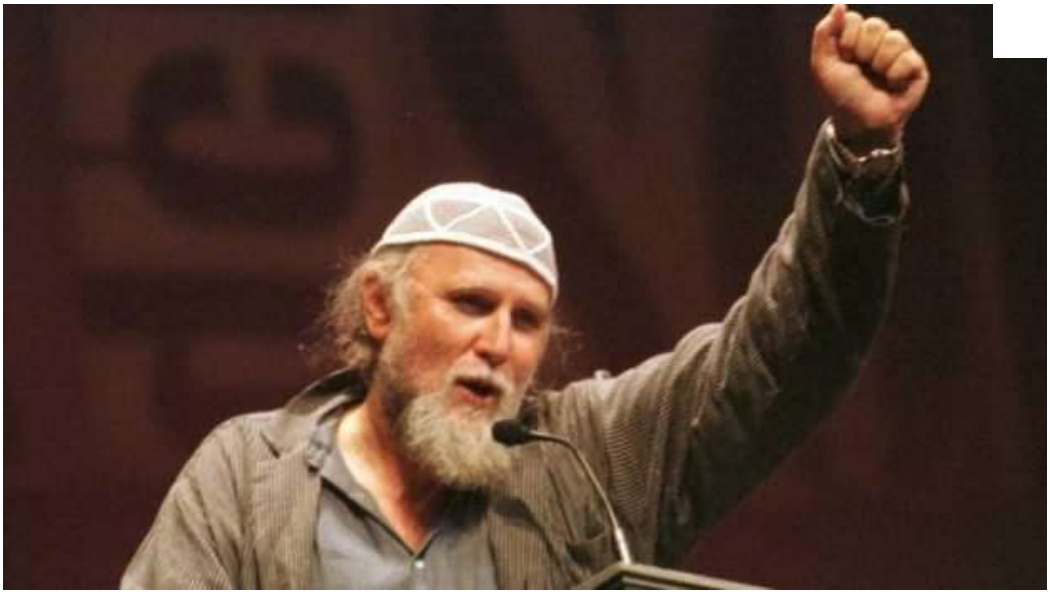
© Riproduzione riservata

Gazzetta del Sud ONLINE

IL FESTIVAL

Taobuk 2021, parole alla ribalta: Moni Ovadia conversa con Ezio Donato su l' "altra" metamorfosi

di Patrizia Danzè — 19 Giugno 2021



Franz Kafka è stato il primo autore a raccontare la metamorfosi come alienazione, fondando letterariamente quasi un ulteriore mitologema, metamorfosi nella metamorfosi, per rappresentare il dramma della condizione umana e l'orrore che si nasconde nel quotidiano. E **a Kafka ha guardato Moni Ovadia nella conversazione sulla "Metamorfosi" kafkiana con il regista e docente Ezio Donato** nella sezione dedicata al teatro nell'ambito di Taobuk 2021.

E infatti "**Parole alla ribalta**", a cura di Caterina Andò, in collaborazione con Fondazione Taormina Arte Sicilia, declina il tema della metamorfosi con vari **appuntamenti**, da Pamela Villoresi a Edoardo Siravo (oggi, 11,30) con le trasposizioni teatrali delle "Metamorfosi" di Ovidio, da Fabrizio Catalano e Matteo Collura, in una conversazione immaginaria l'uno al posto del nonno Leonardo Sciascia, l'altro al posto di Pirandello (domani 21,30), da Daniela Poggi con " Cuore di cane" (domani, ore 19,30) a Donatella Finocchiaro (lunedì alle 18), interprete di "Spera di sole" di Capuana, ispirata alla fiaba di Cenerentola.

«Franz Kafka – ha esordito Ovadia – è il risultato di una congiunzione astrale in cui sono precipitate cose uniche. Per me ogni volta che mi avvicino a Kafka è un'emozione e una commozione per quello che è stato, che ha vissuto, che ha raccontato». Un uomo dalla «intelligenza luciferina e dalla eccezionale percezione dell'umano». Nelle riflessione comune di Ovadia e Donato, iniziata con l'analisi testuale dell'incipit del romanzo kafkiano e proseguita sino alla sua enigmatica conclusione, Kafka ha avuto la capacità di entrare nel sottobosco della coscienza umana per raccontare l'indicibile.

Gregor Samsa un giorno qualsiasi si sveglia ridotto a bestia, a insetto, a parassita, e non se ne accorge subito, così pure i suoi familiari finiranno per non "vederlo" più, fino a quando la sua morte farà spazio, pulizia, sollevandoli da quell'ingombro. Con la capacità profetica della letteratura, con la doppia visione del genio, Kafka non ha raccontato solo l'alienazione e la solitudine, ma ha anticipato la tragedia della persecuzione degli ebrei – ha ricordato Ovadia – da lui non vissuta, dato che morì nel 1924. Quegli ebrei tedeschi, tra i quali le migliori intelligenze, che da un giorno all'altro si trovarono a essere ridotti a parassiti infestanti da eliminare. Una metamorfosi ben diversa da quella del mito, una riduzione al niente, condizione in cui l'umanità sarebbe entrata di lì a pochi anni dopo.

Gazzetta del Sud ONLINE

IL FESTIVAL

Il diritto e la giustizia nel costante rapporto con la società che muta. Il prof. Zagrebelsky a Taobuk

di Patrizia Danzè — 19 Giugno 2021

La virtù del dubbio, non quello nichilista, ma quello che costruisce

«**Il diritto deve impastarsi con la realtà sociale, a pena della sua credibilità**. Per chi pratica il diritto come per chi lo insegna come pure per gli studenti che lo apprendono, dovrebbe esserci questa apertura all'humus delle esigenze sociali». È questo il punto su cui insiste il libro "La giustizia come professione" (Einaudi) del giurista, già Presidente della Corte costituzionale, Gustavo Zagrebelsky, una vita trascorsa tra insegnamento (il suo appello ai giovani è costante e forte) e applicazione quotidiana dell'etica del diritto.

E il volume, di cui **ha conversato con il professor Giovanni Moschella, prorettore dell'Università di Messina**, guida il lettore in maniera chiara nell'affascinante mondo del diritto di cui si raccontano natura e simboli. Già, i simboli, perché niente come la giustizia è stata nei secoli rappresentata coi simboli. E non c'è società, non c'è stata epoca – ha ricordato il professore Zagrebelsky – che non abbia usato come **simbolo della giustizia la figura femminile**. Forse perché la donna, in stato di minorità per secoli, rappresenta colei che resiste all'ingiustizia ed è portatrice di valori positivi. Ipocrisia del mondo maschile, creatore di tale rappresentazione, ma deciso a mantenere l'esclusività dell'amministrazione della giustizia, se si pensa che le donne sono state ammesse all'avvocatura solo nel 1960 e alla magistratura nel 1962.

«Viviamo in un'epoca in cui le donne avanzano la pretesa di partecipare alla vita politica e sociale, e di uscire dagli standard di madri e mogli in cui per millenni sono state collocate, fuori dalla gestione sociale, tranne quella della famiglia. Ci siamo privati per tanto tempo delle virtù sociopolitiche delle donne – ha detto Zagrebelsky –, indicando nella rivoluzione femminile l'ultima grande rivoluzione dell'ultimo secolo, se per rivoluzione s'intende ciò che è capace di sovvertire un sistema e cambiare le strutture profonde».

Ma il maggior pregio del volume del giurista è la virtù del dubbio, un habitus della sua visione etica del diritto; non il dubbio nichilista – lo ha ripetuto – , ma quello che sostituisce alla acriticità, alla visione del diritto puro e dogmatico, la possibilità di un altro punto di vista. Riafferma con forza, il professore, l'esigenza che il diritto incroci la psicologia e la difesa dei diritti umani insieme a quella dei beni comuni. Insomma, se la legge smarrisce il diritto – come insegnano le pagine immortali dell'Antigone di Sofocle – , se la legge invade il campo della privacy (il riferimento è alla questione tanto discussa delle intercettazioni), se la legge ha la pretesa di essere pura e assoluta, ciò significa trascurare il fattore umano. Però è anche vero che una società che non persegue la giustizia è una società in cui non vorremmo vivere, perché i più forti prevarrebbero sui più deboli, mentre è proprio dai più deboli che provengono l'appello e le istanze per un mondo più giusto.

Dunque **la trasformazione del diritto mette di fronte a una grande sfida** gli avvocati, i docenti, i magistrati, gli studenti di giurisprudenza e naturalmente i legislatori. Anche la democrazia (e "Imparare la democrazia" è uno dei testi più noti di Zagrebelsky) non è immune da rischi perché pure la maggioranza può diventare tirannica e intollerabile. Non basta dire di avere la maggioranza per calpestare i diritti umani. Per quanto poi riguarda un tema di urgente attualità, il conflitto di legittimazione tra giustizia e politica, «ben venga questo conflitto, perché la vita sociale tutta stesa in linea retta senza contraddizioni non è una bella cosa. Pure questo è la democrazia l'unico regime politico che attribuisce dignità a ciascuno di noi. **Dove non ci sono conflitti, i regimi sono autoritari o arcaici**».

© Riproduzione riservata

Gazzetta del Sud ONLINE

ORE 10 PALAZZO CIAMPOLI

"Mediamorfosi" a Taobuk, oggi a Taormina si parlerà di trasformazione dei media

19 Giugno 2021

Una tavola rotonda intorno all'analisi e al confronto tra modelli volti a dare sostenibilità al giornalismo e all'informazione di qualità, anche grazie alla luce della sempre più preziosa collaborazione tra team editoriali, commerciali e tecnologici. L'incontro dal titolo "Mediamorfosi" si svolgerà stamattina, alle 10, a Palazzo Ciampoli, in occasione di uno degli eventi di Taobuk, in collaborazione con il Gruppo GDS SES e con la partecipazione di Vision. Già l'amministrazione Obama nel 2009 denunciò la necessità di una serie di iniziative a difesa del giornalismo come strumento fondamentale per la salute della democrazia. Oggi il dibattito su questo tema è ancora più acceso e centrale.

All'incontro interverranno **Lino Morgante**, presidente e direttore editoriale Gruppo GDS SES – Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia; **Virginia Stagni**, Business Development Manager & Director FT Talent Challenge, Financial Times; **Virman Cusenza**, giornalista e consulente editoriale, Gruppo Fremantle. Modererà la giornalista **Viviana Mazza** (Corriere della Sera).

L'incontro si inquadra negli eventi del percorso tematico "Homo Novus" che analizza i punti di vista e l'analisi sull'impatto della trasformazione nella condizione umana attraverso l'indagine di neuroscienze, bioetica, nuove tecnologie, medicina, robotica e intelligenza artificiale, all'insegna del profilarsi di nuovi assetti comportamentali e modelli sociali.

© Riproduzione riservata

Gazzetta del Sud ONLINE

IL FESTIVAL

A Taobuk un forum sulla medicina: il ruolo di robotica e tecnologie per la Salute

di Natalia La Rosa — 19 Giugno 2021

Tutto è cambiato, tutto cambia e tutto cambierà. A restare invece sempre identico e potente è **il desiderio innato di benessere,** che spinge ciascuno nella ricerca continua della propria personalissima comfort zone. Una dimensione profondamente sconvolta, messa seriamente a repentaglio in questo tempo di pandemia, che ci ha costretto tutti a ridimensionare equilibri e priorità, senza però mai abdicare a quella che, anzi, è divenuta una prepotente priorità: non solo il benessere, in senso ampio, ma **la salute psicofisica** intesa come l'assenza di malattie. Obiettivo al cui raggiungimento, oggi, concorrono una serie di attori e fattori sui quali l'informazione è sempre più precisa, ricercata, conducente.

Proprio l'emergenza sanitaria globale ha prepotentemente delineato il ruolo da protagonista della medicina, intesa come scienza della salute ma anche come unità di misura dell'evoluzione sociale alla quale ciascuno può dare un contributo. Ed ecco che anche nell'ambito di un festival letterario internazionale di consolidato valore culturale come Taobuk, l'undicesima edizione, quella della post-pandemia dedicata alle Metamorfosi, esordisce con una intensa **due giorni dedicata alle Metamorfosi in Medicina**.

Un festival nel festival, apertosi oggi per concludersi domani, a cura di **Carmen Mortellaro**, direttore scientifico area medica Taobuk e responsabile Regenerative Medicine and Tissue Engineering presso Saint Camillus International University of Health and Medical Science. Un percorso finalizzato «superare la dicotomia fra sapere umanistico e ricerca scientifica - spiega Antonella Ferrara, ideatrice e direttrice artistica di Taobuk – è infatti l'obiettivo di questo "festival nel festival" dedicato alla scienza medica, per fare il punto sull'impatto delle nuove tecnologie e

Gazzetta del Sud ONLINE

sul mutato rapporto tra il medico e il paziente. **Dalle tecnologie digitali all'intelligenza artificiale**, alla medicina rigenerativa alle nuove frontiere e i nuovi modi della "cura": Taobuk come una vetrina di novità che ci riguardano da vicino, ed entrano nel quotidiano delle nostre vite».

«Al centro degli appuntamenti – spiega **Carmen Mortellaro** – abbiamo posto il tema della medicina rigenerativa, che affonda le sue radici in conoscenze antiche: la capacità di rigenerarsi in modo autonomo di alcuni tessuti era nota già dal IV secolo a.C, ne parla Aristotele nel suo Historia Animalium. E si parlerà dell'innovazione e digitalizzazione delle tecniche, con robot chirurgici sempre più piccoli che operano con enorme precisione e anche in chiave di prevenzione. Un nuovo umanesimo, finalmente in dialogo con la cultura scientifica». Ad aprire la lunga sessione di interventi all'hotel Villa Diodoro la rettrice dell'Università La Sapienza di Roma **Antonella Polimeni**, con una lectio sui mutamenti nello scenario della salute. Cambiamenti profondi che oggi ci regalano strumenti preziosi, tra canali digitali e robotica, quali la telemedicina, le nanoterapie, le simulazioni, le prestazioni in contesti a rischio. "Ciò che rimane immutato ed essenziale – ha sottolineato la prof.ssa Polimeni – è sicuramente il valore della formazione e della ricerca: solo i professionisti possono garantirci la salute".

Il Forum promosso assieme ai partners ANTHEC e SIOCMF - Società Italiana di Odontostomatologia Chirurgia Maxillo Facciale, in collaborazione con Siocmf, Anthec, Idi evolution, ha avuto il patrocinio delle Università di Palermo, Catania, Messina e UniCamillus. Si prosegue domani dalle 9 alla Fondazione Mazzullo, con il meeting incentrato sulla medicina rigenerativa e le metamorfosi tra innovazione, scienza e trasformazioni storico-sociali, con il patrocinio dei quattro Atenei e la collaborazione di Menarini, Abmedica, Medics, Multimed. Fra gli altri a Taobuk, la ricercatrice CNR **Anna Tampieri,** presidentessa Enea Tech, il rettore dell'Università di Messina **Salvatore Cuzzocrea,** la rettrice de La Sapienza **Antonella Polimeni**, l'antropologo **Marino Niola, Cecilia Simonelli** Global Medical Affair Head di Menarini, il fisico e scienziato **Franco Rustichelli**, il direttore dell'Istituto Italiano di tecnologia **Giorgio Metta,** il costituzionalista **Carlo Casonato**, il direttore dell'Istituto Spallanzani **Giuseppe Ippolito**.

ienesicule

Presentazione dell'evento

A TAOBUK LA ”METAMORFOSI” DEL VINO CON “LE DONNE DEL VINO: TERROIR E TERRITORI”

Spettacoli e Cultura (https://www.ienesiciliane.it/archivio.php?cat=6) Sabato, 19 giugno 2021

di GianMaria Tesei

La “Metamorfosi” è il tema che contraddistingue l’edizione di quest’anno di quel fortunatissimo contenitore ed emanatore culturale che è Taobuk, manifestazione che si svolge tra il 17 ed il 21 giugno e che si deve all’ideazione ed alla direzione di Antonella Ferrara.

La metamorfosi abbraccia tanti settori. E quello enologico è segnato dal passaggio che dal chicco d’uva attraverso un atto trasformativo fatto di cultura, visione, amore e creatività, giunge al nettare enoico. E la metamorfosi, in ambito enologico, si è sostanziata anche nell’affermarsi sempre più potente ed evidente di figure femminili in ruoli apicali in un mondo molto spesso al maschile e non sempre aperto ad innovazioni capaci di aggiungere elementi importanti per scrivere il futuro.

“Le Donne del Vino: terroir e territori” è il convegno che Palazzo Ciampoli ha ospitato proprio a sottolineare l’importanza delle donne che stanno scrivendo storie significative nel comparto enologico attraverso un processo di metamorfosi del mondo vitivinicolo (come sottolineato dalla stessa Antonella Ferrara), con la moderazione di Fernanda Roggero, firma de “Il Sole 24 Ore” (e non solo) e con l’apporto di molte figure di spicco sia in presenza che collegate via web.

Se Roberta Urso, Delegata regionale Sicilia Associazione Nazionale Le donne del vino, ha in apertura sottolineato come il vino contribuisca a rendere il paesaggio più bello e vivibile, Donatella Cinelli Colombini, Presidente Associazione Nazionale Le donne del vino (ente creato su impulso di Elisabetta Tognana nel 1988 e che annovera a tutt’oggi più di 900 tra elementi della produzione, della ristorazione, giornalismo, ed esperte, enotecarie e sommelier) ha evidenziato come ci siano vari progetti ai quali lavorano alacremente le varie componenti di questa importante associazione.

Tra le partecipanti a questo importante evento e membro dell’associazione come le altre presenti, Mariangela Cambria, della casa vinicola Cottanera, laureata in Scienze Politiche con 110 e lode, esperta di marketing e mercati esteri, ha sottolineato come le attività che caratterizzano il settore vitivinicolo siano non solo rivolte alla vendita, ma anche all’ospitalità , creando attrattività anche attraverso eventi culturali come “Cottanera Visioni”, progetto che nasce dalla voglia, da parte della Cambria, di determinare eventi che, ogni anno, proponendo artisti italiani o stranieri sull’Etna nella tenuta di Castiglione di Sicilia, da ospitare sull’Etna per un paio di mesi, riuscissero a generare un museo a cielo aperto fruibile per tutti i visitatori (quest’anno protagonista è l’artista palermitana, Gabriella Ciancimino con la sua mostra “Flower Liberty”).

La Cambria ha aggiunto come questo sostegno all’arte è un modo di interpretare la terra come forma di bellezza anche per chi la lavora e come tutto ciò che riempie di bellezza, la genera.

Francesca Planeta, figura fondamentale dell’Azienda Planeta, che ha espresso le sue ottime capacità nel marketing, la comunicazione e nell’ospitalità, ha manifestato con l’azienda di famiglia la metamorfosi del vino siciliano (che nasce nella generazione antecedente, per molte entità enoiche etnee e siciliane) attraverso un precorso di esaltazione del paesaggio e della viticoltura che ha portato ad esprimere tra le 40 e le 50 tipicità varietali diffuse in tutta l’isola.

Un percorso sorto dalla volontà di dare valore al vitigno ed alla diversità che principia per Planeta negli anni’80 del secolo scorso in contesti territoriali come Menfi, Vittoria, Noto e Capo Milazzo dando luce a realtà quasi dimenticate e sostenendo vini che non competono tra loro avendo peculiarità distintive e precipue segnanti.

L’ospitalità, ha aggiunto la Planeta, è un fattore determinante nel settore enologico attuale e trova la sua essenza nella valorizzazione del territorio che avviene anche attraverso la meravigliosa metamorfosi che accompagna la trasformazione del frutto del vitigno in vino, senza creare cattedrali nel deserto, improntando il tutto al rispetto ed alla preservazione dell’ambiente, connotandolo della sua estetica naturale.

L’imprenditrice enologica Michela Fischetti, dell’azienda “Fischetti”, ha raccontato la storia (sua e del marito Guido)di non siciliana che ha saputo compiere una metamorfosi, movendo dal recupero di un luogo fatiscente, sull’Etna, all’inizio al solo scopo di costruirvi una casa di campagna, per poi pian piano , partendo da quella porzione d’Etna del 1500 (con i terreni attorno del 1800), recuperare, in sette anni, il vigneto e realizzare un prato, orti, piantare o ripristinare fiori ed alberi(anche ciliegi ed ulivi), i cui apporti come concimazione naturale si traducono nelle sfumature organolettiche che si dischiudono all’assaggio del prodotto vinicolo finale, regalando come ospitalità ai visitatori un pezzo di Sicilia che non c’era più.

Flora Mondello, architetto ed imprenditrice della società agricola Gaglio Vignaioli, ha evidenziato il ruolo sociale delle imprese enologiche siciliane che è costituito dalla connessione con il territorio che genera sviluppo e lavoro. La zona di Tindari ospita questa cantina rilanciando di fatto quello che era il terzo vino durante l’impero romano, ossia il Mamertino, ma la cui storia stava spegnendosi per varie problematiche che avevano travolto la sua produzione nel corso dei secoli.

Se già nel 2004 c’era un disciplinare, ha aggiunto la Mondello, purtroppo era assente, il branding. A porre rimedio a questo vulnus sono state le nuove generazioni di produttori locali (tra cui la stessa Mondello) che, anche con appezzamenti di dimensioni varie (molti di due, tre ettari al massimo), con la corretta mentalità e creatività hanno saputo attrarre clienti provenienti dalle Isole Eolie, meta turistica che si trova proprio di fronte al territorio del Mamertino. La stessa Mondello creando un’elipista in azienda ha saputo sedurre e conquistare questa particolare clientela, in un territorio in cui si ama fidelizzare, oltre il cliente, anche i lavoratori, che contribuiscono alla vita delle aziende del luogo da tre, quattro generazioni.

Enza La Fauci, della tenuta Enza La Fauci, ha illustrato la metamorfosi della sua famiglia che da 200 anni si occupava di laterizi. Poi sul finire degli anni’80, solo per passione, nasce la distilleria Giovi (da “Gio”vanni, il fratello di Enza e “Vi”ncenza , il nome intero dell’imprenditrice) per poi pian piano produrre nella zona DOC Faro e costruendo una storia di vini importante.

Sul tema della riconoscibilità del femminile nel mondo del vino Francesca Planeta ha evidenziato come la collaborazione tra donne e uomini dia il risultato migliore quando si attinge ad entrambe le componenti, con una maggiore attenzione che si riscontra nelle donne per quanto attiene all’all’estetica: Oppure ai dettagli, come ha asseverato Michela Fischetti, affermando come tutto, per lei, debba essere naturalmente calcolato. E progettato. Come l’iniziativa, che ha ricordato Flora Mondello, del Camper in Vigna (“Donne del Vino Camper Friendly insieme al TCI – Touring Club Italiano”, nata nel 2020) nata per far aderire meglio l’esperienza del visitatore al paesaggio vinicolo rispettando le sue esigenze specifiche e particolari in un periodo come questo segnato dal Covid. O, come esposto da Donatella Cinelli Colombini, visto che in Italia un terzo del fatturato della ristorazione è imputabile alla vendita del vino, il progetto per l’insegnamento del vino nelle scuole alberghiere e negli istituti del turismo (per ora in quelli siciliani e dell’Emilia Romagna), da unire ad una didattica più completa fatta anche di corsi sull’ospitalità, riuscendo a dare maggiore rilievo, ,fin dalle scuole alla parità di genere, ovviamente da realizzarsi anche ad ogni livello lavorativo.

Il tutto augurandosi, viste le splendide figure (tante al femminile) che stanno aiutando a crescere l’attività enoica siciliana, che finalmente ci siano delle infrastrutture in grado di valorizzarne lo sforzo.

LA METAMORFOSI

{ tutto muta }

RASSEGNA STAMPA
20 giugno

TAORMINA
BOOK
FESTIVAL

LA METAMORFOSI
{ tutto muta }

XI EDIZIONE
17 – 21
GIUGNO

la Repubblica

Lo scrittore israeliano protagonista oggi al festival Taobuk "Ogni volta che vengo la Sicilia mi sorprende Qui ora ritrovo i lettori"

◀ **Lo scrittore** David Grossman è l'autore della raccolta di saggi e articoli "Sparare a una colomba" (Mondadori) spunto dell'incontro di stasera a Taobuk

Il personaggio

David Grossman "La letteratura aiuta a costruire la pace"

di **Eleonora Lombardo**

Pacato, sorridente, con una placida luce interiore che emerge in ogni parola pronunciata, David Grossman è arrivato a Taormina per ricevere al teatro antico il *Taobuk Award for litterary excellence* e per l'atteso incontro di oggi del festival letterario, alle 20, nel quale dialogherà con Maurizio Molinari, direttore di *Repubblica*, partendo dagli spunti raccolti in "Sparare a una colomba" (Mondadori): una selezione di saggi e articoli su politica, società e letteratura.

Lo scrittore israeliano, autore di libri come "Che tu sia per me il coltello", "A un cerbiatto somiglia il mio amore" e "Applausi a scena vuota", è da sempre innamorato dell'Italia, Paese nel quale confessa di avere dei luoghi segreti prediletti nei quali, passeggiando, trae ispirazione, si dice molto contento che la destinazione del suo primo viaggio all'estero dopo il lockdown sia proprio la Sicilia e il Taobuk, festival del quale è già stato ospite nel 2015.

Grossman, come si sente a ritornare a partecipare a un festival e a incontrare i suoi lettori dopo un anno e mezzo "a distanza"?

«Sono proprio felice di tornare a incontrare i miei lettori, felice ed eccitato. Farlo in Sicilia poi è un privilegio. Amo molto quest'Isola, è la quarta volta che la visito e ogni volta mi sorprende. Purtroppo non sono un esperto della vostra ricchissima letteratura, ma ho letto diversi libri di Leonardo Sciascia e li ho amati molto».

Nel suo ultimo romanzo, "La vita gioca con me", il personaggio principale è ispirato alla vita di Eva Panic Nahir, nata in una famiglia ebrea in Croazia e sopravvissuta ai gulag di Tito nell'isola di Goli Otok. Come è riuscito a bilanciare immaginazione e biografia?

«È stato difficile, non solo perché si tratta di un personaggio reale, ma anche di una personalità molto forte. Le ho subito detto di non essere un documentarista, che avrei avuto bisogno di usare l'immaginazione. Che era necessario per me raccontare la sua storia in un altro modo. Purtroppo, Eva è morta prima di poter leggere il romanzo, ma sono convinto, e la sua famiglia me lo ha confermato, che lei avrebbe apprezzato come ho raccontato la sua vita, soprattutto le parti che non ho abbellito, in cui ho mostrato le sue contraddizioni. A lei mi ha legato un'amicizia ventennale e non è mai stata una sentimentalista: era una roccia in questioni politiche, una leonessa. E io, nel narrarla, non l'ho resa più morbida».

Ha definito Eva una sorta di Shahrazad, la protagonista di "Mille e una notte": ci spiega perché?

«Il nostro rapporto è cominciato con una telefonata, 25 anni fa. Era arrabbiata per un mio articolo e voleva discutere. Parlando, le ho chiesto dove fosse nata esattamente, così lei ha iniziato a raccontarmi la sua storia. A un certo punto si è interrotta e mi ha detto: "Basta, il resto te lo racconto un'altra volta". E così, per anni, mi ha chiamato una volta alla settimana per continuare il racconto. Come Shahrazad, mi ha tenuto sulla corda. Il potere della narrazione e della curiosità di sapere come una storia va a finire ha costruito la trama del nostro racconto. È stato come ballare un lungo tango, la stessa capacità di seduzione».

> *I romanzi possono raccontare la storia da un'altra angolazione fanno vedere possibilità diverse liberandoci dagli stereotipi Ho amato i libri di Sciascia*

▲ **L'incontro** Alle 20 a Taormina David Grossman dialoga col direttore di "Repubblica" Maurizio Molinari

Nei suoi libri spesso sono le donne le protagoniste: come fa a trovare la voce giusta per parlare attraverso i suoi personaggi femminili?

«È molto interessante per me scrivere dal punto di vista di una donna. Non sempre è facile: per esempio, mentre scrivevo "A un cerbiatto somiglia il mio amore" mi ero bloccato, non capivo perché ed ero disperato. Finché ho deciso di scrivere una lettera alla protagonista, Orah. Allora ho proprio preso carta e penna e le ho scritto: "Orah, perché mi sfuggi? Perché mi resisti?". E subito, per magia, ho capito che ero io che facevo resistenza. Quindi la risposta alla domanda è: smetto di fare resistenza e scrivo».

Per l'edizione italiana dei suoi saggi è stato scelto il titolo "Sparare a una colomba". È un'immagine forte che ha a che fare con l'uccisione dell'innocenza. È quello che sta accadendo? Stiamo uccidendo l'innocenza?

«La colomba è simbolo di pace, anche se ho avuto modo di osservare i colombi che sono molto aggressivi fra di loro. Il riferimento è alla Bibbia e a Noè, ma si dovrebbe rivedere questo simbolo. Per me vuol dire uccidere il sogno, il sogno della pace ma anche di un mondo migliore. Un mondo dove l'idea della pace venga davvero presa in considerazione. Tutti i contendenti del conflitto tra Israele e Palestina scelgono la via della guerra dicendo che è l'unica strada: nessuno fa riferimento alla pace. Alle ultime elezioni nessuno ha neanche nominato la pace, perché nominarla vorrebbe dire aprire un'altra possibilità. È in atto una vera e propria distorsione della realtà che non riesce neanche a pronunciare la parola "pace"».

Come può la letteratura aiutare a costruire la pace?

«Nel modo di ri-raccontare la storia. Facendo vedere altre possibilità, ma soprattutto lottando contro lo stereotipo. Nel Talmud si dice: "Non c'è gioia più grande che liberarsi dai debiti". Io dico: "Non c'è gioia più grande che liberarsi dagli stereotipi". La letteratura riesce a fare vedere le cose da angolazioni diverse, contiene quella complessità che sfugge a qualunque altro tipo di narrazione».

Amos Oz disse: "A volte troppa memoria non è una buona cosa". Cosa pensa di questa affermazione?

«Sono molto d'accordo. Troppa memoria soffoca, impedisce il respiro. Noi israeliani siamo strozzati dall'eccesso di memoria, dovremmo guardare alla nostra storia con più misericordia e non rappresentarci sempre e solo come vittime. Credo che i siciliani possano capire il senso del peso di un'eccessiva memoria».

Lei ambienta i suoi libri in Israele, perché dice che è il Paese che sa decodificare: ma c'è un altro Paese del quale ha mai desiderato scrivere?

«Sì, finora ho scritto solo di Israele perché è l'unico Paese che capisco e conosco. Forse la mia risposta potrà sorprendere: se scegliessi di scrivere di un altro Paese, sceglierei la Siria. Perché è considerato nemico di Israele e spero che non sia più così in futuro. Perché fin da piccolo sono stato educato a considerare i siriani nemici e so molto poco di loro e di quel Paese nel suo profondo. Penso che è un Paese nel quale si è sofferto molto. Sono stato educato a essere spaventato dalla Siria e io sono attratto dallo scrivere di ciò che mi spaventa».

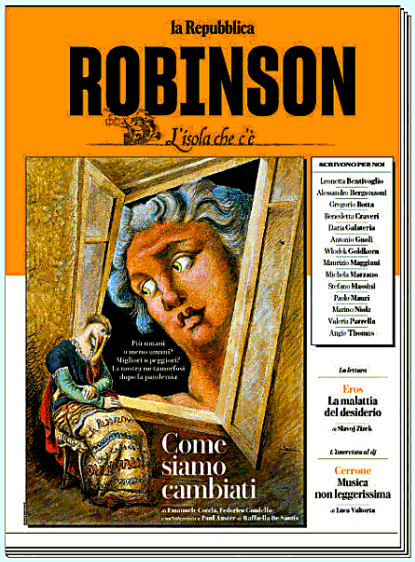
©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

pagina 33

Su Robinson in edicola tutta la settimana

La nostra metamorfosi secondo Paul Auster



Più umani o meno umani? Siamo diventati migliori o peggiori? La pandemia e il cambiamento sono al centro del nuovo numero di *Robinson*, in edicola per tutta la settimana. Con gli interventi di Emanuele Coccia e Federico Condello e un'intervista a Paul Auster di Raffaella De Santis. Come saranno le relazioni sentimentali del futuro? Ne scrive Michela Marzano, recensendo il volume curato da Sheila Williams. E poi libri, musica, spettacolo, arte e fumetti. Con l'intervista di Antonio Gnoli ad Achille Bonito Oliva.

Festival del libro a Taormina

Grossman e Molinari Dialogo sul potere della letteratura

▲ **Incontro** David Grossman (a sinistra) e Maurizio Molinari dialogano stasera alle 20,30 al Teatro antico di Taormina

Stasera, alle ore 20.30, al Teatro Antico di Taormina, David Grossman incontrerà il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari. Il dialogo mirerà a fare luce sul ruolo della letteratura nel mondo di oggi, a partire dalla scrittura di Grossman che da sempre è strumento di impegno civile ed è capace di alimentare la fiammella della convivenza pacifica.

L'incontro nasce all'interno di "Taobuk", il festival del libro di Taormina che quest'anno ha premiato lo scrittore israeliano «per l'eccellenza letteraria» delle sue opere narrative.

Il Sole 24 ORE

Personaggi

DOCUMENTARI RAI
TINA ANSELMI, PRIMA MINISTRA ITALIANA

Fa parte della rassegna «La prima donna che...» la pillola dedicata a Tina Anselmi, la prima donna divenuta ministra di un governo italiano (1976), che andrà in onda alle 16,25 il 22 giugno su Rai Uno. La pillola è una delle trenta in programma dal lunedì al venerdì fino al 2 luglio, dedicate a donne innovative che, con coraggio e determinazione, sono riuscite a vivere una "prima volta", conquistando ruoli tipicamente maschili e cambiando la nostra società. Il 24 giugno toccherà all'avvocata Tina Lagostena Bassi.

Voce autorevole. David Grossman è nato a Gerusalemme il 25 gennaio 1954

AFP

SCRITTURA E POLITICA, UN DIALOGO VIRTUOSO

A colloquio con David Grossman. Un narratore assomiglia a chi è costretto a governare un Paese problematico, riottoso e diviso: deve considerare tutti, dare voce alle varie parti e poi decidere di testa propria, per il bene del racconto

di **Giulio Busi**

I migliori sono i nemici. I personaggi ostili, che si ribellano e non hanno nessuna intenzione di stare al loro posto.

David Grossman non ha dubbi, ogni carattere, che affiora sulla pagina, lotta per la propria autonomia, si porta dentro un destino unico e irripetibile, che deve essere espresso, mostrato, compiuto.

«Quando scrivo un saggio - mi dice - desidero essere letto, voglio essere influente. Ma quando narro, accade il contrario. Cerco in ogni modo di dimenticarmi che qualcuno mi leggerà». Questo dialogo interiore, al riparo dagli occhi indiscreti, è il segreto di ogni vero narratore. Protagonisti, comparse, figure di sfondo, attorno all'anima preme un mondo variopinto e fluido. Bisogna prestare orecchio a ciascun personaggio, lasciarlo crescere, sbocciare. Qualche volta, si schiuderà un fiore oscuro, doloroso. In altri casi, la scrittura si trasformerà in vitalità, in gioia pura.

David è in un sobborgo di Gerusalemme, io a Berlino, in mezzo si stendono 3000 chilometri di mare, di boschi, di uomini, di sogni, di incubi. Per chi, come lui, s'immedesima ogni giorno in esistenze fantastiche e inafferrabili, persino una distanza così ampia è in fondo irrilevante.

Conosco Grossman da parecchi anni. Anche se abbiamo avuto più volte occasione di parlare assieme di letteratura, di vita e d'Israele, ogni incontro è diverso dal precedente e mi permette di aggiungere un frammento nuovo, un punto di vista che mi era sfuggito, un modo alternativo di riandare agli stessi temi. Ci sono grandi scrittori che vanno presi, e prendono se stessi, come un monumento. Di stile, di autorevolezza, di consapevolezza di sé. Altri invece, e Grossman appartiene a questa categoria ben più rara, riescono a essere compagni di viaggio. Lo sono, compagni, sulla pagina. E lo sono nella vita, per chi abbia la fortuna d'incontrarli di persona.

Quando discute di letteratura, David parla sempre anche d'altro. Di politica, di paure, di speranze, del sovrapporsi delle generazioni. Allo stesso tempo, il suo modo d'inoltrarsi nella politica riflette la sensibilità e il metodo dello scrittore. Cerco di fare un esempio, preso dal nostro colloquio, che si è svolto il giorno successivo al giuramento del nuovo governo israeliano. La parola che torna più spesso, nel giudizio che Grossman dà del cambiamento epocale della scena d'Israele, a un tempo sorprendente e difficile da decifrare, è "legittimazione".

«La partecipazione degli arabi israeliani al governo - osserva - contribuisce a legittimare questa componente della società, agli occhi propri e a quelli della maggioranza ebraica». Gli arabi israeliani hanno finalmente un ruolo istituzionale, una voce, sono attori in prima persona. Può essere l'inizio di una nuova epoca, e preludere a relazioni meno straniate. Non è detto però che l'esperimento riesca, giacché ogni legittimazione deve a sua volta imporsi, trovare conferma, essere accettata. Nel giro di due o tre frasi, con l'impazienza, calma e metodica, che lo contraddistingue, David passa a una legittimazione di tipo diverso. Anche i personaggi di cui discutevamo all'inizio del dialogo cercano di legittimarsi, con le buone o con le cattive.

Uno scrittore assomiglia a chi sia costretto a governare un Paese problematico, riottoso, diviso. Deve dare voce a tutti, e poi decidere di testa propria, per il bene del racconto. Forse è per questo che la letteratura israeliana ha un'energia difficile da eguagliare. Se i personaggi migliori sono quelli ostili, tra Gerusalemme e il mare, tra il Libano e il Negev, c'è l'imbarazzo della scelta. Non è solo una metafora. «Non ho mai imparato tanto su me stesso e su Israele - mi racconta Grossman - come quando ho raccolto le testimonianze confluite nel mio *Il vento giallo*». Il volume, apparso in ebraico nel 1987 e tradotto in italiano l'anno successivo, è un reportage sulla vita dei territori occupati, in cui trovano ampio spazio voci palestinesi, in tutta la loro crudezza, violenza, amarezza.

Un altro modo per dare legittimità, prestare ascolto, uscire da sé, dalle proprie sicurezze, dalla fortezza del "noi", per andare in cerca di un problematico "loro". Problematico ma liberatorio. «Uno strato dopo l'altro - mi confida Grossman - i miei personaggi cercano di liberarsi dalla loro narrazione "ufficiale", con la quale si presentano nel mondo e di cui fatalmente restano prigionieri». I romanzi servono a questo, a portare alla luce il "racconto-gabbia", a vederlo riflesso negli altri, finché lo si possa finalmente mettere da parte, decostruire, esorcizzare.

I PERSONAGGI MIGLIORI SONO QUELLI OSTILI, CHE SI RIBELLANO E NON HANNO NESSUNA INTENZIONE DI STARE AL LORO POSTO

È per esempio quanto avviene in *La vita gioca con me*, uscito in italiano nel 2019. Tre donne, tre generazioni, tre narrazioni che s'intrecciano e si respingono. Alla fine è Ghili, la più giovane, a ricomporre il mosaico dei dolori e a liberare se stessa, la madre e la nonna, dal fardello delle scelte compiute, delle violenze subite, degli abbandoni e dei ricongiungimenti. *La vita gioca con me* si svolge in gran parte nella Jugoslavia di Tito, lontano dalla cornice israeliana di molte trame di Grossman. Ma il messaggio non è meno diretto né meno politico di quello dei volumi ambientati nello Stato ebraico.

«La cosa che m'interessa di più - spiega David - è raggiungere, toccare il cuore». Per una via indiretta, che punta al lettore ma cerca "racconto-gabbia", a vederlo riflesso negli altri, finché lo si possa finalmente mettere da parte, decostruire, esorcizzare.

È per esempio quanto avviene in *La vita gioca con me*, uscito in italiano nel 2019. Tre donne, tre generazioni, tre narrazioni che s'intrecciano e si respingono. Alla fine è Ghili, la più giovane, a ricomporre il mosaico dei dolori e a liberare se stessa, la madre e la nonna, dal fardello delle scelte compiute, delle violenze subite, degli abbandoni e dei ricongiungimenti. *La vita gioca con me* si svolge in gran parte nella Jugoslavia di Tito, lontano dalla cornice israeliana di molte trame di Grossman. Ma il messaggio non è meno diretto né meno politico di quello dei volumi ambientati nello Stato ebraico.

«La cosa che m'interessa di più - spiega David - è raggiungere, toccare il cuore». Per una via indiretta, che punta al lettore ma cerca contemporaneamente di scansarne lo sguardo, Grossman offre un'occasione irripetibile a ciascuno dei suoi attori. Ai buoni, ai cattivi, ai nemici e agli amici. Ne mescola le vite, li fa uscire allo scoperto, li ascolta nella felicità, li accoglie nel dolore.

Non siamo una sola storia. O forse, c'insegna David Grossman, le nostre mille storie, in perenne conflitto, si compongono in storia unica, corale, legittima, avvolgente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LIBERTÀ DI SCELTA CHE ESISTE IN OGNI SITUAZIONE

Saggi e discorsi di David Grossman

di **Paolo Febbraro**

Uno dei discorsi raccolti da David Grossman in questo volume di saggi e riflessioni è stato pronunciato a Monaco di Baviera nel 2008, quando lo scrittore israeliano ha ricevuto il premio intitolato alla memoria di Sophie e Hans Scholl, i fratelli che nei primi anni Quaranta fondarono la Rosa Bianca, organizzazione di resistenza passiva al nazismo.

Sparuta e presto eliminata con prevedibile spietatezza, la cellula antimilitarista e antitotalitaria è oggi celebre, ma nel febbraio del 1943, quando Sophie e Hans furono torturati dalla Gestapo e ghigliottinati, ben pochi tedeschi ne avevano conosciuto la spinta ideale e la nobiltà etica. Grossman ha pubblicato il proprio discorso di accettazione del premio col titolo goethiano di *Sempre resistere alle forze contrarie*: i due giovani tedeschi vi appaiono come gli interpreti di quel «margine di libertà di scelta» che «esiste in quasi ogni situazione».

È questa la cifra complessiva del pensiero politico ed esistenziale di Grossman. A più riprese, e nelle occasioni più diverse, lo scrittore afferma che la speranza, il desiderio di pace e la libertà coincidono, cooperando nel delicatissimo lavoro di aprire le situazioni bloccate, di forzare gli automatismi reattivi, di sbugiardare gli stessi miti fondativi, con gli "obblighi morali" che ne derivano. Ciò che è accaduto alla nazione ebraica, durante millenni di storia, appare così compattamente mostruoso nella sua negatività e nel suo culmine da generare di per sé l'idea di un destino stringente, di una coazione a ripetere. La violenza subita si è tradotta nella pulsione a restituirla, a occupare territori e a sospendere i diritti democratici nei confronti di una popolazione parzialmente assoggettata.

Grossman vuole porsi all'esterno di questa direzione univoca, fare un passo laterale e falsificarla criticamente, con una sorta di appassionato straniamento illuministico. Rievoca lo «spirito israeliano» degli inizi, «quella scintilla, quella capacità di reinventarci, quel coraggio, quell'iniziativa, quella speranza di farcela a dispetto di tutto». E accusa con ogni energia, allora, la fossilizzazione delle menti, l'impietrirsi dell'immaginazione politica e sociologica, la disumanizzazione dei rapporti, che fanno di Israele, da tempo, un'isola di efficienza, di nevrosi e di paura.

Il tema, a ben vedere, è nientemeno che quello del destino del popolo ebraico. La Shoah, la sua assurdità enorme eppure concretissima, ha finito di scolpire nella coscienza ebraica un sentimento di radicale diversità rispetto a tutti gli altri aggregati umani; diversità che lo Stato israeliano ha adottato come connaturata a sé, restituendola in termini di istituzioni, forza organizzata, prontezza difensiva, ossessione della fine. Grossman risponde da scrittore, da creatore di prospettive: la letteratura introduce nel mondo quella fluidità e quel possibilismo che ci consentono di aderire a visioni e afferti individuali, di sostituire parole impreviste ai termini usurati. Il destino di vittime, la guerra perenne, l'instabilità dei confini sono una paralisi esistenziale, una camicia di forza, che la poesia può far cedere in più punti, con la sua pieghevole ingerenza fantastica.

La prova che tutto ciò è plausibile non è soltanto nelle opere narrative che Grossman ci ha affidato, ma anche nel fatto che diversi di questi saggi e articoli sono stati inizialmente rivolti al pubblico tedesco. Il rapporto con la Germania, proprio per via della sua delicatezza, di quell'ombra abissale di indicibilità che lo caratterizza, è il migliore esempio di un'apertura al relativo e al relazionale. Dunque non si tratta di convocare ogni volta i capitoli più bruciantì della Storia, di rivendicare la memoria del torto come materiale da costruzione, quanto invece di correre il rischio, di cogliere in sé il brivido della ripulsa e dell'angoscia, e pure attraversarlo come si fa con un ponte mai del tutto assestato. L'unica risposta ai totalitarismi, sembra dirci Grossman, è quella di sfuggire alla loro reiterazione più sottile e pervasiva.

Non esiste un solo destino del popolo ebraico, come non esiste un solo punto di approdo per le nostre esistenze individuali. Compassione e sintonia, ascolto di sé e autentico realismo possono portarci lontano persino dalle identità marchiate a fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sparare a una colomba. Saggi e discorsi
David Grossman
Traduzione dall'ebraico di Alessandra Shomroni
Mondadori, pagg. 144, € 17

TAORMINA/FESTIVAL TAOBUK

Il premio per l'Eccellenza Letteraria

Il Taobuk Award per l'Eccellenza Letteraria, conferito nell'ambito di Taormina Book festival 2021 (diretto da Antonella Ferrara) è stato consegnato ieri a David Grossman al Teatro Antico di Taormina.
Oggi alle ore 20 e 30 lo scrittore israeliano sarà protagonista di una conversazione pubblica con Maurizio Molinari. Tra gli altri incontri, si segnalano il dialogo tra la ministra della Giustizia Marta Cartabia e la giornalista e scrittrice Benedetta Tobagi sul tema «Una parola di giustizia» (alle 17 alla Fondazione Mazzullo) moderato dalla giornalista del Sole 24 Ore Nicoletta Polla Mattiot; e l'appuntamento con Emmanuel Carrère (alle 18.30 ai Giardini della Fondazione Mazzullo) che dialogherà con Luca Mastrantonio.

Il Messaggero

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Lo scrittore francese, che ha ricevuto a Taormina il Taobuk Award, parla del libro "Yoga" e racconta il ricovero per 4 mesi in un ospedale psichiatrico: «Dopo trent'anni di meditazione, ho trovato la quiete grazie ai farmaci per il disturbo bipolare»

L'INTERVISTA

«Se sono vivo lo devo solo all'elettroshock»

Carrère

EMMANUEL CARRÈRE
Yoga
ADELPHI
Trad. di Lorenza Di Lella, Francesca Scala
312 pagine
20 euro

Lo scrittore francese Emmanuel Carrère, 64 anni, sul palco di Taormina del festival Taobuk

«Ho fatto meditazione ogni mattina per trent'anni ma se oggi sono vivo, lo devo alla chimica e a quattordici elettroshock». Dopo molti eventi streaming in giro per l'Italia, Emmanuel Carrère è sbarcato a Taormina. Attesissimo, lo scrittore parigino – classe '57 - ieri sera ha ricevuto il Taobuk Award for Literary Excellence 2021, sul palco del Teatro Antico di Taormina (è stato premiato anche David Grossman) e in questa intervista – nel giardino di un hotel taorminese, con il mare azzurro sullo sfondo – si racconta. Il tono di voce è basso, profondo, Carrère sorride e fra un autografo e un selfie, mantiene sempre un elegante, cortese distacco, ripetendo il suo mantra: «Lo scrittore non può provare vergogna per ciò che racconta, per me la letteratura dev'essere il luogo in cui non si mente». Autore celebre e amato dal pubblico – ricordiamo *Limonov*, *Vite che non sono la mia* e il reportage *A Calais* – è tornato in libreria con *Yoga* (tutti i suoi libri sono editi da Adelphi) ponendosi ancora al centro della pagina - «ho un ego dispotico e smisurato, è il mio grande *Avversario*» - narrando di aver subito un profondo crollo psichico, cui è seguito un ricovero per quattro mesi in un ospedale psichiatrico parigino, ottenendo finalmente una diagnosi precisa per la sua sofferenza: disturbo bipolare di tipo II.

Monsieur Carrère, rileggere la sua intera vita dopo la diagnosi, è stato liberatorio?

«Non mi sento liberato semmai rischiarato, andavo in cerca della luce. Avevo bisogno di trovare la pace psichica ma sono consapevole che la libertà dai *vritti* (nell'induismo sono le onde di pensieri che la mente genera in modo incessante, ndr) è una pura utopia».

Scrive, "la meditazione è vedere i propri pensieri come sono". Basta prendersi in giro?

«Crescere significa anche questo, no? Lo yoga non è semplice ginnastica così come la meditazione è cercare di togliere strati, provando ad eliminare il superfluo, il chiacchiericcio della gente».

Racconta il ricovero ospedaliero e gli elettroshock, denudandosi sulla pagina. La malattia mentale è l'ultimo tabù rimasto?

«Proprio così e vorrei che questo libro fosse utile per parlare apertamente del disagio psichico, rompendo il silenzio di chi soffre e dei familiari. Invece, si tace sulla depressione, sui disturbi bipolari e la schizofrenia, ci si auto-emargina come fosse un vero tabù».

Conosce il detto, i poveri sono pazzi e i ricchi sono eccentrici? Non sarà che lei è stato accettato solo perché è un celebre autore?

«No, non lo conoscevo (ride) ma non lo condivido. Siamo tutti esposti alla pazzia, ogni classe sociale ci casca dentro. Anzi, la malattia psichica è decisamente democratica. Aggiungo che sono stato curato al Sainte-Anne, un grande ospedale parigino e per esperienza diretta, posso dirle che le strutture pubbliche sono migliori di quelle private. Ma forse in quest'ultime si mangia meglio».

Michael Pollan e altri scrittori elogiano l'uso dell'Lsd e dell'ayahuasca in regimi controllati, per sbloccare la mente e liberarla. Lei cosa ne pensa?

«L'ho fatto. L'ho fatto e l'ho rifatto. Ho preso Lsd negli anni 70/80, ero davvero giovane e le dirò, è stata un'esperienza straordinaria perché l'Lsd è una grandissima droga e io non mi sono mai tirato indietro finché, un giorno, è arrivato il bad-trip. E mi creda, è stato un inferno, temevo di non uscirne e da allora mi sono detto, mai più».

Anziché ricorrere alla terapia elettroconvulsionante (tec), non crede che l'Lsd avrebbe potuto liberare la sua mente?

«No, perché l'elettroshock mi ha salvato la vita. Le porte della percezione, come dice il mio amico scrittore Hervé Clerc, possono spalancarsi con la meditazione ma è un fatto che dopo trent'anni di meditazione e psicologi, io abbia raggiunto la quiete solo grazie alla chimica, all'assunzione giornaliera di Litio. E mi creda, è sconvolgente rendersi conto che non c'è alcun merito in ciò, è solo pura e semplice chimica, non si tratta di illuminazione».

Lei ha sempre detto di ammirare Michel Houellebecq. Non ha voglia di esporsi politicamente, di dire la sua anche sui temi dell'attualità?

«Assolutamente ma le dirò, non mi fido delle mie opinioni politiche, cambio idea troppo facilmente e sono molto influenzabile ma d'altra parte, sto lavorando ad un nuovo progetto...»

Ci dica di più.

«Sarà un reportage con sfumature politiche, una forma di narrazione ma adesso non posso dirle altro».

La quarta parte di Yoga tocca il tema dei rifugiati e dell'immigrazione. Vorrebbe fare di più?

(Si prende qualche momento in più e riprende): «Ho raccontato dei rifugiati siriani e afghani incontrati in Grecia, sull'isola di Leros. Ero lì per motivi strettamente personali ma trovandomi a contatto con loro ne ho ascoltato le storie, le ho riportate, cercando di aiutare a modo mio, cogliendone la complessità. Ma una cosa è certa, sono per l'accoglienza, per l'apertura delle frontiere e per la generosità».

La politica proprio non la appassiona.

«Voto da pochi anni e senza entusiasmo. Ma se ci trovassimo al bivio, Macron-Marine Le Pen, voterei Macron».

Nei suoi libri il piacere e i corpi sono raccontati senza freni inibitori. Oggi, fra il politicamente corretto e il #MeToo, si può ancora scrivere di sesso?

«Non me lo sono mai chiesto ma penso proprio di no. Temo che oggi, libri con una carica erotica come *Facciamo un gioco* (2004) non sarebbero ben accolti, forse non sarebbero nemmeno pubblicati».

È una censura puritana?

«Non saprei ma sicuramente è angosciante voler limitare la libertà artistica. Lo scrittore deve creare rimuovendo la vergogna, senza aver timore di essere giudicato. In fondo, non siamo così belli e puri come vorremmo raccontarci, è inutile prendersi in giro e illudere i lettori».

Ma porsi al centro della pagina è ancora sensato dopo la pandemia?

«Perché no? L'ego dispotico non è così raro, io racconto me stesso senza timore ma non credo di essere un mostro o una bestia da circo».

Carrère, oggi è felice?

«Oggi? Sì, qui è impossibile non esserlo – e allarga lo sguardo verso il mare azzurro a pochi metri, i cespugli di buganvillea in fiore, la nuova compagna seduta a un altro tavolo – e sono anche innamorato. Anche se sono consapevole che tutto finirà, riesco a godermi il momento».

Francesco Musolino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> BISOGNA ROMPERE IL SILENZIO SULLE MALATTIE MENTALI, SPESSO CI SI EMARGINA COME SE FOSSE UN TABÙ

> OGGI SONO FELICE E INNAMORATO: ANCHE SE SO CHE TUTTO FINIRÀ, RIESCO A GODERMI QUESTO MOMENTO

In scena stasera al Teatro Antico

Dialogo immaginario tra Sciascia e Pirandello

Oggi, alle 21.30, in prima assoluta al Teatro Antico di Taormina in occasione del Festival Taobuk, andrà in scena "Cento anni di Sciascia. Omaggio al Maestro di Racalmuto". Sarà un dialogo immaginario fra Luigi Pirandello e Leonardo Sciascia, un'idea del giornalista e scrittore Matteo Collura per celebrare il centenario dalla nascita dell'autore de "Il giorno della civetta". Davanti al leggio, ci saranno lo stesso Collura - biografo di Sciascia e Pirandello - e il regista Fabrizio Catalano, che interpreterà proprio la parte di suo nonno, Leonardo Sciascia.

«Ispirandomi alle interviste impossibili di Giorgio Manganelli – afferma Matteo Collura - ho scritto una conversazione (im)possibile che si svolge nell'aldilà. Sciascia conosce perfettamente Pirandello, ne è ammirato e lo considera il proprio maestro sino a sfiorare una vera e propria ossessione. Invece Pirandello, per una questione squisitamente anagrafica, inizialmente lo ignora ma in un crescendo, finalmente, coglierà tutto lo spessore culturale di Sciascia, giudicando non un personaggio in cerca di autore ma un grande uomo, una voce ancora oggi attuale».

F.M.

Rai Radio 1

https://www.raiplayradio.it/audio/2018/01/Ultimo-GR1-5bc5f219-26df-41e8-b335-fca4ba72647b.html

GR 1

Rai Radio 3

https://www.raiplayradio.it/audio/2021/06/GR-3-588b1ac0-2f74-4df3-ad01-4473c64374af.html

GR 3

Rai Radio 1

https://www.raiplayradio.it/audio/2018/01/Ultimo-GR1-5bc5f219-26df-41e8-b335-fca4ba72647b.html

GR 1

yahoo!notizie

Cartabia: "Magistratura in crisi di credibilità, servirebbero più Livatino"

dom 20 giugno 2021, 7:50 PM · 3 minuto per la lettura

"Diciamolo pure, la magistratura sta attraversando una fase di crisi, una crisi di credibilità e soprattutto, ai miei occhi più grave, di crisi della fiducia dei cittadini. Ci vorrebbero più Livatino". Così la ministra della giustizia Marta Cartabia parlando di giustizia a TaoBuk a Taormina.

"Tante volte in questi mesi - ha detto - mi sono sentita porre una domanda che fa tremare le vene ai polsi: 'Ministro, Come possiamo tornare ad avere fiducia nella Giustizia?'. E' una domanda che non si può liquidare con qualche parola di consolazione, è una domanda che dobbiamo guardare con attenzione". Ed ha aggiunto: "Dobbiamo fare di tutto perché il giudice torni ad essere con quella statura che la Costituzione gli chiede, nel momento del giuramento. L'articolo 54 chiede disciplina e onore. Sembrano parole d'altri tempi ma oggi sentiamo che abbiamo bisogno di potere identificare dei giudici così".

"Tanto stiamo facendo su mille fronti, i fronti cantieri delle Riforme sono enormi come vastità di materia che coprono, ma noi copriremo anche quello che riguarda l'ordinamento giudiziario, il Csm, cambieremo tutto ciò che c'è da cambiare sulle sanzioni disciplinari, i sistemi elettorali, ma siamo consapevoli che tutto questo sarà fatto, ma non basterà" ha detto Cartabia. "Perché quello di cui c'è bisogno è qualcosa che viene prima e va oltre la cornice normativa in cui si svolge la funzione giurisdizionale - ha affermato - mi colpisce che proprio in questo momento di crisi e credibilità della magistratura si cerchino esempi. Questo celebrare Livatino è un desiderio di alzare lo sguardo, di potersi identificare in qualcosa di nobile, di alto. Io credo che un aiuto enorme in questo lavorio complesso di ricostruzione della fiducia debba passare anche dal portare in evidenza i tanti Livatino, i

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Terrorismo: Cartabia, 'sciopero fame Battisti? Ho chiesto già verifiche come per tutti'

20 giugno 2021

Taormina, 20 giu. (Adnkronos) - "Ho già da tempo chiesto di fare delle verifiche sulle condizioni e la situazione complessiva della esecuzione della pena in quella situazione. Come deve esserlo di fronte a tutte le persone che hanno una certa età, una certa storia, condizioni di salute e quant'altro". Con queste parole, senza mai citare il nome di Cesare Battisti, la ministra della Giustizia Marta Cartabia ha risposto alla sollecitazione di Benedetta Tobagi nel corso del dialogo su 'Un punto di giustizia' a Taobuk di Taormina. Cesare Battisti, l'ex terrorista dei Pac, è in sciopero della fame nel carcere di Rossano Calabro da quasi due settimane, per protestare contro il regime carcerario di alta sicurezza che gli è stato attribuito. Il suo avvocato, Davide Steccanella, sostiene che è “visibilmente abbattuto” e che “ha perso circa 8,5 chili dall'inizio della protesta”.

Battisti, che ha sessantasei anni ed è affetto da varie patologie, ha anche scritto una lettera ai propri cari, per chiedergli un ultimo sforzo: “Quello di comprendere le ragioni che mi spingono a lottare fino a conseguenza in nome del diritto alla dignità”.

GAZZETTA DI MANTOVA

Giustizia, l'attacco di Marta Cartabia: “Crisi di credibilità e fiducia, ci vorrebbero tanti Livatino”

Le dure parole del Ministro: «I giudici tornino ad aver e la statura che la Costituzione richiede»

20 GIUGNO 2021

«Diciamolo pure, la magistratura sta attraversando una fase di crisi, una crisi di credibilità e soprattutto, ai miei occhi più grave, di crisi della fiducia dei cittadini. Ci vorrebbero più Livatino». Lo ha detto la ministra della giustizia Marta Cartabia parlando di giustizia a TaoBuk a Taormina. «Tante volte in questi mesi - dice - mi sono sentita porre una domanda che fa tremare le vene ai polsi: 'Ministro, Come possiamo tornare ad avere fiducia nella Giustizia?'. E' una domanda che non si può liquidare come qualche parola di consolazione, è una domanda che dobbiamo guardare con attenzione». E aggiunge: "Dobbiamo fare di tutto perché il giudice torni ad essere con quella statura che la Costituzione gli chiede, nel momento del giuramento. L'articolo 54 chiede disciplina e onore. Sembrano parole d'altri tempi ma oggi sentiamo che abbiamo bisogno di potere identificare dei giudici così».

«Tanto stiamo facendo su mille fronti», ha aggiunto il ministro, «i fronti cantieri delle Riforme sono enormi come vastità di materia che coprono, ma noi copriremo anche quello che riguarda l'ordinamento giudiziario, il Csm, cambieremo tutto ciò che c'è da cambiare sulle sanzioni disciplinari, i sistemi elettorali, ma siamo consapevoli che tutto questo sarà fatto, ma non basterà. Perché quello di cui c'è bisogno è qualcosa che viene prima e va oltre la cornice normativa in cui si svolge la funzione giurisdizionale».

GAZZETTA DI PARMA

Sei in ITALIAMONDO

Giustizia:Cartabia,cambieremo tutto ciò che si deve cambiare

20 giugno 2021, 18:58

(ANSA) - PALERMO, 20 GIU - "Tanto stiamo facendo su mille fronti, diversi cantieri delle riforme che sono enormi per vastità di materie. Tratteremo l'ordinamento giudiziario, il consiglio superiore della magistratura, cambieremo tutto ciò che si deve cambiare sulle sanzioni disciplinari, sistemi elettorali, progressioni di carriera, ma siamo consapevoli che tutto ciò che verrà fatto non basterà. Perché c'è bisogno di qualcosa che va oltre la cornice normativa di come si svolge la funzione giurisdizionale". Lo ha detto al Palazzo dei Congressi di Taormina la ministra della Giustizia Marta Cartabia durante un colloquio organizzato da Taobuk per discutere dei tempi relativi alla possibilità di una "giustizia riparativa", così come avviene già in altri Paesi. "Mi colpisce - ha affermato Cartabia - che proprio in questo momento di crisi e credibilità e fiducia nella magistratura si cerchino degli esempi, questo celebrare Livatino è un desiderio di alzare lo sguardo e di identificarsi in qualcosa di nobile e alto. Ritengo che un aiuto enorme in questo complesso lavoro di ricostruzione della giustizia debba passare anche dal portare in evidenza i tanti 'Livatino, i tanti giudici magari non eroici come lui, i tanti giudici che in Italia svolgono una funzione nascosta in modo dedito disciplina ed onore e vengono travolti dai fatti più clamorosi che troppo spesso dobbiamo guardae. Un aiuto da parte dei mezzi di comunicazione nel far emergere questi esempi può aiutare" (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Giustizia: Cartabia, 'quella riparativa ha una prospettiva di rinascita, è una seconda chance'

20 giugno 2021

Taormina, 20 giu. (Adnkronos) - "Quelle riparative sono forme di giustizia in cui al centro c'è il rapporto e si guarda al reato e a quello che è successo come a una rottura di un rapporto. Un rapporto tra la vittima, ma anche con la comunità perché non è mai una vicenda solo privata, è sempre una vicenda che riguarda l'intera comunità che viene interessata". Così la ministra della Giustizia Marta Cartabia a Taobuk per un dialogo con Benedetta Tobagi sulla giustizia. "E guardando al reato non soltanto come un fatto accaduto in un dato momento storico - aggiunge la Guardasigilli - ma come una rottura di un rapporto, poiché il rapporto è lì, guarda anche alla possibilità che quel rapporto, come tutti i rapporti, possa venir rigenerato, risanato, una seconda chance. Quale rapporto non ha un momento di rottura? Anche quello più duraturo, eppure nel rapporto c'è sempre una possibilità di ripartire".

Per Cartabia "la giustizia riparativa ha sempre questo sguardo, una giustizia che ha al centro la dimensione di un rapporto e che proprio per questo una prospettiva di rinascita". "Gli esperimenti ci sono - dice - bisogna conoscerli e farli conoscere. Chi li ha visti sa il valore umano e sociale che hanno".

notizie.it

Terrorismo: Cartabia, 'sciopero fame Battisti? Ho chiesto già verifiche come per tutti'

Condividi su Facebook

Taormina, 20 giu. (Adnkronos) – "Ho già da tempo chiesto di fare delle verifiche sulle condizioni e la situazione complessiva della esecuzione della pena in quella situazione. Come deve esserlo di fronte a tutte le persone che hanno una certa età, una certa storia, condizioni di salute e quant'altro".

Con queste parole, senza mai citare il nome di Cesare Battisti, la ministra della Giustizia Marta Cartabia ha risposto alla sollecitazione di Benedetta Tobagi nel corso del dialogo su 'Un punto di giustizia' a Taobuk di Taormina. Cesare Battisti, l'ex terrorista dei Pac, è in sciopero della fame nel carcere di Rossano Calabro da quasi due settimane, per protestare contro il regime carcerario di alta sicurezza che gli è stato attribuito. Il suo avvocato, Davide Steccanella, sostiene che è “visibilmente abbattuto” e che “ha perso circa 8,5 chili dall’inizio della protesta”.

Battisti, che ha sessantasei anni ed è affetto da varie patologie, ha anche scritto una lettera ai propri cari, per chiedergli un ultimo sforzo: “Quello di comprendere le ragioni che mi spingono a lottare fino a conseguenza in nome del diritto alla dignità”.

FORTUNE
ITALIA

ADNKRONOS - ULTIM'ORA

Terrorismo: Cartabia, 'sciopero fame Battisti? Ho chiesto già verifiche come per tutti'

BY ADNKRONOS
GIUGNO 20, 2021

Taormina, 20 giu. (Adnkronos) – 'Ho già da tempo chiesto di fare delle verifiche sulle condizioni e la situazione complessiva della esecuzione della pena in quella situazione. Come deve esserlo di fronte a tutte le persone che hanno una certa età, una certa storia, condizioni di salute e quant'altro'. Con queste parole, senza mai citare il nome di Cesare Battisti, la ministra della Giustizia Marta Cartabia ha risposto alla sollecitazione di Benedetta Tobagi nel corso del dialogo su 'Un punto di giustizia' a Taobuk di Taormina. Cesare Battisti, l'ex terrorista dei Pac, è in sciopero della fame nel carcere di Rossano Calabro da quasi due settimane, per protestare contro il regime carcerario di alta sicurezza che gli è stato attribuito. Il suo avvocato, Davide Steccanella, sostiene che è "visibilmente abbattuto" e che "ha perso circa 8,5 chili dall'inizio della protesta".

Battisti, che ha sessantasei anni ed è affetto da varie patologie, ha anche scritto una lettera ai propri cari, per chiedergli un ultimo sforzo: "Quello di comprendere le ragioni che mi spingono a lottare fino a conseguenza in nome del diritto alla dignità".

FORTUNE
ITALIA

Giustizia: Cartabia, 'quella riparativa ha una prospettiva di rinascita, è una seconda chance'

BY ADNKRONOS
GIUGNO 20, 2021

Taormina, 20 giu. (Adnkronos) – 'Quelle riparative sono forme di giustizia in cui al centro c'è il rapporto e si guarda al reato e a quello che è successo come a una rottura di un rapporto. Un rapporto tra la vittima, ma anche con la comunità perché non è mai una vicenda solo privata, è sempre una vicenda che riguarda l'intera comunità che viene interessata'. Così la ministra della Giustizia Marta Cartabia a Taobuk per un dialogo con Benedetta Tobagi sulla giustizia. 'E guardando al reato non soltanto come un fatto accaduto in un dato momento storico – aggiunge la Guardasigilli – ma come una rottura di un rapporto, poiché il rapporto è lì, guarda anche alla possibilità che quel rapporto, come tutti i rapporti, possa venir rigenerato, risanato, una seconda chance. Quale rapporto non ha un momento di rottura? Anche quello più duraturo, eppure nel rapporto c'è sempre una possibilità di ripartire'.

Per Cartabia 'la giustizia riparativa ha sempre questo sguardo, una giustizia che ha al centro la dimensione di un rapporto e che proprio per questo una prospettiva di rinascita'. 'Gli esperimenti ci sono – dice – bisogna conoscerli e farli conoscere. Chi li ha visti sa il valore umano e sociale che hanno'.

Gazzetta del Sud

Cultura Spettacoli

> Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo.
> Mahatma Gandhi

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Lo scrittore francese Emmanuel Carrère protagonista a Taobuk

Una sola cosa non cambia: il cambiamento

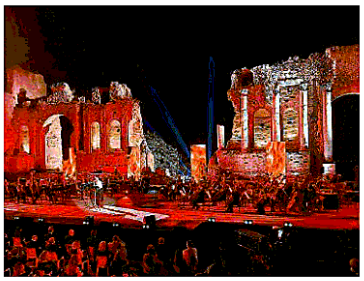
Il tema della metamorfosi declinato in tutte le arti nella serata di Gala al Teatro antico

Patrizia Danzè

TAORMINA

Un tema affascinante, la Metamorfosi, scelto per l'undicesima edizione di Taobuk, con una riflessione che ha creato comunità e che nella serata di gala al teatro antico di Taormina, condotta da Antonella Ferrara, ideatrice e direttrice artistica di Taobuk, e dal giornalista Rai Alessio Zucchini, ha accolto e premiato alcune tra le eccellenze della letteratura e dello spettacolo. Un orgoglio – ha ricordato Antonella Ferrara – avere al centro della scena grandi scrittori, artisti e musicisti nel ricordo del maestro Franco Battiato cui è stata dedicata la serata. Le note e le parole di "La cura", infatti, si sono levate a «salvarci da ogni malinconia» nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania. E come sempre spazio alla musica, alla danza e alle emozioni con la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal. E poi i Taobuk Award 2021 agli scrittori Emmanuel Carrère e David Grossman e all'artista Michelangelo Pistoletto. E ancora i premi per gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese, assieme ai cantanti Simona Molinari e Giovanni Caccamo. Non poteva infine mancare l'omaggio di Taormina Book Festival a Dante, nel 700° anniversario della morte, con l'intervento di Aldo Cazzullo, autore di "A riveder le stelle", e la lettura di due canti della Commedia da parte dell'attore Fabrizio Gifuni. La prima tappa, questa al teatro antico, di un ciclo di appuntamenti e letture dantesche organizzato dal Centro per il libro e la lettura.

Dunque, continuano a riguardarci le "Metamorfosi" di Ovidio, perché al di là della favola bella, esse ricordano che l'incertezza e il cambiamento costituiscono forse la visione della realtà in cui credere fermamente. «Quando mi hanno invitato a Taobuk, pensando alle "Metamorfosi" di Ovidio, che ho riletto in una traduzione consigliatami da un amico latinista, ho pensato che la vita stessa è metamorfosi e che le due cose si sovrappongono. Ma la vera cosa che non cambia, è che tutto cambia e si trasforma». Ne è convinto Emmanuel Carrère, scrittore, sceneggiatore e regista francese tra i più amati della scena letteraria internazionale. Tra i suoi libri più noti il molto pirandelliano "I baffi", "Limonov", "L'avversario" sul caso tragico di Jean-Claude Romand, "Il regno", una riflessione sul cristianesimo, a partire dalle vite degli evangelisti Luca e Paolo. Ma dalle vite degli altri alla ricognizione dell'io, il passaggio è proprio della cifra letteraria di Carrère che nell'ultimo romanzo, "Yoga" (Adelphi, traduzione di Lorenza Di Lella e Francesca Scala), procede con un fluire tanto erratico quanto quello dell'io interiore, partendo sì dalla sua vita e dai suoi demoni che cerca di combattere con la pratica della meditazione da lui ben conosciuta, ma finendo per fissare tanti infinitesimali momenti dei moti interiori suoi e di tutti noi. Ma senza giudicarli. E del resto, come scrive in "Yoga", «non si giudicano i pensieri, come non si giudica il prossimo. Bisogna prenderli per quelli che sono, vederli come sono. Che poi è la definizione forse più esatta della meditazione stessa: vedere le cose come sono».



Il gala Il Teatro Antico. Emmanuel Carrère e, in alto, David Grossman con Nello Musumeci e Antonella Ferrara (DUE FOTO IANNIELLO FUCILLA)

Emmanuel Carrère
Yoga
ADELPHI
PAGINE 312
EURO 20

Quando gli chiediamo se con questo libro è riuscito a calmare le sue "vritti", sorridendo, dopo aver spiegato cosa sono le "vritti" e cioè i movimenti che agitano la mente, e ci impediscono di vedere le cose come sono, dice: «No, non ci sono riuscito del tutto, volevo dare loro un colore, accomodarle, calmarle almeno un pochino, ma ciò significherebbe liberarsi dalla vita. E d'altra parte quello che lo zen giapponese chiama *satori*, e cioè liberazione, illuminazione, credo sia al di fuori della nostra portata».

Ebbene, lasciato da parte il punto di vista massimalista del maestro Patañjali, vissuto due tre secoli prima di Cristo, sicuramente Carrère, cercando di calmare le "vritti" ha scritto il suo "Yoga". Ma alla domanda su cosa si senta di dire in quanto scrittore a tutti coloro che sono smarriti in questo tempo smarrito, risponde francamente di non avere certezze e di essere sì un narratore, ma di farlo «a tastoni». E se è vero che lo scrittore si mette a nudo con la scrittura, «noi scriviamo quel che vogliamo di noi stessi e se si arriva ad averne vergogna è meglio non farlo».

Affascinato dai miti, Carrère si riconosce in Prometeo, perché gli piace il suo «giocare con il fuoco», di essere incuriosito da Icaro, ma sicuramente di scegliere Ulisse e non Ettore, e cioè chi sa cavarsela e non l'eroe. Quanto agli scrittori siciliani preferiti, al di sopra di tutti c'è Leonardo Sciascia, al punto di averne letto in italiano "Il contesto", "Todo modo" e "La scomparsa di Maiorana". Quando il discorso cade sulla felicità, se la salute mentale, secondo Freud – come scrive in "Yoga" – consiste nell'essere capaci di amare e di lavorare, lo scrittore, dopo un periodo difficile «in cui la vita e la propria configurazione psichica fa precipitare nel disagio e nello straniamento» ha ricominciato a lavorare e ad amare. E "Yoga" con il suo racconto anarchico e viandante parla proprio di questo ricominciare vivendo il cambiamento proprio dell'esistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pistoletto e il Terzo Paradiso una promessa di rinascita

Antonella Filippi

Epoi nella frenesia degli incontri di Taobuk arriva Michelangelo Pistoletto con il panama sulla testa. A raccontare la nascita e l'evoluzione dei suoi simboli-icona. A parlare di cambiamento, trasformazione, rinascita. Che altro non sono che alcune parole-chiave, sentinelle della sua filosofia, quella lunga vent'anni e rappresentata dal Terzo Paradiso, riconfigurazione del segno dell'infinito in matematica. Sono tre cerchi: i più piccoli, lateralmente, rappresentano i poli opposti di natura e artificio, mentre quello centrale s'intreccia negli altri due. «Il mio Terzo Paradiso – spiega Pistoletto, che ieri pomeriggio ha dialogato con la giornalista del Corriere della Sera Roberta Scorranese e di sera ha ricevuto il Taobuk Award – è nato nel 2003, ha prodotto nel tempo nuove installazioni che diffondono lo stesso significato pur slegandosi da me e cercando strade proprie. Rappresenta la fusione del Primo Paradiso, quando l'uomo era integrato nella natura, e del secondo, quello artificiale che viviamo adesso, sviluppato dall'intelligenza umana, fino alle dimensioni globali raggiunte oggi con la scienza e la tecnologia. Il Terzo Paradiso – nome che in persiano significa "giardino protetto" - realizza la terza fase dell'umanità nella connessione tra artificio e natura, il passaggio a un nuovo livello di civiltà planetaria».

Un'utopia ancora tutta da trovare: «Se ci impegniamo possiamo tradurre l'infinito in realtà ma l'artificio sta invalidando la vita naturale del mondo: insomma, stiamo segando il ramo su cui siamo seduti e il rischio di farsi male – non chiamatemi catastrofista perché non lo sono – è elevato. Stiamo degradando il pianeta, non possiamo far finta di non vedere: fortunatamente iniziamo a prenderne coscienza. Noi a Cittadellarte parlavamo di sostenibilità già vent'anni fa». Cittadellarte creata a Biella nel '91, era una ex fabbrica di tessuti e «oggi è un luogo di proposte». Lì, l'idea etica che circola è che bisogna agire insieme: «Bisogna attivarsi per mettere insieme elementi scomposti: natura, artificio, energia, scuola, cibo. Ogni 21 dicembre celebriamo il Rebirth-day, giorno di rinascita, opportunità di creare un futuro migliore». L'arte è una pratica che lascia intuire futuri scenari possibili: «Nel XX secolo ci ha condotti al massimo della libertà, mettendoci però di fronte a forti responsabilità: credo che un artista debba recuperare la sua responsabilità pubblica e privata».

Non solo Terzo Paradiso, ci sono gli autoritratti e i famosi Quadri specchianti, nell'eterno tentativo di spezzare i confini tra realtà e finzione, renderli evidenti: «La memoria nei miei Quadri specchianti convive con un presente che si rinnova continuamente. La memoria è la fotografia che, con il fondo specchiante, crea una dualità sempre differente; un momento del presente che diventa passato e si fa memoria.

Michelangelo Pistoletto Foto Ianniello Fucilla

Presente, passato e futuro sono tre elementi che convivono nelle mie opere. Il quadro specchiante è così, è tutto compreso, è la verità, perché riprende e non altera. Tu puoi mentire, lo specchio no. La sua è una dimensione spazio-temporale».

L'arte come "vizio" di famiglia, fin dal padre sordo «con un occhio incredibile». Racconta il sostegno sempre ricevuto dal critico Carlo Argan: "Scrisse anche la presentazione di una mia mostra: per lui i Quadri specchianti erano delle soglie tra la vita e la morte. E lo sapete che uscendo dalla galleria inciampò proprio nella soglia?». Applausi finali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud

La studentessa è di Rombiolo

A Valentina Arena il Premio "TaoTim"

Con il testo "L'umano" ha sbaragliato gli avversari provenienti da tutta Italia

ROMBIOLO

È Valentina Arena di Rombiolo la vincitrice della terza edizione del premio TaoTim , riconoscimento ideato e promosso da Taobuk (Taormina international book festival) in collaborazione con Tim.

Valentina – che proprio oggi compirà 22 anni – ieri sera è stata premiata sul palco del Teatro Antico, nel corso della serata di gala del Festival, per il suo testo "L'umano" che si è piazzato al primo posto nella sezione "scrittura creativa". Un gioco non proprio da ragazzi considerato che al premio hanno partecipato giovani (d'età compresa tra i 18 ed i 35 anni) di tutta Italia, i quali si sono misurati con un'opera a scelta (tra un elaborato scritto, una fotografia o un clip video) sul tema: "La metamorfosi digitale e l'umano".

Valentia Arena, studentessa universitaria (alla Sapienza frequenta il secondo anno di Lettere classiche), ha scelto le parole per raccontare come la tecnologia abbia sì influito e cambiato l'essere umano, ma come la stessa dipenda comunque dall'uomo. Un racconto originale perché Valentia – che ieri è stata accompagnata a Taormina dall'amica Lucia Panzitta – ha immaginato che a parlare fosse il telefono "creazione perfetta" che però è stata in un certo qual mondo utilizzata e analizzata da Valentia Arena per ribadire «l'imperfezione degli esseri umani» e il fatto che «la tecnologia fa parte di noi, ma non è noi. Se la utilizziamo vogliamo noi che sia così, non il contrario». Inoltre Valentia nel suo racconto ha anche giocato con le parole umanizzando, da questo punto di vista, il "telefono narrante" . Infatti la creazione diventa una «nascita, come se fosse una persona» e poi via via la "crescita". Tasselli di un percorso che ribadisce la supremazia dell'essere umano «perché poi a decidere è sempre l'uomo».

Valentia Arena, che a Vibo ha frequentato e si è diplomata al Liceo classico "Morelli", è stata invitata alla masterclass a cura di Eleonora Lombardo, giornalista e docente Scuola Holden. Nella stessa sezione, una menzione speciale è andata a Maria Rosaria Carullo per il testo "La metamorfosi dello specchio".

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valentina Arena La giovane ha ricevuto il premio a Taormina

la Repubblica

David Grossman a Taormina: "La letteratura aiuta a costruire la pace"

di Eleonora Lombardo

David Grossman

Lo scrittore, ospite di Taobuk, dialoga stasera con il direttore di "Repubblica" Maurizio Molinari

20 GIUGNO 2021 — 4 MINUTI DI LETTURA

Pacato, sorridente, con una placida luce interiore che emerge in ogni parola pronunciata, David Grossman è arrivato a Taormina per ricevere al teatro antico il Taobuk Award for litterary excellence e per l'atteso incontro di oggi del festival letterario, alle 20, nel quale dialogherà con Maurizio Molinari, direttore di Repubblica, partendo dagli spunti raccolti in "Sparare a una colomba" (Mondadori): una selezione di saggi e articoli su politica, società e letteratura.

Lo scrittore israeliano, autore di libri come "Che tu sia per me il coltello", "A un cerbiatto somiglia il mio amore" e "Applausi a scena vuota", è da sempre innamorato dell'Italia, Paese nel quale confessa di avere dei luoghi segreti prediletti nei quali, passeggiando, trae ispirazione, si dice molto contento che la destinazione del suo primo viaggio all'estero dopo il lockdown sia proprio la Sicilia e il Taobuk, festival del quale è già stato ospite nel 2015.

la Repubblica

Grossman, come si sente a ritornare a partecipare a un festival e a incontrare i suoi lettori dopo un anno e mezzo "a distanza"?
"Sono proprio felice di tornare a incontrare i miei lettori, felice ed eccitato. Farlo in Sicilia poi è un privilegio. Amo molto quest'Isola, è la quarta volta che la visito e ogni volta mi sorprende. Purtroppo non sono un esperto della vostra ricchissima letteratura, ma ho letto diversi libri di Leonardo Sciascia e li ho amati molto".

Nel suo ultimo romanzo, "La vita gioca con me", il personaggio principale è ispirato alla vita di Eva Panic Nahir, nata in una famiglia ebrea in Croazia e sopravvissuta ai gulag di Tito nell'isola di Goli Otok. Come è riuscito a bilanciare immaginazione e biografia?
"È stato difficile, non solo perché si tratta di un personaggio reale, ma anche di una personalità molto forte. Le ho subito detto di non essere un documentarista, che avrei avuto bisogno di usare l'immaginazione. Che era necessario per me raccontare la sua storia in un altro modo. Purtroppo, Eva è morta prima di poter leggere il romanzo, ma sono convinto, e la sua famiglia me lo ha confermato, che lei avrebbe apprezzato come ho raccontato la sua vita, soprattutto le parti che non ho abbellito, in cui ho mostrato le sue contraddizioni. A lei mi ha legato un'amicizia ventennale e non è mai stata una sentimentalista: era una roccia in questioni politiche, una leonessa. E io, nel narrarla, non l'ho resa più morbida".

Ha definito Eva una sorta di Shahrazad, la protagonista di "Mille e una notte": ci spiega perché?
"Il nostro rapporto è cominciato con una telefonata, 25 anni fa. Era arrabbiata per un mio articolo e voleva discutere. Parlando, le ho chiesto dove fosse nata esattamente, così lei ha iniziato a raccontarmi la sua storia. A un certo punto si è interrotta e mi ha detto: "Basta, il resto te lo racconto un'altra volta". E così, per anni, mi ha chiamato una volta alla settimana per continuare il racconto. Come Shahrazad, mi ha tenuto sulla corda. Il potere della narrazione e della curiosità di sapere come una storia va a finire ha costruito la trama del nostro racconto. È stato come ballare un lungo tango, la stessa capacità di seduzione".

Nei suoi libri spesso sono le donne le protagoniste: come fa a trovare la voce giusta per parlare attraverso i suoi personaggi femminili?
"È molto interessante per me scrivere dal punto di vista di una donna. Non sempre è facile: per esempio, mentre scrivevo "A un cerbiatto somiglia il mio amore" mi ero bloccato, non capivo perché ed ero disperato. Finché ho deciso di scrivere una lettera alla protagonista, Orah. Allora ho proprio preso carta e penna e le ho scritto: "Orah, perché mi sfuggi? Perché mi resisti?". E subito, per magia, ho capito che ero io che facevo resistenza. Quindi la risposta alla domanda è: smetto di fare resistenza e scrivo".

Per l'edizione italiana dei suoi saggi è stato scelto il titolo "Sparare a una colomba". È un'immagine forte che ha a che fare con l'uccisione dell'innocenza. È quello che sta accadendo?

la Repubblica

Stiamo uccidendo l'innocenza?
"La colomba è simbolo di pace, anche se ho avuto modo di osservare i colombi che sono molto aggressivi fra di loro. Il riferimento è alla Bibbia e a Noè, ma si dovrebbe rivedere questo simbolo. Per me vuol dire uccidere il sogno, il sogno della pace ma anche di un mondo migliore. Un mondo dove l'idea della pace venga davvero presa in considerazione. Tutti i contendenti del conflitto tra Israele e Palestina scelgono la via della guerra dicendo che è l'unica strada: nessuno fa riferimento alla pace. Alle ultime elezioni nessuno ha neanche nominato la pace, perché nominarla vorrebbe dire aprire un'altra possibilità. È in atto una vera e propria distorsione della realtà che non riesce neanche a pronunciare la parola "pace"".

Come può la letteratura aiutare a costruire la pace?
"Nel modo di ri-raccontare la storia. Facendo vedere altre possibilità, ma soprattutto lottando contro lo stereotipo. Nel Talmud si dice: "Non c'è gioia più grande che liberarsi dai debiti". Io dico: "Non c'è gioia più grande che liberarsi dagli stereotipi". La letteratura riesce a fare vedere le cose da angolazioni diverse, contiene quella complessità che sfugge a qualunque altro tipo di narrazione".

Amos Oz disse: "A volte troppa memoria non è una buona cosa". Cosa pensa di questa affermazione?
"Sono molto d'accordo. Troppa memoria soffoca, impedisce il respiro. Noi israeliani siamo strozzati dall'eccesso di memoria, dovremmo guardare alla nostra storia con più misericordia e non rappresentarci sempre e solo come vittime. Credo che i siciliani possano capire il senso del peso di un'eccessiva memoria".

Lei ambienta i suoi libri in Israele, perché dice che è il Paese che sa decodificare: ma c'è un altro Paese del quale ha mai desiderato scrivere?
"Sì, finora ho scritto solo di Israele perché è l'unico Paese che capisco e conosco. Forse la mia risposta potrà sorprendere: se scegliessi di scrivere di un altro Paese, sceglierei la Siria. Perché è considerato nemico di Israele e spero che non sia più così in futuro. Perché fin da piccolo sono stato educato a considerare i siriani nemici e so molto poco di loro e di quel Paese nel suo profondo. Penso che è un Paese nel quale si è sofferto molto. Sono stato educato a essere spaventato dalla Siria e io sono attratto dallo scrivere di ciò che mi spaventa".

VIDEO DEL GIORNO

Gazzetta del Sud ONLINE

LO SCRITTORE FRANCESE

Una sola cosa non cambia: il cambiamento. Emmanuel Carrère protagonista a Taobuk

di Patrizia Danzè — 20 Giugno 2021

Emmanuel Carrère

Un tema affascinante, la Metamorfosi, scelto per l'undicesima edizione di Taobuk, con una riflessione che ha creato comunità e che nella serata di gala al teatro antico di Taormina, condotta da Antonella Ferrara, ideatrice e direttrice artistica di Taobuk, e dal giornalista Rai Alessio Zucchini, ha accolto e premiato alcune tra le eccellenze della letteratura e dello spettacolo. Un orgoglio – ha ricordato Antonella Ferrara – avere al centro della scena grandi scrittori, artisti e musicisti nel ricordo del maestro Franco Battiato cui è stata dedicata la serata. Le note e le parole di "La cura", infatti, si sono levate a «salvarci da ogni malinconia» nell'esecuzione del pianista e interprete Giovanni Caccamo, accompagnato dall'Orchestra Sinfonica del Teatro Bellini di Catania. E come sempre spazio alla musica, alla danza e alle emozioni con la cantante Simona Molinari e l'étoile Sergio Bernal. E poi i Taobuk Award 2021 agli scrittori Emmanuel Carrère e David Grossman e all'artista Michelangelo Pistoletto. E ancora i premi per gli attori Claudia Gerini e Antonio Albanese, assieme ai cantanti Simona Molinari e Giovanni Caccamo. Non poteva infine mancare l'omaggio di Taormina Book Festival a Dante, nel 700° anniversario della morte, con l'intervento di Aldo Cazzullo, autore di "A riveder le stelle", e la lettura di due canti della Commedia da parte dell'attore Fabrizio Gifuni. La prima tappa, questa al teatro antico, di un ciclo di appuntamenti e letture dantesche organizzato dal Centro per il libro e la lettura.

Dunque, continuano a riguardarci le "Metamorfosi" di Ovidio, perché al di là della favola bella, esse ricordano che l'incertezza e il cambiamento costituiscono forse la visione della realtà in cui credere fermamente. «Quando mi hanno invitato a Taobuk, pensando alle "Metamorfosi" di Ovidio, che ho riletto in una traduzione consigliatami da un amico latinista, ho pensato che la

Gazzetta del Sud ONLINE

vita stessa è metamorfosi e che le due cose si sovrappongono. Ma la vera cosa che non cambia, è che tutto cambia e si trasforma». Ne è convinto Emmanuel Carrère, scrittore, sceneggiatore e regista francese tra i più amati della scena letteraria internazionale. Tra i suoi libri più noti il molto pirandelliano "I baffi", "Limonov", "L'avversario" sul caso tragico di Jean-Claude Romand, "Il regno", una riflessione sul cristianesimo, a partire dalle vite degli evangelisti Luca e Paolo. Ma dalle vite degli altri alla ricognizione dell'io, il passaggio è proprio della cifra letteraria di Carrère che nell'ultimo romanzo, "Yoga" (Adelphi, traduzione di Lorenza Di Lella e Francesca Scala), procede con un fluire tanto erratico quanto quello dell'io interiore, partendo sì dalla sua vita e dai suoi demoni che cerca di combattere con la pratica della meditazione da lui ben conosciuta, ma finendo per fissare tanti infinitesimali momenti dei moti interiori suoi e di tutti noi. Ma senza giudicarli. E del resto, come scrive in "Yoga", «non si giudicano i pensieri, come non si giudica il prossimo. Bisogna prenderli per quelli che sono, vederli come sono. Che poi è la definizione forse più esatta della meditazione stessa: vedere le cose come sono».

Quando gli chiediamo se con questo libro è riuscito a calmare le sue "vritti", sorridendo, dopo aver spiegato cosa sono le "vritti" e cioè i movimenti che agitano la mente, e ci impediscono di vedere le cose come sono, dice: «No, non ci sono riuscito del tutto, volevo dare loro un colore, accomodarle, calmarle almeno un pochino, ma ciò significherebbe liberarsi dalla vita. E d'altra parte quello che lo zen giapponese chiama satori, e cioè liberazione, illuminazione, credo sia al di fuori della nostra portata».

Ebbene, lasciato da parte il punto di vista massimalista del maestro Patañjali, vissuto due tre secoli prima di Cristo, sicuramente Carrère, cercando di calmare le "vritti" ha scritto il suo "Yoga". Ma alla domanda su cosa si senta di dire in quanto scrittore a tutti coloro che sono smarriti in questo tempo smarrito, risponde francamente di non avere certezze e di essere sì un narratore, ma di farlo «a tastoni». E se è vero che lo scrittore si mette a nudo con la scrittura, «noi scriviamo quel che vogliamo di noi stessi e se si arriva ad averne vergogna è meglio non farlo».

Affascinato dai miti, Carrère si riconosce in Prometeo, perché gli piace il suo «giocare con il fuoco», di essere incuriosito da Icaro, ma sicuramente di scegliere Ulisse e non Ettore, e cioè chi sa cavarsela e non l'eroe. Quanto agli scrittori siciliani preferiti, al di sopra di tutti c'è Leonardo Sciascia, al punto di averne letto in italiano "Il contesto", "Todo modo" e "La scomparsa di Maiorana". Quando il discorso cade sulla felicità, se la salute mentale, secondo Freud – come scrive in "Yoga" – consiste nell'essere capaci di amare e di lavorare, lo scrittore, dopo un periodo difficile «in cui la vita e la propria configurazione psichica fa precipitare nel disagio e nello straniamento» ha ricominciato a lavorare e ad amare. E "Yoga" con il suo racconto anarchico e viandante parla proprio di questo ricominciare vivendo il cambiamento proprio dell'esistenza.

Gazzetta del Sud ONLINE

A TAOBUK

La scommessa editoriale parte da Taormina: "Avvicinare i giovani all'informazione di qualità"

di Natalia La Rosa — 20 Giugno 2021

Si è tenuto stamani "Mediamorfosi", l'evento organizzato a Palazzo Ciampoli nell'ambito della XI edizione del festival Taobuk. A partecipare il presidente e direttore editoriale di Società Editrice Sud Lino Morgante e Virginia Stagni, Business Development Manager & Director FT Talent Challenge, Financial Times.

Avvicinare il grande pubblico, specie quello più giovane, all'informazione di qualità, distinguendola da tutto il resto. Una mission perseguita con impegno, specie in questo tempo di comunicazione selvaggia, dai media professionali e in particolare dal **Gruppo Editoriale Ses**, con risultati che le statistiche confermano essere stati assolutamente sorprendenti, specie nel segmento digitale. A sottolinearlo il presidente e direttore editoriale di Società Editrice Sud **Lino Morgante**, intervenuto oggi a Taormina a **"Mediamorfosi"**, l'evento tenutosi a Palazzo Ciampoli nell'ambito della XI edizione del festival **Taobuk**, in collaborazione con Ses e con la partecipazione di Vision, e promosso per analizzare la profonda trasformazione nel settore dei media, nuovi e tradizionali, tra profili editoriali, commerciali e tecnologici.
Morgante, analizzando l'attività delle testate del network Ses e in particolare dei quotidiani Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia, ha evidenziato anche le difficoltà contingenti del comparto editoriale, ricordando l'alto costo in termini di risorse umane e finanziarie di un'attività realmente improntata alla deontologia, e ammonendo sulla necessità che l'informazione di qualità sia adeguatamente remunerata per mantenere i suoi requisiti di affidabilità e indipendenza.

All'incontro moderato dalla giornalista del Corriere della Sera **Viviana Mazza**, hanno preso parte anche **Virginia Stagni**, Business Development Manager & Director FT Talent Challenge, **Financial Times**; e **Virman Cusenza**, giornalista e consulente editoriale, Gruppo Fremantle.
In particolare, la Stagni ha delineato le caratteristiche dell'informazione che cambia, sottolineando come ad esempio i social non siano più meri canali di distribuzione ma siano divenuti veri e propri mezzi di informazione. **Ciò che distingue i media di qualità dunque sono i valori**, comunicati anche attraverso specifiche scelte iconografiche. "E il nostro messaggio è stato "senza paura e senza favori". Audience First, prima il pubblico" ha spiegato la Stagni, manager ventottenne che ha scandito gli step del percorso di attrazione degli under 30 attuato da un colosso come il Financial Times: "Una sfida anche tecnologica - ha evidenziato - attuata chiamando in redazione i talenti del domani. E non solo da Oxford, Cambridge e dalle Università esclusive ma da tutto il mondo universitario. Li abbiamo ascoltati per capire direttamente cosa davvero interessa i giovani".

Gazzetta del Sud ONLINE

Medicina rigenerativa e nuove frontiere, a Taobuk la metamorfosi della sanità

di Natalia La Rosa — 20 Giugno 2021

1 / 15

La scienza che guarisce, la tecnologia che sposta sempre più in avanti il limite del guaribile. **Tessuti riprodotti, intelligenza artificiale, farmaci innovativi, cellule staminali, robot che eseguono interventi chirurgici o aiutano i bambini autistici.** Alla medicina rigenerativa e alle nuove frontiere in senso lato è stata dedicata oggi la giornata conclusiva di **"Metamorfosi in Medicina"**, il festival nel festival tenutosi nell'ambito dell'undicesima edizione di **Taobuk**, e rivolto a tratteggiare in approccio transdisciplinare i profondi cambiamenti che il comparto sanitario ha registrato negli ultimi anni, per l'incidenza e le urgenze legate alla pandemia, ma non solo.

Il progetto è stato curato da **Carmen Mortellaro**, direttore scientifico area medica Taobuk e responsabile Regenerative Medicine and Tissue Engineering presso Saint Camillus International University of Health and Medical Science.

Ad aprire i lavori dell'evento di oggi alla Fondazione Mazzullo, con il patrocinio delle Università di Palermo, Catania, Messina e UniCamillus e la collaborazione di Menarini, Abmedica, Medics, Multimed, la ricercatrice CNR **Anna Tampieri**, presidentessa Enea Tech, che ha evidenziato le enormi potenzialità di materiali come ad esempio il rattan, sorprendentemente simile al tessuto osseo umano. Sui radicali cambiamenti nella medicina d'emergenza ha compiuto un dettagliato excursus la rettrice dell'Università La Sapienza **Antonella Polimeni**, auspicando che i decisori istituzionali traggano esperienza dall'attuale crisi pandemica per avviare un'adeguata programmazione, necessaria per affrontare con efficacia gli eventi avversi. <Non esiste un farmaco buono per tutti: fondamentale il ruolo della medicina di precisione> ha sottolineato il rettore dell'Università di Messina **Salvatore Cuzzocrea**, farmacologo, compiendo una carrellata tra nuovi farmaci e cure innovative, tra staminali, ingegneria, tissutale, cellule CarT, senza trascurare l'aspetto legale, non ancora ben definito, e quello economico, legato agli altissimi costi dei farmaci sperimentali, come ad esempio Zolgensma. Il rettore di Unicamillus **Gianni Profita** si è invece soffermato sugli effetti della pandemia nei paesi in via di sviluppo. L'immunologo **Sergio Abrignani**, membro del Cts, ha analizzato intervenendo via web le diverse tipologie di vaccini, uno dei prodotti farmaceutici che maggiormente in questi ultimi mesi ha seguito un percorso del tutto diverso rispetto a quanto avvenuto fino ad oggi, sollevando anche la dibattuta questione dei brevetti sui vaccini e dell'eventuale abolizione.

Le nuove frontiere in tema di diagnosi oncologica e quindi cura personalizzata dei tumori sono state delineate da **Cecilia Simonelli**, Global Medical Affair Head di Menarini, che ha descritto la rivoluzionaria biopsia liquida, brevettata da Menarini Silicon Biosystems, una tecnologia italiana il cui sviluppo consentirà di eliminare la biopsia tradizionale, invasiva e limitata. Con la tecnologia brevettata Cellsearch e DepArray, vengono fornite soluzioni avanzate per lo studio delle cellule tumorali circolanti, per consentire le analisi cliniche su tessuti tumorali a bassa cellularità con risultati di alta precisione, ha spiegato Simonelli, sottolineando quindi l'impegno del **Gruppo Menarini** nella ricerca anche oltre il campo strettamente farmaceutico.

La via dell'immortalità tra scienza e letteratura è stata percorsa dal fisico e scienziato **Francesco Rustichelli**, mentre l'antropologo **Marino Niola** ha analizzato alcuni aspetti legati ai cambiamenti imposti dalla pandemia. Il direttore dell'Istituto Italiano di tecnologia Giorgio Metta ha approfondito i caratteri tecnici della robotica umanoide, mentre il costituzionalista **Carlo Casonato** ha ribadito la necessità di un diritto che non limiti ma aiuti i professionisti della sanità . Della chirurgia 5.0 ha parlato **Francesco Porpiglia**, delineando tra ologrammi e interventi a distanza le nuove frontiere di questa branca della medicina. Il direttore dell'Istituto Spallanzani **Giuseppe Ippolito**, intervenuto via Skype, ha sottolineato la necessità di supportare adeguatamente la sanità pubblica e soprattutto di eliminare le sovrastrutture che appesantiscono i meccanismi decisionali, salutando con favore la promozione di momenti di confronto tra diverse competenze come quella offerta da Taobuk.

© Riproduzione riservata

Sicilia Oggi Notizie

La rete intercomunale dei patti per la lettura di Trapani al Festival letterario internazionale Taobuk

Di **Redazione** - 20 Giugno 2021

Una due giorni di grande interesse culturale, incentrata sull'occasione di scambi ed approfondimenti utili alla diffusione della lettura e all'organizzazione di eventi e manifestazioni per crescita culturale di ogni territorio.

Si sintetizza così la partecipazione al Taobuk di Taormina da parte del Comune di Trapani, rappresentato dall'assessore alla Cultura Rosalia d'Alì. Proprio al Taobuk, il 18 e 19 giugno, i Comuni della provincia presenti – Trapani, Partanna e Marsala – hanno rappresentato il Patto Intercomunale della lettura della provincia di Trapani, presentato come primo Patto Intercomunale d'Italia.

Assieme ai tre Comuni (per cui erano presenti rispettivamente gli assessori Rosalia d'Alì, Noemi Maggio e Oreste Alagna) anche la Soprintendenza di Trapani (rappresentata da Renato Alongi). Un plauso è giunto da Angelo Cappello, presidente del Centro per il Libro e la Lettura, che ha elogiato l'iniziativa ritenendola una best practice per mettere in rete i Patti locali della lettura e le città che hanno ricevuto la qualifica di 'Città che legge' 2020/2021. I Comuni presenti, in sinergia con la Soprintendenza, hanno definito le linee guide per una nuova progettualità condivisa e la stesura di un calendario di eventi diffusi che coinvolgerà il territorio di Partanna, Marsala, Castelvetrano e Trapani, attraverso una rassegna letteraria diffusa e una promozione congiunta delle iniziative letterarie. Il Patto intercomunale, che si pone come finalità quello di promuovere la lettura e di portare il libro nei luoghi più lontani da raggiungere e, quindi spiagge, periferie, case di riposo e carceri, ha già partecipato a un bando Cepell con la finalità di acquistare un minubus utile per tale attività. Al Festival Taobuk di Taormina era presenta anche la scrittrice trapanese Stefania Auci, con la cui collaborazione si stanno per attivare diverse iniziative per la lettura che coinvolgeranno il territorio.
«Trapani ha già ottenuto il titolo di "città che legge" – ha dichiarato l'assessore d'Alì – e con il patto intercomunale per la lettura si sta continuando a collaborare con il territorio in maniera sistemica anche per dare continuità al lavoro svolto per la candidatura di Trapani a Capitale della cultura. Ci auguriamo che anche altre città possano aderire al patto intercomunale per la lettura e di poter avviare progetti sempre più diffusi di promozione della lettura».

L'ORA

NOTIZIE

La rete intercomunale dei patti per la lettura di Trapani al Festival letterario internazionale Taobuk

Published 16 ore ago redazione16 ore ago • Bookmarks: 6

Una due giorni di grande interesse culturale, incentrata sull'occasione di scambi ed approfondimenti utili alla diffusione della lettura e all'organizzazione di eventi e manifestazioni per crescita culturale di ogni territorio.

Si sintetizza così la partecipazione al Taobuk di Taormina da parte del Comune di Trapani, rappresentato dall'assessore alla Cultura Rosalia d'Alì. Proprio al Taobuk, il 18 e 19 giugno, i Comuni della provincia presenti – Trapani, Partanna e Marsala – hanno rappresentato il Patto Intercomunale della lettura della provincia di Trapani, presentato come primo Patto Intercomunale d'Italia. Assieme ai tre Comuni (per cui erano presenti rispettivamente gli assessori Rosalia d'Alì, Noemi Maggio e Oreste Alagna) anche la Soprintendenza di Trapani (rappresentata da Renato Alongi). Un plauso è giunto da Angelo Cappello, presidente del Centro per il Libro e la Lettura, che ha elogiato l'iniziativa ritenendola una best practice per mettere in rete i Patti locali della lettura e le città che hanno ricevuto la qualifica di 'Città che legge' 2020/2021. I Comuni presenti, in sinergia con la Soprintendenza, hanno definito le linee guide per una nuova progettualità condivisa e la stesura di un calendario di eventi diffusi che coinvolgerà il territorio di Partanna, Marsala, Castelvetrano e Trapani, attraverso una rassegna letteraria diffusa e una promozione congiunta delle iniziative letterarie. Il Patto intercomunale, che si pone come finalità quello di promuovere la lettura e di portare il libro nei luoghi più lontani da raggiungere e, quindi spiagge, periferie, case di riposo e carceri, ha già partecipato a un bando Cepell con la finalità di acquistare un minubus utile per tale attività. Al Festival Taobuk di Taormina era presenta anche la scrittrice trapanese Stefania Auci, con la cui collaborazione si stanno per attivare diverse iniziative per la lettura che coinvolgeranno il territorio.

«Trapani ha già ottenuto il titolo di "città che legge" – ha dichiarato l'assessore d'Alì – e con il patto intercomunale per la lettura si sta continuando a collaborare con il territorio in maniera sistemica anche per dare continuità al lavoro svolto per la candidatura di Trapani a Capitale della cultura. Ci auguriamo che anche altre città possano aderire al patto intercomunale per la lettura e di poter avviare progetti sempre più diffusi di promozione della lettura».

Com. Stam.

TV News.

Giustizia:Cartabia,cambieremo tutto ciò che si deve cambiare

Di **Ansa** — 20/06/2021 in **Italia**

(ANSA) – PALERMO, 20 GIU – "Tanto stiamo facendo su mille fronti, diversi cantieri delle riforme che sono enormi per vastità di materie. Tratteremo l'ordinamento giudiziario, il consiglio superiore della magistratura, cambieremo tutto ciò che si deve cambiare sulle sanzioni disciplinari, sistemi elettorali, progressioni di carriera, ma siamo consapevoli che tutto ciò che verrà fatto non basterà. Perché c'è bisogno di qualcosa che va oltre la cornice normativa di come si svolge la funzione giurisdizionale". Lo ha detto al Palazzo dei Congressi di Taormina la ministra della Giustizia Marta Cartabia durante un colloquio organizzato da Taobuk per discutere dei tempi relativi alla possibilità di una "giustizia riparativa", così come avviene già in altri Paesi. "Mi colpisce – ha affermato Cartabia – che proprio in questo momento di crisi e credibilità e fiducia nella magistratura si cerchino degli esempi, questo celebrare Livatino è un desiderio di alzare lo sguardo e di identificarsi in qualcosa di nobile e alto. Ritengo che un aiuto enorme in questo complesso lavoro di ricostruzione della giustizia debba passare anche dal portare in evidenza i tanti 'Livatino, i tanti giudici magari non eroici come lui, i tanti giudici che in Italia svolgono una funzione nascosta in modo dedito disciplina ed onore e vengono travolti dai fatti più clamorosi che troppo spesso dobbiamo guardae. Un aiuto da parte dei mezzi di comunicazione nel far emergere questi esempi può aiutare" (ANSA).

LIVESICILIA

Giustizia, Cartabia: "Cambieremo tutto ciò che si deve cambiare"

Lo ha detto al Palazzo dei Congressi di Taormina la ministra della Giustizia Marta Cartabia durante un colloquio organizzato da Taobuk

LA GUARDASIGILLI di Fernando Massimo Adonia

0 Commenti Condividi

PALERMO – "Tanto stiamo facendo su mille fronti, diversi cantieri delle riforme che sono enormi per vastita' di materie. Tratteremo l'ordinamento giudiziario, il consiglio superiore della magistratura, cambieremo tutto cio' che si deve cambiare sulle sanzioni disciplinari, sistemi elettorali, progressioni di carriera, ma siamo consapevoli che tutto cio' che verra' fatto non bastera'. Perche' c'e' bisogno di qualcosa che va oltre la cornice normativa di come si svolge la funzione giurisdizionale". Lo ha detto al Palazzo dei Congressi di Taormina la ministra della Giustizia Marta Cartabia durante un colloquio organizzato da Taobuk per discutere dei tempi relativi alla possibilita' di una "giustizia riparativa", cosi' come avviene gia' in altri Paesi.

"Mi colpisce – ha affermato Cartabia – che proprio in questo momento di crisi e credibilita' e fiducia nella magistratura si cerchino degli esempi, questo celebrare Livatino e' un desiderio di alzare lo sguardo e di identificarsi in qualcosa di nobile e alto. Ritengo che un aiuto enorme in questo complesso lavoro di ricostruzione della giustizia debba passare anche dal portare in evidenza i tanti 'Livatino, i tanti giudici magari non eroici come lui, i tanti giudici che in Italia svolgono una funzione nascosta in modo dedito disciplina ed onore e vengono travolti dai fatti piu' clamorosi che troppo spesso dobbiamo guardae. Un aiuto da parte dei mezzi di comunicazione nel far emergere questi esempi puo' aiutare" (ANSA).

DazebaoNews
il portale della scienza e della cultura

Domenica, 20 Giugno 2021 08:02

Taormina. Taobuk: protagoniste “Le Donne del Vino”

Scritto da Gianmaria Tesei

Vota questo articolo (0 Voti)

TAORMINA - Definisce l’edizione del 2021 di Taobuk il tema della “Metamorfosi”, centrale nella manifestazione taorminese, nucleo di raccordo della cultura letteraria e non solo, con protagonisti della scena nazionale e internazionale.

L’evento (dal 17 al 21 giugno), orchestrato con sapienza da Antonella Ferrara, ha enucleato l’argomento anche in ambito enologico, dove il mutamento dal frutto della vite al prodotto enoico è accompagnato da una sempre più marcata presenza di donne in ruoli preminenti.

Palazzo Ciampoli ha ospitato l’incontro “Le Donne del Vino: terroir e territori”, moderato dalla giornalista de “Il Sole 24 Ore” Fernanda Roggero, evento che ha visto importanti protagoniste del mondo del vino siciliano confrontarsi, in presenza e on-line, con le loro storie ed esperienze, fatte d’idee, sacrifici e grandi capacità imprenditoriali.

La Delegata regionale di Sicilia Associazione Nazionale Le donne del vino, Roberta Urso, ha esordito evidenziando come il vino sappia assicurare una compiuta preservazione estetica e naturale dell’ambiente. Mariangela Cambria, dell’azienda vinicola Cottanera, ha posto l’accento sull’ospitalità che trova nella cultura un suo significativo elemento come nel caso di “Cottanera Visioni”, iniziativa che conduce ogni anno sull’Etna un artista che concorre a creare una sorta di galleria all’aperto per coloro che verranno a visitare quella zona.

Francesca Planeta, dell’Azienda vitivinicola siciliana Planeta, ha rilevato come la metamorfosi del prodotto enologico siculo si debba a chi ha messo al centro la valorizzazione del territorio e delle diversità varietali, attraverso un percorso di rivitalizzazione e di recupero “ampelografico” e di specificità territoriali quasi perdute nella memoria.

Michela Fischetti, dell’azienda vinicola “Fischetti”, ha vissuto in prima persona, assieme al marito, una metamorfosi dovuta all’aver riportato a nuova vita in Sicilia, regione di cui non è originaria, un terreno del 1500: in principio voleva costruire una dimora agreste, ma col tempo sono stati creati orti, frutteti, fiori e un prato, che donano un concime naturale generatore di sfumature gustative del vino.

L’imprenditrice e architetto Flora Mondello, di Gaglio Vignaioli, ha sottolineato la funzione sociale della produzione vinicola quale propulsore di lavoro e riconquista di peculiarità territoriali importanti. Come avvenuto nel suo caso in virtù dell’impegno profuso per rilanciare il Mamertino, uno dei più affermati vini in epoca imperiale romana, riemerso prepotentemente (dopo il disciplinare del 2004) grazie alla capacità manageriale dei produttori della zona messinese, tra cui la stessa Mondello che ha fatto costruire un’elipista nella sua azienda agricola attraendo una clientela selezionata.

Per quanto attiene al segno femminile nella produzione vitivinicola, Francesca Planeta ha asserito che il rapporto sinergico tra la componente maschile e quella femminile è fondamentale, essendo le donne maggiormente votate alla cura dell’aspetto estetico, a una maggiore accuratezza e precisione. Aspetti che si notano soprattutto nell’ospitalità, elemento di notevole importanza nel settore vinicolo, come accade per il progetto “Donne del Vino Camper Friendly insieme al TCI – Touring Club Italiano”, sorto nel 2020, anche per ovviare alle problematiche pandemiche, capace di avvicinare visitatori alle vigne e ai territori in maniera unica.

Donatella Cinelli Colombini, Presidentessa dell’Associazione Nazionale Le donne del vino (organizzazione voluta da Elisabetta Tognana nel 1988 che oggi ha 900 iscritte dei settori della produzione, carta stampata, giornalismo on-line, sommelier, enotecarie ed esperte del settore), ha sottolineato la centralità dell’ente che promuove una didattica formativa in istituiti alberghieri e del turismo, proprio sul vino, sull’ospitalità, anche con il fine di una parità di genere dal punto di vista lavorativo, obiettivo che richiede un processo culturale importante alla base della creazione d’infrastrutture locali capaci di sostenere le attività del territorio.

Ultima modifica il Domenica, 20 Giugno 2021 08:16

LA METAMORFOSI

{ tutto muta }

RASSEGNA STAMPA
21 giugno

TAORMINA
BOOK
FESTIVAL

LA METAMORFOSI
{ tutto muta }

XI EDIZIONE
17 → 21
GIUGNO

la Repubblica

pagina 25

Lo scrittore israeliano a Taobuk intervistato da Maurizio Molinari

Grossman: "Per convivere bisogna conoscere il nemico"

di **Eleonora Lombardo**

TAORMINA «È importante raccontare la storia al nemico perché lui sa di noi più di quanto sappiamo noi stessi». E poi: «Includere il nemico nella nostra storia aumenta il nostro contatto con la realtà». E ancora più chiaramente: «Se il nemico non conosce la nostra paura non riuscirà mai ad accettarci, non ci sarà mai convivenza pacifica». Alle spalle la finestra eterna del Teatro greco di Taormina che guarda l'Etna e di fronte un pubblico in carne e ossa che ascolta in religioso silenzio. David Grossman, nel dialogo con il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari, organizzato da Taobuk, non si risparmia. Lo scrittore israeliano racconta delle cose di sé mai rivelate prima: come ha vissuto la pandemia, il suo particolare rapporto con i traduttori e soprattutto - questo è il senso profondo del suo discorso - quanto sia importante includere nella propria storia anche quella del nemico.

Come accade con la storia personale che ciascuno di noi si racconta, dice Grossman, anche le nazioni costruiscono la propria mitologia: «Tutte le nazioni coltivano una mitografica ufficiale, tutte si sentono eroiche e guardano ai nemici come demoni. E questa mitologia cresce nel tempo, come accade con le storie della nostra infanzia che spesso includono le ingiustizie subite dai nostri genitori. Ma si dovrebbe iniziare a narrare anche un'altra storia, si dovrebbe lavorare di più su un nuovo approccio alla realtà, con un metodo che include anche la storia dei nostri nemici, perché anche questa fa parte di noi. E non dovremmo mai rinunciare a un po' di ironia perché questo ci rende vivi».

Partendo dagli ultimi lavori dello scrittore israeliano, il romanzo *La vita gioca con me* e la raccolta di saggi *Sparare a una colomba* (Mondadori), Molinari ha condotto Grossman lungo una conversazione in cui la dimensione pubblica si è intrecciata a quella privata: la sfida della ripartenza, l'equilibrio difficile e fragile nel composito nuovo governo israeliano, la pace ancora lontana, ma anche la carica dei desideri e il peso della memoria. «Troppa ideologia non è mai positiva», dice Grossman, «perché ti paralizza, ti imprigiona. Come se fossimo congelati. Bisogna dare la possibilità alla narrazione tra Israele e Palestina di sciogliersi e liberarsi».

A proposito di ripartenza, Grossman raccontato che in Israele, uno dei primi paesi a completare il programma di vaccinazione sull'intera popolazione, si cominciano a trarre le prime considerazioni. «Stiamo cominciando a capire che cosa ci aspetta e ho avvertito un sentimento contraddittorio. Da un lato non si vuole guardare indietro, ci sentiamo più attivi e creativi e pronti all'innovazione, ma allo stesso tempo in tutti c'è un po' di depressione e umiliazione per quello che abbiamo passato. All'inizio ho sperato che ci fosse una possibilità per rinnovare la nostra vita, cambiare lavoro, cambiare quello che non ci piaceva, era una incredibile opportunità per rinnovare la professione, cambiare aria, porsi domande sulla vita coniugale... Ma questo è successo molto poco».

Per spiegare quanto per lui conti la reale comprensione e quanto sia importante il lavoro sulle parole, Grossman ha raccontato che, ogni volta che esce un nuovo libro, organizza dei seminari con i suoi traduttori. Durante la settimana trascorsa insieme, ha l'abitudine di leggere il libro ad alta voce. «Per l'ultimo romanzo ci siamo riuniti in Croazia, l'unica cosa che ho fatto è stata leggere il libro a voce alta perché volevo che trovassero la melodia interna del mio testo: se lo ascoltano come lo ascolto io, troveranno nella loro lingua una equivalenza melodica. Mi sono accorto che ogni lingua e ogni traduttore hanno la propria psicologia. Ho fatto questa riflessione: "Siamo fortunati. Nonostante viviamo in un mondo che tende a generalizzare è possibile trovare la precisione: essere precisi è un modo sottile e delicato di trovare la dolcezza». Alla fine Grossman si apre in un ricordo del figlio Uri, morto nella guerra del 2006: «Cerco di rivitalizzare ogni giorno il suo ricordo per far sì che non sbiadisca».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Teatro antico** David Grossman e Maurizio Molinari sul palco del Teatro antico di Taromina

Oggi il video sul sito di Repubblica

Oggi dalle 12 sul sito di *Repubblica* il video dell'intervista a David Grossman di Maurizio Molinari

"All'inizio ho sperato che la pandemia fosse una possibilità per rinnovare la nostra vita Ma in realtà questo è avvenuto di rado"

TAORMINA BOOK FESTIVAL
LA METAMORFOSI
17 - 21 GIUGNO
TAOBUK
TAORMINA BOOK FESTIVAL
21 GIUGNO 2021

LA STAMPA

La ministra: la riforma della giustizia cambierà tutto ciò che si deve

Cartabia: "Magistratura in crisi ci vorrebbero tanti Livatino"

IL CASO

FEDERICO CAPURSO
ROMA

Di fronte alla crisi in cui è sprofondata la magistratura italiana, la Guardasigilli Marta Cartabia non si nasconde dietro «parole di convenienza» e invoca la forza dei "buoni modelli". Se da una parte emergono storture e scandali, dall'altra «si devono valorizzare di più i tanti Livatino in silenzio», dice dal palco del festival di Taormina Taobuk. Lo rievoca più volte, il pm Rosario Livatino, vittima della mafia e beatificato, durante l'incontro con Benedetta Tobagi sulla giustizia, perché «oggi abbiamo bisogno di identificare giudici così, che esistono in Italia e svolgono una funzione nascosta, ma in modo dedito, con disciplina e onore, e che vengono però travolti e coperti dai fatti più clamorosi». Tornare a questo esempio, prosegue Cartabia, «è un desiderio che va di pari passo con la fase di crisi che sta attraversando la magistratura. Una crisi di credibilità e soprattutto - ai miei occhi più grave - di fiducia dei cittadini». Si deve «fare di tutto» aggiunge la ministra, affinché «il giudice torni ad avere quella statura che la Costituzione gli chiede nel momento del giuramento».

In ballo c'è la revisione del processo penale la prescrizione e le modifiche al Csm

Le parole di Cartabia arrivano in un momento delicatissimo per il mondo della giustizia, stretto tra una magistratura lacerata dagli scandali e un grande impianto di riforme pronto ad essere discusso in Parlamento. « Tanto stiamo facendo su mille fronti», dice infatti Cartabia, e con «diversi cantieri per le riforme, che sono enormi per vastità di materie». In ballo c'è la revisione del processo penale, con le modifiche alla prescrizione, ma anche la necessità di ripensare il Consiglio superiore della magistratura: «Cambieremo tutto ciò che si deve cambiare sulle sanzioni disciplinari, sui sistemi elettorali, sulle progressioni di carriera», annuncia con sicurezza Cartabia. Eppure, aggiunge, «siamo consapevoli che tutto ciò che verrà fatto non basterà. Perché c'è bisogno di qualcosa che vada oltre la cornice normativa di come si svolge la funzione giurisdizionale».

LAPRESSE
La ministra della Giustizia, Marta Cartabia

MARTA CARTABIA
MINISTRA DELLA GIUSTIZIA

La magistratura sta attraversando una crisi di credibilità e di fiducia dei cittadini

Le parole di Cartabia vengono prese come un assist dal segretario della Lega Matteo Salvini, impegnato a presentare con i Radicali i sei referendum sulla giustizia: «Ha ragione il ministro Cartabia, che parla di magistratura in crisi di credibilità e di fiducia – twitta il leader leghista –. La risposta possono darla governo e Parlamento con le riforme, e i cittadini con i referendum sulla giustizia». Ma l'Associazione nazionale dei magistrati, sul tema referendario, continua ad alzare un muro: «Legittimo il quesito, ma temiamo per i diritti dei cittadini». Nel merito, esprime «forte preoccupazione» per le modifiche in tema di custodia cautelare, di responsabilità civile dei magistrati e di separazione delle carriere: «Rischiano – spiega in una nota l'Anm – di condurre a una magistratura meno indipendente e a un pubblico ministero sganciato dalla giurisdizione e privato dei compiti di garanzia che l'ordinamento gli riserva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

Il nodo giustizia

Cartabia, scossa ai giudici: «Tornino ad avere statura»

▶La ministra continua il suo pressing sulle toghe: «C'è crisi di credibilità»

▶«Tanti fronti sulle riforme. Cambieremo tutto quello che deve essere cambiato»

La ministra della Giustizia Marta Cartabia

IL CASO

ROMA Marta Cartabia ieri ha scosso la magistratura. La ministra della Giustizia, ed ex presidente della Corte Costituzionale, a poche ore dalle polemiche durissime sui referendum sulla giustizia fra l'Associazione Nazionale Magistrati che ha preannunciato una «ferma reazione» e il leader della Lega Matteo Salvini che li ha difesi a spada tratta, ha fatto ricorso a frasi durissime ed inequivocabili per sottolineare non solo la necessità di una riforma profonda della Giustizia ma soprattutto di un salto di qualità morale dell'intera categoria.

Da Taormina, dove era ospite dio di Benedetta Tobagi nell'ambito di TaoBuk 2021, la ministra è stata protagonista di un intervento di ampio respiro andato dall'estradizione dei terroristi da parte della Francia alla crisi della magistratura. Ed è proprio su questo tema che Marta Cartabia ha usato le parole più puntute, citando molto il giudice Livatino e portandolo ad esempio ai suoi colleghi. «Diciamolo pure - ha esordito - La magistratura sta attraversando una fase di crisi, una crisi di credibilità e, soprattutto, ai miei occhi più grave, di crisi della fiducia dei cittadini. Ci vorrebbero più Livatino», ha sottolineato la ministra.

FORTE PREOCCUPAZIONE

Cartabia è sembrata molto preoccupata per le ripercussioni sul rapporto fra magistrati e opinione pubblica. «Tante volte in questi mesi mi sono sentita porre una domanda che fa tremare le vene ai polsi: "Ministro, come possiamo tornare ad avere fiducia nella giustizia?". È una domanda che non si può liquidare come qualche parola di consolazione, è una domanda che dobbiamo guardare con attenzione». Il ministro, quindi, ha aggiunto: «Dobbiamo fare di tutto perché il giudice torni ad avere quella statura che la Costituzione gli chiede, nel momento del giuramento. L'articolo 54 chiede disciplina e onore. Sembrano parole d'altri tempi ma oggi sentiamo che abbiamo bisogno di potere identificare dei giudici così».

«LIVATINO RESTA UN ESEMPIO PER TUTTI MA NON C'È LEGGE CHE POSSA GENERARE QUELLO STILE CHE I CITTADINI ATTENDONO»

E non è finita qui. Alla vigilia delle riforme il messaggio della ministra è chiarissimo: «Possiamo discutere su ogni riforma possibile, e lo stiamo facendo. Cambieremo tutto quello che deve essere cambiato. Ma tutto questo, dobbiamo esserne consapevoli, potrà al più aiutare a contrastare le patologie, ma nessuna cornice normativa, per quanto innovativa e radicale, potrà di per sé generare quello stile e quella statura che i cittadini si attendono dal giudice».

Cartabia ha scelto una sede non casuale per la sua analisi: la Sicilia e l'occasione del ricordo che l'Associazione nazionale magistrati dedica a Rosario Livatino, il giudice freddato nel 1990, a 38 anni, da quattro sicari dalla Stidda (individuati e condannati all'ergastolo) e proclamato beato. Un magistrato che senza dubbio ha incarnato le parole della Costituzione che indicano l'obbligo della «dignità e dell'onore».

E infatti la ministra ha citato Livatino come, un «modello di magistrato senza tempo con la sua vita e la sua professionalità, prima ancora che con il suo supremo sacrificio».

Le riflessioni della ministra sul "modello Livatino" indicano una strada alle toghe di oggi. Lui era «un testimone di giustizia per il suo quotidiano impegno di essere e apparire, sempre, un magistrato degno della toga che indossava». L'espressione "magistrato degno", l'uso dell'avverbio "sempre" sono assai significative perché la ministra ha inteso ribadire che nessuna legge può imporre uno stile di vita esemplare che deve essere fatto proprio per convinzione profonda.

La ministra è tornato ancora su Livatino: «L'indipendenza del giudice è nella credibilità che il giudice riesce a conquistare nel travaglio delle sue decisioni e in ogni momento della sua attività». Infine un ulteriore messaggio alle toghe: «Soppesiamo ogni parola: indipendenza, credibilità, travaglio». Parole che secondo Marta Cartabia possono essere «una traccia per ripartire dai tanti LIvatino che sono presenti nella magistratura e che operano in silenzio».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

Il nodo giustizia

Cartabia, scossa ai giudici: «Tornino ad avere statura»

▶La ministra continua il suo pressing sulle toghe: «C'è crisi di credibilità»

▶«Tanti fronti sulle riforme. Cambieremo tutto quello che deve essere cambiato»

La ministra della Giustizia Marta Cartabia

IL CASO

ROMA Marta Cartabia ieri ha scosso la magistratura. La ministra della Giustizia, ed ex presidente della Corte Costituzionale, a poche ore dalle polemiche durissime sui referendum sulla giustizia fra l'Associazione Nazionale Magistrati che ha preannunciato una «ferma reazione» e il leader della Lega Matteo Salvini che li ha difesi a spada tratta, ha fatto ricorso a frasi durissime ed inequivocabili per sottolineare non solo la necessità di una riforma profonda della Giustizia ma soprattutto di un salto di qualità morale dell'intera categoria.

Da Taormina, dove era ospite dio di Benedetta Tobagi nell'ambito di TaoBuk 2021, la ministra è stata protagonista di un intervento di ampio respiro andato dall'estradizione dei terroristi da parte della Francia alla crisi della magistratura. Ed è proprio su questo tema che Marta Cartabia ha usato le parole più puntute, citando molto il giudice Livatino e portandolo ad esempio ai suoi colleghi. «Diciamolo pure - ha esordito - La magistratura sta attraversando una fase di crisi, una crisi di credibilità e, soprattutto, ai miei occhi più grave, di crisi della fiducia dei cittadini. Ci vorrebbero più Livatino», ha sottolineato la ministra.

FORTE PREOCCUPAZIONE

Cartabia è sembrata molto preoccupata per le ripercussioni sul rapporto fra magistrati e opinione pubblica. «Tante volte in questi mesi mi sono sentita porre una domanda che fa tremare le vene ai polsi: "Ministro, come possiamo tornare ad avere fiducia nella giustizia?". È una domanda che non si può liquidare come qualche parola di consolazione, è una domanda che dobbiamo guardare con attenzione». Il ministro, quindi, ha aggiunto: «Dobbiamo fare di tutto perché il giudice torni ad avere quella statura che la Costituzione gli chiede, nel momento del giuramento. L'articolo 54 chiede disciplina e onore. Sembrano parole d'altri tempi ma oggi sentiamo che abbiamo bisogno di potere identificare dei giudici così».

E non è finita qui. Alla vigilia delle riforme il messaggio della ministra è chiarissimo: «Possiamo discutere su ogni riforma possibile, e lo stiamo facendo. Cambieremo tutto quello che deve essere cambiato. Ma tutto questo, dobbiamo esserne consapevoli, potrà al più aiutare a contrastare le patologie, ma nessuna cornice normativa, per quanto innovativa e radicale, potrà di per sé generare quello stile e quella statura che i cittadini si attendono dal giudice».

«LIVATINO RESTA UN ESEMPIO PER TUTTI MA NON C'È LEGGE CHE POSSA GENERARE QUELLO STILE CHE I CITTADINI ATTENDONO»

Cartabia ha scelto una sede non casuale per la sua analisi: la Sicilia e l'occasione del ricordo che l'Associazione nazionale magistrati dedica a Rosario Livatino, il giudice freddato nel 1990, a 38 anni, da quattro sicari dalla Stidda (individuati e condannati all'ergastolo) e proclamato beato. Un magistrato che senza dubbio ha incarnato le parole della Costituzione che indicano l'obbligo della «dignità e dell'onore».

E infatti la ministra ha citato Livatino come, un «modello di magistrato senza tempo con la sua vita e la sua professionalità, prima ancora che con il suo supremo sacrificio».

Le riflessioni della ministra sul "modello Livatino" indicano una strada alle toghe di oggi. Lui era «un testimone di giustizia per il suo quotidiano impegno di essere e apparire, sempre, un magistrato degno della toga che indossava». L'espressione "magistrato degno", l'uso dell'avverbio "sempre" sono assai significative perché la ministra ha inteso ribadire che nessuna legge può imporre uno stile di vita esemplare che deve essere fatto proprio per convinzione profonda.

La ministra è tornato ancora su Livatino: «L'indipendenza del giudice è nella credibilità che il giudice riesce a conquistare nel travaglio delle sue decisioni e in ogni momento della sua attività». Infine un ulteriore messaggio alle toghe: «Soppesiamo ogni parola: indipendenza, credibilità, travaglio». Parole che secondo Marta Cartabia possono essere «una traccia per ripartire dai tanti Livatino che sono presenti nella magistratura e che operano in silenzio».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Giornale

GIUSTIZIA E POLITICA

IL CASO

di **Cristina Bassi**

Parola del Guardasigilli: «Toghe in crisi di fiducia»

Il ministro Cartabia sulla riforma Csm: «Cambieremo su sanzioni e sistemi elettorali»

«Diciamolo pure: la magistratura sta attraversando una fase di crisi, una crisi di credibilità e soprattutto, ai miei occhi più grave, della fiducia dei cittadini. Ci vorrebbero più Livatino». Parlando al «TaoBuk», il Taormina Book Festival, il ministro della Giustizia Marta Cartabia elenca i guai delle toghe. Lo fa riferendosi a Rosario Livatino, il magistrato ucciso dalla mafia, martire della Chiesa.

Continua il Guardasigilli: «Tante volte in questi mesi mi sono sentita porre una domanda che fa tremare le vene ai polsi: "Come possiamo tornare ad avere fiducia nella Giustizia?". È una domanda che non si può liquidare come qualche parola di consolazione, una domanda che dobbiamo guardare con attenzione». E aggiunge: «Dobbiamo fare di tutto perché il giudice torni a essere con quella statura che la Costituzione gli chiede, nel momento del giuramento. L'articolo 54 chiede disciplina e onore. Sembrano parole d'altri tempi, ma oggi sentiamo che abbiamo bisogno di potere identificare giudici così». Sulla riforma della giustizia: «Tanto stiamo facendo su mille fronti, i fronti delle Riforme sono enormi come vastità di materia, ma noi copriremo anche quello che riguarda l'ordinamento giudiziario, il Csm, cambieremo tutto ciò che c'è da cambiare sulle sanzioni disciplinari, i sistemi elettorali, ma siamo consapevoli che tutto questo non basterà». Il motivo: «Quello di cui c'è bisogno è qualcosa che viene prima e va oltre la cornice normativa in cui si svolge la funzione giurisdizionale, mi colpisce che proprio in questo momento di crisi e credibilità della magistratura si cerchino esempi. Il celebrare Livatino è un desiderio di alzare lo sguardo, di potersi identificare in qualcosa di nobile, di alto. Io credo che un aiuto enorme in questo lavoro complesso di ricostruzione della fiducia debba passare anche dal portare in evidenza i tanti Livatino, i tanti giudici che esistono e che svolgono un'azione nascosta ma con disciplina e onore che vengono invece travolti dai fatti più clamorosi». Infine: «Il governo non si tirerà indietro di fronte alle sfide dei prossimi mesi e alle attuali carenze della giustizia». Il leader leghista Matteo Salvini commenta: «Ha ragione il ministro Cartabia, che parla di magistratura in crisi di credibilità e di fiducia. La risposta possono darla governo e parlamento con le riforme e i cittadini con i referendum».

Il ministro ha parlato inoltre dei terroristi italiani arrestati in Francia: «C'è bisogno di chiarezza. Quale era il grande equivoco nascosto nella vicenda della cosiddetta "dottrina Mitterand"? Era che le richieste di estradizione non venivano esaudite, perché in quel caso le persone erano perseguitate per le loro idee politiche». Dunque: «Credo che fosse necessario, anche se con ritardo, chiarire che quelli non erano stati processi per le idee politiche, ma erano stati processi condotti in Italia per gravi fatti che avevano a che fare con omicidi, fatti di sangue, attentati, con una fase di grande destabilizzazione che si esprimeva con la violenza. Chiedere chiarezza non significa aprire una stagione di vendetta».

DECISA Il ministro della Giustizia Marta Cartabia è intervenuta ieri al forum «Una parola di giustizia» a Taormina e ha garantito che verranno fatte le riforme per cambiare il sistema: «C'è molto da fare ma i cittadini ci chiedono delle risposte. C'è bisogno di uno sforzo da parte di tutti»

LA LEGA

Salvini: «Le risposte possono arrivare dal Parlamento e dai nostri referendum»

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

GIUSTIZIA MALATA

Allarme della Cartabia «La magistratura è in crisi di credibilità»

••• «Diciamolo pure, la magistratura sta attraversando una fase di crisi, una crisi di credibilità e soprattutto, ai miei occhi più grave, di crisi della fiducia dei cittadini. Ci vorrebbero più Livatino». Lo ha detto la ministra della giustizia Marta Cartabia parlando di giustizia a TaoBuk a Taormina. «Tante volte in questi mesi - dice - mi sono sentita porre una domanda che fa tremare le vene ai polsi: "Ministro, Come possiamo tornare ad avere fiducia nella Giustizia?". È una domanda che non si può liquidare come qualche parola di consolazione, è una domanda che dobbiamo guardare con attenzione».

DI **ANDREA AMATA**

Il referendum per riformare la giustizia, avversato dalle forze reazionarie interne alla magistratura e alla sinistra giustizialista, su cui la Lega di Matteo Salvini si è organizzata per una mobilitazione di massa, ha ricevuto la fatwa del presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, con una dichiarazione intimidatoria: «Siamo pronti a una ferma reazione». L'esponente apicale del sindacato dei togati entra a gamba tesa su una procedura legale e su un istituto giuridico contemplato dalla Costituzione (art. 75) come se volesse inibire e vanificare le prerogative partecipative dirette dei cittadini alla vita politica del Paese. Le statistiche consultabili dalle fonti ufficiali illustrano dei dati allarmanti sul nugolo di innocenti che patiscono misure detentive, tanto è vero che sono migliaia i procedimenti per ingiusta detenzione che emettono provvedimenti risarcitori per milioni di euro. Nel 2018 le ordinanze di liquidazione per le ingiuste detenzioni hanno raggiunto la cifra rilevante di oltre 33 milioni di euro. Certamente ci sono giudici che sbagliano in buona fede, altri indotti in errore dalla carenza di strutture idonee all'accertamento delle contestazioni ed alcuni si ritengono depositari del dogma dell'infallibilità nella convinzione pervicace e distorsiva di incarnare il verbo della verità. La lentezza dei processi, che i grillini vorrebbero cronicizzare con l'operatività dell'abrogazione della prescrizione, rappresenta un ulteriore inefficienza ed ingiustizia del sistema giudiziario che contraddice, peraltro, quanto stabilito sulla ragionevole durata del processo all'articolo 111 della Carta. Inoltre, la malagiustizia ha un impatto economico negativo, sottraendo opportunità di investimento con le aziende straniere che preferiscono insediarsi altrove anziché in una realtà soverchiata dall'incertezza in materia giudiziaria. Studi accreditati quantificano gli effetti della malagiustizia in perdite pari al 2% del Pil. Dunque, l'esigenza improrogabile di riformare la giustizia non si circoscrive solo alla sfera dei diritti, coinvolgendo anche l'ambito economico. Il mercimonio correntizio che è emerso dal libro-inchiesta dell'ex capo dell'Anm, Luca Palamara, non consente ulteriori indugi nel riformare l'ordinamento giudiziario e l'appello alla resistenza pronunciato da Santalucia, per ostacolare la consultazione referendaria, avrà l'effetto di rinvigorire la raccolta delle firme dei promotori che inizierà il 2 luglio. La reazione scomposta del vertice dell'Anm che teme un plebiscito contro i privilegi della categoria che rappresenta, in netta discesa nel gradimento popolare, attesta la retroguardia di interessi incompatibili con le necessità di modernità che esprime la società italiana. I magistrati dovrebbero asservirsi alle leggi e non alle correnti. La riforma della giustizia rappresenta una tutela anche per la maggioranza operosa dei magistrati che svolgono il proprio servizio senza clamore, rifuggendo dagli intrighi di potere e dall'assillo di ghermire premialità attraverso le appartenenze ai trust correntizi. I quesiti referendari si propongono di introdurre la responsabilità civile del giudice, di separare le carriere fra giudice inquirente e giudicante, di limitare l'abuso del carcere preventivo, di disinnescare l'applicazione automatica della legge Severino, di agevolare la candidatura dei magistrati al Csm senza il vincolo delle correnti e di rendere più eque le valutazioni sulla professionalità dei togati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SECOLO XIX

Lo scontro politico

La ministra dal festival Taobuk: la magistratura è in crisi. La riforma della giustizia cambierà tutto ciò che si deve

Cartabia: «Ci servirebbero tanti Livatino»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Di fronte alla crisi in cui è sprofondata la magistratura italiana, la Guardasigilli Marta Cartabia non si nasconde dietro «parole di convenienza» e invoca la forza dei «buoni modelli». Se da una parte emergono storture e scandali, dall'altra «si devono valorizzare di più i tanti Livatino in silenzio», dice dal palco del festival di Taormina Taobuk. Lo rievoca più volte, il pm Rosario Livatino, vittima della mafia e beatificato, durante l'incontro con Benedetta Tobagi sulla giustizia, perché «oggi abbiamo bisogno di identificare giudici così, che esistono in Italia e svolgono una funzione nascosta, ma in modo dedito, con disciplina e onore, e che vengono però travolti e coperti dai fatti più clamorosi». Tornare a questo esempio, prosegue Cartabia, «è un desiderio che va di pari passo con la fase di crisi che sta attraversando la magistratura. Una crisi di credibilità e soprattutto - ai miei occhi più grave - di fiducia dei cittadini». Si deve «fare di tutto» aggiunge la ministra, affinché «il giudice torni ad avere quella statura che la Costituzione gli chiede nel momento del giuramento».

Le parole di Cartabia arrivano in un momento delicatissimo per il mondo della giustizia, stretto tra una magistratura lacerata dagli scandali e un grande impianto di riforme pronto ad essere discusso in Parlamento. « Tanto stiamo facendo su mille fronti», dice infatti Cartabia, e con «diversi cantieri per le riforme, che sono enormi per vastità di materie». In ballo c'è la revisione del processo penale, con le modifiche alla prescrizione, ma anche la necessità di ripensare il Consiglio superiore della magistratura: «Cambieremo tutto ciò che si deve cambiare sulle sanzioni disciplinari, sui sistemi elettorali, sulle progressioni di carriera», annuncia Cartabia. Eppure, aggiunge, «siamo consapevoli che tutto ciò che verrà fatto non basterà. Perché c'è bisogno di qualcosa che vada oltre la cornice normativa di come si svolge la funzione giurisdizionale».

Le parole di Cartabia vengono prese come un assist dal segretario della Lega Matteo Salvini, impegnato a presentare con i Radicali i sei referendum sulla giustizia: «Ha ragione il ministro Cartabia, che parla di magistratura in crisi di credibilità e di fiducia. La risposta possono darla governo e Parlamento con le riforme, e i cittadini con i referendum sulla giustizia». Ma l'Associazione nazionale dei magistrati, sul tema referendario, continua ad alzare un muro: «Legittimo il quesito, ma temiamo per i diritti dei cittadini». Nel merito, esprime «forte preoccupazione» per le modifiche in tema di custodia cautelare, di responsabilità civile dei magistrati e di separazione delle carriere: «Rischiano – spiega l'Anm – di condurre a una magistratura meno indipendente e a un pubblico ministero sganciato dalla giurisdizione e privato dei compiti di garanzia che l'ordinamento gli riserva». —

il mattino di Padova
la Nuova di Venezia e Mestre
la tribuna di Treviso
Corriere Alpi
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

Lo scontro politico

La ministra dal festival Taobuk: la magistratura è in crisi. La riforma della giustizia cambierà tutto ciò che si deve

Cartabia: «Ci servirebbero tanti Livatino»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Di fronte alla crisi in cui è sprofondata la magistratura italiana, la Guardasigilli Marta Cartabia non si nasconde dietro «parole di convenienza» e invoca la forza dei «buoni modelli». Se da una parte emergono storture e scandali, dall'altra «si devono valorizzare di più i tanti Livatino in silenzio», dice dal palco del festival di Taormina Taobuk. Lo rievoca più volte, il pm Rosario Livatino, vittima della mafia e beatificato, durante l'incontro con Benedetta Tobagi sulla giustizia, perché «oggi abbiamo bisogno di identificare giudici così, che esistono in Italia e svolgono una funzione nascosta, ma in modo dedito, con disciplina e onore, e che vengono però travolti e coperti dai fatti più clamorosi». Tornare a questo esempio, prosegue Cartabia, «è un desiderio che va di pari passo con la fase di crisi che sta attraversando la magistratura. Una crisi di credibilità e soprattutto - ai miei occhi più grave - di fiducia dei cittadini». Si deve «fare di tutto» aggiunge la ministra, affinché «il giudice torni ad avere quella statura che la Costituzione gli chiede nel momento del giuramento».

Le parole di Cartabia arrivano in un momento delicatissimo per il mondo della giustizia, stretto tra una magistratura lacerata dagli scandali e un grande impianto di riforme pronto ad essere discusso in Parlamento. «Tanto stiamo facendo su mille fronti», dice infatti Cartabia, e con «diversi cantieri per le riforme, che sono enormi per vastità di materie». In ballo c'è la revisione del processo penale, con le modifiche alla prescrizione, ma anche la necessità di ripensare il Consiglio superiore della magistratura: «Cambieremo tutto ciò che si deve cambiare sulle sanzioni disciplinari, sui sistemi elettorali, sulle progressioni di carriera», annuncia Cartabia. Eppure, aggiunge, «siamo consapevoli che tutto ciò che verrà fatto non basterà. Perché c'è bisogno di qualcosa che vada oltre la cornice normativa di come si svolge la funzione giurisdizionale».

Le parole di Cartabia vengono prese come un assist dal segretario della Lega Matteo Salvini, impegnato a presentare con i Radicali i sei referendum sulla giustizia: «Ha ragione il ministro Cartabia, che parla di magistratura in crisi di credibilità e di fiducia. La risposta possono darla governo e Parlamento con le riforme, e i cittadini con i referendum sulla giustizia». Ma l'Associazione nazionale dei magistrati, sul tema referendario, continua ad alzare un muro: «Legittimo il quesito, ma temiamo per i diritti dei cittadini». Nel merito, esprime «forte preoccupazione» per le modifiche in tema di custodia cautelare, di responsabilità civile dei magistrati e di separazione delle carriere: «Rischiano – spiega in una nota l'Anm – di condurre a una magistratura meno indipendente e a un pubblico ministero sganciato dalla giurisdizione e privato dei compiti di garanzia che l'ordinamento gli riserva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

Lo scontro politico

La ministra dal festival Taobuk: la magistratura è in crisi. La riforma della giustizia cambierà tutto ciò che si deve

Cartabia: «Ci servirebbero tanti Livatino»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Di fronte alla crisi in cui è sprofondata la magistratura italiana, la Guardasigilli Marta Cartabia non si nasconde dietro «parole di convenienza» e invoca la forza dei «buoni modelli». Se da una parte emergono storture e scandali, dall'altra «si devono valorizzare di più i tanti Livatino in silenzio», dice dal palco del festival di Taormina Taobuk. Lo rievoca più volte, il pm Rosario Livatino, vittima della mafia e beatificato, durante l'incontro con Benedetta Tobagi sulla giustizia, perché «oggi abbiamo bisogno di identificare giudici così, che esistono in Italia e svolgono una funzione nascosta, ma in modo dedito, con disciplina e onore, e che vengono però travolti e coperti dai fatti più clamorosi». Tornare a questo esempio, prosegue Cartabia, «è un desiderio che va di pari passo con la fase di crisi che sta attraversando la magistratura. Una crisi di credibilità e soprattutto - ai miei occhi più grave - di fiducia dei cittadini». Si deve «fare di tutto» aggiunge la ministra, affinché «il giudice torni ad avere quella statura che la Costituzione gli chiede nel momento del giuramento».

Le parole di Cartabia arrivano in un momento delicatissimo per il mondo della giustizia, stretto tra una magistratura lacerata dagli scandali e un grande impianto di riforme pronto ad essere discusso in Parlamento. «Tanto stiamo facendo su mille fronti», dice infatti Cartabia, e con «diversi cantieri per le riforme, che sono enormi per vastità di materie». In ballo c'è la revisione del processo penale, con le modifiche alla prescrizione, ma anche la necessità di ripensare il Consiglio superiore della magistratura: «Cambieremo tutto ciò che si deve cambiare sulle sanzioni disciplinari, sui sistemi elettorali, sulle progressioni di carriera», annuncia Cartabia. Eppure, aggiunge, «siamo consapevoli che tutto ciò che verrà fatto non basterà. Perché c'è bisogno di qualcosa che vada oltre la cornice normativa di come si svolge la funzione giurisdizionale».

Le parole di Cartabia vengono prese come un assist dal segretario della Lega Matteo Salvini, impegnato a presentare con i Radicali i sei referendum sulla giustizia: «Ha ragione il ministro Cartabia, che parla di magistratura in crisi di credibilità e di fiducia. La risposta possono darla governo e Parlamento con le riforme, e i cittadini con i referendum sulla giustizia». Ma l'Associazione nazionale dei magistrati, sul tema referendario, continua ad alzare un muro: «Legittimo il quesito, ma temiamo per i diritti dei cittadini». Nel merito, esprime «forte preoccupazione» per le modifiche in tema di custodia cautelare, di responsabilità civile dei magistrati e di separazione delle carriere: «Rischiano – spiega in una nota l'Anm – di condurre a una magistratura meno indipendente e a un pubblico ministero sganciato dalla giurisdizione e privato dei compiti di garanzia che l'ordinamento gli riserva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1887
IL GAZZETTINO

Cartabia, scossa ai giudici: «Tornino ad avere statura»

LA STRIGLIATA

ROMA Marta Cartabia ieri ha strigliato la magistratura. La ministra della Giustizia ed ex presidente della Corte Costituzionale, a poche ore dalle polemiche durissime sui referendum sulla giustizia fra l'Associazione Nazionale Magistrati che ha preannunciato una «ferma reazione» e il leader della Lega Matteo Salvini che li ha difesi a spada tratta, ha fatto ricorso a frasi durissime ed inequivocabili per sottolineare non solo la necessità di una riforma profonda della Giustizia ma soprattutto di un "cambio di passo" morale dell'intero comparto.

Da Taormina dove era ospite di di Benedetta Tobagi nell'ambito di TaoBuk 2021, la ministra è stata protagonista di un intervento di ampio respiro andato dall'estradizione dei terroristi da parte della Francia alla crisi della magistratura. Ed è proprio su questo tema che Marta Cartabia ha usato le parole più puntute, citando anche il giudice Livatino. «Diciamolo pure - ha esordito - la magistratura sta attraversando una fase di crisi, una crisi di credibilità e, soprattutto, ai miei occhi più grave, di crisi della fiducia dei cittadini. Ci vorrebbero più Livatino», ha sottolineato la ministra.

GUARDASIGILLI Marta Cartabia

LA MINISTRA ANCORA IN PRESSING SULLE TOGHE: «C'È CRISI DI CREDIBILITÀ» RIFORME: «CAMBIEREMO TUTTO QUELLO CHE DEVE ESSERE CAMBIATO»

PREOCCUPAZIONE

Marta Cartabia è sembrata molto preoccupata per le ripercussioni sul rapporto fra magistrati e cittadini. «Tante volte in questi mesi mi sono sentita porre una domanda che fa tremare le vene ai polsi: "Ministro, come possiamo tornare ad avere fiducia nella giustizia?". È una domanda che non si può liquidare come qualche parola di consolazione, è una domanda che dobbiamo guardare con attenzione». Il ministro, quindi, ha aggiunto: «Dobbiamo fare di tutto perché il giudice torni ad essere con quella statura che la Costituzione gli chiede, nel momento del giuramento. L'articolo 54 chiede disciplina e onore. Sembrano parole d'altri tempi ma oggi sentiamo che abbiamo bisogno di potere identificare dei giudici così».

E non è finita qui. Alla vigilia delle riforme il messaggio della ministra è chiarissimo: «Possiamo discutere su ogni riforma possibile, e lo stiamo facendo. E lo faremo. Ma tutto questo, dobbiamo esserne consapevoli, potrà al più aiutare a contrastare le patologie, ma nessuna cornice normativa, per quanto innovativa e radicale, potrà di per sé generare quello stile e quella statura che i cittadini si attendono dal giudice».

Cartabia ha scelto una sede non casuale per la sua analisi: la Sicilia e l'occasione del ricordo che l'Associazione nazionale magistrati dedica a Rosario Livatino, il giudice freddato nel 1990, a 38 anni, da quattro sicari dalla Stidda (individuati e condannati all'ergastolo) e proclamato beato. Un magistrato che senza dubbio ha incarnato le parole della Costituzione che indicano l'obbligo della «dignità e dell'onore».

E infatti la ministra ha citato Livatino come, un «modello di magistrato senza tempo con la sua vita e la sua professionalità, prima ancora che con il suo supremo sacrificio».

SEMPRE DEGNI

Le riflessioni della ministra sul "modello Livatino" indicano una strada alle toghe di oggi. Lui era «un testimone di giustizia per il suo quotidiano impegno di essere e apparire, sempre, un magistrato degno della toga che indossava». L'espressione "magistrato degno", l'uso dell'avverbio "sempre" sono assai significative perché secondo la ministra nessuna legge e nessuna riforma anche la più rivoluzionaria può imporre uno stile di vita esemplare che deve essere fatto proprio per convinzione profonda.

La ministra è tornato ancora su Livatino: «L'indipendenza del giudice è nella credibilità che il giudice riesce a conquistare nel travaglio delle sue decisioni e in ogni momento della sua attività». Infine un ulteriore messaggio alle toghe: «Soppesiamo ogni parola: indipendenza, credibilità, travaglio». Parole che secondo la ministra della Giustizia possono essere «una traccia per ripartire».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primarie

Roma: 45mila al voto e la spunta Gualtieri

Sarà Roberto Gualtieri il candidato del centrosinistra a Roma. Lo hanno deciso i 45mila che hanno partecipato ieri alle primarie. Ad annunciare la sua vittoria è il segretario Enrico Letta (foto) parlando di «successo» per il parlamentare dem ed ex ministro dell'Economia nella Capitale. Dopo circa il 10% dei seggi scrutinati Gualtieri è al 61,6%, seguito al secondo posto da Giovanni Caudo - l'ex assessore di Ignazio Marino - con il 14,3%. L'ex titolare delle finanze nel Conte bis dovrà vedersela in autunno con Enrico Michetti per il centrodestra, con la sindaca Virginia Raggi per il M5s e con il leader di Azione Carlo Calenda. A Bologna vince il candidato dem Matteo Lepore.

LUNEDÌ 21 GIUGNO 2021
LA PROVINCIA PAVESE

Lo scontro politico

La ministra dal festival Taobuk: la magistratura è in crisi. La riforma della giustizia cambierà tutto ciò che si deve

Cartabia: «Ci servirebbero tanti Livatino»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Di fronte alla crisi in cui è sprofondata la magistratura italiana, la Guardasigilli Marta Cartabia non si nasconde dietro «parole di convenienza» e invoca la forza dei «buoni modelli». Se da una parte emergono storture e scandali, dall'altra «si devono valorizzare di più i tanti Livatino in silenzio», dice dal palco del festival di Taormina Taobuk. Lo rievoca più volte, il pm Rosario Livatino, vittima della mafia e beatificato, durante l'incontro con Benedetta Tobagi sulla giustizia, perché «oggi abbiamo bisogno di identificare giudici così, che esistono in Italia e svolgono una funzione nascosta, ma in modo dedito, con disciplina e onore, e che vengono però travolti e coperti dai fatti più clamorosi». Tornare a questo esempio, prosegue Cartabia, «è un desiderio che va di pari passo con la fase di crisi che sta attraversando la magistratura. Una crisi di credibilità e soprattutto - ai miei occhi più grave - di fiducia dei cittadini». Si deve «fare di tutto» aggiunge la ministra, affinché «il giudice torni ad avere quella statura che la Costituzione gli chiede nel momento del giuramento».

Le parole di Cartabia arrivano in un momento delicatissimo per il mondo della giustizia, stretto tra una magistratura lacerata dagli scandali e un grande impianto di riforme pronto ad essere discusso in Parlamento. «Tanto stiamo facendo su mille fronti», dice infatti Cartabia, e con «diversi cantieri per le riforme, che sono enormi per vastità di materie». In ballo c'è la revisione del processo penale, con le modifiche alla prescrizione, ma anche la necessità di ripensare il Consiglio superiore della magistratura: «Cambieremo tutto ciò che si deve cambiare sulle sanzioni disciplinari, sui sistemi elettorali, sulle progressioni di carriera», annuncia Cartabia. Eppure, aggiunge, «siamo consapevoli che tutto ciò che verrà fatto non basterà. Perché c'è bisogno di qualcosa che vada oltre la cornice normativa di come si svolge la funzione giurisdizionale».

Le parole di Cartabia vengono prese come un assist dal segretario della Lega Matteo Salvini, impegnato a presentare con i Radicali i sei referendum sulla giustizia: «Ha ragione il ministro Cartabia, che parla di magistratura in crisi di credibilità e di fiducia. La risposta possono darla governo e Parlamento con le riforme, e i cittadini con i referendum sulla giustizia». Ma l'Associazione nazionale dei magistrati, sul tema referendario, continua ad alzare un muro: «Legittimo il quesito, ma temiamo per i diritti dei cittadini». Nel merito, esprime «forte preoccupazione» per le modifiche in tema di custodia cautelare, di responsabilità civile dei magistrati e di separazione delle carriere: «Rischiano – spiega in una nota l'Anm – di condurre a una magistratura meno indipendente e a un pubblico ministero sganciato dalla giurisdizione e privato dei compiti di garanzia che l'ordinamento gli riserva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai News

https://www.rainews.it/dl/rainews/media/Eureka-street-David-Grossman-le-ferite-della-pandemia-4f914b40-64b2-4f70-9829-f0a-fa59447b7.html

TG1 21 GIUGNO ORE 13.30
https://www.tg1.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-49326ccb-ac51-49cc-8b3a-4fb2e69939d5-tg1.html#p=0

Rep tv

https://video.repubblica.it/robinson/la-pandemia-la-scontro-storico-tra-israeliani-e-palestinesi-la-scritture-e-la-vita-grossman-dialoga-con-molinari/389883/390600

21 giugno 2021 Link Embed

La pandemia, la pace difficile tra israeliani e palestinesi, la scrittura e la vita: Grossman dialoga con Molinari

Lo scrittore israeliano David Grossman dialoga con il direttore di Repubblica Maurizio Molinari nell'incontro organizzato da Taobuk al Teatro Antico di Taormina. "All'inizio ho sperato che la pandemia fosse una possibilità per rinnovare la nostra vita, in realtà questo è avvenuto di rado", osserva lo scrittore

TGCOM24

https://www.tgcom24.mediaset.it/2021/video/giustizia-cartabia-ai-magistrati-grave-crisi-di-credibilita-_34429425-02k.shtml

21 GIUGNO 2021 13:18

Giustizia, Cartabia ai magistrati: "Grave crisi di credibilità"

di Francesca Pozzi

LEGGI DOPO

"La magistratura sta attraversando una fase di crisi, una crisi di credibilità e soprattutto, ai miei occhi più grave, di fiducia da parte dei cittadini". Il ministro della Giustizia Marta Cartabia entra di nuovo a gamba tesa sulla magistratura. lo fa durante il suo intervento al Festival di Taobuk a Taormina, citando più volte Rosario Livatino, il pm vittima della mafia e beatificato, per chiedere ai magistrati di riconquistare la fiducia degli italiani ...

ANSA.it Cronaca

Giustizia:Cartabia,cambieremo tutto ciò che si deve cambiare

"Tanto stiamo facendo su mille fronti delle riforme"

- Redazione ANSA - PALERMO

20 giugno 2021 18:58 - NEWS

(ANSA) - PALERMO, 20 GIU - "Tanto stiamo facendo su mille fronti, diversi cantieri delle riforme che sono enormi per vastità di materie. Tratteremo l'ordinamento giudiziario, il consiglio superiore della magistratura, cambieremo tutto ciò che si deve cambiare sulle sanzioni disciplinari, sistemi elettorali, progressioni di carriera, ma siamo consapevoli che tutto ciò che verrà fatto non basterà.

Perché c'è bisogno di qualcosa che va oltre la cornice normativa di come si svolge la funzione giurisdizionale". Lo ha detto al Palazzo dei Congressi di Taormina la ministra della Giustizia Marta Cartabia durante un colloquio organizzato da Taobuk per discutere dei tempi relativi alla possibilità di una "giustizia riparativa", così come avviene già in altri Paesi.

"Mi colpisce - ha affermato Cartabia - che proprio in questo momento di crisi e credibilità e fiducia nella magistratura si cerchino degli esempi, questo celebrare Livatino è un desiderio di alzare lo sguardo e di identificarsi in qualcosa di nobile e alto. Ritengo che un aiuto enorme in questo complesso lavoro di ricostruzione della giustizia debba passare anche dal portare in evidenza i tanti 'Livatino, i tanti giudici magari non eroici come lui, i tanti giudici che in Italia svolgono una funzione nascosta in modo dedito disciplina ed onore e vengono travolti dai fatti più clamorosi che troppo spesso dobbiamo guardae. Un aiuto da parte dei mezzi di comunicazione nel far emergere questi esempi può aiutare" (ANSA).

askanews

GIUSTIZIA (/TAG/GIUSTIZIA) Domenica 20 giugno 2021 - 21:22

Cartabia: giudici tornino ad avere la statura dovuta

Il ministro a Taobuk: magistratura in crisi di credibilità

soprattutto, ai miei occhi più grave, di crisi della fiducia dei cittadini. Ci vorrebbero più Livatino. Tante volte in questi mesi mi sono sentita porre una domanda che fa tremare le vene ai polsi: 'Ministro, come possiamo tornare ad avere fiducia nella Giustizia?'. E' una domanda che non si può liquidare come qualche parola di consolazione, è una domanda che dobbiamo guardare con attenzione". Lo ha detto il ministro della Giustizia Marta Cartabia intervenendo al festival Taobuk a Taormina.

"Dobbiamo fare di tutto – ha aggiunto il ministro – perché il giudice torni ad essere con quella statura che la Costituzione gli chiede, nel momento del giuramento".

Lme

ANSA.it Ultima Ora

Pnrr: Gentiloni, è difficile, ma Draghi è l'uomo giusto

Commissario Ue, Italia mantenga gli impegni

- **Redazione ANSA** - TAORMINA

21 giugno 2021 15:08 - NEWS

"Mantenere gli impegni" da parte dell'Italia sul Pnrr "sarà fondamentale, ma anche difficile", ma "ci sono condizioni favorevoli con un ampia maggioranza parlamentare guidata dall'uomo giusto al momento giusto, e cioè Mario Draghi" Lo ha affermato il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, intervenendo, in video conferenza, alla seconda Conferenza di Taormina e Messina ospitata all'interno di Taobuk.

"Per quanto riguarda le riforme - ha detto Gentiloni - indubbiamente c'è un collegamento tra il piano di Recovery e le riforme.

La commissione europea ogni anno emette delle raccomandazioni ai vari Paesi per le riforme: questo non vale soltanto per l'Italia, ma per tutti gli stati. L'Italia si propone nel piano di Recovery - ha aggiunto il commissario europeo all'Economia - di intervenire in alcuni settori penso alla giustizia, la concorrenza, al settore degli appalti pubblici e della pubblica amministrazione, al fisco. Tutte grandi questioni le cui riforme non saranno scritte a Bruxelles ma quest'ultima condizionerà l' erogazione delle risorse al raggiungimento degli obiettivi. Mantenere questi impegni - ha sottolineato Gentiloni - sarà fondamentale, ma anche difficile.

Ci sono condizioni favorevoli con un ampia maggioranza parlamentare guidata dall'uomo giusto al momento giusto, e cioè Mario Draghi (ANSA).

ANSA.it Ultima Ora

Migranti: Meloni, Ue tratti con Libia, come ha fatto con Turchia

Bisogna difendere i confini esterni della Ue

15:48 21 giugno 2021- NEWS - **Redazione ANSA** - TAORMINA

(ANSA) - TAORMINA, 21 GIU - "Altre nazioni difendono i confini esterni e fanno un ragionamento: se non difendi i tuoi confini non puoi pretendere che queste persone siano redistribuite. Bisogna allora chiedere una missione europea per trattare con la Libia, come l'Europa ha già fatto con la Turchia.

Distribuire i rifugiati e mandare indietro i clandestini". Lo ha affermato, parlando del tema migranti, la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, nel suo intervento alla seconda Conferenza di Taormina e Messina ospitata all'interno di Taobuk. "Per l'immigrazione - ha osservato Giorgia Meloni - non sarebbe più ragionevole andare a trattare con la Libia e invece di chiedere di redistribuire i migranti chiedere una missione europea per la Libia? Come l'Europa ha già fatto trattando con la Turchia dando 6 miliardi di euro ad Erdogan e l'Italia stessa, che era stata abbandonata sul forum Mediterraneo ha pure messo 250 milioni, perché gli immigrati che arrivavano dalla rotta balcanica e davano fastidio alla Germania. Con la Libia invece non si vuole andare a trattare per fermare le partenze dei barconi, aprire gli hotspot in Africa, distribuire solo i rifugiati e mandare indietro i clandestini.

L'unica cosa sensata da fare". (ANSA).

adnkronos

Pd, Meloni: "Se si poteva votare per primarie si poteva anche per politiche"

21 giugno 2021 | 12.48
LETTURA: 3 minuti

La laeder Fdi: "Siamo pronti a confrontarci con qualsiasi candidato, forti delle nostre e proposte"

(Foto Fotogramma)

"Siamo pronti a confrontarci con qualsiasi candidato, forti delle nostre e proposte. Ma fa riflettere che l'unica situazione nella quale in Italia pare si possa votare sono le primarie del Pd. Se si poteva votare per le primarie si poteva anche per le politiche". Lo ha detto Giorgia Meloni, leader Fdi, a TaoBuk di Taormina.

Migranti - "L'Europa ci dice che possiamo mangiare gli insetti ma poi sulla Libia andiamo tutti in ordine sparso". è l'accusa di Meloni. "Le altre nazioni europee difendono i confini esterni dei loro Stati, siamo noi il buco nella rete. Non sarebbe più ragionevole andare in Europa e, invece di chiedere di redistribuire i migranti, chiedere una missione europea per la Libia?", ha aggiunto. "Come l'Europa ha trattato con la Turchia con 6 miliardi di euro dati ad Erdogan e l'Italia, che era stata abbandonata sul fronte mediterraneo, ha pure messo 250 milioni, perché gli immigrati che arrivavano dalla rotta balcanica davano fastidio alla Germania", dice ancora Meloni. "Con la Libia invece non si vuole andare a trattare per fermare le partenze dei barconi, aprire gli hotspot in Africa, distribuire solo i rifugiati e mandare indietro i clandestini -dice- l'unica cosa sensata da fare".

Covid "Sulla gestione della pandemia ci dobbiamo ricordare che se ci fosse stata un'Europa seria non avremmo dovuto avere meccanismi di certificazioni delle vittime così diversi perché ricordo che l'Italia forse è stata la nazione più sincera nel raccontare qual era la situazione", ha detto ancora Meloni. "Nei primi giorni della pandemia portammo al Parlamento europeo una mozione per una certificazione unica all'interno dell'Unione europea dei contagi e delle vittime per evitare che noi fossimo abbandonati e derisi, come nazione - dice sottolineato - Nessuno parlava di Covid quando il problema era solo italiano". "Quando eravamo in lockdown la Commissione europea faceva le passerelle con Greta Thunberg e nessuno parlava della pandemia".

Euro - "Io non sono per l'uscita dall'Euro e non se ne deve parlare ma mi urta il sistema nervoso che si dica che l'Euro è irreversibile, perché è una moneta e sono strumenti. Si parla di Euro come se fosse una religione".

Recovery - "Per quello che riguarda l'utilizzo dei fondi del Recovery certo questo dipende da noi, dipende dalla capacità che avremo di accompagnare le risorse con delle riforme strutturali importanti delle quali l'Italia ha bisogno. Penso alla giustizia, penso alla burocrazia, ma anche alla velocità che abbiamo dimostrato di saper avere quando necessario. Guardi la vicenda del ponte di Genova. Del resto noi siamo quella civiltà che i ponti li costruiva in dieci giorni 2000 anni fa, quindi che oggi non si riescano più a fare delle infrastrutture in tempi rapidi è francamente triste. Per quel che riguarda invece la parte europea del Recovery, credo che le cose poi non siano andate come speravamo". "Ci sono molte cose che nel corso della trattativa sono cambiate: i tempi di erogazione dei fondi, un'eccessiva discrezionalità della commissione sulle riforme che vanno fatte, il tema di un controllo eccessivo, la questione delle risorse proprie. Noi per paradosso rischiamo che parte, per coprire le risorse del Recovery, una plastic tax sulle aziende italiane ed europee prima che quelle risorse arrivino per salvare le aziende stesse. A me pare francamente una follia", ha affermato ancora Meloni.

la Repubblica

Grossman: "Per convivere bisogna conoscere il nemico"

di Eleonora Lombardo

David Grossman e Maurizio Molinari

Lo scrittore israeliano dialoga a Taormina con il direttore di Repubblica Maurizio Molinari. "All'inizio ho sperato che la pandemia fosse una possibilità per rinnovare la nostra vita, in realtà questo è avvenuto di rado"

Ascolta l'articolo

05:15

20 GIUGNO 2021

2 MINUTI DI LETTURA

TAORMINA - "E' importante raccontare la storia al nemico perché lui sa di noi più di quanto sappiamo noi stessi". E poi: "Includere il nemico nella nostra storia aumenta il nostro contatto con la realtà". E ancora più chiaramente: "Se il nemico non conosce la nostra paura non riuscirà mai ad accettarci, non ci sarà mai convivenza pacifica". Alle spalle la finestra eterna del Teatro greco di Taormina che guarda l'Etna e di fronte un pubblico in carne e ossa che ascolta in religioso silenzio. David Grossman, nel dialogo con il direttore di Repubblica Maurizio Molinari, organizzato da Taobuk, non si risparmia. Lo scrittore israeliano racconta delle cose di sé mai rivelate prima: come ha vissuto la pandemia, il suo particolare rapporto con i traduttori e soprattutto - questo è il senso profondo del suo discorso - quanto sia importante includere nella propria storia anche quella del nemico.

la Repubblica

Come accade con la storia personale che ciascuno di noi si racconta, dice Grossman, anche le nazioni costruiscono la propria mitologia: "Tutte le nazioni coltivano una mitografica ufficiale, tutte si sentono eroiche e guardano ai nemici come demoni. E questa mitologia cresce nel tempo, come accade con le storie della nostra infanzia che spesso includono le ingiustizie subite dai nostri genitori. Ma si dovrebbe iniziare a narrare anche un'altra storia, si dovrebbe lavorare di più su un nuovo approccio alla realtà, con un metodo che include anche la storia dei nostri nemici, perché anche questa fa parte di noi. E non dovremmo mai rinunciare a un po' di ironia perché questo ci rende vivi".

Partendo dagli ultimi lavori dello scrittore israeliano, il romanzo La vita gioca con me e la raccolta di saggi Sparare a una colomba (Mondadori), Molinari ha condotto Grossman lungo una conversazione in cui la dimensione pubblica si è intrecciata a quella privata: la sfida della ripartenza, l'equilibrio difficile e fragile nel composito nuovo governo israeliano, la pace ancora lontana, ma anche la carica dei desideri e il peso della memoria. "Troppa ideologia non è mai positiva", dice Grossman, "perché ti paralizza, ti imprigiona. Come se fossimo congelati. Bisogna dare la possibilità alla narrazione tra Israele e Palestina di sciogliersi e liberarsi".

A proposito di ripartenza, Grossman raccontato che in Israele, uno dei primi paesi a completare il programma di vaccinazione sull'intera popolazione, si cominciano a trarre le prime considerazioni. "Stiamo cominciando a capire che cosa ci aspetta e ho avvertito un sentimento contraddittorio. Da un lato non si vuole guardare indietro, ci sentiamo più attivi e creativi e pronti all'innovazione, ma allo stesso tempo in tutti c'è un po' di depressione e umiliazione per quello che abbiamo passato. All'inizio ho sperato che ci fosse una possibilità per rinnovare la nostra vita, cambiare lavoro, cambiare quello che non ci piaceva, era una incredibile opportunità per rinnovare la professione, cambiare aria, porsi domande sulla vita coniugale... Ma questo è successo molto poco".

Per spiegare quanto per lui conti la reale comprensione e quanto sia importante il lavoro sulle parole, Grossman ha raccontato che, ogni volta che esce un nuovo libro, organizza dei seminari con i suoi traduttori. Durante la settimana trascorsa insieme, ha l'abitudine di leggere il libro ad alta voce. "Per l'ultimo romanzo ci siamo riuniti in Croazia, l'unica cosa che ho fatto è stata leggere il libro a voce alta perché volevo che trovassero la melodia interna del mio testo: se lo ascoltano come lo ascolto io, troveranno nella loro lingua una equivalenza melodica. Mi sono accorto che ogni lingua e ogni traduttore hanno la propria psicologia. Ho fatto questa riflessione: "Siamo fortunati. Nonostante viviamo in un mondo che tende a generalizzare è possibile trovare la precisione: essere precisi è un modo sottile e delicato di trovare la dolcezza". Alla fine Grossman si apre in un ricordo del figlio Uri, morto nella guerra del 2006: "Cerco di rivitalizzare ogni giorno il suo ricordo per far sì che non sbiadisca".

DOPPIOZERO

David Grossman: la paura e la pace
Un'intervista

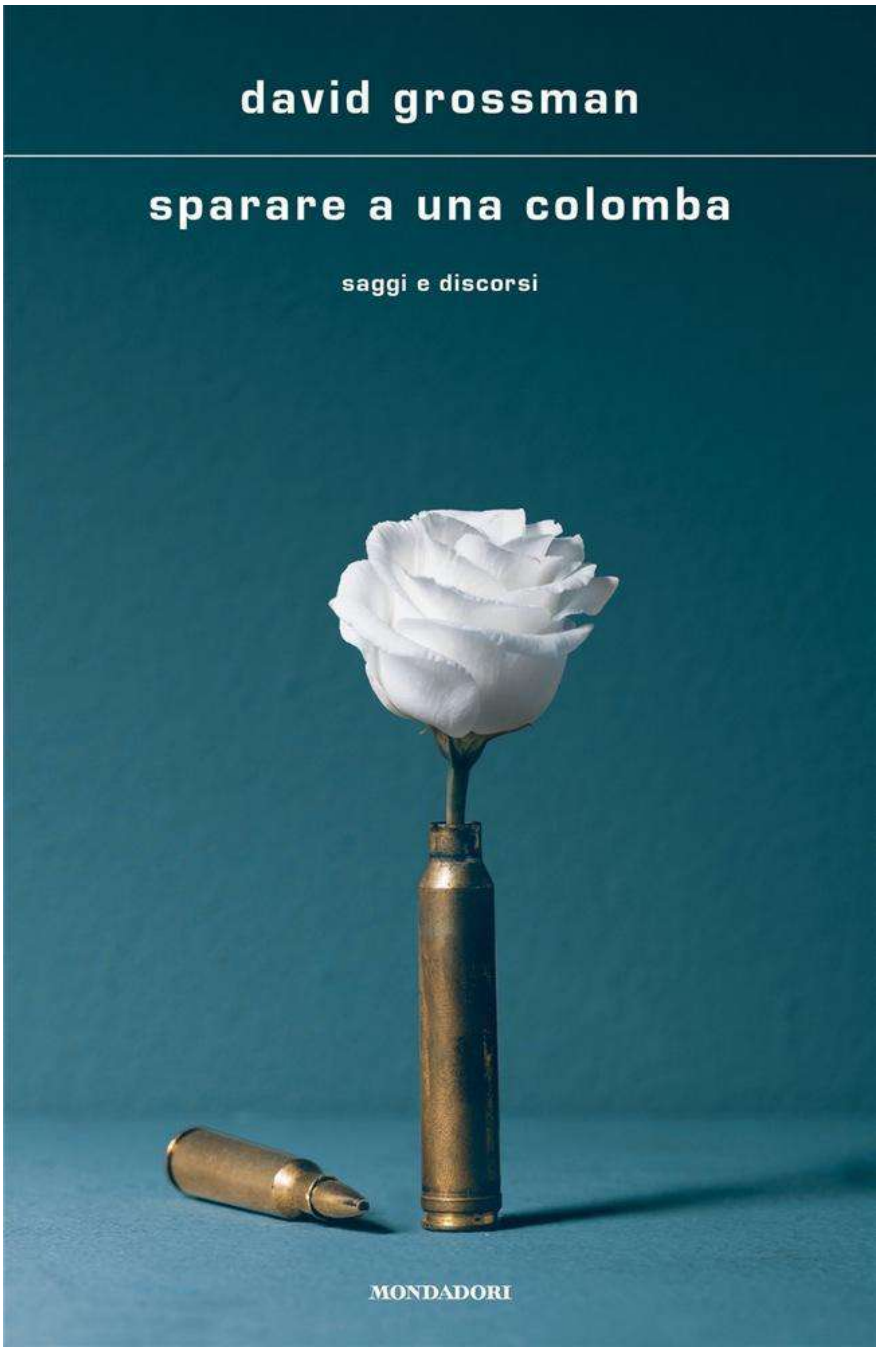
Paolo Landi (/users/plandi)

David Grossman ha ricevuto il 19 giugno a Taormina il "Taobuk award 2021", un premio riservato ai grandi della letteratura mondiale, impegnati nella battaglia per i diritti umani e la democrazia e che, nel passato, è stato assegnato, tra gli altri, a Mario Vargas Llosa, Tahar Ben Jelloun, Luis Sepulveda. Lo incontro la mattina del giorno prima, a Bassano del Grappa, dove è in programma una conversazione con Mario Calabresi, organizzata dal Festival "Resistere" della Libreria di Palazzo Roberti. Non c'è nessuno scrittore che, come David Grossman, dedichi così tanto tempo a parlare della pace tra Israele e Palestina, nessuno come lui che prenda così sul serio il ruolo dell'intellettuale che crede nelle possibilità della parola e del dialogo per avvicinare gli uomini, anche quando sembrano separati da distanze siderali. Mondadori ha pubblicato, qualche mese fa, *Sparare a una colomba* (2021), una raccolta di saggi e discorsi (dal 2015 al 2020) che Grossman ha tenuto in giro per il mondo.

Ha ricevuto premi per la pace, lauree honoris causa da Università prestigiose, parlato in occasioni come la Conferenza sulla Sicurezza a Monaco o l'Anniversario della liberazione dell'Olanda: sempre, nelle sue parole, risuona la tensione dello scrittore offeso dal rinascere dell'antisemitismo, preoccupato dal modo in cui gli esseri umani affrontano l'arbitrio e la degenerazione della democrazia, sinceramente accorato nell'identificarsi, umanamente e moralmente, con le vittime, lui, a cui il conflitto israelo-palestinese ha ucciso un figlio ventenne.
Grossman è seduto a un tavolo nel parco di un hotel immerso nel verde, è al suo secondo caffè dopo il breakfast, indossa una camicia azzurra, un paio di jeans e una cintura celeste. La montatura rotonda degli occhiali e la corporatura minuta lo fanno vagamente assomigliare a Woody Allen, l'impressione è quella di un uomo mite e curioso delle persone che si trova di fronte.

D. *Signor Grossman, lei è uno scrittore famoso, conosce le più importanti città internazionali e posti incantevoli come questo dove ci troviamo adesso. Potrebbe scegliere di vivere ovunque, perché si ostina a vivere in Israele, che lei definisce "un luogo fragile e pericoloso"?*
R. Perché voglio vivere in un posto significativo e Israele lo è. Da tempo ormai immemorabile si trova in uno stato di guerra che costringe le generazioni a una lotta continua per affrontare e mantenere l'intreccio complesso dei rapporti umani. Vedo gli errori che molte persone del mio Paese commettono, alcuni terribili, ma io sono fatto della loro stessa materia, io sono parte di loro e, anche se ho pensieri diversi, li comprendo. Israele è stato riconosciuto recentemente dal Marocco, dal Qatar, dagli Emirati Arabi ed è un passo importantissimo. Tuttavia sono trattati di pace che rappresentano la pace dei ricchi. È la pace che tocca la vita della gente comune quella di cui abbiamo bisogno, la pace tra noi e la Palestina, i nostri vicini. Siamo stati per troppo tempo privati della vita, non riesco a pensare alla mia vita senza la paura. Non ho mai vissuto senza paura, non ho mai avuto un momento di pace nella mia vita, sarà per questo che la cerco e che la vorrei realizzata in Israele, dove sono nato.

DOPPIOZERO



D. *Come si può raggiungere la pace, quella che le persone comuni desiderano, armando un esercito che, lei scrive, è decimo al mondo per dimensioni e potenza, pur in un Paese così piccolo come Israele. Armi e pace possono coesistere?*
R. Nella nostra situazione sì. Mi risponda lei onestamente: vorrebbe vivere da israeliano nel Medio Oriente di oggi, senza avere la possibilità di difendersi? Non voglio un esercito che umili il nemico, ma dobbiamo essere consapevoli delle differenze tra noi e i palestinesi. L'illusione che ci terremo un giorno per mano guardando il tramonto lasciamola ai film. Zabotinskij, uno dei grandi ideologi della destra (Vladimir Zabotinskij, 1880-1940, è stato un politico russo, fu tra i capi del "revisionismo sionista", fondatore dell'organizzazione per l'autodifesa ebraica a Odessa. N.d.r.), aveva la sua teoria del muro di ferro. Io non voglio muri di ferro, semmai un muro, se ci deve essere, con molti cancelli e porte accessibili a tutti. Mi piacerebbe una pace sobria, dove Israele e Palestina provano a convivere.

DOPPIOZERO

D. *Un muro c'è già (West Bank Barrier).*
R. Credo che ci sia bisogno di un confine molto chiaro. Sia noi israeliani che i Palestinesi dobbiamo chiarire la nostra identità, confrontandoci. Abbiamo ognuno bisogno di una casa e, per averla, dobbiamo riconoscere la necessità di avere dei confini. Da sessantadue anni Israele non ha confini definiti, le sue frontiere sono instabili e vengono modificate, ampliate o ridotte, ogni decennio. E, nel nostro mondo, chi non possiede confini chiari è paragonabile a chi ha una casa dove i muri ondeggiano e la terra trema sotto ai suoi piedi. L'affinità di noi israeliani con questa terra non è artificiale, noi sentiamo che le nostre origini sono qui. Israele dovrebbe essere la nostra casa ma non lo sarà finché anche i Palestinesi non ne avranno una. Dobbiamo essere consapevoli delle differenze tra noi, non far finta che non esistano.

D. *Lei vede possibile un nuovo stato democratico con uguali diritti per Palestinesi e Israeliani?*
R. È possibile, ma non ora. È un'idea nobile ma qui, ora, non può funzionare perché le due parti si odiano così tanto che sarebbe distruttivo. Occorre educare alla libertà e alla collaborazione. Il Medio Oriente non è molto tollerante con le minoranze e non lo sarà con noi. Sono realista, non posso permettermi illusioni. So come funziona il Medio Oriente. Non riesco a immaginare due persone tornare fratelli di sangue, dopo essersi combattute così. La vita mi ha insegnato a essere sobrio, non disperato: sobriamente realista.

D. *Per la prima volta un partito arabo-israeliano entra nell'esecutivo di governo israeliano. Come vede questa novità?*
R. È un bene che l'era di Netanyahu sia finita, dopo dodici lunghi anni. Il nuovo governo eletto dovrà ora costantemente bilanciarsi tra i membri della coalizione, fare esercizio di dialogo. Ma la pace non sarà raggiunta durante questa coalizione, resterà sospesa tuttavia, importantissimo, non sarà dimenticata. Ci ricorderà che esiste in modo chiaro, forse violento. Perché l'unica cosa che assicura la nostra esistenza è la pace, dopotutto.

D. *Sarà la cultura, invece della politica, a risolvere il secolare problema tra Israele e Palestina?*
R. No, credo di no. Forse gli avvocati e i politici ci riusciranno. Le persone di cultura possono aiutarli, avvicinando gli individui perché nella cultura, nell'immaginazione, c'è libertà. Libertà è parlare e scrivere usando il proprio linguaggio intimo, non la lingua imposta dal governo.
Non riesco a immaginare uno scrittore che diventa primo ministro nella nostra realtà ma riesco a vedere bene l'importanza della letteratura, della musica, del teatro e del cinema per rendere le persone nuovamente umane.

D. *Pensa che le élite degli scrittori, degli intellettuali, forse anche le élite politiche, debbano riscoprire la pedagogia? Dovrebbero cioè insegnare, fare scuola a chi ha meno strumenti per interpretare la realtà?*
R. Come metodo magari sì, ma è questione di cosa insegnano e come. Non devono imporre idee, proclamando "io lo so meglio di te che sei ignorante", questo sarebbe un modo di delegittimare le élite culturali, che diventerebbero subito antagoniste. È sempre più importante comprendere le sfumature, le differenze sottili, soprattutto in una situazione imposta dalla politica. Solo imparando a capirsi, attraverso le sfumature, élite culturali e persone comuni potrebbero produttivamente incontrarsi.

D. *Lei scrive libri per bambini. Perché lo fa?*
R. Mi piace scrivere libri per bambini, penso di averne scritti almeno venti, tutti tradotti in italiano. Ci si può rivolgere ai bambini senza essere didattici o moralisti, soltanto illustrando al bambino la diversità del mondo, i tanti modi di guardare alla vita, oltre a quelli insegnati dai genitori. Guardare alla vita con sense of humour, per esempio, l'umorismo è assente in molte case. Mi piace anche, quando scrivo per i bambini, mostrare la ricchezza del linguaggio. Uso un linguaggio semplice ma aggiungo sempre una parola o due che sono sicuro i bambini non conoscono, una parola nuova che possano imparare. Ho un ricordo molto vivido di quando mio padre mi leggeva le storie della buonanotte. Se non conoscevo qualche parola mio padre voleva spiegarmi il significato ma io dicevo di no, perché volevo scoprirlo da solo. La curiosità di un bambino che si sforza di decifrare il significato di una parola che non conosce lo mette in relazione con i codici della famiglia, degli estranei, e arricchisce il suo linguaggio. Mi piacerebbe che i miei libri per bambini li preparassero alla crescita.

D. *Nel libro* Il prezzo della vita *di Bruno Bettelheim l'autore si chiede perché sei milioni di ebrei sono andati allo sterminio senza mai opporre resistenza. Lei cosa risponderebbe?*
R. Quegli ebrei erano persone civili, semplici, non violente. Non avevano mai tenuto un'arma in mano. Cosa avrebbero dovuto fare davanti alla potente macchina da guerra nazista? Più profondamente, penso che gli ebrei che hanno vissuto lo sterminio fossero frammentanti dentro. Hanno vissuto qualcosa di così umiliante e devastante da spezzare in loro qualunque consapevolezza del proprio potere di reagire. Erano increduli di essere trattati peggio degli animali. Io guardo con adorazione ai sopravvissuti della Shoa, alle persone che hanno continuato a vivere con un senso di disperazione e di

DOPPIOZERO

colpa per essere vivi, di umiliazione. Ma hanno scelto la vita, hanno scelto di continuare a vivere. Ogni storia di un sopravvissuto ai campi di sterminio è più di una semplice storia. È un miracolo che ce l'abbiano fatta a continuare a vivere.

D. *Crede che l'individualismo sia una caratteristica importante del popolo ebraico, che sia anche questo la causa di una mancata "resistenza"?*
R. Non ne sono sicuro, in realtà siamo un gruppo, anche se diversificato. Abbiamo un antagonismo innato, più che essere individualisti. Mi viene in mente una storia che mi ha raccontato il Dalai Lama, quando lo incontrai a Gerusalemme. Era a New York con un gruppo di ebrei, intellettuali e scrittori, e chiese loro cosa rendesse "unico" Israele. Uno di loro rispose: "La diversità di opinioni". E subito, un altro: "Mi permetta di contraddirla".

D. *Essere critici nei confronti di Israele non significa essere "contro Israele". O sì?*
R. No, Israele deve poter essere criticato come gli altri stati che ambiscono ad essere democrazie ma non possono esserlo, almeno finché continueranno a sottomettere altri popoli. Credo sia possibile sentirsi parte di Israele ed essere critici nello stesso tempo, avendo commesso così tanti errori.

D. *Si sente solo, o isolato, nella sua instancabile attività di promotore della pace?*
R. Certamente non sono molte le persone che lottano per la pace o semplicemente la sostengono. Siamo appena usciti dalla quarta campagna elettorale e nessun partito ha mai menzionato la parola "pace". Viene considerata una parola sconveniente, che fa perdere voti, nonostante sia il problema principale in Israele. È assurdo, no? E sì, alla fine, mi sento abbastanza solo perché non sono molte le persone pronte a mettersi in gioco per il nostro riscatto. A volte è come andare contro la forza di gravità. Ma cos'altro posso fare? Se credi davvero in qualcosa, devi portare avanti ciò in cui credi.

D. *Ha sempre espresso liberamente il suo pensiero? Mai avuto tentazioni di autocensura?*

DOPPIOZERO

R. No, perché ho sempre limpidamente dichiarato di essere di sinistra, e di avere idee di sinistra. Non ho mai dovuto autocensurarmi perché ho da subito reso note le mie idee, tutti conoscono le mie posizioni. Non mi sono mai dovuto giustificare o scusare perché la penso in un determinato modo. Sinceramente non capisco le persone che non hanno un'opinione o, se ce l'hanno, non la esprimono pubblicamente, che non riescono a dire "sono di sinistra". Noa, la cantante, è una delle poche coraggiose, paga il prezzo delle sue opinioni controverse e viene alle nostre manifestazioni. È molto difficile riunire le persone, farle parlare, farle partecipare alle manifestazioni, perché hanno paura. Ci sono sempre meno agenti per la pace, la violenza e la paura creano i loro attivisti, che sono sempre più numerosi, di conseguenza sempre più persone si abituano alla violenza e all'odio.

D. *Lei insiste sui concetti di "casa" e di "confini". Quanto è importante l'identità personale e quella di un popolo? La globalizzazione, la tecnologia, le mettono in crisi?*
D. In un certo senso sì. Ossia, la globalizzazione e la tecnologia hanno portato molte cose positive, le nostre vite sono per molti aspetti cambiate in meglio, con Internet per esempio.

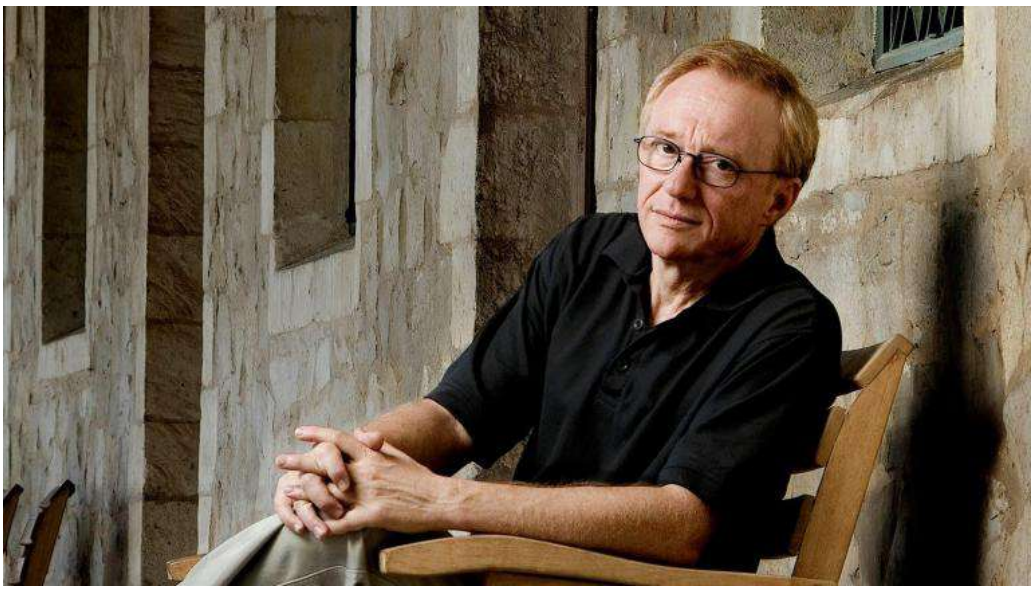
D. *Lei usa i social network?*
R. No, non li uso. So come funzionano e cosa accade al loro interno ma non li uso.

D. *Molti scrittori, soprattutto americani, Jonathan Franzen per esempio, sono apertamente contro i social network.*
R. Sì, lo so. Io non sono contro, penso tuttavia che non siano adatti a uno scrittore che deve lavorare duramente e in solitudine. I social divorano il nostro tempo, che è limitato, e bisogna scegliere. Io preferisco stare nel mio "bozzolo": il mio modo di vivere è ritirarmi in me stesso, l'unico modo che conosco di contribuire alla crescita delle persone e di attribuire maggior valore alle cose è attraverso la letteratura, che è un'attività molto diversa dallo scrivere sui social.

D. *Ha paura dell'Apocalisse? Dell'idea apocalittica di futuro, come appare, per esempio, nell'ultimo libro di Don DeLillo, che prefigura un blackout tecnologico?*
R. Più del blackout mi spaventano le catastrofi al rallentatore, lente e a lungo termine, come la povertà e la fame. Ma sono sempre spaventato dal futuro. Essere ebreo, in Israele, non ti permette di non aver paura del futuro.

(Ha collaborato Lavinia Elizabeth Landi)

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO (/SOSTIENI-DOPPIOZERO)



NOTIZIE IN UN click

TAORMINA DÀ ALLA LUCE IL MANIFESTO "PATTI PER LA LETTURA"

21 Giugno 2021

La lettura "è un'immortalità all'indietro", sosteneva **Umberto Eco.** (https://www.notizieinunclick.com/20eventi-francesco-de-gregori-inaugura-la-seconda-edizione-del-festival/)

Ed è proprio per questo che nascono i Patti per la **lettura:** (https://www.notizieinunclick.com/apprendere-larte-della-lettura-ad-alta-voce-2/) perché i libri sono un volano di conoscenza e permettono di vivere mille vite. Ma sono anche reti: strumenti di inclusione e di benessere sociale, moltiplicatori di scambi e di partecipazione attiva, aggregatori di componenti sociali. Il valore strategico e sinergico dei libri, da sostenere attraverso un'azione congiunta di soggetti pubblici e privati sui territori, è al centro del Manifesto dei Patti per la lettura: un documento programmatico in dieci punti, che per la prima volta identifica nei libri il collante d'intere comunità.

Capace di rilanciare i territori, e costruire una società aperta e inclusiva. Il Manifesto sarà presentato e discusso a Taormina il 18 e 19 giugno, al centro degli Stati generali della lettura organizzati dal Centro per il libro e la lettura nell'ambito del festival Taobuk – **Taormina Book Festival.** (https://www.notizieinunclick.com/monica-bellucci-a-taormina-e-una-femme-fatale/)

I Patti per la lettura sono uno strumento di governance delle politiche di promozione del libro e della lettura, riconosciuto dalla legge 15/2020 del 13 febbraio 2020, che individua nella lettura una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale da sostenere attraverso un'azione coordinata. Possono essere stipulati dai Comuni – anche in forma aggregata – e dalle Regioni, con l'obiettivo di costituire una rete di collaborazione permanente, per riconoscere a tutti il diritto di leggere: allargando la platea dei lettori abituali e avvicinando ai libri i non lettori, soprattutto dove si registra un basso livello di consumi culturali.

Coinvolgono biblioteche, scuole, associazioni, librerie, case editrici, **fondazioni** (https://www.notizieinunclick.com/litalia-ha-bisogno-di-fondazioni-di-origine-bancaria-molto-forte/), ospedali, consultori, gruppi di lettura, enti del terzo settore: l'obiettivo è creare sinergie capaci di sviluppare incubatori di idee e progetti di rete, contribuire allo sviluppo sociale e culturale, promuovere azioni di sistema.

A Taormina, nel corso di **Taobuk Festiva** (https://www.notizieinunclick.com/al-festival-dello-spazio-di-busalla-i-progetti-per-la-creazione-di-coltivazioni-sulla-luna-e-su-marte/)l, i Patti saranno protagonisti di due giornate di discussione tra istituzioni, Sindaci, rappresentanti delle regioni e della **filiera culturale,** (https://www.notizieinunclick.com/109188-2/) con un dialogo tra gli scrittori Stefania Auci e Manuel Vilas. Il confronto toccherà temi legati alle comunità cittadine di lettori, ai processi partecipativi, alle trasformazioni culturali in corso, partendo dall'esempio concreto di quei territori pionieristici dove i Patti sono già operativi e hanno raggiunto importanti risultati. A conclusione degli incontri, verrà definito il manifesto programmatico in 10 punti, finalizzato a divulgare e sostenere in modo capillare la cultura del libro.

IL GAZZETTINO.it

Cartabia, scossa ai giudici: «Tornino ad avere statura»

PAY > ATTUALITÀ PAY

Lunedi 21 Giugno 2021

LA STRIGLIATA

ROMA Marta Cartabia ieri ha strigliato la magistratura. La ministra della Giustizia ed ex presidente della Corte Costituzionale, a poche ore dalle polemiche durissime sui referendum sulla giustizia fra l'Associazione Nazionale Magistrati che ha preannunciato una Â«ferma reazioneÂ» e il leader della Lega Matteo Salvini che li ha difesi a spada tratta, ha fatto ricorso a frasi durissime ed inequivocabili per sottolineare non solo la necessitÃ di una riforma profonda della Giustizia ma soprattutto di un cambio di passo morale dell'intero comparto.

Da Taormina dove era ospite di di Benedetta Tobagi nell'ambito di TaoBuk 2021, la ministra Ã¨ stata protagonista di un intervento di ampio respiro andato dall'estradizione dei terroristi da parte della Francia alla crisi della magistratura. Ed Ã¨ proprio su questo tema che Marta Cartabia ha usato le parole piÃ¹ puntute, citando anche il giudice Livatino. Â«Diciamolo pure - ha esordito - la magistratura sta attraversando una fase di crisi, una crisi di credibilitÃ e, soprattutto, ai miei occhi piÃ¹ grave, di crisi della fiducia dei cittadini. Ci vorrebbero piÃ¹ LivatinoÂ», ha sottolineato la ministra.

PREOCCUPAZIONE

Marta Cartabia Ã¨ sembrata molto preoccupata per le ripercussioni sul rapporto fra magistrati e cittadini. Â«Tante volte in questi mesi mi sono sentita porre una domanda che fa tremare le vene ai polsi: Ministro, come possiamo tornare ad avere fiducia nella giustizia?. Ã una domanda che non si puÃ² liquidare come qualche parola di consolazione, Ã¨ una domanda che dobbiamo guardare con attenzioneÂ». Il ministro, quindi, ha aggiunto: Â«Dobbiamo fare di tutto perchÃ© il giudice torni ad essere con quella statura che la Costituzione gli chiede, nel momento del giuramento. L'articolo 54 chiede disciplina e onore. Sembrano parole d'altri tempi ma oggi sentiamo che abbiamo bisogno di potere identificare dei giudici cosÃ¬Â».

E non Ã¨ finita qui. Alla vigilia delle riforme il messaggio della ministra Ã¨ chiarissimo: Â«Possiamo discutere su ogni riforma possibile, e lo stiamo facendo. E lo faremo. Ma tutto questo, dobbiamo esserne consapevoli, potrÃ al piÃ¹ aiutare a contrastare le patologie, ma nessuna cornice normativa, per quanto innovativa e radicale, potrÃ di per sÃ© generare quello stile e quella statura che i cittadini si attendono dal giudiceÂ».

Cartabia ha scelto una sede non casuale per la sua analisi: la Sicilia e l'occasione del ricordo che l'Associazione nazionale magistrati dedica a Rosario Livatino, il giudice freddato nel 1990, a 38 anni, da quattro sicari dalla Stidda (individuati e condannati all'ergastolo) e proclamato beato. Un magistrato che senza dubbio ha incarnato le parole della Costituzione che indicano l'obbligo della Â«dignitÃ e dell'onoreÂ» .

E infatti la ministra ha citato Livatino come, un Â«modello di magistrato senza tempo con la sua vita e la sua professionalitÃ , prima ancora che con il suo supremo sacrificioÂ».

SEMPRE DEGNI

Le riflessioni della ministra sul modello Livatino indicano una strada alle toghe di oggi. Lui era Â«un testimone di giustizia per il suo quotidiano impegno di essere e apparire, sempre, un magistrato degno della toga che indossavaÂ». L'espressione magistrato degno, l'uso dell'avverbio sempre sono assai significative perchÃ© secondo la ministra nessuna legge e nessuna riforma anche la piÃ¹ rivoluzionaria puÃ² imporre uno stile di vita esemplare che deve essere fatto proprio per convinzione profonda.

La ministra Ã¨ tornato ancora su Livatino: Â«L'indipendenza del giudice Ã¨ nella credibilitÃ che il giudice riesce a conquistare nel travaglio delle sue decisioni e in ogni momento della sua attivitÃ Â». Infine un ulteriore messaggio alle toghe: Â«Soppesiamo ogni parola: indipendenza, credibilitÃ , travaglioÂ». Parole che secondo la ministra della Giustizia possono essere Â«una traccia per ripartireÂ».

Diodato Pirone

Â© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai News

EUROPA

Oggi procedura per approvazione piano Italia

Pnrr, Gentiloni: "Scommessa da vincere, potrà cambiare l'Europa"

"Mantenere gli impegni" da parte dell'Italia sul Pnrr "sarà fondamentale, ma anche difficile", ma "ci sono condizioni favorevoli con un ampia maggioranza parlamentare guidata dall'uomo giusto al momento giusto, e cioè Mario Draghi" ha detto il commissario europeo all'Economia

Condividi 41

Recovery: Von der Leyen a Roma il 22 giugno, atteso via libera Pnrr
Recovery, prima emissione Bond Ue: raccolti 20 miliardi di euro
Bankitalia. Visco: "Il Recovery è una sfida formidabile, mantenere i sostegni a chi perde il lavoro"

21 giugno 2021

"Portare avanti i piani per il recovery sarà molto impegnativo, in particolare per quei Paesi che ricevono in rapporto al Pil le risorse maggiori. Sono talvolta quei paesi che hanno maggiori difficoltà nell'assorbimento delle risorse europee. Quindi, sarà un impegno notevole e tra 4 o 5 anni capiremo se questa scommessa sarà vinta. Se sarà così potrà anche cambiare il destino dell'Unione europea". Lo ha affermato il commissario europeo all'Economia,Paolo Gentiloni, intervenendo, in video conferenza, alla seconda Conferenza di Taormina e Messina ospitata all'interno di Taobuk.

"Draghi uomo giusto al momento giusto"

"Mantenere gli impegni" da parte dell'Italia sul Pnrr "sarà fondamentale, ma anche difficile", ma "ci sono condizioni favorevoli con un ampia maggioranza parlamentare guidata dall'uomo giusto al momento giusto, e cioè Mario Draghi" ha sottolineato Gentiloni. "Per quanto riguarda le riforme -ha detto - indubbiamente c'è un collegamento tra il piano di Recovery e le riforme. La commissione europea ogni anno emette delle raccomandazioni ai vari Paesi per le riforme:questo non vale soltanto per l'Italia, ma per tutti gli stati.L'Italia si propone nel piano di Recovery - ha aggiunto il commissario europeo all'Economia - di intervenire in alcuni settori penso alla giustizia, la concorrenza, al settore degli appalti pubblici e della pubblica amministrazione, al fisco. Tutte grandi questioni le cui riforme non saranno scritte a Bruxelles ma quest'ultima condizionerà l' erogazione delle risorse al raggiungimento degli obiettivi. Mantenere questi impegni - ha ribadito Gentiloni - sarà fondamentale, ma anche difficile".

Oggi al via procedura per approvazione piano Italia, ok entro 24 ore

La procedura per l'approvazione del Pnrr italiano è partita ufficialmente. Secondo quanto si apprende, la Commissione ha lanciato la cosiddetta 'procedura scritta', cioè quel metodo di approvazione che non prevede la riunione fisica del collegio dei commissari ma solo l'ok dei gabinetti in forma appunto scritta. Non sono attesi ulteriori commenti al testo, che quindi dovrebbe essere approvato definitivamente entro 24 ore, durata standard dell'iter di approvazione.

la Repubblica

Pnrr, Gentiloni: "Scommessa che potrà cambiare l'Europa, Draghi l'uomo giusto"

(ansa)

Il commissario europeo agli affari economici: "Mantenere gli impegni sarà fondamentale ma anche difficile". Sul Fisco: "Tassa del 15% sarà per 100 multinazionali". La pagella europea al Pnrr: tutte A e una B sui costi

21 GIUGNO 2021 · 2 MINUTI DI LETTURA

MILANO - "Il Piano arriva al momento giusto perché non è propriamente un piano di risposta all'emergenza, ma cerca di orientare la fase di ritorno a un'economia che è già in atto. Se riusciamo ad orientare gli investimenti verso il verde e il digitale diamo un valore aggiunto straordinario". Lo ha detto il commissario europeo all'Economia **Paolo Gentiloni,** intervenendo in streaming a Taobuk di Taormina alla vigilia della visita della presdiente della Commissione europea in occasione della quale è atteso il via libera al Pnrr italiano.

Una valutazione, quella della Commissione, che per il documento italiano prevede tutte A, cioè il massimo voto, e una B alla voce 'Costi', come per gli altri piani approvati finora. Secondo l'Ansa, la Ue sottolinea che il piano "contribuisce ad affrontare in modo soddisfacente" le raccomandazioni specifiche della Ue. Per la Commissione il Pnrr italiano "rappresenta una risposta bilanciata e completa alla situazione economica e sociale", e "contribuisce in maniera efficace ad affrontare le sfide identificate dalle raccomandazioni". Inoltre "rafforza il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro, e la resilienza economica, sociale ed istituzionale". Le misure poi "non arrecano danni" a tutti gli obiettivi ambientali della Ue e contribuiscono in modo efficace sia alla transizione energetica che a quella digitale. Avranno inoltre un "impatto duraturo" sull'Italia che è anche riuscita ad assicurare un "efficace monitoraggio" dell'attuazione del piano. Anche il meccanismo di controllo anti-frodi è giudicato efficace. Infine, tutte le misure del Pnrr sono "coerenti". In tutti questi aspetti, definiti dal regolamento del Recovery fund, all'Italia viene assegnata una A. L'unica B riguarda la voce 'Costi', come per tutti gli altri Paesi. Nessuno è riuscito infatti a rispettare le rigide indicazioni sulla definizione dei costi delle misure, e quindi le stime si sono perlopiù basate su costi di misure simili, come nel caso del Pnrr italiano.

Tornando al parere di Gentiloni, per il commissario europeo "mantenere gli impegni" da parte dell'Italia sul Pnrr "sarà fondamentale, ma anche difficile", ma "ci sono condizioni favorevoli con un ampia maggioranza parlamentare guidata dall'uomo giusto al momento giusto, e cioè Mario Draghi".

la Repubblica

Recovery Fund, si parte: ok entro 24 ore

Al via la procedura scritta, non sono attesi commenti al testo

(Teleborsa) - Ufficialmente al **via procedura** per **l'approvazione del PNRR italiano**. Secondo quanto si apprende, la **Commissione** ha lanciato la cosiddetta procedura scritta, cioè quel **metodo di approvazione** che non prevede la riunione fisica del collegio dei commissari ma solo l'ok dei gabinetti in forma appunto scritta. Non sono attesi ulteriori commenti al testo, che quindi dovrebbe essere approvato definitivamente entro 24 ore, durata standard dell'iter di approvazione.

"Mantenere gli impegni" da parte dell'Italia sul PNRR **"sarà fondamentale, ma anche difficile"**, ma "ci sono condizioni favorevoli con un ampia maggioranza parlamentare guidata dall'uomo giusto al momento giusto, e cioè **Mario Draghi",** ha detto il commissario europeo all'Economia, **Paolo Gentiloni,** intervenendo, in video conferenza, alla seconda Conferenza di Taormina e Messina ospitata all'interno di Taobuk.

Intanto, la Commissione europea ha dato il via libera al piano di ripresa e resilienza dell'Austria, che farà arrivare al Paese **3,5 miliardi di euro** in sovvenzioni. Nella sua valutazione, Bruxelles rileva che il piano di Vienna destina il 59% della dotazione totale a misure a sostegno degli obiettivi climatici, tra cui diverse riforme del sistema fiscale per incentivare la riduzione delle emissioni di CO_2, e il 53% in favore della transizione digitale, con **"investimenti considerevoli"** nella connettività e un'attenzione particolare all'ampia diffusione di reti ad alta velocità anche nelle aree meno servite, svantaggiate e rurali.

Il Sole 24 ORE

Da Taormina a Siracusa: le Eumenidi fra Livermore e la ministra della giustizia Cartabia

di Redazione
21 giugno 2021

Il bisogno di modelli, per ritessere il rapporto di fiducia fra la giustizia e i cittadini, oggi tanto compromesso. Il bisogno di prospettiva per riconoscere la complessità di ogni vicenda umana, mai univoca, che non può farsi schiacciare solo dal dibattito sull'attualità. La necessità di dire una parola di giustizia che sappia riconoscere il passato (e le sue ferite ancora aperte, a partire dagli anni di piombo) e tendere un ponte al futuro delle riforme.

Su questi temi si è svolto il dibattito fra il ministro della giustizia Marta Cartabia e la storica Benedetta Tobagi, condotto da Nicoletta Polla-Mattiot a Taobuk, il festival di Taormina. Filo conduttore il mito e la tragedia di Eschilo che segna il passaggio dalla giustizia come vendetta all'istituzione del Tribunale e alla giustizia come logos: le Eumenidi. E proprio in un altro teatro greco, poco lontano da quello di Taormina, il teatro di Siracusa, le Eumenidi andranno in scena, a partire dal 3 luglio, con la regia di Davide Livermore, dopo la tanto attesa riaperturadegli spettacoli dal vivo.

"Tanto stiamo facendo su mille fronti, diversi cantieri delle riforme che sono enormi per vastità di materie. Tratteremo l'ordinamento giudiziario, il consiglio superiore della magistratura, cambieremo tutto ciò che si deve cambiare sulle sanzioni disciplinari, sistemi elettorali, progressioni di carriera, ma siamo consapevoli che tutto ciò che verrà fatto non basterà. Perché c'è bisogno di qualcosa che va oltre la cornice normativa di come si svolge la funzione giurisdizionale", ha detto il ministro della guistizia al Palazzo dei Congressi di Taormina. "Mi colpisce - ha spiegato Cartabia - che proprio in questo momento di crisi di credibilità e fiducia nella magistratura si cerchino degli esempi, come quello di Livatino, c'è un desiderio di alzare lo sguardo e di identificarsi in qualcosa di nobile e alto. Ritengo che un aiuto enorme in questo complesso lavoro di ricostruzione della giustizia debba passare anche dal portare in evidenza i tanti 'Livatino, i tanti giudici magari non eroici come lui, i tanti giudici che in Italia svolgono una funzione nascosta in modo dedito, con disciplina ed onore e vengono travolti dai fatti più clamorosi che troppo spesso dobbiamo guardare. Un aiuto da parte dei mezzi di comunicazione nel far emergere questi esempi può aiutare" .

Una giustizia dal volto umano è anche una giustizia che non smette di cercare la verità anche a distanza di anni. Anche se gli anni passati sono quaranta o cinquanta. A questo ha richiamato la storica dello stragismo degli anni '70 Benedetta Tobagi, ribadendo che "è necessario rivisitare quei fatti. Per le vittime, per chi ancora attende la verità e per dare il giusto valore al frutto degli sforzi di chi ha lavorato dentro e fuori dalle aule. La chiarezza massima è una forma di giustizia, di accertamento delle responsabilità".

LA STAMPA

Recovery Fund, si parte: ok entro 24 ore

Al via la procedura scritta, non sono attesi commenti al testo

Ufficialmente al **via procedura** per **l'approvazione del PNRR italiano**. Secondo quanto si apprende, la **Commissione** ha lanciato la cosiddetta procedura scritta, cioè quel **metodo di approvazione** che non prevede la riunione fisica del collegio dei commissari ma solo l'ok dei gabinetti in forma appunto scritta. Non sono attesi ulteriori commenti al testo, che quindi dovrebbe essere approvato definitivamente entro 24 ore, durata standard dell'iter di approvazione.

"Mantenere gli impegni" da parte dell'Italia sul PNRR **"sarà fondamentale, ma anche difficile"**, ma "ci sono condizioni favorevoli con un ampia maggioranza parlamentare guidata dall'uomo giusto al momento giusto, e cioè **Mario Draghi"**, ha detto il commissario europeo all'Economia, **Paolo Gentiloni**, intervenendo, in video conferenza, alla seconda Conferenza di Taormina e Messina ospitata all'interno di Taobuk.

Intanto, la Commissione europea ha dato il via libera al piano di ripresa e resilienza dell'Austria, che farà arrivare al Paese **3,5 miliardi di euro** in sovvenzioni. Nella sua valutazione, Bruxelles rileva che il piano di Vienna destina il 59% della dotazione totale a misure a sostegno degli obiettivi climatici, tra cui diverse riforme del sistema fiscale per incentivare la riduzione delle emissioni di CO2, e il 53% in favore della transizione digitale, con **"investimenti considerevoli"** nella connettività e un'attenzione particolare all'ampia diffusione di reti ad alta velocità anche nelle aree meno servite, svantaggiate e rurali.

Il Messaggero

Recovery Fund, si parte: ok entro 24 ore

2 Minuti di Lettura

Lunedì 21 Giugno 2021, 13:45

(Teleborsa) - Ufficialmente al **via procedura** per **l'approvazione del PNRR italiano**. Secondo quanto si apprende, la **Commissione** ha lanciato la cosiddetta procedura scritta, cioè quel **metodo di approvazione** che non prevede la riunione fisica del collegio dei commissari ma solo l'ok dei gabinetti in forma appunto scritta. Non sono attesi ulteriori commenti al testo, che quindi dovrebbe essere approvato definitivamente entro 24 ore, durata standard dell'iter di approvazione.

"Mantenere gli impegni" da parte dell'Italia sul PNRR "**sarà fondamentale, ma anche difficile**", ma "ci sono condizioni favorevoli con un ampia maggioranza parlamentare guidata dall'uomo giusto al momento giusto, e cioè **Mario Draghi**", ha detto il commissario europeo all'Economia, **Paolo Gentiloni**, intervenendo, in video conferenza, alla seconda Conferenza di Taormina e Messina ospitata all'interno di Taobuk.

Intanto, la Commissione europea ha dato il via libera al piano di ripresa e resilienza dell'Austria, che farà arrivare al Paese **3,5 miliardi di euro** in sovvenzioni. Nella sua valutazione, Bruxelles rileva che il piano di Vienna destina il 59% della dotazione totale a misure a sostegno degli obiettivi climatici, tra cui diverse riforme del sistema fiscale per incentivare la riduzione delle emissioni di CO2, e il 53% in favore della transizione digitale, con "**investimenti considerevoli**" nella connettività e un'attenzione particolare all'ampia diffusione di reti ad alta velocità anche nelle aree meno servite, svantaggiate e rurali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libero Quotidiano.it

Primarie Pd, Giorgia Meloni attacca: "Si vota solo quando conviene a loro, allora le politiche?"

liberoquotidiano.it/news/politica/27673103/primarie-pd-giorgia-meloni-farsa-si-vota-solo-quando-conviene-loro-allora-politiche.html

- Home
- Politica

21 giugno 2021

- a
- a
- a

Il Pd ha dovuto scomodare parecchie persone in una calda domenica di giugno, tra l'altro in concomitanza della partita di **Euro 2020** tra Italia e Galles, ma è riuscito a evitare il flop delle **primarie per il Campidoglio.** I votanti sono stati circa 48mila, poco più dei 43mila del 2016: un risultato che Enrico Letta ha rivendicato con orgoglio, anche se la sostanza è che **Roberto Gualtieri** ha gareggiato da solo. E così questa farsa è finalmente finita: l'ex ministro dell'Economia è ufficialmente lo sfidante di Virginia Raggi insieme ad Enrico Michetti ed a Carlo Calenda.

"Siamo pronti a confrontarci con qualsiasi candidato, forti delle nostre proposte", ha dichiarato **Giorgia Meloni**, che è stata interpellata sull'argomento della corsa al Campidoglio a TaoBuk di Taormina. La leader di Fratelli d'Italia ha spinto molto per avere Michetti come candidato a sindaco: i sondaggi lo danno sicuramente al ballottaggio, sarà da vedere se con Gualtieri o con Raggi. Ma non è il momento di guardare troppo avanti, nel frattempo la Meloni ha voluto condividere una riflessione: **"L'unica situazione nella quale in Italia pare si possa votare sono le primarie del Pd**. Se si poteva votare per le primarie, allora si poteva fare anche per le politiche".

SECOLO d'Italia

Meloni: «L'Ue è un nano, ci vuole fare mangiare gli insetti ma è assente sulle cose che contano»

secoloditalia.it/2021/06/meloni-lue-e-un-nano-politico-ci-vuole-fare-mangiare-gli-insetti-ed-e-assente-sulle-cose-che-contano

21 giugno 2021

«Siamo pronti a confrontarci con qualsiasi candidato, forti delle nostre e proposte. Ma fa riflettere che l'unica situazione nella quale in Italia pare si possa votare sono le primarie del Pd. Se si poteva votare per le primarie si poteva anche per le politiche». Lo ha detto **Giorgia Meloni** durante l'incontro a *TaoBuk* di Taormina. La leader di Fratelli d'Italia poi ha attaccato la Ue. «L'Europa ci dice che possiamo mangiare gli insetti ma poi sulla Libia andiamo tutti in ordine sparso».

«Io non sono per l'uscita dall'euro»

«In Libia – spiega – si è aperto un conflitto contro Gheddafi, guidato dalla Francia per interessi energetici, in particolare contro l'Italia poi l'Europa è andata in ordine sparso. E mentre l'Europa litigava oggi la Libia se la spartiscono i turchi e altri paesi». E sull'euro è chiara: «Io non sono per l'uscita dall'euro e non se ne deve parlare. Ma mi urta il sistema nervoso che si dica che l'euro è irreversibile, perché è una moneta e sono strumenti. Si parla di euro come se fosse una religione».

Giorgia Meloni: «L'Europa è un nano politico»

E ancora: «Oggi l'Europa è un nano politico che sulle grandi materie non esiste». E spiega: «Il problema dell'attuale costruzione europea, è la sua chiara indeterminatezza. L'Europa oggi è un insieme di nazioni ognuna delle quali difende il proprio interesse nazionale o in alcuni casi tenta di imporre il proprio. Occorre puntare su un modello confederale fondato sul principio sussidiario e rivendico questa visione».

SECOLO d'Italia

E poi puntualizza: «Purtroppo non mi aspetto cambiamenti in senso positivo nel senso che io credo che la conferenza sul futuro dell'Europa sia stata immaginata dall'attuale mainstream europeo per lavorare in senso sempre più federalista. Cioè un'Europa sempre più super-Stato che spoglia sempre di più le sovranità degli Stati nazionali, quando noi, come conservatori europei, siamo portatori di un modello diametralmente opposto che è il modello confederale». La leader di Fratelli d'Italia osserva: «Cioè l'Europa non si occupi di quello di cui si possono occupare gli Stati nazionali e si occupi invece di quello di cui gli Stati nazionali da soli non possono occuparsi adeguatamente: la politica estera, la politica di difesa. Cioè l'esatto contrario di quello che accade oggi».

Meloni: «La nostra è una visione confederale»

«La nostra visione è una visione confederale – afferma – ed è una visione che deve avere pieno diritto di cittadinanza. Io non accetto che l'ortodossia federalista tratti una visione diversa con una forma di anti-europeismo. Era l'idea di de Gaulle, era l'idea di tanti padri fondatori dell'Europa sulla quale io lavoro in quanto conservatore europeo».

«Il Ponte sullo Stretto deve far parte del Pnrr»

«Il Ponte sullo Stretto è un'infrastruttura che Fratelli d'Italia sostiene da sempre, che crediamo debba far parte pienamente del Pnrr come una delle principali infrastrutture di cui l'Italia, non la Sicilia o il Mezzogiorno, ha bisogno. Noi abbiamo fatto da questo punto di vista le nostre proposte sul tema del piano infrastrutturale riguardo non solamente il Ponte, riguardo lo sviluppo dell'infrastruttura portuale, dell'economia del mare. L'Italia è quella curiosa Nazione che è una penisola e si comporta come se fosse la Svizzera».

Poi osserva: «Cioè noi facciamo finta di non averlo, il mare. Invece credo che sia la nostra risorsa principale e credo che per esempio un adeguato sviluppo infrastrutturale dei nostri porti ci consentirebbe di attrarre una serie di rotte commerciali e uno sviluppo commerciale al quale oggi rinunciamo perché siamo miopi».

Meloni sul Recovery e sull'utilizzo dei fondi

La leader di FdI parla poi del Recovery e di come utilizzare i fondi. «Per quello che riguarda l'utilizzo dei fondi del Recovery certo questo dipende da noi, dipende dalla capacità che avremo di accompagnare le risorse con delle riforme strutturali importanti delle quali l'Italia ha bisogno. Penso alla giustizia, penso alla burocrazia, ma anche alla velocità che abbiamo dimostrato di saper avere quando necessario. Guardi la vicenda del ponte di Genova. Del resto noi siamo quella civiltà che i ponti li costruiva in dieci giorni 2000 anni fa, quindi che oggi non si riescano più a fare delle infrastrutture in tempi rapidi è francamente triste. Per quel che riguarda invece la parte europea del Recovery, credo che le cose poi non siano andate come speravamo».

SECOLO d'Italia

Giorgia Meloni stigmatizza che «ci sono molte cose che nel corso della trattativa sono cambiate. I tempi di erogazione dei fondi, un'eccessiva discrezionalità della commissione sulle riforme che vanno fatte, il tema di un controllo eccessivo, la questione delle risorse proprie. Noi per paradosso rischiamo che parte, per coprire le risorse del Recovery, una plastic tax sulle aziende italiane ed europee prima che quelle risorse arrivino per salvare le aziende stesse. A me pare francamente una follia».

Il problema della natalità e della sicurezza

Infine lancia l'allarme sulla natalità. «Con queste risorse del Recovery avremmo dovuto investire anche in altri settori come la natalità. Nessuno si preoccupa del problema che nel 2050 il welfare non sarà più gestibile con questi dati sulla natalità. Non si può risolvere questo problema solo con l'immigrazione. Era fondamentale investire su politiche per la natalità». «Altro tema fondamentale è quello della sicurezza, che è fondamentale per l'Italia e anche perché con poca sicurezza, la non certezza della pena si allontanano gli investitori».

«La Ue dovrebbe trattare con la Libia»

«Le altre nazioni europee – dice nel corso dell'incontro – difendono i confini esterni dei loro Stati, siamo noi il buco nella rete. Non sarebbe più ragionevole andare in Europa e, invece di chiedere di redistribuire i migranti, chiedere una missione europea per la Libia?».

«Come l'Europa ha trattato con la Turchia con 6 miliardi di euro dati ad Erdogan e l'Italia, che era stata abbandonata sul fronte Mediterraneo, ha pure messo 250 milioni, perché gli immigrati che arrivavano dalla rotta balcanica davano fastidio alla Germania. Con la Libia invece non si vuole andare a trattare per fermare le partenze dei barconi, aprire gli hotspot in Africa, distribuire solo i rifugiati e mandare indietro i clandestini l'unica cosa sensata da fare».

«Mentre eravamo in lockdown Europa faceva passerelle con Greta»

E infine sul lockdown e sulla pandemia. «Sulla gestione della pandemia ci dobbiamo ricordare che se ci fosse stata un'Europa seria non avremmo dovuto avere meccanismi di certificazioni delle vittime così diversi perché ricordo che l'Italia forse è stata la nazione più sincera nel raccontare qual era la situazione. Nei primi giorni della pandemia portammo al Parlamento europeo una mozione per una certificazione unica all'interno dell'Unione europea dei contagi e delle vittime per evitare che noi fossimo abbandonati e derisi, come nazione – dice ancora Meloni – Nessuno parlava di Covid quando il problema era solo italiano». «Quando eravamo in lockdown la Commissione europea faceva le passerelle con Greta Thunberg e nessuno parlava della pandemia».

IL GIORNALE D'ITALIA

Primarie Pd, Meloni: "Loro liberi di votare ma noi per il Governo no, perché?"

La leader di Fratelli d'Italia: "Siamo pronti a confrontarci con qualsiasi candidato, forti delle nostre e proposte"

21 Giugno 2021

Fonte: lapresse.it

La leader di Fratelli d'Italia **Giorgia Meloni** ha commentato le recenti **primarie del Pd**. "Siamo pronti a confrontarci con qualsiasi candidato, forti delle nostre e proposte". Eppure, continua la leader sovranista, "fa riflettere che l'unica situazione nella quale in Italia pare si possa votare sono le primarie del Pd. Se si poteva votare per le primarie si **poteva anche per le politiche**". Giorgia Meloni, leader Fdi, ha parlato a TaoBuk di Taormina.

Primarie Pd, Meloni: "Loro liberi di votare ma noi per il Governo no, perché?"

Giorgia Meloni, che se ne dica, pone infatti l'accento su una situazione che appare assurda. Il **Governo targato Mario Draghi** è stato formato per tanti motivi, uno dei quali - che a questo punto non era da considerare tra i motivi principali - era che **non si poteva andare a votare**, o almeno così diceva qualcuno. Questo perché "sarebbe stato pericoloso per il **diffondersi dei contagi da Covid 19**", così come solevano ripetere molti esponenti soprattutto tra i grillini e tra i Centrosinistra. Motivazione, però, che non è mai stata ripetuta adesso, per le **primarie del Pd**.

Certo, i contagi di adesso sono molti meno dei contagi di allora. Ed è pur vero che le primarie Pd muovono molte meno persone delle elezioni politiche. Rimane però altrettanto vero che "non siamo ancora fuori dell'emergenza", sempre per usare le parole di chi ancora vuole misure restrittive (nonché anticostituzionali) come il coprifuoco. Da qui l'**ira della Meloni** che avrebbe voluto nuove elezioni per **scardinare dal Governo Pd e M5s**, ma non le è stato permesso nemmeno provarci.

Primarie Pd, Gualtieri vince a Roma ma scoppia il caos: "Schede sbianchettate"

Intanto le primarie Pd sono sotto l'occhio del ciclone anche per un altro motivo. Sembrerebbe infatti che la vittoria di **Roberto Gualtieri a Roma** sia merito di colpi di bianchetto. I sostenitori dell'ex ministro dell'Economia parlano di "grande esempio di democrazia" e di "successo enorme", mentre arrivano pesantissime accuse che gettano ombre su come si sono svolte le votazioni. "Ci arrivano **segnalazioni** da alcuni seggi di leggerezze nei controlli dei documenti o addirittura di **palesi violazioni**. #primarie20giugno", si legge nell'account Twitter del comitato di Giovanni Caudo, uno dei candidati alle primarie del centrosinistra a Roma.

Sono 7 in tutto gli aspiranti **candidati sindaco**, tra liste civiche e partiti: Imma Battaglia, Giovanni Caudo, Paolo Ciani, Stefano Fassina, Cristina Grancio, Roberto Gualtieri, Tobia Zevi. La vicenda di Gualtieri però ha scatenato l'ira di molti. "Una sfida appassionante - ha commentato con grande ironia ieri Enrico Mentana - anche se i **nomi degli avversari** mi sembrano **molto scoloriti**. Boomerang". E a chi gli replica: "Ma il Pd non ha diritto a indicare il suo candidato?", il giornalista risponde: "Non costava nulla scrivere anche i nomi degli avversari".

Gazzetta del Sud

Cultura Spettacoli

> La Giustizia brilla nelle capanne annerite dal fumo / e onora la vita timorata.
>
> Eschilo

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

A Taobuk la ministra Marta Cartabia e la giornalista Benedetta Tobagi

La giustizia che cura e ripara

Ogni volta va rigenerato il rapporto con la comunità

Patrizia Danzè

TAORMINA

Inizia dal mito delle Eumenidi la ministra della Giustizia Marta Cartabia, ospite di Taobuk 2021 assieme alla scrittrice e giornalista Benedetta Tobagi, per parlare di giustizia a partire da quell'immenso paradigma che è la tragedia di Eschilo. Un racconto archetipico che, per l'energia di reiterazione propria del mito, permetteva agli antichi – come a noi oggi – di riflettere sugli aspetti complessi della giustizia. «Ci deve essere un sostrato immutabile nella natura umana perché testi scritti 2500 anni fa tocchino gli aspetti più profondi della nostra emotività» ha detto la ministra cogliendo le suggestioni del capolavoro eschileo proposte alla Cartabia e alla Tobagi sia dalla giornalista Elvira Terranova – che ha introdotto l'incontro "Una parola di giustizia" – sia dalla moderatrice della conversazione, la saggista e giornalista Nicoletta Polla Mattiott.

La potenza della tragedia eschilea consiste proprio in quella "svolta di civiltà" che consente di passare dalla vendetta al *logos*, aprendo un dia-logo, appunto, tra le parti. Oreste si confessa colpevole e così viene istruito un processo da un tribunale per volontà di Atena che con Apollo ammonisce gli dei a non fare errori perché dall'ingiustizia nasce sventura. Ecco, è tutto lì il tema del riconoscimento connaturato alla parola di giustizia sui quali la Cartabia e la Tobagi hanno portato la loro testimonianza di profondo valore etico. Oreste verrà assolto, cosa che non cancella la colpa, ma è proprio il riconoscimento della verità che apre la possibilità di discussione tra le parti, attorno a cosa sia giustizia e se possa esserci una giustizia riparativa. Che non coincide affatto con il perdono, bensì con un'esigenza di chiarezza e di conoscenza. E se il mito nella sua capacità di risonanza non si fa schiacciare dalla semplificazione, è proprio da lì, da quel paradigma che bisogna ripensare la complessità della giustizia.

Marta Cartabia La ministra della Giustizia FOTO IANNIELLO FUCILLA

Qualsiasi delitto, qualsiasi fatto di violenza, anche quello più privato, assume una dimensione pubblica, hanno ricordato la Cartabia e la Tobagi, proprio come nei fatti luttuosi dell'Orestea. Per la Cartabia «ogni fatto drammatico provoca la rottura di un rapporto tra la vittima, il colpevole e la comunità, allora quel rapporto va risanato, rigenerato, ed ecco la giustizia riparativa che porta con sé la speranza di rinascita». «Ma la parola giustizia è così carica di aspettative – ha continuato la ministra – che un passaggio imprescindibile è ricostruire da un punto di vista storico ciò che è accaduto».

«Molti si sono chiesti che senso avesse dopo tanti anni la questione della estradizione dei terroristi rifugiati in Francia. Io credo, invece, che ci sia bisogno di chiarezza perché nella dottrina Mitterrand c'era un equivoco di fondo, che quelle persone fossero considerate perseguitati politici». La memoria non è statica, ha le gambe, sono le parole di Gemma Calabresi citate dalla ministra, e pure i colpevoli, i terroristi, come i familiari delle vittime hanno un loro percorso di vita. Si può relegarli a quell'atto compiuto? Sicuramente no, ma se i fatti più tragici, il male commesso o ricevuto ci interroga sulle tempeste emotive degli esseri umani, il fatto che sia passato del tempo non può far dimenticare il dovere della chiarezza.

«La verità, la chiarezza sono fortemente curativi per se stessi e per la comunità. La verità deve essere saputa, non basta saperla e anche se è difficile ed è lungo e doloroso arrivarci, è necessario farlo» ha ricordato la Tobagi, testimoniando le sue forti esperienze personali nell'accompagnamento e nell'ascolto di detenuti, ma rivolgendo alla ministra un appello per la necessità dell'esecuzione della pena e per lo snellimento dell'iter processuale. Solo allora si potrà parlare veramente di giustizia riparativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro con la scrittrice Romana Petri

Viaggio dentro la famiglia: la saga dei Dos Santos

Antonella Filippi

Lisbona è una città sul confine geografico tra terra e oceano, tra realtà e immaginazione. E di questa città, della sua luce, si è perdutamente innamorata, già al primo viaggio, la scrittrice Romana Petri, ospite di Taobuk. La vista sul Tago è una costante dei suoi romanzi, anche dell'ultimo, "La rappresentazione": «Ci tengo però a precisare che, nonostante la famiglia Dos Santos sia protagonista di tre miei lavori, si tratta di opere a sé stanti, collegabili ma slegabili. Mi piacciono le saghe, non mi permetto però di obbligare il lettore a leggere tutto, preferisco proporgli libri che iniziano e finiscono». Ma la storia continua: «È già pronta l'impalcatura del quarto romanzo con i Dos Santos, ambientato tra Lisbona e Roma». Ammette una certa dipendenza dalla famiglia Dos Santos: «Sono legata all'indolente e insoddisfatto Vasco, a sua moglie, la pittrice italiana Luciana Albertini, che esiste davvero ed è una mia amica, e al suo "eterno" cane Barabba. Vasco soffre di quel morbo che affligge molti uomini quando hanno accanto donne di successo: l'invidia. L'Albertini, che vive circondata da questo nucleo di squali, si salva da tutta la glacialità che la assedia grazie all'arte. Ma i suoi dipinti sconvolgono i Dos Santos, lì rappresentati in modo irriverente, grottesco e affatto formale».

Parenti particolari, insomma, di cui la Petri rivela le zone più oscure con chirurgica precisione: «Una famiglia sentimentalmente anoressica, dove le emozioni sono sinonimo di debolezza e dove ciò che conta è la forma, è il dovere di rappresentare una famiglia anche se la famiglia, in realtà, non esiste. Un aspetto molto portoghese. Il Portogallo è un paese straordinario: ha profumi e colori mediterranei, ma è abitato da una popolazione di indole... nordica». «Famiglie, vi odio», ha detto qualcuno: «Personalmente penso che troppa famiglia faccia male, i nostri mali nascono da zero ai dieci anni perché in questo arco di tempo si forma tutto, ed è l'età in cui la famiglia ha grande influenza su ogni essere umano. E può far danni».

Romana Petri
La rappresentazione
MONDADORI
PAGINE 408
EURO 20

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Animata tavola rotonda

"Mediamorfosi" sì, ma l'informazione pretende qualità

Lino Morgante: i giovani in controtendenza, alla ricerca di affidabilità

Forse nulla come il mondo dei media si presenta come un sistema proteiforme in continua trasformazione. E lo dimostra "Mediamorfosi. La trasformazione dei mezzi di comunicazione", l'incontro svoltosi ieri tra Lino Morgante, presidente e direttore editoriale Gruppo Gds-Ses, Virman Cusenza, già direttore del Messaggero e del Mattino e oggi consulente editoriale Gruppo Fremantle, e Virginia Stagni, Businness Development Manager & Director Talent Challenge del Financial Times. Una conversazione moderata dalla giornalista Viviana Mazza del Corriere della Sera e con l'intervento in collegamento di Alexandra Borchardt, ex direttrice dei Programmi di leadership all'Istituto Reuters per gli Studi del giornalismo all'Università di Oxford, Paul Nemitz, consigliere capo della Direzione Generale Giustizia e Consumatori della Commissione Europea e Kelly Falconer, fondatrice di Asia Literary Agency.

Informazione di qualità e sostenibilità del giornalismo, mettere al primo posto il consumatore, la persona, riconquistare la fiducia e il rapporto con il pubblico, ridare importanza ai contenuti, considerare la diversità un must, formare per promuovere un'identità europea, e avere sostegni economici per andare avanti insieme, è questa la chiave di fronte alla competizione dei social network. Una necessità sulla quale si sono trovati d'accordo tutti i relatori, che hanno analizzato gli ostacoli e le opportunità evidenziatisi soprattutto nel tempo della pandemia.

«Dobbiamo creare dei media costruttivi – ha affermato la Borchardt – e riconquistare la fiducia della gente, ma durante la crisi della pandemia è stato proprio il digitale a indicare la strada delle opportunità, dato che lo sviluppo delle piattaforme ha reso più facile la pubblicazione delle produzioni e ha stimolato, soprattutto nei giovani, la voglia di appassionarsi al giornalismo».

«Il mondo è cambiato e ha travolto l'informazione tradizionale ma ci siamo adeguati e abbiamo percorso la grande autostrada del digitale – ha detto Lino Morgante –. Il Giornale di Sicilia ha 160 anni, la Gazzetta 70, noi abbiamo cercato di focalizzare il cartaceo, favorendo però l'integrazione delle piattaforme (tra tv, radio e digitale). Ma nel disorientamento generale della pandemia, di fronte alla quantità disparata di notizie, abbiamo notato che proprio i più giovani sentivano l'esigenza di avere notizie più sicure e che i picchi di contatti sulle piattaforme crescevano in contemporanea alla cadenza dei Dpcm. E tuttavia garantire qualità sulle piattaforme costa: quanto ancora si potrà sostenere tutto ciò? I media sono servizio pubblico e hanno bisogno di risorse. Se si vuole garantire qualità sulle piattaforme è essenziale il sostegno».

Ha testimoniato la sua esperienza di giovane manager Virginia Stagni, parlando di parametri diversi ma di valori identici per Talent Challenge, un mondo pieno di stimoli che crea nuovi modelli di business per valorizzare il giornalismo under 30, nativi digitali, ma soprattutto nativi europei, e desiderosi di un'informazione seria. E se Nemitz ha espresso la necessità di superare le frontiere geografiche e linguistiche utilizzando la tecnologia e la traduzione automatica, per dare informazione di qualità a tutti gli europei, la Falconer ha ricordato che è compito dei media promuovere il senso dell'Unione europea.

Morgante, Cusenza, Stagni e Mazza Foto Ianniello Fucilla

Cusenza ha concluso ricordando «che la trasformazione ha fatto capire l'equivoco di fondo e cioè che internet fosse il fine e non il mezzo, ma senza quest'equivoco, senza la concorrenza dei social network all'inizio devastante non si sarebbe avuta la reazione dei giornali tradizionali necessaria per la loro rigenerazione».

(pa.dan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud

«Scrivere, per me, è toccare tutti i sensi tramite l'uso della parola» Laura Imai Messina

Laura Imai Messina, oggi a Taobuk, domani all'Horcynus Orca messinese

Ciò che taciamo scompare

I colori, le parole: il nuovo romanzo racconta ancora da un'altra angolazione la cultura giapponese

Francesco Musolino

Dal Sol Levante, giunge sempre più nitida la prosa di Laura Imai Messina, autrice romana che a ventitré anni si è trasferita a Tokyo e oggi insegna italiano in alcune tra le più prestigiose università della capitale giapponese. Autrice di saggi e libri per ragazzi, best-seller con "Quel che affidiamo al vento" (in corso di traduzione in oltre venti Paesi, e i cui diritti cinematografici sono stati opzionati da Cattleya), torna in libreria con un nuovo romanzo, "Le vite nascoste dei colori" (Einaudi, pp.328 €18,50). Un grande viaggio culturale seguendo la crescita di due protagonisti – Mio e Aoi – un uomo e una donna, le cui voci e punti di vista si sommano e annullano, una narrazione emozionante e densa di colpi di scena, sino all'ultima pagina.

Ossessionata dal colore e dall'esattezza delle parole – «nero mezzanotte con una punta di luna, indaco che sa di mirtillo, giallo della pesca matura un attimo prima che si stacchi dal ramo» – per tutta la sua vita Mio avrebbe sempre cercato il colore intimo di ogni persona, quella sfumatura unica, precisa, che la riassumeva; così facendo, Laura Imai Messina ci prende per mano in un nuovo percorso nella cultura nipponica, giustapponendo l'arte di confezionare kimono di Mio al mondo di Aoi, nei meandri della tanatoprassi – l'insieme delle tecniche di conservazione e presentazione estetica dei defunti – creando in pagina un delicato equilibrio fra vita e morte, verità e bugia, luce ed ombra.

Rientrata finalmente in Italia per presentare il suo romanzo, Laura Imai Messina oggi sarà al festival Taobuk di Taormina (ore 16, Palazzo Ciampoli) e domani incontrerà il pubblico a Messina (ore 19, Lido Horcynus Orca).

Qual è stata la scintilla per "Le vite nascoste dei colori"?

«Inizialmente volevo scrivere un saggio sui colori tradizionali del Giappone e ho iniziato un viaggio che mi ha affascinato sempre di più, sino a far sbocciare una storia d'amore fra i due protagonisti».

Autore del libro
Titolo del libro
EDITORE
PAGINE
PREZZO

A ben vedere, si tratta di un percorso nella ricercatezza delle parole, nelle sfumature della lingua. È così?

«L'individuazione della parola esatta per cogliere le sfumature dei colori diventa un'ossessione per Mio lunga tutta la vita. Quante più parole sappiamo e sentiamo, chiamando in causa i sentimenti, più riusciamo a decodificare il mondo che ci circonda».

Scrivi che «ciò che non si menziona, sparisce».

«Mi ossessionano i nomi, il loro impatto sul corso della vita di una persona e credo davvero che ciò non ci diciamo finisca per non esistere. Scrivere, per me, è toccare tutti i sensi tramite l'uso della parola, riuscire ad arrivare ad un pubblico più ampio possibile senza perdere l'eleganza o smarrire la profondità dei sentimenti. Usare termini complessi solo per impressionare non fa per me».

Mio s'interroga sul colore che ci rappresenta. Cosa significa?

«È una metafora sull'essenza di ciascuno. Individuare la nostra tinta significa cogliere il seme, le nostre radici e così come un colore può sfumare, la nostra essenza può irrobustirsi, cambiare percorso in risposta ai fatti della vita».

Mio cerca le parole perfette per rendere i colori mentre Aoi cita spesso Emil Cioran. Un gioco di contrasti?

«Cioran fa parte di me, aveva già dato il titolo ad un mio romanzo, "Non osa dire la gioia" (Piemme). Non è solo il filosofo nichilista ma uno degli scrittori più potenti, capace di usare la lingua con una disinvoltura senza pari. Le sue parole sono stilettate, i suoi libri mi accompagnano da sempre».

Un libro che esalta la vita ma racconta la morte. Una cosa non esclude l'altra?

«Affatto. La fine della vita nella cultura giapponese è accettata, anzi, fa parte del percorso. Un cambio di prospettiva fondamentale se pensiamo che, nella cultura occidentale, la morte viene intesa come uno squarcio».

Libro dopo libro, il tuo racconto del Sol Levante è sempre più stratificato. Cosa dovremmo cogliere?

«La complessità, la molteplicità dello sguardo. Non esiste una sola prospettiva culturale, serve un approccio che conservi intatta la meraviglia. Come cambia la vita, se la diversità diventa, finalmente, un valore?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA METAMORFOSI

{ tutto muta }

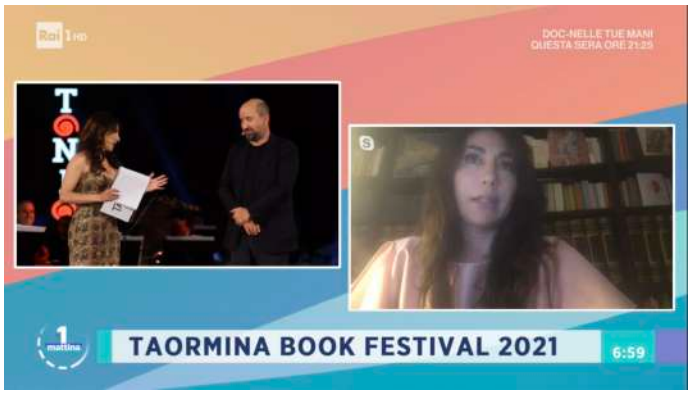
RASSEGNA STAMPA POSTFESTIVAL

TAORMINA BOOK FESTIVAL

XI EDIZIONE
17 → 21
GIUGNO

LA METAMORFOSI
{ tutto muta }

UNOMATTINA 24 GIUGNO
https://www.raiplay.it/video/2021/06/Unomattina-73e86893-a-7fe-4f27-b0b7-0d5dbb9c2d2f.html



IL FOGLIO
quotidiano

ANNO XXVI NUMERO 146 - PAG I **IL FOGLIO QUOTIDIANO** MARTEDÌ 22 GIUGNO 2021

"La mia autobiografia contro il narcisismo. La cancel culture? Un delirio". Parla Carrère

"Va bene liberarsi di vecchi schemi mentali, ma cancellarli e far finta che non siano mai esistiti significa farsi beffe della storia". Intervista all'autore di "Yoga"

Taormina. Meditare per ritrovarsi e ritrovare quella serenità che sembrava essere svanita, liberandosi di una depressione durata 4 anni, seguita da un ricovero per qualche mese in un ospedale psichiatrico, da 14 elettroshock subiti e da una diagnosi: "disturbo bipolare, una malattia che se colpisce, può portare a un rischio di Alzheimer e suicidio parecchio più alto rispetto alla media". Lo scrive Emmanuel Carrère nel suo nuovo libro, "Yoga" (Adelphi, traduzione di Lorenza Di Lella e Francesca Scala) e ce lo conferma di persona nella bella città siciliana, dove è l'ospite d'onore al Taobuk Festival. "Forse sono bionico o forse sono un uomo con un gran senso del dovere", scherza lui, ma probabilmente ad aiutarlo è stata la meditazione che, in questi ultimi anni, lo ha portato a sconfiggere i suoi demoni assieme al tai chi e allo yoga che – tiene a precisare – non è solo una ginnastica benefica, ma un insieme di discipline che mirano ad ampliare e unificare la coscienza". Nel libro ripercorre quei momenti parlando di sé, ma nel farlo – come accade sempre nei suoi libri – dal fortunatissimo "Limonov" al "Il Regno", senza dimenticare "Vite che non sono la mia" (tutti pubblicati in Italia da Adelphi) – non si dimentica mai del mondo che lo circonda insieme alla contemporaneità.

"Ma raccontarsi non è stato particolarmente difficile per me", confessa Carrère. "Quando diciamo che cerchiamo delle cose universali o quando parliamo di quella che è l'esperienza di un essere umano, di noi stessi, abbiamo un esempio che non ha bisogno certo di spiegazioni, perché parliamo dell'essere che conosciamo meglio al mondo, cioè noi. C'è però da fare una differenza tra il parlare di sé e il parlare a partire cominciando da sé. Il mio libro è un'autobiografia e quindi parlo di me. Se uno si descrive partendo da se stesso, si rimane di più con i piedi per terra: si resta più realistici e ci si conosce, conoscendoci".

Per lo scrittore francese, l'autobiografia non è una cura, ma un'espressione di sé. "Nel momento in cui un'espressione diviene più precisa e più onesta, più rigorosa, allora si può parlare anche di un trattamento, a condizione però che sia condiviso. Non credo che sia una questione di terapia: se si riesce a parlare di altri e non solo tra sé e di sé, allora credo che il problema sia se affrontarlo o no questo narcisismo. Se diventiamo l'ombelico del mondo è narcisismo puro, ma se coinvolgiamo anche gli altri, si supera questo narcisismo puro e può essere raccontato". "Il suo unico problema – scrive Carrère in "Yoga" – era un ego ingombrante e dispotico di cui aspiravo a ridurre il potere". Viene da chiedersi allora se sia riuscito nella meditazione. "Bisogna ancora lavorarci. (ride, ndr). La vita riguarda l'esperienza della vita stessa, il nostro modo di vivere – sia brutale sia formativo – più che la meditazione. Vedo la vita come una forma di meditazione. Dopo tutto, l'ego dispotico è una cosa molto frequente che condividiamo con molte persone, non ci sono solo io". Glenn Gould disse che la vita è "la costruzione paziente di uno stato di meraviglia e serenità". E' davvero così? "Quella frase mi ha sempre colpito molto", ci dice lo scrittore francese. "La meraviglia e la serenità vanno bene, però non c'è solo questo: bisogna allargare il nostro punto di vista e averne uno più alto e composito, più comprensivo. Se si considera la vita come un processo, Gould ha fatto propria questa frase perché era un genio, ma anche un grande nevrotico. Quindi se l'è cavata in questo modo". Anche per questo, nel 2011 mentre era in India a scrivere "Limonov", Carrère scoprì la meditazione Vipassana. Uno strumento per "vedere le cose come sono", che è poi il significato di quella parola. Una pratica che, spiega, "può essere addirittura anche impossibile, ma quando ci si arriva, arriviamo al satori, al momento dell'Illuminazione secondo il buddismo e lo zen giapponese".

Quando "Yoga" uscì in Francia lo scorso autunno, ha ricevuto molte critiche, in particolar modo dalla sua ex moglie Hélène Devynck che in un articolo ha spiegato come, scrivendo questo libro, Carrère non avrebbe rispettato un accordo che imponeva l'autorizzazione a pubblicare passaggi in cui si parlava proprio di lei. Lui minimizza. "Non ci vedo nulla di male: la mia non è narrativa, ma è un'autobiografia", spiega. "Parlo di me e mi cerco dicendo quante più verità possibili. E' come la storia del tipo che va dallo psichiatra e gli dice che è disposto a parlare di tutto tranne che della sua vita privata. Certo che parlo anche di questo nei miei libri: di cos'altro dovrei parlare?".

In questo libro, fra memoir e autofiction, il passato ha la sua importanza. Ma di recente, la ministra francese della Pari opportunità, Élisabeth Moreno, ha detto che osservare il passato con gli occhi del 2021 non è il modo migliore per trattare i problemi di oggi. "Sono d'accordo con lei totalmente – ci dice Carrère –. E' giusto oggi liberarsi di alcuni termini, di certe categorie mentali o concetti che si impiegavano nel passato. Ma non si possono annullare retrospettivamente. La cancel culture è una cosa assolutamente delirante. Trovo giusto che cerchiamo di liberarci di certi pensieri, espressioni e termini adesso, ma far finta di non averli mai usati, espressi o pensati, mi sembra davvero troppo. Questo significa annullare completamente la prospettiva storica, che invece è un'idea importante e che ha a che vedere con la sanità mentale. Sono due cose completamente diverse". "Il poeta russo preferisce i grandi negri" è il titolo di un libro di Eduard Limonov, una persona che di certo non si faceva problemi a usare una parola come quella, oggi vietatissima. "E quello non era neanche il titolo originale – spiega Carrère –. E' stato un editore francese a trovare questo titolo provocatorio, che io in realtà non trovo affatto male. Contestualizziamo sempre quando si pensa o si fa una cosa. Forse quello potrebbe essere un titolo tra virgolette, come si dice. Trovo assai curioso che uno come Limonov avesse un'orrenda reputazione mentre l'editore – che pubblicava anche Sade in Francia – che fece una cosa del genere è stato totalmente rispettato e amato".

Proprio i rapporti fra Carrère e Limonov, scomparso lo scorso anno, si erano via via fatti più sporadici, ci dice lo scrittore francese: "Negli ultimi anni ci vedevamo raramente. Quando andavo a Mosca, gli telefonavo e ci vedevamo non facendo altro che parlare e bere, bere e parlare. Non lo consideravo un amico, ma ci piacevamo. Eravamo due compari nonostante non amasse particolarmente il libro che ho scritto su di lui. Era contento, però, che fosse stato fatto, perché aveva dato impeto alla sua fama e gloria, in quanto dimenticato". Un personaggio, Limonov, dalla "vita amara", come la definisce Carrère. "Aveva sempre sognato di avere un'esistenza politica e questo non era mai successo soprattutto quando ci fu Yeltsin, negli anni Novanta. La sua rappresentanza del partito era la controcultura della Russia, era la parte rock di quella politica. Poi c'è stata un'altra generazione che è seguita agli oppositori e di Navalny ne diceva sempre male, forse perché era anche un po' geloso di lui. Penso che Limonov sia stato un uomo consumato dal risentimento".

E Carrère tra qualche anno, invece, come se lo immagina? "Come dico anche nel libro, in una versione migliore di quella di oggi: upgrated", spiega. "Un uomo tranquillo e amorevole, un uomo che abbia fatto pace col suo io narcisistico e che scrive libri sempre più limpidi e universali, che si gode la fama, le amicizie magari nella sua piccola casa a Patmos, che si approssima alla morte".

Alla domanda se esista qualcosa di Carrère che Carrère non sopporta, lo scrittore premette che per lui "l'uomo che si ritiene superiore, inferiore o anche uguale, non capisce la realtà. Io provo a capirla stando nel giusto mezzo". Poi chiarisce: "Cerco di accettare una cosa che mi ha detto una persona parlando dell'impressione che uno ha di se stesso, riflesso dentro ai propri figli e nipoti. L'impressione – mi disse – è quella di essere stato amato appassionatamente, di essere stato detestato come genitore e poi accettato. Ecco, io trovo che tutto questo non sia male. Se riuscissi a fare lo stesso di me stesso, sarei contento".

Giuseppe Fantasia

Il Messaggero

I fondi per la ripresa

Recovery, ok all'Italia ammessa a pieni voti Von der Leyen a Roma

▶Al progetto italiano dieci «A» (il massimo) e una sola «B» dalla Commissione europea

▶Strada spianata all'anticipo di 25 miliardi Le risorse arriveranno tra luglio e agosto

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

LA DECISIONE

BRUXELLES Arriva il via libera della Commissione europea al Recovery Plan italiano con un giudizio più che positivo, mentre Ursula von der Leyen è in viaggio verso Roma dove oggi consegnerà la pagella di Bruxelles nelle mani del premier Mario Draghi. Nella valutazione dei tecnici della task force di palazzo Berlaymont, il Pnrr del governo italiano è stato promosso a pieni voti (o quasi), ricevendo 10 A, il massimo, una B e nessuna C: stesso punteggio ottenuto dalla manciata di Stati che hanno già ricevuto il disco verde della Commissione negli ultimi giorni.

Secondo le anticipazioni raccolte ieri a Bruxelles, insomma, l'Italia si conferma nel gruppo di testa degli Stati Ue che hanno incassato la luce verde in tempi record e adesso si candidano a ricevere in estate la prima tranche di prefinanziamento pari al 13% del totale, circa 25 miliardi nel nostro caso. Un dato non da poco per il primo Paese beneficiario dei fondi Ue per la ripresa: 191,5 miliardi di euro da spendere entro il 2026, di cui 68,9 sovvenzioni e 122,6 prestiti a tasso agevolato. «Abbiamo dimostrato di essere un Paese serio e credibile», il commento del ministro per la Pubblicazione amministrazione Renato Brunetta durante il Forum PA, annunciando l'approvazione entro fine mese delle norme anticorruzione e per la trasparenza. Per l'Italia «mantenere gli impegni sarà fondamentale, ma anche difficile», ha fatto eco il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni intervenendo al Taobuk di Taormina; ma «ci sono condizioni favorevoli, con un'ampia maggioranza parlamentare guidata dall'uomo giusto al momento giusto: Mario Draghi». Roma rispetta tutti i parametri attorno a cui è costruito il Pnrr, a cominciare proprio dagli obiettivi per la doppia transizione, verde e digitale - rispettivamente, almeno il 37% e il 20% del valore del piano –, e «contribuisce ad affrontare in modo soddisfacente» le raccomandazioni specifiche dell'esecutivo Ue sulle riforme da intraprendere per modernizzare il Paese, si apprende a Bruxelles.

I TARGET

Target del 37% rispettato alla lettera per le misure a sostegno degli obiettivi climatici, tra cui l'efficientamento energetico degli edifici con il superbonus e interventi per favorire la concorrenza nel mercato del gas e dell'elettricità. Soglia minima superata sul fronte digitale, a cui il governo ha dedicato il 25% del Pnrr, con misure, tra l'altro, per la banda larga e la digitalizzazione delle imprese. In generale, per la Commissione il Pnrr rappresenta «una risposta bilanciata e completa alla situazione economica e sociale italiana» e «rafforza il potenziale di crescita e la creazione di posti di lavoro»; promossi con il massimo dei voti anche il meccanismo di controllo anti-frodi, l'impatto duraturo e lo schema di monitoraggio dell'esecuzione del piano. Solo alla voce «costi» l'Italia incassa una B, destino condiviso con tutti gli Stati Ue esaminati finora: nessuno è infatti riuscito ad allinearsi alle rigide indicazioni sulla definizione delle stime di spesa.

L'ok formale al piano italiano arriverà oggi, al termine di una procedura scritta, senza quindi la possibilità di un confronto più o meno aperto fra i commissari sui vari profili. Poi la cerimonia con von der Leyen e Draghi a partire dalle 16.30 negli studi di Cinecittà, il cui potenziamento rientra fra i progetti finanziati del Recovery.

Per quanto centrale, la valutazione positiva di oggi è, però, solo un passaggio nella complessa procedura per l'ottenimento dei primi fondi in arrivo da Bruxelles. L'ultima parola sui piani spetterà infatti al Consiglio, dove siedono i ministri dell'Economia e delle Finanze dei 27 Stati membri. La prima riunione utile della formazione Ecofin è in calendario il 13 luglio, seguita da un'altra dieci giorni dopo: sarà quello il momento dell'adozione definitiva dei maxi-piani di spesa. E dal quale partirà il conto alla rovescia per l'esborso dei primi finanziamenti. Da più parti a Bruxelles assicurano che la prima tranche (o comunque una quota sostanziale della stessa) arriverà tra fine luglio e inizio agosto. La Commissione, del resto, ha già cominciato a reperire i fondi sui mercati attraverso l'emissione di Eurobond. La prima operazione, il 15 giugno, ha permesso di raccogliere 20 miliardi di euro, mentre altre due sono in programma nelle prossime settimane.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA MANCA L'ULTIMO PASSAGGIO ALL'ECOFIN, I MINISTRI FINANZIARI EUROPEI SI VEDRANNO IL 13 LUGLIO

IL GOVERNO DRAGHI HA RISPETTATO TUTTI I PARAMETRI SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA E SU QUELLA DIGITALE

Lagarde (Bce)

«Ancora spazio per tagliare i tassi»

«La Banca centrale europea ha ancora spazio per tagliare i tassi d'interesse, se dovesse essere necessario». Nessuna stretta monetaria all'orizzonte: sarebbe prematura e comporterebbe rischi sia per la ripresa sia per le previsioni di inflazione. Ieri la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde è intervenuta in audizione di fronte alla commissione Affari economici dell'Europarlamento. «Le prospettive dell'area euro stanno migliorando. Ci attendiamo che l'attività economica si rafforzi nettamente nella seconda metà dell'anno, sostenuta da un solido rimbalzo delle spese per consumi e investimenti delle imprese», ha detto la numero uno dell'Eurotower. «L'aumento dell'inflazione negli ultimi mesi è stato in particolare dovuto a fattori temporanei, tra cui forti aumenti dei prezzi dell'energia»; un trend che dovrebbe continuare anche in autunno, ha aggiunto Lagarde. Le misure messe in atto dalla Bce per far fronte alla pandemia – tra cui il maxi-piano di acquisti di titoli dal valore di 1850 miliardi di euro – «hanno aggiunto un +1,8% di crescita di Pil e un +1,3% di inflazione». Parole di sostegno alla riforma del Patto di Stabilità. Se non sarà aggiornato prima della fine del periodo di sospensione «la Bce resterà sola sui mercati».

Gab.Ros

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

I fondi per la ripresa

Recovery, ok all'Italia ammessa a pieni voti Von der Leyen a Roma

▶Al progetto italiano dieci «A» (il massimo) e una sola «B» dalla Commissione europea

▶Strada spianata all'anticipo di 25 miliardi Le risorse arriveranno tra luglio e agosto

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

LA DECISIONE

BRUXELLES Arriva il via libera della Commissione europea al Recovery Plan italiano con un giudizio più che positivo, mentre Ursula von der Leyen è in viaggio verso Roma dove oggi consegnerà la pagella di Bruxelles nelle mani del premier Mario Draghi. Nella valutazione dei tecnici della task force di palazzo Berlaymont, il Pnrr del governo italiano è stato promosso a pieni voti (o quasi), ricevendo 10 A, il massimo, una B e nessuna C: stesso punteggio ottenuto dalla manciata di Stati che hanno già ricevuto il disco verde della Commissione negli ultimi giorni.

Secondo le anticipazioni raccolte ieri a Bruxelles, insomma, l'Italia si conferma nel gruppo di testa degli Stati Ue che hanno incassato la luce verde in tempi record e adesso si candidano a ricevere in estate la prima tranche di prefinanziamento pari al 13% del totale, circa 25 miliardi nel nostro caso. Un dato non da poco per il primo Paese beneficiario dei fondi Ue per la ripresa: 191,5 miliardi di euro da spendere entro il 2026, di cui 68,9 sovvenzioni e 122,6 prestiti a tasso agevolato. «Abbiamo dimostrato di essere un Paese serio e credibile», il commento del ministro per la Pubblicazione amministrazione Renato Brunetta durante il Forum PA, annunciando l'approvazione entro fine mese delle norme anticorruzione e per la trasparenza. Per l'Italia «mantenere gli impegni sarà fondamentale, ma anche difficile», ha fatto eco il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni intervenendo al Taobuk di Taormina; ma «ci sono condizioni favorevoli, con un'ampia maggioranza parlamentare guidata dall'uomo giusto al momento giusto: Mario Draghi». Roma rispetta tutti i parametri attorno a cui è costruito il Pnrr, a cominciare proprio dagli obiettivi per la doppia transizione, verde e digitale - rispettivamente, almeno il 37% e il 20% del valore del piano –, e «contribuisce ad affrontare in modo soddisfacente» le raccomandazioni specifiche dell'esecutivo Ue sulle riforme da intraprendere per modernizzare il Paese, si apprende a Bruxelles.

I TARGET

Target del 37% rispettato alla lettera per le misure a sostegno degli obiettivi climatici, tra cui l'efficientamento energetico degli edifici con il superbonus e interventi per favorire la concorrenza nel mercato del gas e dell'elettricità. Soglia minima superata sul fronte digitale, a cui il governo ha dedicato il 25% del Pnrr, con misure, tra l'altro, per la banda larga e la digitalizzazione delle imprese. In generale, per la Commissione il Pnrr rappresenta «una risposta bilanciata e completa alla situazione economica e sociale italiana» e «rafforza il potenziale di crescita e la creazione di posti di lavoro»; promossi con il massimo dei voti anche il meccanismo di controllo anti-frodi, l'impatto duraturo e lo schema di monitoraggio dell'esecuzione del piano. Solo alla voce «costi» l'Italia incassa una B, destino condiviso con tutti gli Stati Ue esaminati finora: nessuno è infatti riuscito ad allinearsi alle rigide indicazioni sulla definizione delle stime di spesa.

L'ok formale al piano italiano arriverà oggi, al termine di una procedura scritta, senza quindi la possibilità di un confronto più o meno aperto fra i commissari sui vari profili. Poi la cerimonia con von der Leyen e Draghi a partire dalle 16.30 negli studi di Cinecittà, il cui potenziamento rientra fra i progetti finanziati del Recovery.

Per quanto centrale, la valutazione positiva di oggi è, però, solo un passaggio nella complessa procedura per l'ottenimento dei primi fondi in arrivo da Bruxelles. L'ultima parola sui piani spetterà infatti al Consiglio, dove siedono i ministri dell'Economia e delle Finanze dei 27 Stati membri. La prima riunione utile della formazione Ecofin è in calendario il 13 luglio, seguita da un'altra dieci giorni dopo: sarà quello il momento dell'adozione definitiva dei maxi-piani di spesa. E dal quale partirà il conto alla rovescia per l'esborso dei primi finanziamenti. Da più parti a Bruxelles assicurano che la prima tranche (o comunque una quota sostanziale della stessa) arriverà tra fine luglio e inizio agosto. La Commissione, del resto, ha già cominciato a reperire i fondi sui mercati attraverso l'emissione di Eurobond. La prima operazione, il 15 giugno, ha permesso di raccogliere 20 miliardi di euro, mentre altre due sono in programma nelle prossime settimane.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA MANCA L'ULTIMO PASSAGGIO ALL'ECOFIN, I MINISTRI FINANZIARI EUROPEI SI VEDRANNO IL 13 LUGLIO

IL GOVERNO DRAGHI HA RISPETTATO TUTTI I PARAMETRI SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA E SU QUELLA DIGITALE

Lagarde (Bce)

«Ancora spazio per tagliare i tassi»

«La Banca centrale europea ha ancora spazio per tagliare i tassi d'interesse, se dovesse essere necessario». Nessuna stretta monetaria all'orizzonte: sarebbe prematura e comporterebbe rischi sia per la ripresa sia per le previsioni di inflazione. Ieri la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde è intervenuta in audizione di fronte alla commissione Affari economici dell'Europarlamento. «Le prospettive dell'area euro stanno migliorando. Ci attendiamo che l'attività economica si rafforzi nettamente nella seconda metà dell'anno, sostenuta da un solido rimbalzo delle spese per consumi e investimenti delle imprese», ha detto la numero uno dell'Eurotower. «L'aumento dell'inflazione negli ultimi mesi è stato in particolare dovuto a fattori temporanei, tra cui forti aumenti dei prezzi dell'energia»; un trend che dovrebbe continuare anche in autunno, ha aggiunto Lagarde. Le misure messe in atto dalla Bce per far fronte alla pandemia – tra cui il maxi-piano di acquisti di titoli dal valore di 1850 miliardi di euro – «hanno aggiunto un +1,8% di crescita di Pil e un +1,3% di inflazione». Parole di sostegno alla riforma del Patto di Stabilità. Se non sarà aggiornato prima della fine del periodo di sospensione «la Bce resterà sola sui mercati».

Gab.Ros

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZETTA DI PARMA

Scoperta nell'arte

Ecco «L'Adorazione dei magi» inedita di Rembrandt

Nell'ambito del simposio «Rembrandt: individuare il prototipo, vedere l'invisibile», svoltosi a Roma all'Accademia di Francia, è stato rivelato il ritrovamento casuale ed eccezionale, avvenuto a Roma, di un dipinto a olio su carta applicata su tela, eseguito nel 1632-33 e attribuito sulla base di studi approfonditi a Rembrandt, un'opera mai mostrata fino a ora: il soggetto mostra una splendida «Adorazione dei Magi», il cui prototipo è stato considerato perduto e sopravvissuto solo in alcune copie celebri, conservate a San Pietroburgo e Goeteborg. L'opera - ora a disposizione di ulteriori indagini da parte della comunità scientifica internazionale e il cui valore, se confermata l'attribuzione, potrebbe essere valutato tra i 70 e i 200 milioni di euro - è di proprietà di una famiglia romana.

L'intervista

Emmanuel Carrère, «Yoga» e la lotta ai demoni della mente

di **Francesco Mannoni**

Il viso dello scrittore, sceneggiatore e regista francese Emmanuel Carrère, non cambia espressione mentre parla della malattia che per un anno e mezzo lo ha fatto soffrire e tenuto lontano dal resto del mondo:

«La depressione può manifestarsi senza nessuna causa percepibile, nel senso che uno ha l'impressione di essere un uomo felice e di intrattenere rapporti armoniosi con la vita, con la propria famiglia e tutti i suoi cari, ma poi arriva improvvisamente una nuvola nera ad oscurare il cielo blu fino a coprirlo del tutto. La cosa spaventosa è che molto spesso non c'è una causa per questo. Nel libro descrivo il mio stato d'animo attraverso la meteorologia della vita dove a fasi alterne arriva un temporale, poi il cielo si schiarisce, ritorna luminoso. Le cause possono essere psichiche o circostanziali, ma sono sempre deragliamenti dell'esistenza».

Lo scrittore, che in questi giorni in Sicilia è stato uno degli ospiti di punta all'XI edizione del Taobuk Taormina Book Festival, autore di «Vite che non sono le mie» e di tanti altri romanzi di successo, in cui mescola biografie, saggistica e fatti commentati da una diversa angolazione critica, stavolta parla di sé con ma con qualche accortezza. Evita, ad esempio, il gossip attorno ai dissapori con la ex moglie (si dice che la depressione sia colpa della separazione), riaccesi anche dalla pubblicazione del suo ultimo libro-confessione, «Yoga» (Adelphi 312 pagine).

E svicola abilmente dall'addentrarsi in particolari troppo dettagliati della sua ex condizione di depresso con idee suicida «in un quadro di disturbo bipolare».

Ribadisce la sincerità del suo insolito libro diviso in cinque parti, rimandando alla lettura del suo «Zibaldone» l'approfondimento della sua esperienza con lo yoga e di tanti mesi di sofferenza: «Gli stage di Vipassana sono l'addestramento per truppe d'assalto della meditazione. Dieci giorni, dieci ore al giorno, in silenzio, tagliati fuori dal mondo: una roba tosta. Nei forum molti si dichiarano appagati, a volte trasformati, da questa impegnativa esperienza, altri invece la denunciano come una forma di reclutamento settario. Descrivono il posto come un campo di concentramento, il sermone quotidiano come un lavaggio del cervello che non lascia spazio ad alcun dibattito, figurarsi a un contraddittorio. È la Corea del Nord. L'obbligo del silenzio, l'isolamento e un'alimentazione insufficiente abbassano le difese dei partecipanti trasformandoli in altrettanti zombie».

«Yoga» è un memoriale di sofferenze superate, diario di un tempo in cui la sua volontà era un po' sottotono?

«In questo libro c'è gioia e sofferenza, e penso che la vita sia proprio così. So di dirle delle cose comuni, ma a volte bisogna anche tradurre semplicemente quello che abbiamo dentro di noi, e non per forza bisogna essere sempre originali. L'interessante è raccontarsi con sincerità. La letteratura non deve fare ombra alla genuinità d'un pensiero che aspira alla partecipazione e a rasserenare lo spirito in comunione di vita con i propri simili».

> *In questo libro c'è gioia e sofferenza: mi sono raccontato con sincerità*

Perché durante la malattia si è sottoposto alla tortura degli elettroshock? Non sono, e da tempo, una pratica medica in disuso?

«La cosa strana rispetto all'elettroshock è che gli aspetti conosciuti si rifanno ad una psichiatria desueta, barbara, alla Jack Nicholson di "Qualcuno volò sul nido del cuculo". Invece, cosa che non tutti sanno, è che da una ventina d'anni a questa parte, nell'ambito della disciplina psichiatrica più avanzata, c'è stata la riscoperta terapeutica dell'elettroshock praticata, non certamente in ospedali bui e poco affidabili: io li ho fatti in uno dei più progrediti ospedali psichiatrici francesi. E ne ho avuto un beneficio».

Com'è riuscito a vincere una malattia subdola come la depressione?

«Ho sofferto e ho lottato veramente per guarire. Credo anche di essere guarito bene e la testimonianza è questo libro in cui mi racconto con sincerità: e ciò significa che ne sono uscito davvero, perché se non fossi guarito completamente, non avrei trovato né le parole, né la volontà, né la capacità per raccontare questo male subdolo come dice lei. Il libro è anche una descrizione morale e fisica del grave episodio di depressione di cui ho sofferto e del quale parlo ampiamente. Solo quelli che l'hanno sofferta, o quelli che sono stati vicini a malati di questo genere, sanno come incida questa malattia e quale prova faticosa sia sopportarne la devastazione».

> *La depressione può manifestarsi senza nessuna causa percepibile*

Lei pratica lo yoga come disciplina fisica o per le reminiscenze religiose che contiene?

«Pratico lo yoga in quanto disciplina fisica, ma anche nell'accezione religiosa, però non come adesione ad una chiesa o a una situazione dogmatica. Le confesso che non mi sento del tutto a mio agio quando si parla di religione, anche se non dovrei perché l'etimo della parola viene dalla parola latina "religere" che vuol dire legare. E lo yoga è questo metaforicamente parlando: un modo di unire le cose, come legare i capelli affinché non vadano ciascuno in diverse direzioni».

La meditazione yoga, è equiparabile al raccoglimento che la religione cristiana richiede prima della confessione? Inquisirsi per conoscersi e mondarsi?

«Non vedo una parentela stretta con la confessione perché dietro questa pratica religiosa ci sta la nozione del peccato. Non credo sia l'interpretazione giusta: vedo più la meditazione yoga come un esame di tutto ciò che attraversa la nostra anima e anche il nostro corpo. É un esame approfondito, ma senza censura».

Dopo la malattia, è cambiato qualcosa in lei? Le sue ide, il suo modo di scrivere, ne hanno risentito?

«Difficile rispondere a questa domanda. La vita è un continuo cambiamento che non si ferma mai. Perciò è difficile sviscerarne la causa e pensare come sarei stato, cosa avrei pensato se avessi fatto un percorso diverso da quello che ho seguito. Certo, sono cambiato, come si cambia normalmente ed è impossibile trovare la vera ragione dei mutamenti a cui la vita ci sottopone».

Che considerazione ha oggi di se stesso?

«Mi piacerebbe essere considerato un brav'uomo e un bravissimo scrittore, ma questo lo lascio decidere agli altri. Posso dire che ci sono delle frontiere che non dobbiamo travalicare, e alcuni pensano che la vita e quello che facciamo sia il processo di un continuo miglioramento. Ma non è che sempre riusciamo a migliorarci. Io faccio parte di quella categoria che crede di poterci riuscire lavorando piano piano, andando nella giusta direzione e credendo in questa speranza».

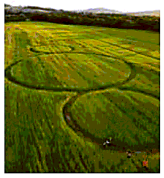
Come vede ora il suo immediato futuro?

«É da oracoli prevederlo. Sto già lavorando ad un nuovo libro, ma non le dirò di quale argomento si tratta. Nel futuro immediato ci saranno altre difficoltà perché non ci può essere una vita senza problemi. Una bella frase di Freud, all'incirca, dice: "La possibilità di avere un criterio di salute psichica è la capacità di amare e di lavorare". Io ho ritrovato un certo grado di profondità e di salute psichica basandomi su questi due orientamenti. Lo faccio in modo caotico, maldestro e con molti errori, ma le capacità di amare e di lavorare, posso dire che le ho ritrovate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Yoga
di Emmanuel Carrère
Adelphi
pag. 312
€ 20,00

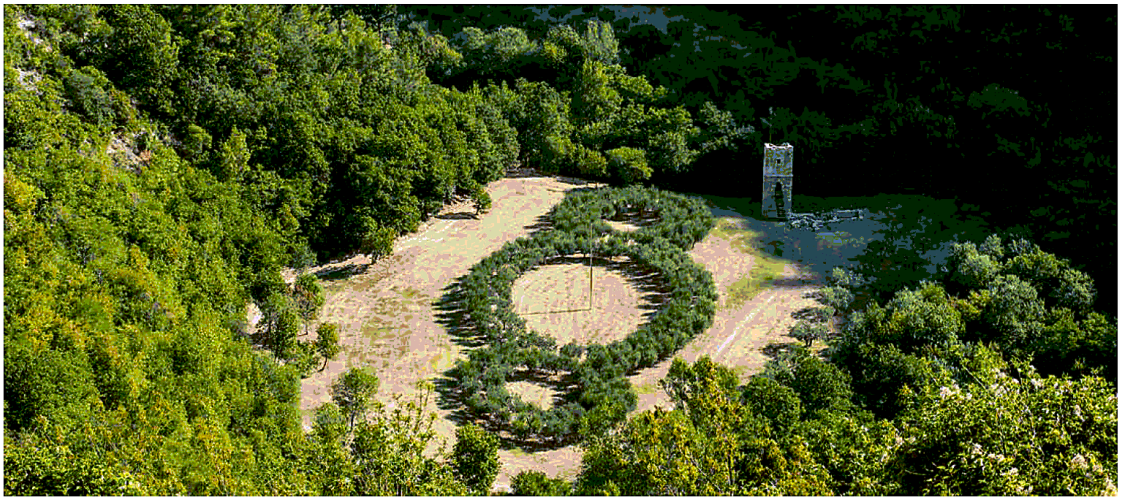
quotidiano comunista
il manifesto



San Lazzaro di Savena: mietitura del grano tra pane, arte e Appennino

Good Land, in collaborazione con la Cooperativa La Fraternità, celebra il grano con un evento dedicato all'agricoltura e alla terra. L'evento verrà realizzato ai margini di un grande campo di grano nel Parco dei Gessi di San Lazzaro in occasione dell'inizio della stagione di mietitura grano, un momento simbolico e un'occasione per creare un dialogo tra città e campagna attraverso l'agricoltura. Il campo accoglierà tra le spighe il segno del Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto, un enorme simbolo che sarà visibile e attraversabile dai visitatori, un'esperienza aperta a chiunque voglia immergersi nel grano maturo per percorrere l'opera e vivere l'esperienza del Terzo Paradiso. La manifestazione, tra grano, arte, pane e Appennino, sarà accompagnata dalle melodie del Coro Stelutis, canti della tradizione orale emiliano-romagnola ritrovati e trascritti dal fondatore Giorgio Vacchi. L'appuntamento è il 30 giugno alle 18 al parco dei Gessi di San Lazzaro di Savena (Bologna). Interverranno, tra gli altri, Michelangelo Pistoletto, Lucio Cavazzoni di Good Land, la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, la sindaca di San Lazzaro Isabella Conti e il nostro collaboratore Luca Martinelli.

IL **PARADISO** SOSTENIBILE



La Terra è la nostra sopravvivenza. Il pensiero ci ha portati a creare un mondo artificiale spinto ormai alle estreme conseguenze. Questo mondo, oltre a offrirci grandi benefici, ci conduce verso un insensato degrado

Nel 2003 Michelangelo Pistoletto ha scritto il manifesto del Terzo Paradiso e ne ha disegna il simbolo:due cerchi contigui agli estremi di un altro cerchio centrale.

— segue dalla prima —

MICHELANGELO PISTOLETTO

Il primo è simbolicamente rappresentato in un cerchio, il secondo nel cerchio opposto. Essi si connettono nel cerchio centrale per creare insieme un terzo elemento che prima non esisteva.

Questo triplo cerchio infatti è il simbolo-formula della creazione. Non è una verità ipotetica, non è un dio fittizio, è una fenomenologia riguardante l'esistente, verificabile scientificamente. Oltre che formula della creazione è anche simbolo di equilibrio e armonia. Il nostro obiettivo è quello di creare il terzo stadio dell'umanità, che ho chiamato Terzo Paradiso.

■■■

La Terra è la nostra sopravvivenza. Noi umani siamo diversi da ogni altro essere esistente perché sappiamo pensare. Il pensiero ci ha portati a creare un mondo artificiale spinto ormai alle estreme conseguenze. Questo mondo, oltre a offrirci grandi benefici, ci conduce verso un insensato degrado. Basta guardare alla speculazione finanziaria che ha assunto proporzioni abnormi: ha trasformato la realtà del lavoro in una vana chimera. Stiamo già usando i profitti di ipotetiche attività produttive delle prossime generazioni. Contemporaneamente si fa profitto con le guerre distruggendo interi paesi per poi far guadagno sulla ricostruzione.

Terzo Paradiso, foto di Lucio Lazzara FAI

■■■

Questa è una mostruosità creata dal genere umano. L'economia dovrebbe invece imitare la natura nella quale tutto nasce, muore e rinasce continuamente con un equilibrio dinamico tra conservazione e rinnovamento. Un bosco è apparentemente sempre uguale, ma dentro tutto cambia. L'essere umano, invece, taglia il bosco e crea il deserto. E ancora, crea deserto e alluvioni con l'estrazione e l'uso di materiale fossile, che alterano la biosfera.

Per la nostra sopravvivenza dobbiamo trovare un equilibrio tra le attività umane e la natura. Il progetto mondiale dell'Onu sulla sostenibilità deve esserci da guida. Attualmente, a livello globale, si sta lavorando molto bene in questa direzione con la produzione di energia elettrica solare, nonostante alcuni Paesi siano ancora restii a seguire questa via dell'utilizzo di energia pulita e continuino con quella fossile.

Può darsi che fra 100 anni l'umanità sarà scomparsa o che esisterà sotto forma di robotica, ma questo non si può sapere. So soltanto che in questo momento sono molto arrabbiato, perché nessuno mette in luce il problema fondamentale dell'eccessiva moltiplicazione degli esseri umani sul pianeta.

■■■

Noi abbiamo oggi una possibilità, attraverso la tecnologia, di lavorare fino a tarda età senza aver bisogno di usare i muscoli, quindi si possono limitare ai giovani le attività fisiche, ma nello stesso tempo pensare che non è più così grave invecchiare. Non è necessario morire presto per lasciare posto ai giovani. In realtà, basterebbe che nascessero meno persone per lasciar posto all'umanità. Questo è di basilare rilevanza: bisogna che si smetta di pensare che noi bianchi rischiamo di essere in meno dei neri, i neri in meno dei gialli, i gialli in meno dei blu… possiamo essere tutti bianchi, neri, verdi, gialli, blu, marroni, non conta! Possiamo essere di una tonalità cromatica che non è ancora nata, data dalla mescolanza dei vari colori. E, se per caso un colore predominasse sull'altro, cosa mi importa? È sempre l'essere umano, a prescindere dal colore, ad avere la responsabilità del suo pianeta.

Pistoletto, riconoscimento al Taormina Book Festival

Michelangelo Pistoletto, pittore e scultore fra i maggiori protagonisti della scena artistica mondiale del nostro tempo, ha ottenuto un riconoscimento al Taormina Book Festival per la sua più recente ispirazione legata al progetto del Terzo Paradiso. «Il Taobuk Award 2021 va infatti a Michelangelo Pistoletto – ha dichiarato Antonella Ferrara, fondatrice e direttrice artistica del Festival - per averci ricordato che dobbiamo guardare a "un nuovo livello di civiltà planetaria, indispensabile per assicurare al genere umano la propria sopravvivenza"».

Subito dopo aver ricevuto il Taobuk Award, sabato scorso a Palazzo Ciampoli, Pistoletto è stato protagonista di un Dialogo magistrale sul tema "Nel mondo post-pandemico un nuovo equilibrio tra uomo e natura: il Terzo Paradiso", dedicato all'esperienza del "vuoto" e alle cause che hanno originato la pandemia sino al concetto del Terzo Paradiso, attraverso il quale Pistoletto da oltre vent'anni spiega il bisogno impellente di un nuovo bilanciamento tra uomo e Natura, anche alla luce dell'occasione che oggi si presenta per formare una nuova umanità.

CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera **Giovedì 24 Giugno 2021**

Corriere Innovazione

La newsletter settimanale

Ogni venerdì alle 10 la newsletter Homo Technologicus
www.corriere.it/newsletter

Homo Technologicus

Nativi Analogici Invecchiati Digitali

di **Massimo Sideri**

La Sibilla Cumana e la complessa eredità dei social

La Sibilla Cumana, di cui il dio Apollo si era innamorato, chiese in cambio dell'amore l'immortalità. E la ottenne. Ma il mito vuole che si dimenticò di pretendere anche l'eterna giovinezza e gli anni devastarono il corpo lasciando in vita, alla fine, solo la voce sempre più flebile. L'aneddoto ricordato da Paolo Giulierini, il direttore del Museo archeologico nazionale di Napoli al Festival Taobuk della scorsa settimana, ci porta a riflettere sulle nostre eredità legate ai social network. Cosa rimane di digitale dopo la nostra morte? Solo registrazioni, frammenti di audio, immagini e pensieri. Magari anche banali, potremmo dire, ma che quel giorno potevano aver avuto un significato per noi. Internet è diventata la nostra scatola di ricordi, quella che una volta i figli ereditavano dai loro genitori con le vecchie fotografie dell'infanzia o le lettere della giovinezza. Allora perché è così difficile mantenere il controllo dei nostri contenuti sui social network? La decisione della Apple di sviluppare una funzione apposita per l'eredità dei nostri dati digitali riapre una discussione non nuova. Da anni si cerca una via legale per creare un testamento efficace e decidere a chi debba andare il nostro possedimento digitale dopo la nostra scomparsa. Come un terreno o un vecchio scantinato che magari, insieme a qualche ricordo, sarà anche pieno di cianfrusaglie. Dovrebbe essere un diritto acquisito, eppure la sua pratica è molto più complicata quando ci troviamo a doverla affrontare. Molti sono stati i tentativi, anche dei notai italiani, per trovare una soluzione efficace. Diverse società hanno odorato l'occasione e offerto dei servizi per la migrazione della piccola grande eredità. La verità è che questa dovrebbe essere una preoccupazione soprattutto delle stesse big tech, le depositarie delle password di accesso oltre che dei dati. Molte società permettono già il trasferimento, ma con una burocrazia che ricorda il comunismo dell'Unione Sovietica fuori tempo massimo. Il risultato è che in Rete ci capita di vedere rimbalzare, come fosse la flebile voce della Sibilla Cumana, messaggi e profili di amici, conoscenti e familiari che non ci sono più. Come una Spoon river che non vorremmo leggere. Può apparire poetico. Ma è legittimo il sospetto che sia solo un modo per far sembrare il mondo dei social network più grande di quanto sia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Il percorso riparativo

La giustizia di Eschilo

di **Benedetta Tobagi**

La ministra Cartabia ha manifestato più volte l'intenzione di valorizzare i percorsi di giustizia riparativa, che sarà anche uno dei temi della prossima riforma. Da ultimo, ne ha parlato al festival Taobuk di Taormina, a partire dallo splendido testo delle Eumenidi di Eschilo. La giustizia riparativa però resta un oggetto sconosciuto ai più; spesso viene schiacciata sull'idea di perdono, o s'immagina che mascheri forme di indulgenza eccessiva verso i criminali. Venticinque secoli fa, Eschilo concludeva una saga cruenta di vendette famigliari portando in scena il passaggio epocale dalla logica della vendetta a un'idea di giustizia dominata dal logos, insieme parola e ragione, incardinata sul processo, ma senza cancellarla totalmente. La dea Atena riconosce la potenza e l'importanza delle Erinni, divinità arcaiche della vendetta e del senso di colpa, trasformandole in creature benevole ("eumenidi", appunto). Il genio di Eschilo simbolizza come la giustizia conservi in sé il seme della vendetta, iscritto nella natura retributiva della pena: è annidata nell'uomo a tale profondità che non si può pensare di sradicarla del tutto, occorre riconoscerla e "addomesticarla", per scongiurare il rischio che il rigetto per le decisioni, spesso controverse e comunque difficili, del diritto e dei tribunali spacchi di nuovo la comunità. La tragedia coglie un'altra verità generale: la giustizia, fenomeno umano di complessità abissale, si evolve inglobando tracce e residui più o meno evidenti degli stadi precedenti. Assomiglia (non a caso) alla struttura stratificata del cervello umano, in cui il primitivo substrato rettiliano coesiste con le sublimi altezze della corteccia prefrontale.

In quest'ottica evolutiva, la giustizia riparativa rappresenta una fase e un orizzonte di novità. Maturata negli Usa a metà degli anni Settanta, approdata in Italia trent'anni dopo, offre un paradigma diverso rispetto al sistema attuale, che espunge il più possibile il "lato umano" dalla giustizia. Propone infatti un modello d'intervento complesso sui conflitti sociali generati dai reati, per promuovere una riparazione dei loro effetti perversi sugli individui, sui rapporti e sul corpo sociale, attraverso strumenti diversi che coinvolgono sia i singoli, sia la comunità. Guarda al futuro, e fa "respirare" i problemi della giustizia, riconnettendoli alla vita delle persone, valorizzando i vissuti (in primo luogo quelli delle vittime), come rabbia, paura, umiliazione, per superare insieme le ferite, materiali e simboliche lasciate dal delitto. Negli spazi della giustizia riparativa si può vedere il mondo "con gli occhi del nemico", per dirla con David Grossman: un'esperienza trasformativa, forse il modo più potente per ridurre (se non sradicare) la conflittualità alla radice. Gli incontri possono coinvolgere anche il reo, se la vittima vuole, ma non è obbligatorio, talvolta nemmeno opportuno. Esiste la possibilità di mediazione "aspecifica", in cui si incontra una persona che ha compiuto reato analogo a quello subito.

La vittima può chiedere perché, ottenere ascolto e riconoscimento, intendere meglio l'accaduto, specchiarsi nella sofferenza di altri (ricordo la "rivoluzione" nel mondo interiore della figlia di un assassinato nell'incontrare il dolore della figlia di un ergastolano, pure lei di fatto orfana), recuperare un senso di integrità e dignità, trovare pace, dentro di sé e con gli altri. Il reo è invece accompagnato verso la piena assunzione di responsabilità, perché comprendere fino in fondo l'impatto e la gravità del proprio agire è la premessa necessaria a qualunque cambiamento autentico: un aspetto funzionale a un'esecuzione della pena che tenda davvero al recupero dei condannati.

Dopo guerre civili o nelle transizioni di regime, come in Sudafrica, la giustizia riparativa opera tramite istituti (le commissioni "Verità e Riconciliazione") alternativi ad amnistie e processi. In situazioni ordinarie, invece, non sostituisce il normale corso della giustizia penale, ma può completarlo e integrarlo. Diverso il caso della giustizia civile e minorile, in cui le forme di mediazione e conciliazione possono configurare una via alternativa al giudizio, con potente valenza pedagogica e di recupero per i ragazzi. Nel solco di Atena, la giustizia riparativa riconosce il potere delle pulsioni di pancia (senza indulgervi) e promuove strumenti per gestirle e superarle. Può aprire la via a una giustizia più umana ed efficace, e insieme a una società meno spaventata, lacerata e rancorosa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

CORRIEREINNOVAZIONE — CORRIERE DELLA SERA — VENERDÌ 25.06.2021

24 Terapie

La Biomimesi, che si occupa di studiare i processi biologici e biomeccanici della flora e della fauna, è stata una delle più importanti fonti di ispirazione per ottimizzare le tecniche di produzione e trasformazione dei biomateriali. È il caso del legno che, capace di mimare la formazione osteonica dell'osso, ha portato al Rattan, come ha spiegato Anna Tampieri al Festival Taobuk di Taormina

LA MEDICINA IMPARA DALLA NATURA

di **ANNA TAMPIERI***

Ovidio, con il suo poema *Le metamorfosi* prodotto agli inizi dell'Era Cristiana ha ispirato artisti, poeti e scrittori fino ai giorni nostri, oggi fornisce spunti più che mai innovativi e degni di profonda riflessione, per la cura e l'integrità del corpo umano, in un momento storico dove l'ispirazione alla Natura (vedi uomo-albero) si oppone al progressivo imporsi del concetto di umanoide sintetico.

Nonostante l'avanzare della scienza, la richiesta clinica di nuove soluzioni terapeutiche risulta spesso inevasa, ne sono un esempio i casi di gravi perdite ossee che riguardando prevalentemente gli arti superiori ed inferiori (grandi traumi, asportazioni di grandi segmenti ossei in caso di tumori o altre malattie degenerative, etc) che oggi sono trattati con approcci ad elevata morbilità per il paziente, richiedono tempi molto lunghi e frequentemente hanno un esito negativo fino all'amputazione dell'arto. Basti pensare che oggi si registrano più di 400.000 amputazioni / anno nel mondo.

A sostegno dei Centri Internazionali per il Salvataggio degli Arti la medicina rigenerativa è chiamata a mettere in campo approcci innovativi alla frontiera della conoscenza e questo, nel caso di tessuti connettivali duri come l'osso, implica la progettazione di impianti rigenerativi capaci di fungere da ponte tra i due monconi e sostenere per il tempo necessario le cellule deputate alla ricostruzione/rigenerazione dell'osso. L'ingegneria dei materiali ha messo in campo una serie di tecnologie, ciascuna delle quali predilige ed ottimizza un aspetto dell'ideale ponte/impianto 3-D adatto alla rigenerazione di osso lungo portante carico, ma al contempo ne penalizza altri risultando così inadeguata ad una completa e fisiologica rigenerazione dell'osso mancante.

Una fra tutte la complessa struttura organizzata che risulta dal mirabile assemblaggio (dalla macro fino giù alla nano scala), dell'unità base dell'osso: un ibrido costituito da Collagene e cristalli a base calcio-fosfatica. Questo è l'ambiente necessario perché la cellula, deputata alla rigenerazione di osso, sia in grado di attivarsi e capace di generare in prima istanza un osso meccanicamente funzionale evitando il passaggio intermedio di un osso immaturo e disorganizzato strutturalmente incapace di supportare i carichi.

La Biomimesi, che si occupa di studiare, e possibilmente imitare, i processi biologici e biomeccanici della flora e della fauna terrestre, è stata recentemente una delle più importanti fonti di ispirazione per ottimizzare le tecniche di produzione e trasformazione dei biomateriali. L'idea si rifà agli antichi e mitologici concetti di metamorfosi e morfosintesi, in particolare il punto di partenza diventa la Natura e ciò che essa costruisce, come mirabile ingegnere, ed ottimizza nel corso dei secoli. È il caso del legno che forma il fusto e i rami degli alberi con funzioni perfettamente sovrapponibili a quelle dell'osso umano: trasportare il nutrimento dalla terra fino alle vette più alte, ed avere funzione di sostegno con impareggiabili proprietà *damage tolerant*.

A questo punto la ricerca di un legno che mimasse la struttura osteonica dell'osso ha portato al Rattan il quale ad una indagine microscopica è veramente sovrapponibile alla struttura interna del nostro osso. Scelto questo materiale naturale di partenza, i ricercatori hanno messo a punto un processo di trasformazione morfosintetico per trasformare la lignina (principale componente del Rattan) nella fase minerale Calcio-fosfatica che rappresenta più del 75% della massa ossea senza toccare la complessa struttura 3-D del Rattan. Il Rattan è stato trasformato in carbonio attraverso un processo veloce di pirolisi sotto vuoto. Gli step successivi sono stati quelli di trasformare il Rattan–Carbonio in un Rattan-Ceramico a base di calcio-fosfato.

Questo viene realizzato investendo il Rattan-Carbonio prima con vapori di Calcio, poi con bagni di fosforo attraverso reazioni eterogenee in condizioni supercritiche, così da ottenere come prodotto un calcio-fosfato complesso denominato idrossiapatite con la struttura 3-D del Rattan che riproduce fedelmente quella all'osso umano e che per la prima volta è ottenuta in forma di cristalli di dimensioni nanometriche che assicurano una elevata attività biologica e le caratteristiche di tolleranza meccanica agli sforzi, tanto ricercate e mai fino ad oggi raggiunte.

I test su grande animale condotti in collaborazione con l'ospedale di Haifa ad Israele sono stati estremamente incoraggianti così che il nuovo materiale ora è in sperimentazione sull'uomo per rigenerare grandi difetti negli arti superiori ed inferiori e quindi rispondere ad un bisogno clinico fino ad oggi irrisolto. Si apre dunque una nuova era per il concetto di metamorfosi: non più ninfe che si trasformano in albero per sfuggire alla morte ma alberi che l'uomo trasforma in organi per la medicina rigenerativa.

*Consiglio Nazionale delle Ricerche –Presidente di ENEA Tech

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidiano Libero

CLAUDIA GERINI

«Boncompagni? Mai ascoltato»

L'attrice: «Ho sempre agito di testa mia. Voglio fare la produttrice e pagherò di più le donne»

FRANCESCA D'ANGELO

Claudia Gerini, lei come si definirebbe?

«Un'artista fluida».

Stavolta però il gender non c'entra. La fluidità che l'attrice rivendica ha a che fare con la libertà artistica: con il "fregarsene", con il rifuggire le definizioni e il disattendere le aspettative altrui, comprese quelle del suo mentore Gianni Boncompagni come racconta lei stessa in questa intervista... Continuando a spiazzare tutti, la Gerini è andata molto lontano e, in occasione dei suoi trent'anni di carriera (era il 1991 quando esordì a *Non è la Rai*), il Taobuk - Festival del libro di Taormina l'ha premiata per l'eccellenza del suo percorso artistico.

Sa cosa vuol dire quando si iniziano a ricevere premi alla carriera?

«Non ne ho idea».

Che è arrivata e non deve dimostrare più nulla a nessuno.

«Mah, io ho smesso di cercare l'approvazione dei critici già dopo Viaggi di nozze. Tra l'altro la carriera di un attore non ha un punto di arrivo: semmai è una continua ricerca circolare, un perenne scoprire se stessi. In questi anni non ho mai voluto rimanere nelle mie comfort zone: ho sempre scelto di spaziare, scardinando quell'idea per cui esistono attori drammatici e attori comici. Non l'ho però mai fatto per rivalsa: semplicemente, mi diverte sperimentare».

Dietro a questa sua "fluidità" artistica c'è lo zampino di Boncompagni?

«Ai tempi di *Non è la Rai* lui disse: "Fai solo tv, lascia stare il cinema". Ecco, io feci completamente l'opposto (ride, ndr) Però in realtà a ispirarmi fu il suo modo ironico di prendere la vita: il suo motto, che ci ripeteva sempre, era "fregatene!".

Ve lo diceva soprattutto quando l'opinione pubblica vi criticava?

«Anche. Ridendo, ci ricordava che chi ha successo ha sempre ragione».

Ma la conduzione tv non l'attrae proprio?

«Onestamente, mi annoia. Nel 2019 presentai il dating Amore e altri rimedi su *FoxLife* ed è stata una bella esperienza, ma io sono più da varietà: mi piace ballare, cantare».

La sua prossima sfida?

«Mi cimenterò con la produzione cinematografica. Per tutta la vita sono sempre stata scelta: adesso voglio scegliere io e portare avanti un progetto dall'inizio alla fine».

Claudia Gerini ha appena ricevuto al Festival del libro di Taormina Taobuk il premio alla carriera *(Getty)*

Certo che farlo in piena pandemia: altro che comfort zone, lei qui si lancia proprio nel vuoto.

«Esatto, come una pazza! Lo so, faccio cose pericolose!» (ride, ndr)

Da produttrice potrà anche cambiare le regole del gioco. Da dove le piacerebbe iniziare?

«Per prima cosa pagherò allo stesso modo uomini e donne. Inoltre vorrei porre l'attenzione su temi dell'empowerment femminile. I progetti in cantiere sono ancora riservati ma posso dirle che vorrei adattare il romanzo *Il sale rosa dell'Himalaya* di Camilla Baresani».

Pure lei punterà sui film prodotti, scritti, interpretati e diretti da sole donne?

«No, però sicuramente le donne hanno sempre avuto una marcia in più e una possibilità in meno. È ora di recuperare terreno».

Cosa resta, oggi, del #metoo?

«Adesso le donne sono molto più consapevoli e soprattutto gli uomini ci pensano duecento volte prima di fare avance».

Alcune polemiche si potevano evitare, come quella che coinvolse Fausto Brizzi?

«Quando c'è un polverone mediatico, la valanga travolge tutto e tutti. Non vorrei entrare nel merito, però conosco molto bene Fausto e non mi sembra affatto uno stupratore. Probabilmente si sarebbe dovuto cautelare ed evitare alcuni errori, come pensare di usare la sua posizione di regista per avere più chance».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DUBBIO
www.ildubbio.news

IL CASO

LA DEPUTATA DEL PARTITO DEMOCRATICO ENZA BRUNO BOSSIO IERI MATTINA HA VISITATO IL CARCERE DI ROSSANO, IN PROVINCIA DI COSENZA, DOVE HA ANCHE INCONTRATO L'EX TERRORISTA DEI PAC

«Umiliato e isolato: così Battisti subisce una vendetta di Stato»

Enza Bruno Bossio in visita nel carcere dove è detenuto: «Una delle ragioni del suo digiuno è che viene tenuto nell'alta sicurezza 2, dove ci sono solo jihadisti»

VALENTINA STELLA

«Cesare Battisti è in sciopero della fame dal 2 giugno, sta molto male fisicamente e psicologicamente, e a mala pena si regge in piedi. Le motivazioni per cui lo fa sono molto serie e giustificate». A riferirlo al *Dubbio* è stata l'onorevole del Pd Enza Bruno Bossio che ieri mattina, nell'ambito dell'attività ispettiva propria di un parlamentare all'interno degli istituti di pena, ha visitato il carcere di Rossano, in provincia di Cosenza, dove ha anche incontrato l'ex terrorista dei Pac e ne ha verificato le condizioni di salute e detenzione. «Una delle ragioni del digiuno, che ormai dura da 24 giorni, è che l'uomo viene tenuto nell'alta sicurezza 2, dove ci sono solo terroristi jihadisti, e un solo italiano ma che comunque ha aderito all'Islam. La loro socializzazione esclude automaticamente Battisti. Non è una questione di razzismo, come hanno scritto su *Libero*, ma di aggregazione. Lui è sostanzialmente isolato e non è in grado di avere una socialità. Ha con sé dei libri e da poco gli è stato dato un computer ma che non si può ricaricare in cella per problemi di voltaggio. L'ora d'aria la fa in una specie di quadrato sostanzialmente un po' più grande della cella piccolissima dove vive. Non ha ricevuto neanche la visita del cappellano, pur avendola richiesta a suo dire. A ciò si aggiunge il fatto che i parenti sono lontani e hanno difficoltà a raggiungerlo lì».

Battisti vorrebbe sapere inoltre, prosegue Bossio, «quali sono le motivazioni per cui il Dap lo ha assegnato all'alta sicurezza 2, considerato che esse sono state secretate e non sono state comunicate mai nemmeno al suo avvocato. Nei suoi confronti non si sta applicando la legge. Si badi bene: lui non rifiuta il carcere, ha commesso dei crimini di cui si è assunto la responsabilità. Ma pretende una carcerazione dignitosa e legale. Questa è la battaglia che sta facendo e la porterà avanti fino a quando lo Stato non gli darà una risposta. Lo sciopero della fame non vuole essere un ricatto ma una richiesta di chiarezza. È legittimo quello che sta subendo o qualcuno vuole farlo "marcire" in carcere? Esiste, come mi ha detto, un "regime speciale Battisti"? Io voglio sostenerlo in questa sua battaglia. Mi impegnerò, anche attraverso una interrogazione, perché si conoscano le motivazioni fino ad ora ignote del trasferimento. L'Italia con Cesare Battisti può dimostrare di essere uno Stato di Diritto. C'è invece la preoccupazione che nei suoi confronti lo Stato sia vendicativo e non lo può essere nei confronti di nessuno. Non lo è stato nei confronti di Brusca, non capisco perché dovrebbe esserlo nei confronti di Battisti».

Insieme all'onorevole Bossio c'era anche l'avvocato Adriano D'Amico, in rappresentanza del Comitato di Solidarietà Internazionale a Cesare Battisti:«Battisti sta subendo una vera e propria vendetta. È di fatto in un regime ostativo e temo seriamente per la sua vita. Eppure una ordinanza della Corte di Appello di Milano ha stabilito che Battisti deve scontare la sua pena in un regime ordinario di detenzione con diritto ai benefici, non essendogli applicabile l'articolo 4bis».

Qualche giorno fa Battisti, difeso dall'avvocato Davide Steccanella, in una lettera aveva spiegato ai suoi familiari le ragioni sottese al digiuno: «Il 2 giugno ho iniziato uno sciopero della fame, sapendo che non sarei tornato indietro, perciò cosciente di recarvi un grande dolore. Ma avendo la certezza che voi converreste con me che questo era l'atto più degno che potessi fare per evitare di morire in ginocchio, dopo essere stato spremuto e usato per ogni scopo ignobile del potere. Sarebbe così tradire i valori di un passato in cui ho creduto, fino alla deriva armata. Non mi sono mai sentito un criminale allora, né mi sento di esserlo oggi pur nella consapevolezza di aver sbagliato. Seguivo, come tanti altri, dei valori fondamentali di diritto per la persona, non posso permettermi di tradirli sulla linea di arrivo. Ecco perché vi chiedo un'ultima volta di aiutarmi ad essere me stesso e di perdonarmi per il dolore che vi reco». L'uomo aveva indirizzato una lettera anche alla ministra Cartabia: «nel rispetto delle leggi e della Costituzione chiedo di essere ascoltato almeno una volta senza il filtro o l'ostruzione derivante dall'immagine del "mostro". Senza attizzare polemiche, provocare ingiurie o suscitare sentimenti deplorevoli, da ovunque essi vengano. Invito solo a concentrarsi sulle garanzie, i diritti e i doveri propri di una democrazia repubblicana della quale lo Stato è garante. Le leggi esistono per essere applicate, indifferentemente dalla personalità o il carattere politico culturale dell'individuo che le ha infrante. Non è umano né legalmente accettabile continuare a trattarmi da nemico in un Paese che non è in guerra; è trascorso mezzo secolo!».

Proprio la ministra Cartabia, senza mai citare il nome di Battisti, rispondendo domenica scorsa alla sollecitazione di Benedetta Tobagi nel corso del dialogo su "Un punto di giustizia" a Taobuk di Taormina, aveva detto: «Ho già da tempo chiesto di fare delle verifiche sulle condizioni e la situazione complessiva dell'esecuzione della pena in quella situazione. Come deve esserlo di fronte a tutte le persone che hanno una certa età, una certa storia, condizioni di salute e quant'altro».

CORRIERE DELLA SERA

Tv

TELERACCOMANDO
di **Maria Volpe**

Festival Taobuk tra musica, libri e versi di Dante

Gala finale dell'edizione appena conclusasi del Taormina Book Festival. Sul palco l'ideatrice e direttrice artistica di Taobuk, Antonella Ferrara, che conduce con il giornalista del Tg1 Alessio Zucchini (foto insieme). Dal Teatro Antico di Taormina, uno spettacolo con grandi protagonisti. Tra loro gli scrittori Emmanuel Carrère e David Grossman; gli attori Claudia Gerini, Antonio Albanese; i cantanti Simona Molinari, Giovanni Caccamo. E poi l'omaggio a Dante: apre l'editorialista Aldo Cazzullo, autore del libro «A riveder le stelle», mentre l'attore Fabrizio Gifuni legge il Canto di Ulisse e l'ultimo Canto del Paradiso della *Divina Commedia*.

Taobuk Gala 2021
Rai3, ore 23.10

CORRIERE DELLA SERA

I Viaggi del Corriere

Per saperne di più
Informazioni e prenotazioni

Per avere altre informazioni e per prenotare, potete chiamare il numero 02-30329403 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, il sabato dalle 9 alle 13). Sempre per ricevere informazioni oppure per prenotare il viaggio potete mandare una email a *inviaggioconcorriere@rcs.it*.
Il nostro sito internet, dove troverete informazioni e indicazioni per prenotare ma anche gli altri viaggi in catalogo è **www.corriere.it/inviaggioconcorriere**. Qui sono pubblicati anche i programmi nel dettaglio.
La nostra newsletter la trovate infine qui **www.corriere.it/newsletter**.

Il rispetto delle norme
Partire in sicurezza

- Possibilità di cancellazione senza penali fino a 30 giorni prima della partenza
- Esclusività: viaggiamo in piccoli gruppi per il massimo rispetto delle regole inerenti la sicurezza personale
- Autorevolezza: i gruppi sono sempre accompagnati da una delle firme del «Corriere della Sera»
- Sicurezza: viaggiamo nel rispetto delle normative vigenti. Per altre informazioni, chiamare 02-30.32.94.03

IN VIAGGIO CON LE FIRME

Dal 18 al 25 settembre

di **Alessandro Cannavò**

Il barocco e la lava La Sicilia orientale con i racconti storici e la forza della natura

Le tappe

Ragusa Ibla Veduta del borgo

Cava d'Ispica Nei solchi fluviali

Siracusa Ortigia lingua sul mare

Il bianco e il nero: l'antagonismo cromatico è nel dna della Sicilia, il suo alternarsi di luce e ombra, di marmo e pietra lavica. Catania, nel suo centro storico, ne ha fatto una cifra stilistica. Comincia dalla città etnea il nostro percorso siciliano, un felice ritorno di una delle mete più amate dai lettori dei Viaggi del Corriere. Basta osservare l'elefantino basaltico, *u liotru*, simbolo di Catania che porta sul dorso un obelisco egittizzante, monumento della fontana realizzata dal Vaccarini, per avere una sintesi di una dialettica costante. La cattedrale dedicata a Sant'Agata, il sontuoso Palazzo Biscari (dove a guidarci sarà il principe Ruggero Moncada, erede della reggia gattopardesca), lo straordinario Monastero dei Benedettini, il secondo più grande d'Europa dopo quello portoghese di Manfra, che ci verrà raccontato dai ragazzi di Officine Culturali, neolaureati e orgogliosi volontari per un tesoro ancora poco noto: la bellezza del barocco etneo deve sempre confrontarsi con la pietra dell'Etna.

Il vulcano sarà protagonista di un'escursione appena sotto i tremila metri per passeggiare nel paesaggio lunare degli antichi crateri e farci raccontare da Ugo Esposito, una delle guide più conosciute, l'intensa e spettacolare (ma innocua) attività di questi ultimi mesi. Ancora lava (e mito) nei Faraglioni di Acitrezza, ancora fuoco etneo, che lottò con l'acqua, nei canyon delle gole dell'Alcantara, uno scenario unico formato dal raffreddamento delle colate. L'itinerario anticipa la visita di Taormina con il suo panorama che ci incanta sempre come incantò Goethe. Qui Antonella Ferrara, ideatrice e anima del festival Taobuk ci parlerà della Taormina amata dagli scrittori di ogni epoca.

Poi cambio di scenario, scopriamo il barocco tenue, modellato con l'arenaria, del sud est dell'isola, il triangolo ibleo. Ecco la bellezza urbanistica di Ragusa Ibla, le verticali facciate di Modica, la seduzione morfologica e architettonica di Scicli (che Vittorini paragonò a Gerusalemme) dove incontreremo Gaetano Falla, memoria storica della cittadina. La guida naturalistica Paolo Uccello, uno dei personaggi più amati dei nostri viaggi siciliani, ci farà scoprire la natura mitologica della Cava d'Ispica. E ancora Noto, il «giardino di pietra» decantato da Bufalino e infine Siracusa con la sua mirabile area archeologica e l'incanto dell'isola di Ortigia. Qui, oltre al saluto del sindaco Francesco Italia e la calorosa accoglienza di Pucci Piccione, storico del legame di Santa Lucia con la città, un percorso inedito: la Siracusa ebraica, fiorente per molti secoli, che ha ancora le sue testimonianze nel quartiere della Giudecca. Prima di ripartire, la potremo vedere anche dal mare Ortigia, con una gita in barca per ammirare i palazzi, le falesie, le grotte di un'area marina che è anche paradiso dei sub. Sullo sfondo, resta l'Etna: una cartolina perfetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simboli etnei Piazza Duomo a Catania con la cattedrale dedicata a Sant'Agata e la fontana dell'elefante con l'obelisco, emblema della città (*Getty Images/ Ernst Wrba*)

Etna Gli antichi crateri, accessibili

Taormina La vista dal Teatro antico

Il sito

Passando il cellulare sopra questo QR Code potrete andare sulla pagina web dove si trovano le informazioni sui Viaggi del Corriere. Ci sono i programmi nel dettaglio e tutte le indicazioni per prenotare

Dal 24 al 29 agosto

L'Abruzzo più autentico dei borghi e della natura

Un Abruzzo senza fronzoli, ma con tanta autenticità: il borgo in pietra di Scanno, la piana di Navelli con le sue bellissime asperità, L'Aquila e Sulmona, il mondo di Niko Romito, la bellezza delle parole di una scrittrice come Donatella Di Pietrantonio. Quindi uno scorcio di mare e tanto verde. Accompagna i lettori Roberta Scorranese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 28 Agosto al 6 Settembre

Norvegia, fino a Capo Nord E i colori delle Lofoten

Tra isole e fiordi fino alla punta settentrionale d'Europa: il mitico Capo Nord. Ma la Norvegia sono anche i colori delle isole Lofoten, Tromsø con la Cattedrale artica, la capitale Oslo. Insieme a Paolo Virtuani, giornalista scientifico-ambientale, un viaggio nella storia delle esplorazioni polari e l'ambiente nel Paese-guida della transizione ecologica verso un futuro green.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 5 all'11 settembre

Da Riga a Tallinn, le emozioni delle capitali del Baltico

La luce emozionale del Baltico verso l'autunno e tre città oggi sempre più splendenti nel loro melting pot storico e culturale ma anche in prima linea nella innovazione. Con il giornalista Paolo Baldini visiteremo in Lituania Vilnius e l'antica capitale del granducato, Trakai. In Lettonia, Riga brilla per le sue architetture, Tallinn affascina tra il borgo medievale e il porto anseatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOGLIO
quotidiano

Lo scrittore francese Emmanuel Carrere (foto EPA)

“La mia autobiografia contro il narcisismo. La cancel culture? Un delirio”. Parla Carrère

DI GIUSEPPE FANTASIA / 22 GIU 2021

“Va bene liberarsi di vecchi schemi mentali, ma cancellarli e far finta che non siano mai esistiti significa farsi beffe della storia”. Intervista all’autore di “Yoga”

Taormina. Meditare per ritrovarsi e ritrovare quella serenità che sembrava essere svanita, liberandosi di una depressione durata 4 anni, seguita da un ricovero per qualche mese in un ospedale psichiatrico, da 14 elettroshock subiti e da una diagnosi: “**disturbo bipolare, una malattia che se colpisce, può portare a un rischio di Alzheimer e suicidio parecchio più alto rispetto alla media**”. Lo scrive **Emmanuel Carrère** nel suo nuovo libro, “Yoga” (Adelphi, traduzione di Lorenza Di Lella e Francesca Scala) e ce lo conferma di persona nella bella città siciliana, dove è l’ospite d’onore al Taobuk Festival. “Forse sono bionico o forse sono un uomo con un gran senso del dovere”, scherza lui, ma probabilmente ad aiutarlo è stata la meditazione che, in questi ultimi anni, lo ha portato a sconfiggere i suoi demoni assieme al tai chi e allo yoga che – tiene a precisare – non è solo una ginnastica benefica, ma un insieme di discipline che mirano ad ampliare e unificare la coscienza”. Nel libro ripercorre quei momenti parlando di sé, ma nel farlo – come accade sempre nei suoi libri – dal fortunatissimo “Limonov” al “Il Regno”, senza dimenticare “Vite che non sono la mia” (tutti pubblicati in Italia da Adelphi) – non si dimentica mai del mondo che lo circonda insieme alla contemporaneità.

IL GAZZETTINO.it

Recovery, ok all'Italia ammessa a pieni voti Von der Leyen a Roma

PAY > ATTUALITÀ PAY

Martedì 22 Giugno 2021

LA DECISIONE

BRUXELLES Arriva il via libera della Commissione europea al Recovery Plan italiano con un giudizio piÃ¹ che positivo, mentre Ursula von der Leyen Ã¨ in viaggio verso Roma dove oggi consegnerÃ la pagella di Bruxelles nelle mani del premier Mario Draghi. Nella valutazione dei tecnici della task force di palazzo Berlaymont, il Pnrr del governo italiano Ã¨ stato promosso a pieni voti (o quasi), ricevendo 10 A, il massimo, una B e nessuna C: stesso punteggio ottenuto dalla manciata di Stati che hanno giÃ ricevuto il disco verde della Commissione negli ultimi giorni. Secondo le anticipazioni raccolte ieri a Bruxelles, insomma, l'Italia si conferma nel gruppo di testa degli Stati Ue che hanno incassato la luce verde in tempi record e adesso si candidano a ricevere in estate la prima tranche di prefinanziamento pari al 13% del totale, circa 25 miliardi nel nostro caso. Un dato non da poco per il primo Paese beneficiario dei fondi Ue per la ripresa: 191,5 miliardi di euro da spendere entro il 2026, di cui 68,9 sovvenzioni e 122,6 prestiti a tasso agevolato. Â«Abbiamo dimostrato di essere un Paese serio e credibileÂ», il commento del ministro per la Pubblicazione amministrazione Renato Brunetta durante il Forum PA, annunciando l'approvazione entro fine mese delle norme anticorruzione e per la trasparenza. Per l'Italia Â«mantenere gli impegni sarÃ fondamentale, ma anche difficileÂ», ha fatto eco il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni intervenendo al Taobuk di Taormina; ma Â«ci sono condizioni favorevoli, con un'ampia maggioranza parlamentare guidata dall'uomo giusto al momento giusto: Mario DraghiÂ». Roma rispetta tutti i parametri attorno a cui Ã¨ costruito il Pnrr, a cominciare proprio dagli obiettivi per la doppia transizione, verde e digitale - rispettivamente, almeno il 37% e il 20% del valore del piano , e Â«contribuisce ad affrontare in modo soddisfacenteÂ» le raccomandazioni specifiche dell'esecutivo Ue sulle riforme da intraprendere per modernizzare il Paese, si apprende a Bruxelles.

I TARGET

Target del 37% rispettato alla lettera per le misure a sostegno degli obiettivi climatici, tra cui l'efficientamento energetico degli edifici con il superbonus e interventi per favorire la concorrenza nel mercato del gas e dell'elettricitÃ . Soglia minima superata sul fronte digitale, a cui il governo ha dedicato il 25% del Pnrr, con misure, tra l'altro, per la banda larga e la digitalizzazione delle imprese. In generale, per la Commissione il Pnrr rappresenta Â«una risposta bilanciata e completa alla situazione economica e sociale italianaÂ» e Â«rafforza il potenziale di crescita e la creazione di posti di lavoroÂ»; promossi con il massimo dei voti anche il meccanismo di controllo anti-frodi, l'impatto duraturo e lo schema di monitoraggio dell'esecuzione del piano. Solo alla voce Â«costiÂ» l'Italia incassa una B, destino condiviso con tutti gli Stati Ue esaminati finora: nessuno Ã¨ infatti riuscito ad allinearsi alle rigide indicazioni sulla definizione delle stime di spesa. L'ok formale al piano italiano arriverÃ oggi, al termine di una procedura scritta, senza quindi la possibilitÃ di un confronto piÃ¹ o meno aperto fra i commissari sui vari profili. Poi la cerimonia con von der Leyen e Draghi a partire dalle 16.30 negli studi di CinecittÃ , il cui potenziamento rientra fra i progetti finanziati del Recovery. Per quanto centrale, la valutazione positiva di oggi Ã¨, perÃ², solo un passaggio nella complessa procedura per l'ottenimento dei primi fondi in arrivo da Bruxelles. L'ultima parola sui piani spetterÃ infatti al Consiglio, dove siedono i ministri dell'Economia e delle Finanze dei 27 Stati membri. La prima riunione utile della formazione Ecofin Ã¨ in calendario il 13 luglio, seguita da un'altra dieci giorni dopo: sarÃ quello il momento dell'adozione definitiva dei maxi-piani di spesa. E dal quale partirÃ il conto alla rovescia per l'esborso dei primi finanziamenti. Da piÃ¹ parti a Bruxelles assicurano che la prima tranche (o comunque una quota sostanziale della stessa) arriverÃ tra fine luglio e inizio agosto. La Commissione, del resto, ha giÃ cominciato a reperire i fondi sui mercati attraverso l'emissione di Eurobond. La prima operazione, il 15 giugno, ha permesso di raccogliere 20 miliardi di euro, mentre altre due sono in programma nelle prossime settimane.

Gabriele Rosana

Â© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE INNOVAZIONE / NEWS

LA RIFLESSIONE

La Sibilla Cumana e la complessa eredità dei social

Internet è diventata la nostra scatola di ricordi. Allora perché è così difficile mantenere il controllo dei nostri contenuti sui social network?

di MASSIMO SIDERI di Massimo Sideri

La Sibilla Cumana, di cui il dio Apollo si era innamorato, chiese in cambio dell'amore l'immortalità. E la ottenne. Ma il mito vuole che si dimenticò di pretendere anche l'eterna giovinezza e gli anni devastarono il corpo lasciando in vita, alla fine, solo la voce sempre più flebile. L'aneddoto ricordato da Paolo Giulierini, il direttore del Museo archeologico nazionale di Napoli al Festival Taobuk della scorsa settimana, ci porta a riflettere sulle nostre eredità legate ai social network. Cosa rimane di digitale dopo la nostra morte? Solo registrazioni, frammenti di audio, immagini e pensieri. Magari anche banali, potremmo dire, ma che quel giorno potevano aver avuto un significato per noi. Internet è diventata la nostra scatola di ricordi, quella che una volta i figli ereditavano dai loro genitori con le vecchie fotografie dell'infanzia o le lettere della giovinezza.

Allora perché è così difficile mantenere il controllo dei nostri contenuti sui social network? La decisione della Apple di sviluppare una funzione apposita per l'eredità dei nostri dati digitali riapre una discussione non nuova. Da anni si cerca una via legale per creare un testamento efficace e decidere a chi debba andare il nostro possedimento digitale dopo la nostra scomparsa. Come un terreno o un vecchio scantinato che magari, insieme a qualche ricordo, sarà anche pieno di cianfrusaglie. Dovrebbe essere un diritto acquisito, eppure la sua pratica è molto più complicata quando ci troviamo a doverla affrontare. Molti sono stati i tentativi, anche dei notai italiani, per trovare una soluzione efficace. Diverse società hanno odorato l'occasione e offerto dei servizi per la migrazione della piccola grande eredità. La verità è che questa dovrebbe essere una preoccupazione soprattutto delle stesse big tech, le depositarie delle password di accesso oltre che dei dati. Molte società permettono già il trasferimento, ma con una burocrazia che ricorda il comunismo dell'Unione Sovietica fuori tempo massimo. Il risultato è che in Rete ci capita di vedere rimbalzare, come fosse la flebile voce della Sibilla Cumana, messaggi e profili di amici, conoscenti e familiari che non ci sono più. Come una Spoon river che non vorremmo leggere. Può apparire poetico. Ma è legittimo il sospetto che sia solo un modo per far sembrare il mondo dei social network più grande di quanto sia.

la Repubblica

La giustizia di Eschilo

di Benedetta Tobagi

(ansa)

Il percorso riparativo

24 GIUGNO 2021

2 MINUTI DI LETTURA

La ministra Cartabia ha manifestato più volte l'intenzione di valorizzare i percorsi di giustizia riparativa, che sarà anche uno dei temi della prossima riforma. Da ultimo, ne ha parlato al festival Taobuk di Taormina, a partire dallo splendido testo delle *Eumenidi* di Eschilo. La giustizia riparativa però resta un oggetto sconosciuto ai più; spesso viene schiacciata sull'idea di perdono, o s'immagina che mascheri forme di indulgenza eccessiva verso i criminali.

Venticinque secoli fa, Eschilo concludeva una saga cruenta di vendette famigliari portando in scena il passaggio epocale dalla logica della vendetta a un'idea di giustizia dominata dal logos, insieme parola e ragione, incardinata sul processo, ma senza cancellarla totalmente. La dea Atena riconosce la potenza e l'importanza delle Erinni, divinità arcaiche della vendetta e del senso di colpa, trasformandole in creature benevole ("eumenidi", appunto). Il genio di Eschilo simbolizza come la giustizia conservi in sé il seme della vendetta, iscritto nella natura retributiva della pena: è annidata nell'uomo a tale profondità che non si può pensare di sradicarla del tutto, occorre riconoscerla e "addomesticarla", per scongiurare il rischio che il rigetto per le decisioni, spesso controverse e comunque difficili, del diritto e dei tribunali spacchi di nuovo la comunità. La tragedia coglie un'altra verità generale: la giustizia, fenomeno umano di complessità abissale, si evolve inglobando tracce e residui più o meno evidenti degli stadi precedenti. Assomiglia (non a caso) alla struttura stratificata del cervello umano, in cui il primitivo substrato rettiliano coesiste con le sublimi altezze della corteccia prefrontale.

In quest'ottica evolutiva, la giustizia riparativa rappresenta una fase e un orizzonte di novità. Maturata negli Usa a metà degli anni Settanta, approdata in Italia trent'anni dopo, offre un paradigma diverso rispetto al sistema attuale, che espunge il più possibile il "lato umano" dalla giustizia. Propone infatti un modello d'intervento complesso sui conflitti sociali generati dai reati, per promuovere una riparazione dei loro effetti perversi sugli individui, sui rapporti e sul corpo sociale, attraverso strumenti diversi che coinvolgono sia i singoli, sia la comunità. Guarda al futuro, e fa "respirare" i problemi della giustizia, riconnettendoli alla vita delle persone, valorizzando i vissuti (in primo luogo quelli delle vittime), come rabbia, paura, umiliazione, per superare insieme le ferite, materiali e simboliche lasciate dal delitto. Negli spazi della giustizia riparativa si può vedere il mondo "con gli occhi del nemico", per dirla con David Grossman: un'esperienza trasformativa, forse il modo più potente per ridurre (se non sradicare) la conflittualità alla radice. Gli incontri possono coinvolgere anche il reo, se la vittima vuole, ma non è obbligatorio, talvolta nemmeno opportuno. Esiste la possibilità di mediazione "aspecifica", in cui si incontra una persona che ha compiuto reato analogo a quello subito.

La vittima può chiedere perché, ottenere ascolto e riconoscimento, intendere meglio l'accaduto, specchiarsi nella sofferenza di altri (ricordo la "rivoluzione" nel mondo interiore della figlia di un assassinato nell'incontrare il dolore della figlia di un ergastolano, pure lei di fatto orfana), recuperare un senso di integrità e dignità, trovare pace, dentro di sé e con gli altri. Il reo è invece accompagnato verso la piena assunzione di responsabilità, perché comprendere fino in fondo l'impatto e la gravità del proprio agire è la premessa necessaria a qualunque cambiamento autentico: un aspetto funzionale a un'esecuzione della pena che tenda davvero al recupero dei condannati.

Dopo guerre civili o nelle transizioni di regime, come in Sudafrica, la giustizia riparativa opera tramite istituti (le commissioni "Verità e Riconciliazione") alternativi ad amnistie e processi. In situazioni ordinarie, invece, non sostituisce il normale corso della giustizia penale, ma può completarlo e integrarlo. Diverso il caso della giustizia civile e minorile, in cui le forme di mediazione e conciliazione possono configurare una via alternativa al giudizio, con potente valenza pedagogica e di recupero per i ragazzi. Nel solco di Atena, la giustizia riparativa riconosce il potere delle pulsioni di pancia (senza indulgervi) e promuove strumenti per gestirle e superarle. Può aprire la via a una giustizia più umana ed efficace, e insieme a una società meno spaventata, lacerata e rancorosa.

Gazzetta del Sud

Cultura Spettacoli

> Noi siamo fatti della stessa materia degli altri.
> David Grossman

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it

Un incontro di grande suggestione a Taobuk

Grossman: dobbiamo ascoltarci e narrarci

La politica, la pace, la convivenza e la radice di tutto: ciò che la letteratura sa immaginare

Antonella Filippi

TAORMINA

Mentre l'Etna ricopriva Catania di cenere nera, al Teatro antico di Taormina David Grossman, uno dei più amati interpreti della letteratura israeliana, ricopriva gli spettatori dell'incontro organizzato da Taobuk di parole al sapore di pacatezza, di buonsenso, di pace, sollecitato dalle domande del direttore di Repubblica Maurizio Molinari. Il suo "shalom" va immediatamente in circolo, lega tutti, sprigiona applausi. Si comincia dalla pandemia: «Improvvisamente ci siamo resi conto che noi siamo fatti della stessa materia degli altri, abbiamo subito assenze e mancanze e sopportato una sensazione di claustrofobia. Adesso ci ritroviamo a 4/5 mesi dal termine della campagna vaccinale, Israele è stato il primo paese al mondo a ultimare le somministrazioni sull'intera popolazione, e cominciamo a trarre le prime conclusioni, a capire cosa ci aspettiamo tutti da questo "dopo". In tanti s'interrogano sul bisogno di aria nuova, sia sul lavoro che in famiglia. Domande che vedo come un'opportunità. Ma anche un po' terrificanti». Di nuovo in pista con la forza di dimenticare e l'energia di ricominciare. Da qualche punto fermo: «Troppe ideologie ci imprigionano, ci paralizzano come se fossimo congelati. Succede tra le persone, figuriamoci tra nazioni. Si dovrebbe mischiare, fluidificare: altrimenti, intrappolati in situazioni da decenni, non si vede mai una via d'uscita, le idee si cristallizzano. Tutte le nazioni hanno una storia mitologica legale e ufficiale sulla loro creazione, tutte si sentono eroiche nell'avere creato un istinto nazionale, i nemici sono demoni. Invece dovremmo cambiare storia, modificare l'approccio con la realtà e l'identità, trovare nuove formule, più flessibili, per includere nella nostra storia anche quella dei nostri nemici. Con un pizzico di ironia senza la quale non è possibile sentirsi vivi. E senza dimenticare che se il nemico non conosce la nostra storia e le nostre paure, non ci accetterà mai».

Israele dallo scorso 13 giugno non ha più Netanyahu ma un governo-macedonia con dentro partiti di sinistra, di estrema destra, ebrei e arabi: «Una maggioranza risicata, fragile: voi sapete bene di cosa parlo... Difficile riuscire a prevedere cosa succederà. Di sicuro dopo Netanyahu abbiamo visto un cambio di atmosfera drammatico». E tratteggia l'ex primo ministro: «È stato un politico talentuoso, problematico, manipolatore, sorprendente, cinico. Uno che ha usato la gente: Macchiavelli avrebbe potuto andare a lezioni private da uno come lui. Ha forgiato Israele a sua immagine e somiglianza. Il suo comportamento non è mai stato chiaro, non ha rispettato gli accordi di Oslo, non ha mai tenuto conto delle promesse fatte, ha lavorato alla delegittimazione. Ma è stato il nostro volto per 15 anni, abbiamo qualche difficoltà a immaginare un futuro senza la sua faccia. La nuova coalizione ha determinato un cambiamento di stile, abbiamo più democrazia, più pluralismo, più onorabilità: non può che farmi piacere. È come se avessimo scoperto che il cibo che mangiamo è fatto anche da ingredienti nuovi che si chiamano accettazione dell'altro, possibilità di un pensiero diverso dal tuo perché chi la pensa diversamente da te non è per forza un traditore. Abbiamo, per la prima volta da 73 anni, un ministro israelo-palestinese: rappresenta un 20% della popolazione, quella che desidera integrarsi nella società israeliana, condividerne i valori, anche quelli di una fragile democrazia ma pur sempre migliore rispetto alla situazione che si vive nei paesi arabi vicini». Il progetto dei due Stati, datato 1993, è la sua soluzione: «L'unica possibile». E poi: «La pace non è solo un problema territoriale, è un processo verso la vita».

Il discorso scivola sull'importanza delle parole: «Gli arabi dovrebbero tutti imparare l'ebraico e gli israeliani l'arabo. Come ho fatto io, a 13/14 anni: attraverso la struttura della lingua ho compreso meglio le loro strutture mentali. Dobbiamo ascoltarci e narrarci, trovare una terra comune fertile». Racconta che prima della traduzione di ogni suo libro, incontra i traduttori e legge loro le pagine scritte: «Sì, perché trovino nella rispettiva lingua la melodia interna del mio testo, un'equivalenza armonica. Ogni lingua e ogni traduttore hanno una propria psicologia e una propria "temperatura" giusta per una frase».

Pensieri finali. L'Italia? «Mi sorprende sempre vedere la bellezza della vostra terra. Mi sento quasi a casa mia». La memoria è importante? «Io sono fatto dei miei ricordi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Teatro Antico David Grossman FOTO IANNIELLO FUCILLA

A spasso con Sciascia, fin dentro la Sicilia

«Gli anniversari sono preziosi appuntamenti coi maestri, per noi che continuiamo ad imparare» ha scritto Antonio Di Grado, accademico e italianista catanese, ma soprattutto amico di Leonardo Sciascia e direttore letterario della Fondazione Leonardo Sciascia (così come volle lo scrittore), ospite di Taobuk con la sua passeggiata letteraria, "A spasso con Sciascia", una sorta di "conversazione in Sicilia" con la docente Lucia Gallo e assieme al maestro di tutti Sciascia. Omaggio di Taobuk che non poteva mancare, nel centenario della nascita del grande scrittore, al quale il festival ha dedicato una serata al Teatro antico che ha messo in scena, in una dimensione colloquiale onirica e memoriale, nei panni di Luigi Pirandello il giornalista e scrittore Matteo Collura e al posto di Leonardo Sciascia, a dare voce al nonno, il regista e scrittore Fabrizio Catalano.

E sempre al Teatro antico è stato Emmanuel Carrère a ripetere di amare, tra gli scrittori siciliani (imprescindibile è Pirandello), sicuramente Sciascia, ammirato dalla sua «intelligenza e dalla sua lingua limpida, volterriana e che nello stesso tempo va ad esplorare le ombre», e colpito dalla «potenza dei suoi libri che danno le vertigini e hanno una profondità inaudita».

Ecco, allora, che Di Grado usa le pagine di Sciascia (come di Verga, Pirandello, Brancati, Bufalino, Consolo) «come un baedeker per un viaggio nell'isola», il modo migliore per andare "a spasso" attraverso la Sicilia più autentica sulle tracce del grande scrittore. I suoi luoghi, dunque, dalla casa natale al luogo dell'anima della casa di campagna della Noce «con le sue serate che tanto assomigliavano alle Soirées de Médan di Zola» – ricorda Di Grado – all'abitazione di viale Scaduto a Palermo. La Sicilia, il suo cuore, come nella raccolta giovanile di poesie di Sciascia.

(pa.dan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cambiamento nel segno dell'Europa

Patrizia Danzè

L'Europa e la sua metamorfosi, la sua capacità di adattarsi, di riuscire a rispondere alle esigenze dei cittadini e a quelle degli Stati per il suo futuro, è stato il tema di una serie di incontri paralleli a quelli di carattere letterario di Taobuk 2021. Svoltisi tra Messina e Taormina, hanno prodotto un manifesto firmato dai partecipanti, il cui messaggio più importante, dopo un anno di pandemia, lancia la necessità di nuovi piani strategici per contesti nuovi per i quali bisogna pensare a misure permanenti. Certamente questa Europa ha vissuto continue situazioni di fiducia, di sfiducia, di distanza, e nell'incontro di ieri su "Quale futuro", presenti Francesco Grillo, direttore Vision, John Hooper, corrispondente di Italia e Vaticano per The Economist, e da remoto Bill Emmott, giornalista e saggista di The Economist, e Stefania Giannini, vicedirettrice Unesco con delega all'Educazione, la prima domanda che il moderatore Nicola Saldutti, del Corriere della Sera, ha rivolto al Commissario Europeo all'Economia Paolo Gentiloni, in collegamento da Bruxelles, è stata se il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, più che un punto d'arrivo, sia piuttosto una tappa di un percorso cruciale per il nostro Paese.

«Credo che i 750 miliardi di euro, la Next Generation Eu, sia da considerarsi come una tappa di un percorso – ha detto Gentiloni –, perché la risposta europea alla pandemia, le prime decisioni fondamentali, erano già cominciate nel 2020, cosa che ha permesso agli stati di reagire immediatamente. È un piano impegnativo particolarmente per i paesi che ricevono in rapporto al Pil le risorse maggiori e hanno più difficoltà nell'assorbimento dei fondi europei. Una decisione storica, questa dell'emissione del debito comune per un obiettivo comune, accolta favorevolmente dai mercati, per la quale si attendono risultati storici e un impegno notevole, per cui molto si gioca sulla capacità di spesa dei paesi e cioè sulla capacità di realizzare progetti e riforme. Una scommessa e vedremo, tra 4 o 5 anni, se sarà stata vinta».

Ma perché sia un successo, bisogna farne un successo, ha aggiunto il Commissario. Le priorità sono competitività digitale, resilienza e contemporaneamente poter realizzare riforme da tempo attese, cose che devono tradursi in decisioni (e sicuramente il governo Draghi ha avviato cambiamenti significativi) parlamentari quando è necessario, capacità di spesa, rispetto dei tempi e degli obiettivi. Ma nell'affrontare le riforme, tra semplificazione dell'amministrazione, giustizia, fisco, sanità e digitale, ce la faremo?

In collegamento Paolo Gentiloni, commissario Ue FOTO IANNIELLO FUCILLA

Sicuramente, nel decennio scorso l'Europa ha vissuto vari momenti di crisi, ma l'obiettivo – ha affermato Gentiloni – «non dovrebbe essere solo tornare ai livelli del Pil del 2019, cioè a una bassa crescita per lungo tempo (qualcuno ha parlato di giapponesizzazione). La misura del successo è invece una crescita qualitativamente più sostenibile, più competitiva e duratura nel tempo». Quanto poi ai timori espressi su interessi della criminalità organizzata o comportamenti fraudolenti nei riguardi del Piano, una cosa è certa: quanto più lo Stato sarà capace di spendere, tanto meglio sarà capace di affrontare il rischio di infiltrazioni, e garanzia ne è l'ampia maggioranza parlamentare e il governo di Draghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud

L'incontro a Taormina

Giorgia Meloni e il suo ex professore

TAORMINA

Giorgia Meloni ieri è stata protagonista di una conferenza a Taormina e ad accoglierla ha trovato, tra gli altri, il suo professore delle scuole superiori, il taorminese Carlo Turchetti, docente di Economia politica e Politica economica all'istituto "Vespucci" di Roma. La leader di Fratelli d'Italia, in occasione della conferenza sull'Europa post-pandemica al Palacongressi per il Taobuk festival, ha avuto modo di ritrovare e salutare con affetto l'insegnante che l'ha formata negli anni della gioventù e che sempre a Taormina aveva incontrato in una sua precedente tappa politica nel 2008. Turchetti parla con orgoglio della sua ex alunna: «Giorgia è una donna brillante e molto brava nell'intuizione, con una forte capacità elaborativa dei processi e dei cicli economici. Le dicono che sia anti-europeista, ma non è affatto così. È un'europeista nel senso pratico della visione di una politica confederata. La sua visione è quella di un'Europa coordinata da un centro politico che si indirizza e si rivolge verso l'interesse generale. Lei – spiega l'economista taorminese – viene da un mondo di destra che recepisce il concetto di patria e nazione e di processo di crescita, che da scelta individuale deve diventare scelta sovra-nazionale. È la somma degli interessi dei singoli che diventa interesse europeo."

Infine "l'investitura" per il futuro: «Giorgia sarebbe, e le auguro che sarà, un premier eccellente. Potrà esserlo se verrà aiutata e corroborata da una democrazia riformata, dove si faccia prevalere il merito».

e.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Momento amarcord Giorgia Meloni con il prof. Carlo Turchetti, taorminese

GIORNALE DI SICILIA

Patto intercomunale

Al Taobuk di Taormina il progetto per la lettura

È stato presentato al Taobuk di Taormina il nuovo progetto del Patto Intercomunale della lettura della provincia di Trapani, presentato come primo Patto Intercomunale d'Italia, siglato da Trapani, Partanna, Castelvetrano e Marsala.

Erano presenti Rosalia d'Alì, Noemi Maggio e Oreste Alagna, rispettivamente assessori di Trapani, Partanna e Marsala oltre la Soprintendenza di Trapani, rappresentata da Renato Alongi.

I Comuni presenti, in sinergia con la Soprintendenza, hanno definito le linee guide per una nuova progettualità condivisa e la stesura di un calendario di eventi diffusi che coinvolgerà il territorio di Partanna, Marsala, Castelvetrano e Trapani, attraverso una rassegna letteraria diffusa e una promozione congiunta delle iniziative letterarie.

Il Patto intercomunale, che si pone come finalità quello di promuovere la lettura e di portare il libro nei luoghi più lontani da raggiungere e, quindi spiagge, periferie, case di riposo e carceri, ha già partecipato a un bando Cepell con la finalità di acquistare un minubus utile per tale attività. Al Festival Taobuk di Taormina era presenta anche la scrittrice trapanese Stefania Auci, con la cui collaborazione si stanno per attivare diverse iniziative per la lettura che coinvolgeranno il territorio.

Un plauso è giunto da Angelo Cappello, presidente del Centro per il Libro e la Lettura, che ha elogiato l'iniziativa ritenendola una best practice per mettere in rete i Patti locali della lettura. (*FTAR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud

Taobuk

La Metamorfosi in Medicina

Il festival nel festival declinato tra umanesimo e scienza celebrando la tecnologia che cura, guarisce, anzi rigenera

Tutto cambia e cambierà Tranne il bisogno di star bene

Natalia La Rosa

TAORMINA

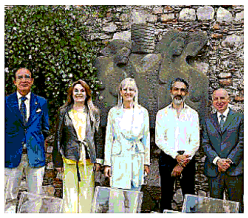
Curare, guarire, anzi: rigenerare. Superare ogni condizione patologica mantenendo il più a lungo possibile standard sempre più alti di integrità psicofisica. Tendendo quasi all'immortalità. La medicina che cambia segue il mutamento del sentire sociale, rispondendo a domande sempre più pressanti: non ci si accontenta di sopravvivere, o convivere con le conseguenze di una malattia, ma l'obiettivo è prevenire, evitare il vulnus o fronteggiarlo e annullarlo completamente.

Le nuove frontiere della medicina, tra aneliti primordiali e strumenti futuristici che spostano sempre più in avanti il confine tra guaribile e inguaribile, sono state delineate a Taobuk, il festival letterario che quest'anno ha dedicato la sua undicesima edizione alla filosofia del *panta rei*, declinata sul tema della Metamorfosi. E di quanto tutto sia cambiato e stia cambiando siamo perfettamente consapevoli proprio per ciò che riguarda la nostra salute, figlia del connubio tempestoso tra medicina e sanità. Tra la scienza che studia come curarci e un sistema che non sempre ne garantisce – e spesso non a tutti e non allo stesso modo – gli adeguati strumenti. E mentre tutto cambia, tra nuovi equilibri e rimescolate priorità, comprendiamo perfettamente come immutato rimanga il bisogno di salute, l'ancestrale desiderio di star bene, anzi meglio.

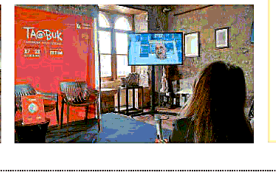
Un festival nel festival è stato Metamorfosi in Medicina, l'intensa due giorni svoltasi a Taormina tra gli spazi di Villa Diodoro e Fondazione Mazzullo su progetto di Carmen Mortellaro, direttrice scientifica area medica di Taobuk e responsabile Regenerative Medicine and Tissue Engineering presso la Saint Camillus International University of Health and Medical Science. «Superare la dicotomia fra sapere umanistico e ricerca scientifica – sottolinea Antonella Ferrara, ideatrice e direttrice artistica di Taobuk – è stato l'obiettivo di questo "festival nel festival" dedicato alla scienza medica, per fare il punto sull'impatto delle nuove tecnologie e sul mutato rapporto tra il medico e il paziente. Dalle tecnologie digitali all'intelligenza artificiale, alla medicina rigenerativa alle nuove frontiere e i nuovi modi della "cura": Taobuk come una vetrina di novità che ci riguardano da vicino, ed entrano nel quotidiano delle nostre vite». «Al centro degli appuntamenti – spiega Carmen Mortellaro – abbiamo posto il tema della medicina rigenerativa, che affonda le sue radici in conoscenze antiche: la capacità di rigenerarsi in modo autonomo di alcuni tessuti era nota già dal IV secolo a.C, ne parla Aristotele nel suo Historia Animalium. Un nuovo umanesimo, finalmente in dialogo con la cultura scientifica».

Ad aprire la lunga sessione di interventi durante la prima giornata all'hotel Villa Diodoro, dopo l'introduzione di Giuseppina Campisi (UniPa), Marco Cicciù (UniMe), Ugo Consolo (UniMoRe), Rosalia Leonardi (UniCt) Adriano Piattelli (UniCh) e Sandro Rengo (presidente Siocmf) è stata la rettrice dell'Università La Sapienza di Roma Antonella Polimeni, con una lectio sulle metamorfosi della cura e i mutamenti nello scenario della salute. Il forum promosso assieme ai partners ANTHEC e SIOCMF - Società Italiana di Odontostomatologia Chirurgia Maxillo Facciale, in collaborazione con Idi Evolution, ha avuto il patrocinio delle Università di Palermo, Catania, Messina e UniCamillus. Tra i relatori: Antonio Scarano, Nelson Pinto, Tiziano Testori, Roberto Pistilli, Marco Tatullo, Ugo Covani, Giuseppe Lo Giudice, Marco Del Corso, Pietro Messina, Paolo Arosio, Vincenzo La Scala, Giovanna Giuliana, Sebastiano Ferlito, Giacomo Oteri, Ernesto Rapisarda, Umberto Romeo, Alessandro Del Vecchio, Giuseppe Gallina, Francesco Inchingolo, Giovanni Matarese, Enrico Rescigno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esperti a confronto Sopra: la sala della Fondazione Mazzullo; accanto: Profita, Mortellaro, Tampieri, Metta, Porpiglia; sotto, da sinistra in senso orario: Casonato, Rustichelli, e gli interventi web di Ippolito e Abrignani



L'intervento

La rettrice Polimeni: l'Università riparta dai suoi studenti

Le Università non si sono mai fermate «neanche nei momenti più difficili, ma ora è il momento di ripartire. E tutti auspichiamo una ripresa completa in presenza».

A ribadirlo la prof.ssa Antonella Polimeni, vasto curriculum di cariche accademiche e manageriali in area odontostomatologica e da dicembre scorso rettrice de La Sapienza di Roma, a margine della kermesse medica che l'ha vista intervenire nelle due giornate promosse da Taobuk. «È stato uno dei primi grandi eventi tenutisi in presenza - osserva - ed è senz'altro un buon auspicio per tutto. Anche la tematica scelta, in relazione alla medicina e all'evoluzione che stiamo vivendo, coincide esattamente con quella che è la direzione in cui guardare per il futuro, con il medesimo approccio multidisciplinare adottato in questo festival».

«L'esperienza vissuta in questi mesi - prosegue - deve però lasciarci qualcosa. La conversione veloce in didattica a distanza ci ha consentito di proseguire, ma è chiaro che la didattica in presenza non è sostituibile. E proprio la necessità di consolidare il rapporto tra docenti e studenti ci deve far riflettere sulla necessità di affiancare i ragazzi ancora di più nel loro percorso universitario. Non solo il tutoraggio, ma anche l'orientamento in ingresso, sul quale ad esempio il mio Ateneo ha sviluppato un progetto dedicato. L'adeguato accompagnamento dei ragazzi è un aspetto fondamentale che non ci possiamo permettere di sottovalutare in questo momento di grande smarrimento psicologico, che rischia di avere pesanti ripercussioni anche sull'andamento del percorso formativo del singolo. Indispensabile quindi agire soprattutto con lo scopo di prevenire il fenomeno della dispersione e dell'abbandono degli studi». «Formazione, ricerca e salute: leve strategiche - ribadisce la rettrice - in un momento in cui abbiamo preso piena consapevolezza del fatto che la salute è frutto della ricerca e della formazione dei professionisti, medici ma non solo».

La Polimeni ha approfondito nel corso delle giornate di studio due aspetti differenti ma correlati dell'evoluzione in campo medico. Da un lato l'impiego degli strumenti tecnologici e digitali, in particolare nel campo della telemedicina, una branca che ha completamente rivoluzionato il rapporto tra medico e paziente, offrendo molteplici vantaggi quali la gestione da remoto - risorsa rivelatasi fondamentale soprattutto nei casi di isolamento e e quarantena da covid - le simulazioni formative e l'erogazione di prestazioni in contesti a rischio. Nella seconda giornata invece il focus sulla medicina d'emergenza, la cui rilevanza è emersa chiaramente in questo tempo di pandemia, evidenziando l'assoluta necessità di un'adeguata programmazione che consenta di prevedere e gestire correttamente ogni criticità.

n.l.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Polimeni Rettrice dell'Ateneo La Sapienza

L'analisi multidisciplinare tra ricerca, antropologia e diritto

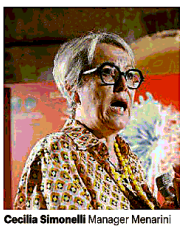
Biopsia liquida, ossa "rinate", robot chirurghi: il nuovo è qui

Metamorfosi in medicina tra innovazione, scienza e trasformazioni storico-sociali è stato il fil rouge degli interventi susseguitisi , alla Fondazione Mazzullo, nella seconda giornata del meeting incentrata sulla medicina rigenerativa e con il patrocinio dei quattro Atenei e la collaborazione di Menarini, Abmedica, Medics, Multimed.

Tessuti riprodotti e impiantati, intelligenza artificiale, farmaci innovativi, cellule staminali, robot che eseguono interventi chirurgici o aiutano i bambini autistici: innumerevoli i fronti del progresso in campo biomedico tratteggiati in approccio transdisciplinare tra umanesimo e scienza. Ad aprire i lavori la ricercatrice CNR Anna Tampieri, presidentessa Enea Tech, che ha evidenziato le enormi potenzialità di materiali come ad esempio il rattan, sorprendentemente simile al tessuto osseo umano, descrivendo poi casi di impianto e ricrescita a dir poco stupefacenti. Sui radicali cambiamenti nella medicina d'emergenza ha compiuto un dettagliato excursus la rettrice dell'Università La Sapienza Antonella Polimeni, auspicando che i decisori istituzionali traggano esperienza dall'attuale crisi pandemica.

«Non esiste un farmaco buono per tutti: fondamentale il ruolo della medicina di precisione» ha sottolineato il rettore dell'Università di Messina Salvatore Cuzzocrea, farmacologo, analizzando nuove cure e terapie biologiche, tra staminali, ingegneria tissutale, cellule CarT, ammonendo sulla regolamentazione legale, ancora non ben definita, e sulle pesanti implicazioni economiche delle cure innovative, legate agli altissimi costi dei farmaci sperimentali, come ad esempio Zolgensma.

Il rettore di Unicamillus Gianni Profita si è invece soffermato sugli effetti della pandemia nei paesi in via di sviluppo, mentre l'immunologo Sergio Abrignani, membro del Cts, ha analizzato intervenendo via web i diversi aspetti della campagna vaccinale, dal punto di vista epidemiologico ma anche regolativo, sollevando anche la dibattuta ipotesi dell'eventuale abolizione dei brevetti sui vaccini.



Cecilia Simonelli Manager Menarini

Salvatore Cuzzocrea Rettore UniMe

Uno degli interventi più coinvolgenti è stato poi senz'altro quello legato alle nuove frontiere in tema di diagnosi oncologica di precisione e quindi cura personalizzata dei tumori. Ad approfondire è stata Cecilia Simonelli, Global Medical Affair Head di Menarini, che, prendendo le mosse dalla decodifica del genoma tumorale, ha descritto la rivoluzionaria biopsia liquida, brevettata da Menarini Silicon Biosystems, una tecnologia italiana il cui sviluppo consentirà di eliminare la biopsia tradizionale, invasiva e limitata, superando con un semplice prelievo ematico - ripetibile senza conseguenze avverse - «l'eterogeneità spaziale e temporale» che spesso ostacola la corretta diagnosi. «Con la tecnologia brevettata Cellsearch e DepArray vengono fornite soluzioni avanzate per lo studio delle cellule tumorali circolanti, per consentire le analisi cliniche su tessuti tumorali a bassa cellularità con risultati di alta precisione» ha spiegato Simonelli, sottolineando l'impegno olistico del Gruppo Menarini nella ricerca estesa anche oltre il campo strettamente farmaceutico.

La via dell'immortalità tra scienza e letteratura è stata invece percorsa tra diagrammi e formule tendenti all'infinito dal fisico e scienziato Francesco Rustichelli, mentre l'antropologo Marino Niola ha analizzato alcuni aspetti legati ai cambiamenti sociali imposti dalla pandemia. Il direttore dell'Istituto Italiano di tecnologia Giorgio Metta ha illustrato le applicazioni della robotica umanoide, mentre il costituzionalista Carlo Casonato ha ribadito la necessità di un diritto che non limiti ma aiuti i professionisti della sanità. L'urologo Francesco Porpiglia ha descritto il presente e predetto il futuro della chirurgia, tra ologrammi e interventi a distanza, mentre il direttore scientifico dell'Istituto di Malattie Infettive "Spallanzani" Giuseppe Ippolito, intervenuto via Skype, ha sottolineato la necessità di superare le sovrastrutture gestionali incompatibili, in tempo di pandemia, con un'ordinata ed efficace gestione unitaria delle misure di prevenzione e sicurezza.

n.l.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta del Sud ONLINE

AL TEATRO ANTICO

Grossman: dobbiamo ascoltarci e narrarci. Un incontro di grande suggestione a Taobuk

di Antonella Filippi — 22 Giugno 2021

La politica, la pace, la convivenza e la radice di tutto: ciò che la letteratura sa immaginare

Mentre l'Etna ricopriva Catania di cenere nera, al Teatro antico di Taormina David Grossman, uno dei più amati interpreti della letteratura israeliana, ricopriva gli spettatori dell'incontro organizzato da Taobuk di parole al sapore di pacatezza, di buonsenso, di pace, sollecitato dalle domande del direttore di Repubblica Maurizio Molinari. Il suo "shalom" va immediatamente in circolo, lega tutti, sprigiona applausi. Si comincia dalla pandemia: «Improvvisamente ci siamo resi conto che noi siamo fatti della stessa materia degli altri, abbiamo subito assenze e mancanze e sopportato una sensazione di claustrofobia. Adesso ci ritroviamo a 4/5 mesi dal termine della campagna vaccinale, Israele è stato il primo paese al mondo a ultimare le somministrazioni sull'intera popolazione, e cominciamo a trarre le prime conclusioni, a capire cosa ci aspettiamo tutti da questo "dopo". In tanti s'interrogano sul bisogno di aria nuova, sia sul lavoro che in famiglia. Domande che vedo come un'opportunità. Ma anche un po' terrificanti». Di nuovo in pista con la forza di dimenticare e l'energia di ricominciare. Da qualche punto fermo: «Troppe ideologie ci imprigionano, ci paralizzano come se fossimo congelati. Succede tra le persone, figuriamoci tra nazioni. Si dovrebbe mischiare, fluidificare: altrimenti, intrappolati in situazioni da decenni, non si vede mai una via d'uscita, le idee si cristallizzano. Tutte le nazioni hanno una storia mitologica legale e ufficiale sulla loro creazione, tutte si sentono eroiche nell'avere creato un istinto nazionale, i nemici sono demoni. Invece dovremmo cambiare storia, modificare l'approccio con la realtà e l'identità, trovare nuove formule, più flessibili, per includere nella nostra storia anche quella dei nostri nemici. Con un pizzico di ironia senza la quale non è possibile sentirsi vivi. E senza dimenticare che se il nemico non conosce la nostra storia e le nostre paure, non ci accetterà mai».

Israele dallo scorso 13 giugno non ha più Netanyahu ma un governo-macedonia con dentro partiti di sinistra, di estrema destra, ebrei e arabi: «Una maggioranza risicata, fragile: voi sapete bene di cosa parlo... Difficile riuscire a prevedere cosa succederà. Di sicuro dopo Netanyahu abbiamo visto un cambio di atmosfera drammatico». E tratteggia l'ex primo ministro: «È stato un politico talentuoso, problematico, manipolatore, sorprendente, cinico. Uno che ha usato la gente: Macchiavelli avrebbe potuto andare a lezioni private da uno come lui. Ha forgiato Israele a sua immagine e somiglianza. Il suo comportamento non è mai stato chiaro, non ha rispettato gli accordi di Oslo, non ha mai tenuto conto delle promesse fatte, ha lavorato alla delegittimazione. Ma è stato il nostro volto per 15 anni, abbiamo qualche difficoltà a immaginare un futuro senza la sua faccia. La nuova coalizione ha determinato un cambiamento di stile, abbiamo più democrazia, più pluralismo, più onorabilità: non può che farmi piacere. È come se avessimo scoperto che il cibo che mangiamo è fatto anche da ingredienti nuovi che si chiamano accettazione dell'altro, possibilità di un pensiero diverso dal tuo perché chi la pensa diversamente da te non è per forza un traditore. Abbiamo, per la prima volta da 73 anni, un ministro israelo-palestinese: rappresenta un 20% della popolazione, quella che desidera integrarsi nella società israeliana, condividerne i valori, anche quelli di una fragile democrazia ma pur sempre migliore rispetto alla situazione che si vive nei paesi arabi vicini». Il progetto dei due Stati, datato 1993, è la sua soluzione: «L'unica possibile». E poi: «La pace non è solo un problema territoriale, è un processo verso la vita».

Il discorso scivola sull'importanza delle parole: «Gli arabi dovrebbero tutti imparare l'ebraico e gli israeliani l'arabo. Come ho fatto io, a 13/14 anni: attraverso la struttura della lingua ho compreso meglio le loro strutture mentali. Dobbiamo ascoltarci e narrarci, trovare una terra comune fertile». Racconta che prima della traduzione di ogni suo libro, incontra i traduttori e legge loro le pagine scritte: «Sì, perché trovino nella rispettiva lingua la melodia interna del mio testo, un'equivalenza armonica. Ogni lingua e ogni traduttore hanno una propria psicologia e una propria "temperatura" giusta per una frase».

Pensieri finali. L'Italia? «Mi sorprende sempre vedere la bellezza della vostra terra. Mi sento quasi a casa mia». La memoria è importante? «Io sono fatto dei miei ricordi»

Gazzetta del Sud ONLINE

INCONTRI PARALLELI

A Taobuk 2021, il cambiamento nel segno dell'Europa. "Quale futuro"?

di Patrizia Danzè — 22 Giugno 2021

La prima domanda che il moderatore Nicola Saldutti, del Corriere della Sera, ha rivolto al Commissario Europeo all'Economia Paolo Gentiloni, in collegamento da Bruxelles, è stata se il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, più che un punto d'arrivo, sia piuttosto una tappa di un percorso cruciale per il nostro Paese

In collegamento, il commissario Ue per l'Economia, Paolo Gentiloni

L'Europa e la sua metamorfosi, la sua capacità di adattarsi, di riuscire a rispondere alle esigenze dei cittadini e a quelle degli Stati per il suo futuro, è stato il tema di **una serie di incontri paralleli a quelli di carattere letterario di Taobuk 2021**. Svoltisi tra Messina e Taormina, hanno prodotto un manifesto firmato dai partecipanti, il cui messaggio più importante, dopo un anno di pandemia, lancia la necessità di nuovi piani strategici per contesti nuovi per i quali bisogna pensare a misure permanenti.

Certamente questa Europa ha vissuto continue situazioni di fiducia, di sfiducia, di distanza, e nell'incontro di ieri su **"Quale futuro"**, presenti Francesco Grillo, direttore Vision, John Hooper, corrispondente di Italia e Vaticano per The Economist, e da remoto Bill Emmott, giornalista e saggista di The Economist, e Stefania Giannini, vicedirettrice Unesco con delega all'Educazione, la prima domanda che il moderatore Nicola Saldutti, del Corriere della Sera, ha rivolto al Commissario Europeo all'Economia Paolo Gentiloni, in collegamento da Bruxelles, è stata se il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, più che un punto d'arrivo, sia piuttosto una tappa di un percorso cruciale per il nostro Paese.
«Credo che i 750 miliardi di euro, la Next Generation Eu, sia da considerarsi come una tappa di un percorso – ha detto Gentiloni – , perché la risposta europea alla pandemia, le prime decisioni fondamentali, erano già cominciate nel 2020, cosa che ha permesso agli stati di reagire immediatamente.

È un piano impegnativo particolarmente per i paesi che ricevono in rapporto al Pil le risorse maggiori e hanno più difficoltà nell'assorbimento dei fondi europei. Una decisione storica, questa dell'emissione del debito comune per un obiettivo comune, accolta favorevolmente dai mercati, per la quale si attendono risultati storici e un impegno notevole, per cui molto si gioca sulla capacità di spesa dei paesi e cioè sulla capacità di realizzare progetti e riforme. Una scommessa e vedremo, tra 4 o 5 anni, se sarà stata vinta».
Ma perché sia un successo, bisogna farne un successo, ha aggiunto il Commissario. Le priorità sono competitività digitale, resilienza e contemporaneamente poter realizzare riforme da tempo attese, cose che devono tradursi in decisioni (e sicuramente il governo Draghi ha avviato cambiamenti significativi) parlamentari quando è necessario, capacità di spesa, rispetto dei tempi e degli obiettivi.

Ma nell'affrontare le riforme, tra semplificazione dell'amministrazione, giustizia, fisco, sanità e digitale, ce la faremo?
Sicuramente, nel decennio scorso l'Europa ha vissuto vari momenti di crisi, ma l'obiettivo – ha affermato Gentiloni – «non dovrebbe essere solo tornare ai livelli del Pil del 2019, cioè a una bassa crescita per lungo tempo (qualcuno ha parlato di giapponesizzazione). La misura del successo è invece una crescita qualitativamente più sostenibile, più competitiva e duratura nel tempo». Quanto poi ai timori espressi su interessi della criminalità organizzata o comportamenti fraudolenti nei riguardi del Piano, una cosa è certa: quanto più lo Stato sarà capace di spendere, tanto meglio sarà capace di affrontare il rischio di infiltrazioni, e garanzia ne è l'ampia maggioranza parlamentare e il governo di Draghi.

SICRA PRESS

ATTUALITÀ TUTTI GLI ARTICOLI

"Io sono Giorgia" la Meloni a Catania per il libro e la…politica

22 Giugno 2021

Nicoletta Dammone Sessa

Si è conclusa all'anfiteatro delle Ciminiere di Catania la presentazione del libro della leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni "Io sono Giorgia".

Intervistata dai giornalisti Mario Barresi e Pietrangelo Buttafuoco, la Meloni ha raccontato la storia del nostro Paese mettendo in evidenza gli ideali di una donna coraggiosa, dalla forte personalità. Ad accogliere la Meloni il sindaco di Catania Salvo Pogliese. La leader di Fratelli d'Italia è arrivata da Taormina, dove aveva presentato il suo libro a Taobuk. Alle ciminiere presente l'intera classe dirigente siciliana di Fratelli d'Italia con in testa l'assessore regionale Messina (alcuni con tanto di libro sottobraccio….); in prima fila anche il presidente della Regione Nello Musumeci, che qualcuno ha definito non senza imbarazzo "infiltrato speciale". D'altronde che i rapporti fra i due non siano idilliaci lo dimostra il silenzio degli ultimi mesi e il "gelo" di Fratelli d'Italia verso l'ipotesi di ricandidatura avanzata dal governatore. Tanto che la Meloni ha persino lanciato un paio di frecciatine: "Se c'è una cosa che abbiamo imparato a destra – ha detto riferendosi, fra le altre cose, alla vicenda di Gianfranco Fini – è che tutti sembrano indispensabili ma in realtà nessuno lo è…". Poi ha confermato che la Sicilia è un grande laboratorio, soprattutto per la destra italiana".

Al di là degli accenni politci, il caldo torrido del pomeriggio catanese, non ha scoraggiato i numerosi fan, accorsi per la presentazione del libro primo in classifica "Io sono Giorgia" che ha già venduto oltre centomila copie, e questo nonostante qualcuno si rifiuti di venderlo. "*Sicuramente questo successo esprime la soddisfazione di un libro scavato dalla viva carne di una ragazza che attraverso se stessa porta avanti l'esistenza di un'altra idea d'Italia*". Queste le parole di un intenditore di libri nonchè scrittore Pietrangelo Buttafuoco.

La Meloni esordisce alle Ciminiere spiegando la sua idee, il suo libro e la forza del partito.

"*Questo è un libro osteggiato fin dall'inizio, mi aspettavo tutto ciò che sta accadendo, immagino che una libraia venda libri che non legge e non condivide, ostentare la negazione verso il mio libro manifesta l'ammissione di inferiorità nel limitare la manifestazione e la condivisione delle mie idee. Avrebbero dovuto leggere il libro, l'avversario per conoscerlo si studia! Purtroppo la sinistra non sa argomentare. Ogni nostra idea viene attaccata etichettandoci come omofobi, razzisti, contrari l'unione EU. Questo è semplicemente un modo per scappare alle nostre domande. Hanno certamente paura di un libro in cui racconto la nostra e la mia storia senza filtri mainstream. Ho maturato idee sulla base delle mie esperienze e con questo libro ho risposto a tutte le accuse ricevute nella mia vita*. Io *non ho niente di cui vergognarmi. Mi chiedo io stessa se sarò all'altezza e dal mio 1.58* (ironizza la Meloni) *difficile ma Fratelli d'Italia non è Giorgia Meloni poiché è un gruppo in cui l'operato di tutti è importante ma nessuno è indispensabile. Il mio ruolo in quanto donna ha sempre puntato nel non accontentarsi bensì nel prendere in mano la situazione e dar voce alle mie idee. Non mi va di prendere da esempio i leader stranieri. Voglio costruire un modello per cui le altre nazioni potranno prenderci da esempio, un domani. Sono patriottica e per questo in passato sono stata spesso derisa. Adesso invece molti come Renzi, Bersani si definiscono patrioti. Questo dimostra che le nostre idee hanno vinto"!*

il NAPOLISTA
INFORMAZIONE E ANALISI POLITICO CALCISTICA

Carrère: «La cancel culture è una cosa assolutamente delirante»

Al Foglio: «È giusto liberarsi di certi pensieri, espressioni e termini. Ma far finta di non averli mai usati, espressi o pensati significa annullare la prospettiva storica»

Emmanuel Carrère è a Taormina ospite d'onore del Taobuk Festival. Presenterà ovviamente il suo ultimo libro "Yoga". Concede un'intervista al Foglio di cui pubblichiamo un brevissimo estratto. A proposito della cancel culture.

È giusto oggi liberarsi di alcuni termini, di certe categorie mentali o concetti che si impiegavano nel passato. Ma non si possono annullare retrospettivamente. La cancel culture è una cosa assolutamente delirante. Trovo giusto che cerchiamo di liberarci di certi pensieri, espressioni e termini adesso, ma far finta di non averli mai usati, espressi o pensati, mi sembra davvero troppo. Questo significa annullare completamente la prospettiva storica, che invece è un'idea importante e che ha a che vedere con la sanità mentale. Sono due cose completamente diverse.

TP24 Istituzioni

22/06/2021 02:25:00

Trapani, Marsala e Partanna al Taobuk di Taormina

Una due giorni di grande interesse culturale, incentrata sull'occasione di scambi ed approfondimenti utili alla diffusione della lettura e all'organizzazione di eventi e manifestazioni importanti per la crescita di ogni territorio. Si sintetizza così la partecipazione al Taobuk di Taormina da parte dei Comnuni della provincia di Trapani che nelle scorse settimane hanno firmato il Patto Intercomunale della Lettura. Si tratta dei Comuni di Trapani, Marsala e Partanna .

Per Partanna era presente l'assessore al ramo Noemi Maggio, per Trapani Rosalia D'Alì e per Marsala Oreste Alagna. Proprio al Taobuk, il 18 e 19 giugno, i Comuni della provincia presenti– hanno rappresentato il Patto Intercomunale della lettura della provincia di Trapani, come primo Patto Intercomunale d'Italia. Assieme ai tre Comuni c'era anche la Soprintendenza di Trapani (rappresentata da Renato Alongi).

Un plauso è giunto da Angelo Cappello, presidente del Centro per il Libro e la Lettura, che ha elogiato l'iniziativa ritenendola una best practice per mettere in rete i Patti locali della lettura e le città che hanno ricevuto la qualifica di 'Città che legge' 2020/2021. I Comuni presenti, in sinergia con la Soprintendenza, hanno definito le linee guide per una nuova progettualità condivisa e la stesura di un calendario di eventi diffusi che coinvolgerà il territorio di Partanna, Marsala, Castelvetrano e Trapani, attraverso una rassegna letteraria diffusa. Il Patto intercomunale, che si pone come finalità quello di portare il libro in luoghi più lontani da raggiungere e, quindi, spiagge, periferie, case di riposo e carceri, ha già partecipato a un bando Cepell con la finalità di acquistare un minubus utile per tale attività.

TusciaWeb
Citizen Journal
non riceve alcun finanziamento pubblico

Oggi la ministra Marta Cartabia al tribunale del Riello

Condividi la notizia:

Condividi 11

La guardasigilli Marta Cartabia

Viterbo – (sil.co.) – La ministra Marta Cartabia in visita al tribunale del Riello. Le farà da "cicerone" l'ex presidente Maria Rosaria Covelli, neo capo degli ispettori di via Arenula. Al palagiustizia del Riello l'era post emergenza si apre con l'inaugurazione del primo "giardino sostenibile" in Italia, il "Giardino della solidarietà".

Via le transenne blu che stavano lì dai tempi del lockdown. Il tribunale si appresta ad accogliere col volto di una ritrovata normalità la visita della ministra della giustizia Cartabia. Via le transenne dell'era Coronavirus. Via libera ai nuovi giardini che fanno da cornice al palazzo di giustizia del Riello.

La guardasigilli è attesa questa mattina al palazzo di giustizia di via Falcone e Borsellino assieme all'ex presidente Covelli in occasione dell'inaugurazione dei lavori di riqualificazione dell'area verde esterna, trasformata in giardino sostenibile grazie anche alla collaborazione dei detenuti.

Un progetto fortemente voluto dal giudice Covelli, nel frattempo nominata, lo scorso 6 maggio, nuovo capo degli ispettori di via Arenula. Capo, in pratica, degli 007 del ministero della giustizia, cioè coloro che, su mandato del ministro, indagano sull'operato dei magistrati.

Maria Rosaria Covelli

Un giardino sostenibile al palazzo di giustizia.

Si tratta del primo progetto del genere in Italia – a vantaggio del verde urbano, del contrasto ai cambiamenti climatici e della qualità dell'aria, con importanti finalità formative – nato dall'accordo siglato tra azienda agraria dell'Unitus, tribunale e procura, università della Tuscia, casa circondariale, ordine degli avvocati e alcune aziende private.

"La vasta area esterna del palazzo di giustizia necessitava di cura e manutenzione, attualmente effettuata da due detenuti della casa circondariale di Viterbo, in forza di una convenzione sottoscritta con casa circondariale e altri soggetti pubblici e privati due anni fa", ha ricordato presentando l'iniziativa alla vigilia di Natale l'allora presidente Covelli.

Il progetto di riqualificazione dell'area a verde è stato presentato come tesi di laurea da una studentessa, Delia Di Fiordo, sotto la guida del personale dell'orto botanico, dell'azienda agraria e di colleghi del dipartimento Dafne.

Viterbo – Palazzo di giustizia

"Dobbiamo fare di tutto perché il giudice torni ad essere con quella statura che la costituzione gli chiede", ha detto Cartabia domenica, parlando di giustizia a TaoBuk a Taormina. "Questo celebrare Livatino è un desiderio di alzare lo sguardo, di potersi identificare in qualcosa di nobile, di alto – ha proseguito – io credo che un aiuto enorme in questo lavorio complesso di ricostruzione della fiducia debba passare anche dal portare in evidenza i tanti Livatino, i tanti giudici che esistono e che svolgono un'azione nascosta ma con disciplina e onore che vengono invece travolti dai fatti più clamorosi".

Di carceri ha invece parlato ieri il ministro, intervenendo alla presentazione della relazione annuale del garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, illustrata dal presidente Mauro Palma.

Annunciando la ripresa dei colloqui in presenza, si è quindi soffermata sul dopo emergenza pandemia: "Ora occorre riprendere tutte le attività anche dentro il carcere come, del resto, la vita sta riprendendo in tutto il paese".

"Curare la vita che avviene 'dentro' le carceri italiane equivalga a 'curare' la vita della società intera – la raccomandazione – c'è un riverbero positivo per tutti, anzitutto in termini di maggiore sicurezza, quando la vita dentro il carcere è ricca di proposte e di percorsi di rieducazione e reinserimento".

Gazzetta del Sud ONLINE

Metamorfosi in Medicina a Taobuk 2021: tutto cambia e cambierà, tranne il bisogno di star bene

di **Natalia La Rosa** — 23 Giugno 2021

1 / 15

Curare, guarire, anzi: rigenerare. Superare ogni condizione patologica mantenendo il più a lungo possibile standard sempre più alti di integrità psicofisica. Tendendo quasi all'immortalità. La medicina che cambia segue il mutamento del sentire sociale, rispondendo a domande sempre più pressanti: non ci si accontenta di sopravvivere, o convivere con le conseguenze di una malattia, ma l'obiettivo è prevenire, evitare il vulnus o fronteggiarlo e annullarlo completamente.
Le nuove frontiere della medicina, tra aneliti primordiali e strumenti futuristici che spostano sempre più in avanti il confine tra guaribile e inguaribile, sono state delineate a Taobuk, il festival letterario che quest'anno ha dedicato la sua undicesima edizione alla filosofia del panta rei, declinata sul tema della Metamorfosi. E di quanto tutto sia cambiato e stia cambiando siamo perfettamente consapevoli proprio per ciò che riguarda la nostra salute, figlia del connubio tempestoso tra medicina e sanità. Tra la scienza che studia come curarci e un sistema che non sempre ne garantisce - e spesso non a tutti e non allo stesso modo - gli adeguati strumenti. E mentre tutto cambia, tra nuovi equilibri e rimescolate priorità, comprendiamo perfettamente come immutato rimanga il bisogno di salute, l'ancestrale desiderio di star bene, anzi meglio.

Un festival nel festival è stato Metamorfosi in Medicina, l'intensa due giorni svoltasi a Taormina tra gli spazi di Villa Diodoro e Fondazione Mazzullo su progetto di Carmen Mortellaro, direttrice scientifica area medica di Taobuk e responsabile Regenerative Medicine and Tissue Engineering presso la Saint Camillus International University of Health and Medical Science. «Superare la dicotomia fra sapere umanistico e ricerca scientifica - sottolinea Antonella Ferrara, ideatrice e direttrice artistica di Taobuk – è stato l'obiettivo di questo "festival nel festival" dedicato alla scienza medica, per fare il punto sull'impatto delle nuove tecnologie e sul mutato rapporto tra il medico e il paziente. Dalle tecnologie digitali all'intelligenza artificiale, alla medicina rigenerativa alle nuove frontiere e i nuovi modi della "cura": Taobuk come una vetrina di novità che ci riguardano da vicino, ed entrano nel quotidiano delle nostre vite». «Al centro degli appuntamenti – spiega Carmen Mortellaro – abbiamo posto il tema della medicina rigenerativa, che affonda le sue radici in conoscenze antiche: la capacità di rigenerarsi in modo autonomo di alcuni tessuti era nota già dal IV secolo a.C, ne parla Aristotele nel suo Historia Animalium. Un nuovo umanesimo, finalmente in dialogo con la cultura scientifica».

Gli interventi

Ad aprire la lunga sessione di interventi durante la prima giornata all'hotel Villa Diodoro, dopo l'introduzione di Giuseppina Campisi (UniPa), Marco Cicciù (UniMe), Ugo Consolo (UniMoRe), Rosalia Leonardi (UniCt) Adriano Piattelli (UniCh) e Sandro Rengo (presidente Siocmf) è stata la rettrice dell'Università La Sapienza di Roma Antonella Polimeni, con una lectio sulle metamorfosi della cura e i mutamenti nello scenario della salute. Il forum promosso assieme ai partners ANTHEC e SIOCMF - Società Italiana di Odontostomatologia Chirurgia Maxillo Facciale, in collaborazione con Idi Evolution, ha avuto il patrocinio delle Università di Palermo, Catania, Messina e UniCamillus. Tra i relatori: Antonio Scarano, Nelson Pinto, Tiziano Testori, Roberto Pistilli, Marco Tatullo, Ugo Covani, Giuseppe Lo Giudice, Marco Del Corso, Pietro Messina, Paolo Arosio, Vincenzo La Scala, Giovanna Giuliana, Sebastiano Ferlito, Giacomo Oteri, Ernesto Rapisarda, Umberto Romeo, Alessandro Del Vecchio, Giuseppe Gallina, Francesco Inchingolo, Giovanni Matarese, Enrico Rescigno.

La rettrice Polimeni: l'Università riparta dai suoi studenti

Le Università non si sono mai fermate «neanche nei momenti più difficili, ma ora è il momento di ripartire. E tutti auspichiamo una ripresa completa in presenza».
A ribadirlo la prof.ssa Antonella Polimeni, vasto curriculum di cariche accademiche e manageriali in area odontostomatologica e da dicembre scorso rettrice de La Sapienza di Roma, a margine della kermesse medica che l'ha vista intervenire nelle due giornate promosse da Taobuk. «È stato uno dei primi grandi eventi tenutisi in presenza - osserva - ed è senz'altro un buon auspicio per tutto. Anche la tematica scelta, in relazione alla medicina e all'evoluzione che stiamo vivendo, coincide esattamente con quella che è la direzione in cui guardare per il futuro, con il medesimo approccio multidisciplinare adottato in questo festival».
«L'esperienza vissuta in questi mesi - prosegue - deve però lasciarci qualcosa. La conversione veloce in didattica a distanza ci ha consentito di proseguire, ma è chiaro che la didattica in presenza non è sostituibile. E proprio la necessità di consolidare il rapporto tra docenti e studenti ci deve far riflettere sulla necessità di affiancare i ragazzi ancora di più nel loro percorso universitario. Non solo il tutoraggio, ma anche l'orientamento in ingresso, sul quale ad esempio il mio Ateneo ha sviluppato un progetto dedicato. L'adeguato accompagnamento dei ragazzi è un aspetto fondamentale che non ci possiamo permettere di sottovalutare in questo momento di grande smarrimento psicologico, che rischia di avere pesanti ripercussioni anche sull'andamento del percorso formativo del singolo. Indispensabile quindi agire soprattutto con lo scopo di prevenire il fenomeno della dispersione e dell'abbandono degli studi».
«Formazione, ricerca e salute: leve strategiche - ribadisce la rettrice - in un momento in cui abbiamo preso piena consapevolezza del fatto che la salute è frutto della ricerca e della formazione dei professionisti, medici ma non solo».
La Polimeni ha approfondito nel corso delle giornate di studio due aspetti differenti ma correlati dell'evoluzione in campo medico. Da un lato l'impiego degli strumenti tecnologici e digitali, in particolare nel campo della telemedicina, una branca che ha completamente rivoluzionato il rapporto tra medico e paziente, offrendo molteplici vantaggi quali la gestione da remoto - risorsa rivelatasi fondamentale soprattutto nei casi di isolamento e e quarantena da covid - le simulazioni formative e l'erogazione di prestazioni in contesti a rischio. Nella seconda giornata invece il focus sulla medicina d'emergenza, la cui rilevanza è emersa chiaramente in questo tempo di pandemia, evidenziando l'assoluta necessità di un'adeguata programmazione che consenta di prevedere e gestire correttamente ogni criticità.

Biopsia liquida, ossa "rinate", robot chirurghi: il nuovo è qui

Metamorfosi in medicina tra innovazione, scienza e trasformazioni storico-sociali è stato il fil rouge degli interventi susseguitisi , alla Fondazione Mazzullo, nella seconda giornata del meeting incentrata sulla medicina rigenerativa e con il patrocinio dei quattro Atenei e la collaborazione di Menarini, Abmedica, Medics, Multimed.
Tessuti riprodotti e impiantati, intelligenza artificiale, farmaci innovativi, cellule staminali, robot che eseguono interventi chirurgici o aiutano i bambini autistici: innumerevoli i fronti del progresso in campo biomedico tratteggiati in approccio transdisciplinare tra umanesimo e scienza. Ad aprire i lavori la ricercatrice CNR Anna Tampieri, presidentessa Enea Tech, che ha evidenziato le enormi potenzialità di materiali come ad esempio il rattan, sorprendentemente simile al tessuto osseo umano, descrivendo poi casi di impianto e ricrescita a dir poco stupefacenti. Sui radicali cambiamenti nella medicina d'emergenza ha compiuto un dettagliato excursus la rettrice dell'Università La Sapienza Antonella Polimeni, auspicando che i decisori istituzionali traggano esperienza dall'attuale crisi pandemica.
«Non esiste un farmaco buono per tutti: fondamentale il ruolo della medicina di precisione» ha sottolineato il rettore dell'Università di Messina Salvatore Cuzzocrea, farmacologo, analizzando nuove cure e terapie biologiche, tra staminali, ingegneria tissutale, cellule CarT, ammonendo sulla regolamentazione legale, ancora non ben definita, e sulle pesanti implicazioni economiche delle cure innovative, legate agli altissimi costi dei farmaci sperimentali, come ad esempio Zolgensma.
Il rettore di Unicamillus Gianni Profita si è invece soffermato sugli effetti della pandemia nei paesi in via di sviluppo, mentre l'immunologo Sergio Abrignani, membro del Cts, ha analizzato intervenendo via web i diversi aspetti della campagna vaccinale, dal punto di vista epidemiologico ma anche regolativo, sollevando anche la dibattuta ipotesi dell'eventuale abolizione dei brevetti sui vaccini.
Uno degli interventi più coinvolgenti è stato poi senz'altro quello legato alle nuove frontiere in tema di diagnosi oncologica di precisione e quindi cura personalizzata dei tumori. Ad approfondirle è stata Cecilia Simonelli, Global Medical Affair Head di Menarini, che, prendendo le mosse dalla decodifica del genoma tumorale, ha descritto la rivoluzionaria biopsia liquida, brevettata da Menarini Silicon Biosystems, una tecnologia italiana il cui sviluppo consentirà di eliminare la biopsia tradizionale, invasiva e limitata, superando con un semplice prelievo ematico - ripetibile senza conseguenze avverse - «l'eterogeneità spaziale e temporale» che spesso ostacola la corretta diagnosi. «Con la tecnologia brevettata Cellsearch e DepArray vengono fornite soluzioni avanzate per lo studio delle cellule tumorali circolanti, per consentire le analisi cliniche su tessuti tumorali a bassa cellularità con risultati di alta precisione» ha spiegato Simonelli, sottolineando l'impegno olistico del Gruppo Menarini nella ricerca estesa anche oltre il campo strettamente farmaceutico.
La via dell'immortalità tra scienza e letteratura è stata invece percorsa tra diagrammi e formule tendenti all'infinito dal fisico e scienziato Francesco Rustichelli, mentre l'antropologo Marino Niola ha analizzato alcuni aspetti legati ai cambiamenti sociali imposti dalla pandemia. Il direttore dell'Istituto Italiano di tecnologia Giorgio Metta ha illustrato le applicazioni della robotica umanoide, mentre il costituzionalista Carlo Casonato ha ribadito la necessità di un diritto che non limiti ma aiuti i professionisti della sanità. L'urologo Francesco Porpiglia ha descritto il presente e predetto il futuro della chirurgia, tra ologrammi e interventi a distanza, mentre il direttore scientifico dell'Istituto di Malattie Infettive "Spallanzani" Giuseppe Ippolito, intervenuto via Skype, ha sottolineato la necessità di superare le sovrastrutture gestionali incompatibili, in tempo di pandemia, con un'ordinata ed efficace gestione unitaria delle misure di prevenzione e sicurezza.

Cancelloed Arnone News

Pubblicato il "Manifesto dei Patti per la lettura": leggere per il benessere individuale e dell'intera comunità

PUBLISHED GIUGNO 25, 2021 COMMENTS 0

Si sono svolti a Taormina, venerdì 18 e sabato 19 giugno – promossi e organizzati dal **Centro per il libro e la lettura nell'ambito di Taobuk Festival** – i lavori dedicati alla stesura del **"Manifesto dei Patti per la Lettura"**, un articolato simposio di **comuni, sindaci, regioni e istituzioni**, che ha visto nascere il **manifesto programmatico in 10 punti**, che per la prima volta identifica nei libri e nella lettura **risorse strategiche su cui investire con l'obiettivo di migliorare il benessere individuale e dell'intera comunità**.

Uno strumento capace di rilanciare i territori, di costruire una società aperta e inclusiva, di promuovere la costruzione di reti tra i Comuni, Regioni, entità pubbliche, biblioteche, scuole, associazioni, librerie, case editrici, fondazioni, ospedali al fine di sostenere e incentivare la collaborazione permanente sui territori.

Rendere la lettura accessibile, senza lasciare indietro le categorie più fragili, è un altro obiettivo fondamentale del Manifesto: allargare la base dei lettori e delle lettrici abituali e consolidare le abitudini di lettura, rivolgendo un'attenzione particolare agli ambiti in cui si registra un basso livello di partecipazione culturale.

MANIFESTO DEI PATTI PER LA LETTURA

1. I Patti per la lettura sono strumenti di governance riconosciuti dalla legge 15/2020 per la promozione e sostegno della lettura, quali principali mezzi operativi per l'attuazione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura. Sono promossi dal Centro per il libro e la lettura nell'ambito del progetto "Città che legge". **#LETTURA**

2. I Patti per la lettura riconoscono la lettura come un valore sociale fondamentale, da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio. Considerano i libri e la lettura risorse strategiche su cui investire con l'obiettivo di migliorare il benessere individuale e dell'intera comunità, favorendo il piacere di leggere, la coesione sociale e stimolando lo sviluppo di pensiero critico della cittadinanza. **#PIACERE DI LEGGERE #COESIONE SOCIALE**

3. I Patti per la lettura vengono adottati dai Comuni (Patti comunali), anche in forma aggregata (Patti intercomunali), e possono essere adottati dalle Regioni (Patti regionali), al fine di costituire una rete di collaborazione permanente su un territorio, più o meno esteso, con la finalità generale di riconoscere a tutta la popolazione il diritto di leggere. **#RETE #RESPONSABILITÀ #COMUNITÀ #COLLABORAZIONE**

4. I Patti per la lettura vengono costituiti da entità pubbliche, biblioteche, scuole, associazioni, librerie, case editrici, fondazioni, ospedali, consultori, gruppi di lettura, istituti culturali, enti del terzo settore e altri soggetti che ne condividono le finalità. La mappatura di attività e progetti già presenti sul territorio o la pubblicazione di una manifestazione di interesse che raggiunga i soggetti potenzialmente interessati possono essere fasi preparatorie per la sottoscrizione del Patto. Il patto può diventare un "moltiplicatore" di scambi culturali e partecipazione attiva.

#COORDINAMENTO

5. I Patti per la lettura agiscono per allargare la base dei lettori e delle lettrici abituali e consolidare le abitudini di lettura, per avvicinare alla lettura i non lettori, i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, i nuovi cittadini, rivolgendo un'attenzione particolare agli ambiti in cui si registra un basso livello di partecipazione culturale. Con l'obiettivo di rendere la lettura accessibile, senza lasciare indietro le categorie più fragili, puntano a includere chi è in difficoltà favorendo iniziative negli istituti penitenziari, negli ospedali, nelle strutture socio-assistenziali.

#LEGGERE #INCLUSIONE

6. I Patti per la lettura, il cui capofila è il Comune, sono formalmente approvati con una delibera di giunta che, premettendo le caratteristiche di quel territorio, individua la missione e gli obiettivi generali di promozione della lettura, rispetto al proprio contesto, ed elenca in dettaglio i diversi sottoscrittori che lo stipulano.

#IDENTITÁ #PARTECIPAZIONE

7. I Patti per la lettura mirano a creare una vera e propria sinergia tra tutti i sottoscrittori e stabiliscono un tavolo di coordinamento per l'organizzazione e la comunicazione delle attività. Ciascuno dei sottoscrittori, oltre a mettere a disposizione le proprie competenze al fine di organizzare azioni congiunte, si impegna a informare gli altri sottoscrittori delle proprie attività, affinché si crei una condivisione delle buone pratiche. Attraverso l'adesione al patto le loro singole attività vengono amplificate dalla partecipazione alla rete e ritornano sul territorio rinnovate. **#CONDIVISIONE #COOPERAZIONE #COMPETENZE #CIRCOLARITÁ**

8. I Patti per la lettura hanno il duplice intento di dare continuità e vigore alle iniziative di promozione della lettura già collaudate sul territorio e di svilupparne di nuove e innovative. Possono diventare incubatori di idee e terreno fertile da cui far germogliare e crescere progetti di rete al fine di partecipare a bandi oppure ottenere finanziamenti.

#COPROGETTARE #DIFFONDERE

9. I Patti per la lettura vengono censiti dal Centro per il libro in una Banca Dati dedicata in cui si prevede di impostare un set di indicatori per la valutazione di impatto degli stessi in modo che il lavoro sui territori si possa analizzare e misurare, e anche migliorare.

#EFFICACIA #IMPATTO.

10. I Patti, espressione dell'impegno e della vitalità di un territorio, possono rinnovarsi per accogliere nuove forze e creare valore nel cambiamento. Periodicamente, i sottoscrittori possono trasformarsi, cambiare volto, se ne possono accogliere di altri, esprimendo, attraverso questi strumenti, la continua evoluzione di luoghi e idee.

#CAMBIAMENTO #EVOLUZIONE #APERTURA #VALORE #IMPEGNO

IL DUBBIO
www.ildubbio.news

«Umiliato e isolato: così Battisti subisce una vendetta di Stato»

Enza Bruno Bossio in visita nel carcere dove è detenuto: «Una delle ragioni del suo digiuno è che viene tenuto nell'alta sicurezza 2, dove ci sono solo jihadisti»

di Valentina Stella (https://www.ildubbio.news/ildubbio/news/author/valentina-stella/)

SABATO 26 GIUGNO 2021 (HTTPS://WWW.ILDUBBIO.NEWS/2021/06/25/ENZA-BRUNO-BOSSIO-DIFENDO-IL-DIRITTO-DI-CESARE-BATTISTI-SCONTARE-LA-PENA-REGIME-ORDINARIO/)

«Cesare Battisti è in sciopero della fame dal 2 giugno, sta molto male fisicamente e psicologicamente, e a mala pena si regge in piedi. Le motivazioni per cui lo fa sono molto serie e giustificate». A riferirlo al *Dubbio* è stata l'onorevole del Pd Enza Bruno Bossio che ieri mattina, nell'ambito dell'attività ispettiva propria di un parlamentare all'interno degli istituti di pena, ha visitato il carcere di Rossano, in provincia di Cosenza, dove ha anche incontrato l'ex terrorista dei Pac (https://www.ildubbio.news/2021/06/14/cesare-battisti-isolato-con-terroristi-islamici-si-sta-lasciando-morire/) e ne ha verificato le condizioni di salute e detenzione.

«Una delle ragioni del digiuno, che ormai dura da 24 giorni, è che l'uomo viene tenuto nell'alta sicurezza 2, dove ci sono solo terroristi jihadisti, e un solo italiano ma che comunque ha aderito all'Islam. La loro socializzazione esclude automaticamente Battisti. Non è una questione di razzismo, come hanno scritto su Libero, ma di aggregazione. Lui è sostanzialmente isolato e non è in grado di avere una socialità. Ha con sé dei libri e da poco gli è stato dato un computer ma che non si può ricaricare in cella per problemi di voltaggio. L'ora d'aria la fa in una specie di quadrato sostanzialmente un po' più grande della cella piccolissima dove vive. Non ha ricevuto neanche la visita del cappellano, pur avendola richiesta a suo dire. A ciò si aggiunge il fatto che i parenti sono lontani e hanno difficoltà a raggiungerlo lì».

Battisti vorrebbe sapere inoltre, prosegue Bossio, «quali sono le motivazioni per cui il Dap lo ha assegnato all'alta sicurezza 2, considerato che esse sono state secretate e non sono state comunicate mai nemmeno al suo avvocato. Nei suoi confronti non si sta applicando la legge. Si badi bene: lui non rifiuta il carcere, ha commesso dei crimini di cui si è assunto la responsabilità. Ma pretende una carcerazione dignitosa e legale. Questa è la battaglia che sta facendo e la porterà avanti fino a quando lo Stato non gli darà una risposta. Lo sciopero della fame non vuole essere un ricatto ma una richiesta di chiarezza.

È legittimo quello che sta subendo o qualcuno vuole farlo "marcire" in carcere? Esiste, come mi ha detto, un "regime speciale Battisti"? Io voglio sostenerlo in questa sua battaglia. Mi impegnerò, anche attraverso una interrogazione, perché si conoscano le motivazioni fino ad ora ignote del trasferimento. L'Italia con Cesare Battisti può dimostrare di essere uno Stato di Diritto. C'è invece la preoccupazione che nei suoi confronti lo Stato sia vendicativo e non lo può essere nei confronti di nessuno. Non lo è stato nei confronti di Brusca, non capisco perché dovrebbe esserlo nei confronti di Battisti».

Insieme all'onorevole Bossio c'era anche l'avvocato Adriano D'Amico, in rappresentanza del Comitato di Solidarietà Internazionale a Cesare Battisti:«Battisti sta subendo una vera e propria vendetta. È di fatto in un regime ostativo e temo seriamente per la sua vita. Eppure una ordinanza della Corte di Appello di Milano ha stabilito che Battisti deve scontare la sua pena in un regime ordinario di detenzione con diritto ai benefici, non essendogli applicabile l'articolo 4bis».

Qualche giorno fa Battisti, difeso dall'avvocato Davide Steccanella, in una lettera aveva spiegato ai suoi familiari le ragioni sottese al digiuno: «Il 2 giugno ho iniziato uno sciopero della fame, sapendo che non sarei tornato indietro, perciò cosciente di recarvi un grande dolore. Ma avendo la certezza che voi converreste con me che questo era l'atto più degno che potessi fare per evitare di morire in ginocchio, dopo essere stato spremuto e usato per ogni scopo ignobile del potere. Sarebbe così tradire i valori di un passato in cui ho creduto, fino alla deriva armata. Non mi sono mai sentito un criminale allora, né mi sento di esserlo oggi pur nella consapevolezza di aver sbagliato. Seguivo, come tanti altri, dei valori fondamentali di diritto per la persona, non posso permettermi di tradirli sulla linea di arrivo. Ecco perché vi chiedo un'ultima volta di aiutarmi ad essere me stesso e di perdonarmi per il dolore che vi reco».

L'uomo aveva indirizzato una lettera anche alla ministra Cartabia: «nel rispetto delle leggi e della Costituzione chiedo di essere ascoltato almeno una volta senza il filtro o l'ostruzione derivante dall'immagine del "mostro". Senza attizzare polemiche, provocare ingiurie o suscitare sentimenti deplorevoli, da ovunque essi vengano. Invito solo a concentrarsi sulle garanzie, i diritti e i doveri propri di una democrazia repubblicana della quale lo Stato è garante. Le leggi esistono per essere applicate, indifferentemente dalla personalità o il carattere politico culturale dell'individuo che le ha infrante. Non è umano né legalmente accettabile continuare a trattarmi da nemico in un Paese che non è in guerra; è trascorso mezzo secolo!».

Proprio la ministra Cartabia, senza mai citare il nome di Battisti, rispondendo domenica scorsa alla sollecitazione di Benedetta Tobagi nel corso del dialogo su "Un punto di giustizia" a Taobuk di Taormina, aveva detto: «Ho già da tempo chiesto di fare delle verifiche sulle condizioni e la situazione complessiva dell'esecuzione della pena in quella situazione. Come deve esserlo di fronte a tutte le persone che hanno una certa età, una certa storia, condizioni di salute e quant'altro».

ienesicule

resoconto dell'evento

David Grossman ed Emmanuel Carrère a Taobuk, tra visioni di pace e profondità d'anima

Spettacoli e Cultura (https://www.ienesiciliane.it/archivio.php?cat=6) Domenica, 27 giugno 2021

GianMaria Tesei.

Due pilastri del panorama letterario internazionale sono stati tra i più acclamati ospiti dell'edizione di quest'anno del Taobuk, tributati doverosamente dei Taobuk Award for Literary Excellence, ossia David Grossman ed Emmanuel Carrère (che hanno ricevuto il medesimo premio attribuito al Premio Nobel per la letteratura 2018 Olga Nawoja Tokarczuk).

La loro presenza alla manifestazione, condotta ed orchestrata da Antonella Ferrar, si è svolta tra incontri e la partecipazione al gala finale, evento avvenuto come di consueto al Teatro Antico, con le loro visioni della letteratura, del mondo e della vita che si sono dischiuse decise, chiare ed autorevoli.

David Grossman, scrittore di Gerusalemme, impegnato nell'affermazione della cultura del confronto e della pace, cimento per cui è inviso ai politici che spingono verso un'eccesiva intransigenza che spesso degenera in spropositata durezza nei rapporti con i palestinesi della striscia di Gaza e della Cisgiordania, ha inondato della sua profondità intellettuale l'uditorio taorminese.

Prendendo le mosse dal tema della "Metamorfosi" che ha venato tutta la kermesse culturale, ha citato il Libro di Isaia (2:3-4) del Vecchio Testamento, in cui il profeta ebreo vaticinava la trasformazione delle armi in strumenti di lavoro agricolo e la pace tra tutti i popoli. Lo scrittore israeliano ha spiegato come Isaia abbia avuto coraggio a preconizzare un mondo che, pur essendo sempre corrotto da insensate azioni belliche, diviene dimentico della guerra e si converte alla pace. Pace che lo stesso Grossman dice di non avere mai avvertito neanche un giorno della sua vita, vivendo in una porzione di globo da troppo tempo costernata da battaglie costanti.

L'autore israeliano di opere di narrativa, libri per bambini e saggi tradotti ed apprezzati ovunque, cha aggiunto come la pace non sia solo il compimento o la definizione di confini che accontentino, prima o poi, tutti (o molti), ma sia una differente concezione del futuro, privato della paura esistenziale. E per questo attraverso la scrittura, il creatore di "Qualcuno con cui correre", vuole proporre concretamente l'anelito alla vita che vivremmo se fosse, per tutti, benedetta dalla pace.

Traditore, ha aggiunto Grossman, viene purtroppo considerato in Israele chi si fa foriero dei messaggi di pace quasi si opponesse ad un, in realtà malsano, istinto belligerante che viene confuso con un senso naturale di permanenza in vita.

La metamorfosi avviene anche tramite un libro od una serie di testi e di letture, ha asserito lo scrittore israelita, svelando come la sua inclinazione potente alla scrittura debba addebitarsi allo scoprire le opere di Sholem Aleichem , grazie al padre che aveva vissuto in uno Shtetl (ossia una comunità molto concentrata di religione ebraica) in Galizia che gli regalò una di esse all'età di nove anni. Sholem Aleichem era un autore che sosteneva e promulgava libri in yiddish, nonché il primo a realizzare testi per bambini in questa lingua germanica occidentale utilizzata dagli ebrei di alcune zone dell'Europa orientale e per il giovanissimo Grossman fu un'autentica epifania, anche nell'uso di una lingua totalmente differente da quella parlata sul suolo israeliano, schiudendo universi differenti che gli hanno fatto comprendere come la vita e la perdita possano coesistere, così come la vita ed il vuoto totale.

Sul tema della Shoah Grossman ha sottolineato come le tante atrocità compiute durante la seconda guerra mondiale siano figlie di un procedimento di mutazione negativa da uomo a nazista, un processo sul quale ha indagato in uno dei suoi romanzi più noti, ossia "Vedi alla voce: amore", del 1986, nelle cui oltre seicento pagine lo scrittore ha dato luogo ad una ammirata redazione che è stata poi soggetta ad adattamenti teatrali.

Molto interessante anche il contributo dato da Emmanuel Carrère, artista capace di spaziare dal romanzo alla fiction con estrema naturalezza, all'insegna di una versatilità che egli ha definito come l'attitudine e l'abilità di fare tesoro delle proprie esperienze, riesumandole nei momenti differenti della vita per agire in modo diverso senza perdere però la propria identità e rimanendo fedeli al proprio pensiero. Un pensiero che però nello scrittore, quando decide di realizzare un libro, può saggiamente conformarsi alle esperienze che si vivono nel corso della vita senza essere rigidamente monolitico, ma mutando proprio perché intriso del proprio percorso personale in divenire.

Per cui quando aveva intenzione di scrivere il suo libro "Yoga", Carrère moveva dalla volontà di trattare il sistema di attività, prassi, dottrine ed ammaestramenti fisici, mentali e spirituali legati al tema ed al titolo del suo libro, mentre la depressione che deflagrò in lui, a partire da quel periodo (con forti istinti di suicidio per cui si cura tutt'ora con la TEC e gocce quotidiane di litio), lo indusse poi a vergare un testo in cui trasfuse tutta la sua angariante e gravosa situazione personale.

L'autore parigino ha, a riguardo, asserito come vi siano due categorie di scrittori: vi è quella di coloro che determinano prima ogni aspetto del libro che scriveranno e che lo porteranno a compimento quindi seguendo esattamente quanto si sono proposti in fase ideativa. Ed esiste anche la categoria di autori d'arte scritta che lasciano che il testo, pur originato da un'idea particolare, si contamini del vissuto dell'autore nel corso dello sviluppo dello stesso scritto, come accade allo stesso scrittore francese, che si rifà ad un proverbio yiddish secondo il quale "Se vuoi far ridere Dio, raccontagli i tuoi progetti per domattina".

Per quanto attiene alla politica del capo del governo del suo paese Carrère ha affermato come Macron sia partito da buoni propositi ma non li abbia ancora raggiunti, pur essendo un uomo brillante mentre, riferendosi al "politicamente corretto", per un autore come lui, contraddistinto da una scrittura onesta e crudele, anche verso sé stesso, appare come una minaccia a cui siamo tutti esposti.

A colpire lo sceneggiatore e regista francese, tra gli scrittori italiani, è Luigi Pirandello ma anche e soprattutto Leonardo Sciascia di cui ha letto molto ("Todo modo", "Il contesto", etc. …) tra gli anni'70 ed '80, rileggendo tutt'ora le opere dello scrittore di Racalmuto, con dei libri che hanno "la potenza di una lingua purissima, semplicissima, limpidissima, facile da capire anche da uno straniero, pur dando le vertigini per la profondità inaudita che li contraddistingue", generando una letteratura dove si intrecciano una dimensione politica ed un aspetto fantastico, grazie all'intelligenza estremamente acuta di Sciascia che sa addentrarsi anche in zone ascose del mondo e dell'animo umano.

Qualità che caratterizza anche questi straordinari autori d'arte letteraria che hanno regalato picchi d'elevata cultura in una kermesse di grande livello.

DazebaoNews
il portale della scienza e della cultura

Lunedì, 28 Giugno 2021 09:16

Taobuk. Gala di stars dello spettacolo e della cultura

Scritto da Gianmaria Tesei

Vota questo articolo (3 Voti)

TAORMINA – Durante il gala, finale irrinunciabile di Taobuk, si sono avvicendati personaggi della letteratura, dello spettacolo, della cultura in generale e non solo, con l'assegnazione dei prestigiosi Taobuk Award.

La serata, condotta dalla direttrice artistica e creatrice della manifestazione Antonella Ferrara e dal giornalista Alessio Zucchini, ha visto momenti dedicati a Dante del giornalista e scrittore Aldo Cazzullo (che ha redatto "A riveder le stelle") con l'attore Fabrizio Gifuni, emozionando con il ventiseiesimo canto dell'inferno e la seconda parte dell'ultimo del Paradiso. "Taormina legge Dante", è il primo degli eventi itineranti di letture dantesche (nei settecento anni dalla morte del Sommo Poeta) del progetto "Città che legge Dante", voluto dal Centro per il libro e la lettura che ha promosso anche il "Manifesto dei Patti per la lettura", importante mezzo di politiche di sostegno e divulgazione del libro, supportato dalla legge 15/2020 del 13 febbraio 2020, con al centro la determinazione di tutte le componenti territoriali.

I premi conferiti, suddivisi per categorie, sono stati destinati ai cantanti Simona Molinari e Giovanni Caccamo che hanno ricevuto i Taobuk Award (rispettivamente da Daniele Maver, Presidente e Amministratore delegato di Jaguar Land Rover Italia e dal commissario straordinario della Fondazione Taormina Arte-Sicilia, Bernardo Campo), alternandosi in esibizioni canore molto apprezzate (la prima a intonare la melodia di "La Felicità " e "Egocentrica" e il secondo, anche pianista, con un ricordo musicale del compianto Franco Battiato modulando la voce su "Aurora" e dal nuovo disco "Parola", "Canta"), con l'apporto dell''orchestra del Teatro Massimo Bellini di Catania, co-produttore musicale della serata, guidata dal Maestro Valter Sivilotti.

I Taobuk Award for Literary Excellence sono andati a un trio di grandissimo livello, costituito dalla Premio Nobel per la letteratura del 2018 Olga Nawoja Tokarczuk, protagonista di un incontro a Taormina; dallo scrittore, sceneggiatore e director d'oltralpe Emmanuel Carrère e dallo scrittore e attivista israeliano David Grossman.

Quest'ultimo (premiato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci), ispirato dai libri in Hiddish di Sholem Aleichem, legandosi al tema perno di Taobuk, ossia le metamorfosi, ha ribadito come nel libro del profeta Isaia, contenuto nella Bibbia, vi fosse l'invito a trasformare le armi in strumenti di lavoro per la terra. L'autore ha ricordato come nel mondo e dove risiede, in Israele, ci siano troppi agenti di guerra e pochi di pace, con gli ultimi che vengono visti come traditori di un istinto guerriero, erroneamente considerato naturale.

Emmanuel Carrère (che ha ricevuto l'encomio taorminese dall'assessore regionale al Turismo, sport e spettacolo Manlio Messina), costituisce un personaggio poliedrico che vede la versatilità come la capacità di compiere azioni diverse, in tempi distinti. L'autore francese, legandosi al tema della metamorfosi, ha evidenziato come il suo libro"Yoga", nato come scritto sulla spiritualità e sullo yoga, a causa di eventi personali dolorosi ha assunto altre caratteristiche.

Il palco taorminese si è giovato della presenza di artisti quale il pittore e scultore Michelangelo Pistoletto (che ha ottenuto il premio dal sindaco di Taormina Mauro Sbolognai); del ballerino (che ha dato luogo a un'ammirata performance tersicorea) Sergio Bernal, e pregiati dai Taobuk Awards 2021 per lo Spettacolo, Claudia Gerini e Antonio Albanese, con la prima premiata dall' Assessore regionale dell'economia - Vicepresidente della Regione. Gaetano Armao. L'attore di Olginate, (che ha ricevuto il Taobuk dall' Assessore Istruzione e Formazione Roberto Lagalla), dopo una perfomance comica ha salutato Petralia Soprana, paese siciliano di cui sono originari i genitori.

Molto interessante il premio TaoTIM, creato da Taobuk-Taormina International Book Festival, cooperando con TIM, incentrato quest'anno sul tema "La metamorfosi digitale e l'umano" che ha visto (con premiante Carlo Nardello, Chief Strategy, Business Development & Transformation Officer TIM) trionfare Valentina Arena, con il testo "L'umano" nella sezione "scrittura creativa", a RuxandaStegaru, nella categoria "foto" e Cristiano Benussi, nel segmento "video".

CRONACA OGGI QUOTIDIANO

Taobuk Gala 2021, dal Teatro Antico il 4 luglio in seconda serata su Rai 3

1 Luglio 2021 Redazione Cultura, Libri 0

Atteso **domenica 4 luglio nella programmazione di Rai 3**, in seconda serata, il "**Taobuk Gala 2021"**, evento di punta dell'edizione appena conclusasi del **Taormina Book Festival**. Sul palco l'ideatrice e direttrice artistica di Taobuk **Antonella Ferrara** – che firma l'ideazione del format con gli autori Paola Miletich e Valerio Callieri, con la collaborazione di Paola Rosmini, per la regia di Luca Alcini – e il giornalista firma del TG1 **Alessio Zucchini**.

Dall'ineguagliabile scenario del **Teatro Antico di Taormina, uno spettacolo con grandi protagonisti della letteratura, la musica e la danza**. Spiccano le presenze degli **scrittori Emmanuel Carrère e David Grossman** – a cui sono stati conferiti dal festival i Taobuk Awards 2021 for Literary Excellence – la partecipazione dell'attrice **Claudia Gerini** e dell'istrionico **Antonio Albanese** che ha regalato al pubblico un momento di irresistibile comicità.

Ancora, sul palco, **la** stella della danza internazionale **Sergio Bernal**, già primo ballerino del Balletto Nazionale di Spagna**, la cantante Simona Molinari,** che ha al suo attivo duetti memorabili con artisti di fama mondiale (come Al Jarreau, Gilberto Gil, Andrea Bocelli) e il cantautore **Giovanni Caccamo,** che a Taormina ha celebrato il suo indimenticabile **Maestro, il cantautore e compositore siciliano Franco Battiato, al quale è stato dedicato Taobuk Gala 2021**: a un mese dalla sua scomparsa, il toccante tributo con l'accompagnamento dell'**Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo Bellini di Catania,** co-produttore musicale della Serata, diretta dal M° **Valter Sivilotti**. **L'omaggio di Taormina Book Festival a Dante,** nel 700° anniversario dalla scomparsa del sommo Poeta, **è stato tra i momenti più intensi del Taobuk Gala**: al Teatro Antico **la prima tappa ufficiale di** *Città che legge Dante*, il ciclo di appuntamenti e letture dantesche organizzato dal **Cepell–Centro per il libro e la lettura**. L'intervento di apertura è stato affidato all'editorialista **Aldo Cazzullo**, autore di *A riveder le stelle,* (Mondadori), mentre l'attore **Fabrizio Gifuni**, fra i più amati e apprezzati della scena teatrale del nostro tempo, **ha letto il canto di Ulisse e l'ultimo Canto del Paradiso della Divina Commedia.**

Consegnati da **Carlo Nardello**, Chief Strategy, Business Development & Transformation Officer TIM, i riconoscimenti a**i vincitori della terza edizione del contest TaoTIM,** dedicato quest'anno al tema "**La metamorfosi digitale e l'umano"**, ideato e promosso da **Taobuk**, in collaborazione con **TIM**, Main Sponsor del Festival: a **Valentina Arena** per l'elaborato scritto**, a Ruxanda Stegaru** per la categoria "foto" e a **Cristiano Benussi** per il vídeo clip.

A pochi giorni dalla conclusione dell'11.ma edizione di Taobuk, grande è la soddisfazione espressa da Antonella Ferrara: con oltre **400 presenze**, tra gli ospiti degli incontri, gli artisti, gli orchestrali impegnati nel Gala, professionisti, scrittori, giornalisti, provenienti da ogni parte d'Italia e d' Europa. L'intensa cinque giorni ha incrociato le voci dei protagonisti in **120 appuntamenti** tra incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul filo rosso di un tema – "La metamorfosi. Tutto muta" – fortemente connesso al nostro tempo. Presenti personalità straordinarie della cultura internazionale – come la scrittrice Premio Nobel **Olga Nawoja Tokarczuk**, l'artista **Michelangelo Pistoletto**, l'autore e poeta spagnolo **Manuel Vilas** e **André Aciman**, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita – che si sono avvicendate a molte autrici e autori italiani come **Luciano Canfora, Gustavo Zagrebelsky, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Marcello Veneziani, Innocenzo Cipolletta, Susanna Tartaro, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Maurizio Ferraris**. Taobuk 2021, inoltre, ha ospitato il primo incontro nazionale dei sindaci italiani firmatari dei **Patti per la lettura promosso dal Centro per il libro e la lettura** con la presentazione del **Manifesto dei Patti per la Lettura** che promuove la cultura del libro e la definizione di un modello unificato di sostegno della lettura.

Premiato dalla partecipazione di un pubblico entusiasta e dal sostegno di più di **100 partner –** tra istituzioni, sponsor e marchi nazionali e internazionali – **il festival si è distinto per essere tra i primi in Italia in presenza,** che ha idealmente inaugurato la grande stagione delle rassegne culturali italiane. Notevole la ricaduta economica sul territorio, **un segno di ripresa e di rilancio concreto e tangibile** per il settore alberghiero che ha registrato il *sold out* con **oltre 500 prenotazioni**, e una media di tre notti per prenotazione, inaugurando la stagione estiva e la ripresa post covid 19 sotto i migliori auspici.

Taobuk 2021 è stato protagonista di quel rilancio invocato dalle **30 grandi voci del pensiero**, **della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale sul futuro post pandemico**, protagoniste della seconda edizione della **Conferenza di Taormina e Messina sull'Europa "La Metamorfosi di Europa"**. Insieme all'editorialista britannico **Bill Emmott** e il direttore del think tank Vision **Francesco Grillo,** fra i relatori il Ministro dell'Università e della Ricerca del Governo italiano **Maria Cristina Messa,** il Commissario Economia UE **Paolo Gentiloni,** la Presidente del Partito Europeo dei Conservatori e dei Riformisti **Giorgia Meloni,** il vicepresidente del Partito Popolare Europeo **Antonio Tajani** già Presidente del Parlamento Europeo e **Romano Prodi,** Presidente della Fondazione per la Collaborazione fra i Popoli, già Presidente della Commissione europea e Primo Ministro italiano. Al festival anche la voce della **Ministra della Giustizia Marta Cartabia** in dialogo con la scrittrice e giornalista **Benedetta Tobagi.**

In questa 11.ma edizione di **Taobuk** anche la novità assoluta di un **percorso dedicato alla "Metamorfosi della medicina"**, un ciclo di appuntamenti dedicati alle più rilevanti trasformazioni in ambito medico e clinico alla luce dell'impatto delle nuove tecnologie e dell'evoluzione nel rapporto fra il medico e il paziente. **Dalle tecnologie digitali all'intelligenza artificiale, alla medicina rigenerativa: le nuove frontiere e i nuovi modi della "cura". Curatrice del progetto Carmen Mortellaro**, Direttore scientifico area Medica Taobuk e responsabile Regenerative Medicine and Tissue Engineering presso Saint Camillus International University of Health and Medical Science.

Il **Forum** promosso insieme ai **partners ANTHEC e SIOCMF – Società Italiana di Odontostomatologia Chirurgia Maxillo Facciale**, in collaborazione con **Siocmf, Anthec, Idi evolution** e con il patrocinio delle **Università di Palermo, Catania, Messina e UniCamillus,** ha visto tra i suoi protagonisti la presenza **Anna Tampieri**, ricercatrice al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), **Antonella Polimeni** Rettore dell'Università La Sapienza di Roma, il fisico e scienziato **Franco Rustichelli, Marino Niola**, antropologo e divulgatore scientifico, **Giorgio Metta**, Direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), **Giuseppe Ippolito,** Direttore scientifico Istituto Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, **Giuseppe Barillaro,** Professore di Elettronica biomedica presso la Scuola Superiore Sant'Anna, **Carlo Casonato**, Professore di Diritto costituzionale comparato presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento e Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Taobuk festival dà appuntamento, sempre a Taormina, dal 16 al 20 giugno, per l'edizione 2022.

TAOBUK FESTIVAL è ideato e diretto da Antonella Ferrara con il sostegno della Regione Siciliana – Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo, della Fondazione Taormina Arte Sicilia, del Fondo sociale europeo della Regione Siciliana nell'ambito della programmazione 2014-2020, del Comune di Taormina, sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e con i Patrocini di Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero della Cultura, e con il contributo del Comune di Taormina.

Main sponsor Tim, il Festival è realizzato con il contributo di: Comune di Taormina, Parco Archeologico di Naxos Taormina, Associazione Albergatori di Taormina; Università degli Studi di Messina, Università degli Studi di Catania, Università degli Studi di Palermo, Teatro Massimo Bellini di Catania, Centro per il Libro e la Lettura, Fondazione Bonino Pulejo, Jaguar Land Rover, Gais Hotels Group, Fondazione Orestiadi di Gibellina, Vision, Ubik, Moak, Lions Sicilia, Ermanno Scervino. Media Partners: Corriere della Sera, Gruppo Editoriale Ses -Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia. I Taobuk Awards sono realizzati dall'atelier orafo Le Colonne-Alvaro e Correnti.

PAESE ITALIA press .it
Magazine Europeo d'Informazione
Questa testata è dedicata al Giornalista Prof. Carmelo Garofalo

Taormina Book Festival: il gala finale al Teatro Antico

Domenica 4 luglio, in programmazione su Rai3 in seconda serata, il Taobuk Gala 2021: l'appuntamento conclusivo del festival con i grandi protagonisti del mondo della letteratura, della danza e della musica, quest'anno dedicato a Battiato.

2 Luglio 2021 Redazione Storia Arte Cultura

TAORMINA – Atteso, **domenica 4 luglio nella programmazione di Rai 3**, in seconda serata, il **"Taobuk Gala 2021"**, evento di punta dell'edizione appena conclusasi del **Taormina Book Festival**. Sul palco l'ideatrice e direttrice artistica di Taobuk **Antonella Ferrara** – che firma l'ideazione del format con gli autori Paola Miletich e Valerio Callieri, con la collaborazione di Paola Rosmini, per la regia di Luca Alcini – e il giornalista firma del TG1 **Alessio Zucchini**.

Dall'ineguagliabile scenario del **Teatro Antico di Taormina, uno spettacolo con grandi protagonisti della letteratura, la musica e la danza**. Spiccano le presenze degli **scrittori Emmanuel Carrère e David Grossman** – a cui sono stati conferiti dal festival i Taobuk Awards 2021 for Literary Excellence – la partecipazione dell'attrice **Claudia Gerini** e dell'istrionico **Antonio Albanese** che ha regalato al pubblico un momento di irresistibile comicità. Ancora, sul palco, **la** stella della danza internazionale **Sergio Bernal**, già primo ballerino del Balletto Nazionale di Spagna**, la cantante Simona Molinari,** che ha al suo attivo duetti memorabili con artisti di fama mondiale (come Al Jarreau, Gilberto Gil, Andrea Bocelli) e il cantautore **Giovanni Caccamo,** che a Taormina ha celebrato il suo indimenticabile **Maestro, il cantautore e compositore siciliano Franco Battiato, al quale è stato dedicato Taobuk Gala 2021**: a un mese dalla sua scomparsa, il toccante tributo con l'accompagnamento dell'**Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo Bellini di Catania,** co-produttore musicale della Serata, diretta dal M° **Valter Sivilotti**.

L'omaggio di Taormina Book Festival a Dante, nel 700° anniversario dalla scomparsa del sommo Poeta, **è stato tra i momenti più intensi del Taobuk Gala**: al Teatro Antico **la prima tappa ufficiale di *Città che legge Dante***, il ciclo di appuntamenti e letture dantesche organizzato dal **Cepell–Centro per il libro e la lettura**. L'intervento di apertura è stato affidato all'editorialista **Aldo Cazzullo**, autore di *A riveder le stelle*, (Mondadori), mentre l'attore **Fabrizio Gifuni**, fra i più amati e apprezzati della scena teatrale del nostro tempo, **ha letto il canto di Ulisse e l'ultimo Canto del Paradiso della Divina Commedia.**

Consegnati da **Carlo Nardello**, Chief Strategy, Business Development & Transformation Officer TIM, i riconoscimenti a**i vincitori della terza edizione del contest TaoTIM,** dedicato quest'anno al tema **"La metamorfosi digitale e l'umano"**, ideato e promosso da **Taobuk**, in collaborazione con **TIM**, Main Sponsor del Festival: a **Valentina Arena** per l'elaborato scritto**, a Ruxanda Stegaru** per la categoria "foto" e a **Cristiano Benussi** per il video clip.

A pochi giorni dalla conclusione dell'undicesima edizione di Taobuk, grande è la soddisfazione espressa da Antonella Ferrara: con oltre **400 presenze**, tra gli ospiti degli incontri, gli artisti, gli orchestrali impegnati nel Gala, professionisti, scrittori, giornalisti, provenienti da ogni parte d'Italia e d' Europa. L'intensa cinque giorni ha incrociato le voci dei protagonisti in **120 appuntamenti** tra incontri letterari e culturali, lezioni magistrali, dialoghi, eventi scenici e percorsi espositivi sul filo rosso di un tema – "La metamorfosi. Tutto muta" – fortemente connesso al nostro tempo.

Presenti personalità straordinarie della cultura internazionale – come la scrittrice Premio Nobel **Olga Nawoja Tokarczuk**, l'artista **Michelangelo Pistoletto**, l'autore e poeta spagnolo **Manuel Vilas** e **André Aciman**, voce letteraria statunitense ma egiziano di nascita – che si sono avvicendate a molte autrici e autori italiani come **Luciano Canfora, Gustavo Zagrebelsky, Stefania Auci, Laura Imai Messina, Marino Niola, Romana Petri, Marcello Veneziani, Innocenzo Cipolletta, Susanna Tartaro, Francesca Mannocchi, Luigi Zoja, Maurizio Ferraris**.

Taobuk 2021, inoltre, ha ospitato il primo incontro nazionale dei sindaci italiani firmatari dei **Patti per la lettura promosso dal Centro per il libro e la lettura** con la presentazione del **Manifesto dei Patti per la Lettura** che promuove la cultura del libro e la definizione di un modello unificato di sostegno della lettura.

Premiato dalla partecipazione di un pubblico entusiasta e dal sostegno di più di **100 partner** – tra istituzioni, sponsor e marchi nazionali e internazionali – **il festival si è distinto per essere tra i primi in Italia in presenza,** che ha idealmente inaugurato la grande stagione delle rassegne culturali italiane. Notevole la ricaduta economica sul territorio, **un segno di ripresa e di rilancio concreto e tangibile** per il settore alberghiero che ha registrato il *sold out* con **oltre 500 prenotazioni**, e una media di tre notti per prenotazione, inaugurando la stagione estiva e la ripresa post covid 19 sotto i migliori auspici.

Taobuk 2021 è stato protagonista di quel rilancio invocato dalle **30 grandi voci del pensiero**, **della cultura, della policy making e dell'analisi geopolitica internazionale sul futuro post pandemico**, protagoniste della seconda edizione della **Conferenza di Taormina e Messina sull'Europa "La Metamorfosi di Europa"**. Insieme all'editorialista britannico **Bill Emmott** e il direttore del think tank Vision **Francesco Grillo,** fra i relatori il Ministro dell'Università e della Ricerca del Governo italiano **Maria Cristina Messa,** il Commissario Economia UE **Paolo Gentiloni,** la Presidente del Partito Europeo dei Conservatori e dei Riformisti **Giorgia Meloni,** il vicepresidente del Partito Popolare Europeo **Antonio Tajani** già Presidente del Parlamento Europeo e **Romano Prodi,** Presidente della Fondazione per la Collaborazione fra i Popoli, già Presidente della Commissione europea e Primo Ministro italiano. Al festival anche la voce della **Ministra della Giustizia Marta Cartabia** in dialogo con la scrittrice e giornalista **Benedetta Tobagi.**

In questa edizione di **Taobuk** anche la novità assoluta di un **percorso dedicato alla "Metamorfosi della medicina"**, un ciclo di appuntamenti dedicati alle più rilevanti trasformazioni in ambito medico e clinico alla luce dell'impatto delle nuove tecnologie e dell'evoluzione nel rapporto fra il medico e il paziente. **Dalle tecnologie digitali all'intelligenza artificiale, alla medicina rigenerativa: le nuove frontiere e i nuovi modi della "cura". Curatrice del progetto Carmen Mortellaro**, Direttore scientifico area Medica Taobuk e responsabile Regenerative Medicine
and Tissue Engineering presso Saint Camillus International University of Health and Medical S cience.

Il **Forum** promosso insieme ai **partners ANTHEC e SIOCMF – Società Italiana di Odontostomatologia Chirurgia Maxillo Facciale**, in collaborazione con **Siocmf, Anthec, Idi evolution** e con il
patrocinio delle **Università di Palermo, Catania, Messina e UniCamillus,** ha visto tra i suoi protagonisti la presenza **Anna Tampieri**, ricercatrice al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), **Antonella Polimeni** Rettore dell'Università La Sapienza di Roma, il fisico e scienziato **Franco Rustichelli, Marino Niola**, antropologo e divulgatore scientifico, **Giorgio Metta**, Direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), **Giuseppe Ippolito,** Direttore scientifico Istituto Malattie Infettive Lazzaro
Spallanzani, **Giuseppe Barillaro,** Professore di Elettronica biomedica presso la Scuola Superiore
Sant'Anna, **Carlo Casonato**, Professore di Diritto costituzionale comparato presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento e Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La prossima edizione del **Taobuk festival si svolgerà sempre a Taormina, dal 16 al 20 giugno 2022.**

TAOBUK FESTIVAL è ideato e diretto da Antonella Ferrara con il sostegno della Regione Siciliana – Assessorato del Turismo, Sport e Spettacolo, della Fondazione Taormina Arte Sicilia, del Fondo sociale europeo della Regione Siciliana nell'ambito della programmazione 2014-2020, del Comune di Taormina, sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e con i Patrocini di Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero della Cultura, e con il contributo del Comune di Taormina.

Main sponsor Tim, il Festival è realizzato con il contributo di: Comune di Taormina, Parco Archeologico di Naxos Taormina, Associazione Albergatori di Taormina; Università degli Studi di Messina, Università degli Studi di Catania, Università degli Studi di Palermo, Teatro Massimo Bellini di Catania, Centro per il Libro e la Lettura, Fondazione Bonino Pulejo, Jaguar Land Rover, Gais Hotels Group, Fondazione Orestiadi di Gibellina, Vision, Ubik, Moak, Lions Sicilia, Ermanno Scervino. Media Partners: Corriere della Sera, Gruppo Editoriale Ses -Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia. I Taobuk Awards sono realizzati dall'atelier orafo Le Colonne-Alvaro e Correnti.

TAOBUK
TAORMINA BOOK FESTIVAL

2 LUGLIO 2021